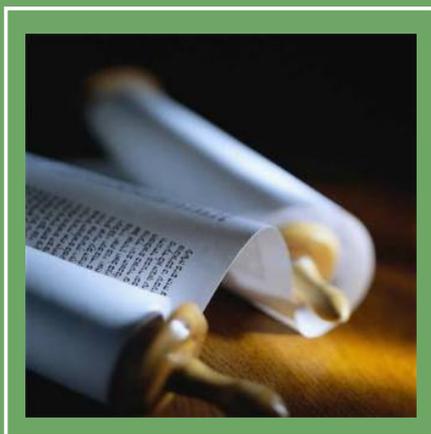


# Il Pentateuco

ovvero

## I 5 libri della Torà

nella traduzione di  
Shemuel David Luzzatto  
Shadal



*Torah.it*

# **IL PENTATEUCO**

**OVVERO**

**I 5 LIBRI DELLA TORÀ**

**VOLGARIZZATO**

**AD USO DEGLI ISRAELITI**

**DA**

**SAMUEL DAVID**

**LUZZATTO**

**BASATO SULL'EDIZIONE DI**

**TRIESTE**

**1859**



Una edizione di [www.torah.it](http://www.torah.it)

Accesso alla Biblioteca on-line:  
[www.archivio-torah.it/ebooks](http://www.archivio-torah.it/ebooks)

Questo libro è disponibile in formato:

ebook pdf gratuito all'indirizzo  
[www.archivio-torah.it/ebooks/ToraShadal.pdf](http://www.archivio-torah.it/ebooks/ToraShadal.pdf)

o in formato cartaceo, al costo,  
nella Vetrina Virtuale della Libreria di [torah.it](http://torah.it)  
all'indirizzo

<http://www.lulu.com/spotlight/torahit>

---

La realizzazione di questo libro ha richiesto una lunga e difficile opera di scannerizzazione, OCR, correzione, montaggio, revisione ed impaginazione nonché di inserimento di titoli, collegamenti ipertestuali, tabelle dei contenuti ed altri elementi non presenti nell'originale ottocentesco. Pertanto, pur rimanendo la traduzione del Pentateuco di Shadal di dominio pubblico, il testo di questa edizione, nelle elaborazioni di cui sopra, è opera di ingegno e come tale tutelata dalle leggi sul copyright. L'editore farà valere i propri diritti con severità.

© 2017, [www.torah.it](http://www.torah.it), David Pacifici

# Shemuel David Luzzatto

## “SHaDaL”

*Rav Aharon Adolfo Locci*

*Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Padova*

---

Poeta, linguista e grande esegeta, nacque a Trieste nel 22 agosto del 1800 (1 Elul 5560), morì a Padova la sera di Kippur il 30 settembre del 1865 (10 Tishri 5626). Il padre Ezechia era un intarsiatore, temente del Signore, ma anche sapiente della Torà e delle materie scientifiche. *SHaDaL* dopo la morte dei suoi fratelli maggiori, fu mandato, all'età di quattro anni e mezzo, in una scuola moderna per l'epoca, dove studiò materie come l'italiano, il tedesco e la matematica. A nove anni l'ebraico era una già lingua che “*scorreva sulle sue labbra*”; ad undici anni studiò il francese e a tredici anni sapeva già leggere il “*Talmud*” e l’“*En Ja'aqov*”.

Dopo la morte della madre, il padre Ezechia gli chiese di imparare un mestiere di cui poter vivere, però il giovane maestro, molto attaccato allo studio e al suo importante valore nella tradizione ebraica, non acconsentì alla richiesta del genitore. Cosicché, proprio grazie alla sua cultura, il suo nome si diffuse tra le famiglie ebraiche più benestanti di Trieste, che lo elessero come loro “*Morè*” (insegnante) di famiglia. In quegli anni conobbe a Trieste il grande rabbino *Izchak Shemuel Regio* (detto *laSHaR*, Gorizia 1754 – 1855), conoscenza questa che influenzò non poco la sua vita in generale e il suo sviluppo culturale in particolare.

A soli 22 anni, *SHaDaL* pubblicò il suo commento in italiano alle preghiere, opera che contribuì notevolmente a rendere ancor più noto il suo nome e nel 1825 fu edita una raccolta di sue poesie chiamata “*Kinnor Naim*”(Dolce violino). Nel 1826 si sposò con la figlia del suo maestro *Refael Baruch Segrè* e nel 1829, all'apertura del Collegio Rabbinico Italiano a Padova, fu chiamato - grazie al Regio - ad essere uno dei due insegnanti capi. Di fatto questa nomina, diede inizio ad un nuovo capitolo della vita di *SHaDaL*, quello della realizzazione della sua più grande

aspirazione, *Lilmod ulelammed* - studiare ed insegnare - ed io aggiungerei anche “produrre”, in maniera più prolifica. Di questo anno è la sua opera “*Ohev Gher*” (Colui che ama lo straniero), sul *Targum Onkelos*, la traduzione in aramaico del Pentateuco.

Molti grandi del suo tempo sono stati in corrispondenza con lui per chiedere consigli ed opinioni culturali e la raccolta di queste lettere (“*Iggherot ShaDaL*”), divisa in nove parti, fu pubblicata postuma.

Desiderio di ShaDaL era anche di rendersi utile per la pubblicazione di lavori letterari di altri autori, per il loro profitto e il loro bene e non solo autori del suo tempo. Infatti, il libro “*Migdol oz*”, scritto da un’altra eminente figura padovana le cui opere oggi, sono studiate in tutte le accademie rabbiniche del mondo, *Moshè Chaim Luzzatto* detto “*RaMCHaL*”, fu pubblicato nel 1837 con le sue note e il suo appoggio.

Nel 1840, con la pubblicazione del suo “*Betulat bat Jehudà*” - (La vergine figlia di Jehudà) - una raccolta di poesie composte dal famoso *Jehudà Ha-Levi*, sparse in vari manoscritti e dimenticate per alcune centinaia di anni, destò lo spirito dei suoi amici i quali cominciarono anch’essi ad interessarsi di questa espressione della cultura ebraica, che era stata lasciata per troppo tempo nei meandri più oscuri ed impolverati delle biblioteche pubbliche e private.

La vita però non fu benevola nei confronti di *SHaDaL*, nel 1841 perse la moglie dopo una lunga e dura malattia e nel 1854 morì giovanissimo anche il figlio primogenito che era già un sapiente conosciuto nell’ambiente culturale ebraico. Nonostante tutto il dolore provato per queste gravi disgrazie, si risposò con la sorella della moglie, molto più giovane di lui, riuscendo a produrre ancora grandi opere.

Durante gli anni del suo insegnamento nel Collegio Rabbinico a Padova, scrisse molto sulla grammatica ebraica e inoltre produsse vari commenti in italiano, tra cui quello **Libro di Giobbe** (Padova 1853) e al **Libro di Isaia** (Padova 1855) [<http://tinyurl.com/IsaiaShadal>] e una traduzione in italiano al **Pentateuco e Haftaroht** (Trieste 1858) [[www.archivio-torah.it/testotorah](http://www.archivio-torah.it/testotorah)].

Di ottima fattura fu il “*Mavò le-Machazor che-minhag benè Roma*” (Introduzione al **Formulario delle Orazioni** secondo l’uso dei figli di Roma, Livorno 1856) [[tinyurl.com/MahazorShadal](http://tinyurl.com/MahazorShadal)], un’opera che ancora oggi è di grande utilizzo nelle comunità ebraiche di rito italiano, sia come guida per l’ordine da seguire nelle preghiere quotidiane, del sabato e delle festività, sia per la conoscenza del rito proveniente dalla comunità più antica d’Europa. Dopo la sua morte fu pubblicato a Padova nel 1871, il suo **Commento al Pentateuco** [[www.archivio-torah.it/testotorah](http://www.archivio-torah.it/testotorah)] e, nel 1888, la seconda parte del “*KinnorNaim*” (**Dolce violino**).

Lo spirito, la semplicità, la sapienza, fecero di SHaDaL una delle figure più importanti che hanno contraddistinto il nostro popolo nel secolo diciannovesimo. Fu uno degli ultimi rimasti ad essere completamente asservito allo studio, alla saggezza e non che la saggezza e lo studio fossero suoi servitori; uomo di infinita disponibilità verso chiunque formulasse lui una domanda, ogni questione, pure la più semplice, era degna della più dotta risposta.

Egli nella sua attività, ricercava sempre la verità e combatteva per poterla sempre attuare, senza manifestare quella superbia che è propria di colui che si sente depositario della verità assoluta.

Secondo il suo pensiero, espresso nelle sue epistole, la verità

*“è caratterizzata da vari livelli e la grazia e la misericordia sono le basi della verità stessa. La cosa principale in un uomo, è la giustizia nel suo cuore e non parole dotte costruite su basi vuote e vane. L’ebraismo non deve essere influenzato dalle letterature e dalle filosofie esterne, poiché già completo di tutto ciò che necessita la sua trasmissione. La saggezza di Israele, è fondata sui detti degli antichi dotti della Mishnà i quali non ricevettero nulla dalle culture degli altri popoli e la sua peculiarità fondamentale è di aver sempre mantenuto integra la propria identità. Seguire ciecamente la moltitudine, significa perdere il senso della nostra unicità fino a dimenticare la lingua dei nostri padri. Il porre in rilievo invece la nostra volontà di esistere nella piena consapevolezza della nostra cultura, è il miglior insegnamento da trasmettere alle generazioni future.”*

Ancora su Shadal vedi:

Rav Elio Toaff,

**Nel primo centenario della morte di Samuel David Luzzatto,**

Roma 1965. [[www.archivio-torah.it/libretti/luzzatto\\_tora/LuzzattoToaff.pdf](http://www.archivio-torah.it/libretti/luzzatto_tora/LuzzattoToaff.pdf)]

Shadal,

**Introduzione critica ed ermeneutica al Pentateuco.**

[[www.archivio-torah.it/testotorah/shadal\\_introduzionetorah.pdf](http://www.archivio-torah.it/testotorah/shadal_introduzionetorah.pdf)]

Dante Lattes,

**Originali concetti teologici di Shadal**

[[www.archivio-torah.it/libretti/ConcettiTeologiciSHADAL.pdf](http://www.archivio-torah.it/libretti/ConcettiTeologiciSHADAL.pdf)]

---

Altri Testi della Torà (Pentateuco) disponibili su internet:

[[www.archivio-torah.it/testotorah/altre\\_traduzioni.htm](http://www.archivio-torah.it/testotorah/altre_traduzioni.htm)]

## Note sulla traduzione della Torà utilizzata da Torah.it

---

Non esistendo su Internet una traduzione della Bibbia o della Torà in lingua italiana, in formato digitale, realizzata sui testi originali ebraici ed in ottica ebraica, Torah.it si è posto il problema di predisporre una e renderla fruibile gratuitamente in rete. Vista la difficoltà di realizzare una nuova traduzione a causa delle minime risorse del nostro sito che, vogliamo ricordarlo, è amatoriale, e l'impossibilità di utilizzare le traduzioni moderne della Torà realizzate da e per l'ebraismo italiano in quanto solo cartacee e protette da copyright, abbiamo fatto ricorso alla pregevole traduzione di Samuele David Luzzatto (Shadal) della metà dell'ottocento.

All'italiano un po' obsoleto si contrappone una traduzione precisa ed erudita realizzata da un maestro che univa notevoli conoscenze linguistiche a profondi studi ebraici.

Si è trattato di un lavoro di digitalizzazione molto difficile, a causa della scarsa qualità dei caratteri e della carta nei libri originali disponibili, che nel 2010 è stato reso fruibile nel sito con il testo italiano ricomposto e l'originale ebraico a fronte. La realizzazione in fascicoli separati per ogni Parashà (porzione settimanale della Torà) permette agli utenti una stampa selettiva e consente ad esempio agli alunni delle scuole di portare in classe la parashà oggetto di studio senza dover trasportare (e sciupare) il libro della Torà.

Nel predisporre il tutto abbiamo deciso di non toccare in alcun modo la traduzione lasciando le parole, le forme e la punteggiatura originali della traduzione di Shadal, anche quando stridevano con l'italiano corrente: sarebbe stato infatti assai difficile porre dei limiti all'intervento di aggiornamento e realizzarlo in modo omogeneo. Abbiamo invece aggiunto prima di ogni Parashà un indice degli argomenti preso dalle opere di Dante Lattes.

Nel tempo abbiamo ricevuto spesso la richiesta di un testo cartaceo della traduzione della Torà: è questo il contenuto del libro che avete in mano, arricchito da una serie di links al testo ebraico di ogni capitolo, ai commenti e ad una serie di risorse per l'approfondimento di ogni Parashà, ad altre traduzioni della Torà ecc.

In linea con la politica del sito Torah.it il pdf del testo è disponibile gratuitamente sul sito (esclusivamente per uso personale) e l'edizione cartacea in *print on demand* è proposta al puro prezzo di costo.

Mentre la traduzione del testo ottocentesco è naturalmente di dominio pubblico, la digitalizzazione del testo, l'impaginazione, l'elaborazione, i collegamenti ecc. sono proprietà intellettuale del sito coperta da copyright.

Malgrado la cura e l'attenzione poste nella digitalizzazione è possibile che siano rimasti nel testo errori o refusi: saremo molto grati a chi vorrà segnalarceli all'indirizzo: [studia@torah.it](mailto:studia@torah.it)

# PREFAZIONE

del traduttore

---

Il presente volgarizzamento non è modellato sopra alcun altro antico o moderno lavoro, ma è il frutto di lunghi studj intorno alla sacra Filologia ed Esegesi, da me già da sei lustri insegnate in questo Istituto Rabbinico.

Nel corso di tutti questi anni non ho mai cessato di ventilare le varie sentenze dei principali Interpreti, e discuterle nel quotidiano insegnamento coi colti giovani, miei uditori ed amici, modificando in conseguenza qua e là la mia traduzione. Della quale gli argomenti giustificativi trovansi esposti nei miei scritti esegetici in lingua ebraica, in parte stampati, e per intero esistenti presso gli alunni di questo Istituto, e presso i Rabbini che ne uscirono.

Lo scopo prefissomi nella presente, come in ogni altra mia versione dei testi biblici, fu sempre di esprimere colla massima precisione quel senso che dopo maturo e libero esame mi parve contenersi nelle parole tutte dell'originale; ma di esporlo con quelle espressioni, con quella sintassi e con quelle aggiunte tra parentesi, che più fossero atte a renderlo pienamente intelligibile ai lettori della traduzione. Le mie versioni tendono in somma ad essere sempre fedelissime al senso del sacro Testo; e ad essere fedeli anche alla lettera di esso, sino a tanto che ciò non nuoca alla chiara intelligenza del senso stesso.

Nel cercare però che i miei volgarizzamenti riescano intelligibili ai lettori italiani, fui sempre ben lungi dal permettermi di alterare l'aspetto, il colore dell'originale. La maniera di esprimersi usata in luoghi e tempi tanto da noi lontani diversificava necessariamente dalla nostra; e cangiarla per rimodernarla sarebbe una profanazione. I libri santi vogliono rendersi accessibili a tutti, non devono però spogliarsi della natia loro sublime semplicità, per adattarsi al vario gusto di questo o di quel secolo, di questa o di quella contrada.

Aggiungerò una parola rapporto alla traduzione del Nome tetragrammato. Questo sacro Nome divino dovrebbe, alla guisa degli altri nomi proprj, non tradursi, ma trasciversi; però un'antichissima tradizione, universalmente rispettata da noi non solo, ma eziandio dai Caraiti, dai

Samaritani e dai Cattolici (a), ci vieta di profferirlo, e c'impone di sostituirgli nella lettura la voce *Adonai*, che vale *mio Signore* (b); e questa pronunzia fu espressa dalla Vulgata, col latino *Dominus*, e dalla Versione greca, detta dei Settanta, antica di venti e più secoli, col greco *Kyrios*; e la medesima traduzione fu generalmente seguita nelle lingue moderne, colle parole *il Signore*, e simili.

Alcuni dotti del medio evo immaginarono ch' il Tetragrammato traesse origine dal verbo *Hajà*, o *Havà*, che vale *fu, essere*; e gli attribuirono il significato di *Eterno*; e questa traduzione fu adottata dal Mendelssohn, e dai suoi seguaci. E finalmente non mancò chi, abusando dell'accennata etimologia, pretese che il Dio di Mosè altro non fosse che quello di Spinosa, ossia l'*Essere*, l'*Universo*. (!!!)

Io non credo il sacro Nome derivato dal verbo *Essere* (veggasi la mia Grammatica della lingua ebraica, § 671), e lo traduco, con tutta l'antichità, *il Signore*.

È poi superfluo avvertire che il mio lavoro non è fatto per l'insegnamento primordiale dei nostri fanciulli, i quali studiano il Pentateuco sul testo originale, per apprenderne ad un tempo il contenuto e la lingua. Questi hanno d'uopo d'una versione assolutamente *ad verbum*, e tale da far conoscere il valore d'ogni singolo vocabolo ebraico, e degli affissi e suffissi che l'accompagnano; versione che i Maestri potranno facilmente ricavare dalla presente traduzione. Il significato d'ogni parola è ciò che più importa che bene imprimasi nella memoria dei principianti.

Possa questa mia fatica rianimare alquanto l'amore degli studj biblici, e far quindi tornare in onore le antiche virtù, la semplicità dei costumi, la sodezza dei pensieri; liberarci dalle illusioni della funesta intemperanza, e del rovinoso sfarzo; farci in somma amare una morale ed una saggezza, fondate sul timore di Dio, e sopra un sincero e sentito amore del prossimo, anzichè la morale e la saggezza della vanità, o del tornaconto, fondate sulle ristrette idee delle passioni, che han la veduta corta d'una spanna.

Padova, 3 *Gingno* 1858.

S. D. Luzzatto

---

NB. Nel trascrivere i nomi propri ho seguito in generale la pronunzia degl'israeliti italiani e portoghesi. Non diedi però alla lettera  $\text{v}$  il suono nasale che ha presso di noi; ma la omisi del tutto, o vi sostituì una vocale. Rappresentai la  $\text{h}$  coll'H, la  $\text{hh}$  con HH, e la  $\text{ch}$  con CH alla tedesca. A scanso di ambiguità feci uso della K nelle sillabe CHE, CHI, quando sono da pronunziarsi all'italiana; p. e. Kenan ( $\text{קִנָּן}$ ). La Z rappresenta sempre la  $\text{z}$ , non mai la  $\text{z}$ , cui espressi con S, o SS, come pronunziavanla tutti gli orientali (ebrei, siri, ed arabi), e come pronunziavanla i nostri vecchi. La Scin non seguita da vocale, espressi con SH, all'inglese. Espressi la Tau rafata con TH, ed in fine di vocabolo con semplice T.

Nei nomi, in cui qualche vocale si cangia per la pausa, conservai costantemente la pronunzia più comune, quella cioè che hanno fuori di pausa; scrivendo sempre p. e. Lemech, Iered, non mai Lamech, Iared.

In alcuni nomi più celebri adottai la pronunzia, colla quale sono conosciuti in italiano, benché non del tutto conforme all'originale ebraico; scrivendo p. e. Eva, anziché Hhavrà; Abele, piuttosto che Hevel; e così Noè, Abramo, Sodoma, Gomorra, Faraone, Giuseppe, Mosè.

---

(a) Da un celebre Professore di questa Università seppi che trovandosi egli in Roma, ed avendo letto alcuni testi biblici davanti ad un dottissimo Prelato, ne fu acremente sgridato per avere proferito il sacro Nome come è scritto, ossia, come il Prelato diceva, alla foggia dei Protestanti.

(b) I Samaritani sostituiscono invece *Scemà*, che significa *il Nome*; e noi pure, ogni volta che non si tratti di recite religiose, pronunziamo in luogo del sacro Nome la voce *Hascèm* che vale appunto *il Nome*.

# Indice delle Parashot

---

## **BERESHIT - GENESI**

Bereshit, Noah, Lech lechà, Vaierà, Haiiè Sarà,	7	15	22	30	38
Toledot, Vaiezè, Vaishlach, Vaieshev, Mikez,	45	51	60	68	75
Vaigash, Vaichì	84	91			

## **SHEMOT - ESODO**

Shemot, Vaerà, Bo , Beshallach, Itrò, Mishpatim,	98	106	113	121	129	134
Terumà, Tezavvè, Ki tissà, Vaiakel, Pekudè	142	148	155	164	171	

## **VAIKRÀ - LEVITICO**

Vaikrà, Zav, Shemini, Tazria, Mezorà, Acharè mot,	178	186	193	199	204	210
Kedoshim, Emor, Bear Sinai, Behukotai	216	221	229	233		

## **BEMIDBAR - NUMERI**

Bemidbar, Nasò, Beaalotecha, Shelach, Kòrach,	240	249	259	269	276	
Hukàt, Balàk, Pinechas, Mattot, Masè	283	289	296	306	313	

## **DEVARIM - DEUTERONOMIO**

Devarim, Vaetchannan, Ekev, Reè, Shofetim,	322	329	339	347	356	
Ki tezè, Ki tavò, Nizzavim, Vaielech, Haazinu,	364	372	380	381	386	
Vezot haberachà						390

Bereshit

**Genesi**

## Parashat Bereshit

*La creazione del mondo - Il paradiso terrestre - La cacciata - Il fratricidio - Le prime arti - La condanna dell'umanità perversa.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B01](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B01)

---

### Genesi 1

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0101.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0101.htm)

1 In principio creò Iddio il cielo e la terra. 2 E la terra era deserto e solitudine, ed oscurità era sulla faccia dell'abisso; ed un vento di Dio [cioè fortissimo] agitavasi sulla faccia dell'acqua. 3 Dio disse: Sia luce; e fu luce. 4 Iddio vide la luce essere buona cosa; e Iddio separò la luce dall'oscurità. 5 Dio chiamò la luce Giorno, e l'oscurità chiamò Notte. Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un giorno. 6 Iddio disse: Siavi uno strato in mezzo alle acque, e separi acque da acque. 7 Iddio fece lo strato, il quale separò le acque che sono di sotto allo strato dalle acque che sono di sopra allo strato; e fu così. 8 Iddio chiamò lo strato Cielo. Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un secondo giorno. 9 Iddio disse: Raccolgansi le acque di sotto al cielo in un luogo solo, in guisa che apparisca l'asciutto; e fu così. 10 Iddio chiamò l'asciutto Terra, ed il ricettacolo delle acque chiamò Mare. E Dio vide che (ciò era) bene. 11 Iddio disse: Produca la terra erba, erbaggi forniti di seme, alberi fruttiferi facienti frutto, di varie specie, aventi in sé il proprio seme, (col quale propagarsi) sopra la terra. E fu così. 12 La terra produsse erba, erbaggi forniti di seme, di varie specie, e molteplici alberi facienti frutto, aventi in sé il proprio seme. E Dio vide che (ciò era) bene. 13 Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un terzo giorno. 14 Iddio disse: Siano luminari nello strato (detto) Cielo, per distinguere il giorno e la notte; e formino fenomeni, e periodi, e giorni ed anni. 15 E servano di luminari nello strato detto Cielo, in guisa da far luce sopra la terra. E fu così. 16 Iddio fece i due luminari grandi, il luminare maggiore pel governo del giorno, ed il luminare minore pel governo della notte; e le stelle. 17 Iddio li costituì nello strato (detto) Cielo, in guisa da far luce sulla terra; 18 e da presiedere al giorno ed alla notte, e da separare la luce dall'oscurità. E Dio vide che (ciò era) bene.

19 Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un quarto giorno. 20 Iddio disse: Brulichì l'acqua di un brulicame d'esseri viventi, e volatili volino sulla terra, sulla faccia dello strato (detto) Cielo. 21 Iddio creò i grandi cetacei, e tutti gli esseri viventi striscianti, di cui l'acqua brulicò, di varie specie; come pure tutti i molteplici volatili alati. E Dio vide che (ciò era) bene. 22 Iddio li benedisse, con dire: Prolificate, e moltiplicatevi, ed empite le acque nei mari; ed il volatile si moltiplichì nella terra. 23 Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un quinto giorno. 24 Iddio disse: Dia fuori la terra esseri viventi di varie specie; bestiami, rettili e fiere selvagge, moltiplici: e fu così. 25 Iddio fece le fiere selvagge di varie specie, i bestiami di varie specie, e tutti i molteplici striscianti sulla terra; e Dio vide che (ciò era) bene. 26 Iddio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a simiglianza nostra; il quale domini sui pesci del mare, sul volatile del cielo, sui quadrupedi, e su tutta la terra, e sopra tutti i rettili che strisciano sulla terra. 27 Iddio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. 28 Iddio li benedisse, e disse loro Iddio: Prolificate e moltiplicatevi, ed empite la terra e soggiogatela; e dominate sui pesci del mare, sul volatile del cielo, e sopra ogni animale che striscia sulla terra. 29 Iddio disse: Ecco io vi dò ogni erbaggio fornito di seme, esistente sulla faccia di tutta la terra; ed ogni albero, in cui è frutto d'albero, fornito di seme: vostro sarà (tutto ciò) per cibavene. 30 A tutte poi le bestie della terra, a tutti i volatili del cielo, e ad ogni strisciante sulla terra, in cui è respirazione vitale, (do) ogni verde erba da cibarsene. E fu così. 31 Iddio vide, che tutto ciò ch'egli avea fatto era molto bene. Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) il sesto giorno.

## Genesi 2

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0102.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0102.htm)

1 Furono così compiuti il cielo e la terra, e tutto l'esercito loro [ciò ch'è in essi]. 2 Iddio avendo nel giorno settimo terminata l'opera ch'egli fece, cessò nel giorno settimo da tutta l'opera ch'egli avea fatta, 3 Iddio benedisse il giorno settimo, e lo santificò; poiché in esso cessò da tutta l'opera sua, che Dio avea creata e fatta. 4 È questa la genesi del cielo e della terra, quando furono

creati; quando (cioè) il Signore Iddio fece terra e cielo. 5 Alcuni arbusti della campagna non erano paranco nella terra, né alcun erbaggio della campagna vegetava ancora; perché il Signore Iddio non aveva fatto piovere sulla terra, mentre non esisteva alcun uomo per lavorare il terreno. 6 (Però) una umidità si alzava dalla terra, e adacquava tutta la superficie del terreno. 7 Il Signore Iddio formò l'uomo di terra (presa) dal terreno, ed ispirò nella faccia sua respirazione vitale: così l'uomo divenne un animale vivente. 8 Il Signore Iddio piantò un giardino in Eden, all'Oriente, e vi collocò l'uomo ch'egli aveva formato. 9 Il Signore Iddio fece spuntare dal terreno ogni albero amabile a vedersi, e buono a mangiarsi. Eravi pure in mezzo al giardino l'albero della vita, e l'albero del discernere il bene ed il male. 10 Un fiume usciva di Eden, ad adacquare il giardino; e di là dividevasi, e formava quattro capi. 11 Il nome dell'uno è Piscion; è quello che gira per tutto il paese di Hhavlà, dove è l'oro. 12 L'oro di quel paese è ottimo. Ivi è pure la perla, e la pietra onice. 13 Il nome del secondo fiume è Ghihhòn: è quello che gira per tutt'il paese di Cush. 14 Il nome del terzo fiume è Hhiddèkel [Tigri]: è quello che scorre all'oriente dell'Assiria. Il quarto fiume poi è l'Eufrate. 15 Il Signore Iddio prese l'uomo, e lo collocò nel giardino di Eden, a coltivarlo e custodirlo. 16 Il Signore Iddio comandò all'uomo con dire: Di tutti gli alberi del giardino puoi mangiare. 17 Ma dell'albero del discernere il bene ed il male non mangiare; perché qualora tu ne mangi devi morire. 18 Il Signore Iddio disse: Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto analogo a lui. 19 Il Signore Iddio avendo formato dalla terra tutte le bestie selvagge, e tutti i volatili del cielo, li recò all'uomo, perché decidesse come avesse a nominarli; e quella qualunque denominazione che l'uomo imponesse a ciaschedun essere vivente, quella fosse il suo nome. 20 L'uomo impose nomi a tutte le bestie ed ai volatili del cielo, come pure a tutte le fiere selvagge; ma per Adamo non trovò alcun aiuto analogo a lui. 21 Il Signore Iddio fece cadere sopra l'uomo un sopore, sicché dormì; ed egli prese una delle sue coste, e ne chiuse il sito con carne. 22 Il Signore Iddio costrusse, della costa che prese dall'uomo, una donna; e la recò all'uomo. 23 E l'uomo disse: Questa finalmente è osso delle mie

ossa, e carne della mia carne; questa deve chiamarsi Iscià [donna], poichè da Ish [uomo] fu tratta. 24 Quindi è che uno lascia suo padre e sua madre, e si attacca [con affetto costante] a sua moglie, e divengono una sola persona. 25 Erano amendue ignudi, l'uomo e sua moglie, né si vergognavano.

### **Genesi 3**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0103.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0103.htm)

1 Il serpente era scaltro, più di tutte le bestie selvagge che fatte aveva il Signore Iddio; e disse alla donna: C'è forse anche, che Dio abbia detto: "Non dovete mangiare d'alcun albero del giardino"? 2 La donna disse al serpente: Delle frutta degli alberi del giardino possiamo mangiare. 3 Ma delle frutta dell'albero, ch'è in mezzo del giardino, Iddio ha detto: Non ne mangiate, e non le toccate; altrimenti morrete. 4 Il serpente disse alla donna: Voi non morrete. 5 Ma Iddio sa che qualora ne mangiaste, i vostri occhi si aprirebbero, e diverreste simili a Dio, conoscitori del bene e del male. 6 La donna, scorgendo che l'albero era buono a mangiare, ed era dilettevole alla vista; che l'albero (in somma) destava desiderio nel contemplarlo: prese delle sue frutta e ne mangiò, e ne diede anche a suo marito (da mangiare) con lei, ed egli ne mangiò. 7 Aprironsi gli occhi di amendue, e conobbero ch'erano ignudi; ed intrecciarono delle foglie di fico, e se ne fecero cinture. 8 Udirono il romore del Signore Iddio camminante pel giardino dalla parte del giorno; e l'uomo e la sua moglie, per timore del Signore Iddio, si nascosero tra gli alberi del giardino. 9 Il Signore Iddio chiamò l'uomo, e gli disse: Dove sei? 10 Quegli disse: Il tuo romore intesi pel giardino; quindi temei, essendo io ignudo, e mi nascosi. 11 Ed egli disse: Chi ti spiegò che sei ignudo? Hai forse mangiato di quell'albero, di cui ti comandai di non mangiare? 12 L'uomo disse: La donna che mi ponesti a canto, dessa mi diede di quell'albero, ed io ne mangiai. 13 Il Signore Iddio disse alla donna: Che mai facesti? La donna disse: Il serpente mi sedusse, ed io mangiai. 14 Il Signore Iddio disse al serpente: Posciaché hai ciò fatto, sii tu il più maledetto [infelice] di tutti i bestiami e di tutte le fiere selvagge! Camminerai sul tuo petto, e terra mangerai tutto il tempo della tua vita. 15 Ed io porrò odio

fra te e la donna, fra la tua progenie e la sua. Quella ti pesterà alla testa, e tu l'invilupperai al calcagno. 16 Alla donna disse: Renderò grandi i tuoi travagli, quelli della tua gravidanza; con dolore partorirai figliuoli; tu avrai desiderio del tuo marito, ed egli dominerà sopra di te. 17 E ad Adamo disse: Posciaché hai dato ascolto alla tua moglie, e mangiasti di quell'albero, di cui ti comandai con dire: Non mangiarne; sia la terra maledetta per te! Tu la godrai con travaglio tutto il tempo della tua vita. 18 E spine e triboli ti produrrà, e tu mangerai erbaggi agresti. 19 Col sudor del tuo volto mangerai pane, sino a che tornerai alla terra, poiché da quella fosti tratto. Sì, terra sei, ed alla terra tornerai. 20 L'uomo impose alla sua moglie il nome di Eva, poiché essa fu la madre d'ogni vivente. 21 Il Signore Iddio fece ad Adamo ed alla sua moglie tonache di pelle, e li vestì. 22 Il Signore Iddio disse: Ecco, l'uomo è divenuto quasi uno di noi, discernendo il bene ed il male; ora non vorrei che porgesse la mano, e pigliasse anche dell'albero della vita, e ne mangiasse, ed avesse a viver sempre. 23 Il Signore Iddio lo mandò fuori del giardino di Eden, a coltivare la terra, dalla quale fu tratto. 24 Scacciato l'uomo, egli collocò all'oriente del giardino di Eden i Cherubini, e la fulgida spada roteante, per custodire la via dell'albero della vita.

## **Genesi 4**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0104.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0104.htm)

1 L'uomo poi avendo conosciuto Eva sua moglie, questa rimase incinta, e partorì Caino, e disse: Ho acquistato un uomo col (l'aiuto del) Signore. 2 Indi partorì eziandio suo fratello Abele. Abele fu pastore di bestiame minuto, e Caino fu agricoltore. 3 Al termine di qualche tempo Caino recò dei prodotti della terra un presente al Signore. 4 Ed Abele recò anch'egli dei primogeniti del suo bestiame minuto, e delle loro parti più adipose; ed il Signore mostrò gradimento ad Abele ed al suo presente. 5 Ed a Caino ed al suo presente non mostrò gradimento; e ne rincrebbe a Caino assai, e ne restò abbattuto. 6 Il Signore disse a Caino: Perché ti rincesce, e perché sei abbattuto? 7 Già se opererai bene sarai esaltato; ma se tu non operi bene... il peccato sta coricato alla porta; egli ha desiderio di te, ma tu domini sopra di lui. 8 Caino

disse (ciò) ad Abele suo fratello. Indi mentre erano in campagna, Caino, alzatosi contro Abele suo fratello, l'uccise. 9 Il Signore disse a Caino: Dov'è Abele tuo fratello? E quegli disse: Non so. Sono io il custode del mio fratello? 10 Ed egli disse: Che mai facesti? Io sento il sangue del tuo fratello, che sclama a me dal suolo. 11 Or dunque maledetto sii tu, per effetto di quel medesimo suolo, che aprì la bocca a ricevere dalla tua mano il sangue del tuo fratello. 12 Quando lavorerai il terreno, esso non seguirà a darti la sua virtù [i suoi prodotti]: errante ed irrequieto sarai per la terra. 13 Caino disse al Signore: Il mio castigo è troppo grande per potersi sopportare. 14 Ecco tu ora mi scacci dalla faccia della terra, ed io sarò rimosso dal tuo cospetto [abbandonato dalla Provvidenza]; sarò errante ed irrequieto per la terra, ed allora chiunque mi troverà potrà uccidermi. 15 Il Signore gli disse: Ebbene, chiunque uccida Caino sarà punito a sette doppi. Così il Signore diede a Caino un segno, che nessuno ch'il trovasse l'ammazzerebbe. 16 Caino uscito dal cospetto del Signore, abitò nel paese di Nod [nome che vale: vita errante], all'oriente di Eden. 17 Caino conobbe sua moglie, e questa rimasa incinta, partorì Hhanòch. Datosi a fabbricare una città, impose alla città il nome di suo figlio Hhanòch. 18 A Hhanòch nacque Iràd, e Iràd generò Mehhujaèl, e Mehhujaèl generò Methusciaèl, e Methusciaèl generò Lèmech. 19 Lèmech prese due mogli, di cui l'una avea nome Adà, e l'altra Sillà. 20 Adà partorì Javàl. Egli fu il padre degli abitatori di tende, e degli armentieri. 21 Suo fratello chiamossi Juvàl. Egli fu il padre di ogni suonatore di cetra e salterio. 22 Sillà poi partorì Tuval-Cain, arrotatore di ogni strumento di rame e di ferro. Sorella di Tuval-Cain fu Naamà. 23 Lèmech disse alle sue mogli: Adà e Sillà, prestatemi ascolto; mogli di Lèmech, ascoltate il mio dire. Ho io con una ferita ucciso un uomo, un bambino con una percossa? 24 Se dunque Caino esser deve vendicato a sette doppi, Lèmech (lo sarà) a settanta sette. 25 Adamo avendo nuovamente conosciuto sua moglie, essa partorì un figlio, al quale impose nome Sceth, (con dire): Poiché il Signore mi costituì un'altra prole, in luogo di Abele, posciaché Caino l'uccise. 26 Anche a Sceth nacque un figlio, cui pose nome Enòsh. Allora fu incominciato a predicare il nome del Signore.

## Genesi 5

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0105.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0105.htm)

1 Quest'è il registro della posterità di Adamo. Quando Iddio creò Adamo, lo fece a somiglianza di Dio. 2 Maschio e femmina li creò; e li benedisse, e loro pose nome Adamo, quando furono creati. 3 Adamo, dopo aver vissuto cento e trenta anni, generò (un figlio) a sua simiglianza, a sua immagine; e gli pose nome Sceth. 4 I giorni [la vita] di Adamo, dopo ch'ebbe generato Sceth, furono ottocento anni; e generò (altri) figliuoli e figliuole. 5 Tutti i giorni che Adamo visse furono novecento e trenta anni; indi morì. 6 Sceth visse cento e cinque anni, e generò Enòsh. 7 Sceth visse, dopo aver generato Enòsh, ottocento e sette anni; e generò figli e figlie. 8 Tutti i giorni di Sceth furono novecento e dodici anni, indi morì. 9 Enòsh visse novant'anni, e generò Kenàn. 10 Enòsh visse, dopo aver generato Kenàn, ottocento e quindici anni; e generò figli e figlie. 11 Tutti i giorni di Enòsh furono novecento e cinque anni, indi morì. 12 Kenàn visse settant'anni, e generò Mahalalèl. 13 Kenàn visse, dopo aver generato Mahalalèl, ottocento e quaranta anni; e generò figli e figlie. 14 Tutti i giorni di Kenàn furono novecento e dieci anni, indi morì. 15 Mahalalèl visse sessantacinque anni, e generò Jèred. 16 Mahalalèl visse, dopo aver generato Jèred, ottocento e trenta anni; e generò figli e figlie. 17 Tutti i giorni di Mahalalèl furono ottocento e novantacinque anni, indi morì. 18 Jèred visse cento e sessantadue anni, e generò Hhanòch, 19 Jèred visse, dopo aver generato Hhanòch, ottocento anni, e generò figli e figlie. 20 Tutti i giorni di Jèred furono novecento sessantadue anni, indi morì. 21 Hhanòch visse sessanta cinque anni, e generò Methuscèlahh. 22 Hhanòch camminò con Iddio [visse, seguendo sempre le vie del Signore], dopo aver generato Methuscèlahh, trecent'anni; e generò figli e figlie. 23 Tutti i giorni di Hhanòch furono trecento e sessantacinque anni. 24 Hhanòch (durante questi anni) camminò con Iddio, indi non fu più (tra gli uomini), poiché Iddio lo prese (a sé). 25 Methuscèlahh visse cento ed ottantasette anni, e generò Lèmech. 26 Methuscèlahh visse, dopo aver generato Lèmech, settecento e ottantadue anni e generò figli e figlie. 27 Tutti i giorni di Methuscèlahh furono novecento e sessantanove anni, indi morì.

28 Lèmech visse cento e ottantadue anni, e generò un figlio. 29 Gli pose nome Noè, con dire: Questi ci sarà di conforto, in mezzo al nostro lavoro, ed al travaglio delle nostre mani, proveniente dal terreno, che il Signore ha maledetto. 30 Lèmech visse, dopo aver generato Noè, cinquecento e novantacinque anni, e generò figli e figlie. 31 Tutti i giorni di Lèmech furono settecento e settantasette anni, indi morì. 32 Noè, giunto all'età di cinquecento anni, generò Scem, Hham, e Jèfeth.

## Genesi 6

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0106.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0106.htm)

1 Ora, poiché gli uomini [viventi in civile consorzio] incominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra, e nate furono loro (anche molte) figliuole. 2 I (cosiddetti) figli di Dio [uomini agresti e più forti dei primi] avendo trovate belle le figlie degli uomini, si presero delle donne, tutte quelle che scelsero. 3 Il Signore disse: Lo spirito mio non resterà perpetuamente perplesso intorno all'uomo [se punirlo, perdonargli], nel pensiero ch'egli è di carne. Egli [l'uomo] abbiassi (ancora) cento e venti anni. 4 I giganti furono al mondo in quel tempo, ed anche in seguito; poiché i (cosiddetti) figli di Dio accompagnavansi colle figlie degli uomini, e queste avevano prole da quelli. Sono questi gli Eroi dei tempi antichi, quegli uomini di fama. 5 Il Signore vide che grande era sulla terra la malvagità dell'uomo, ed ogni macchinazione dei pensieri del suo cuore non era continuamente che male. 6 Ed il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo in terra, e n'ebbe il cuore addolorato. 7 Il Signore disse: Voglio distruggere d'in su la faccia della terra l'uomo che creai: e gli uomini e le bestie, e i rettili e i volatili del cielo; poiché sono pentito d'averli fatti. 8 Noè però incontrò grazia agli occhi del Signore.

## Parashat Noah

*Il diluvio universale - La Torre di Babele.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B02](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B02)

---

9 Questa è la storia di Noè. Noè era un uomo giusto ed integro, tra i suoi contemporanei. Noè camminava con Iddio. 10 Noè generò tre figli: Scem, Hham, e Jèfeth. 11 La terra erasi depravata in faccia a Dio, e la terra era piena d'ingiustizie. 12 Iddio vide che la terra erasi depravata, che ogni mortale sulla terra aveva depravato la propria condotta. 13 E Dio disse a Noè: La fine d'ogni mortale è da me decisa, poiché la terra è per colpa loro piena d'ingiustizie; ed io sono per far guasto di essi e della terra. 14 Fatti un'arca di legno di pino. Divisa a stanze farai l'arca, e la spalmerai di dentro e di fuori colla pece. 15 Ed è così che la farai. Trecento braccia sarà la lunghezza dell'arca, cinquanta braccia la sua larghezza, e trenta braccia la sua altezza. 16 Una finestra farai all'arca, e farai sì che in alto finisca in un braccio; collocherai la porta dell'arca da un lato di essa; divisa in piani inferiori, secondi e terzi la farai. 17 Io poi son per far venire sulla terra il diluvio di acqua, a distruggere di sotto al cielo ogni carne in cui è alito di vita: tutto ciò ch'è in terra perirà. 18 Ed io fermerò la mia alleanza con te, ed entrerai nell'arca, tu e teco i tuoi figli, tua moglie, e le mogli dei figli tuoi. 19 Come pure di ogni vivente, di ogni sorta di mortale, due (paia) di ciascheduna specie introdurrà nell'arca, per conservarli in vita con te; maschio e femmina saranno. 20 Dei molteplici volatili, dei molteplici quadrupedi, di tutti i molteplici rettili della terra, due (paia) di ciascheduna specie (farai che) vengano a te, per conservarli in vita. 21 Tu poi prenditi d'ogni cibo atto a mangiarsi, e raccogli presso di te; e servirà da mangiare per te e per essi. 22 Noè eseguì: secondo tutto ciò che Iddio gli comandò, così fece.

### Genesi 7

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0107.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0107.htm)

1 Il Signore disse a Noè: Entra tu e tutta la tua famiglia nell'arca, poiché te io veggio proba innanzi a me in questa generazione.

2 D'ogni quadrupede mondo ti prenderai sette, ciascheduno colla rispettiva femmina; e dei quadrupedi che non sono mondi due, ciascheduno colla rispettiva femmina. 3 Anche dei volatili del cielo sette, ciascheduno maschio e femmina; perché mantengano razza sulla faccia di tutta la terra. 4 Imperocché dopo ancora sette giorni io sono per far piovere sulla terra per quaranta giorni e per quaranta notti, e distruggerò d'in su la faccia della terra ogni essere vivente che feci. 5 Noè fece, secondo tutto ciò che gli comandò il Signore. 6 Noè avea seicento anni, quando il diluvio, l'acqua cioè, fu sulla terra. 7 Noè, e con lui i suoi figli, la sua moglie, e le mogli dei figli suoi, entrarono nell'arca, a cagione delle acque del diluvio. 8 Dei quadrupedi mondi, e dei quadrupedi che non sono mondi, e dei volatili, e d'ogni strisciante sulla terra; 9 Due per ogni specie, ciascheduna maschio e femmina, entrarono appo Noè nell'arca, come Iddio avea comandato a Noè. 10 Ora in capo ai sette giorni le acque del diluvio furono sopra la terra. 11 Nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel mese secondo, ai diciassette del mese; in questo giorno scoppiarono tutte le fonti del grande abisso, e le cateratte del cielo aprironsi. 12 Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. 13 In questo medesimo giorno Noè, Scem, Hham e Jèfeth, figli di Noè, e con loro la moglie di Noè, e le tre mogli de' figli suoi, entrarono nell'arca. 14 Essi e tutte le molteplici fiere, tutti i molteplici bestiami, tutti i molteplici rettili striscianti sulla terra, e tutti i molteplici volatili, ogni uccello, ogni essere alato, 15 Entrarono appo Noè nell'arca; due d'ogni specie, di ogni carne in cui è alito di vita. 16 Gli entranti entrarono ciascheduno colla rispettiva femmina, di tutte le specie d'animali, secondo che Iddio gli avea comandato. Indi il Signore chiuse intorno a lui [rese l'arca impenettabile alle acque]. 17 Il diluvio avendo continuato sulla terra quaranta giorni, le acque crebbero e sollevarono l'arca, e questa divenne alta da terra. 18 Le acque si alzarono e crebbero assai sulla terra, e l'arca camminava sulla superficie delle acque. 19 Le acque si alzarono grandemente sulla terra, e ne rimasero coperti tutti i più alti monti esistenti sotto tutto il cielo. 20 Quindici braccia al di sopra si alzarono le acque, dopo coperti i monti. 21 E perì ogni carne strisciante sulla terra [cioè ogni animale terrestre],

tanto il volatile, quanto il bestiame e le fiere, ed ogni essere brulicante sulla terra; e tutti gli uomini. 22 Tutti quelli che hanno nella faccia respirazione d'alito di vita, fra tutti quelli che vivono nell'asciutto, morirono. 23 (Il diluvio) distrusse ogni essere vivente, esistente sulla faccia della terra, uomini, quadrupedi, rettili e volatili del cielo, e rimasero estinti dalla terra; e restò solo Noè, e quelli ch'erano con lui nell'arca. 24 Le acque furono alte sulla terra (durante) cento e cinquanta giorni.

## Genesi 8

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0108.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0108.htm)

1 Iddio, memore di Noè, e di tutte le fiere e di tutti i bestiami, ch'erano con lui nell'arca, fece [dopo i primi quaranta giorni] scorrere un vento sulla terra, e le acque si calmarono. 2 Si chiusero le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo; e la pioggia cessò dal cielo. 3 Le acque andarono ritirandosi d'in su la terra, e le acque mancarono in capo a cento e cinquanta giorni. 4 Nel mese settimo, nel giorno decimosettimo del mese, l'arca posò sui monti d'Araràt. 5 Le acque andarono mancando sino al mese decimo: nel mese decimo, al primo del mese, apparirono le cime dei monti. 6 Ora al termine di quaranta giorni, Noè aprì la finestra che avea fatta nell'arca. 7 Lasciò andare il corvo; e questo uscì e ritornò più volte, sinché le acque non si furono asciugate su la terra. 8 Mandò fuori la colomba, per vedere se le acque erano scemate sulla faccia della terra. 9 Ma la colomba non trovando riposo alla pianta del suo piede, tornò a lui nell'arca, poiché eravi acqua sulla faccia di tutta la terra. Egli porse la mano e la prese, e l'introdusse appo sé nell'arca. 10 Aspettò ancora altri sette giorni, indi tornò a mandar la colomba fuori dell'arca. 11 La colomba venne a lui in sul vespro, ed egli vide che avea in bocca fogliame d'ulivo, una foglia fresca. Noè conobbe che le acque erano scemate su la terra. 12 Aspettò ancora altri sette giorni, indi mandò fuori la colomba, e questa non tornò più a lui. 13 Nell'anno seicentesimo primo [di Noè], nel primo mese, al primo del mese, le acque eransi asciugate d'in su la terra; e Noè, levato il coperchio dell'arca, vide che la superficie della terra era asciutta. 14 Nel mese poi secondo, ai ventisette del mese, la terra era divenuta

secca. 15 Iddio parlò a Noè, con dire. 16 Esci dall'arca, tu e teo la tua moglie, e i tuoi figli, e le mogli de' tuoi figli. 17 Tutti gli animali che sono con te, qualunque carne, i volatili, i quadrupedi, ed ogni rettile strisciante sulla terra, fa uscire con te; in guisa che si spargano per la terra, e prolificchino e si moltiplichino sulla terra. 18 Noè uscì, e con lui i suoi figli, e la sua moglie, e le mogli de' figli suoi. 19 (Come pure) tutte le bestie, tutti i rettili, e tutti i volatili, qualunque essere strisciante sulla terra, divisi a famiglie, uscirono dall'arca. 20 Noè fabbricò un altare al Signore, e prese di tutti i quadrupedi mondi, e di tutti gli uccelli mondi, e ne fece olocausti sull'altare. 21 Il Signore, gradito l'odore propiziatório, disse tra sé: Non voglio più maledire la terra a cagione dell'uomo, poiché i concetti del cuore dell'uomo sono rei sino dalla sua giovinezza. Non voglio più percuotere tutti i viventi, come feci. 22 Da qui innanzi, per tutta la durata della terra, seminazione e messe, e freddo e caldo, estate ed inverno, e giorno e notte, non cesseranno.

## **Genesi 9**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0109.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0109.htm)

1 Iddio benedisse Noè e i figli suoi, e disse loro: Prolificate, moltiplicatevi, ed empite la terra. 2 E tutte le bestie della terra, e tutti gli uccelli del cielo, avranno timore e spavento di voi. Tanto gli animali tutti che strisciano sulla terra, quanto i pesci tutti del mare, in vostro potere sono dati. 3 Qualunque strisciante che vive, vostro sarà, da cibavene; come i verdi erbaggi, io ve li do tutti. 4 Però un animale mentre ha la sua vita, (cioè) il suo sangue, non dovete mangiare. 5 Del vostro sangue poi, di quello cioè della vita vostra, io esigerò conto. Da qualunque animale ne esigerò conto; e dall'uomo, dall'uomo suo fratello, esigerò conto della vita dell'uomo. 6 Chi versa il sangue dell'uomo, di lui il sangue verrà dall'uomo versato; poiché ad immagine di Dio egli ha fatto l'uomo. 7 E voi prolificate e moltiplicatevi; spargetevi nella terra, e moltiplicatevi in essa. 8 Iddio disse poi a Noè, ed ai suoi figli con lui, con dire: 9 Ed io ecco stabilisco la mia promessa con voi, e colla vostra discendenza dopo di voi. 10 E con ogni essere vivente ch'è con voi, sia volatile, sia bestiame, e sia ogni fiera della

terra, insieme a voi: tutti in somma quelli che sono usciti dall'arca, tutti gli animali della terra. 11 E manterrò la mia promessa con voi, e non perirà più ogni carne per le acque del diluvio, né sarà più diluvio a far guasto della terra. 12 Iddio disse: Quest'è il segnale della promessa, ch'io pongo a perpetuità tra me e voi, ed ogni essere vivente ch'è con voi. 13 Il mio arco io colloco nelle nubi, ed esso sarà tra me e la terra il segnale della promessa. 14 Ora, quand'io stenderò le nuvole sopra la terra, si vedrà l'arcobaleno nelle nubi. 15 Ed io rammenterò la mia promessa, ch'è tra me e voi, ed ogni essere vivente d'ogni genere; né più avverrà che l'acqua divenga un diluvio, in guisa da distruggere ogni carne. 16 L'arcobaleno sarà nelle nuvole, ed io lo vedrò per rammentare la promessa perpetua ch'è tra Dio ed ogni essere vivente, ogni carne ch'è sulla terra. 17 Iddio disse a Noè: È questo il segnale della promessa, che stabilisco tra me ed ogni carne ch'è sulla terra. 18 I figli di Noè usciti dall'arca erano: Scem, Hham, e Jèfeth; e Hham è il padre di Cànaan. 19 Questi tre sono i figli di Noè, e di questi la progenie si sparse per tutta la terra. 20 Noè, uomo agricola, incominciò, e piantò una vigna. 21 E bevuto del vino, si ubbriacò, e si denudò entro la sua tenda. 22 Hham, padre di Cànaan, vide le vergogne di suo padre, e narrò la cosa ai due suoi fratelli al di fuori. 23 Scem e Jèfeth presero una coperta, e postala sulla schiena di amendue, camminarono a ritroso, e coprirono le vergogne del loro padre, tenendo il volto indietro, e le vergogne del loro padre non videro. 24 Svegliatosi Noè del suo vino, seppe ciò che gli fece il suo figlio minore. 25 E disse: Maledetto Cànaan! Infimo schiavo sia de' suoi fratelli. 26 Indi disse: Benedetto il Signore, Iddio di Scem! E sia Cànaan schiavo a loro. 27 Estenda Iddio i confini di Jèfeth, e risieda nelle tende di Scem; e sia Cànaan schiavo a loro. 28 Noè visse dopo il diluvio trecento e cinquanta anni. 29 Tutta la vita di Noè fu novecento e cinquanta anni, indi morì.

## **Genesi 10**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0110.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0110.htm)

1 Questa è la discendenza dei figli di Noè: Scem, Hham, e Jèfeth, ai quali nacquerò figliuoli dopo il diluvio. 2 I figli di Jèfeth sono:

Gòmer, Magòg, Madai, Javàn, Tuvàl, Mèscech e Tiràs. 3 I figli di Gòmer: Ashkenàz, Rifàth e Togarmà. 4 I figli di Javàn: Eliscià, Tarscish, Kittim e Dodanim. 5 Da questi si diramarono le genti transmarine [europee] nei loro paesi, ciascheduna avente la sua lingua, divise nelle loro famiglie, componenti le loro nazioni. 6 I figli poi di Hham sono: Cush, Misraim, Put e Cànaan. 7 I figli di Cush: Sevà, Hhavià, Savtà, Raamà, e Savtechà; e i figli di Raamà: Scevà e Dedàn. 8 Cush generò Nimròd. Questi incominciò ad essere valoroso [conquistatore] nella terra. 9 Egli fu valoroso cacciatore innanzi al Signore [cioè senza l'eguale]; ond'è che si dice [per esaltare qualche prode guerriero]: simile a Nimròd, valoroso cacciatore innanzi al Signore. 10 Il principio del suo regno fu Babele, ed Erech, e Accàd, e Calnè, nel paese di Scinaàr. 11 Da quel paese passò in Assiria e fabbricò Ninive, e Rehhovòth-Ir, e Kelahh. 12 E Rèssen, tra Ninive e Kelahh. Quella [Ninive] è la grande città. 13 Misraim generò i Ludei, gli Anamei, i Lehavei e i Naftuhhei. 14 Come pure i Pathrussei, e i Casluhhei, dai quali ebbero origine i Filistei; ed i Caftorei. 15 Cànaan generò Sidòn suo primogenito, e Hheth. 16 I Jevussei, gli Emorei, ed i Ghirgascei. 17 Gli Hhivei, gli Arkei, ed i Sinei. 18 Gli Arvadei, i Semarei, e gli Hhamathei. Poscia le famiglie dei Cananei si diffusero [per altre contrade]. 19 Il territorio dei Cananei fu da Sidòn andando verso Gheràr, sino a Gaza; e andando verso Sodoma, Gomorra, Adma e Sevoim, sino a Lescia. 20 Questi sono i figli di Hham, divisi in varie famiglie e linguaggi, terre e nazioni. 21 Scem ebbe anch'egli [numerosa] discendenza; egli, che fu il progenitore di tutti i [cosiddetti] transfluviani [popoli di là dell'Eufrate]; egli che del fratello maggiore, Jèfeth, fu [il condegno] fratello. 22 I figli di Scem sono: Elàm, Ascìur, Arpachsciàd, Lud, e Aràm. 23 I figli di Aràm: Uss, Hhul, Ghèther, e Mash. 24 Arpachsciàd generò Scelahh, e Scelahh generò Ever. 25 Ad Ever nacquero due figli, dei quali uno ebbe nome Pèleg, perché ai suoi giorni si divise la terra [fu la divisione delle lingue e delle genti]; ed il suo fratello ebbe nome Joctàn. 26 Joctàn generò Almodàd, Scèlef, Hhassarmàvet, e Jerahh. 27 Hadoràm, Usàl, Diclà. 28 Ovàl, Avimaèl, Scevà. 29 Ofir, Hhavià, Jovàv. Questi tutti sono i figli di Joctàn. 30 La loro sede fu da Mescià andando verso Sefàr, nella regione montuosa (detta

orientale. 31 Questi sono i figli di Scem, divisi nelle loro famiglie, nei loro linguaggi, nelle loro terre e nazioni. 32 Queste sono le famiglie dei figli di Noè, secondo la loro genealogia, divise nelle loro nazioni; e da queste si divisero le nazioni nella terra dopo il diluvio.

## Genesi 11

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/c0111.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0111.htm)

1 La terra tutta aveva una sola favella, e le medesime espressioni. 2 Ora, movendo dall'oriente, trovarono una pianura nel paese di Scinaar ed abitarono ivi. 3 E dissero l'uno all'altro: Or via fabbrichiamo mattoni, e cuociamoli. Il mattone servì loro di pietra, ed il bitume servì loro di malta. 4 Indi dissero: Or via, edificiamo una città, ed una torre, di cui la cima giunga al cielo, e ci faremo un nome [oppure: un monumento]; affinché non avvenga che ci spargiamo sulla faccia di tutta la terra. 5 Il Signore discese a vedere la città e la torre che gli uomini fabbricavano. 6 Il Signore disse: Ecco, essi formano un popol solo, ed hanno tutti un solo linguaggio, e questo è quanto incominciarono a fare. Ora non sarà loro difficile d' eseguire quanto penseranno di fare. 7 Or via discendiamo, e confondiamo ivi la loro favella, in guisa che non intendano l'uno il linguaggio dell'altro. 8 Il Signore li disperse di là sulla faccia di tutta la terra, e quindi cessarono di edificare la città. 9 Perciò le fu dato nome Babèl, poichè ivi il Signore confuse il linguaggio di tutta la terra, e di là il Signore li disperse sulla faccia di tutta la terra. 10 Quest'è la discendenza di Scem: Scem nell'età di cento anni generò Arpachsciàd, due anni dopo il diluvio. 11 Scem visse dopo aver generato Arpachsciàd cinquecento anni; e generò figli e figlie. 12 Arpachsciàd visse trentacinque anni, e generò Scelahh. 13 Arpachsciàd visse dopo aver generato Scelahh quattrocento e tre anni; e generò figli e figlie. 14 Scelahh visse trent'anni, e generò Ever. 15 Scelahh visse dopo generato Ever quattrocento e tre anni; e generò figli e figlie. 16 Ever visse trentaquattro anni, e generò Pèleg. 17 Ever visse dopo generato Pèleg quattrocento e trenta anni; e generò figli e figlie. 18 Pèleg visse trent'anni, e generò Reù. 19 Pèleg visse dopo generato Reù duecento e nove anni; e generò figli e figlie. 20 Reù visse trenta-

due anni, e generò Serùg. 21 Reù visse dopo generato Serùg duecento e sette anni; e generò figli e figlie. 22 Serùg visse trent'anni, e generò Nahhòr. 23 Serùg visse dopo generato Nahhòr, duecento anni; e generò figli e figlie. 24 Nahhòr visse ventinove anni, e generò Terahh. 25 Nahhòr visse dopo generato Terahh cento e diciannove anni; e generò figli e figlie. 26 Terahh visse settant'anni, e generò Abramo, Nahhòr, e Haràn. 27 E questa è la discendenza di Terahh: Terahh generò Abramo, Nahhòr, e Haràn; e Haràn generò Lot. 28 Haràn morì in vita di Terahh suo padre, nella terra dov'era nato, (cioè) in Ur-Casdìm. 29 Abramo e Nahhòr presero mogli. La moglie d'Abramo avea nome Sarai, e la moglie di Nahhòr chiamavasi Milcà. Questa era figlia di Haràn, il quale fu padre di Milcà e di Iscà. 30 Sarai era sterile, non aveva prole. 31 Terahh prese Abramo suo figlio, Lot figlio di Haràn suo nipote, e Sarai sua nuora, moglie d'Abramo suo figlio; ed uscirono unitamente a quelli [cioè con Nahhòr e sua moglie] da Ur-Casdìm, per andare nel paese di Canaan; e andati sino a Hharàn, stettero ivi. 32 I giorni di Terahh furono duecento e cinque anni, indi Terahh morì in Haràn.

### **Parashat Lech lechè**

*Abramo nel paese di Canaan - Il ratto di Saraj - La liberazione di Lot - La fuga di Hagàr - La circoncisione.*

**Commenti:** [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B03](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B03)

---

## **Genesi 12**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0112.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0112.htm)

1 Il Signore disse ad Abramo: Vanne dal tuo paese, dal tuo parentado, e dalla casa di tuo padre, al paese che ti farò vedere. 2 Ed io ti farò divenire una grande nazione, ti benedirò, e renderò grande il tuo nome; e sarai (tipo di) benedizione. 3 Benedirò quelli che ti benediranno, e chi ti maledirà maledirà; e si benediranno in te tutte le famiglie della terra [nel benedire chi che sia gli desidereranno fortuna pari alla tua]. 4 Abramo si pose in viaggio, come gli parlò il Signore, e andò con lui Lot. Abramo aveva set-

tantacinque anni quando uscì di Hharàn. 5 Abramo prese Sarai sua moglie, Lot figlio di suo fratello, e tutti gli averi che avevano acquistato, come pure le persone [di servizio] ch'eransi procacciate in Hharàn; ed usciti per recarsi nel paese di Canaan, entrarono nel paese di Canaan. 6 Abramo s'internò nel paese, sino al sito di Sichem, sino (cioè) al terebinto [cespugli di pistacchio selvatico Ndr] di Morè. I cananei erano (già) in allora nel paese. 7 Il Signore apparve ad Abramo, e (gli) disse: Alla tua discendenza darò questo paese. Ed egli fabbricò ivi un altare al Signore che gli era apparso. 8 Di là si trasferì verso il monte, all'oriente di Beth-El e tese il suo padiglione. Aveva Beth-El all'occidente, ed Ai all'oriente, e fabbricò ivi un altare al Signore, e predicò il nome del Signore [gli attributi di Dio]. 9 Così Abramo viaggiava, movendo a varie riprese verso il Mezzodi [della Cananea]. 10 Fu carestia nel paese, ed Abramo recossi in Egitto, per farvi dimora, la carestia essendo grave nel paese. 11 Ora, poiché fu vicino ad entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie: Or vedi: io comprendo che tu sei donna di bell'aspetto; 12 E che quando gli Egizj ti vederanno, e diranno: "Costei è sua moglie", mi uccideranno, e serberanno te in vita. 13 Dì in grazia che sei mia sorella; affinché avvenga bene a me per causa tua, la mia vita (cioè) sia conservata in grazia di te. 14 Ora, poiché Abramo entrò in Egitto, gli Egizj videro che la donna era bella assai. 15 La videro i Grandi di Faraone, e la lodarono a Faraone; e la donna fu presa in casa di Faraone. 16 Il quale beneficò Abramo in grazia di lei; cosicché questi ebbe bestiame minuto e bovino, asini, schiavi, schiave, asine, e cammelli. 17 Il Signore piagò Faraone, e la (gente di) sua casa, con grandi piaghe, a cagione di Sarai moglie Abramo. 18 Faraone chiamò Abramo, e (gli) disse: Che mai mi facesti? Perché non mi dichiarasti ch'è tua moglie? 19 Perché dicesti: "È mia sorella"? ond'io me l'aveva presa per moglie. Ora, ecco tua moglie, prendila e vanne. 20 Faraone gli assegnò alcuni uomini, i quali scortarono lui e sua moglie, e quanto gli apparteneva.

## Genesi 13

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0113.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0113.htm)

1 Abramo partì dall'Egitto, egli e sua moglie, e quanto gli apparteneva, avendo seco Lot; verso il Mezzodì [della Cananea.]  
2 Abramo era molto carico [ricco] in bestiame, argento ed oro.  
3 Viaggiò in varie mosse dal Mezzodì sino a Beth-El; sino a quel luogo (cioè), dove fu la sua tenda in addietro, tra Beth-El ed Ai.  
4 Al luogo (cioè) dell'altare, che aveva ivi fatto in prima; ed Abramo predicò ivi il nome del Signore.  
5 Anche Lot che viaggiava con Abramo, aveva bestiame minuto e bovino, e tende.  
6 Il paese non li poteva comportare stando uniti; poiché i loro averi erano numerosi, ed eglino non potevano stare assieme.  
7 Inorse discordia tra i pastori del bestiame d'Abramo, ed i pastori del bestiame di Lot. I Cananei ed i Perizei erano allora nel paese.  
8 Abramo disse a Lot: Deh! non sia discordia fra me e te, tra i miei (cioè) e i tuoi pastori; perocché siamo prossimi congiunti.  
9 Tutto il paese è a tua disposizione: dividiti in grazia di me. Se tu alla sinistra, io andrò a destra; se tu alla destra, io andrò alla sinistra.  
10 Lot, alzati gli occhi, e vista tutta la pianura del Giordano, la quale tutta era abbondante d'acqua; locchè era innanzi ch'Il Signore distruggesse Sodoma e Gomorra; (era cioè) come il Giardino del Signore, come il paese d'Egitto; la pianura (dico) verso Sòar.  
11 Lot si scelse tutta la pianura del Giordano, e mosse verso oriente: Così si divisero l'uno dall'altro.  
12 Abramo restò nel paese di Canaan, e Lot abitò nelle città della pianura, e s'attendò vicino a Sodoma.  
13 La gente di Sodoma era malvagia e peccatrice verso il Signore oltremodo.  
14 Il Signore poi disse ad Abramo, dopo che Lot si fu diviso da lui: Alza gli occhi e vedi dal sito ove sei, verso il settentrione, verso il mezzodì, verso l'oriente e verso l'occidente.  
15 Imperocché tutto il paese che tu vedi, a te io lo darò; alla tua discendenza (cioè) in perpetuo.  
16 Renderò la tua discendenza come la polvere della terra; chè se uno potrà numerare la polvere della terra, anche la tua discendenza potrà numerarsi.  
17 Or via, spazia per lo paese, per largo e per lungo; perocché a te io lo darò.  
18 Abramo s'attendò, recossi (cioè) ad abitare nei terebinti di Mamrè, situati in Hhevròn, ed ivi fabbricò un altare al Signore.

## Genesi 14

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0114.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0114.htm)

1 Avvenne ai tempi di Amrafèl re di Scinaàr [Babilonia], Arjòch re di Ellassàr, Kedorlaòmer re di Elàm [Persia], e Tidaàl re di Goim; 2 Che questi fecero guerra con Bera re di Sodoma, Birschià re di Gomorra, Scinàv re di Admà, Scemèver re di Sevoim, ed il re di Bela, oggidì Sòar. 3 Tutti questi si unirono nella valle di Siddim, dove (in oggi) è il lago salso [il lago asfaltide o mare morto]. 4 Per dodici anni avevano servito [pagato tributo] a Kedorlaòmer, e nel terzodecimo si ribellarono. 5 Nell'anno poi decimoquarto venne Kedorlaòmer, coi re a lui uniti, e batterono i Refaei in Ashterot-Carnaim, i Zuzei in Ham, e gli Emei in Sciavè-Kirjathaim. 6 E gli Hhorei nel loro monte Seir, sino al terebinto di Paràn, ch'è presso al deserto. 7 Indi recaronsi a En-Mishpàt, ora Cadèsh, e batterono tutto il territorio degli Amaleciti; come, pure gli Emorei, abitanti in Hhassasson-Tamàr. 8 Il re di Sodoma, il re di Gomorra, il re di Admà, il re di Sevoim, e il re di Bela, oggidì Sòar, uscirono, e schierarono contro di essi battaglia nella valle di Siddim, 9 Contro (cioè) di Kedorlaòmer re di Elàm, Tidaàl re di Goim, Amrafèl re di Scinaàr, ed Arjòh re di Ellassàr; (questi) quattro re (trovavansi) contro quei cinque. 10 La valle di Siddim conteneva molti pozzi di bitume, ed i re di Sodoma e di Gomorra fuggendo si gettarono ivi, e gli altri fuggirono al monte. 11 Quelli presero tutti gli averi di Sodoma e di Gomorra, e tutti i loro viveri, e se n'andarono. 12 Presero anche Lot nipote d'Abramo, e i suoi averi, e se n'andarono. Egli abitava (allora) in Sodoma. 13 Venuto un fuggitivo, narrò la cosa ad Abramo ebreo [vale a dire transeufratense, venuto dal paese detto Ever Hannahàr], il quale abitava nei terebinti dell'Emoreo Mamrè, fratello di Eshcòl, e fratello di Anèr, i quali erano confederati di Abramo. 14 Abramo, udito ch'il suo congiunto era stato menato in cattività, trasse fuori i (servi) da lui esercitati, nati in sua casa, (in numero di) trecento e diciotto; ed inseguì sino a Dan. 15 Divisosi contro di essi di notte, egli e i suoi servi, li battè, e gl'inseguì sino a Hhovà, ch'è alla sinistra di Damasco. 16 E fece restituire tutti gli averi; anche Lot suo congiunto e i suoi averi fece rendere, ed anche le donne e la gente. 17 Il re di Sodoma gli uscì incontro, alla

valle detta Sciaivè [piana], detta in oggi Valle regia; dopo ch'egli tornava d'aver battuto Kedorlaòmer ed i re ch'eran con lui. 18 Malkissèdek poi, re di Scialèm, arrecò pane e vino. Egli era sacerdote di Dio altissimo. 19 Lo benedisse, e disse: Benedetto sia Abramo dal Dio altissimo, padrone del cielo e della terra. 20 E benedetto Iddio altissimo che ti diede in mano i tuoi nemici. Ed (Abramo) gli diede la decima d'ogni cosa. 21 Il re di Sodoma disse ad Abramo: Dammi le persone, e gli averi tienti per te. 22 Abramo disse al re di Sodoma: Io alzo la mano [in giuramento] verso il Signore, Iddio altissimo, padrone del cielo e della terra; 23 Che nemmeno un filo, nemmeno una correggia da scarpa; che (in somma) non prenderò alcuna cosa di quanto t'appartiene. Non voglio che tu abbi a dire: Io ho arricchito Abramo. 24 Nulla, tranne quanto hanno mangiato i fanti, e la porzione degli uomini [liberi] che sono venuti con me, Anèr (cioè), Eshcòl e Mamrè, essi prendano la propria porzione.

## Genesi 15

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0115.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0115.htm)

1 Dopo queste cose la parola del Signore fu ad Abramo in visione, con dire: Non temere, Abramo; io ti sono scudo, la tua ricompensa (sarà) oltremodo grande. 2 Abramo disse: Signore Iddio, che cosa mi vuoi dare? mentre io morirò senza prole, e l'uomo che ha il governo della mia casa è Dammèssek-Elièzer. 3 Abramo disse: Ecco, a me non hai dato prole; quindi il mio domestico deve ereditarmi. 4 Tosto la parola del Signore fu a lui con dire: Non ti erediterà costui; ma uno che uscirà dalle tue viscere, quegli ti erediterà. 5 Lo trasse fuori, e (gli) disse: Guarda verso il cielo, e numera le stelle, se puoi numerarle. Indi (gli) disse: Tale sarà la tua posterità. 6 Egli ebbe fede nel Signore, e (questi) gliela riputò a merito. 7 E gli disse: Son io il Signore, che ti trassi da Ur-Casdìm, per darti questo paese, da possederlo. 8 (Abramo) disse: Signore Iddio! Che cosa mi farà conoscere, esser io per possederlo? 9 Ed egli gli disse: Provvedimi una vitella terzogenita [pingue], una capra terzogenita, un montone terzogenito; una tortora, ed un piccione. 10 Egli gli provvide tutti questi (animali), li divise per mezzo, e pose l'una metà di ciascheduno in faccia alla

sua simile; e gli uccelli non divise. 11 Calarono gli uccelli voraci sui corpi morti, ed Abramo gli sventolò via. 12 Quando il sole era per tramontare, un sopore cadde sopra Abramo, e tosto un terrore, un'oscurità grande gli sopravvenne. 13 Ed egli disse ad Abramo: Devi sapere che la tua discendenza sarà per quattrocento anni avventiccia in paese non suo, e sarà schiava di quei (popoli), e quelli la maltratteranno. 14 Anche però quella nazione, cui (i tuoi discendenti) serviranno, io punirò. E poscia usciranno con grandi averi. 15 Tu poi andrai presso ai tuoi padri in pace; sarai sepolto in felice vecchiaja. 16 Alla quarta generazione poi torneranno qui, poiché l'iniquità degli Emorei non è peranco piena. 17 Appena il sole tramontò, fu tenebre, ed ecco un forno fumante, ed una face ardente, che passarono tra quei brani. 18 In quel giorno il Signore stabilì con Abramo una promessa, con dire: Alla tua discendenza ho destinato questo paese, dal fiume d'Egitto sino al gran fiume, l'Eufrate. 19 I Kenei, i Kenizei, ed i Cadmonei. 20 I Hhittei, i Perizei ed i Refaei. 21 Gli Emorei, i Cananei, i Ghirgascei, ed i Jevussei.

## Genesi 16

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0116.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0116.htm)

1 Sarai moglie d'Abramo non gli avea figliato; aveva però una schiava egizia, di nome Hagar. 2 Sarai disse ad Abramo: Or vedi, il Signore mi nega il figliare; prendi deh la mia schiava, forse avrò prole da lei. Abramo acconsentì a Sarai. 3 Sarai moglie di Abramo prese l'egizia sua schiava Hagar, in capo a dieci anni che Abramo abitava nel paese di Canaan, e la diede in moglie ad Abramo suo marito. 4 Egli avendo preso Hagar, questa rimase incinta; e vedendosi incinta, ebbe a vile la sua signora. 5 Sarai disse ad Abramo: Ho a lagnarmi di te. Io stessa ti posi in seno la mia schiava, ed ella vedendosi incinta mi ha a vile. Giudichi il Signore fra me e te! 6 Abramo disse a Sarai: La tua schiava è in tua potestà, trattala come ti piace. Sarai la maltrattò, ed ella fuggì dal suo cospetto. 7 Un angelo del Signore la trovò presso una fonte d'acqua, nel deserto; presso la fonte (dico) ch'è sulla via di Sciur. 8 Egli (le) disse: Hagar, schiava di Sarai, onde vieni, e dove vai? Ella disse: Da Sarai mia signora io fuggo. 9 L'angelo del Signore le

disse: Torna alla tua signora, e soffri d'esserne maltrattata. 10 L'angelo del Signore le disse: Io renderò numerosa la tua discendenza, cosicché per la grande moltitudine non sarà numerabile. 11 L'angelo del Signore le disse: Tu sei incinta, e partorirai un figlio, e gli porrai nome Ismael, poiché il Signore ha prestato ascolto [attenzione] alla tua miseria. 12 Ed egli sarà l'onagro dell'umana specie: porterà la mano su tutti, e tutti porteranno la mano sopra di lui; ed al cospetto di tutti i suoi fratelli stabilirà la sua sede. 13 Ella pose nome al Signore che le parlò: Tu sei un Dio provvido; poiché disse: Avrei io creduto di vedere anche qui (provvidenza), dopo (lasciato) il mio provveditore [Abramo]? 14 Quindi è ch'il pozzo fu chiamato Pozzo dell'Immortale provvido. Esso è tra Cadèsh e Bèred. 15 Hagar partorì ad Abramo un figlio; ed Abramo pose nome al figlio, che gli partorì Hagar, Ismael. 16 Abramo aveva ottantasei anni, quando Hagar gli partorì Ismael.

## Genesi 17

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0117.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0117.htm)

1 Ora, essendo Abramo dell'età di novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: Io sono Iddio onnipotente: cammina davanti a me [seguì i miei cenni] e sii integro. 2 Ed io porrò il mio patto [la mia promessa] fra me e te, e ti renderò sommamente numeroso. 3 Abramo si gettò sulla sua faccia, e Dio gli parlò con dire: 4 Eccoti il mio patto [la mia promessa], e diverrai padre di moltitudine di genti. 5 Non sarai più chiamato Abram, ma il tuo nome sarà Abraham; poiché ad esser padre di moltitudine di genti io ti destino. 6 Ti farò grandemente proliferare, ti renderò nazioni, e re da te deriveranno. 7 Fermerò il mio patto fra me e te, e la tua discendenza dopo di te, per tutte le generazioni avvenire, patto perenne; per essere il Dio (tutelare) di te, e della tua discendenza dopo di te. 8 Io darò a te, alla tua discendenza (cioè) dopo di te, la terra delle tue pellegrinazioni, tutto il paese di Canaan, in possesso perpetuo, e sarò il loro Dio. 9 Iddio soggiunse ad Abramo: E tu osserverai il mio patto [la mia legge], tu, e la tua discendenza dopo di te, per tutte le generazioni avvenire. 10 Egli è questo il mio patto che osserverete, (patto) tra me e voi, (e te

ciò) e la tua discendenza dopo di te: che abbia a circondarsi tra voi ogni maschio. 11 Circoncenterete la carne del vostro prepuzio: ciò sarà tra me e voi segno di alleanza. 12 Nell'età di otto giorni verrà circumciso tra voi ogni maschio, per tutte le generazioni avvenire; tanto il natovi in casa, quanto l'acquistato col danaro da qualsiasi straniero, il quale non sia della tua discendenza. 13 Circumciso dovrà essere chi nasce in casa tua, e chi avrai comprato col danaro: e la mia alleanza sarà nella vostra carne alleanza perenne. 14 Un incircumciso, un maschio che non si circoncenterà la carne del prepuzio, quella persona sarà tagliata [tolta] di mezzo ai suoi popoli [non lascerà discendenza, e quindi il suo nome andrà estinto]: ha rotto il mio patto. 15 Iddio soggiunse ad Abramo: Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara è [esser deve] il nome suo. 16 Io la benedirò, ed infatti ti darò da essa un figlio. La benedirò, sicché diverrà nazioni, re di popoli da lei deriveranno. 17 Abramo si gettò sulla faccia, e rise; e disse nel suo cuore: Un uomo di cent'anni avreb'egli prole? e Sara? una donna di novant'anni partorirebb'ella? 18 Abramo disse a Dio: Mi basterebbe che Ismael visse davanti a te [protetto da te]. 19 Iddio (gli) disse: Ma Sara tua moglie deve partorirti un figlio, cui porrai nome Isacco; ed io fermerò la mia alleanza con lui, alleanza perenne, per la sua discendenza dopo di lui. 20 E quanto ad Ismael, ti esaudisco. Ecco, io lo benedico; lo farò prolificare, e divenire oltremodo numeroso: dodici principi genererà, e lo renderò una grande nazione. 21 Ma la mia alleanza la stabilirò con Isacco, che ti partorirà Sara di questa stagione nell'anno veggente. 22 Terminato di parlargli, e Dio allontanatosi da Abramo; 23 Abramo prese Ismael suo figlio, e tutti i nati in casa sua, e tutti i da lui comprati per danaro, ogni maschio della gente della casa d'Abramo, e circumcise la carne del loro prepuzio, in quel medesimo giorno, come Iddio gli aveva parlato. 24 Abramo aveva novantanove anni, quando si circumcise la carne del suo prepuzio. 25 Ed Ismael suo figlio aveva tredici anni, quando si circumcise [si lasciò circumcidere] la carne del suo prepuzio. 26 In quel medesimo giorno si circumcise Abramo, ed Ismael suo figlio. 27 E tutta la gente di sua casa, tanto i nati in casa, quanto i comprati per danaro da gente straniera, vennero circumcisi con lui.

## Parashat Vaierà

*La distruzione di Sodoma - La nascita di Isacco - Il suo risparmiato sacrificio.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B04](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B04)

---

### Genesi 18

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0118.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0118.htm)

1 Il Signore gli apparve nei terebinti di Mamrè, mentr'egli era seduto all'ingresso della tenda nel maggior caldo del giorno. 2 Egli (cioè) alzati gli occhi, vide tre uomini fermi non lungi da lui; ciò veduto, corse incontro di loro dall'ingresso della tenda, e si prostrò a terra. 3 E disse: Signore, se pure io trovo grazia appo te, deh! non trascorrere oltre al tuo servo. 4 Permettete che venga recato un poco d'acqua, da lavarvi i piedi; e adagiatevi sotto l'albero. 5 Ed io recherò una fetta di pane, onde confortiate il vostro cuore [stomaco]; indi passerete oltre: (e ciò) posciaché siete passati presso del vostro servo. Essi dissero: fa pure così, come hai parlato. 6 Abramo recossi sollecito nella tenda, appo Sara, e (le) disse: Piglia presto tre Seà di fior di farina, impasta, e fa focacce. 7 Abramo corse poi all'armento, e prese un giovenco tenero e bello, e lo diede al servitore, e ne sollecitò la preparazione. 8 Indi pigliò crema e latte, ed il giovenco che aveva preparato, e pose davanti a loro. Egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, ed essi mangiarono. 9 Gli dissero: Dov'è Sara tua moglie? Ed egli disse: È nella tenda [sta ritirata, perché non ha prole]. 10 E quegli disse: Tornerò appo te di qui a un anno, e Sara tua moglie avrà un figlio. Sara udiva all'ingresso della tenda, che era dietro di lui. 11 Abramo e Sara erano vecchi, avanzati in età; Sara aveva cessato di avere la consuetudine delle donne. 12 Sara rise entro di sé, con dire: Dopo essere logorata, riacquisterei io freschezza? Ed (oltre a ciò) il mio signore è vecchio. 13 Il Signore disse ad Abramo: Perché rise Sara, con dire: Sarebbe mai vero ch'io dovessi partorire, mentre io sono già vecchia? 14 È forse impossibile al Signore alcuna cosa? Al tempo fissato tornerò appo te, di qui (cioè) a un anno, e Sara avrà un figlio. 15 Sara negò, con dire: Non risi: poiché temé; e quegli disse: No, ma ridesti.

16 Quegli uomini alzaronsi di là, e guardarono verso Sodoma; ed Abramo andava con essi per accommiatarli. 17 Il Signore aveva detto: Dovrei io celare ad Abramo quello ch'io sono per fare? 18 Mentre Abramo divenir deve una nazione grande e potente, e si benediranno in lui tutte le genti della terra. 19 Perocché io lo predilessi, affinché egli raccomandandi ai proprj figli, ed alla propria famiglia dopo di sé, che attengansi alla via del Signore, esercitando umanità e giustizia; per quindi io effettuare sopra Abramo ciò che gli ho destinato. 20 Il Signore disse (ad Abramo): Il clamore contro Sodoma e Gomorra essendosi fatto grande, ed i loro peccati essendo gravi assai; 21 Voglio andar a vedere, se hanno assolutamente fatto conforme alle lagnanze giunte a me contro di essi; e se no, saprò (quel che ho da fare). 22 Quegli uomini, voltatisi via di là, andarono a Sodoma; ed Abramo stava ancora innanzi al Signore. 23 Abramo si fece innanzi, e disse: Sarebbe mai che tu facessi perire il giusto col malvagio? 24 Forse vi sono cinquanta giusti entro quella città: sarebbe mai che tu facessi eccidio, e non usassi indulgenza al paese, in grazia dei cinquanta giusti che vi son dentro? 25 Lungi da te di fare simil cosa, di far morire il giusto insieme al malvagio, in guisa che ugual sorte abbiano il giusto ed il malvagio! Lungi da te! Il giudice di tutta la terra non farebbe giustizia? 26 Il Signore disse: Se troverò in Sodoma cinquanta giusti entro la città, userò indulgenza a tutto il paese in grazia di essi. 27 Abramo rispose e disse: Ecco io proseguo a parlare al Signore, tuttoché io sia terra e cenere. 28 Forse i cinquanta giusti mancheranno di cinque: distruggeresti a cagione dei cinque tutta la città? Egli disse: Non distruggerò, se ne troverò là quarantacinque. 29 Proseguì ancora a parlargli, e disse: Forse se ne troveranno là quaranta. Ed egli disse: Nol farò, in grazia dei quaranta. 30 Disse: Deh, non dispiaccia al Signore, ch'io parli! Forse se ne troveranno là trenta. Ed egli disse: Nol farò, se ne troverò là trenta. 31 Disse: Ecco ch'io seguito a parlare al Signore: forse se ne troveranno là venti. Ed egli disse: Non distruggerò, in grazia dei venti. 32 Disse: Non incresca al Signore, ch'io parli questa sola volta. Forse se ne troveranno là dieci. Ed egli disse: Non distruggerò, in grazia dei dieci. 33 Il Signore an-

dossene, poich'ebbe terminato di parlare ad Abramo; ed Abramo tornò al suo luogo.

## Genesi 19

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/ct/c0119.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/ct/c0119.htm)

1 I due angeli entrarono in Sodoma, in sulla sera, mentre Lot si trovava alla porta di Sodoma. Lot, vedutigli, si alzò ad incontrarli, e si prostrò colla faccia a terra. 2 E disse: Or bene, miei signori, piegate verso la casa del vostro servo, pernottate, e lavatevi i piedi; indi di buon mattino proseguirete il vostro viaggio. Essi dissero: No, ma vogliamo pernottare in piazza. 3 Egli gli stimolò assai, ed essi piegarono verso lui, ed entrarono in casa sua. Egli fece loro una refezione, e cosse pani azzimi, e mangiarono. 4 Essi non erano ancora andati a dormire, quando gli uomini della città, la gente di Sodoma, si posero intorno alla casa, e giovani e vecchi, tutta la popolazione, sin dalle estremità. 5 Chiamarono Lot, e gli dissero: Dove sono quegli uomini, che son venuti presso di te questa notte? Dalli fuori a noi, ché li vogliamo conoscere. 6 Lot uscì a loro all'ingresso, e chiuse l'uscio dietro di sé. 7 E disse: Deh! miei fratelli, non commettete una rea azione. 8 Ecco io ho due figliuole, che non han conosciuto uomo: lasciate ch'io le dia fuori a voi, e trattatele come v'aggrada. Però a questi uomini non fate cosa alcuna, poscia che son venuti sotto l'ombra del mio tetto. 9 Ed essi dissero: Va via! E soggiunsero: Vedi! uno che è venuto qui forastiere, osa pronunziare giudizi [censurando una misura da noi adottata per tener lontani i forastieri]. Ebbene, vogliam fare del male a te più che ad essi. Fecero grande insistenza contro l'uomo, Lot cioè, e si accostarono per romper l'uscio. 10 Ma gli uomini [gli angeli] porsero la mano, e trassero a sé Lot in casa, e chiusero l'uscio. 11 E percossero d'abbarbagliamento gli uomini ch'erano all'ingresso della casa, e piccoli e grandi, sicché tentarono inutilmente di trovare l'ingresso. 12 Gli uomini dissero poi a Lot: Chiunque tu abbi ancora qui, qualche genero cioè, figliuoli e figliuole, quanti (in somma) hai in questa città, fa ch'escano del paese. 13 Imperocché noi siamo per distruggere questo paese, poiché grande è il clamore che contro di essi [dei suoi abitanti] si alza al cospetto del Signore, ed il Signo-

re ci mandò per distruggerlo. 14 Lòt, uscito, parlò ai suoi generi che dovevano sposare le sue figlie, e disse: Alzatevi, uscite di questo paese, poiché il Signore è per distruggere la città. Ma egli sembrò ai suoi generi un uomo che scherzasse. 15 Tosto poi che l'alba spuntò, gli angeli pressarono Lot con dire: Su, prendi tua moglie, e le due tue figlie, che qui si trovano; se non vuoi perire nella punizione della città. 16 Egli indugiava; e gli uomini presolo per la mano, lui, sua moglie, e le due sue figlie, per la misericordia del Signore verso di lui, lo trassero, e miserlo fuori della città. 17 E poi che gli ebbero tratti fuori, (uno di essi) disse: Pensa a salvarti la vita, non guardarti indietro, e non fermarti in (alcun luogo di) tutta questa pianura: al monte rifuggi, se non vuoi perire. 18 Lot disse loro: Deh! non così, miei signori. 19 Ecco il tuo servo ha trovato grazia appo te, e tu mi usasti una grande misericordia, serbandomi in vita. Ora, io non potrei rifuggire al monte, poiché [pria ch'io vi arrivassi] il disastro mi raggiungerebbe, ed io morrei. 20 V'è pur cotesta città ch'è vicina, ove potermi rifuggire, ed è piccola cosa. Permetti ch'io mi rifugga colà, già è piccola cosa; e ch'io viva. 21 Egli gli disse: Ecco, io voglio compiacerti anche in questa cosa, di non sovvertire la città, di cui parlasti. 22 Rifuggi presto colà, poiché non posso far nulla sinché tu non sii arrivato là. Perciò la città ebbe nome Sòar [cioè piccola cosa, mentre in addietro chiamavasi Bela]. 23 Tosto ch' il sole spuntò sulla terra, e che Lot entrò in Sòar; 24 Il Signore fece piovere sopra Sodoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco, dal Signore, (cioè) dal cielo. 25 E sovvertì quelle città e tutta la pianura, e tutti gli abitanti delle città, e le produzioni del suolo. 26 Sua moglie guardò, stando dietro di lui, e divenne una statua di sale. 27 Abramo alla mattina recossi al luogo, dove era stato davanti al Signore. 28 E guardando verso Sodoma e Gomorra, e verso tutto il paese della pianura, vide alzarsi da quella terra un fumo, come il fumo d'una fornace. 29 Ora, quando Iddio distrusse le città della pianura, fu memore d'Abramo, e mandò Lot fuori della sovversione, sovvertendo le città in cui Lot abitava. 30 Lot poi partì da Sòar, e stette nel monte, avendo seco le due sue figlie; poiché temette di restare in Sòar. Stette in una caverna egli e le due sue figliuole. 31 La maggiore disse alla minore: Nostro padre è vec-

chio, e nel paese non vi è alcun uomo da sposare, secondo il costume di tutto il mondo. 32 Or via diamo a ber vino a nostro padre, e giacciamo con lui; e così, mediante nostro padre, avremo discendenza. 33 Diedero in quella notte a ber vino al loro padre, e la maggiore andò a giacersi con suo padre, ed egli non s'accorse né quando si coricò né quando si alzò. 34 Alla dimane la maggiore disse alla minore: Ecco, io giacqui jersera con mio padre: diamogli a ber vino anche questa notte, e vatti a giacere con lui; e così mediante nostro padre avremo discendenza. 35 Diedero anche in quella notte a ber vino al padre loro; e la minore andò a giacersi con lui, ed egli non s'accorse né quando si coricò, né quando si alzò. 36 Le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre. 37 La maggiore partorì un figlio, e gli pose nome Moàb. Egli è il progenitore degli attuali Moabitì. 38 La minore partorì anch'ella un figlio, e gli pose nome Ben-Ammi. Egli è il progenitore degli attuali Ammoniti.

## **Genesi 20**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0120.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0120.htm)

1 Abramo trasferissi di là verso il Mezzodì, ed abitò tra Cadèsh e Sciur, e pellegrinò in Gheràr. 2 Abramo disse di Sara sua moglie: È mia sorella; ed Abimèlech re di Gheràr mandò a prender Sara. 3 Iddio venne ad Abimèlech in un sogno della notte, e gli disse: Tu devi morire, a cagione della donna che hai presa, essendo ella maritata. 4 Abimèlech non era si avvicinato a lei; e disse: O Signore! uccideresti tu una nazione, benché innocente? 5 Vedi, egli m'ha detto: Ella è mia sorella; ed ella altresì disse: Egli è mio fratello. Io ho fatto la cosa con innocenza di cuore e purità di mani. 6 E Dio gli disse in sogno: Anch'io conosco che con innocenza di cuore hai ciò fatto, e t'ho quindi anch'io salvato dal peccare verso di me; perciò non permisi che tu la toccassi. 7 Or dunque restituisci la moglie di quell'uomo, poiché è profeta, e pregherà per te, e guarirai: ma se tu non la restituisci, sappi che devi morire tu e quanti t'appartengono. 8 Abimèlech di buon mattino chiamò tutti i suoi servi, ed espose loro tutte queste cose; e quegli uomini temettero grandemente. 9 Indi Abimèlech chiamò Abramo e gli disse: Che mai ci facesti? Ed in che cosa ho io mancato verso

di te, per cui hai trascinato addosso a me ed al mio regno un grande peccato? Azioni che non sono da farsi facesti verso di me. 10 Abimèlech soggiunse ad Abramo: Che motivo avesti, per cui facesti questa cosa? 11 Abramo disse: Poiché pensai: certamente non v'è timore di Dio in questo paese, ed essi potranno uccidermi a cagione di mia moglie. 12 Ed anche invero ella è mia sorella, figlia di mio padre, non però figlia di mia madre; ed è divenuta mia moglie. 13 Ora, quando Iddio mi fece andare errante lungi dalla casa paterna, io le dissi: Questa è la grazia che devi farmi: in ogni paese, dove ci recheremo, dì di me: Egli è mio fratello. 14 Abimèlech prese bestiame minuto e bovino, e schiavi e schiave, e diede ad Abramo; e gli restituì Sara sua moglie. 15 Abimèlech (gli) disse: Il mio paese è a tua disposizione: abita dove ti piace. 16 A Sara poi disse: Ecco ho dato mille monete a tuo fratello. Or vedi che ciò [il dire ch'egli è tuo fratello senz'aggiungere ch'è tuo marito] ti attira gli occhi di tutti quelli che ti avvicinano, anzi di tutti. Ed ella accettò l'ammonizione. 17 Abramo pregò Dio, e Dio risanò Abimèlech e sua moglie, e le sue ancelle, e poterono generare. 18 Imperocché il Signore avea chiuso ogni vulva della casa di Abimèlech, in grazia di Sara moglie d'Abramo.

## **Genesi 21**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/ct/c0121.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0121.htm)

1 Il Signore si mostrò memore di Sara, come avea detto; ed il Signore fece a Sara quanto avea promesso. 2 Sara concepì di Abramo, e gli partorì un figliuolo, alla vecchiaja di lui, al tempo che Iddio avea detto. 3 Abramo impose nome al natogli figlio, partoritogli da Sara, Isacco. 4 Abramo circoncese Isacco suo figlio nell'età di otto giorni, come Iddio gli avea comandato. 5 Abramo aveva cent'anni, allorché gli nacque Isacco suo figlio. 6 Sara disse: Iddio mi operò una cosa da ridere; ognun che l'ode riderà intorno al mio caso. 7 E soggiunse: Chi avrebbe detto ad Abramo, che Sara allatterebbe figliuoli? mentre ho partorito un figlio alla sua vecchiaja. 8 Il bambino crebbe e fu spoppato; ed Abramo fece un gran convito, nel giorno che Isacco fu spoppato. 9 Sara vide che il figlio dell'egizia Hagar, cui partorito aveva ad Abramo, si faceva beffe [di quell'allegria]; 10 E disse ad Abramo: Discaccia

questa schiava e suo figlio; poiché il figlio di questa schiava non dev'essere l'erede a fronte di Isacco mio figlio. 11 La cosa spiace assai ad Abramo, a motivo di suo figlio. 12 E Dio disse ad Abramo: Non ti dispiaccia pel giovinetto e per la tua schiava: acconsenti a Sara in tutto ciò che ti dirà, poiché da Isacco avrai discendenza portante il tuo nome [seguace della tua fede, ed erede delle tue benedizioni]. 13 Ed anche il figlio della schiava farò che divenga una nazione, poiché è tua prole. 14 Abramo alzatosi alla dimane, prese del pane e un otre di acqua, cui diede ad Hagar, glieli pose cioè sul dorso, e (le diede anche) il fanciullo, e la mandò via. Ella andò, e si smarrì nel deserto di Beer-Sceva. 15 Finita l'acqua dall'otre, ella gittò il fanciullo sotto uno degli arboscelli. 16 Ella poi andò, e se ne stette in distanza, lungi circa un tiro d'arco; poiché disse: ch'io non vegga morire il fanciullo. Stette in distanza, e diede in sonoro pianto. 17 Iddio udì le grida del giovinetto, ed un angelo di Dio chiamò Hagar dal cielo, e le disse: Che hai Hagar? Non temere, poiché Iddio ha dato ascolto alle grida del giovinetto nel luogo stesso, ov'egli si trova. 18 Or via, solleva il giovinetto, e lo sostieni con mano forte; poiché io lo farò divenire una grande nazione. 19 Iddio le aperse gli occhi, ed ella vide un pozzo d'acqua, e andò, empì l'otre d'acqua, e diede a bere al giovinetto. 20 Iddio fu col giovinetto, il quale divenne grande, e stette nel deserto, e fu tiratore d'arco. 21 Stette nel deserto di Paràn, e sua madre gli prese una moglie del paese d'Egitto. 22 In quel tempo Abimèlech, accompagnato da Pichòl, capo del suo esercito, disse ad Abramo: Iddio è con te in tutto ciò che tu fai. 23 Or qui dunque, giurami per Iddio che non sarai ingrato a me, a mio figlio, o al mio nipote; ma che userai con me, e col paese dove facesti dimora, quella benivoglienza ch'io usai teco. 24 Abramo disse: lo giurerò. 25 Indi Abramo riprese Abimèlech, per un pozzo d'acqua, che i servi d'Abimèlech si erano usurpati. 26 Abimèlech disse: Non so chi abbia fatto questa cosa; né tu me l'hai narrata, né io n'intesi parlare, prima d'oggi. 27 Abramo prese bestiame minuto e bovino, e diede ad Abimèlech; ed amendue stabilirono alleanza. 28 Abramo collocò a parte sette pecorelle. 29 Abimèlech disse ad Abramo: Che significano queste sette pecorelle, che hai collocate a parte? 30 E

(questi) disse: Voglio che tu riceva da me sette pecorelle, affinché ciò mi serva di testimonio, che son io che feci scavare questo pozzo. 31 Perciò quel luogo fu denominato Beer-Sceva, poiché ivi giurarono ambidue. 32 Così avendo stabilita alleanza in Beer-Sceva, Abimèleeh, e Pichòl capo del suo esercito, alzatisi, tornarono al paese dei Filistei. 33 (Abramo) piantò un tamarisco in Beer-Sceva, e predicò ivi il nome del Signore, Dio eterno. 34 Abramo fece dimora nel paese dei Filistei lungo tempo.

## **Genesi 22**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0122.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0122.htm)

1 Ora, dopo queste cose, Iddio sperimentò Abramo, e gli disse: Abramo! ed egli disse: Eccomi. 2 E gli disse: Prendi tuo figlio, il tuo amato unigenito, Isacco; e vanne al paese di Morijà, e lo immola ivi in olocausto, sopra quello dei monti che ti dirò. 3 Abramo, alzatosi alla dimane, mise il basto al suo asino, prese seco i due suoi domestici ed Isacco suo figlio, spaccò le legna (occorrenti) per un olocausto, si alzò e andò verso il luogo che Iddio gli avea detto. 4 Nel giorno terzo, Abramo, alzati gli occhi, vide il luogo da lungi. 5 Abramo disse ai suoi domestici: Rimanetevi qui col somiere; ed io ed il giovinetto andremo sin colà, adoreremo, e torneremo a voi. 6 Abramo prese le legna dell'olocausto, e le pose addosso ad Isacco suo figlio; e tenne in mano il fuoco ed il coltello, e andarono amendue insieme. 7 Isacco disse ad Abramo suo padre: Padre mio! Questi disse: Eccomi, figlio mio. E quegli: Or vedi, qui è il fuoco e le legna, e dov'è l'agnello per l'olocausto? 8 Abramo disse: Iddio si provvederà l'agnello per olocausto, o mio figlio. E proseguirono il loro cammino amendue insieme. 9 Ed arrivati al luogo che Iddio gli avea detto, Abramo fabbricò ivi un altare, e dispose le legna, e legò mani e piedi ad Isacco suo figlio, e lo pose sull'altare, al di sopra della legna. 10 Abramo pose la mano, e prese il coltello, per iscannare suo figlio. 11 Ed un angelo del Signore lo chiamò dal cielo, e disse: Abramo, Abramo! E questi disse: Eccomi. 12 E quegli disse: Non portar la tua mano sul giovinetto, e non gli fare cosa alcuna; imperocché ora conosco che sei temente di Dio, non avendomi negato tuo figlio, il tuo unigenito. 13 Abramo, alzati gli occhi, vide che c'era un montone;

poscia questo rimase involuppato in un macchione per le corna. Ed Abramo andò, prese il montone, e l'immolò in olocausto invece di suo figlio. 14 Abramo chiamò quel luogo Adonai irè [il Signore provvederà]: ond'è che dicesi oggidì: Nel monte del Signore è chi provvede. 15 L'angelo del Signore chiamò un'altra volta Abramo dal cielo. 16 E disse: In me giuro, dice il Signore, che poscia che hai fatta questa cosa, e non hai risparmiato il tuo figlio, il tuo unigenito: 17 Io ti benedirò, e renderò numerosa la tua progenie come le stelle del cielo, e come l'arena ch'è sulla riva del mare; e la tua progenie possederà le città de' suoi nemici. 18 E tutte lo nazioni della terra si benediranno nella tua progenie; (e ciò) in premio che mi obedisti. 19 Abramo tornò presso a' suoi domestici, ed alzatisi recaronsi insieme a Beer-Sceva; ed Abramo stette in Beer-Sceva. 20 Dopo queste cose fu narrato ad Abramo quanto segue: Milcà anch'essa ha partorito figliuoli a Nahhòr tuo fratello. 21 (Cioè): Uss, primogenito suo, e Buz suo fratello, e Kemuèl padre di Aràm. 22 E Kèssed e Uhazò, e Pildàsh e Idlàf e Bethuèl. 23 Il quale Bethuèl generò Rebecca. Questi otto partorì Milcà a Nahhòr fratello d'Abramo. 24 E la sua concubina, di nome Reumà, partorì anch'essa Tevahh e Gàhham e Tàhhash e Maachà.

### Parashat Haiiè Sarà

*Morte di Sarah - La grotta di Machpelah - Rebecca va sposa a Isacco - Morte di Abramo.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B05](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B05)

---

### Genesi 23

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0123.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0123.htm)

1 La vita di Sara fu cento ventisette anni; gli anni (son questi) della vita di Sara. 2 Sara morì in Kirjath-Arbà, ora Hhebròn, nel paese di Canaan; ed Abramo recassi (ivi) per far esequie a Sara e per piangerla. 3 Levatosi quindi Abramo d'appresso al suo morto, parlò agli Hhittei, con dire: 4 Io sono presso di voi un pellegrino ed avventiccio: accordatemi presso di voi una possessione

ad uso di sepoltura, ond'io mi tolga d'innanzi e seppellisca il mio morto. 5 Gli Hhittei risposero ad Abramo, con dirgli: 6 Ascoltaci, Signore! Tu sei tra noi un principe di Dio [cioè veneratissimo], nel migliore dei nostri cimiterj seppellisci il tuo morto: alcuno di noi non ti negherà il suo cimiterio per seppellirvi il tuo morto. 7 Abramo tosto si prostrò innanzi alla gente del paese, (cioè) agli Hhittei. 8 E parlò loro, con dire: Se è vostra volontà di prestarvi perché il mio morto mi venga tolto d'innanzi e seppellito, ascoltate, e pregate per me Efròn figlio di Sòhhar; 9 Perché mi dia la grotta della Machpelà che gli appartiene, situata nell'estremità del suo campo. Me la dia (cioè) in mezzo a voi, per l'intero valore, in possessione ad uso di sepoltura. 10 Efròn trovavasi in mezzo agli Hhittei; e l'hhitteo Efròn rispose ad Abramo in presenza degli Hhittei, di tutti quelli (cioè) che entravano per la porta della sua città, con dire: 11 No, Signore, (ma) ascoltami. Il campo te lo do, e la grotta che v'è dentro a te la do: in presenza dei miei connazionali io te la do, seppellisci il tuo morto. 12 Abramo si prostrò innanzi alla gente del paese. 13 E parlò ad Efròn in presenza della gente del paese, con dire: Ma se tu deh! ... ascoltami. Io do il valore del campo, ricevilo da me; ed allora io vi seppellirò il mio morto. 14 Ed Efròn rispose ad Abramo, con dirgli: 15 Signore, ascoltami. Una terra di quattrocento sicli d'argento, (trattandosi) fra me e te, che cosa è? Ed il tuo morto seppellisci. 16 Abramo annuì ad Efròn. Abramo cioè pesò ad Efròn quell'argento ch'egli avea pronunziato in presenza degli Hhittei: quattrocento sicli d'argento correnti presso i mercadanti. 17 Così il campo di Efròn, situato nella Machpelà, dirimpetto a Mamrè; il campo (cioè) e la grotta ch'è in esso, e tutti gli alberi che sono in quel campo, entro tutto il confine che lo circonda; 18 Rimasero acquisto d'Abramo in presenza degli Hhittei, di tutti cioè quelli ch'entravano per la porta della sua città. 19 Indi Abramo seppellì Sara sua moglie nella grotta del campo di Machpelà, dirimpetto a Mamrè, ora Hhebròn, nel paese di Cànaan. 20 Il campo e la grotta ch'è in esso rimasero di Abramo, (che gli acquistò) dagli Hhittei, in possessione ad uso di sepoltura.

## Genesi 24

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/ct0124.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/ct0124.htm)

1 Abramo era vecchio, avanzato in età, ed il Signore aveva benedetto Abramo in ogni cosa. 2 Abramo disse al suo servo, vecchio di sua casa, che aveva il governo di tutto il suo; Metti deh! la tua mano sotto la mia coscia. 3 E ti farò giurare pel Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai una moglie pel mio figlio delle figliuole dei Cananei, tra' quali io abito. 4 Ma andrai al mio paese ed al mio parentado, e (ivi) prenderai moglie al mio figlio Isacco. 5 Il servo gli disse: Forse la donna non acconsentirà di seguirmi in questo paese: (in tal caso) potrò io far tornare tuo figlio al paese onde sei uscito? 6 Ed Abramo gli disse: Bada bene di non far che mio figlio torni colà. 7 Il Signore, Iddio del cielo, il quale mi prese dal mio casato e dalla mia terra natia, ed il quale mi promise e mi giurò, con dire: Alla tua progenie darò questo paese; egli manderà innanzi a te il suo angelo, e prenderai moglie a mio figlio di là. 8 E se la donna non acconsentirà di seguirti, sarai sciolto da questo giuramento che tu mi fai. Però mio figlio non far che ritorni colà. 9 Il servo pose la mano sotto la coscia d'Abramo suo padrone, e gli giurò intorno a questa cosa. 10 Il servo prese dieci dei cammelli del suo padrone, e partì, avendo seco i più preziosi oggetti del suo padrone; e sollecitamente si recò nella Mesopotamia, alla città di Nahhòr. 11 Fece che i cammelli si posassero sulle ginocchia, fuori della città, presso al pozzo dell'acqua, (ed era) verso sera, verso il tempo in cui uscir sogliono le donne che vanno ad attinger acqua. 12 E disse: Signore, Iddio del mio padrone Abramo, deh! fammi fare oggi (felice) incontro, ed usa benvoglienza verso il mio padrone Abramo. 13 Ecco io mi fermo presso alla fonte d'acqua, e le figliuole dei cittadini usciranno ad attigner acqua. 14 Ora la donzella, cui io dirò: "China in grazia il tuo vase, ch'io beva" e dirà: "Bevi, ed io darò a bere anche ai tuoi cammelli" quella (io crederò esser colei che) tu assegnasti al tuo servo Isacco, e mediante di quella io conoscerò [crederò] che usasti benvoglienza verso il mio padrone. 15 Ora mentr'egli non avea peranco terminato di parlare, ecco uscire Rebecca, nata a Bethuèl figlio di Milcà, moglie di Nahhòr fratello d'Abramo, col vase sul dosso. 16 La donzella era

bellissima di aspetto, vergine, cui cioè nessun uomo aveva conosciuta. Ella scese al fonte, empì il suo vase e salì. 17 Il servo le corse incontro, e (le) disse: Lasciami deh! assaggiare un po' d'acqua dal tuo vase. 18 Ed ella disse: Bevi, mio signore. Calò presto il vase sulla propria mano, e gli diede a bere. 19 Terminato di dargli a bere, disse: Attignerò anche pe' tuoi cammelli, sino a che abbiano finito di bere [abbiano tutti bevuto il loro bisogno]. 20 Ella vuotò presto il suo vase nell'abbeveratojo, e corse al pozzo ad attingere nuovamente, ed attinse per tutti i suoi cammelli. 21 Quegli erane stupefatto, ma taceva [celava la sua gioja]; aspettando di sapere se il Signore aveva fatto prosperare la sua impresa o no. 22 Ora, poiché i cammelli ebbero terminato di bere, quegli prese un pendente d'oro, del peso di mezzo siclo; e due manigli (applicò) sopra le di lei braccia, del peso di dieci sicli d'oro. 23 E (le) disse: Figlia di chi sei tu? Dimmelo in grazia. Havi in casa di tuo padre luogo per noi da pernottare? 24 Ed ella gli disse: Son figlia di Bethuèl figlio di Milcà, la quale lo partorì a Nahhòr. 25 E gli soggiunse: E di paglia e di foraggio è abbondanza presso di noi, come pure di luogo da pernottare. 26 Quegli, inchinatosi, si prostrò al Signore. 27 E disse: Benedetto sia il Signore, Iddio del mio padrone Abramo, che non lasciò la sua benevolenza e la sua fedeltà verso del mio padrone! Ecco ch'ìl Signore mi guidò direttamente in casa dei fratelli del mio padrone. 28 La donzella corse, e narrò tali cose in casa di sua madre. 29 Rebecca aveva un fratello, di nome Lavàn. Lavàn corse a (trovare) quell'uomo, fuori, alla fonte. 30 Avendo veduto il pendente, ed i manigli sulle braccia di sua sorella, e udite le parole di Rebecca sua sorella, la quale diceva: Così mi parlò quell'uomo - recossi presso quell'uomo, e lo trovò che stava presso i cammelli, vicino alla fonte. 31 E disse: Vieni, benedetto dal Signore. Perché stai qui fuori? mentre io ho sgomberata la casa, ed (anche) il luogo pei cammelli. 32 Quegli entrò in casa, e scaricò i cammelli; indi (Lavàn) diede paglia e foraggio ai cammelli, ed acqua da lavarsi i piedi, per lui e per gli uomini ch'eran con lui. 33 Indi venendogli presentato da mangiare, disse: Non mangerò sin ch'io non abbia parlato quel che ho da parlare. E (Lavàn) disse: Parla. 34 Ed egli disse: Io sono il servo d'Abramo. 35 Il Signore benedisse gran-

demente il mio padrone, sicché divenne opulento. Gli diede bestiame minuto e bovino, argento, oro, schiavi, schiave, cammelli, ed asini. 36 Sara moglie del mio padrone partorì al mio padrone un figlio, dopo essere già vecchia; ed egli gli assegnò tutto il suo. 37 Ed il mio padrone mi fece giurare con dire: Non prendere in moglie pel mio figlio una delle figliuole dei Cananei, nel cui paese io abito. 38 Ma andrai al mio casato ed alla mia famiglia, e (ivi) prenderai moglie a mio figlio. 39 Io dissi al mio padrone: Forse la donna non mi seguirà. 40 Ed egli mi disse: Il Signore, davanti al quale camminai [del quale ho seguito i cenni], manderà teco il suo angelo, e prospererà la tua impresa; sicché prenderai una moglie a mio figlio della mia famiglia e del mio casato. 41 Allora (soltanto) sarai sciolto dal mio scongiuro, quando sarai andato alla mia famiglia. Se, cioè, non te la daranno, sarai sciolto dal mio scongiuramento. 42 Arrivato oggi alla fonte, dissi: Signore, Iddio del mio padrone Abramo, se pur sei disposto a prosperare la bisogna, per la quale io m'adopero... 43 Ecco io mi fermo presso alla fonte d'acqua. Ora, quella giovine che uscirà per attignere, ed alla quale io dirò: Dammi a bere in grazia un po' d'acqua dal tuo vase; 44 E mi dirà: E tu bevi, ed anche pe' tuoi cammelli attingerò - quella è la donna ch'il Signore assegnò al figlio del mio padrone. 45 Io non aveva ancora terminato di parlare nel mio cuore, quando Rebecca uscì col vase sul dosso, discese al fonte ed attinse; ed io le dissi: Dammi di grazia a bere. 46 Ella si calò presto il vase d'addosso, e disse: Bevi, ed io darò a bere anche ai tuoi cammelli. Io bevetti, ed ella diede a bere anche ai cammelli. 47 L'interrogai, e dissi: Di chi sei figlia? E disse: Figlia di Bethuèl figlio di Nahhòr, cui gli partorì Milcà. Io le posi il pendente sul naso, ed i manigli sulle braccia. 48 Ed inchinatomi, mi prostrai al Signore, e benedissi il Signore, Iddio del mio padrone Abramo, il quale mi guidò per diritta via a prendere la figlia [nipote] del fratello del mio padrone pel figlio di lui. 49 Or dunque, se voi siete disposti ad usare benevolenza e fedeltà verso il mio padrone, significatemelo; altrimenti, significatemelo, ed io mi volterò a destra, o a sinistra. 50 Lavàn e Bethuèl risposero e dissero: La parola è uscita dal Signore [l'accaduto dimostra che questo matrimonio è voluto da lui]: noi non dobbiamo parlarti né in male,

né in bene [né pro, né contra: non dobbiamo che ubbidire].  
51 Ecco Rebecca a tua disposizione: prendila, e vanne; e divenga moglie del figlio del tuo padrone, come il Signore ha decretato.  
52 Ora, poiché il servo d'Abramo ebbe udite le loro parole, si prostrò a terra al Signore.  
53 Il servo trasse fuori arredi d'argento e d'oro, ed abiti, e diede a Rebecca; e diede oggetti preziosi al fratello ed alla madre di lei.  
54 Mangiarono e bevettero egli e gli uomini ch'erano con lui, e pernottarono; ed alzatisi alla dimane, disse: Lasciate ch'io vada al mio padrone.  
55 Il fratello e la madre di lei dissero: Rimanga la donzella presso di noi un anno, o dieci mesi; indi andrà.  
56 Ed egli disse loro: Non vogliate trattenermi, mentre il Signore ha prosperata la mia impresa. Accommiatatevi, ch'io vada al mio padrone.  
57 Essi dissero: Chiamiamo la donzella, e chiediamo il suo voto.  
58 Chiamarono Rebecca, e le dissero: Andresti con quest'uomo? Ed ella disse: Andrei.  
59 Accommiatarono Rebecca loro sorella, e la sua nutrice, ed il servo d'Abramo, e la sua gente.  
60 E benedissero Rebecca, e le dissero: Sorella nostra, possa tu dare origine a migliaia di miriadi, e possa la tua discendenza impossessarsi delle città de' suoi nemici!  
61 E tosto Rebecca e le sue donzelle montarono sui cammelli, e seguirono quell'uomo. Così il servo, presa Rebecca, se ne andò.  
62 Isacco era venuto, dopo essere stato al pozzo detto Lahhai-Roì. Egli abitava nel paese del mezzodì.  
63 Isacco uscì ad orare in campagna verso sera; ed alzati gli occhi, vide cammelli che venivano.  
64 Rebecca alzati gli occhi e veduto Isacco, si gettò giù d'in sul cammello.  
65 E disse al servo: Chi è quell'uomo lì, che cammina per la campagna incontro di noi? Il servo disse: È il mio padrone. Ed ella prese il velo e si coprì.  
66 Il servo narrò ad Isacco tutte le cose che fatte aveva.  
67 Isacco, condottala nella tenda di Sara sua madre, prese Rebecca in moglie, e l'amò. Così Isacco si confortò dopo (la morte di) sua madre.

## Genesi 25

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0125.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0125.htm)

1 Abramo poi aveva presa un'altra donna, di nome Keturà. 2 La quale gli partorì Zimràn, Joksciàn, Medàn, Midjàn, Ishbàk, e Sciuahh. 3 Joksciàn generò Scevà e Dedàn. I discendenti di Dedàn

sono gli Ascirei, i Letuscei ed i Leummei. 4 I figli di Midjàn furono: Efà, Efer, Hhannòch, Avidà, Eldaà. Tutti questi sono i discendenti di Keturà. 5 Abramo diede tutto il suo ad Isacco. 6 Ai figli poi delle sue concubine Abramo fece dei donativi: e li mandò, mentr'era vivo, lungi da Isacco suo figlio, verso levante, al paese (detto) orientale [denominazione, sotto la quale intendevasi l'Arabia, e la Mesopotamia]. 7 Questa poi è la durata della vita che visse Abramo: centosessantacinque anni. 8 Abramo venne meno e morì in vecchiaja felice, attempato e contento; e si raccolse alla sua gente [in cielo]. 9 E lo seppellirono Isacco ed Ismael suoi figli nella grotta della Machpelà, nel campo di Efròn figlio di Sòhhar, hhitteo, che è dirimpetto a Mamrè. 10 Nel campo (cioè) che Abramo comprò dagli Hhittei. Ivi fu sepolto Abramo e Sara sua moglie. 11 Ora, dopo la morte d'Abramo, Iddio benedisse Isacco suo figlio. Isacco abitò presso il pozzo detto Lahhai-Roi. 12 Questa è poi la discendenza d'Ismael figlio d'Abramo, cui l'egizia Hagar, schiava di Sara, partorì ad Abramo. 13 Son questi i nomi dei figli d'Ismael, registrati in ordine di nascita. Primogenito d'Ismael, Nevajòt; indi Kedàr, Adbeèl, Mivsàm. 14 Mishmà, Dumà, Massà. 15 Hhadàd, Temà, Jetùr, Nafish, Kedma. 16 Son questi i figli d'Ismael, e son questi i loro nomi; i quali abitarono in villaggi e castella; dodici principi d'altrettante nazioni. 17 E questi sono gli anni della vita d'Ismael: centotrentasette anni; indi venne meno, morì, e si raccolse alla sua gente. 18 Essi abitarono da Hhavlà sino a Sciur, ch'è in faccia all'Egitto, verso l'Assiria. Al cospetto di tutti i suoi fratelli si stabilì.

## Parashat Toledot

*Esau e Giacobbe - La primogenitura per un piatto di lenticchie - La benedizione d'Isacco.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B06](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B06)

---

19 Questa è poi la discendenza d'Isacco figlio d'Abramo. Abramo generò Isacco. 20 Isacco aveva quarant'anni, quando prese in moglie Rebecca, figlia dell'arameo Bethuèl, di Padàn-Arà̀m, sorella dell'arameo Lavàn. 21 Isacco supplicò al Signore relativamente a sua moglie, poiché era sterile; ed il Signore l'esaudì, e Rebecca di lui moglie rimase incinta. 22 I figli si conquassavano nel suo ventre, ed ella disse: Se così è, a che pro son io (divenuta incinta)? Ed ella andò a ricorrere al Signore. 23 Ed il Signore le disse: Due genti sono nel tuo ventre, e due nazioni si dirameranno dalle tue viscere: l'un popolo sarà più dell'altro possente, ed il maggiore servirà il minore. 24 Quand'ebbe poi compiuto il tempo per partorire, si trovò che avea gemelli nel ventre. 25 Uscì il primo di pelo rosso, tutto a foggia d'una pelliccia; e lo chiamarono Esau. 26 Indi uscì suo fratello, colla mano che teneva il calcagno di Esau, e fu quindi chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando nacquero. 27 Cresciuti i giovanetti, Esau divenne abile nella caccia, uomo agreste [aspro e fiero], e Giacobbe era uomo placido, abitatore di tende [pastore]. 28 Isacco prediligeva Esau, poiché piacevagli mangiar selvaggina; e Rebecca prediligeva Giacobbe. 29 Giacobbe cucinò una minestra, ed Esau venne dalla campagna, ed era spossato. 30 Esau disse a Giacobbe: Fammi deh! trangugiare di queste tante cose rosse, poiché io sono spossato. Quindi è che fu chiamato Edòm. 31 Giacobbe disse: Vendimi prima la tua primogenitura. 32 Esau disse: Io soglio espormi a morire, a che mi gioverebbe la primogenitura? 33 E Giacobbe disse: Giurami prima. Ed egli gli giurò, e vendette la sua primogenitura a Giacobbe. 34 E Giacobbe diede ad Esau del pane, ed una minestra di lenti. Esau mangiò e bebbe, si alzò e se ne andò, e dispreggò la primogenitura.

## Genesi 26

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0126.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0126.htm)

1 Fu carestia nel paese, oltre alla carestia antecedente, che fu ai tempi d'Abramo; ed Isacco recossi a Gheràr, presso Abimèlech re dei Filistei. 2 Apparso a lui il Signore, gli disse: Non portarti in Egitto, soggiorna nel paese ch'io ti dirò. 3 Fa dimora in questo paese, ed io sarò teco e ti benedirò. Perocché a te ed alla tua discendenza io darò tutta questa terra, e manterrò il giuramento che feci ad Abramo tuo padre. 4 Renderò la tua discendenza numerosa come le stelle del cielo, e darò alla tua progenie tutti questi paesi; in guisa che si benediranno nella tua prosapia tutte le nazioni della terra. 5 In premio che Abramo mi ubbidì, ed osservò quanto gl'imposi, i miei comandi, le mie prescrizioni, e le mie leggi. 6 Isacco rimase in Gheràr. 7 Interrogato dalla gente del luogo intorno alla sua donna, egli disse: È mia sorella; poiché temette di dire: È mia moglie, (pensando) la gente del luogo potrebbe uccidermi a causa di Rebecca, essendo essa di bell'aspetto. 8 Ora, poiché fu ivi lungo tempo, Abimèlech re dei Filistei guardando per la finestra, vide che Isacco scherzava con Rebecca sua moglie. 9 Abimèlech chiamò Isacco, e (gli) disse: Senza dubbio essa è tua moglie, e come hai tu detto: "È mia sorella"? - Isacco gli disse: Perché pensai, che potrei morire a cagione di lei. 10 Ed Abimèlech disse: Che mai ci hai fatto? Poco mancò che alcuno del popolo giacesse con tua moglie, ed allora tu ci avresti tratto addosso una colpa. 11 Quindi Abimèlech comandò a tutto il popolo con dire: Chi tocca [offende] quest'uomo, o la sua donna, sarà fatto morire. 12 Isacco seminò in quel paese, e trovò in quello stesso anno il centuplo: tanto lo benedisse il Signore. 13 L'uomo divenne grande [ricco]; e crebbe sempre più, in guisa che s'ingrandì oltremodo. 14 Ebbe gregge di bestiame minuto, ed armenti bovini, e servitù numerosa; ed i Filistei n'ebbero gelosia. 15 E quindi tutti i pozzi che scavati avevano i servi di suo padre in vita d'Abramo suo padre, i Filistei turarono, empiendoli di terra. 16 Abimèlech disse ad Isacco: Vanne via da noi, perocché sei potente più assai di noi. 17 Isacco ritirossi di là, pose gli alloggiamenti nella pianura di Gheràr, ed abitò ivi. 18 Isacco tornò a scavare i pozzi che (i suoi) avevano scavato in

vita d'Abramo suo padre, i quali i Filistei avevano turati dopo la morte d'Abramo; ed impose loro gli stessi nomi che aveva loro imposto suo padre. 19 I servi d'Isacco avendo scavato nella pianura, vi trovarono un pozzo d'acqua viva. 20 I pastori di Gheràr contesero con quelli d'Isacco, con dire: L'acqua è nostra. Ed egli denominò il pozzo Essek, poiché avevano contrastato con lui. 21 Scavarono un altro pozzo, e quelli contesero anche per esso; ed egli lo chiamò Sitnà. 22 Trasferitosi di là, scavò un altro pozzo, intorno al quale non contesero; ed egli lo chiamò Rehhovòt, e disse: Sì, ora il Signore vuol porci nell'agiatezza; e noi cresceremo [prospereremo] nel paese. 23 Di là recossi in Beer-Sceva. 24 Il Signore gli apparve in quella notte, e (gli) disse: Io sono il Dio d'Abramo tuo padre. Non temere, poiché teco son io, e ti benedirò, e renderò numerosa la tua discendenza, in grazia d'Abramo mio servo. 25 Egli fabbricò ivi un altare, predicò il nome del Signore, e tese ivi la sua tenda. I servi d'Isacco scavarono ivi un pozzo. 26 Abimèlech poi recossi presso di lui da Gheràr, con Ahhuzzàt suo amico, e Pichòl capo del suo esercito. 27 Isacco disse loro: Com'è che siete venuti da me, mentre voi m'odiate, e m'avete mandato via da voi? 28 Ed essi dissero: Abbiamo veduto ch'il Signore è con te, abbiamo quindi deciso che passi tra noi un giuramento, tra noi (cioè) e te, e si stringa da noi alleanza teco; 29 Che tu non abbi a farci del male, come noi non t'abbiamo toccato, e come noi non t'abbiamo fatto che del bene, e t'abbiamo mandato via in pace [illeso]. Sii tu pure benedetto dal Signore. 30 Egli fece loro una refezione, e mangiarono e bevettero. 31 Alzatisi alla dimane, giuraronsi l'uno all'altro. Isacco gli accommiatò, e si partirono da lui in pace. 32 In quel giorno vennero i servi d'Isacco, e gli narrarono di un pozzo che avevano scavato, e gli dissero: Abbiamo trovato acqua. 33 Egli lo denominò Scivà, quindi la città si chiama sino a quest'oggi Beer-Sceva. 34 Esaù essendo in età di quarant'anni prese in moglie Jehudìth, figlia dell'hhitteo Beerì, come pure Bassemàth, figlia dell'hhittèo Elòn. 35 Ed esse furono cagione d'amaritudine di spirito ad Isacco ed a Rebecca.

## Genesi 27

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0127.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0127.htm)

1 Isacco divenuto vecchio, ed offuscatigli gli occhi, in guisa da non vedere, chiamò Esaù suo figlio maggiore, e gli disse: Figlio mio! ed egli gli disse: Eccomi. 2 E gli disse: Ecco io son divenuto vecchio, non so quando io abbia a morire. 3 Or dunque prendi deh! le tue armi, il tuo turcasso (cioè) ed il tuo arco, ed esci alla campagna, e prendi per me alla caccia qualche selvaggina. 4 E fammi dei manicaretti, quali io amo, e recami ch'io mangi; affinché il mio animo ti benedica innanzi ch'io muoja. 5 Rebecca udiva quando Isacco parlò ad Esaù suo figlio; e tosto ch'Esaù fu partito per la campagna, per prendere alla caccia qualche selvaggina da recare (al padre), 6 Rebecca disse a Giacobbe suo figlio: Ecco io ho udito tuo padre che parlava ad Esaù tuo fratello, con dire: 7 Portami della cacciagione, e fammi manicaretti, ch'io mangi; ed io ti benedirò innanzi al Signore prima della mia morte. 8 Or dunque, figlio mio, ubbidiscimi in ciò ch'io son per comandarti. 9 Va di grazia al bestiame minuto e recami di là due bei capretti, e ne farò manicaretti per tuo padre, quali egli ama; 10 E (li) porterai a tuo padre, ed egli mangerà - affinché ti benedica innanzi alla sua morte. 11 Giacobbe disse a Rebecca sua madre: Ecco, Esaù mio fratello è uomo peloso, ed io son uomo liscio. 12 Forse mio padre mi tasterà, ed io sarò ai suoi occhi un ingannatore, e mi attirerò addosso maledizione, anziché benedizione. 13 E sua madre gli disse: Sia sopra di me la tua maledizione, figliuol mio; ma ubbidiscimi, e vammeli a prendere. 14 Egli andò, pigliò, e recò a sua madre; e sua madre (ne) fece manicaretti, come amava suo padre. 15 Rebecca prese gli abiti di pregio di Esaù suo figlio maggiore, ch'ella aveva presso di sé in casa, e ne vestì Giacobbe suo figlio minore. 16 Delle pelli poi dei capretti gli vestì le braccia e la parte liscia del collo. 17 E diede i manicaretti ed il pane, che fece, in mano a Giacobbe suo figlio. 18 Questi recossi presso suo padre e disse: Padre mio! E quegli disse: Eccomi; chi sei tu, figlio mio? 19 E Giacobbe disse a suo padre: Io sono Esaù tuo primogenito; feci secondo che mi parlasti. Or via, siedì, e mangia della mia cacciagione, affinché l'animo tuo mi benedica. 20 Isacco disse a suo figlio: Che cosa è mai, figlio mio, che facesti

sì presto a trovare? E quegli disse: Perché il Signore tuo Dio mi fece fare felice incontro. 21 Isacco disse a Giacobbe: Appressati deh! ch'io ti tasti, figliuol mio, se sei poi tu il mio figlio Esaù, o no. 22 Giacobbe si appressò ad Isacco suo padre, il quale lo tastò, e disse: La voce è quella di Giacobbe, ma le braccia sono quelle di Esaù. 23 E nol riconobbe, poiché avea le braccia pelose come quelle di Esaù suo fratello; e (quindi) lo benedisse. 24 Egli disse: Tu sei dunque mio figlio Esaù. E quegli disse: Sono. 25 Egli disse: Accostami, ch'io mangi della caccia di mio figlio, affinché l'animo mio ti benedica. Quegli gli accostò, ed egli mangiò; e gli recò del vino ed egli bevette. 26 Indi Isacco suo padre gli disse: Appressati, di grazia, e baciami, figlio mio. 27 Si appressò e lo baciò; ed egli, sentito l'odore de' suoi abiti, lo benedisse, e disse: Ecco l'odore del mio figlio! Somiglia all'odore di un campo, cui il Signore benedisse. 28 Concedati Iddio (campi benedetti) per la rugiada del cielo, e pingue terreno; ed abbondanza di grano e mosto. 29 Popoli ti servano, nazioni a te si prostrino, sii superiore a' tuoi fratelli, e prostrinsi a te i figli di tua madre. Chiunque ti maledice sia maledetto, e chiunque ti benedice sia benedetto. 30 Ora, poiché Isacco ebbe terminato di benedire Giacobbe, appena (cioè) Giacobbe era uscito dal cospetto d'Isacco suo padre, Esaù suo fratello venne dalla sua caccia. 31 Fece anch'egli manicaretti, e (li) portò a suo padre, e disse a suo padre: Si alzi mio padre, e mangi della caccia di suo figlio; affinché l'animo tuo mi benedica. 32 Isacco suo padre gli disse: Chi sei tu? E quegli disse: Io sono il tuo figlio primogenito Esaù. 33 Isacco fu colpito da uno sbalordimento grande oltremodo, e disse: Chi dunque è quegli che cacciò selvaggina, e mi recò, ed io mangiai d'ogni sorta, innanzi che tu venissi, e lo benedissi? Ed anche benedetto sarà. 34 Poi ch'Esaù ebbe udite la parole di suo padre, diede un grido grande e dolente oltremodo, e disse a suo padre: Benedici anche me, padre mio! 35 E quegli disse: È venuto tuo fratello con inganno, e si pigliò la tua benedizione. 36 E disse (Esaù): Fu egli dunque perciò chiamato Giacobbe? Infatti mi soppiantò già due volte. Tolta si ha la mia primogenitura, ed ora si tolse la mia benedizione. Indi disse: Non hai tu serbata per me alcuna benedizione? 37 (Isacco) rispondendo disse ad Esaù: Vedi, io l'ho costi-

tuito superiore a te, e tutti i tuoi fratelli ho costituiti suoi servi, e di grano e di mosto lo feci forte. Per te quindi, figlio mio, che posso io fare? 38 Esaù disse a suo padre: Hai tu forse, padre mio, una benedizione sola? Benedici anche me, padre mio! Ed Esaù proruppe in un sonoro pianto. 39 Isacco suo padre rispondendo dissegli: Or bene, un pingue terreno sarà la tua sede, e (benedetto) per la rugiada del cielo dall'alto. 40 Vivrai sulla tua spada, e servirai tuo fratello; quando però generai, ne scuoterai il giogo d'in sul collo. 41 Esaù odiò Giacobbe, a cagione della benedizione che gli diede suo padre; ed Esaù disse nel suo cuore [e poscia a qualche amico]: Non può tardare l'epoca del lutto di mio padre, ed (allora) ucciderò Giacobbe mio fratello. 42 Vennero narrate a Rebecca le parole di Esaù suo figlio maggiore, ed ella mandò a chiamare Giacobbe suo figlio minore, e gli disse: Ecco Esaù tuo fratello si conforta (coi suoi progetti) intorno a te, (pensando) d'ucciderti. 43 Or dunque, figlio mio, ubbidiscimi; ed alzati, e te ne fuggi presso Lavàn mio fratello, in Hharàn. 44 Starai presso di lui per qualche tempo, sino a che si calmi l'ira di tuo fratello. 45 Sino a che la collera di tuo fratello retroceda da te, ed egli dimentichi ciò che gli facesti; ed allora ti manderò a prendere di là. (E ciò) affinché io non abbia a perdervi entrambi in un giorno. 46 Rebecca disse ad Isacco: La vita mi è odiosa, a cagione delle donne hhittee. Se Giacobbe prende in moglie qualche donna hhittea, come son queste, alcuna (cioè) delle donne di questo paese, a che mi giova la vita ?

## Genesi 28

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0128.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0128.htm)

1 Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse, gli comandò, e gli disse: Non prendere in moglie alcuna cananea. 2 Alzati, va in Paddan-Arà, in casa di Bethuèl padre di tua madre; e prendi ivi in moglie una delle figlie di Lavàn fratello di tua madre. 3 E Iddio onnipotente ti benedica, ti faccia proliferare e divenir numeroso, sicché tu dia origine ad un aggregato di popoli. 4 E ti conceda la benedizione d'Abramo, a te (dico) e con te alla tua discendenza; in guisa che tu possenga la terra delle tue pellegrinazioni, cui Iddio ha donato ad Abramo. 5 Giacobbe, mandato da Isacco, andò in

Paddan-Arà̀m presso l'arameo Lavàn figlio di Bethuèl, fratello di Rebecca, madre di Giacobbe e d'Esau. 6 Esau avendo veduto che Isacco aveva benedetto Giacobbe, e l'avea mandato in Paddan-Arà̀m a pigliare ivi moglie; e che nel benedirlo gli aveva comandato con dire: Non prendere in moglie alcuna cananea; 7 E che Giacobbe aveva ubbidito a suo padre ed a sua madre, ed era andato in Paddan-Arà̀m: 8 Esau s'avvide che le donne cananee spiacevano ad Isacco suo padre. 9 Esau andò quindi presso Ismael, e prese in moglie, oltre alle (altre) sue mogli, Mahhalàth, figliuola d'Ismael figlio d'Abramo, sorella di Nevajòth.

### Parashat Vaiezè

*La partenza di Giacobbe - La scala e gli angeli - L'incontro con Rachele al pozzo - L'inganno di Labano - I 20 anni di lavoro - Il ritorno a casa - Il patto di pace col suocero.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B07](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B07)

---

10 Giacobbe, uscito di Beer-Sceva, si avviò verso Hharàn. 11 In un luogo ove s'abbatté, ivi pernottò, essendo tramontato il sole. Prese alcune pietre di quel luogo, se le pose per capezzale, e giacque in quel luogo. 12 Egli ebbe un sogno, in cui vedeva una scala situata in terra, colla cima che arrivava al cielo; e che gli angeli di Dio salivano e scendevano per quella. 13 Vide poi ch'ìl Signore stava sopra di essa, il quale (gli) disse: Io sono il Signore, Dio d'Abramo tuo progenitore, e Dio d'Isacco. Il suolo sul quale tu giaci, a te lo darò ed alla tua discendenza. 14 La tua progenie pareggerà la polvere della terra, e ti estenderai verso occidente, verso oriente, verso settentrione e verso mezzodì; ed in te e nella tua discendenza si benediranno tutte le famiglie della terra. 15 Io sono per esser teco, e ti custodirò dovunque andrai, e ti farò tornare in questo paese. Sì, io non ti abbandonerò sin ch'io non abbia effettuato quanto ti ho promesso. 16 Giacobbe svegliatosi dal suo sonno, disse: C'è dunque il Signore [la divina Provvidenza, anche] in questo luogo, ed io nol sapeva [e pareami sventura dover qui pernottare]. 17 Egli temette, e disse: Oh com'è venerando questo luogo! Questo, non v'ha dubbio, è una Casa di

Dio; questa è anzi la porta del cielo. 18 Giacobbe alzatosi alla dimane, prese quella pietra ch'erasi posta per capezzale, la eresse (a guisa di) monumento, e vi colò in cima dell'olio. 19 Impose a quel luogo il nome di Bet-El, però la città chiamavasi per lo innanzi Luz. 20 Giacobbe fece un voto, con dire: Se Iddio sarà meco, e mi custodirà in questo viaggio ch'io fa, e mi darà pane da mangiare, ed abito da vestire; 21 E tornerò incolume alla mia casa paterna, ed il Signore sarà il mio Dio (tutelare): 22 Allora (il sito di) questa pietra, ch'io eressi (a guisa di) monumento, sarà Casa di Dio [vi fabbricherò un altare]; e di tutto ciò che mi darai darò a te la decima.

## Genesi 29

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0129.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0129.htm)

1 Giacobbe si pose in cammino, e recossi al paese (detto) degli orientali [la Mesopotamia]. 2 Vide un pozzo nella campagna, ed ivi erano tre gregge di bestiame minuto coricate presso di quello, poiché da quel pozzo abbeveravano le mandre; e sulla bocca del pozzo eravi una pietra grande. 3 Ivi radunatesi tutte le gregge, veniva rotolata la pietra d'in su la bocca del pozzo, ed abbeverato il bestiame; indi si rimetteva la pietra al suo luogo, sulla bocca del pozzo. 4 Giacobbe disse a coloro [ai pastori]: Fratelli, di dove siete? Ed essi dissero: Siamo di Hharàn. 5 Egli disse loro: Conoscete Lavàn figlio di Nahhòr? Ed essi dissero: Conosciamo. 6 Egli disse loro: Sta egli bene? Ed essi dissero: Sta bene; anzi Rachele sua figlia deve tosto venire col bestiame. 7 Egli disse: Ecco avanza ancora molto della giornata, non è tempo ch'il bestiame si ritiri [nelle stalle]: abbeverate gli animali, e andate a pascolarli. 8 Ed eglino dissero: Non possiamo [non ci è lecito di farlo], sinchè non siansi radunate tutte le mandre; allora verrà rotolata la pietra d'in su la bocca del pozzo, ed abbevereremo il bestiame. 9 Egli ancora parlava con essi, quando Rachele venne col bestiame minuto di suo padre; perocché ella faceva la pastora. 10 Ora, poi che Giacobbe ebbe veduto Rachele figlia di Lavàn fratello di sua madre, ed il bestiame di Lavàn fratello di sua madre, Giacobbe si accostò, rotolò la pietra d'in su la bocca del pozzo, ed abbeverò gli animali di Lavàn fratello di sua madre. 11 Giacobbe

baciò Rachele, e diede in sonoro pianto. 12 Giacobbe narrò a Rachele ch'egli era fratello di suo padre, ch'egli cioè era figlio di Rebecca; ed ella corse e narrò a suo padre. 13 Ora, poi che Lavàn udì nominare Giacobbe figlio di sua sorella, gli corse incontro, l'abbracciò, lo baciò, e lo condusse a casa sua. Egli poi narrò a Lavàn tutte queste (surriferite) cose. 14 E Lavàn gli disse: Tu sei del tutto osso mio e carne mia. Ed egli restò presso di lui pel corso d'un mese. 15 Indi Lavàn disse a Giacobbe: Forse perché sei mio fratello, hai da servirmi gratuitamente? Dichiarami quale debba essere la tua mercede. 16 Lavàn aveva due figlie: la maggiore chiamavasi Leà, e la minore Rachele. 17 Leà avea gli occhi languidi, e Rachele era di belle forme e di bell'aspetto. 18 Giacobbe amava Rachele, e disse: Ti servirò sett'anni, per (avere) Rachele tua figlia minore. 19 Lavàn disse: È meglio ch'io la dia a te, piuttosto che darla ad altr'uomo. Resta (quindi) presso di me. 20 Giacobbe servì per (avere) Rachele sett'anni, i quali gli parvero poco tempo, per l'amore che le portava. 21 (Indi) Giacobbe disse a Lavàn: Dammi mia moglie, ch'io la sposi; perocché è compiuto il mio tempo. 22 Lavàn adunò tutta la gente del luogo, e fece un convito. 23 Alla sera poi prese Leà sua figlia, e la recò a lui, il quale usò con lei. 24 Lavàn le diede Zilpà sua serva, (la diede cioè) per serva a Leà sua figlia. 25 Ora, alla mattina vide ch'ell'era Leà, e disse a Lavàn: Che mai mi facesti? Non è egli per (avere) Rachele ch'io ho servito presso di te? E perché m'ingannasti? 26 E Lavàn disse: Non si fa così nel nostro paese, di dare (cioè) la minore prima della maggiore. 27 Compisci i sette giorni (di nozze) di questa; indi ti daremo anche l'altra, per la servitù che presterai presso di me ancora per altri sette anni; 28 Giacobbe fece così, e compì i sette giorni di quella, indi (Lavàn) gli diede in moglie sua figlia Rachele. 29 E Lavàn diede a Rachele sua figlia la sua serva Bilhà, per serva (cioè) di lei. 30 (Giacobbe) sposò anche Rachele, ed anche amò Rachele più di Leà; e servì presso di lui ancora altri sett'anni. 31 Il Signore vide che Leà era odiata [trascurata dal marito], e la rese feconda; e Rachele (fu) sterile. 32 Leà divenne incinta, e partorì un figlio, cui pose nome Ruben, poichè disse: Sì, il Signore ha veduto la mia miseria. Sì, ora mio marito mi amerà. 33 Rimasta nuovamente incinta, parto-

rì un figlio, e disse: Sì, il Signore ha osservato ch'io sono trascurata, quindi mi diede anche questo. E lo chiamò Simeone. 34 Rimasta nuovamente incinta, partorì un figlio, e disse: Ora finalmente mio marito vivrà presso di me, poiché gli ho partorito tre figliuoli. Perciò gli pose nome Levi. 35 Rimasta nuovamente incinta, partorì un figlio, e disse: Finalmente renderò omaggio al Signore [conoscendo questo beneficio al di là dei miei meriti]; perciò gli pose nome Giuda. Indi si rimase di partorire.

## Genesi 30

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0130.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0130.htm)

1 Rachele, vedendo che non figliava a Giacobbe, ebbe invidia di sua sorella, e disse a Giacobbe: Dammi figliuoli, altrimenti io muojo. 2 Giacobbe si adirò contro Rachele, e disse: Fo io forse le veci di Dio, il quale ti negò il frutto del ventre? 3 Ed ella disse: Evvi la mia serva Bilhà; sposala. Quand'ella figlierà, io ne riceverò la prole sulle mie ginocchia, e col suo mezzo sarò madre anch'io. 4 Ella gli diede in moglie Bilhà sua serva, e Giacobbe la sposò. 5 Bilhà rimasta incinta, partorì a Giacobbe un figlio. 6 Rachele disse: Iddio mi fece giustizia, e di fatti m'esaudì, e mi diede un figlio. Perciò gli pose nome Dan. 7 Bilhà serva di Rachele, rimasta nuovamente incinta, partorì un secondo figlio a Giacobbe. 8 Rachele disse: Una lotta di Dio [acerrima] lottai con mia sorella ed anche ho vinto. Quindi gli pose nome Naftalì. 9 Leà vedendo ch'erasi rimasta di figliare, prese la sua serva Zilpà, e la diede in moglie a Giacobbe. 10 Zilpà serva di Leà partorì a Giacobbe un figlio. 11 Leà disse: Con buona sorte! Quindi gli pose nome Gad. 12 Zilpà serva di Leà partorì un secondo figlio a Giacobbe. 13 Leà disse: Con mia felicità! Sì, le donne mi diran beata. Così gli pose nome Ascèr. 14 Ruben andando per la campagna nella stagione della messe del frumento, trovò dei Dudaìm [specie di fiori, secondo molti Mandragore], e li recò a Leà sua madre. Rachele disse a Leà: Dammi di grazia alcuni dei Dudaìm di tuo figlio. 15 Ella le disse: È dunque poco toglierti il mio marito, che vorresti prenderti anche i Dudaìm di mio figlio? E Rachele disse: Ebbene; giaccia egli teco questa notte, in cambio dei Dudaìm di tuo figlio. 16 Giacobbe venendo la sera dalla campagna, Leà gli uscì incon-

tro, e disse: Appo me verrai, poiché io t'ebbi in prestito mediante i Dudaim di mio figlio. Ed egli giacque con lei quella notte. 17 Iddio esaudì Leà, ed ella rimase incinta, e partorì a Giacobbe un quinto figlio. 18 Leà disse: Iddio m'ha dato il mio premio; perché ho dato la mia serva a mio marito. Quindi gli pose nome Is-sachàr. 19 Leà rimase nuovamente incinta, e partorì a Giacobbe un sesto figlio. 20 Leà disse: Iddio m'ha fornita d'una felice provvisione; finalmente mio marito abiterà meco, poiché gli ho partoriti sei figli. Quindi gli pose nome Zevulùn. 21 Poscia partorì una figlia, e le pose nome Dinà. 22 Iddio poi si mostrò memore di Rachele, l'esaudì, e la rese feconda. 23 Rimasta incinta, partorì un figlio, e disse: Iddio ha dato fine alla mia ignominia. 24 Gli pose nome Giuseppe, con dire: Il Signore m'aggiunga un altro figlio. 25 Ora, quando Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Lavàn: Lascia ch'io vada al mio luogo (natio) ed al mio paese. 26 Dammi le mie mogli, ed i miei fanciulli, per cui t'ho servito; sicchè io men vada: poiché tu conosci la servitù ch'io ti prestai. 27 Lavàn gli disse: Se pure trovo grazia appo te (non volere andar via poiché) ho osservato ch'il Signore mi ha benedetto per cagion tua. 28 E soggiunse: Determina la mercede che vuoi da me, e io te la darò. 29 Ed egli gli disse: Tu sai come t'ho servito, e ciò ch'il tuo bestiame è divenuto stando con me. 30 Mentre il poco che tu avevi prima di me [della mia venuta] si è grandemente moltiplicato, ed il Signore ti benedisse in seguito a me [alla mia venuta]. Ora poi, quando farò anch'io per la mia famiglia? 31 Lavàn disse: Che cosa ho da darti? Giacobbe disse: Non mi darai alcuna cosa; se mi accorderai quanto io sono per dirti, io seguirò a pascolare e custodire i tuoi animali. 32 Io passerò oggi per mezzo a tutto il tuo bestiame, togliendone via ogni animale pecorino punteggiato e variegato, come pure ogni bruno tra gli agnelli, ed ogni variegata e punteggiata fra le capre; e (i simili che nasceranno) saranno la mia mercede. 33 Così la mia onestà (o la mia slealtà) farà fede al tuo cospetto (in favore o) contro di me, qualunque volta tu venga per (esaminare ciò che mi sarò tenuto per) la mia mercede. Tutto ciò che non è punteggiato e variegato tra (le pecore e) le capre, e bruno tra gli agnelli, è un furto presso di me [se troverai ch'io mi sia appropriato agnelli o

capre privi di questi distintivi, potrai dire ch'io te gli ho rubati].  
34 Lavàn disse: Sì, sia pure come tu dici. 35 Egli tolse via in quel giorno i caproni segnati ai piedi, e variegati, e tutte le capre punteggiate e variegata, ogni animale che aveva del bianco, e tutti i bruni tra gli agnelli; e li consegnò ai proprj figli. 36 E frappose una distanza di tre giornate tra sé e Giacobbe, e Giacobbe pascolava il resto del bestiame di Lavàn. 37 Giacobbe poi si prese dei bastoni freschi di pioppo, nocciuolo e castagno, e vi fece delle scanalature bianche, scoprendo il bianco dei bastoni: 38 E collocò i bastoni che aveva scanalati, nei canali e nelle conche d'acqua, dove il bestiame andava a bere dirimpetto al bestiame, e andando a bere entrava in calore. 39 Il bestiame entrava in calore guardando i bastoni, indi le femmine partorivano segnati ai piedi, punteggiati e variegati. 40 Gli agnelli poi [che ne nacquero] Giacobbe li divise, facendo in guisa che le femmine del bestiame di Lavàn avessero innanzi agli occhi i (maschi) segnati ai piedi e tutti i bruni. Egli (cioè) se ne fece delle gregge separate, e non li pose insieme col bestiame di Lavàn. 41 Ora, ogni volta ch'entravano in calore le femmine che partorivano di primavera, Giacobbe metteva i bastoni nei canali, in faccia alle pecore, in guisa ch'entrassero in calore guardando i bastoni. 42 Nel parto poi autunnale non li poneva. Così i parti autunnali riuscivano di Lavàn, e quelli di primavera di Giacobbe. 43 Ed egli arricchì oltremodo, e possedette bestiame numeroso, e schiavi e schiave, e cammelli ed asini.

## Genesi 31

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0131.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0131.htm)

1 Egli udì i discorsi dei figli di Lavàn, i quali dicevano: Giacobbe si tolse tutto quel ch'era di nostro padre, e da quel di nostro padre si è fatta tutta questa opulenza. 2 Giacobbe comprese eziandio dal volto di Lavàn, ch'egli non era verso di lui quello ch'egli era in addietro. 3 Ed il Signore disse a Giacobbe: Ritorna alla terra de' tuoi padri, ed al tuo parentado; ed io sarò teco. 4 Giacobbe quindi mandò a chiamare Rachele e Leà in campagna, dov'era il suo bestiame. 5 E disse loro: Io veggio dal volto di vostro padre, ch'egli non è verso di me come in addietro; eppure (non ho altra

colpa, se non se che) il Dio di mio padre fu meco [mi protesse e m'arricchì]. 6 E voi sapete che con tutta la mia forza ho servito vostro padre. 7 Ma vostro padre s'è preso giuoco di me, e mi cambiò la mercede dieci volte; ma Iddio non gli permise di nuocerme. 8 S'egli diceva: "I punteggiati saranno la tua mercede" tutte le femmine partorivano punteggiati; e s'egli diceva: "I segnati ai piedi saranno la tua mercede" tutte le femmine partorivano segnati ai piedi. 9 Iddio (in somma) ha tolto il bestiame di vostro padre, e lo diede a me. 10 Quando gli animali entravano in calore, io, in sogno, alzati gli occhi, vidi che tutti i caproni che ammontavano le femmine erano segnati ai piedi, punteggiati e tempestati. 11 E un angelo di Dio mi disse in sogno: Giacobbe! Ed io dissi: Eccomi. 12 Ed egli disse: Alza gli occhi, e vedi che tutti i caproni che ammontan le femmine sono segnati ai piedi, punteggiati e tempestati; poiché ho veduto come Lavàn ti tratta. 13 Io sono il Dio di Bet-El, dove ungesti una lapide, dove mi facesti un voto. Or via, esci di questo paese, e torna alla tua terra natia. 14 Rachele e Leà rispondendo gli dissero: Abbiam noi ancora (a sperare) qualche parte o retaggio nella casa [nelle sostanze] di nostro padre? 15 Non ci ha egli trattate da straniere, vendendoci, e mangiandoci il nostro denaro [la mercede a te dovuta per 14 anni di servitù]? 16 Sì, tutta la ricchezza che Dio tolse a nostro padre, nostra è e dei figli nostri. Or dunque fa quanto Iddio t'ha detto. 17 Giacobbe tostamente pose i suoi figli e le sue mogli sui cammelli. 18 E menò via tutto il suo bestiame, e tutti gli averi che aveva ammassati; le sostanze di sua proprietà che aveva ammassato in Paddàn-Arà; per recarsi presso Isacco suo padre, nella terra di Cànaan. 19 Lavàn era andato a tosare il suo bestiame, e Rachele involò i Terafim di suo padre. 20 Giacobbe rubò [deluse] la mente dell'arameo Lavàn, non avendogli dichiarato che pensava d'andarsene. 21 Fuggì dunque, con quanto gli apparteneva, si alzò e passò il fiume, e si diresse verso il monte Galaad. 22 Fu narrato a Lavàn nel giorno terzo che Giacobbe era fuggito. 23 Prese seco i suoi congiunti, l'inseguì per un tratto di sette giornate di cammino, e lo raggiunse nel monte Galaad. 24 Iddio, venuto in sogno notturno all'arameo Lavàn, gli disse: Guardati di non parlare a Giacobbe né in bene, né in male. 25 Lavàn raggiun-

se Giacobbe. Giacobbe aveva fermata la sua tenda nel monte, e Lavàn fermò i suoi congiunti nel monte Galaad. 26 Lavàn disse a Giacobbe: Che mai facesti, deludendo la mia mente, e menando via le mie figlie quali prigionie di guerra? 27 Perché ti ritirasti di soppiatto, ed ingannandomi? mentre se m'avessi comunicato (il tuo pensiero), t'avrei accompagnato con festa, con canti, col timpano e coll'arpa. 28 E non mi lasciasti baciare i miei figli e le mie figlie. Questa volta hai agito stoltamente. 29 Avrei il potere di farvi del male; ma il Dio di vostro padre mi disse jersera: Guardati di non parlare a Giacobbe né in bene né in male. 30 Or via, (ammetto che) te ne sii andato, perché sentivi desiderio della casa paterna. Perché rubasti i miei dèi? 31 Giacobbe rispondendo disse a Lavàn: (Mi ritirai di soppiatto,) perché temei, pensando non tu forse mi rapissi le tue figlie. 32 Chiunque poi, presso del quale troverai i tuoi dèi, non vivrà. Alla presenza dei nostri congiunti riconosci se v'ha qualche cosa del tuo presso di me e te la prendi - Giacobbe non sapeva che Rachele gli avea rubati. 33 Lavàn entrò nella tenda di Giacobbe, nella tenda di Leà, e nella tenda delle due serve, e non trovò; ed uscito della tenda di Leà, entrò in quella di Rachele. 34 Rachele però avea presi i Terafim, e postili nella sella del cammello, vi si era seduta sopra. Lavàn frugò tutta la tenda, e non trovò. 35 Ed ella disse a suo padre: Non ti dispiaccia, mio signore; perocché non posso alzarmi innanzi a te, mentre ho la consuetudine delle donne. Così egli investigò, ma non trovò i Terafim. 36 Giacobbe dispiacente, contrastò con Lavàn. Incominciò Giacobbe e disse a Lavàn: Qual colpa commisi, qual mancamento, per cui m'inseguisti? 37 Dopo che hai tastato tutti i miei arnesi, che cosa hai trovato di tutti gli arnesi di casa tua? Ponila lì in faccia ai miei ed ai tuoi congiunti, e decidano tra noi due. 38 Son già vent'anni ch'io sono presso di te: delle tue pecore e delle tue capre non solevano morire i parti, né io mangiava i montoni del tuo bestiame. 39 Io non ti recava [a mia giustificazione] gli (avanzi degli) animali rapiti [dalle fiere]: io te n'indennizzava, tu gli esigevi da me: rubati fossero di giorno, o rubati di notte. 40 Io stava di giorno a consumarmi al gran caldo, ed al gelo durante la notte; ed il sonno fuggiva dai miei occhi. 41 Ho scorsi vent'anni in casa tua: t'ho servito quattordici anni

per le due tue figlie, e sei anni pel tuo bestiame; e tu mi cangiasti la mercede [i patti] dieci volte. 42 Ove stato non fosse il mio Dio paterno, il Dio (cioè) d'Abramo, e quegli che Isacco adora, che fu con me, a quest'ora m'avresti licenziato a mani vuote. Iddio vide la mia miseria, e le sostenute fatiche, e pronunciò sentenza jersera. 43 Lavàn rispondendo disse a Giacobbe: Le donne sono mie figliuole, i figli sono miei figli, il bestiame è il mio bestiame, e quanto tu vedi è mio [di mia provenienza]. Ora come potrei io nuocere a queste, alle mie figliuole, o ai figli da esse partoriti? 44 Or dunque, vieni e stringiamo alleanza io e tu, e (Iddio) sia testimonio fra me e te. 45 Giacobbe prese una pietra, e l'eresse (a guisa di) monumento. 46 Giacobbe disse ai congiunti di lui [di Lavàn]: Raccogliete pietre - Essi presero delle pietre, e ne fecero un mucchio. Indi [amendue le parti] mangiarono ivi presso a quel mucchio. 47 Lavàn gli pose nome Jegàr Sahaduthà, e Giacobbe lo denominò Gal-Ed [nomi, l'uno arameo, l'altro ebraico, significante il primo Mucchio di testimonianza, ed il secondo Mucchio testimonio]. 48 Lavàn disse: Questo mucchio divenga oggi testimonio tra me e te. Perciò fu denominato Gal-Ed. 49 Ed anche Misspà, perciocché disse: Il Signore osservi quel che passerà fra me e te, quando non saremo visibili l'uno all'altro. 50 Se tu maltratterai le mie figlie, o se prenderai mogli oltre alle mie figlie ... Non havvi alcuno presso di noi. Vedi, Iddio è testimonio fra me e te. 51 Lavàn soggiunse a Giacobbe: Ecco questo mucchio ed ecco questa lapide, ch'io stabilisco fra me e te. 52 Sia testimonio questo mucchio, e testimone questa lapide, se io - ciocché non sia - passerò verso di te questo mucchio, e se tu - ciocché non sia - oltrepasserai verso di me questo mucchio e questa lapide per male. 53 Il Dio d'Abramo e gli Dei di Nahhòr giudicheranno tra noi - Il Dio cioè del rispettivo progenitore. E Giacobbe giurò per Quello che Isacco suo padre adorava. 54 Giacobbe scannò degli animali sul monte, ed invitò i congiunti di lui [di Lavàn] a cibarsi. Si cibarono, e pernottarono nel monte.

## Genesi 32

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0132.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0132.htm)

1 Lavàn alzatosi alla dimane, baciò i suoi figli [nipoti] e le sue figlie, e li benedisse; indi Lavàn, partitosi fece ritorno al suo paese. 2 Giacobbe poi seguì il suo viaggio ed incontrò angeli di Dio. 3 Giacobbe disse poiché li vide: Quest'è una schiera divina. Quindi denominò quel luogo Mahhanaim.

### Parashat Vaishlach

*L'incontro fraterno e gentile di Giacobbe con Esaù - Il rapimento di Dina e l'eccidio di Sichém - La morte di Rachele e di Isacco - La genealogia di Esaù.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B08](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B08)

---

4 Giacobbe mandò innanzi a sé dei messi ad Esaù suo fratello, al paese di Seir, (detto poscia) Campo di Edòm. 5 E comandò loro: Direte così al mio signore Esaù: Dice così il tuo servo Giacobbe: Feci dimora presso Lavàn, e mi trattenni sino ad ora. 6 Acquistai buoi ed asini, bestiame minuto, schiavi e schiave; locché mando a notificare al mio signore, per incontrare la tua grazia. 7 I messi tornarono a Giacobbe, con dire: Ci siamo recati presso tuo fratello Esaù, ed anzi egli ti viene incontro con quattrocent'uomini. 8 Giacobbe temette assai, e fu in angustia; quindi divise in due schiere la gente che aveva seco, ed il bestiame minuto e bovino ed i cammelli. 9 Egli pensò: Se Esaù assalirà l'una schiera e la percoterà, la schiera rimanente potrà salvarsi. 10 Indi Giacobbe disse: O tu, Dio di mio padre Abramo, e Dio di mio padre Isacco! tu, Dio Signore, il quale mi dicesti: Torna al tuo paese ed al tuo parentado, ch'io voglio beneficarti. 11 Io sono indegno di tanti benefici, e di tanta fedeltà, che usasti col tuo servo: mentre col (solo) mio bastone passai questo Giordano, ed ora divenni (padrone di) due schiere. 12 Liberami deh! dalla mano di mio fratello Esaù; perocché io lo temo, ch'ei non venga e mi percuota (spietatamente, come chi uccide) la madre sopra i figli. 13 Mentre [al contrario] tu dicesti: Io ti beneficherò; e renderò la tua

discendenza pari all'arena del mare, che per la gran moltitudine non può numerarsi. 14 Pernottò ivi quella notte, e prese di ciò che conduceva seco un presente per Esaù suo fratello. 15 Capre dugento, e caproni venti; pecore dugento, e montoni venti. 16 Cammelle allattanti trenta, e i loro figli; vacche quaranta, e tori dieci; asine venti, e puledri dieci. 17 Consegnò (tutto ciò) ai suoi servi, diviso in mandre separate; e disse ai suoi servi: Passate innanzi a me, e lasciate dello spazio tra una mandra e l'altra. 18 E comandò al primo con dire: Quando t'incontrerò Esaù mio fratello, e t'interrogherò, con dire: A chi appartieni, e dove vai, e per chi son questi (animali) che ti vanno innanzi? 19 Dirai: (Io appartengo) al tuo servo Giacobbe, e questo è un presente mandato al mio signore Esaù; ed egli pure ci vien dietro. 20 Comandò parimente al secondo ed al terzo, ed a tutti coloro che andavano dietro alle mandre, con dire: questo discorso terrete ad Esaù quando lo troverete. 21 E soggiungerete: Il tuo servo Giacobbe è anch'egli qui dietro a noi; avendo pensato: Voglio placarlo col presente che mi precede, indi me gli presenterò: forse mi si mostrerà favorevole. 22 Il presente gli passò davanti, ed egli restò quella notte nel campo. 23 Alzatosi nella stessa notte, prese le due sue mogli, le due sue ancelle, e gli undici suoi fanciulli, e passò il guado di Jabbòk. 24 Li prese, e fece loro passare il torrente; e fece passare quanto gli apparteneva; 25 Giacobbe rimasto solo, un uomo lottò con lui vicino allo spuntare dell'alba. 26 Vedendo che nol potea vincere, lo toccò [colpi] nell'estremità del femore; e l'estremità del femore di Giacobbe si slogò nel suo lottare con lui. 27 Quegli disse: Lasciami andare; poiché è spuntata l'alba. Ed egli [Giacobbe] disse: Non ti lascio andare, se prima non mi benedici. 28 Quegli disse: Che nome hai? Ed egli disse: Giacobbe. 29 E quegli disse: Il tuo nome non suonerà più Giacobbe, ma Israel: poiché lottando con dèi e con uomini, sarai vincitore [cioè: gli uomini, coi loro falsi dèi, non potranno nuocerti]. 30 Giacobbe interrogandolo disse: Dichiarami, di grazia, il tuo nome. E quegli disse: Perché mai domandi del mio nome? Così quegli lo benedisse ivi. 31 Giacobbe pose nome al luogo Penièl, (dicendo): Poiché vidi Iddio [un angelo] faccia a faccia, e la mia vita rimase salva. 32 Il sole gli spuntò, poi ch'egli ebbe passato

Penuèl; ed egli era zoppicante d'una coscia. 33 Egli è perciò che gl'Israeliti sino al giorno d'oggi non mangiano il ligamento che ha ceduto, situato sull'estremità del femore: perocché quegli ha colpito l'estremità del femore di Giacobbe, il ligamento (cioè) che ha ceduto.

### **Genesi 33**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0133.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0133.htm)

1 Giacobbe, alzati gli occhi, e veduto ch'Esau veniva con quattrocent'uomini, divise i fanciulli tra Leà, Rachel, e le due ancelle. 2 Pose le due ancelle e i loro fanciulli innanzi, Leà e i suoi fanciulli di dietro, e Rachel e Giuseppe ultimi. 3 Egli poi li precedette, e si prostrò a terra sette volte prima di giungere presso a suo fratello. 4 Esau gli corse incontro e l'abbracciò, e gittatoglisi sul collo lo baciò; e piansero. 5 Alzati gli occhi, e vedute le donne ed i fanciulli, disse: Chi son questi che tu hai? Ed egli disse: Sono i figliuoli, di cui Iddio ha graziato il tuo servo. 6 Appressaronsi le serve coi loro fanciulli, e si prostrarono. 7 Si appressò anche Leà coi suoi fanciulli, e si prostrarono; indi appressaronsi Giuseppe e Rachel e si prostrarono. 8 (Esau) disse: A che destini tu tutta quella schiera che ho incontrata? E (Giacobbe) disse: Per trovar grazia agli occhi del mio signore. 9 Esau disse: Io ho già molto: fratello, tienti il tuo. 10 E Giacobbe disse: Deh, non così! Se incontrai la tua grazia, tu accetterai da me il mio presente; posciachè mi sono a te presentato come uno si presenta innanzi a Dio [cioè con sacrifici], e tu certamente mi gradirai. 11 Ricevi, di grazia, il mio tenue dono, che fu recato a te; poiché Iddio mi ha favorito, ed io ho di tutto - Lo stimolò, e quegli accettò. 12 (Esau) disse: Moviamoci, e andiamo; ed io ti verrò a fianco. 13 Ed egli gli disse: Il mio signore sa, che i figliuoli sono teneri, ed io ho meco (anche) le femmine del bestiame minuto e del bovino, in istato di allattanti. Se vengono spinte innanzi (anche) un solo giorno, tutto il bestiame minuto morrebbe. 14 Passi deh! il mio signore avanti al suo servo, e ch'io mi conduca lentamente, secondo il passo del bestiame che mi precede, ed il passo dei fanciulli, sino a tanto ch'io giunga appo il mio signore, in Seir. 15 Esau disse: Permetti dunque ch'io lasci presso di te una parte della gente

che ho meco. Ed egli disse: Perché mai vorresti usarmi tanto favore? 16 Esaù tornò in quel giorno per la sua strada, verso Seir. 17 E Giacobbe mosse verso Succòt, ove si fabbricò una casa, e fece delle capanne pel suo bestiame; perloché denominò quel luogo Succòt. 18 Giacobbe, reduce da Paddàn-Arà, arrivò incolume alla città di Sichem, situata nel paese di Cànnaan; e si stanziò in faccia alla città. 19 E comprò quel pezzo di campagna, dove tesse il suo padiglione, dai figli di Hhamòr padre di Sichem, per cento Kessità. 20 Eresse ivi un altare, e lo denominò: Egli è potente il Dio d'Israel.

### **Genesi 34**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0134.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0134.htm)

1 Dinà figlia di Leà, cui (questa) partorì a Giacobbe, uscì a vedere le donne del paese. 2 Vedutala l'hhiveo Sichem, figlio di Hhamòr principe del paese, la prese, e facendole violenza, giacque seco lei. 3 Il suo animo rimase attaccato a Dinà figlia di Giacobbe; amò la giovine, e le parlò al cuore. 4 Disse poi Sichem a Hhamòr suo padre: Prendimi per moglie questa fanciulla. 5 Giacobbe, mentre i suoi figli erano in campagna col suo bestiame, udì che colui contaminò Dinà sua figlia; ma Giacobbe stette cheto, aspettando il loro arrivo. 6 (Intanto) Hhamòr padre di Sichem uscì appo Giacobbe, per parlargli. 7 I figli poi di Giacobbe, udita la cosa, vennero dalla campagna, e s'addolorarono, ed increbbe loro oltremodo; poiché quegli aveva fatto oltraggio alla famiglia d'Israel, stuprando la figlia di Giacobbe, cosa che non era da farsi. 8 Hhamòr parlò loro, con dire: Sichem mio figlio s'è invaghito della vostra figlia. Dategliela, di grazia, in moglie. 9 Ed imparentatevi con noi: le vostre figlie darete a noi, e le figlie nostre piglierete per voi. 10 Voi resterete presso di noi, ed il paese sarà a vostra disposizione; restate e giratelo, e stabilitevi in esso. 11 Sichem poi disse al padre ed ai fratelli di lei: Accordatemi questo favore, ed io darò quanto mi direte. 12 Imponetemi gran dote e regali, ed io darò secondo che mi direte; purché mi diate la giovane in moglie. 13 I figli di Giacobbe rispondendo a Sichem ed a Hhamòr suo padre, parlarono con inganno, posciaché quegli aveva contaminata Dinà loro sorella. 14 E dissero loro: Noi non possiam fare questa

cosa, dare cioè nostra sorella ad uomo che abbia prepuzio: esso essendo per noi oggetto d'ignominia. 15 Soltanto a questa condizione aderiremo a voi: se voi diverrete simili a noi, quando (cioè) ogni maschio tra voi si circoncida. 16 (Allora) noi vi daremo le nostre figlie, e sposeremo le vostre; abiteremo con voi, e formeremo uno stesso popolo. 17 Se poi non ci darete ascolto in quanto al circoncidervi, prenderemo la nostra figlia, e ce n'andremo. 18 Le loro parole piacquero a Hhamòr, ed a Sichem figlio di Hhamòr. 19 Ed il giovine non tardò a fare la cosa, poiché desiderava la figlia di Giacobbe; ed egli era il più stimato fra tutto il suo casato. 20 Quindi Hhamòr e Sichem suo figlio, recatisi alla porta della loro città, parlarono alla gente della loro città come segue. 21 Questi uomini sono sinceri con noi: fate che restino nel paese, e lo girino: il paese è già ben ampio per essi. Le loro figlie noi sposeremo, e daremo loro le nostre. 22 Però a questa condizione i medesimi aderiranno a noi d'abitare con noi, e formare un sol popolo: quando (cioè) ogni maschio tra noi si circoncida, com'essi sono circoncisi. 23 Le loro gregge, i loro averi, ed ogni loro bestiame, già divengono cosa nostra. Però acconsentiamo ad essi, in guisa che restino presso di noi. 24 Diedero ascolto a Hhamòr, ed a Sichem suo figlio, tutti quelli che uscivano per la porta della sua città; e tutti quelli che uscivano per la porta della sua città si circoncisero, tutti (cioè) i maschi. 25 Ora, nel giorno terzo, mentre quelli erano in dolore, due dei figli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, presero ciascheduno la propria spada, assalirono a man salva la città, ed uccisero ogni maschio, 26 Uccisi a fil di spada Hhamòr, e Sichem suo figlio, presero Dinà dalla casa di Sichem e uscirono. 27 I figli di Giacobbe, recatisi appo gli uccisi, depredarono la città; posciaché coloro avevano contaminata la loro sorella. 28 Il loro bestiame minuto e ovino, e i loro asini, e quant'era nella città, e quant'era nella campagna, presero. 29 E tutti i loro averi, tutti i loro fanciulli, e le loro donne, menarono cattivi e predarono; come pure tutto ciò ch'era in casa. 30 Giacobbe disse a Simeone ed a Levi: Voi m'avete danneggiato rendendomi odioso agli abitanti del paese, ai Cananei (cioè) ed ai Perizzei. Io sono in poca gente, essi possono unirmisi contro e battermi, in guisa ch'io rimanga distrutto,

colla mia famiglia. 31 Essi dissero: Doveva dunque egli trattar nostra sorella qual meretrice?

## Genesi 35

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0135.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0135.htm)

1 Iddio disse a Giacobbe: Alzati, portati a Beth-El, e soffermati ivi; e fa ivi un altare al Dio che ti apparve quando fuggivi da Esaù tuo fratello. 2 E Giacobbe disse alla sua famiglia, ed a tutti quelli ch'eran con lui: Deponete gli dèi stranieri che avete tra voi, purificatevi, e cangiate le vesti. 3 Ed alziamci, e rechiamci a Beth-El, e farò colà un altare al Dio che mi esaudì nel tempo della mia angustia, e fu meco nel viaggio che intrapresi. 4 Diedero a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che avevano presso di sé, ed i pendenti che avevano agli orecchi; e Giacobbe li sotterrò sotto il terebinto situato presso Sichem. 5 Postisi essi in viaggio, un terrore di Dio [un forte spavento] colpì le città circonvicine in guisa che non corsero dietro ai figli di Giacobbe. 6 Giacobbe si recò a Luz, ora Beth-El, ch'è nel paese di Cànnaan: egli, e tutta la gente ch'era con lui. 7 E fabbricò là un altare, e denominò il luogo El-Beth-El, [vi è Iddio in Beth-El]; poichè ivi gli si era appalesato Iddio, quando fuggiva da suo fratello. 8 Morì Debora, nutrice di Rebecca, e venne sepolta al di sotto di Beth-El, sotto un terebinto, il quale fu chiamato Terebinto del pianto. 9 Iddio apparve nuovamente a Giacobbe, reduce da Paddàn-Arà, e lo benedisse. 10 Iddio gli disse: Tu hai nome Giacobbe: tu non sarai più chiamato Giacobbe, ma Israel sarà il tuo nome. Così gl'impose il nome d'Israel. 11 Iddio gli soggiunse: Io sono Iddio onnipotente: tu prolifererai e diverrai numeroso: una popolazione, anzi un aggregato di popolazioni, avrà origine da te; e regi usciranno dai lombi tuoi. 12 Ed il paese che ho assegnato ad Abramo e ad Isacco, a te lo darò; alla tua discendenza cioè dopo di te darò il paese. 13 Iddio gli scomparve, nel luogo stesso in cui parlò con lui. 14 E Giacobbe eresse un monumento, (ossia) una lapide, nel luogo ove gli parlò; versovvi sopra dei libamenti, e vi colò sopra dell'olio. 15 Giacobbe nominò il luogo dove Dio gli aveva parlato, Beth-El. 16 Partiti di Beth-El, e mancando un breve tratto di terra per arrivare ad Efràt, Rachel partorì, ed ebbe difficile parto. 17 Mentr'ella pe-

nava a partorire, la levatrice disse: Non temere, poiché anche questo è per te un figlio. 18 Nell'atto che spirava - imperocché (indi) morì - gl'impose nome Ben-Onì [figlio del mio lutto]; e suo padre lo nominò Binjamìn [figlio della destra, caro come la man destra]. 19 Rachel morì, e fu sepolta sulla strada d'Efràt, ora Betlemme. 20 E Giacobbe eresse una lapide sulla sua sepoltura: è quella che tuttora dicesi la lapide sepolcrale di Rachel. 21 Israel partì e tese il suo padiglione più in là di Migdal-Eder. 22 Ora, soggiornando Israel in quel paese, Ruben andò e giacque con Bilhà concubina di suo padre, del che Israel ebbe notizia. [Colla nascita di Binjamìn] i figli di Giacobbe furono dodici. 23 (Cioè:) figli di Leà: Ruben, primogenito di Giacobbe; e Simeone e Levi e Giuda, e Issachàr e Zevulùn. 24 Figli di Rachel: Giuseppe e Binjamìn. 25 Figli poi di Bilhà serva di Rachel: Dan e Naftalì. 26 E figli di Zilpà serva di Leà: Gad e Ascèr. Son questi i figli di Giacobbe, che gli nacquero in Paddàn-Arà. 27 Giacobbe si recò presso Isacco suo padre, in Mamrè Kirjath-Arà, ora Hhevròn, ove fecero dimora Abramo ed Isacco. 28 La vita d'Isacco fu di centottant'anni. 29 Isacco venne meno, morì, e si raccolse alla sua gente, vecchio e sazio di vita; e Esaù e Giacobbe suoi figli lo seppellirono.

### **Genesi 36**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0136.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0136.htm)

1 Questa poi è la discendenza di Esaù, detto Edòm. 2 Esaù prese le sue mogli tra le donne Cananee: Adà figlia d'Elòn hhitteo, ed Aholivamà figlia di Anà, (detta) figlia di Sivòn hhivveo. 3 E Bassemàt figlia d'Ismael, sorella di Nevajòt. 4 Adà partorì ad Esaù Elifàz, e Bassemàt partorì Reuèl. 5 Ed Aholivamà partorì Jeùsh, Jalàm e Corahh. Questi sono i figli di Esaù, che gli nacquero nel paese di Cànaan. 6 Esaù prese le sue mogli, i suoi figli, le sue figlie, e tutte le persone di sua casa; le sue gregge, e tutto il suo bestiame; e tutti gli averi che aveva ammassato nel paese di Cànaan: e andò in altra terra, a cagione di Giacobbe suo fratello. 7 Poiché le loro facoltà erano troppe per poter abitare insieme; e la terra della loro dimora non poteva comportarli, in causa delle loro gregge. 8 Esaù abitò nel monte di Seir; Esaù, cioè (la nazione di) Edòm. 9 E quest'è la discendenza di Esaù, padre degl'Idumei,

nel monte di Seir. 10 Questi sono i nomi dei figli di Esaù: Elifàz figlio di Adà moglie di Esaù; Reuèl figlio di Bassemàth, moglie di Esaù. 11 I figli di Elifàz furono: Temàn, Omàr, Sefò, Gatàm, e Kenàz. 12 E Timnà fu concubina di Elifàz figlio di Esaù, e partorì ad Elifàz Amalèk. Questi sono i figli di Adà moglie di Esaù. 13 E questi sono i figli di Reuèl: Nàhhat, e Zerahh, Sciammà e Mizà. Questi furono i figli di Bassemàt moglie di Esaù. 14 E questi furono i figli di Aholivamà figlia di Anà, (detta) figlia di Sivòn, moglie di Esaù: essa partorì ad Esaù: Jeùsh, Jalàm e Corahh. 15 Queste sono le tribù dei figli di Esaù: figli di Elifàz, primogenito di Esaù: tribù di Temàn, tribù di Omàr, tribù di Sefò, tribù di Kenàz. 16 Tribù di Corahh, tribù di Gatàm, tribù di Amalèk. Queste sono le tribù di Elifàz nella terra di Edòm, questi sono i figli di Adà. 17 E questi sono i figli di Reuèl figlio di Esaù: tribù di Nàhhat, tribù di Zerahh, tribù di Sciammà, tribù di Mizà. Queste sono le tribù di Reuèl nella terra di Edòm, questi sono i figli di Bassemàt moglie di Esaù. 18 E questi sono i figli di Aholivarnà moglie di Esaù: tribù di Jeùsh, tribù di Jalàm, tribù di Corahh. Queste sono le tribù di Aholivamà figlia di Anà, moglie di Esaù. 19 Sono questi i figli di Esaù, e son queste le loro tribù: quest'è la nazione idumea. 20 Questi sono i figli di Seir hhorreo, (antichi) abitatori del paese: Lotàn, e Sciovàl, e Sivòn e Anà. 21 E Disciòn, e Esser, e Disciàn. Queste sono le tribù degli hhorrei, figli di Seir, nella terra (detta poscia) di Edòm. 22 Figli di Lotàn furono Hhorì ed Hemàm, e sorella di Lotàn fu Timnà. 23 Questi poi sono i figli di Scioràl: Alvàn, e Manàhhat, e Evàl, Scefò e Onàm. 24 E questi sono i figli di Sivòn: e Ajà e Anà. Egli è questi quell'Anà, che trovò i muli nel deserto, pascolando gli asini di Sivòn suo padre [trovò, qualche asina aver concepito da un cavallo, quindi introdusse l'uso dei muli]. 25 E questi sono i figli di Anà: Disciòn; Aholivamà essa pure era figlia di Anà. 26 E questi sono i figli di Disciòn [quello del testo 21]: Hhèmdàn, e Eshbàn, e Ithràn, e Cheràn. 27 Questi sono i figli di Esser: Bilhàn, e Zaavàn, e Acàn. 28 Questi sono i figli di Disciàn: Uss, e Aràn. 29 Queste sono le tribù degli Hhorei: tribù di Lotàn, tribù di Sciovàl, tribù di Sivòn, tribù di Anà. 30 Tribù di Disciòn, tribù di Esser, tribù di Disciàn. Son queste le tribù degli Hhorei, divise in varie famiglie nel paese di Seir. 31 Questi poi sono i re

che regnarono nella terra di Edòm, innanzi che i figli d'Israël avessero alcun re. 32 Regnò nell'Idumea Bela figlio di Beòr, e la sua città avea nome Dinhàva. 33 Morto Bela, regnò in luogo suo Jovàv figlio di Zerahh di Bossrà. 34 Morto Jovàv, gli succedette Hhusciàm, del paese dei Temaniti. 35 Morto Hhusciàm, gli succedette Hadàd figlio di Bedàd, il quale battè i Madianiti nel territorio moabitico; e la sua città avea nome Avìt. 36 Morto Hadàd, gli succedette Samlà, di Masrecà. 37 Morto Samlà, gli succedette Sciaùl, di Rehhovot-hannahàr. 38 Morto Sciaùl, gli succedette Baal-Hhanàn, figlio di Achbòr. 39 Morto Baal-Hhanàn figlio di Achbòr, gli succedette Hadàr, della città di Pau; e la sua moglie chiamavasi Mehetavèl, figlia di Matrèd, figlia di Me-Zahàv. 40 Questi poi sono i nomi delle (attuali) tribù di Esaù [formanti a tempi di Mosè una confederazione, e indipendenti dal regno Idumeo, il quale invece abbracciava la maggior parte delle primitive, sopra mentovate tribù], divise in varie famiglie, ed in varie contrade, che da esse presero i nomi: tribù di Timnà, tribù di Alvà, tribù di Jethèt. 41 Tribù di Aholivamà, tribù di Elà, tribù di Pinòn. 42 Tribù di Kenàz, tribù di Temàn, tribù di Mivsàr. 43 Tribù di Magdièl, tribù di Iràm. Sono queste le tribù di Edòm, divise in varie sedi, nel paese di loro possessione. Quest'è (quanto concerne) Esaù, il padre degl'Idumei.

### Parashat Vaieshev

*Giuseppe ed i suoi fratelli - Giuseppe in Egitto - La moglie di Potifàr - Il sogno dei servi di Faraone - Giuda e Tamar.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B09](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B09)

---

### Genesi 37

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0137.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0137.htm)

1 Giacobbe poi restò nella terra delle pellegrinazioni di suo padre, nella terra cioè di Cànnaan. 2 Quest'è (quanto concerne) la discendenza di Giacobbe. Giuseppe dell'età di diciassett'anni pasturava coi suoi fratelli il bestiame minuto, e faceva da famiglia coi figli di Bilhà e con quelli di Zilpà, mogli di suo padre; e Giu-

seppe recavane a suo padre relazioni sfavorevoli. 3 Israel poi amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, siccome quello ch'era per lui un figlio della vecchiaja; e gli fece una veste talare. 4 I suoi fratelli, vedendo ch'il loro padre lo amava più di tutti i suoi fratelli, odiaronlo, né potevano tollerare il suo parlare amichevole. 5 Giuseppe fece un sogno, e lo narrò a' suoi fratelli; e questi presero a odiarlo maggiormente. 6 Egli disse loro: Udite, di grazia, questo sogno che ho veduto. 7 Parevami che noi legassimo dei covoni in mezzo la campagna, e che il mio covone si alzasse, ed anche restasse ritto; indi i vostri covoni si mettersero in circolo, e si prostrarono al mio covone. 8 I suoi fratelli gli dissero: Diverresti tu dunque re sopra di noi? avresti tu forse a signoreggiarci? Ed eglino presero a odiarlo maggiormente, a cagione de' suoi sogni e dei suoi discorsi. 9 Egli fece un altro sogno, e lo raccontò a' suoi fratelli. Disse cioè: Ecco vidi nuovamente un sogno, in cui parevami ch'il sole, la luna, ed undici stelle si prostrarono a me. 10 Narratolo a suo padre ed ai suoi fratelli, suo padre lo sgridò, e gli disse: Che sogno mai è egli questo che sognasti? Verremo dunque io, tua madre [già defunta], e i tuoi fratelli, a prostrarci a te a terra? 11 I suoi fratelli ebbero di lui gelosia, e suo padre stette in aspettazione della cosa. 12 Ora, i suoi fratelli essendo andati a pascolare il bestiame del loro padre in Sichem, 13 Israel disse a Giuseppe: I tuoi fratelli pasturano in Sichem: vieni, ch'io ti mandi ad essi. Ed egli gli disse: Eccomi. 14 Ed egli gli disse: Va, di grazia, osserva il benessere dei tuoi fratelli, e quello del bestiame, e rendimi risposta. Egli lo mandò dalla valle di Hhevròn, e quegli si recò a Sichem. 15 Taluno avendolo trovato, mentr'erasi smarrito per la campagna, l'interrogò con dire: Che cosa cerchi? 16 E (Giuseppe) disse: Io cerco i miei fratelli: additami deh! dov'è che pasturano. 17 E colui disse: Sonosi dilungati di qui; perocché gli ho uditi, che dicevano: Vogliamo andare a Dothàn - E Giuseppe andò dietro a' suoi fratelli, e li trovò in Dothàn. 18 Essi il videro da lungi; ed innanzi che si avvicinasse a loro, gli macchinarono contro per ucciderlo. 19 Si dissero l'uno all'altro: Ecco costà l'uomò dai sogni che viene. 20 Or via, uccidiamolo, e gettiamlo in qualche cisterna; indi diremo: Una belva lo divorò. Così vedremo qual effetto avranno i suoi sogni. 21 Ruben, ciò udito, lo sottrasse alla

loro mano, e disse: Nol togliamo di vita. 22 Soggiunse loro Ruben: Non versate sangue. Gittatelo in codesta cisterna, ch'è nella campagna, invece di mettergli le mani addosso. (Ciò disse), affine di sottrarlo alla loro mano, per poi restituirlo a suo padre. 23 Giunto che fu Giuseppe preso a' suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tonaca, (cioè) della tonaca talare che aveva in dosso. 24 E presolo, lo gittarono nella cisterna, e la cisterna era vuota, non c'era acqua. 25 Indi sedettero a prender cibo; ed, alzati gli occhi, videro una carovana d'Ismaeliti, che veniva da Galaad, coi cammelli carichi d'aromi, di balsamo, e di laudano; incamminata a portar (queste merci) in Egitto. 26 Giuda disse ai suoi fratelli: Qual profitto, quand'avremo ucciso nostro fratello, e n'avremo coperto il sangue [occultata la morte]? 27 Or via, vendiamlo agl'Ismaeliti, invece di portare sopra di esso la nostra mano, posciachè nostro fratello, nostra carne egli è. - E i suoi fratelli acconsentirono. 28 Ma passati alcuni Madianiti mercatanti, tirarono Giuseppe, trassero dalla cisterna, e lo vendettero per venti sicli d'argento agl'Ismaeliti, i quali lo condussero in Egitto. 29 Ruben, tornato alla cisterna, e vedendo che Giuseppe non vi era, si lacerò le vesti. 30 E tornato ai suoi fratelli, disse: Il fanciullo non v'è; ed io, che mai va ad accadermi! 31 Essi presero la tonaca di Giuseppe; e scannato un capro, infusero la tonaca in quel sangue. 32 Mandarono la tonaca talare, e la fecero recare al loro padre, con dirgli: Questa abbiam trovato: riconosci se è, o non è, la tonaca di tuo figlio. 33 Egli la riconobbe, e disse: E la tonaca di mio figlio - Una belva lo mangiò - Giuseppe fu dilaniato! 34 Giacobbe si lacerò le vesti, si pose (tela da) sacco ai lombi, e fece lutto per suo figlio lungo tempo. 35 Tutt'i suoi figli e tutte le sue figlie si accinsero a confortarlo, ma egli ricusò di darsi conforto; anzi disse: No; ch'io voglio per (la perdita di) mio figlio scendere in lutto alla tomba. - Così il padre seguì a piangerlo. 36 I Madianiti poi lo vendettero (a chi viaggiava) verso l'Egitto, (in guisa che fu poi venduto) a Potifàr, ministro [o: eunuco] di Faraone, Capo dei carnefici.

## Genesi 38

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0138.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0138.htm)

1 A quel tempo, Giuda, partitosi dai suoi fratelli, attendossi presso un uomo della città di Adullàm, di nome Hhirà. 2 Giuda, veduta colà la figlia d'un cananeo, nomato Sciua, la prese e la sposò. 3 Quella, divenuta incinta, partorì un figlio, cui egli nominò Er. 4 Divenuta nuovamente incinta, partorì un figlio, cui ella nominò Onàn. 5 Partorì un altro figlio, cui nominò Scela. (Giuda) trovavasi in Cheziv, quand'ella lo partorì. 6 Giuda prese moglie ad Er suo primogenito, di nome Tamàr. 7 Er, primogenito di Giuda, spiacciando al Signore, il Signore lo fece morire. 8 E Giuda disse ad Onàn: Sposa la moglie di tuo fratello, esercitando verso di lei il dovere del cognato, e fa sorgere prole a tuo fratello. 9 Ma Onàn, conoscendo che la prole non sarebbe appartenuta a lui, quando aveva commercio colla moglie di suo fratello, lo rendeva infruttuoso, affine di non procurar prole a suo fratello. 10 Tale suo procedere spiaccque al Signore, il quale fece morire anche lui. 11 E Giuda disse a Tamàr sua nuora: Resta vedova in casa di tuo padre, sinché divenga grande Scelà mio figlio poiché pensò: Potrebbe morire anch'egli, come i suoi fratelli. Tamàr andò, e stette in casa di suo padre. 12 Passato lungo tempo, morì la figlia di Sciua, moglie di Giuda. Or questi, volendo darsi conforto, si recò in Timnà, appo i tosatori del suo bestiame, in compagnia del suo amico adullamita Hhirà. 13 Fu narrato a Tamàr, con dire: Tuo suocero deve recarsi in Timnà a tosare il suo bestiame. 14 Ed ella si levò di dosso gli abiti vedovili, si coprì con un velo e vi s'inviluppò, indi si pose alla porta di Enaim, (città) situata sulla via di Timnà; (e ciò) perché vedeva che Scelà era divenuto grande, e ch'ella non gli veniva data in moglie. 15 Giuda, vedutala, la giudicò una meretrice, poiché erasi coperta il volto. 16 Egli piegò verso di lei, (che stava) sulla strada, e disse: Or via, ch'io venga da te (in casa) - poiché non sapeva ch'era sua nuora. Ed ella disse: Che mi darai, se verrai da me? 17 Egli disse: Io manderò un capretto dalla greggia. Ed ella: (Sì,) se (mi) darai un pegno, sinché (lo) mandi. 18 Ed egli disse: Qual è il pegno che t'ho da dare? Ed ella: Il tuo sigillo, il tuo cordoncino, ed il bastone che hai in mano. Egli glieli diede, e andò da lei, ed ella ne rimase incinta.

19 Indi prontamente andatasene, si tolse il velo di dosso, e si rivestì degli abiti vedovili. 20 Giuda poi mandò il capretto per mezzo del suo amico adullamita, per ritirare il pegno dalla donna; ma questi non la trovò. 21 Interrogò la gente di quel luogo, con dire: Dov'è la prostituta, che era in Enaim, sulla strada? E quelli dissero: Non fu mai qui prostituta. 22 Tornato a Giuda, (gli) disse: Non l'ho trovata; ed anche la gente di quel luogo (mi) disse: Non fu mai qui prostituta. 23 E Giuda disse: Se li tenga, affinché non ci esponghiamo all'altrui disprezzo. Vedi, io ho mandato questo capretto, e tu non l'hai trovata. 24 Ora, scorsi circa tre mesi, fu narrato a Giuda con dire: Tamar tua nuora ha fornicato, e di fatti è incinta per effetto di fornicazione. E Giuda disse: Traetela fuori, e si abbruci. 25 Mentr'ella veniva tratta fuori, mandò a dire a suo suocero: D'un tale, cui queste cose appartengono, io son gravida - soggiungendo: Riconosci, di grazia, di chi sono questo sigillo, questi cordoncini, e questo bastone. 26 Giuda li riconobbe, e disse: Essa fu più giusta di me, posciaché io non la diedi a Scelà mio figlio. Non seguì però ad aver commercio con lei. 27 Giunto il tempo del suo parto, si trovò che aveva gemelli nel ventre. 28 Partorendo ella, l'uno porse fuori un braccio, e la levatrice prese un filo scarlatto, e glielo legò alla mano, con dire: Questo è uscito prima. 29 Appena quegli ritirò la mano, ed ecco uscì suo fratello. E quella disse: Perché ti spingi innanzi? Tu sei reo di violenza. Quindi fu chiamato Pères. 30 Poscia uscì suo fratello, che aveva sulla mano il filo scarlatto; e fu chiamato Zerahh.

## Genesi 39

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0139.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0139.htm)

1 Giuseppe poi fu condotto in Egitto, e fu comprato da Potifàr, ministro di Faraone, capo dei carnefici, uomo egizio, dagl'Ismaeliti che aveanlo condotto colà. 2 Il Signore fu con Giuseppe, e questi fu uomo prosperoso; quindi rimase in casa dell'egizio suo padrone. 3 Il suo padrone vedendo ch'il Signore era con lui, e che quanto faceva il Signore gli faceva prosperar nelle mani; 4 Giuseppe incontrò la sua grazia, e fu ammesso al servizio della sua persona. Indi quegli lo costituì governatore della sua casa, e quanto aveva gli affidò nelle mani. 5 Ora, dacché lo costituì go-

vernatore di casa sua, ed amministratore di quanto possedeva, il Signore benedisse la casa dell'egizio in grazia di Giuseppe; e la divina benedizione mostravasi in tutto ciò che gli apparteneva, sì in casa, che in campagna. 6 Quindi abbandonò tutto il suo in mano di Giuseppe, e non ne sapeva di nulla con lui, tranne il cibo che mangiava. Giuseppe poi era di belle forme, e di bell'aspetto. 7 Ora, dopo queste cose, la moglie del suo padrone volse gli occhi verso Giuseppe, e disse: Giaci meco. 8 Ed egli ruscò; e disse alla moglie del suo padrone: Vedi, il mio signore non ne sa di nulla con me di quanto è in casa, e tutto il suo ha posto in mia mano. 9 Egli non è in questa casa niente più di me, nè havvi cosa ch'in mia potestà lasciato non abbia, fuorché te, poiché sei sua moglie. Come dunque potrei commettere sì grande misfatto, e peccare [quando pure nessuno il venga a sapere] contro a Dio? 10 Ora, poi ch'ella gli ebbe parlato di giorno in giorno, e ch'egli non le diede ascolto di giacere presso di lei, di trattenersi seco lei. 11 Accadde un giorno, ch'egli essendo venuto a casa a fare le sue faccende, mentre nessuno della gente di casa trovavasi ivi nella stanza; 12 Ella lo afferrò per la veste, dicendo: Giaci meco. - Ma egli le lasciò in mano la veste, fuggì, ed uscì fuori. 13 Ora, poi ch'ell'ebbe veduto ch'egli le aveva lasciato la veste in mano, ed era fuggito fuori; 14 Chiamò la gente di casa, e disse loro: Vedete, egli [mio marito] ci ha recato un uomo ebreo ad insultarci. (Costui) venne a me per giacersi meco, ed io gridai ad alta voce. 15 E poi che udì ch'io mi posi a gridare ad alta voce, lasciò la sua veste presso di me, fuggì ed uscì fuori. 16 Ella serbò la veste presso di sé, sino a che il padrone di lui venne a casa. 17 E gli tenne lo stesso discorso, con dire: Lo schiavo ebreo che ci recasti, è venuto a me per insultarmi. 18 Ma poi ch'io ad alta voce gridai, lasciò la sua veste presso di me, e fuggì fuori. 19 Ora, quando il suo padrone ebbe udito il discorso che gli tenne sua moglie, con dire: Tali cose mi fece il tuo schiavo - si accese di sdegno. 20 Quindi il padrone di Giuseppe lo prese e lo pose nella casa detta Sòhar, luogo dove erano detenuti i carcerati del re; ed egli rimase ivi nella prigione. 21 Ed il Signore fu con Giuseppe, e lo rendette amabile, e lo mise in grazia del capo della prigione. 22 Ed il capo della prigione diede in mano di Giuseppe tutti i de-

tenuti ch'erano nella prigione; e tutto ciò che colà facevasi, era egli che faceva [veniva fatto secondo i suoi ordini]. 23 Il capo della prigione non gli teneva l'occhio addosso in nessuna cosa di quanto faceva; poiché il Signore era con lui, e quanto egli faceva, il Signore facea prosperare.

## **Genesi 40**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0140.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0140.htm)

1 Ora, dopo queste cose, il coppiere ed il panattiere del re d'Egitto commisero un mancamento verso del loro padrone, il re d'Egitto. 2 E Faraone sdegnossi contro i due suoi ministri, contro il capo dei coppieri e contro il capo dei panattieri. 3 E li pose in custodia in casa del capo dei carnefici, nella casa detta Sòhar, luogo dov'era detenuto Giuseppe. 4 Il capo dei carnefici commise a Giuseppe di averne cura, e questi li serviva. Eglino stettero un anno in custodia. 5 Sognarono amendue in una notte un sogno diverso, ciascheduno un sogno di particolare interpretazione; il coppiere (cioè) ed il panattiere del re d'Egitto, ch'erano detenuti in quella prigione. 6 Giuseppe, recatosi da loro la mattina, li vide turbati. 7 Ed interrogò i ministri di Faraone, eh'eran con lui in custodia in casa del suo padrone, con dire: Onde è ch'il vostro volto è oggi tristo? 8 E quelli gli dissero: Abbiam fatto un sogno, e non v'è chi possa interpretarlo. E Giuseppe disse loro: Appartengono a Dio le interpretazioni. Narrate, di grazia, a me. 9 Il capo dei coppieri narrò il suo sogno a Giuseppe, e gli disse: Nel mio sogno parevami d'averne innanzi una vite. 10 Quella vite aveva tre tralci; ed appena fioriva, e ne spuntava il germoglio, già i suoi grappoli avevano uva matura. 11 Io poi aveva in mano il nappo di Faraone; e prendeva l'uva, la spremeva dentro al nappo di Faraone, e metteva il nappo sulla palma di Faraone. 12 Giuseppe gli disse: È questa la sua interpretazione: i tre tralci sono [significano] tre giorni. 13 In capo a tre giorni Faraone si ricorderà di te, e ti rimetterà nel tuo posto, e tu darai il nappo in mano a Faraone, come per lo innanzi, quand'eri suo coppiere. 14 Ah! sì, se tu serberai appo te memoria di me, quando sarai felice, e vorrai deh! usarmi misericordia; mi menzionerai a Faraone, e mi farai uscire di questa casa. 15 Perocché rubato io fui dal paese degli Ebrei; nè

qui feci alcuna cosa, per la quale m'abbian posto in questa fossa. 16 Il capo dei panattieri, vedendo ch'egli aveva interpretato in bene, disse a Giuseppe: Anch'io nel mio sogno parevami d'aver sul capo tre canestri di focacce. 17 E nel canestro superiore eravi d'ogni sorta di cibi usati da Faraone, lavoro di pistore; ed il volatile gli andava mangiando dal canestro d'in sul mio capo. 18 E Giuseppe rispondendo disse: È questa la sua interpretazione: i tre canestri sono [significano] tre giorni. 19 Al termine di tre giorni Faraone ti decapiterà, e t'appiccherà sulla forca; ed il volatile ti mangerà la carne d'addosso. 20 Ora nel giorno terzo, giorno natalizio di Faraone, questi fece una refezione a tutti i suoi ministri, e nella rivista dei suoi ministri si ricordò del capo dei coppieri e del capo dei panattieri. 21 E rimise il capo dei coppieri nell'amministrazione delle sue bibite, sicché pose il nappo sulla palma di Faraone. 22 Ed il capo dei panattieri impiccò, come aveva loro interpretato Giuseppe. 23 Il capo poi dei coppieri, lungi dal ricordarsi di Giuseppe, lo dimenticò.

### Parashat Mikez

*I sogni di Faraone - Giuseppe viceré dell'Egitto - I figli di Giacobbe si recano in Egitto per far acquisto di grano - Primo incontro col fratello - Secondo incontro.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B10](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B10)

---

### Genesi 41

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0141.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0141.htm)

1 Ora, in capo a due anni interi, Faraone sognava, e parevagli di stare presso al Nilo. 2 E che dal Nilo salissero sette vacche, belle a vedersi e di corpo pingue, e pascolassero per l'erba palustre. 3 Che poi altre sette vacche salissero dietro a quelle dal Nilo, brutte a vedersi e di corpo magro; le quali si rimanessero presso alle (prime) vacche sulla riva del Nilo. 4 Indi le vacche brutte a vedersi e di magro corpo divorassero le sette vacche belle a vedersi e grasse. E Faraone si svegliò. 5 Indi addormentatosi, sognò nuovamente, e parevagli che sette spiche grasse e belle si alzas-

sero in un medesimo gambo. 6 E poscia sette spiche sottili, e aduste da forte vento, spuntassero dietro di quelle. 7 E le spiche sottili ingojassero le sette spiche grasse e piene. Indi Faraone destatosi, ebbe fine il sogno. 8 Ora, alla mattina, trovandosi lo spirito agitato, mandò a chiamare tutti i maghi dell'Egitto, e tutt'i suoi savj. Faraone narrò loro il suo sogno, ma non vi fu chi gliel'interpretasse. 9 Il capo dei coppieri parlò a Faraone, con dire: I miei mancamenti io debbo oggi rammemorare. 10 Faraone si è sdegnato contro i suoi servi, e mi pose in custodia in casa del capo dei carnefici; me (dico), ed il capo dei panattieri. 11 Ed io e colui femmo in una medesima notte un sogno, ciascheduno un sogno di particolare interpretazione. 12 Ivi era con noi un giovine ebreo, servo del capo dei carnefici; e noi gli narrammo, ed egli c'interpretò i nostri sogni, dando ad ognuno un'interpretazione analoga al suo sogno. 13 Ora, com'egli c'interpretò, così accadde: me, egli [Faraone] rimise nel mio posto, e colui appiccò. 14 Faraone mandò a chiamare Giuseppe, il quale fu tostamente tratto dalla fossa, e si rase, e si cangiò di vestiti, e andò da Faraone. 15 Faraone disse a Giuseppe: Ho fatto un sogno, e non havvi chi l'interpreti; ed io intesi dire di te, che udito un sogno, sai interpretarlo. 16 Giuseppe rispondendo a Faraone, disse: Non più! Iddio rivelerà ciò che possa contribuire al benessere di Faraone. 17 Faraone disse a Giuseppe: Nel mio sogno parevami di stare sulla riva del Nilo. 18 Ed ecco che dal Nilo salivano sette vacche di corpo pingue e di belle forme, e pascolavano per l'erba palustre. 19 Ed ecco altre sette vacche, che salivano dietro di quelle, misere, di bruttissima figura, e di corpo smunto: simili alle quali non ne vidi di brutte in tutta la terra d'Egitto. 20 E le vacche smunte e brutte divoravano le prime sette vacche grasse. 21 E queste entrate nel loro ventre, non si conosceva che entrate fossero nel ventre loro, conservando l'aspetto brutto come prima. Allora mi svegliai. 22 Indi io vedeva nel mio sogno sette spiche piene e belle, che si alzavano in un medesimo gambo. 23 Ed ecco sette spiche secche, sottili, e aduste da forte vento, che spuntavano dietro di quelle. 24 E le spiche sottili ingojavano le sette spiche belle. Io (lo) dissi ai savj, nè vi è chi me ne dia la spiegazione. 25 Giuseppe disse a Faraone: Il sogno di Faraone

non è che uno. Iddio ha indicato a Faraone ciò ch'egli è per fare. 26 Le sette vacche belle sono sette anni, e le sette spiche belle sono sette anni: il sogno non è che uno. 27 E le sette vacche smunte e brutte che salivano dietro di quelle, sono sette anni; e le sette spiche vuote, aduste da forte vento, saranno sette anni di carestia. 28 Appunto com'io diceva a Faraone, Iddio ha fatto vedere a Faraone ciò ch'egli è per fare. 29 Ecco, sette anni son per venire, di grande abbondanza in tutta la terra d'Egitto. 30 E dopo quelli sorgeranno sett'anni di carestia, tale che l'abbondanza verrà del tutto dimenticata nella terra d'Egitto, e la carestia consumerà il paese. 31 L'abbondanza (antecedente) non sarà riconoscibile nel paese, a cagione di quella carestia che le verrà dietro; poiché sarà oltremodo grave. 32 Quanto poi all'essersi il sogno ripetuto a Faraone due volte; ciò significa che la cosa è già stabilita per decreto di Dio, e che Dio è sollecito ad effettuarla. 33 Or dunque scelga Faraone un uomo intelligente e savio, e lo ponga alla testa del paese d'Egitto. 34 Faccia (anzi) Faraone (stesso), e nomini commissarj sul paese, e provvioni il paese d'Egitto nei sett'anni d'abbondanza. 35 Incettino cioè tutti i viveri dei prossimi sett'anni buoni, ed accumulino e custodiscano il grano ed altri viveri nelle singole città, sotto la potestà di Faraone. 36 I viveri saranno in deposito ad uso del paese, pei sett'anni di carestia che saranno nella terra d'Egitto; onde il paese non perisca per la fame. 37 La cosa piacque a Faraone, ed a tutti i suoi ministri. 38 Faraone disse ai suoi ministri: Potremmo noi trovare un uomo simile, dotato di uno spirito divino? 39 E Faraone disse a Giuseppe: Dappoi che Iddio ti fece conoscere tutto ciò, non havvi alcuno intelligente e savio al pari di te. 40 Tu sarai soprantendente della mia casa, e dietro i tuoi ordini si governerà tutto il mio popolo: io non avrò di più di te, fuorché il trono. 41 Faraone disse a Giuseppe: Ecco io ti costituisco alla testa di tutto il paese d'Egitto. 42 E Faraone si tolse di mano l'anello, e lo pose sulla mano di Giuseppe; indi gli fece indossare abiti di bisso, e gli pose al collo la catena d'oro. 43 Lo fece montare sulla carrozza ch'egli aveva ad uso del vicerè, e venne proclamato innanzi a lui: *Avréch!* [in egizio Abe-Bek, il capo inchinare]; in guisa che fu posto alla testa di tutto il paese d'Egitto. 44 Faraone disse a Giusep-

pe: Io son Faraone; e senza di te [senza il tuo permesso] nessuno alzerà né mano, né piede, in tutta la terra d'Egitto. 45 Faraone impose a Giuseppe il nome di Safenàt-Paaneahh e gli diede in moglie Assenàth, figlia di Potifera sacerdote di On [Eliopoli]: indi Giuseppe uscì a scorrere il paese d'Egitto. 46 Giuseppe aveva trent'anni, allorché fu presentato a Faraone re d'Egitto. Giuseppe, uscito d'innanzi a Faraone, percorse tutto il paese d'Egitto. 47 La terra nei sett'anni d'abbondanza produsse a manate. 48 Ed egli incettò tutt'i viveri dei sett'anni (d'abbondanza) che furono nel paese d'Egitto, mettendo viveri nelle varie città, ponendo dentro di ciascheduna città i prodotti della campagna del suo territorio. 49 Giuseppe accumulò [nei pubblici depositi] grano in grandissima quantità, come l'arena del mare; a segno che tralasciò di tenerne calcolo, essendo innumerabile. 50 Nacquero a Giuseppe due figli, innanzi che venisse l'anno della carestia; procreati a lui da Assenàth, figlia di Potifera sacerdote di Ono. 51 Giuseppe pose nome al primogenito Manasse, (dicendo:) Poiché Iddio mi ha fatto dimenticare tutte le mie pene, e tutta la mia casa paterna [cioè l'invidia e l'odio dei fratelli]. 52 Ed al secondo pose nome Efraim, (dicendo:) Poiché Iddio mi fece proliferare nel paese della mia miseria. 53 Terminati i sett'anni dell'abbondanza, che fu nel paese d'Egitto, 54 incominciarono a venire i sett'anni di carestia, come aveva detto Giuseppe; e vi fu fame in tutt'i paesi, ed in tutta la terra d'Egitto v'era pane. 55 Tutt'il paese d'Egitto sentendo la carestia, il popolo sclamò a Faraone, chiedendo pane; e Faraone disse a tutti gli Egizii: Andate da Giuseppe, e fate quanto vi dirà. 56 La carestia essendo estesa sopra tutto il paese, Giuseppe aprì tutti i depositi e vendette agli Egizii, la carestia essendo forte nel paese d'Egitto. 57 E la gente (ezian-dio) di tutt'i paesi (limitrofi) recavasi in Egitto appo Giuseppe, per comprare, la carestia essendo forte in tutta la regione.

## Genesi 42

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0142.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0142.htm)

1 Giacobbe scorgendo ch'eranvi in Egitto viveri vendibili, disse ai suoi figli: Perché vi guardate l'un l'altro? 2 E soggiunse: Ecco ho udito che trovansi viveri vendibili in Egitto: recatevi colà, e com-

prate per noi; e così, anziché morire, ci conserveremo in vita. 3 I fratelli di Giuseppe, dieci (cioè), andarono a comprar grano dall'Egitto. 4 Binjamìn però, fratello di Giuseppe, non fu da Giacobbe mandato co' suoi fratelli; perocché disse: Potrebbe accadergli qualche sinistro. 5 I figli d'Israel andarono a comprare fra gli altri, la carestia essendo (anche) nella terra di Cànnaan. 6 Ed essendo Giuseppe il Governatore del paese, e quegli che vendeva a tutta la moltitudine; i fratelli di Giuseppe vennero (a lui), e gli si prostrarono colla faccia a terra, 7 Giuseppe, veduti i suoi fratelli e riconosciutigli, si finse loro straniero, parlò con essi aspramente, e disse loro: Onde venite? Ed essi dissero: Dal paese di Cànnaan, per comprar viveri. 8 Giuseppe aveva conosciuti i suoi fratelli, ed essi non l'avean conosciuto. 9 Giuseppe si ricordò i sogni che avea sognato (e narrato) ad essi, e disse loro: Voi siete spie, siete venuti per vedere le vergogne [le cose secrete] del paese. 10 Ed essi gli dissero: No, signore; ma i tuoi servi son venuti per comprar viveri. 11 Noi tutti siam figli d'uno stesso uomo: noi siamo onest'uomini: i tuoi servi non furono mai spie. 12 Ed egli disse loro: No, ma siete venuti per vedere le cose secrete del paese. 13 Essi dissero: Noi tuoi servi siam dodici fratelli, figli di uno stesso uomo, (il quale è) nel paese di Cànnaan. Il più piccolo è attualmente con nostro padre, e l'altro non è più. 14 Giuseppe disse loro: Quest'è appunto (una prova di) ciò ch'io vi diceva, che siete spie [poiché dimostrate facilità di fabbricar menzogne]. 15 Ecco come sarete sperimentati. Viva Faraone, voi non uscirete di qui, se non viene qui il vostro fratello minore. 16 Mandate uno di voi, che prenda vostro fratello; e voi resterete in carcere, sino a che sia fatta prova delle vostre asserzioni, (e si conosca) se è vero quanto dite. Altrimenti [se non avete un altro fratello], viva Faraone, voi siete spie. 17 Ed egli li ritirò in luogo di custodia per tre giorni. 18 Però nel giorno terzo Giuseppe disse loro: Ecco ciò che avete a fare, per la vostra conservazione [per quella cioè della vostra famiglia] - Io temo Iddio - 19 Se siete onest'uomini, un vostro fratello resti detenuto nella casa, ove siete in custodia; e voi andate a portare i viveri per la fame delle vostre famiglie. 20 Indi recatemi il vostro fratello minore. Così potranno verificarsi le vostre asserzioni, senza che abbiate a perire [cioè senza che la

famiglia rimanga nella penuria]. Ed essi fecero così. 21 Parlando poi tra di loro dissero: Ma noi siam colpevoli per (ciò che abbiám fatto soffrire il) nostro fratello, di cui abbiám veduto l'animo angosciato, mentr'egli ci supplicava, e non (gli) demmo ascolto. Ecco perché ci accade questa sventura. 22 E Ruben rispondendo disse loro: Non vi diss'io, che non commettiate un misfatto verso il giovinetto? Ma voi non (mi) deste ascolto. Or ecco, ci vien chiesto conto del suo sangue. 23 Essi non sapevano che Giuseppe comprendeva [quel che parlavano nella loro lingua], poiché tra essi e lui eravi l'interprete. 24 Egli scostassi da loro, e pianse; indi tornato ad essi, parlò con loro, e prese da loro Simeone, e lo incarcerò sotto i loro occhi. 25 Giuseppe comandò, e i loro arnesi vennero empiti di grano; come pure ordinò che i loro denari venissero rimessi a ciascheduno nel suo sacco, e che venisse data loro vettovaglia pel viaggio: e così fu fatto loro. 26 Ed essi, caricato sui loro asini il grano comprato, partirono di là. 27 Ed uno avendo aperto il proprio sacco, per dar da mangiare al suo asino nell'albergo, vide il suo denaro alla bocca del suo saccone. 28 Egli disse a' suoi fratelli: Il mio denaro è stato restituito, e di fatti ecco ch'esso è nel mio saccone. Essi ne rimasero tramortiti, e si guardarono l'un l'altro attoniti, con dire: Che mai ci ha fatto Iddio? 29 Giunti che furono appo Giacobbe loro padre nella terra di Cànnaan, gli narrarono tutte le cose accadute loro, come segue: 30 Colui ch'è il padrone del paese ci usò parole dure, e ci trattò da esploratori del paese. 31 Noi gli dicemmo: Noi siamo onest'uomini, non siamo mai stati spie. 32 Noi siamo dodici fratelli figli di nostro padre; uno non è più, ed il minore è attualmente con nostro padre nella terra di Cànnaan. 33 E colui ch'è il padrone del paese ci disse: Ecco com'io conoscerò che siete onest'uomini: un vostro fratello lasciate presso di me, e voi prendete (quanto occorre per) la fame delle vostre famiglie, e andatevene. 34 E portatemi il vostro fratel minore, e conoscerò che non siete spie, ma siete onest'uomini. Allora vi renderò il vostro fratello, e voi potrete girare il paese. 35 Ora, mentr'essi vuotavano i loro sacchi, ciascheduno trovò il gruppo del proprio denaro nel suo sacco; ed essi ed il loro padre, al vedere i loro gruppi di denaro, s'impararono. 36 Giacobbe loro padre disse loro: Voi mi spogliate di

figliuoli! Giuseppe non è più, Simeone non è, e volete prendere Binjamìn. (Le sventure) piombano tutte addosso a me! 37 Ruben disse a suo padre: Farai morire due dei miei figli; se non tel riconduco. Consegnalo a me, ed io tel renderò. 38 Ma quelli disse: Non voglio che mio figlio vada con voi; perocché suo fratello è morto, ed egli solo è rimasto [di quella madre]; e se gli accade qualche sinistro nel viaggio che intraprenderete, voi sarete cagione che la mia vecchiaja scenda alla tomba (immersa) nel dolore.

### **Genesi 43**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0143.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0143.htm)

1 La carestia frattanto era grave nel paese. 2 Ora, poi ch'ebbero terminato di mangiare i viveri che aveano portati dall'Egitto, il loro padre disse loro: Tornate a comprare per noi un po' di viveri. 3 E Giuda gli disse: Colui ci ha protestato, con dire: Non vedrete la mia faccia, senz'averne con voi il vostro fratello. 4 Se tu sei disposto a lasciar venire con noi nostro fratello, noi andremo, e ti compreremo viveri. 5 Ma se tu nol lasci venire, non andremo; poichè colui ci ha detto: Non vedrete la mia faccia senz'averne con voi il vostro fratello. 6 E Israel disse: Perché m'avete fatto il male di dichiarare a quell'uomo se avete ancora qualche fratello? 7 Ed eglino dissero: L'uomo chiese contezza di noi e del nostro parentado, dicendo: Vostro padre è egli ancora vivo? Avete voi qualche fratello? E noi gli dichiarammo (il tutto) a tenore di questi (suoi) discorsi. Potevam noi sapere che direbbe: "Recate vostro fratello"? 8 E Giuda disse ad Israel suo padre: Manda il giovinetto con me, e noi prontamente partiremo, e così avremo da vivere, mentre altrimenti morremo e noi e tu e la nostra figliuolanza. 9 Io ne sarò mallevadore, da me potrai esigerlo: s'io non tel riconduco, in guisa ch'ei rimanga presso di te, voglio essere (considerato) colpevole verso di te per tutta la vita. 10 Conciossiachè, se non avessimo indugiato, saremmo a quest'ora tornati (a casa) già due volte. 11 Israel loro padre disse loro: Fate dunque così. Prendete nei vostri arnesi dei prodotti più decantati di questo paese, e recatene un presente a quell'uomo: un poco (cioè) di balsamo, un po' di miele [succo d'uva passa], aromi, laudano,

pistacchi, e mandorle. 12 E prendete con voi doppio denaro, ripigliate cioè con esso voi il denaro che fu rimesso nella bocca dei vostri sacconi; forse è stato uno sbaglio. 13 Prendete anche vostro fratello, e tornate prontamente da quell'uomo. 14 E Iddio onnipotente ispiri a quell'uomo pietà verso di voi, sicché ponga in libertà l'altro vostro fratello, e Binjamìn. Quanto a me poi, se devo restare orbato, già lo sono. 15 Eglino presero l'accennato regalo, come pure presero seco doppio denaro, e Binjamìn; e prontamente andarono in Egitto, e si presentarono a Giuseppe. 16 Giuseppe, veduto ch'ebbe seco loro Binjamìn, disse al suo maggiordomo: Introduci quegli uomini in casa; scanna gli occorrenti animali, e prepara (un pranzo); perocché quegli uomini devono fare con me il pasto del mezzogiorno. 17 Colui eseguì quanto disse Giuseppe, ed introdusse quegli uomini in casa di Giuseppe. 18 Eglino poi impauriti, vedendosi introdotti in casa di Giuseppe, dissero: Egli è a cagione del denaro ch'è tornato la prima volta nei nostri sacconi, che noi veniamo (qui) introdotti, (e ciò) nell'intenzione di assalirci con raggiri e pretesti, per poi tenerci schiavi, e (tenersi) i nostri asini. 19 Accostatisi quindi al maggiordomo di Giuseppe, gli parlarono alla porta della casa. 20 E dissero: Deh, signore! Noi siam venuti la prima volta per comprar viveri. 21 Indi quando entrammo nell'albergo, ed apriamo i nostri sacconi, trovammo il denaro di ciascheduno alla bocca del rispettivo saccone; (v'era cioè) il nostro argento nel (preciso) suo peso; e l'abbiamo riportato con noi. 22 Ed altro denaro portammo con noi per comprar viveri. Non sappiamo chi abbia posto il nostro denaro nei nostri sacconi. 23 E quegli disse: È pace a voi [nessun male vi minaccia], non abbiate timore. Il vostro Dio e Dio de' vostri padri vi ha dato nei vostri sacconi un tesoro nascosto. Il vostro denaro è stato da me ricevuto. - Indi trasse lor fuori Simeone. 24 Colui introdusse quegli uomini in casa di Giuseppe; diede acqua, e si lavarono i piedi; e diede foraggio ai loro asini. 25 Allestirono il presente, innanzi che venisse Giuseppe al mezzogiorno; avendo inteso che ivi doveano pranzare. 26 Giuseppe essendo venuto a casa, gli recarono nella stanza il presente che avevano con sé, e gli si prostrarono a terra. 27 Egli gl'interrogò del loro ben stare, e soggiunse: Sta egli bene

il vostro vecchio padre, di cui faceste menzione? Viv'egli ancora? 28 Ed egli disse: Il tuo servo, nostro padre, sta bene; egli è ancora in vita. - E s'inchinarono e prostrarono. 29 Ed egli, alzati gli occhi, e visto Binjamìn suo fratello, figlio di sua madre, disse: È egli questo il vostro fratel minore, di cui mi parlaste? E soggiunse: Iddio ti sia propizio, figliuol mio. 30 E tosto Giuseppe, infiammatasi in lui la pietà verso suo fratello, e volendo piangere, entrò in camera, e pianse colà. 31 Lavassi il volto, ed uscì; e si fece forza; e disse: Ponete il cibo (in tavola). 32 Venne posto a lui da parte e ad essi da parte, ed agli Egizi che mangiavano con lui, da parte: poiché gli Egizi non possono pasteggiare insieme cogli Ebrei, perocché tal cosa è per gli Egizi un'abbominazione. 33 Furono fatti sedere davanti a lui [in ordine di età], i primogeniti secondo la loro primogenitura ed i minori secondo la loro minore età; ed egli guardaronsi l'un l'altro attoniti. 34 Egli offrì loro di quel che aveva davanti, e l'offerta fatta a Binjamìn fu cinque volte maggiore di quelle fatte a ciascheduno di essi. Egli bevettero e s'ubbricarono appo lui.

## Genesi 44

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0144.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0144.htm)

1 Egli poi comandò al suo maggiordomo, con dire: Riempi di viveri i sacconi di quegli uomini, quanto possono portare, e poni il denaro di ciascuno alla bocca del rispettivo saccone. 2 Porrai poi il mio bicchiere, (cioè) il bicchiere d'argento, alla bocca del saccone del più giovine, oltre al denaro da lui recato per l'acquisto dei viveri. - E quegli fece secondo l'ordine pronunziato da Giuseppe. 3 La mattina seguente, tosto che fu chiaro, quegli uomini furono lasciati partire unitamente ai loro asini. 4 Erano appena usciti della città, senza esserne lontani, quando Giuseppe disse al suo maggiordomo: Corri prontamente dietro a quegli uomini, e, raggiuntili, dì loro: Perché avete pagato male per bene? 5 Egli è pur questo [che avete rubato, il bicchiere], nel quale il mio signore suol bere, ed egli ne tira presagio [la sua perdita è per lui di cattivo augurio]. Voi avete, ciò facendo, malvagiamente operato. 6 Quegli li raggiunse, e fece loro questi discorsi. 7 Ed essi gli dissero: Perché il signore parla in tal guisa? Lungi dai

tuoi servi il fare una cosa simile! 8 Vedi, il denaro che abbiamo trovato alla bocca dei nostri sacconi, te l'abbiamo riportato dal paese di Cànnaan: e come mai ruberemmo dalla casa del tuo padrone argento od oro? 9 Colui dei tuoi servi, presso del quale (il bicchiere) sarà trovato, vogliamo che muoja; ed anche noi saremo schiavi del signore. 10 E quegli disse: La cosa è ancora come voi dite [io vi credo ancora onest'uomini, ma uno di voi, a vostra insaputa, ha commesso un furto]. Quegli, presso del quale si troverà (il bicchiere), mi sarà schiavo, e voi sarete liberi. 11 Essi prontamente calarono a terra ognuno il proprio saccone, e ciascheduno aprì il suo. 12 E quegli frugò, incominciando dal maggiore, e terminando col minore; e si trovò il bicchiere nel saccone di Binjamìn. 13 Si lacerarono i vestiti; ciascheduno ricaricò il proprio asino, e tornarono in città. 14 Giuda e i suoi fratelli entrarono in casa di Giuseppe mentr'egli era ancora là; e si gettarono a terra davanti di lui. 15 E Giuseppe disse loro: Che azione è mai, questa che avete commessa? Non sapete voi che un uomo del mio grado suol tirare presagi? 16 Giuda disse: Che diremo al signore? Che giova parlare, e che giustificarci? Iddio ha scoperto il delitto dei tuoi servi. Eccoci schiavi del signore, tanto noi, quanto colui, presso del quale fu trovato il bicchiere. 17 Ed egli disse: Lungi da me di fare così! Quegli, presso cui fu trovato il bicchiere, egli sarà mio schiavo; e voi andate in pace presso vostro padre.

### Parashat Vaigash

*Il discorso di Giuda - Giuseppe commosso si fa riconoscere - Partenza di Giacobbe per l'Egitto - Incontro con Giuseppe - Sua visita a Faraone - Le misure economiche di Giuseppe per far fronte alla carestia.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B11](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B11)

---

18 Allora Giuda, appressatosi a lui, disse: Deh, signore, permetti ch'il tuo servo diriga qualche parola al mio signore, senza ch'il tuo sdegno si accenda contro del tuo servo; poiché tu sei altrettanto che Faraone. 19 Il mio signore ha interrogati i suoi servi, con dire: Avete voi padre, o fratello? 20 E noi dicemmo al signore

re: Abbiamo un padre vecchio, con un figlio giovine natogli nella sua vecchiaja; il quale morto essendo un suo fratello [uterino], rimase unico di sua madre, e suo padre (quindi) lo predilige. 21 E tu dicesti ai tuoi servi: Conducetelo a me, ch'io gli dia un'occhiata. 22 Dicemmo allora al signore: Il giovinetto non può abbandonare suo padre; e s'egli abbandonasse suo padre, questi ne morrebbe. 23 Ma tu dicesti ai tuoi servi: Se il vostro fratel minore non viene con voi, non vedrete più la mia faccia. 24 Indi recatici appo tuo servo mio padre, gli narrammo le parole del signore. 25 Poscia nostro padre disse: Tornate a comprare per noi un po' di viveri. 26 E noi dicemmo: Non possiamo andare. (Soltanto) se avremo con noi nostro fratello minore, andremo; perocché non potremo vedere la faccia di quell'uomo, senz'aver con noi il nostro fratel minore. 27 Ed il tuo servo mio padre ci disse: Voi sapete, che mia moglie [prediletta] m'ha partorito due (soli) figliuoli. 28 Dei quali uno mi è mancato, in guisa che ho dovuto pensare che certamente sia stato dilaniato; né sinora l'ho più veduto. 29 Se voi mi togliete dinanzi anche questo, e gli accada qualche sinistro, voi siete cagione che la mia vecchiaja scenda infelice alla tomba. 30 Ora, tosto ch'io venga appo il tuo servo mio padre, senza ch'il giovinetto sia con noi - e l'anima di quello è legata coll'anima di questo - 31 Quegli, visto ch'il giovinetto non è, morrà; ed i tuoi servi avranno fatto scendere la vecchiaja del tuo servo, nostro padre alla tomba (immersa) nel dolore. 32 Imperocché il tuo servo si è fatto mallevadore del giovine presso mio padre, dicendo: Se non tel riconduco, voglio essere (considerato) colpevole verso mio padre per tutta la vita. 33 Or dunque permetti ch'il servo stia qui schiavo del mio signore in cambio del giovine ed il giovinetto riparta co' suoi fratelli. 34 Poiché come potrei recarmi presso mio padre, senz'aver meco il giovinetto? (Accetta dunque il cambio) ond'io non sia testimonio del male che avverrebbe a mio padre.

## **Genesi 45**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0145.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0145.htm)

1 Giuseppe non potè più farsi violenza (secondo che richiedeasi) pei numerosi astanti, e gridò: Fate uscire ogni persona d'intorno

me. - E nessuno rimase con lui quando Giuseppe si diede a conoscere a' suoi fratelli. 2 Egli diede in sonoro pianto, sicché l'udirono gli Egizi, e n'ebbe notizia la casa di Faraone. 3 Giuseppe disse ai suoi fratelli: Io sono Giuseppe. Mio padre viv'egli ancora? - Ma i suoi fratelli non gli poterono rispondere, poiché rimasero sbalorditi al suo cospetto. 4 Giuseppe allora disse ai suoi fratelli: Appressatevi di grazia a me. - Eglino si appressarono, ed egli disse: Io son Giuseppe vostro fratello, che avete venduto (a chi viaggiava) verso l'Egitto. 5 Ora però non vi contristate, e non vi rincesca d'avermi venduto verso qui; perocché Iddio ha voluto ch'io vi precedessi, ond'essere strumento della vostra conservazione. 6 Poiché son già due anni ch'è carestia nel paese, ed ancora per cinque anni non vi sarà né arare, né mietere. 7 E Iddio fece sì ch'io vi precedessi, per darvi alcun residuo sulla terra, ed anzi conservarvi in vita in numerosa gente scappata al pericolo. 8 Quindi non siete voi che m'avete mandato qui, ma è Iddio, il quale mi costituì qual padre a Faraone, e padrone di tutta la casa sua, e dominante su tutto il paese d'Egitto. 9 Andate prontamente da mio padre, e ditegli: Dice così tuo figliuolo Giuseppe: Iddio mi ha costituito padrone di tutto l'Egitto. Vieni a me, non indugiare. 10 Abiterai nel paese di Gòscen, e sarai vicino a me. (Vieni cioè) tu, co' tuoi figli, i tuoi nipoti, il tuo bestiame minuto ed il bovino, e tutto quanto t'appartiene. 11 Io ti alimenterò colà, poiché vi sono ancora cinque anni di carestia. (Vieni,) onde non perisca tu, la tua famiglia, e tutto ciò che possiedi. 12 Ed ecco voi vedete coi vostri occhi, come pure mio fratello Binjamìn, ch'è la mia bocca che vi parla [cioè senza interprete]. 13 Narrerete dunque a mio padre tutto l'onore ch'io godo in Egitto, e tutto ciò che avete veduto; e sollecitamente trasporterete mio padre qui. 14 Indi si gettò al collo di suo fratello Binjamìn e pianse; e Binjamìn pianse sul collo di lui. 15 Baciò tutti i suoi fratelli, e pianse sopra di essi: e [soltanto] dopo ciò i suoi fratelli parlarono con lui. 16 La voce si divulgò in casa di Faraone, con dire: Sono venuti i fratelli di Giuseppe - e (la cosa) piacque a Faraone, ed ai suoi ministri. 17 E Faraone disse a Giuseppe: Dì ai tuoi fratelli: Fate così: caricate le vostre bestie, e partite, e recatevi al paese di Cànaan. 18 E prendete vostro padre e le vostre famiglie, e venite a

me; e vi darò il miglior sito della terra d'Egitto, e godrete la parte migliore del paese. 19 Io te l'impongo: Fate così: prendete dal paese d'Egitto dei carri, per la vostra figliuolanza e le vostre mogli; trasportate vostro padre, e venite. 20 Né v'incresca di lasciare le vostre masserizie, poiché il meglio di tutto il paese d'Egitto è per voi. 21 I figli d'Israel eseguirono. Giuseppe diede loro dei carri, secondo l'ordine di Faraone, e diede loro viatico pel viaggio. 22 A tutti diede una muta d'abiti per ciascheduno; ed a Binjamìn diede trecento sicli d'argento, e cinque mute d'abiti. 23 Ed a suo padre mandò parimente dieci asini carichi del meglio dell'Egitto, e dieci asine cariche di grano, di pane e d'altri alimenti, per suo padre pel viaggio. 24 Accommiatò i suoi fratelli, e se n'andarono; e disse loro: Non v'inquietate per viaggio. 25 Partiti dall'Egitto, arrivarono al paese di Cànnaan, presso Giacobbe loro padre. 26 E gli narrarono che Giuseppe è ancor vivo, e ch'egli domina su tutto il paese d'Egitto; ma il suo cuore rimase (com'era) abbattuto, poiché non gliel credeva. 27 Quando poi gli esposero tutti i discorsi che fatti aveva loro Giuseppe, e quando vide i carri, che Giuseppe avea mandati per trasportarlo, lo spirito di Giacobbe loro padre si ravvivò. 28 Israel disse: Basta! Giuseppe mio figlio è ancora vivo. Voglio andare a vederlo, innanzi ch'io muoja.

## **Genesi 46**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0146.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0146.htm)

1 Israel si pose in viaggio, con quanto gli apparteneva; e, giunto in Beer-Sceva, fece sacrifici al Dio di suo padre Isacco. 2 E Dio in visione notturna disse ad Israel: Giacobbe! Giacobbe! e questi disse: Eccomi. 3 E quegli disse: Io sono Iddio, il Dio di tuo padre: non ti faccia paura l'andare in Egitto, poiché colà io ti farò divenire una grande nazione. 4 Io verrò teco in Egitto, ed io stesso ti farò anche tornar qui [cioè la tua discendenza]; e Giuseppe [quando morrai] ti porrà la mano sugli occhi. 5 Giacobbe partì di Beer-Sceva: i figli (cioè) d'Israel trasportarono Giacobbe loro padre, la loro figliuolanza e le loro mogli, nei carri che Faraone avea mandato per trasportarlo. 6 Presero il loro bestiame, e gli averi che ammassarono nel paese di Cànnaan, e recaronsi in Egitto, Giacobbe, e con lui tutta la sua progenie. 7 I suoi figli e i suoi

nipoti con lui, le sue figlie, le figlie de' suoi figli, tutta in somma la sua discendenza condusse seco in Egitto. 8 E questi sono i nomi degl'Israeliti recatisi in Egitto, Giacobbe (cioè) e i figli suoi: il primogenito di Giacobbe è Ruben. 9 E i figli di Ruben sono: Hhanòch, Pallù, Hhessròn e Carmì. 10 E i figli di Simeone sono: Jemuel, Jamìn, Ohad, Jachìn e Sòhhar, e Sciaùl figlio della Cananea. 11 E i figli di Levi sono: Gheresciòn, Kehàt e Merarì. 12 E i figli di Giuda furono: Er, Onàn, Scelà, Pèress e Zerahh; ma Er ed Onàn morirono nella terra di Cànaan. Figli di Pèress furono: Hhessròn e Hhamùl. 13 E i figli d'Issachàr sono: Tolà, Puvvà, Jov e Scimròn. 14 E i figli di Zevulùn sono: Sèred, Elòn e Jahhleèl. 15 Questi sono i figli di Leà, che procreò a Giacobbe in Paddàn-Arà, oltre a Dinà sua figlia. Tutte le persone dei figli e delle figlie di lui [lui compreso] sono trentatrè. 16 E i figli di Gad: Sifjòn, Hhagghì, Sciunì, Esbòn, Eri, Arodì e Areli. 17 E i figli di Ascèr: Imnà, Ishvà, Ishvì e Berià, e la loro sorella Serahh. Ei figli di Berià: Hhèver e Malkièl. 18 Questi sono i figli di Zilpà, che Lavàn diede a Leà sua figlia. Ella procreò questi a Giacobbe, (cioè) sedici persone. 19 I figli di Rachel, moglie (prediletta) di Giacobbe: Giuseppe e Binjamìn. 20 Nacquero a Giuseppe nel paese d'Egitto, partoriti a lui da Assenàth figlia di Potifera sacerdote di On, Manasse ed Efraim. 21 E i figli di Binjamìn: Bela, Bècher, Ashbèl, Gherà, Naamàn, Ehhì, Rosh, Muppìm, Hhuppìm e Arde. 22 Questi sono i figli di Rachel, nati a Giacobbe: in tutto quattordici persone. 23 I figli di Dan: Hhuscìm. 24 E i figli di Naftalì: Jahhseèl, Gunì, Jèsser e Scillèm. 25 Son questi i figli di Bilhà, che Lavàn diede a Rachel sua figlia. Essa procreò questi a Giacobbe, in tutto sette persone. 26 Tutte le persone passate in Egitto, appartenenti a Giacobbe, uscite dalla coscia sua, oltre alle mogli dei figli di Giacobbe: in tutto persone sessantasei. 27 I figli poi di Giuseppe, nati a lui in Egitto, persone due. Le persone della casa di Giacobbe, andate in Egitto, [coi tre che già vi erano, e Giacobbe stesso] erano in tutto settanta. 28 (Giacobbe) mandò innanzi a sé Giuda appo Giuseppe, affinché questi gli additasse prima del suo arrivo (la via) verso Gòscen. Così arrivarono al paese di Gòscen. 29 Giuseppe, attaccata la sua carrozza, andò incontro a suo padre a Gòscen; e tosto che si mostrò a lui, questi gli si gettò al collo, e

pianse sul suo collo lungamente. 30 Israel disse a Giuseppe: Posso finalmente morire, dopo ch'io ho veduta la tua faccia, (dopo cioè aver veduto) che sei ancor vivo. 31 Giuseppe disse ai suoi fratelli ed alla famiglia di suo padre: Voglio andare a narrare (la cosa) a Faraone, e dirgli: I miei fratelli e la famiglia di mio padre, ch'erano nel paese di Cànnaan, sono venuti a me. 32 Eglino sono pastori di bestiame minuto, essendo (sempre) stati proprietarj di gregge; ed hanno recato (con sè) il loro bestiame minuto e bovino, e tutto ciò che possiedono. 33 Ora, quando Faraone vi chiamerà, e (vi) dirà: Quali sono le vostre occupazioni? 34 Direte: I tuoi servi furono proprietarj di gregge dalla nostra giovinezza fino ad ora, e noi e i nostri padri. - E ciò, affinché vi si faccia abitare nel paese di Gòscen; poiché ogni pastore di bestiame minuto è in abominazione presso gli Egizi.

## **Genesi 47**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0147.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0147.htm)

1 Giuseppe andò e narrò (la cosa) a Faraone, e disse: Mio padre e i miei fratelli, col loro bestiame minuto e bovino, e tutto quello che possiedono, sono venuti dalla terra di Cànnaan, e sono ora nel paese di Gòscen. 2 E tra i suoi fratelli prese cinque uomini, e li presentò a Faraone, 3 Faraone disse ai fratelli di lui: Quali sono le vostre occupazioni? Ed eglino dissero a Faraone: I tuoi servi sono pastori di bestiame minuto, come furono anche i nostri padri. 4 E soggiunsero a Faraone: Siamo venuti a far dimora in questo paese, poiché manca il pascolo al bestiame de' tuoi servi, la carestia essendo grave nel paese di Cànnaan: permetti quindi ch'ì tuoi servi stiano nel paese di Gòscen. 5 Faraone disse a Giuseppe: Tuo padre e i tuoi fratelli sono venuti da te. 6 La terra d'Egitto è a tua disposizione: nel miglior sito del paese colloca tuo padre e i tuoi fratelli: stiano (quindi) nel paese di Gòscen. E se conosci che vi siano tra essi uomini di vaglia, costituiscili soprantendenti al mio bestiame. 7 Giuseppe fece venire Giacobbe suo padre, e lo presentò a Faraone; e Giacobbe benedisse Faraone. 8 Faraone disse a Giacobbe: Quanti sono gli anni della tua età? 9 E Giacobbe disse a Faraone: Gli anni del mio pellegrinaggio sono cento e trenta. Pochi ed infelici furono gli anni della mia vita, e non giun-

sero agli anni della vita de' miei padri nel tempo del loro pellegrinaggio. 10 Giacobbe benedisse Faraone, ed uscì dal cospetto di Faraone. 11 Giuseppe collocò suo padre e i suoi fratelli, e diede loro delle terre in possesso nel paese d'Egitto, nella parte migliore del paese, nella terra (cioè) di Raamsès, come Faraone aveva comandato. 12 Giuseppe alimentò suo padre, i suoi fratelli, e tutta la casa paterna, (somministrando i) viveri secondo la quantità della figliuolanza. 13 I viveri mancavano in tutto il paese, la carestia essendo grave assai; ed i paesi d'Egitto e di Cànnaan erano stanchi [languivano] per la carestia. 14 Giuseppe raccolse tutto il denaro esistente nei paesi d'Egitto e Cànnaan, in cambio dei viveri ch'essi compravano; e Giuseppe fece entrare il denaro in casa di Faraone. 15 Finito il denaro nei paesi d'Egitto e Cànnaan, tutti gli Egizi recaronsi a Giuseppe, dicendo: Somministraci viveri, se non vuoi vederci morire; poichè non c'è più argento. 16 E Giuseppe disse: Date il vostro bestiame, e vi darò in cambio del vostro bestiame, se non v'è più argento. 17 Ed eglino recarono il loro bestiame a Giuseppe, e Giuseppe diede loro i viveri in cambio dei cavalli, delle mandre di bestiame minuto e bovino, e degli asini; e li sostenne per quell'anno, somministrando loro il pane in cambio di tutto il loro bestiame. 18 Terminato quell'anno, recaronsi a lui nell'anno susseguente [ultimo della carestia], e gli dissero: Non occultiam nulla al signore [non abbiamo ricchezze nascoste]; ma è finito l'argento, e le mandre del bestiame sono presso il signore: non rimane a disposizione del signore, fuorchè il nostro corpo ed il nostro terreno. 19 Perché vorresti vederci perire e noi ed il nostro terreno? Fa acquisto di noi e del nostro terreno mediante il pane, e noi ed il nostro terreno diverrem servi di Faraone; e somministraci la sementa, in guisa che noi, anziché perire, viviamo, ed il terreno non rimanga incolto. 20 Giuseppe acquistò per Faraone tutto il terreno dell'Egitto, gli Egizi avendo venduto ciascheduno il proprio campo, oppressi ch'erano dalla fame; e la terra divenne di Faraone. 21 E la popolazione fec'egli passare, divisa (com'era prima) nelle varie città, dall'una all'altra estremità del territorio d'Egitto [vale a dire: traslocò le popolazioni, senza però dividere gli abitanti d'alcuna città, ma mandandoli in massa in altra città lontana da quella].

22 Non acquistò però i terreni dei sacerdoti, perocché i sacerdoti ricevevano una pensione da Faraone, e vivevano della pensione che loro passava Faraone: quindi non vendettero i loro terreni. 23 Giuseppe disse al popolo: Ecco, io v'ho adesso acquistati, voi e la vostra terra, per Faraone: eccovi la sementa, e seminate il terreno. 24 Ad ogni raccolto darete la quinta parte a Faraone; e le altre quattro parti saranno vostre, per la seminazione della campagna, pel vostro mantenimento, per quelli che avete in casa, e pel mantenimento della vostra figliuolanza. 25 Eglino dissero: Tu ci ridoni la vita. Possiamo (sempre così) trovar grazia presso il signore! Saremo [volentieri] servi di Faraone. 26 Giuseppe la stabilì [questa cosa] qual legge (sussistente) sino a quest'oggi, sul terreno dell'Egitto, a vantaggio di Faraone, che gli fosse (cioè) pagato il quinto (dei prodotti). Però il terreno dei soli sacerdoti non divenne di Faraone. 27 Gli Israeliti rimasero nella terra d'Egitto, nel paese di Gòscen: vi si stabilirono, e proliferarono, e si moltiplicarono grandemente.

### **Parashat Vaichì**

*Giacobbe vuole essere sepolto nella tomba dei padri - Benedizione dei figli di Giuseppe - Benedizione dei 12 figli - Morte e funerale di Giacobbe - Morte di Giuseppe.*

**Commenti:** [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B12](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot.htm#B12)

---

28 Giacobbe visse nella terra d'Egitto diciassette anni; e i giorni di Giacobbe, gli anni della sua vita, furono cento e quarantasette anni. 29 I giorni d'Israel avvicinandosi a (quello del) morire, egli chiamò suo figlio Giuseppe, e gli disse: Se pure trovo grazia appo te, metti deh! la mano sotto la mia coscia, promettendo di usarmi benevolenza e fedeltà: ti prego (cioè) di non mi seppellire in Egitto. 30 Ma tosto ch'io giacerò coi miei padri, mi trasporterai dall'Egitto, e mi seppellirai nella loro sepoltura. - E quegli disse: Io farò come tu dici. 31 Disse: Giurami. - E quegli gli giurò. Giacobbe allora (gli) s'inclinò stando sul letto.

## Genesi 48

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0148.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0148.htm)

1 Dopo queste cose fu detto a Giuseppe: Ecco, tuo padre è ammalato. - Ed egli prese seco i due suoi figli, Manasse ed Efraim. 2 Fu narrato e detto a Giacobbe: Ecco, tuo figlio Giuseppe è venuto a te. - Israel si sforzò, e sedette sul letto. 3 Giacobbe disse a Giuseppe: Iddio onnipotente mi è apparso in Luz, nella terra di Cànnaan, e mi benedisse. 4 E mi disse: Ecco io son per farti proliferare e divenir numeroso, e ti renderò un aggregato di popoli; e darò questo paese in perpetuo possesso alla tua discendenza dopo di te. 5 Ora, i tuoi due figli, nati a te nel paese d'Egitto, innanzi ch'io venissi appo te in Egitto, sono miei [voglio che siano riguardati come due tribù]. Efraim e Manasse saranno miei, egualmente che Ruben e Simeone. 6 La prole poi che genererai dopo di essi, sarà tua: sotto il nome dei loro fratelli verranno chiamati nel (ricevere il) loro retaggio. 7 A me poi, quand'io veniva da Paddàn, morì Rachel nella terra di Cànnaan, per viaggio, mentre mancava un breve tratto di terra per arrivare ad Efràt, ed io la seppellii colà sulla strada d'Efràt, ora Betlemme. 8 Israel, veduti i figli di Giuseppe, disse: Chi sono questi? 9 Giuseppe disse a suo padre: sono i miei figli, che Dio mi diede in questo paese. - E quegli disse: Me li reca qui, ch'io li benedica. 10 Israel avea per la vecchiaja la vista indebolita, non poteva vedere [distintamente]. Quegli glieli appressò, ed egli li baciò ed abbracciò. 11 Israel disse a Giuseppe: Io non avrei giudicato di (dover mai più) vedere la tua faccia, ed ecco che Dio mi fece vedere anche la tua prole. 12 Giuseppe li scostò dalle ginocchia di lui, e si prostrò colla faccia a terra. 13 Indi Giuseppe li prese amendue, Efraim colla destra, corrispondente alla sinistra d'Israel, e Manasse colla sinistra, corrispondente alla destra d'Israel; e glieli appressò. 14 Ma Israel pose la sua destra e la pose sul capo d'Efraim, il quale era il minore, e la sinistra sul capo di Manasse. Egli [apparentemente] sbagliò nel collocare le sue mani, poichè era Manasse il primogenito. 15 Benedisse Giuseppe, e disse: Quel Dio, davanti al quale camminarono i miei padri, Abramo ed Isacco; quel Dio ch'ebbe cura di me, dacché esisto sino ad oggi; 16 L'angelo, che mi ha liberato da ogni male, benedica questi giovanetti, in guisa

che si perpetui in essi il mio nome, e quello de' miei padri Abra-  
mo ed Isacco, e si propagino in gran numero in mezzo al paese.  
17 Giuseppe, vedendo che suo padre metteva la mano destra sul  
capo d'Efraim, n'ebbe dispiacere; e sollevò la mano di suo padre,  
per levarla d'in sul capo d'Efraim, (e porla) sul capo di Manasse.  
18 Giuseppe disse a suo padre: Non così, padre mio; poiché que-  
sti è il primogenito; metti la tua destra sul capo suo. 19 Ma suo  
padre ricusò, e disse: Lo so, figlio mio, lo so: anche quello forme-  
rà un popolo, ed anche quello diverrà potente: però suo fratello  
minore diverrà più potente di lui, e la sua discendenza sarà un  
aggregato di popolazioni. 20 Egli li benedisse in quel giorno, con  
dire: Israel benedirà [cui vorrà benedire], nominando te, e di-  
cendo: Ti faccia Dio simile ad Efraim ed a Manasse! - Egli così  
antepose Efraim a Manasse. 21 Indi Israel disse a Giuseppe: Io  
sono per morire; ma Dio sarà con voi, e vi farà tornare alla terra  
de' vostri padri. 22 Io poi ti assegno una porzione di più de' tuoi  
fratelli, (in ciò) ch'io debbo conquistare sugli Emorei colla mia  
spada e col mio arco.

## Genesi 49

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0149.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0149.htm)

1 Giacobbe chiamò i suoi figli, e disse: Entrate, ch'io v'annunzi  
ciò che vi accadrà nei tempi avvenire. 2 Raccoglietevi (intorno a  
me), ed ascoltate, o figli di Giacobbe; e prestate attenzione ad  
Israel vostro padre. 3 Ruben, mio primogenito tu sei, mia virtù, e  
primizie del mio vigore; superiore in rango, e (insieme) supe-  
riormente fiero. 4 Impetuoso come l'acqua, non devi godere su-  
periorità; perocché salisti al letto di tuo padre. Allora disonora-  
sti... Egli il mio strato salì! 5 Simeone e Levi son (del tutto) fratel-  
li, strumenti d'ingiustizia sono le loro spade. 6 Nel loro consiglio  
non entri la mia persona; nel loro congresso non ti unire, o mio  
onore: perocché nella loro collera uccidono un uomo, e nella loro  
calma storpiano un bue. 7 Maledetta la loro collera, poiché è fe-  
roce; e l'ira loro, poiché è inflessibile! Voglio dividerli in Giacob-  
be, e sparpagliarli in Israel. 8 Giuda, tu riceverai gli omaggi de'  
tuoi fratelli, la tua mano coglierà la cervice de' tuoi nemici, pro-  
streranno a te i figli di tuo padre. 9 Qual giovine leone egli è

Giuda - tu ritorni [illeso], figliuol mio, dopo aver fatto preda - egli si piega, si corica, a guisa di leone, o di leonessa, e chi lo farebbe alzare? 10 Non verrà a mancare lo scettro da Giuda, né il baston del comando dai piedi suoi; a segno che (anche allora che) si verrà a Scilò [a fare la distribuzione della terra conquistata, Giosuè Capo 18], a lui sarà l'obediienza dei popoli [una superiorità sulle altre tribù]. 11 Egli lega alla vite il suo puledro, alla vite dell'uva migliore il figlio dell'asina sua; lava nel vino il suo vestito, e nel sangue delle uve i suoi panni. 12 Ha rubicondi gli occhi per l'abbondanza del vino, e candidi i denti per l'abbondanza del latte. 13 Zevulùn abiterà al lido del mare; egli (starà) al lido delle navi, ed il suo confine (sarà) presso a Sidòn. 14 Issachàr è un asino corpulento, che si corica tra i graticolati [in luoghi riparati]. 15 Trova felice il riposo, ed ameno il suolo; piega quindi il dorso a portar la soma, e si fa obediente tributario. 16 Dan difenderà la sua gente, al pari di uno dei Capi d'Israel. 17 Sia Dan qual serpente sulla strada, qual cerasta [velenosa vipera cornuta NdR] sulla via; che morde le calcagna del cavallo, ed il cavalcatore ne cade all'indietro. 18 Da te, Dio Signore, io spero la salute. 19 Gad aggredito da orde nemiche, taglierà loro il calcagno. 20 D'Ascèr saranno pingui i prodotti: egli somministrerà regie delizie. 21 Naf-talì è una cervia sciolta; egli, che tributa (a Dio) parole di contentezza. 22 Una pianta prosperosa è Giuseppe, pianta prosperosa (situata) presso una fonte; i cui rami si spaziano sopra il pergolato. 23 E lo amareggiarono, e lo saettarono; gli furono avversi i saettieri. 24 Ma resisté vigoroso l'arco suo, e furono agili le sue braccia; col (soccorso del) Dio tutelare di Giacobbe; di Lui, ch'è il pastore, anzi la rocca d'Israel. 25 Col favore (cioè) del Dio di tuo padre, il quale ti soccorrerà; dell'Onnipossente che ti benedirà, benedizioni provenienti dall'alto cielo, benedizioni dell'imogiacente abisso: benedizioni (dico, del cielo che fa l'uffizio) delle mammelle, e (del suolo, che fa l'uffizio) della matrice. 26 Le benedizioni che ti dà tuo padre si alzano ai beni provenienti dai monti, alle dolcezze delle alte colline. Verranno [tutte queste benedizioni] sul capo di Giuseppe, sulla testa di lui ch'è il distinto tra' suoi fratelli. 27 Binjamìn è un lupo rapace, il quale la mattina mangia preda, e la sera divide bottino. 28 Tutti questi dodici sono

i Capi tribù d'Israel, e questo è quanto disse loro il loro padre benedicendoli; a ciascheduno dei quali diede la sua speciale benedizione. 29 Indi diede loro suoi ordini, e disse loro: Io sono per raccogliermi alla mia gente: seppellitemi presso ai miei padri, nella grotta situata nel campo dell'hhitteo Efròn. 30 Nella grotta situata nel campo di Machpelà, ch'è dirimpetto a Mamrè, nella terra di Cànaan; campo che Abramo comprò dall'hhitteo Efròn, in possessione ad uso di cimitero. 31 Ivi seppellirono Abramo, e Sara sua moglie; ivi hanno seppellito Isacco e Rebecca sua moglie; ed ivi ho sepolto Leà. 32 L'acquisto del campo, e della grotta in esso situata, fu fatto col consenso degli Hhittei. 33 Giacobbe, terminato di dare gli ordini ai suoi figli, ritirò i piedi dentro del letto, indi spirò, e si raccolse alla sua gente.

## Genesi 50

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0150.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0150.htm)

1 Giuseppe, gittatosi sulla faccia di suo padre, pianse sopra il suo corpo e lo baciò. 2 Indi Giuseppe comandò ai medici che aveva al suo servizio, d'imbalsamare suo padre; e i medici imbalsamarono Israel. 3 Impiegaronsi per lui quaranta dì, tale essendo il tempo in cui si compie l'imbalsamazione; e gli Egizi lo piansero per settanta giorni [cioè durante l'imbalsamazione, e trenta giorni dopo]. 4 Passato il tempo del piangerlo, Giuseppe parlò alla famiglia di Faraone, con dire: Se pure ho incontrato grazia appo voi, esponete deh! a Faraone ciò che segue: 5 Mio padre mi fece giurare, dicendomi: Io son per morire: seppelliscimi nella sepoltura che mi sono scavato nella terra di Cànaan. - Permetti quindi ch'io vada a seppellir mio padre, indi ritorni. 6 E Faraone disse: Va a seppellir tuo padre, com'egli ti fece giurare. 7 Giuseppe andò a seppellir suo padre, e andarono con lui tutt'i ministri di Faraone, anziani della sua casa, e tutti gli anziani del paese d'Egitto. 8 Come pure tutta la famiglia di Giuseppe, i suoi fratelli, e la casa paterna. Soltanto la loro tenera prole, ed il loro minuto e grosso bestiame lasciarono nel paese di Gòscen. 9 Andarono con lui anche cocchi ed anche cavalieri, cosicché la comitiva fu numerosa assai. 10 Arrivati all'aja (detta) dell'Atàd [degli spini], situata passato il Giordano, fecero ivi esequie grandi e solenni assai. Egli

fece a suo padre un lutto di sette giorni. 11 I Cananei, abitanti del paese, vedendo il lutto nell'aja dell'Atàd, dissero: Egli è questo un grave lutto per gli Egizi. Ond'è ch'il luogo fu denominato Avèl-Missraim, il quale si trova passato il Giordano [cioè nella Cananea]. 12 I suoi figli gli fecero appunto com'egli avea loro comandato. 13 I suoi figli cioè lo trasportarono nella terra di Cànaan, e lo seppellirono nella grotta del campo di Machpelà: campo che Abramo comprò dall'hhitteo Efròn in possessione ad uso di sepoltura, situato dirimpetto a Mamrè. 14 Giuseppe, dopo ch'ebbe seppellito suo padre, tornò in Egitto, co' suoi fratelli e tutti quelli ch'erano andati con lui a seppellir suo padre. 15 I fratelli di Giuseppe, visto ch'era morto il loro padre, pensarono: Potrebbe essere che Giuseppe ci serbasse odio, e volesse renderci tutto il male che gli abbiam fatto. 16 Fecero quindi dire a Giuseppe: Tuo padre ha comandato innanzi di morire, con dire: 17 Direte così a Giuseppe: Deh! perdona di grazia la colpa dei tuoi fratelli ed il loro mancamento, mentre ti hanno trattato male; ed ora perdona deh! la colpa dei servi del Dio di tuo padre. - E Giuseppe pianse quando gli si parlò. 18 Indi andarono i suoi fratelli stessi, gli si gettarono innanzi, e dissero: Eccoci tuoi schiavi. 19 Ma Giuseppe disse loro: Non temete, perocché fo io forse le veci di Dio [per poter quindi punire le intenzioni]? 20 Se voi avete avuto il pensiero di farmi del male, Iddio l'ha voluto per bene, per produrre ciò che si è effettuato, di mantenere (cioè) in vita numerosa gente. 21 Or dunque non abbiate timore: io alimenterò voi e la vostra figliuolanza. - Così li consolò, e parlò al loro cuore. 22 Giuseppe rimase in Egitto, egli (cioè) e la famiglia di suo padre; e Giuseppe visse cento e dieci anni. 23 Giuseppe vide i pronipoti di Efraim; ed anche i figli di Machìr, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. 24 Giuseppe disse ai suoi fratelli: Io sono per morire; ma Dio si mostrerà memore di voi, e vi farà passare da questo paese al paese ch'egli ha giurato ad Abramo, Isacco e Giacobbe. 25 Indi Giuseppe fece giurare i figli d'Israel con dire: Quando Dio si mostrerà memore di voi, trasporterete le mie ossa di qui. 26 Giuseppe morì di cento e dieci anni; e fu imbalsamato, e posto in un'arca in Egitto.

# Shemot

## **Esodo**

## Parashat Shemot

*L'antisemitismo e le sofferenze della schiavitù egiziana - Mosè vindice di giustizia - Fuga di Mosè - Missione di Mosè presso Faraone - Il nome di D-o.*

[www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E13](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E13)

---

### Esodo 1

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0201.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0201.htm)

1 Sono questi i nomi dei figli d'Israel andati in Egitto - vi andarono con Giacobbe ciascheduno colla propria famiglia - 2 Ruben, Simeone, Levi e Giuda. 3 Issachàr, Zevulùn e Binjamìn. 4 Ilan e Naftalì, Gad e Ascèr. 5 Le persone derivate dalla coscia di Giacobbe erano in tutto settant'anime. Giuseppe poi era (già) in Egitto [perciò non è qui mentovato cogli altri fratelli, ivi passati col padre]. 6 Giuseppe morì, come pure tutti i suoi fratelli, e tutta quella generazione. 7 E i figli d'Israel proliferarono, si propagarono, e divennero numerosi e forti oltremodo, ed il paese [di Gòscen] ne divenne pieno. 8 Sorse poi un re nuovo sull'Egitto, il quale non aveva conosciuto Giuseppe. 9 Questi disse al suo popolo: Ecco il popolo degl'Israeliti è [si va facendo] numeroso e forte più di noi. 10 Or via studiamo contro di lui qualche stratagemma, per ch'ei non s'aumenti a segno, che accadendo qualche guerra possa unirsi ai nostri nemici, guerreggiare contro di noi, e poscia andarsene via dal paese. 11 Quindi istituirono sopra di esso (popolo) dei commissari di leva [incaricati di toglierne gl'individui più robusti], affine di opprimerlo colle loro gravezze. Esso fabbricò per Faraone delle città ad uso di magazzini, Pithòm e Raamsès. 12 Però quanto più essi l'opprimevano, tanto più esso s'aumentava, e tanto più straordinariamente s'aumentava; cosicchè si crucciavano a cagione dei figli d'Israel. 13 Gli Egizi fecero quindi servire gl'Israeliti con durezza. 14 Ed amareggiarono la loro vita con lavori penosi, colla malta e coi mattoni, e con ogni lavoro di campagna: ogni lavoro, cui gli assoggettavano, (ve li assoggettavano) con durezza. 15 Indi il re d'Egitto disse alle ostetriche delle Ebreë, delle quali l'una aveva nome Scifrà, e l'altra Puà. 16 Disse cioè: Quando assisterete al parto le Ebreë, osserverete

sopra la seggiola [o: sul vase da lavare il neonato]: s'egli è un figlio, lo farete morire; e s'è una figlia, viva pure. 17 Però le ostetrici temettero Iddio, e non eseguirono quanto avea loro ordinato il re d'Egitto, ma lasciarono vivere i fanciulli. 18 Quindi il re d'Egitto chiamò le ostetrici, e disse loro: Com'è che faceste tal cosa, che avete cioè lasciati vivere i fanciulli? 19 Le ostetrici dissero a Faraone: Perché le donne Ebee non sono come le egizie, ma sono vigorose: innanzi che l'ostetrica sia venuta a loro, hanno già partorito. 20 Iddio beneficò le ostetrici, ed il popolo divenne numeroso e folto oltremodo. 21 Ora, poiché le ostetrici temettero Iddio, egli fece loro delle case [cioè famiglie, vale a dire die-de loro numerosa figliuolanza]. 22 Faraone poi comandò a tutto il suo popolo, con dire: Ogni figlio che nasce [agl'Israeliti] lo gitterete nel Nilo, ed ogni figlia lascerete vivere.

## Esodo 2

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0202.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0202.htm)

1 Un uomo della famiglia di Levi era andato ed aveva preso una figlia di Levi. 2 La donna, divenuta incinta, partorì un figlio; e vedendo ch'era buono, lo tenne nascosto per tre mesi. 3 Ma non potendo più tenerlo ascoso, gli prese una cassetta di papiro, la spalmò di bitume e di pece, vi pose il fanciullo, e la pose nella giuncaja, sulla riva del Nilo. 4 E la sorella di lui si collocò da lungi, per sapere ciò che ne avverrebbe. 5 La figlia di Faraone era discesa a lavarsi presso al Nilo, e le sue donzelle passeggiavano sulla riva del Nilo; vide la cassetta in mezzo alla giuncaja, e mandò la sua ancella, la quale la prese. 6 L'aprì, e lo vide, il bambino, e trovato ch'era un fanciullo piangente, n'ebbe pietà, e disse: Quest'è dei bambini degli Ebrei. 7 La sorella di lui disse alla figlia di Faraone: Vuoi ch'io vada a chiamarti una donna lattante, delle Ebee, che ti allatti il bambino? 8 La figlia di Faraone le disse: Va. E la donzella andò, e chiamò la madre del bambino. 9 La figlia di Faraone le disse: Prendi teco questo bambino, e allattalo per mio conto, ed io (ti) darò la tua mercede. La donna prese il bambino e lo allattò. 10 Cresciuto il bambino, lo recò alla figlia di Faraone, la quale l'ebbe qual figlio, e gl'impose nome Mosè, soggiungendo: poiché dall'acqua lo salvai. 11 Ora, in quel tempo, cresciuto Mosè,

uscì appo i suoi fratelli, osservò le loro gravezze; vide un uomo egizio, che batteva un uomo ebreo, dei suoi fratelli. 12 Voltatosi di qua e di là, e visto che non c'era persona, percosse l'Egiziano, e lo nascose nella sabbia. 13 Uscito un altro giorno, vide due uomini ebrei che si azzuffavano; e disse a colui che aveva il torto: Perché batti il tuo prossimo? 14 Ma colui disse: Chi t'ha costituito signore e giudice su di noi? Pensi tu d'uccidermi, come uccidesti l'Egiziano? Mosè temette, e disse (tra sè): Dunque la cosa si è saputa. 15 Faraone, udita questa cosa, voleva uccidere Mosè; ma Mosè se ne fuggì da Faraone, e andò ad abitare nel paese di Midjan, e [a prima giunta] si soffermò vicino ad un pozzo. 16 Il sacerdote di Midjàn aveva sette figlie. Esse vennero, attinsero acqua, ed empirono i canali, per abbeverare il bestiame minuto del loro padre. 17 Venuti i pastori, le scacciarono; ma Mosè si alzò e le difese, ed abbeverò il loro bestiame. 18 Giunte che furono presso Reuèl loro padre [avo], egli disse: Com'è che oggi siete venute presto? 19 Ed elleno dissero: Un uomo egizio ci liberò dai pastori, ed anche attinse per noi, ed abbeverò il bestiame. 20 E quegli disse alle sue figlie: E dov'è egli? Perché mai avete abbandonato quell'uomo? Invitatelo, che venga a pranzo. 21 Mosè acconsentì di restare presso quell'uomo, ed egli diede a Mosè Sipporà sua figlia. 22 Questa partorì un figlio, al quale (Mosè) pose nome Gheresciòm, poiché disse: Sono divenuto pellegrino in terra straniera. 23 Ora, dopo lungo tempo, morì il re d'Egitto, e gl'Israeliti sospirarono e scamarono a cagione della schiavitù, ed il loro clamore per la schiavitù salì a Dio. 24 Iddio udì il loro gemito, e fu memore della promessa fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe. 25 Iddio vide (la condizione de)gl'Israeliti, e Iddio seppe [decise ciò che avea a fare].

### **Esodo 3**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0203.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0203.htm)

1 Mosè pasturava il bestiame minuto di Ithrò suo suocero, sacerdote di Midjàn; e guidando (una volta) il bestiame lungo la campagna rasa, arrivò al monte di Dio, all'Orèb. 2 Un angelo del Signore gli apparve di mezzo ad un roveto, in una fiamma di fuoco. Egli vide (cioè) ch'il roveto ardeva nel fuoco, ed il roveto non si

consumava. 3 Mosè disse: Voglio accostarmi, e vedere questo grande fenomeno come sia ch'il rovetto non si consuma. 4 Il Signore vedendo ch'egli si accostava per vedere, Iddio lo chiamò di mezzo al rovetto, e disse: Mosè! Mosè! - E questi disse: Eccomi. 5 E (Iddio) disse: Non t'avvicinare qui. Togliti le scarpe dai piedi; perocchè il luogo, sul quale tu stai, è un terreno santo. 6 Indi soggiunse: Io sono il Dio di tuo padre, il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco, e il Dio di Giacobbe. - Mosè si nascose il volto, poichè temette di guardare verso Dio. 7 Il Signore soggiunse: Ho veduto la miseria del mio popolo ch'è in Egitto, ed ho udito le grida che manda a cagione de' suoi oppressori. Sì, conosco i suoi dolori. 8 Sono quindi disceso per liberarlo dagli Egizi, e per farlo passare da quel paese ad un paese buono e spazioso, ad una terra che scorre latte e miele; alla terra (cioè) dei Cananei, degli Hhittei, degli Emorei, dei Perizzei, degli Hhivvei, e dei Jevusseï. 9 Or dunque, ecco, le grida de' figli d'Israel sono giunte a me, ed anche ho veduto l'oppressione che gli Egizi fan loro soffrire. 10 Or dunque, vieni ch'io ti mandi a Faraone; e tu trarrai il mio popolo, i figli d'Israel, dall'Egitto. 11 Mosè disse a Dio: Chi son io, che possa andare da Faraone, e trarre i figli d'Israel dall'Egitto? 12 E (Dio) disse: (Sì,) poichè io sarò con te, e questo (fenomeno che qui vedi) ti serva di segno che son io che ti mando. Quando poi trarrai il popolo dall'Egitto, presterete culto a Dio sopra questo monte. 13 Mosè disse a Dio: Ecco io vado ai figli d'Israel, e dico loro: Il Dio de' vostri padri mi mandò a voi; se mi dicono: Qual è il suo nome? che cosa ho da dir loro? 14 E Dio disse a Mosè: Ehjè ascèr ehjè (Sarò quel che sarò, vale a dire: Farò per voi ciò che mai non feci sinora). Indi disse: Così dirai ai figli d'Israel: Ehjè [Sarò] mi mandò a voi. 15 Iddio soggiunse a Mosè: Così dirai ai figli d'Israel: il Signore, Dio de' vostri padri, Dio d'Abramo, Dio d'Isacco e Dio di Giacobbe, mi mandò a voi. - Egli è questo il mio nome per sempre, ed è questa la mia denominazione per tutt'i secoli. 16 Va, raduna gli anziani d'Israel, e dì loro: Il Signore, Dio de' vostri padri, è apparso a me - il Dio (cioè) d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe - con dire: Ho pensato a voi, ed a quanto vi vien fatto in Egitto. 17 E ho deciso di togliervi dalla miseria dell'Egitto, e farvi passare al paese dei Cananei, degli Hhiitei, degli Emorei, dei Pe-

rizzei, degli Hhivvei e de' Jevussei; ad un paese (cioè), che scorre latte e miele. 18 Eglino ti presteranno ascolto, quindi tu e gli anziani d'Israel vi recherete al re d'Egitto e gli direte: Il Signore, Iddio degli Ebrei, si è a noi manifestato. Or dunque permetti deh! che andiamo nel deserto, a una distanza di tre giornate di cammino, e facciamo sacrifici al Signore, Iddio nostro. 19 Io poi so ch'il re d'Egitto non vi lascerà andare, se non (costretto) colla forza. 20 Ma io stenderò il mio braccio, e percoterò l'Egitto con molteplici prodigi, che opererò in mezzo di esso; e poscia egli vi lascerà andare. 21 Metterò poi questo popolo in grazia agli occhi degli Egizi; cosicché quando andrete, non andrete a mani vuote. 22 Una donna chiederà alla sua vicina, ed all'inquilina della sua casa, arredi d'argento e d'oro, e vestimenti, che ponete addosso ai vostri figli ed alle vostre figlie; facendo così bottino (delle cose) degli Egizi.

#### **Esodo 4**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0204.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0204.htm)

1 Mosè rispondendo disse: E se non mi crederanno, e non mi daranno ascolto, ma diranno: Il Signore non ti è apparso. 2 Ed il Signore gli disse: Che cosa hai tu in mano? - Egli disse: Una verga. 3 E quegli disse: Gettala in terra. - La gittò in terra, e divenne un serpente, e Mosè fuggì dal suo cospetto. 4 Il Signore disse a Mosè: Stendi il tuo braccio, e prendine la coda. - Egli stese il braccio e l'afferrò, e divenne una verga nella sua mano. 5 (Il Signore soggiunse:) Così crederanno che ti è apparso il Signore, Dio (dei loro padri, Dio d'Abramo, Dio d'Isacco e Dio di Giacobbe. 6 Il Signore gli disse ancora: metti la tua mano nel tuo seno. - Egli pose la mano in seno, indi la trasse, e la trovò lebbrosa, del color della neve. 7 Indi disse: Rimetti la mano in seno. - Rimise la mano in seno, indi la trasse dal seno, e la trovò tornata del colore del suo corpo. 8 (Il Signore soggiunse:) Ora, se non ti crederanno, e non faranno attenzione al primo miracolo, crederanno al secondo. 9 Se poi non crederanno nemmeno a questi due miracoli, e non ti daranno ascolto, piglierai dell'acqua del Nilo, e la verserai sull'asciutto; e quell'acqua che avrai preso dal Nilo diverrà sangue in sull'asciutto. 10 E Mosè disse al Signore: Deh, Signore! Io

non sono un parlatore, né (lo fui) per lo passato, né (lo divenni) dopo che tu hai parlato al tuo servo; ma sono tardo di bocca e tardo di lingua. 11 Ed il Signore gli disse: Chi è che fece all'uomo la bocca? ovvero chi è che fa uno muto, o sordo, o veggente, o cieco? Non sono io, il Signore? 12 Or dunque va; ed io sarò teco, e t'insegnerò ciò che hai da parlare. 13 E quegli disse: Deh! Signore, incarica chiunque (altro) tu voglia incaricare. 14 Ed il Signore si accese di sdegno contro Mosè, e disse: Vi è già Aronne tuo fratello, il Levita; so ch'egli non si rifiuterà di parlare. Anzi egli è per venirti incontro, ed al vederti gioirà di cuore. 15 Tu gli parlerai, e gli potrai le parole in bocca; ed io assisterò te e lui quando parlerete, e v'insegnerò ciò che avrete a fare. 16 Egli parlerà per te al popolo. Egli ti servirà d'interprete, e tu sarai a lui qual Divinità. 17 Prendi poi teco questa verga, colla quale farai i miracoli. 18 Mosè andò, e ritornò a Jèther suo suocero, e gli disse: Lascia ch'io vada e ritorni a' miei fratelli [congiunti], che sono in Egitto, e vegga se sono ancor vivi. E Ithrò disse a Mosè: Va in pace. 19 Il Signore disse a Mosè in Midjàn: Va, ritorna in Egitto, perciocchè son morti tutti coloro che cercavano (impossessarsi del) la tua persona. 20 Mosè prese sua moglie e i suoi figli, li fece montare sopra un asino, e ritornò verso il paese d'Egitto; e Mosè prese seco la verga divina. 21 Il Signore disse a Mosè: Andando per ritornare in Egitto, bada che tutt'i miracoli, di cui t'incarico, tu gli eseguirai innanzi a Faraone; ma io gli renderò forte [ostinato] il cuore, ed egli non lascerà andare il popolo. 22 E [finalmente] dirai a Faraone: Dice così il Signore: Israel è il mio figlio primogenito. 23 Io ti dico: Lascia che mio figlio venga a servirmi - e tu ricusi di lasciarlo venire. Ecco ch'io uccido il tuo figlio primogenito. 24 Ora, durante il viaggio, nell'albergo, il Signore lo assalì [colpì di grave malattia uno dei figli di Mosè], e minacciava di farlo morire. 25 Sipporà prese una selce, e tagliò il prepuzio di suo figlio, e fece arrivare il sangue ai piedi di lui [di Mosè], e disse: Uno sposo sanguinolente tu mi sei [qualche tuo peccato è cagione della morte del figlio]. 26 Avendolo poi lasciato [cioè essendosi il figlio risanato], ella disse: Sposo sanguinolente per la circoncisione [cioè la minacciata morte era pel ritardo della circoncisione]. 27 Il Signore poi disse ad Aronne: Va incontro a Mo-

sè nel deserto. - Ed egli andato, l'incontrò nel monte di Dio, e lo baciò. 28 E Mosè espose ad Aronne tutti i discorsi, di cui il Signore l'aveva incaricato, e tutti i miracoli che gli aveva comandato (di fare). 29 Mosè ed Aronne andarono e radunarono tutti gli anziani dei figli d'Israel. 30 Aronne espose tutte le cose ch'il Signore aveva detto a Mosè, e fece i miracoli alla presenza del popolo. 31 Il popolo prestò fede; e sentendo ch'il Signore aveva pensato ai figli d'Israel, e che aveva veduta [presa in contemplazione] la loro miseria, s'inchinarono e si prostrarono.

## **Esodo 5**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0205.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0205.htm)

1 Indi Mosè ed Aronne andarono, e dissero a Faraone: Dice così il Signore, Iddio d'Israel: Lascia ch'il mio popolo vada a celebrarmi una festa nel deserto. 2 Faraone disse: Chi è egli il Signore, ch'io abbia ad ubbidirgli di lasciar andare Israel? Non conosco il Signore, né voglio lasciar andare Israel. 3 Ed eglino dissero: Il Dio degli Ebrei si è a noi manifestato. Permetti deh! che andiamo nel deserto a una distanza di tre giornate di cammino, e facciamo sacrifici al Signore nostro Dio, affinché egli non ci assalga colla peste, o colla spada. 4 Il re d'Egitto disse loro: Perché, Mosè ed Aronne, volete distogliere questa gente dai suoi lavori? Andate (a eseguire) i vostri compiti. 5 Faraone soggiunse: Ella è pur numerosa questa gente, e voi vorreste farli cessare dai lavori loro addossati? 6 Faraone comandò in quel giorno agli esattori [egiziani] deputati sul popolo, ed a' suoi soprintendenti [israeliti], con dire: 7 Non continuate a dare al popolo paglia per fabbricare i mattoni, come per l'addietro; (ma) essi stessi vadano, e taglinsi la paglia. 8 Imponete poi loro la stessa quantità di mattoni, che facevano per lo innanzi, senz'alcuna diminuzione; perciocchè essi sono oziosi, perciò gridano con dire: Lascia che andiamo a far sacrifici al nostro Dio. 9 Sia il lavoro aggravato sui medesimi, sicchè ne siano occupati, e non si divertano con menzogne. 10 Gli esattori del popolo e i suoi soprintendenti escirono e dissero al popolo: Dice così Faraone: Io non vi do paglia. 11 Voi andatevi a prender paglia, dove ne troverete; mentre il vostro lavoro non viene scemato di nulla. 12 Il popolo si sparpagliò per

tutto il paese d'Egitto, per tagliar stoppia, (per servirsene) per paglia. 13 Gli esattori poi insistevano, con dire: Terminare i vostri lavori, il compito giornaliero, come quando c'era la paglia. 14 I soprintendenti dei figli d'Israel, costituiti sopra di loro dagli esattori di Faraone, furono battuti, con dire: Com'è che non avete completato nè jeri, nè oggi, la stabilita quantità di mattoni da fabbricare, come facevate per l'addietro? 15 I soprintendenti dei figli d'Israel andarono e lagnaronsi a Faraone, con dire: Perché tratti così i tuoi servi? 16 Paglia non viene somministrata ai tuoi servi, e tuttavia ci vien detto: Fabbricate mattoni. - Quindi i tuoi servi vengono battuti, ed il tuo popolo si rende colpevole. 17 Ed egli disse: oziosi siete, oziosi; è perciò che voi dite: Vogliamo andare a far sacrifici al Signore. 18 Or dunque andate, lavorate, senza che vi sia data la paglia; ed il (consueto) numero di mattoni dovete somministrare. 19 I soprintendenti dei figli d'Israel si videro a mal partito, sentendosi dire: Non dovete diminuir (nulla) dei vostri mattoni, (cioè) del compito giornaliero. 20 Avendo poi, nell'uscire da Faraone, incontrati Mosè ed Aronne, che gli aspettavano; 21 Dissero loro: Vegga il Signore, e ve ne faccia carico, e giudichi, che ci rendeste odiosi a Faraone ed ai servi suoi, mettendo (quasi) la spada nella loro mano, perché ci uccidano. 22 Mosè ritornò al Signore, e disse: Signore! perché facesti [vieppiù] male a questo popolo? Perché mi mandasti? 23 Mentre da quando mi recai a Faraone a parlare in tuo nome, egli fece [vieppiù] male a questo popolo; né tu recasti alcuna salvezza al tuo popolo.

## **Esodo 6**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0206.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0206.htm)

1 Il Signore disse a Mosè: Ora vedrai ciò che farò a Faraone; poiché (costretto) colla forza li lascerà andare, anzi a viva forza gli scaccerà dal suo paese.

## Parashat Vaerà

*Il nome ineffabile di D-o - La missione di Mosè ed Aronne presso Faraone - Le tenaci repulse del Re - Le piaghe d'Egitto.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E14](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E14)

---

2 Indi Iddio parlò a Mosè, e gli disse: Io sono il Signore. 3 Io mi mostrai ad Abramo, Isacco e Giacobbe, qual Dio onnipotente; ma tale, quale significa il mio nome “il Signore”, non mi feci conoscere ad essi. 4 Ed anche feci ai medesimi una solenne promessa di dar loro la terra di Cànana, il paese del loro pellegrinaggio, dove vissero come forestieri. 5 Ed io stesso ho anche dato ascolto ai gemiti dei figli d'Israel, cui gli Egizi tengono in ischiavitù; e richiamai alla memoria la mia promessa. 6 Quindi dì ai figli d'Israel: Io sono il Signore; e vi trarrò di sotto alle gravezze degli Egizi, e vi farò salvi dalla loro schiavitù, e vi libererò con braccio steso [colla forza] e con grandi castighi. 7 E vi piglierò per mio popolo, e sarò il vostro Dio (tutelare); e conoscerete ch'io, il Signore vostro Dio, son quegli che vi trae di sotto alle gravezze dell'Egitto. 8 E vi porterò al paese che giurai di dare ad Abramo, Isacco e Giacobbe; e vel darò in retaggio [in proprietà perpetua]. Son io il Signore (che ciò prometto). 9 Mosè parlò così ai figli d'Israel; ma essi non prestarono ascolto a Mosè, per l'ambascia in cui erano, e per la dura schiavitù. 10 Il Signore parlò a Mosè con dire: 11 Va, parla a Faraone re dell'Egitto, perché lasci andare i figli d'Israel dal suo paese. 12 E Mosè parlò innanzi al Signore, con dire: Ecco i figli d'Israel non m'ascoltarono, e come m'ascolterà Faraone? mentre io ho le labbra impedito [poco sciolte]. 13 Indi il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e gl'incaricò presso i figli d'Israel, e presso Faraone re d'Egitto, (della missione) di trarre i figli d'Israel dal paese d'Egitto. 14 Sono questi i capi de'loro casati. I figli di Ruben primogenito d'Israel (furono): Hhanòch e Pallù, Hhessròn e Carmì: son queste le famiglie di Ruben. 15 I figli di Simeone: Jemuèl, Jamìn, Ohad, Jachìn, Sòhhar, e Sciaul figlio della cananea: sono queste le famiglie di Simeone. 16 Questi poi sono i nomi dei figli di Levi, (suddivisi poscia) nella loro discendenza: Gheresciòn, e Kehàt, e Merarì. Gli anni della

vita di Levi (furono) cento trentasette. 17 I figli di Gheresciòn (furono): Livnì e Scimeì, capi delle rispettive famiglie. 18 E i figli di Kehàt: Amrà, e Isshàr, e Hhevròn, e Uzzièl. Gli anni della vita di Kehàt (furono) cento trentatrè. 19 E i figli di Merarì: Mahhli, e Musci. Sono queste le famiglie di Levi, (suddivise poscia) nella loro discendenza. 20 Amrà prese in moglie Jochèved sua zia, la quale gli procreò Aronne e Mosè. Gli anni della vita di Amrà (furono) cento trentasette. 21 E i figli d'Isshàr: Corahh, e Nèfeg, e Zichrì. 22 E i figli di Uzzièl: Misciaèl, ed Elsafàn, e Sithrì. 23 Aronne prese in moglie Eliscèva figlia di Amminadàv, sorella di Nahhscìon; la quale gli procreò Nadàv, ed Avihù, Eleazzaro, ed Ithamàr. 24 E i figli di Corahh: Assir, ed Elcanà, ed Aviassàf. Son queste le famiglie dei Corahhiti. 25 Ed, Eleazzaro figlio d'Aronne prese in moglie una delle figlie di Putièl, la quale gli procreò Pìnehhàs. Questi sono i capi dei casati dei Leviti, (suddivisi) nelle rispettive famiglie. 26 Son questi (quell') Aronne e (quel) Mosè, ai quali il Signore disse: Traete i figli d'Israel dal paese d'Egitto, (ponendovi) alla testa delle loro schiere. 27 Son questi quelli che parlarono a Faraone re dell'Egitto, onde trarre i figli d'Israel dall'Egitto; Son questi (quel) Mosè e (quell') Aronne. 28 Ora, quando il Signore parlò a Mosè nel paese d'Egitto, 29 Il Signore parlò a Mosè, con dire: Io sono il Signore. Parla a Faraone re d'Egitto tutto quello ch'io ti parlo. 30 E Mosè disse innanzi al Signore: Ecco, io ho le labbra impeditè, e come mi darebbe ascolto Faraone?

## Esodo 7

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0207.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0207.htm)

1 Ed il Signore disse a Mosè: Vedi, io ti costituisco (qual) divinità verso Faraone, ed Aronne tuo fratello sarà il tuo profeta. 2 Tu parlerai quant'io ti comanderò, ed Aronne tuo fratello parlerà a Faraone, e questi lascerà ch'i figli d'Israel sen vadano dal suo paese. 3 (Prima però) io indurirò il cuore di Faraone, e moltiplicherò i miei miracoli e portenti nel paese d'Egitto. 4 Faraone non vi darà ascolto, ed io porrò la mia mano sull'Egitto, e trarrò le mie schiere, il mio popolo, i figli (cioè) d'Israel dal paese d'Egitto, mediante grandi castighi. 5 E gli Egizi conosceranno ch'io sono il

Signore, quand'io stenderò il mio braccio sull'Egitto, e trarrò di mezzo ad essi i figli d'Israel. 6 Mosè ed Aronne eseguirono: come il Signore comandò loro, così fecero. 7 Mosè aveva ottant'anni, ed Aronne ottantatrè, quando parlarono a Faraone. 8 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne quanto segue: 9 Quando Faraone vi dirà "Date una prova delle vostre asserzioni" dirai ad Aronne: Prendi la tua verga, e gettala innanzi a Faraone: divenga un serpente! 10 Mosè ed Aronne, recatisi a Faraone, fecero così, come il Signore avea comandato. Aronne gettò la sua verga innanzi a Faraone, e innanzi ai suoi servi, e divenne un serpente. 11 Faraone chiamò anch'egli i savj e gli stregoni; ed anch'essi, i maghi dell'Egitto, fecero colle loro arti arcane il simile. 12 Gettarono ciascheduno la propria verga, e divennero serpenti. La verga poi d'Aronne ingojò le loro verghe. 13 Ma il cuore di Faraone si fece forte, ed egli non badò loro, come il Signore aveva predetto. 14 Quindi il Signore disse a Mosè: Il cuore di Faraone è grave [pesante, difficile a muoversi, ostinato]: egli [Faraone] ha ricusato di lasciar andare il popolo. 15 Recati a Faraone dimattina, egli deve uscire (per recarsi) all'acqua: aspettalo sulla riva del Nilo, e prendi teco la verga che si è convertita in serpente. 16 E digli: Il Signore, Iddio degli Ebrei, mi mandò a te, per dirti: lascia andare il mio popolo a prestarmi culto nel deserto; ed ecco che tu non hai sinora dato ascolto. 17 Dice così il Signore: Da ciò conoscerai ch'io sono il Signore. Ecco, io batto colla verga che ho in mano sopra l'acqua ch'è nel Nilo, e questa si convertirà in sangue. 18 Ed il pesce ch'è nel Nilo morrà, ed il Nilo putirà, e gli Egizi cercheranno indarno di bere acqua dal Nilo. 19 Indi il Signore disse a Mosè: Di ad Aronne: Prendi la tua verga, e stendi il tuo braccio sulle acque dell'Egitto, sui loro fiumi, sui loro canali, sui loro stagni, e sopra ogni loro ricettacolo d'acqua, e divengano sangue. - E sarà sangue per tutto il paese d'Egitto, e (persino) nei vasi di legno e di pietra. 20 Fecero così Mosè ed Aronne, come comandò il Signore: (Aronne) alzò (il braccio) colla verga, e percosse l'acqua del Nilo, in presenza di Faraone e de' servi suoi; e tutta l'acqua del Nilo si convertì in sangue. 21 Ed il pesce ch'era nel Nilo morì, ed il Nilo puzzò, e gli Egizi non poterono bere acqua dal Nilo, ed il sangue fu per tutto il paese d'Egitto. 22 I maghi d'Egitto fecero il simile

colle loro arti arcane, ed il cuore di Faraone si fece forte, ed egli non badò loro, come il Signore aveva predetto. 23 Faraone voltò via, e andò a casa sua, e non pose mente neanche a questo. 24 Gli Egizi poi scavarono tutti intorno al Nilo (dei pozzi, per avere) acqua da bere, non potendo bere dell'acqua del Nilo. 25 Indi, scorsi sette giorni dopo ch'il Signore ebbe percosso il Nilo, 26 Il Signore disse a Mosè: Recati a Faraone, e digli: Dice così il Signore: Lascia andare il mio popolo a prestarmi culto. 27 Se tu poi ricusi di lasciarli andare, io flagello tutto il tuo territorio colle rane. 28 Il Nilo brulicherà di rane, le quali saliranno (in terra), ed entreranno nella tua casa, nella tua stanza da dormire, e sul tuo letto; ed in casa de' servi tuoi, e addosso al tuo popolo, e ne' tuoi forni, e nelle tue madie. 29 Le rane in somma saliranno addosso a te, al tuo popolo, ed a tutti i tuoi servi.

## **Esodo 8**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0208.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0208.htm)

1 Indi il Signore disse a Mosè: Dì ad Aronne: Stendi il tuo braccio colla tua verga, sui fiumi, sui canali, e sugli stagni, e fa salire le rane sulla terra d'Egitto. 2 Aronne stese il suo braccio sulle acque dell'Egitto, ed una quantità di rane salì, e coprì la terra d'Egitto. 3 I maghi fecero il simile colle loro arti arcane, e fecero salire le rane sulla terra d'Egitto. 4 Faraone chiamò Mosè ed Aronne, e disse: Pregate al Signore, che tolga le rane da me e dal mio popolo; ed io lascerò andare il popolo a far sacrifici al Signore. 5 E Mosè disse a Faraone: Voglio che tu possa menar vanto sopra di me. Per quando vuoi ch'io preghi in favor tuo, de' tuoi servi e del tuo popolo, affinché cessino le rane da te e dalle tue case, e rimangano soltanto nel Nilo? 6 E quegli disse: Per domani. E (Mosè) soggiunse: (Sia) come la tua parola; affinché tu conosca, che non havvi come il Signore, nostro Dio. 7 Le rane cesseranno da te e dalle tue case, da' tuoi servi e dal tuo popolo; e rimarranno soltanto nel Nilo. 8 Indi, usciti Mosè ed Aronne da Faraone, Mosè sciamò al Signore, a motivo delle rane, di cui aveva aggravato Faraone. 9 Ed il Signore fece come la parola di Mosè, e le rane morirono dalle case, dai cortili, e dai campi. 10 Le accumularono a mucchi a mucchi, ed il paese ne puzzò. 11 Faraone, ve-

dendo ritornata l'agiatezza, rese ostinato il suo cuore, e non badò loro, appunto come il Signore aveva predetto. 12 Indi il Signore disse a Mosè: Di ad Aronne: Stendi la tua verga, e percuoti la polvere della terra, ed essa diverrà pidocchi in tutto il paese d'Egitto. 13 Essi eseguirono; e tosto che Aronne stese il braccio colla sua verga, e percosse la polvere della terra, quantità di pidocchi fu negli uomini e nelle bestie, la polvere della terra fu tutta pidocchi in tutto il paese d'Egitto. 14 S'adoperarono egualmente i maghi, colle loro arti arcane, per produrre i pidocchi, ma non poterono. E i pidocchi furono negli uomini e negli animali [e non altrove, dove i maghi avrebbero voluto produrli]. 15 E i maghi dissero a Faraone: Egli è il dito di Dio. Però il cuore di Faraone si fece forte, e non badò loro, appunto come il Signore aveva predetto. 16 Indi il Signore disse a Mosè: Alzato domattina, presentati a Faraone; già egli deve uscire (per recarsi) all'acqua: e digli: Dice così il Signore: Lascia ch'il mio popolo vada a prestarmi culto. 17 Chè se tu non lasci andare il mio popolo, ecco ch'io mando contro di te, de' tuoi servi, e del tuo popolo, e nelle tue case, il miscuglio (di belve, o d'insetti); e le case degli Egizi, ed anche la terra su cui stanno, empirannosi del miscuglio. 18 Ed io allora differenzierò il paese di Gòscen, sopra il quale sta il mio popolo, in guisa che ivi non vi sia il miscuglio; affinché tu conosca ch'io, il Signore, sono in mezzo (alle cose) della terra [le sorveglio e governo]. 19 Farò così distinzione dal mio popolo al tuo. Domani avverrà questo prodigio. 20 Il Signore fece così, e venne un grave miscuglio in casa di Faraone, in casa de' suoi servi, ed in tutta la terra d'Egitto. Il paese soffriva guasti, a cagione del miscuglio. 21 Faraone chiamò Mosè ed Aronne, e disse: Andate, fate sacrifici al vostro Dio entro il paese. 22 E Mosè disse: Non conviene far così, perciocché noi dobbiamo sacrificare al nostro Dio ciò ch'è sacro per gli Egizi. Potremmo noi scannare agli occhi degli Egizi ciò ch'è sacro per essi, senza ch'eglino ci lapidino? 23 Dobbiamo internarci nel deserto il cammino di tre giornate; indi faremo sacrifici al Signore nostro Dio, secondo ch'egli ci dirà. 24 E Faraone disse: io vi lascerò andare a far sacrifici al Signore vostro Dio nel deserto, però non andate lontano. (Intanto) pregate per me. 25 E Mosè disse: Ecco io esco d'appo te, e (tosto) pregherò al

Signore, ed il miscuglio cesserà da Faraone, da' suoi servi e dal suo popolo, domani. Però non torni Faraone a prendersi giuoco, col non lasciar andare il popolo a far sacrifici al Signore. 26 Mosè, uscito d'apporto Faraone, pregò al Signore. 27 Ed il Signore effettuò la parola di Mosè, ed il miscuglio cessò da Faraone, dai suoi servi, e dal suo popolo; non rimase di quelli (animali) pur uno. 28 Ma Faraone ostinò il suo cuore anche questa volta, e non lasciò andare il popolo.

## **Esodo 9**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0209.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0209.htm)

1 Indi il Signore disse a Mosè: Va da Faraone, e digli: Dice così il Signore, Iddio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo a prestarmi culto. 2 Ché se tu ricusi di lasciarli andare, e seguiti a ritenerli; 3 Ecco, la mano del Signore sarà nei tuoi animali [cioè colpirà i tuoi animali], che sono in campagna, nei cavalli, negli asini, nei cammelli, nei buoi, e nel bestiame minuto; (vi sarà cioè) una mortalità grave oltremodo. 4 Ed il Signore farà distinzione tra il bestiame degli Israeliti e quello degli Egizi, e nulla perirà di quanto appartiene ai figli d'Israel. 5 Il Signore fissò un tempo, con dire: Domani il Signore effettuerà questa cosa nel paese. 6 Ed il Signore eseguì questa cosa nel giorno seguente, e morirono tutti gli animali degli Egizi, e di quelli degli Israeliti non morì alcuno. 7 Faraone mandò, e trovò che alcuno non era perito degli animali degli Israeliti; e (tuttavia) il cuore di Faraone si ostinò, ed egli non lasciò andare il popolo. 8 Indi il Signore disse a Mosè e ad Aronne: Pigliate pieni i vostri pugni di fuliggine di fornace, e Mosè la sparga per aria in presenza di Faraone. 9 Ed essa diverrà una polvere (che cadrà) su tutto il paese d'Egitto, la quale produrrà sugli uomini, e sugli animali, in tutto il paese d'Egitto, ulcere, pustule, pullulanti. 10 Ed essi pigliarono la fuliggine di fornace, e presentatisi a Faraone, Mosè la sparse per aria; e (tosto) ulcere, pustule, pullularono negli uomini e negli animali. 11 I maghi non poterono restare davanti a Mosè, a cagione delle ulcere; perocchè le ulcere erano nei maghi ed in tutti gli Egizi. 12 Ma il Signore rese forte [ostinato] il cuore di Faraone, e questi non diede loro ascolto; come il Signore aveva predetto a Mosè.

13 Indi il Signore disse a Mosè: Alzato domattina, presentati a Faraone, e digli: Dice così il Signore, Dio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo a prestarmi culto. 14 Imperocchè questa volta io sono per mandare tutt'i miei flagelli al tuo cuore, e ne' tuoi servi e nel tuo popolo; affinché tu conosca che non havvi pari a me in tutta la terra. 15 Già a quest'ora avrei stesa la mia mano, e percossa te ed il popolo tuo colla peste, e saresti scomparso dalla terra, 16 Ma egli è perciò che ti lasciai sussistere, ad oggetto (cioè) di farti vedere la mia potenza, e perché il mio nome venga celebrato per tutta la terra. 17 Tu dunque ti mostri ancora altiero contro il mio popolo, non volendo (cedere di) lasciarli andare? 18 Ecco ch'io domani a quest'ora fo piovere una grandine grave oltremodo, simile alla quale non vi fu in Egitto, dal dì che fu fondato sino ad ora. 19 Or dunque manda e fa ricovrare il tuo bestiame, e quanto hai in campagna. Tutti gli uomini e gli animali, che si troveranno in campagna, e non si saranno ritirati in casa, saranno colpiti dalla grandine, e morranno. 20 Chi fra i servi di Faraone temette della parola del Signore, fece fuggire [cioè ritirò prontamente] i proprj servi ed animali nelle case. 21 Chi poi non pose mente alla parola del Signore, abbandonò i proprj servi ed animali in campagna. 22 Ed il Signore disse a Mosè: Stendi il tuo braccio verso il cielo, e sia grandine in tutto il paese d'Egitto, sugli uomini, sugli animali, e su tutta l'erba del campo, nella terra d'Egitto. 23 E Mosè stese la sua verga verso il cielo, ed il Signore mandò tuoni e grandine, e fuoco scorreva verso la terra; il Signore cioè fece piovere gragnuola sul paese d'Egitto. 24 Era grandine, ed un fuoco appreso in sè stesso [cioè da nulla alimentato] era in mezzo alla grandine; la quale era grave oltremodo, pari alla quale non vi fu in tutta la terra d'Egitto, da quando è divenuto un paese abitato. 25 La gragnuola uccise in tutto il paese d'Egitto quanto vi era in campagna, uomini ed animali; essa percosse eziandio tutta l'erba dei campi, e tutti gli alberi dei campi spezzò. 26 Soltanto nel paese di Gòscen, dov'erano i figli d'Israel, non vi fu gragnuola. 27 Faraone, mandati a chiamare Mosè ed Aronne, disse loro: Ho peccato, (lo vedo) finalmente. Il Signore è quegli che ha ragione, ed io ed il mio popolo siamo i colpevoli. 28 Pregate al Signore, e cessino i tuoni di Dio e la grandine; ed io

vi lascerò andare, nè sarete più oltre trattiene. 29 E Mosè gli disse: Quand'io sarò uscito della città, stenderò le palme verso il Signore, (e tosto) i tuoni cesseranno, e la grandine non sarà più; in guisa che tu conosca ch'ella è del Signore la terra. 30 Tu però e i servi tuoi, so che tuttavia non temerete di Dio Signore. 31 Frattanto il lino e l'orzo furono percossi; perocchè l'orzo era quasi maturo, ed il lino era in gambo. 32 Il frumento poi e la spelta non furono percossi, poichè sono (più) tardivi. 33 Mosè uscì dappresso a Faraone al di fuori della città, e stese le sue palme verso il Signore; e (tosto) cessarono i tuoni e la grandine, e pioggia non colò a terra. 34 E Faraone, visto ch'era cessata la pioggia, e la grandine e i tuoni, seguitò a peccare, e rese ostinato il proprio cuore, egli, come pure i suoi servi. 35 Fattosi forte il cuore di Faraone, egli non lasciò andare i figli d'Israel, come il Signore aveva predetto per mezzo di Mosè.

## Parashat Bo

*Gli ultimi colloqui con Faraone - Le ultime tre piaghe - Il sacrificio pasquale - L'esodo.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E15](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E15)

---

## Esodo 10

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0210.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0210.htm)

1 Indi il Signore disse a Mosè: Va da Faraone; perocchè io ho reso ostinato il suo cuore e quello de' suoi servi, ad oggetto di effettuare in mezzo ad essi questi miei prodigj. 2 Ed affinché voi abbiate a narrare ai vostri figli e nipoti come mi trastullai con gli Egizi, ed i prodigj che ho eseguiti in essi; e conosciate ch'io sono il Signore. 3 Mosè ed Aronne, recatisi a Faraone, gli dissero: Dice così il Signore, Dio degli Ebrei: Sino a quando ricusi di cedere innanzi a me? Lascia ch'il mio popolo vada a prestarmi culto. 4 Perocchè se tu ricusi di lasciar andare il mio popolo, ecco ch'io fo venire domani le locuste nel tuo territorio. 5 Esse copriranno la vista della terra, in guisa che la terra non si potrà vedere; e mangeranno gli scarsi avanzi che vi rimasero dopo la gragnuola,

e spoglieranno tutti gli alberi che vi vanno germogliando dalla campagna. 6 Le tue case, le case di tutt'i tuoi servi, e le case di tutti gli Egizi, ne saran piene: cosa che non videro i tuoi padri, nè i tuoi avi, da quando esistettero sulla terra sino a quest'oggi. Indi, voltatosi, uscì da Faraone. 7 Ma i servi di Faraone gli dissero: Sino a quando deve costui esserci d'intoppo [cagionarci dei danni]? Lascia che quella gente vada a prestar culto al Signore suo Dio. Non comprendi tu ancora che (altrimenti) l'Egitto è perduto? 8 Allora Mosè ed Aronne furono fatti tornare a Faraone, il quale disse loro: Andate a prestar culto al Signore vostro Dio. (Ma) chi sono quelli che hanno d'andare? 9 E Mosè disse: Andremo coi nostri giovani e coi nostri vecchi; coi nostri figli, colle nostre figlie, col nostro minuto e grosso bestiame andremo: conciossiachè abbiamo a celebrare una festa al Signore. 10 Ma quegli disse loro: Così il Signore v'ajuti, com'io vi lascerò andare insieme alla vostra figliuolanza! Pensate che qualche male vi sovrasta. 11 Non così; ma andate (soltanto) gli uomini [i maschi adulti], e prestate culto al Signore, perocchè ella è questa la cosa che voi cercate. E gli scacciò dal cospetto di Faraone. 12 Indi il Signore disse a Mosè: Stendi il tuo braccio sul paese d'Egitto, perchè vengano le locuste, ed assalgano il paese d'Egitto, e mangino tutta l'erba della terra, tutto quello che la grandine ha lasciato avanzare. 13 E Mosè stese la sua verga sul paese d'Egitto, ed il Signore fece venire nel paese un vento orientale tutto quel giorno e tutta la notte; e quando fu la mattina (seguinte) il vento orientale avea portate le locuste. 14 Le locuste assalirono tutto paese d'Egitto, e posarono su tutto il territorio d'Egitto. Erano numerose oltremodo; prima d'allora non vi fu tal quantità di locuste, nè dopo vi sarà l'eguale. 15 Coprirono la vista di tutto il paese, sicché il paese rimase ottenebrato, e divorarono tutta l'erba della terra, e tutt'i frutti degli alberi, che la grandine avea lasciati avanzare; e non rimase alcun che di verde negli alberi, nè negli erbaggi della campagna, in tutta la terra d'Egitto. 16 Faraone si affrettò a chiamare Mosè ed Aronne, e disse: Peccai contro il Signore vostro Dio, e contro di voi. 17 Or dunque perdona deh! il mio peccato per questa sola volta, e pregate al Signore vostro Dio, che rimuova da me questa sola morte [questo solo flagello].

18 Mosè, uscito da Faraone, pregò al Signore. 19 Ed il Signore fece levare un vento contrario, occidentale, forte oltremodo, il quale portò via le locuste, e le affondò nel mar rosso. Non rimase una locusta in tutto il territorio d'Egitto. 20 Ma il Signore rese forte il cuore di Faraone, e questi non lasciò andare i figli d'Israel. 21 Indi il Signore disse a Mosè: Stendi il tuo braccio verso il cielo, e sia oscurità nel paese d'Egitto, e vadasi tentone nell'oscurità. 22 Mosè stese il braccio verso il cielo, e fu tenebrosa oscurità in tutto il paese d'Egitto per tre giorni. 23 Non si videro l'un l'altro, e non si mossero di dov'erano [cioè non uscirono di casa], per tre giorni; però i figli d'Israel avevan tutti luce nelle loro sedi [nella terra di Gòscen]. 24 Indi Faraone chiamò Mosè, e disse: Andate a prestar culto al Signore, però il vostro minuto e grosso bestiame rimanga qui; vada pure con voi anche la vostra figliuolanza. 25 E Mosè disse: Anzi tu stesso porrai a nostra disposizione animali, da fame sacrifici ed olocausti al Signore nostro Dio. 26 Ed anche il nostro bestiame verrà con noi, non ne resterà un'unghia, perocchè dovremo farne uso per prestar culto al Signore nostro Dio; e noi non sappiamo qual culto abbiamo a prestare al Signore [che qualità e quantità di sacrifici abbiamo a fare], sinchè non arriviamo colà. 27 Ma il Signore rese forte il cuore di Faraone, ed egli non acconsentì a lasciarli andare. 28 Faraone gli disse: Va lungi da me; guardati di non più venirmi innanzi, poichè nel giorno che mi verrai innanzi, morrai. 29 E Mosè disse: Bene dicesti; io non ti verrò più innanzi.

## Esodo 11

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0211.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0211.htm)

1 Ma il Signore aveva detto a Mosè: Ancora un flagello farò venire sopra Faraone e sopra l'Egitto, indi vi lascerà andar via di qui; anzi datovi il permesso di andare, egli del tutto vi scaccerà di qui. 2 Parla al popolo, onde chieggano ognuno al proprio amico, ed ogni donna alla propria amica, arredi d'argento e d'oro. 3 Il Signore poi pose il popolo in grazia presso gli Egizi; ed anche Mosè in particolare era in grande considerazione nel paese d'Egitto, presso i servi di Faraone e presso il popolo. 4 Soggiunse dunque Mosè: Dice così il Signore: In sulla mezzanotte io uscirò

in mezzo all'Egitto. 5 E morrà ogni primogenito nel paese d'Egitto, dal primogenito di Faraone, destinato a sedere sul suo trono, sino al primogenito della schiava, che sta dietro alle macine [a volger la ruota del mulino]; come pure ogni primogenito del bestiame. 6 E vi saranno in Egitto grandi strida, quali non ne furono giammai, nè mai più ne saranno. 7 Però presso tutti i figli, d'Israel nemmeno un cane aguzzerà la lingua; (non perirà) nè uomo, nè bestia: in guisa che conosciate ch'il Signore fa distinzione tra gli Egizi e gl'Israeliti. 8 E tutti questi tuoi servi verranno a me, ed inchinerannosi a me, con dire: "Esci tu, e tutt'il popolo che ti segue" e poscia uscirò. E (detto ciò) uscì da Faraone, acceso di sdegno. 9 Ed il Signore disse a Mosè: Faraone non vi darà ascolto, in guisa che i miei prodigi aumenterannosi (ancora) nel paese d'Egitto. 10 Così Mosè ed Aronne fecero tutti questi prodigi in presenza di Faraone; ma il Signore rese forte il cuore di Faraone, e questi non permise ch'i figli d'Israel andasser via della sua terra.

## **Esodo 12**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0212.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0212.htm)

1 Il Signore disse a Mosè ed Aronne nel paese d'Egitto quanto segue: 2 Questo mese è per voi il capo dei mesi, esso dev'essere per voi il primo tra i mesi dell'anno. 3 Parlate a tutta la Comunità d'Israel, con dire, che ai dieci di questo mese provveggansi, ognuno (per sè), un agnello [propriamente: una bestia minuta, agnello sia, o capretto] per ciascheduna famiglia, [o, se questa è tale da occupare più case] un agnello per ogni casa. 4 Se poi la casa sia troppo piccola, per comportare (il consumo di) un agnello, lo prenderà egli [il capo di famiglia] in unione al suo vicino, prossimo alla casa sua, fatto il conto delle persone. Prenderete a calcolo, per (la provvista del)l'agnello, ciascun individuo, secondo quello ch'ei suol mangiare. 5 Vi provvederete un animale minuto, immacolato, maschio, nato entro l'anno: tanto tra gli agnelli, quanto tra i capretti, potete prenderlo. 6 Lo serberete fino al decimoquarto giorno di questo mese, e (in quel dì) tutta la l'adunanza della Comunità d'Israel lo scannerà, verso sera. 7 E prenderanno di quel sangue, e ne porranno sui due stipiti e

sull'architrave delle stanze in cui lo mangeranno. 8 E ne mangeranno la carne in quella notte. Arrostito al fuoco, con pani azzimi ed erbe amare, lo mangeranno. 9 Non ne mangiate semicrudo, nè allessò, cotto (cioè) nell'acqua; ma arrostito al fuoco, (arrostito tutt'intero) colla testa, le gambe, e le interiora. 10 Non ne lascere- te avanzare sino alla mattina; e ciò che ne avanzerà sino alla mattina, abbrucerete. 11 Ed è così che lo mangerete: coi lombi cinti, colle scarpe ai piedi, e col bastone in mano: lo mangerete in fretta, è il sacrificio della Pasqua [propriamente: del trapasso], (in omaggio) al Signore. 12 Io scorrerò il paese d'Egitto in quella notte, e perco- terò ogni primogenito nel paese d'Egitto, degli uomini e delle bestie; come pure su tutti gli dèi dell'Egitto esercite- rò castighi. Son io il Signore. 13 Ed il sangue, sulle case da voi abi- tate, vi servirà di contrassegno; io cioè vedrò il sangue, e vi tra- passerò oltre; ed il flagello non farà strage di voi, allorch'io per- coterò nel paese d'Egitto. 14 Quel giorno verrà da voi commemo- rato, e lo solennizzerete festa al Signore. Per tutte l'età avvenire, qual perpetua legge, lo festeggerete. 15 Per sette giorni mangere- te pani azzimi; anzi farete che nel primo giorno non vi sia lievito nelle case vostre; perocchè chiunque, tra 'l primo e 'l settimo giorno, mangi lievito, quella persona sarà tagliata di mezzo ad Israel [cioè non lascerà discendenza]. 16 Nel giorno primo sarà convocazione santa [riunione religiosa], e nel giorno settimo convocazione santa sarà appo voi: non si farà in essi alcuna ope- ra; soltanto ciò che suol mangiarsi da ogni persona, quello solo potrà farsi [apprestarsi] da voi. 17 Osserverete (la legge de)gli azzimi; perocchè nel medesimo (su accennato) giorno io farò uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto: osserverete quindi quel giorno in tutte l'età avvenire, qual legge perpetua. 18 Nel primo (mese), ai quattordici del mese, a notte, mangerete pani azzimi; sino al ventuno del mese, a notte. 19 Per sette giorni lievito non deve trovarsi nelle case vostre: perocchè chiunque mangi cosa lievitata, quella persona sarà recisa di mezzo alla Comunità d'Israel, sia egli un forestiere [che abbia abbracciato il Giudaismo], o un indigeno. 20 Alcuna cosa lievitata non mangere- te: in tutte le vostre sedi [in qualunque parte del vostro paese] mangerete pani azzimi. 21 Mosè chiamò tutti gli anziani d'Israel,

e disse loro: Itene, pigliatevi del bestiame minuto in proporzione delle vostre famiglie, e scannate il sacrificio pasquale. 22 E preso un mazzetta d'isòpo, l'infonderete nel sangue esistente (raccolto) in un bacile; indi spruzzerete l'architrave e i due stipiti del sangue raccolto nel bacile. E nessuno di voi uscirà della porta della propria casa sino alla mattina. 23 Ed il Signore passerà per percuotere gli Egizi, e visto il sangue sull'architrave e sui due stipiti, il Signore trapasserà oltre a quella porta, e non permetterà al distruttore di entrare nelle vostre case per percuotere. 24 Osserverete questa cosa, qual legge per te e pei tuoi figli in perpetuo. 25 Ora, quando sarete entrati nel paese ch'il Signore vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. 26 E quando i vostri figliuoli vi diranno: Che cosa è questo rito che avete? 27 Direte: È il sacrificio della Pasqua [del trapasso], (in omaggio) al Signore, il quale trapassò oltre alle case dei figli d'Israel in Egitto, quando percosse gli Egizi, e le case nostre salvò. Il popolo [ciò udito] s'inclinò e prostrò. 28 I figli d'Israel andarono ed eseguirono: secondo ch'il Signore aveva comandato a Mosè ed Aronne, così fecero. 29 Ora, alla mezzanotte, il Signore percosse ogni primogenito nel paese d'Egitto, dal primogenito di Faraone, destinato a sedere sul suo trono, sino al primogenito dei prigionieri, ch'era nella casa sotterranea; come pure ogni primogenito del bestiame. 30 Faraone si alzò di notte, egli, tutt'i suoi servi, e tutti gli Egizi; e vi furono grandi strida nell'Egitto, poichè non v'era casa, dove non vi fosse qualche morto. 31 Egli chiamò Mosè ed Aronne, di notte, e disse: Levatevi, uscite di mezzo al mio popolo, e voi, e i figli d'Israel: e andate a prestar culto al Signore come dicevate. 32 Prendete anche il vostro bestiame minuto e grosso, come dicevate, e andatevene; indi benedite anche me [nel prestar culto al vostro Dio, pregate anche per me]. 33 E gli Egizi pressavano fortemente il popolo, perché andassero presto via del paese; poichè dicevano: (Se non vanno) noi muojam tutti. 34 Il popolo portò via sul proprio dorso la sua pasta, non ancora lievitata; (portarono cioè) i loro pastoni involuppati nei loro panni. 35 I figli d'Israel fecero giusta gli ordini di Mosè, e chiesero agli Egizi arredi d'argento e d'oro, e drappi. 36 Il Signore poi avea posto il popolo in grazia appo gli Egizi, e questi prestarono loro.

Essi così fecero bottino delle cose degli Egizi. 37 I figli d'Israel partirono da Ramessès verso Succòt, (nel numero di) circa seicentomila pedoni, (cioè) gli uomini adulti, oltre dei piccoli [al di sotto dei vent'anni]. 38 Ed anche molta gente straniera venne via con essi; ed animali minuti e grossi, bestiame numeroso oltremodo. 39 Della pasta che seco portarono dall'Egitto, cossero focacce azzime, poiché non erasi lievitata; poiché furono scacciati dall'Egitto, e non poterono indugiare, e nemmeno si prepararono alcuna vettovaglia. 40 La dimora ch'i figli d'Israel fecero in Egitto, fu di quattrocento e trenta anni. 41 Ora, al termine di quattrocento trent'anni, nel medesimo (suaccennato) giorno, uscirono tutte le schiere del Signore dal paese d'Egitto. 42 Ella fu una notte aspettata dal Signore, per trarli dal paese d'Egitto; e questa medesima notte è (sacra) al Signore, da osservarsi da tutti i figli d'Israel, per tutte l'età avvenire. 43 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: È questo lo statuto del sacrificio pasquale. Alcuno straniero non ne mangerà. 44 Ogni schiavo comprato per denari, quando l'avrai circonciso potrà mangiarne. 45 L'avventiccio ed il mercenario [non Israeliti, viventi in Palestina senz'abbracciare il Giudaismo] non ne mangeranno. 46 In una stessa casa si mangerà, non porterai della (sua) carne fuori della casa, e non ne romperete alcun osso. 47 Tutti della Comunità d'Israel lo faranno. 48 Quando poi un forestiere faccia dimora presso di te, e voglia fare il sacrificio pasquale al Signore, dovrà circondere ogni maschio che gli appartenga, ed allora sarà ammesso a farlo, e sarà uguale all'indigeno; però alcuno incirconciso non deve mangiarne. 49 La stessa legge sarà per l'indigeno, e pel forestiere che faccia dimora tra di voi. 50 I figli tutti d'Israel eseguirono: fecero (cioè) quanto il Signore avea comandato a Mosè e ad Aronne. 51 Ora, nel medesimo (suaccennato), giorno, il Signore trasse i figli d'Israel dal paese d'Egitto, alla testa delle loro schiere [cioè guidandoli colle colonne di nube e di fuoco].

## **Esodo 13**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/c0213.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0213.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè con dire: 2 Dichiaro sacro a me ogni primogenito, ogni primo parto dei figli d'Israel, tanto degli uo-

mini che del bestiame: miei sono. 3 Indi Mosè disse al popolo: ricordatevi di questo giorno, in cui siete usciti dall'Egitto, ov'eravate schiavi; che (cioè) con braccio forte il Signore vi trasse di qui: e non si mangi lievitato. 4 Egli è oggi che voi uscite, nel mese (cioè) della prima maturazione [dell'orzo]. 5 Ora, quando il Signore ti avrà portato al paese dei Cananei, degli Hhittei, degli Emorei, degli Hhivvei, e dei Jevusseï, che giurò ai tuoi padri di darti, terra che scorre latte e miele - praticherai questo rito in questo mese. 6 Sette giorni mangerai pani azzimi, e nel giorno settimo [oltre al primo già accennato, sarà] festa, al Signore. 7 Pane azzimo si mangerà per questi sette giorni; e non si vedrà presso di te lievitato, nè si vedrà presso di te lievito, in tutto il tuo territorio. 8 E tu allora spiegherai la cosa a tuo figlio, con dire: (Ciò si fa) in grazia di quanto il Signore ha operato per me, quand'io sono uscito dall'Egitto. 9 E terrai per insegna sul braccio, e per memoriale tra gli occhi - in guisa che la legge del Signore ti sia in bocca [siati sempre presente] - che con braccio forte il Signore ti trasse dall'Egitto. 10 Osserverai questo statuto nel suo stabilito tempo, d'anno in anno. 11 Ora, quando il Signore t'avrà portato alla terra dei Cananei, e te l'avrà data, come giurò a te ed ai padri tuoi; 12 Tributerai ogni primo parto al Signore. Cioè di tutt'i primi nati che avrai del bestiame, i maschi sacrificherai al Signore. 13 Ogni primo parto asinino riscatterai con un agnello [o capretto] e se nol vorrai riscattare, l'ammazzerai. Ed ogni primogenito dell'umana specie, (cioè) de' tuoi figli, riscatterai. 14 Ora, quando in avvenire tuo figlio t'interrogherà con dire: Che cosa è ciò? gli dirai: Con braccio forte il Signore ci trasse dall'Egitto, ov'eravamo schiavi. 15 E poi che Faraone faceva difficoltà a lasciarci andare, il Signore uccise nel paese d'Egitto ogni primogenito, e quelli degli uomini, e quelli del bestiame; perciò io sacrifico al Signore tutt'i primi parti maschi, e riscatto ogni primogenito de' miei figli. 16 E stiate per insegna sul braccio, e per frontale tra gli occhi, che con braccio forte il Signore ci trasse dall'Egitto.

## Parashat Beshallach

*Il passaggio del Mar Rosso - Le quaglie e la manna - L'acqua dal sasso - Lo scontro con gli Amaleciti.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E16](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E16)

---

17 Ora, quando Faraone lasciò andare il popolo, Dio non li guidò alla volta del paese dei Filistei, perché era (troppo) vicino; poiché Iddio disse: Il popolo, al veder guerra, potrebbe pentirsi, e tornare in Egitto. 18 Ma Dio fece voltare il popolo verso il deserto, lungo il mar rosso. Del resto i figli d'Israel erano partiti armati dal paese d'Egitto. 19 Mosè poi prese seco le ossa di Giuseppe, poiché questi avea scongiurati i figli d'Israel, con dire: Iddio si mostrerà memore di voi, e voi (allora) trasporterete le mie ossa di qui con voi. 20 Essi partirono da Succòt, e s'accamparono in Ethàm, all'estremità del deserto. 21 E il Signore andava innanzi a loro di giorno mediante una colonna di nube per additar loro il cammino, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, in guisa che potessero viaggiare sì di giorno che di notte. 22 Non mancava (mai) la colonna di nube di giorno, e la colonna di fuoco di notte, innanzi al popolo.

### Esodo 14

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0214.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0214.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, che retrocedano, e s'accampino davanti Pi-hahhiròt, tra Migdòl e il mare; davanti (cioè) a Baal-Sefòn. Dirimpetto a questo v'accamperete, presso il mare. 3 E Faraone penserà che i figli d'Israel sono imbarazzati nel paese, che il deserto serrò loro il passaggio. 4 Io poi renderò forte il cuore di Faraone, ed egli gl'inseguirà; indi mi farà onore [dimostrerò la mia potenza] in Faraone ed in tutto il suo esercito, e gli Egizi conosceranno che sono io il Signore. Ed essi fecero così. 5 Fu narrato al re d'Egitto, ch' il popolo era fuggito [cioè che non pensava a celebrare una festa, e poscia ritornare], e la mente di Faraone e de' suoi servi si rivolse al popolo; e dissero: Che mai abbiamo fatto, lasciando andare Israel dal servirci? 6 E (Faraone) attaccò i suoi cocchi, e pigliò seco la

sua gente. 7 Prese seicento cocchi eletti oltre a tutti gli altri cocchi d'Egitto; e tutti portavano forti guerrieri. 8 Il Signore rese forte il cuore di Faraone re d'Egitto, e questi corse dietro ai figli d'Israel; mentre i figli d'Israel uscivano [viaggiavano] colla mano alta [cioè senza timore, e senza fretta]. 9 Gli Egizi inseguendoli, li raggiunsero (mentr'erano) accampati presso al mare: (gl'inseguirono cioè) tutt'i cavalli dei cocchi di Faraone, i suoi cavalieri, ed il suo esercito, (e li raggiunsero) presso Pi-hahhiròt, davanti Baal-Sefòn. 10 E tosto che Faraone fu vicino, i figli d'Israel, alzati gli occhi e veduti gli Egizi marcianti dietro di loro, temettero oltremodo, e scamarono al Signore. 11 E dissero a Mosè: È egli forse perché mancassero sepolcri in Egitto, che tu ci hai condotti a morire nel deserto? Che cosa è mai questa che ci facesti, di trarci dall'Egitto? 12 Non te l'abbiam già detto in Egitto: "Lasciane, che serviamo gli Egizi"? Poiché meglio sarebbe per noi servire gli Egizi, che morire nel deserto. 13 Ma Mosè disse al popolo: Non temiate. State a vedere la salvezza ch'il Signore opererà per voi oggi. Perocchè dopo aver veduto gli Egizi oggi, non li rivedrete mai più. 14 Il Signore combatterà per voi, e voi starete cheti. 15 Ed il Signore disse a Mosè: A che vai scclamando a me? Parla ai figli d'Israel, e pongansi in marcia. 16 E tu alza la tua verga, e stendi il tuo braccio verso il mare, e lo dividi; e i figli d'Israel entreranno in mezzo al mare nel secco. 17 Io poi renderò forte il cuore degli Egizi, e (vi) entreranno dietro di loro; ed io mi farò onore in Faraone ed in tutto il suo esercito, ne' suoi cocchi e ne' suoi cavalieri. 18 E gli Egizi conosceranno ch'io sono il Signore, mostrandosi la mia potenza in Faraone, ne' suoi cocchi e ne' suoi cavalieri. 19 Indi partì l'angelo di Dio, che andava innanzi al campo d'Israel, e andò dietro di loro; e partì la colonna di nube d'innanzi ad essi, e si pose dietro di loro. 20 Egli [l'angelo] si recò tra il campo degli Egizi e quello d'Israel, e fu (per gli uni) la nube e l'oscurità, e (per gli altri) rischiarò la notte; e per tutto il corso di quella notte l'un campo non s'avvicinò all'altro. 21 Mosè poi stese il braccio verso il mare, ed il Signore fece scorrere il mare da un potente vento orientale, per tutta la notte, e ridusse il mare all'asciutto, e le acque si divisero. 22 E i figli d'Israel camminarono in mezzo al mare nel secco, avendo le acque qual muraglia

alla destra ed alla sinistra. 23 E gli Egizi inseguendoli, entrarono dietro a loro, tutti (cioè) i cavalli di Faraone, i suoi cocchi e i suoi cavalieri, dentro del mare. 24 Ora, nella vigilia mattutina [nelle ultime ore della notte] il Signore riguardò [si volse] verso il campo degli Egizi con una colonna di fuoco e di nube [mandando tuoni e fulmini], e scompigliò il campo degli Egizi. 25 E staccò le ruote de' loro cocchi, facendoli così andare a grave stento. Disse allora gli Egizi: Fuggiamo dagl'Israeliti, perocchè il Signore combatte per essi contro gli Egizi. 26 Ma il Signore disse a Mosè: Stendi il tuo braccio verso il mare, e le acque ritornino sopra gli Egizi, sui cocchi loro, e sui loro cavalieri. 27 Mosè stese il suo braccio verso il mare, ed il mare in sul far della mattina tornò al suo stato naturale, e gli Egizi fuggendo gli andavano incontro. Così il Signore precipitò gli Egizi in mezzo al mare. 28 Le acque ritornarono (al loro luogo), e coprirono i cocchi e i cavalieri, tutto l'esercito di Faraone, entrato dietro a quelli [agl'Israeliti] nel mare. Non ne rimase un individuo. 29 E i figli d'Israel avevano camminato sul secco in mezzo al mare, avendo l'acqua qual muraglia alla destra ed alla sinistra. 30 Così il Signore salvò in quel giorno gl'Israeliti dalle mani degli Egizi, e gl'Israeliti videro (alcuni tra) gli Egizi (giacer) morti sulla riva del mare. 31 Gl'Israeliti videro [riconobbero] la grande potenza, ch'il Signore aveva esercitato contro gli Egizi, ed il popolo fu penetrato di timore verso il Signore e di fede nel Signore ed in Mosè suo servo.

## Esodo 15

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0215.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0215.htm)

1 Allora Mosè e i figli d'Israel cantarono al Signore il seguente inno, così dicendo: Canto al Signore, poichè mostrossi eccelso; cavallo e cavaliere lanciò nel mare. 2 La mia forza ed il (soggetto quindi del) mio canto, egli è Jah; fu egli la mia salvezza. Egli è questo il mio Dio, ed io il celebrerò; è il Dio di mio padre, ed io l'esalterò. 3 Il Signore è (Dio) bellicoso; il Signore, è il nome che a lui si addice. 4 I cocchi di Faraone, e l'esercito suo, ficcò nel mare; e i migliori suoi forti vennero affondati nel Mar Rosso. 5 Gli abissi li ricopersero; calarono nelle voragini a guisa di pietra. 6 La tua destra, o Signore, tu cinto di potenza; la tua destra (dico) o

Signore, conquassa l'inimico. 7 E colla grande, irresistibile tua forza, abbatti coloro che contro a te si alzano; tu mandi l'ardente tua ira, essa li divora come la paglia. 8 Ad un soffio della faccia tua s'ammonticchiarono le acque; stettero ritte come una bica [mucchio di covoni, NdR], le onde fluenti; coagularonsi gli abissi nel cuor del mare. 9 Diceva l'inimico: Inseguirò, raggiungerò, dividerò bottino, si satolleranno in essi le mie breme; sguainerò la mia spada, la mia mano gli sterminerà. 10 Ma tu soffiasti col tuo alito, (e tosto) coprilli il mare; sprofondarono, come il piombo, in acque terribili. 11 Chi è mai pari a te fra gli dèi, o Signore? Chi è mai pari a te, (o tu) cinto di santità, degno di tremende lodi, operator di prodigi? 12 Appena colla destra facesti un cenno, la terra gl'ingoja. 13 Tu guidi colla tua benevolenza il popolo che liberasti, lo scorti colla tua potenza alla santa tua sede. 14 I popoli, ciò udendo, tremano; doglie assalgono gli abitanti della Filistea. 15 Tosto sgomentansi le tribù di Edòm, i magnati di Moàb sono assaliti da tremore; liquefannosi [perdono ogni forza e coraggio] gli abitanti tutti della Cananea. 16 Cade sovr'essi terrore e paura; pel grande tuo braccio [cioè alla vista dei miracoli] rimangono immobili qual sasso; sino a che passi il tuo popolo, o Signore; sin che passi quel popolo che tuo facesti. 17 E tu lo condurrà, e lo stabilirai nella montuosa regione di tuo patrimonio [a te prediletta]; (lo condurrà, dico) al luogo che per tua sede tu, o Signore, destinasti; al santuario, o Signore, che le tue mani renderanno inconcusso. 18 Il Signore regnerà perpetuamente. 19 Poiché i cavalli di Faraone, co' suoi cocchi e co' suoi cavalieri, entrarono nel mare, ed il Signore fece tornare sovr' essi le acque del mare, ed i figli d'Israel camminarono nel secco in mezzo al mare. 20 E Mirjàm, la profetessa, sorella d'Aronne, prese in mano il cembalo, e tutte le donne uscironle dietro con cembali e con sistri. 21 E Mirjàm intuonò loro (il surriferito inno, così cominciando): Cantate al Signore, poichè mostrassi eccelso; cavallo e cavalcatore lanciò nel mare. 22 Indi Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso, ed entrarono nel deserto di Sciur. Camminarono per tre giorni nel deserto, senza trovar acqua. 23 Giunsero a Marà, ma non poterono bere dell'acqua di Marà, perchè era amara, perciò (quel luogo) ebbe il nome di Marà. 24 Il popolo mormorò contro Mosè, con

dire: Che cosa beremo? 25 Ed egli sclamò al Signore, ed il Signore gli additò un legno, cui egli gittò nell'acqua, e l'acqua divenne dolce. Quivi (Dio) diedegli [al popolo] legge e norma, e quivi lo sperimentò. 26 E disse: Se ubbidirai al Signore tuo Dio, e farai ciò ch'è retto agli occhi suoi, e darai ascolto a' suoi comandamenti, ed osserverai tutt'i suoi statuti: alcuna di quelle infermità [calamità], che mandai negli Egizi, non manderò in te; ma anzi io, il Signore, sarò il tuo risanatore. 27 Indi arrivarono ad Elìm, e quivi erano dodici fonti d'acqua, e settanta palme; e s'accamparono ivi presso alle acque.

## **Esodo 16**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0216.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0216.htm)

1 Partirono da Elìm, e tutta l'adunanza dei figli d'Israel giunse al deserto di Sin, situato tra Elìm e Sinai; (e ciò) nel quintodecimo giorno del mese secondo dalla loro uscita dal paese d'Egitto. 2 E tutta l'adunanza dei figli d'Israel mormorò contro Mosè e contro Aronne, (trovandosi) nel deserto. 3 Dissero cioè loro i figli d'Israel: Oh! fossimo morti per la mano del Signore [di morte naturale] nel paese d'Egitto, stando presso alla pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Mentre voi ci avete tratti a questo deserto, per far morire tutta questa moltitudine di fame. 4 Il Signore allora disse a Mosè: Ecco, io sono per farvi piovere pane dal cielo; ed il popolo uscirà, e ne raccoglierà l'occorrente di giorno in giorno. Voglio sperimentarlo, se sarà per seguire la mia legge, o no. 5 Nel giorno sesto poi prepareranno ciò che avran portato (a casa), e sarà il doppio di ciò che raccoglieranno quotidianamente. 6 Mosè ed Aronne dissero a tutti i figli d'Israel: A notte conoscerete ch'egli è il Signore che vi trasse dal paese d'Egitto. 7 E domattina vedrete la maestà del Signore quando mostrerà d'aver udite le vostre mormorazioni contro al Signore. Noi poi che cosa siamo, che mormorate contro di noi? 8 E Mosè soggiunse: (Sì,) quando il Signore vi darà a notte carne da mangiare, ed alla mattina pane da saziarvi: mostrando così il Signore d'aver udite le mormorazioni che fate contro di lui. Noi poi che cosa siamo? Le vostre mormorazioni non sono contro di noi, ma contro il Signore. 9 Mosè disse ad Aronne: Dì a tutta l'adunanza

de' figli d'Israel: Accostatevi davanti al Signore, poiché ha udito le vostre mormorazioni. 10 E tosto che Aronne ebbe parlato a tutta l'adunanza dei figli d'Israel, questi voltisi al deserto, videro la maestà del Signore, che apparve nella nube. 11 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 12 Ho udito le mormorazioni dei figli d'Israel. Parla loro con dire: A notte mangerete carne, e alla mattina vi sazierete di pane; e conoscerete ch'io, il Signore, sono il vostro Dio. 13 Ora, a notte si alzarono [vennero a volo] le quaglie, e coprirono il campo; ed alla mattina vi fu intorno al campo la distesa della rugiada. 14 Indi alzatasi [evaporata] la distesa della rugiada, si vide sulla faccia del deserto qualche cosa di minuto, fatto a granelli, minuto (cioè) come la brina sulla terra. 15 I figli d'Israel, ciò veduto, si dissero l'uno all'altro *Man hu* [Che cosa è?], poiché non sapevano che cosa fosse. E Mosè disse loro: È il pane, ch'il Signore vi dà, onde cibavene. 16 Ecco ciò ch'il Signore ha comandato. Raccoglietene ciascheduno secondo il proprio consumo; prendetene un Omer per testa, secondo il numero delle vostre persone, ciascheduno per quanti ha nel suo padiglione. 17 Fecero così i figli d'Israel, e ne raccolsero chi più e chi meno. 18 Misurarono cioè coll'Omer: chi prese molto non prese di più (d'una misura per testa), e chi prese poco non prese meno (d'una misura a testa): ciascheduno raccolse secondo il proprio consumo. 19 E Mosè disse loro: Alcuno non ne lasci avanzare fino alla dimane. 20 Alcuni non ubbidirono a Mosè, e ne lasciarono avanzare sino alla dimane; ma produsse vermini e puzzò. Mosè si sdegnò contro di loro. 21 La raccoglievano di mattina in mattina, ciascheduno secondo il proprio consumo. Tosto poi ch'il sole si faceva caldo [cioè si faceva sentire], essa [la manna] si liquefaceva. 22 Ora al giorno sesto raccolsero pane doppio, due Omer per ciascheduno; e tutt'i principi della comunità andarono e narrarono (ciò) a Mosè. 23 Ed egli disse loro: Egli è ciò appunto quello ch'il Signore ha predetto [che nel giorno sesto scenderebbe in doppia quantità]. Giorno di riposo, Sabato santo, in onor del Signore, egli è domani. Ciò che volete cuocere, cuocete, e ciò che volete allessare, allessate; e tutto il di più tenete in riserbo sino alla dimane. 24 Essi la lasciarono sino alla dimane, come comandò Mosè; nè però puzzò, nè vi si produssero vermi. 25 E Mosè

disse: Mangiatela oggi, poiché oggi è Sabato, in onor del Signore: oggi non la troverete sul campo. 26 Sei giorni la raccoglierete; il giorno settimo però è Sabato: in esso non ve ne sarà. 27 Ora nel giorno settimo alcuni del popolo uscirono per raccogliere, ma non trovarono. 28 Ed il Signore disse a Mosè: Sino a quando ricusate d'osservare i miei comandi e le mie leggi? 29 Badate ch' il Signore vi ha imposto il Sabato, perciò egli vi dà nel giorno sesto il pane per due giorni. Restate dove siete, non esca alcuno dal suo luogo nel giorno settimo. 30 Il popolo quindi riposò nel giorno settimo. 31 Gl'Israeliti la denominarono Manna, e somiglia al seme del coriandro, è bianca, ed ha sapore di frittella melata. 32 E Mosè disse: Ecco quanto il Signore ha comandato. Pieno un Omer di quella terrete di riserva per le età avvenire: affinché veggano il pane che vi feci mangiare nel deserto, quando vi trassi dal paese d'Egitto. 33 Indi [dopo l'erezione del tabernacolo] Mosè disse ad Aronne: Prendi un recipiente, e mettivi pieno un Omer di Manna, e lo deponi innanzi al Signore in riserbo per l'età avvenire. 34 Come il Signore comandò a Mosè, Aronne la depose in riserbo davanti (l'Arca del) la legge. 35 I figli d'Israel mangiarono la Manna per quarant'anni, sinchè arrivarono in terra abitata: la manna (cioè) mangiarono fino al loro arrivo all'estremità del paese di Cànaan. 36 L'Omer poi è il decimo della Efà.

## **Esodo 17**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0217.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0217.htm)

1 Tutta la comunità dei figli d'Israel si partì dal deserto di Sin, in varie mosse [cioè fermandosi in varj luoghi], dietro il comando del Signore; indi s'accamparono in Refidim, e non eravi acqua da bere pel popolo. 2 Il popolo contese con Mosè, e disse: Dateci acqua che beviamo. E Mosè disse loro: A che contendete con me? Perché porre il Signore alle prove? 3 Ma il popolo divenuto sitibondo, mormorò contro Mosè, e disse: Perché ci ha fatti venir fuori dell'Egitto, per far morire me, i miei figli, e i miei bestiami, di sete? 4 Mosè sciamò al Signore, con dire: Che cosa ho a fare a questo popolo? Ancora un poco, e mi lapidano. 5 Ed il Signore disse a Mosè: Passa davanti al popolo, e prendi teco degli anziani d'Israel; e la tua verga, colla quale percotesti il Nilo [VII. 20],

prendi in mano, e vanne. 6 Io sono per precederti ivi sopra un masso, in Orèb, e batterai quel masso, e n'usciranno acque, ed il popolo berà. - Mosè fece così, alla presenza degli anziani d'Israel. 7 Quel luogo venne denominato Massà e Merivà, a motivo del contendere che fecero i figli d'Israel, e sperimentare il Signore con dire: È egli il Signore tra noi, o non è? 8 Indi venne Amalèk, ed attaccò gl'Israeliti in Refidìm. 9 E Mosè disse a Giosuè: Fa per noi scelta d'uomini, ed esci a combattere contro Amalèk. Domani io mi collocherò sulla sommità della collina, con in mano la verga di Dio. 10 Giosuè fece come gli disse Mosè, quanto a combattere contro Amalèk; e Mosè, Aronne e Hhur, salirono sulla sommità della collina. 11 Ora, quando Mosè teneva alta la mano, vincevano gl'Israeliti; e quando posava giù la mano, vinceva Amalèk. 12 Le braccia di Mosè (gli) erano pesanti, e quelli presero una pietra, gliela posero sotto, e vi sedette sopra, ed Aronne e Hhur gli sostennero le braccia, uno per parte, e (così) le sue mani stettero salde fino al tramonto del sole. 13 Giosuè pose in rotta Amalèk e la sua gente a fil di spada. 14 Il Signore disse a Mosè: Scrivi ciò per ricordo in libro, e poni negli orecchi di Giosuè [chiàmavi in particolare la sua attenzione]; che (cioè) io cancellerò la memoria d'Amalèk di sotto al cielo. 15 Mosè fabbricò un altare, e gli pose nome: Il Signore è il mio vessillo. 16 E soggiunse: Sì, Jah ha la mano sul suo trono [cioè giura]. Il Signore sarà in guerra con Amalèk, di generazione in generazione [perpetuamente, sino alla estinzione di quel popolo].

## Parashat Itrò

*La visita di Jetro e il suo consiglio per l'amministrazione della giustizia - La proclamazione dei Dieci Comandamenti - L'altare di terra.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E17](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E17)

---

### Esodo 18

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0218.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0218.htm)

1 Ithrò, sacerdote di Midjàn, suocero di Mosè, udì tutto ciò che Iddio aveva fatto a Mosè, e ad Israel suo popolo; che (cioè) il Signore aveva tratto Israel dall'Egitto. 2 E Ithrò, suocero di Mosè, prese Sipporà moglie di Mosè, dopo che questi l'aveva rimandata; 3 Come pure i due figli di lei, dei quali l'uno aveva nome Gheresciòm, poiché (Mosè) disse: Sono divenuto un uomo pellegrinante in terra straniera, 4 E l'altro chiamavasi Elièzzer, poiché (disse:) Il Dio di mio padre fu in mio soccorso, e mi salvò dalla spada di Faraone. 5 Ithrò, suocero di Mosè, coi figli e la moglie di lui, recaronsi appo Mosè, nel deserto, ov'egli era accampato, al monte (cioè) di Dio. 6 E disse [fece dire] a Mosè: Io, tuo suocero Ithrò, vengo a te; come pure tua moglie, e seco lei i due suoi figli. 7 E Mosè uscì incontro al suo suocero, gli si prostrò e lo baciò, e si chiesero l'uno all'altro del loro benessere; indi entrarono nel padiglione. 8 Mosè raccontò al suo suocero tutto quello ch'il Signore aveva fatto (soffrire) a Faraone ed agli Egizi in grazia d'Israel; tutti i travagli ch'eran loro sopraggiunti nel viaggio, e dai quali il Signore avevali salvati. 9 Ithrò gioì di tanto bene ch'il Signore aveva fatto ad Israel, liberandoli dalle mani degli Egizi. 10 E disse Ithrò: Benedetto sia il Signore, il quale vi liberò dalle mani degli Egizi e dalle mani di Faraone; il quale sottrasse il popolo al potere degli Egizi. 11 Ora conosco ch'il Signore è più grande di tutti gli dèi. Sì, (lo riconosco) nella maniera ch'insolentirono contro di essi [e per cui poi furono sì esemplarmente puniti]. 12 Ithrò suocero di Mosè offrì a Dio olocausti e sacrifici; ed Aronne, e tutti gli anziani d'Israel, recaronsi a cibarsi col suocero di Mosè davanti a Dio. 13 Alla dimane Mosè sedette a giudicare il popolo, e tutto il popolo stava attorno a Mosè dalla

mattina alla sera. 14 Il suocero di Mosè, visto com'egli si conteneva col popolo, disse: Che cosa mai è questa maniera che tu tieni col popolo? Com'è che siedi (a giudicare) tu solo, e tutt'il popolo ti sta attorno dalla mattina alla sera? 15 E Mosè disse al suo suocero: Perché il popolo viene a me per consultare Iddio. 16 Quando hanno qualche causa, essa vien portata a me, ed io giudico tra l'uno e l'altro; e fo conoscere gli statuti di Dio e le sue leggi. 17 Ed il suocero di Mosè gli disse: Non è buona la maniera che tu tieni. 18 Ti stancherai, e tu e questo popolo che ti sta appresso; poichè la cosa è troppo pesante per te, non puoi eseguir-la tu solo. 19 Or dunque ascoltami, lascia ch'io ti consigli, e Dio t'ajuti. Rimani tu pel popolo presso a Dio, tu cioè presenterai le cause a Dio. 20 Tu gli avvertirai degli statuti e delle leggi, e farai loro conoscere la via che devono tenere, e le azioni che hanno a fare. 21 Tu poi sceglierai fra tutto il popolo persone di vaglia, tementi di Dio, uomini di lealtà, detestanti la collusione: e glieli porrai alla testa, (in qualità di) capi di migliaja, capi di centinaja, capi di cinquantine, e capi di decine. 22 Questi giudicheranno il popolo in qualunque momento, però ogni quistione grande presenteranno a te, e giudicheranno da sè ogni quistione piccola: così alleggeriranno il peso, portandolo insieme con te. 23 Se questa cosa farai, Iddio ti darà i suoi ordini, e tu potrai reggere [aver forza ed agio da eseguirli]; ed anche tutto questo popolo potrà recarsi al proprio luogo [al giudice più vicino] in pace [senza che l'affollamento ad un solo tribunale abbia a produrre confusione ed alterchi]. 24 Mosè diede ascolto al suo suocero, ed eseguì tutto ciò ch'aveva detto. 25 Mosè cioè elesse uomini di vaglia fra tutto Israel, e li costituì capi sopra il popolo, capi di migliaja, capi di centinaja, capi di cinquantine, e capi di decine. 26 Questi giudicavano il popolo in qualunque momento; la quistione difficile portavano a Mosè, ed ogni quistione piccola giudicavano da sè. 27 Indi Mosè accommiatò il suo suocero, e questi se n'andò al suo paese.

## Esodo 19

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0219.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0219.htm)

1 Nel mese terzo dall'uscita degl'Israeliti dalla terra d'Egitto, in questo giorno [cioè nel primo del mese, nel dì della luna nuova; poiché la voce ebraica che vale mese, significa propriamente rinnovazione] arrivarono al deserto di Sinai. 2 Partiti cioè da Refidim, arrivarono al deserto di Sinai, e s'accamparono nel deserto. Israel accampossi ivi, dirimpetto al monte. 3 Mosè poi salì a Dio. Il Signore cioè lo chiamò, e gli disse: Così dirai alla famiglia di Giacobbe, ed annunzierai ai figli d'Israel. 4 Voi avete veduto come ho trattato gli Egizi, e come vi alzai (quasi) sull'ali dell'aquile; e vi condussi presso di me. 5 Or dunque se m'ubbidirete, ed osserverete il mio patto [la mia legge], sarete il mio tesoro fra tutt'i popoli. Imperocchè a me appartiene la terra tutta; 6 Ma voi sarete per me un reame di sacerdoti, ed una nazione santa. Sono queste le parole, che dirai ai figli d'Israel. 7 Mosè andò e chiamò gli anziani del popolo, e mise loro davanti tutte queste cose, ch'il Signore avevagli comandato (di esporre ad essi). 8 Ed il popolo tutto rispose insieme, e disse: Tutto ciò ch'il Signore ha parlato, eseguiremo. E Mosè rapportò [cioè andò a riportare] al Signore le parole del popolo. 9 Ed il Signore disse a Mosè: Io sono per rivelarmi a te in una densa nube, affinché il popolo mi oda parlarti, e presti fede anche a te in perpetuo. Mosè allora riferì al Signore le parole del popolo. 10 Indi il Signore disse a Mosè: Va al popolo, e fa ch'essi si santifichino oggi e domani, e si lavino le vesti. 11 E siano preparati pel giorno terzo, poiché nel giorno terzo il Signore discenderà alla vista di tutto il popolo sul monte Sinai. 12 Fisserai al popolo dei limiti tutt'all'intorno, con dire: Guardatevi dal salire pel monte, e dal toccarne (nemmeno) l'estremità. Chiunque toccherà il monte, facciasi morire. 13 Nol tocchi mano, ma si lapidi, o si saetti; sia bestia, sia uomo, non viva. Quando verrà suonata la buccina, essi saliranno pel monte (XXIV. 1.9). 14 Mosè discese dal monte al popolo, e fece ch'il popolo si santificasse, e si lavasse le vesti. 15 E disse al popolo: Siate preparati pel terzo giorno, non v'accostate a donna. 16 Ora, al terzo giorno, quando fu mattina, furono tuoni e baleni, e nube densa era sul monte, e (udivasi) una voce (come) di buccina for-

te oltremodo: e tutt'il popolo ch'era nel campo, si sgomentò. 17 Mosè trasse il popolo dal campo, incontro a Dio; ed essi si posero appiè del monte. 18 Il monte Sinai fumava tutto, poichè il Signore scendeva sovr'esso nel fuoco; il suo fumo alzavasi come il fumo d'una fornace, ed il monte tutto tremava oltremodo. 19 Il suono (come) di buccina andava facendosi oltremodo forte. Mosè parlava, e Dio rispondevagli ad alta voce. 20 Quando il Signore fu sceso sul monte Sinai, alla cima del monte, il Signore chiamò Mosè alla cima del monte, e Mosè salì. 21 Il Signore disse a Mosè: Scendi, ammonisci il popolo; affinché non si avanzino verso il Signore per vedere, e ne avvenga grande strage. 22 Ed anche i sacerdoti, i quali si appressano al Signore [cioè celebrano i sacrifici], contengansi santamente [rispettosi, e dentro i confini], affinché il Signore non ne faccia eccidio. 23 Mosè disse al Signore: Il popolo non può salire al monte Sinai, perché tu ci hai ammoniti, con dire: Metti confini (intorno) al monte e lo dichiara santo. 24 Ed il Signore gli soggiunse: Va, scendi; indi salirai tu, e teco Aronne. Però (per ora) nè i sacerdoti, nè il popolo, si facciano avanti per salire verso il Signore, affinché non ne faccia strage. 25 Mosè scese al popolo, e glielo disse.

## **Esodo 20**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0220.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0220.htm)

1 Indi Iddio proferì tutte queste parole, con dire.

**Approfondimenti sui 10 comandamenti:** [www.archivio-torah.it/feste/shavuot/10com.pdf](http://www.archivio-torah.it/feste/shavuot/10com.pdf)

### **I**

2 Io sono il Signore tuo Dio, il quale ti trassi dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavi [da quel paese, che per voi era un ergastolo].

### **II**

3 Non avere altri dèi in faccia a me. 4 Non farti alcun simulacro, nè alcuna immagine (di cosa) che sia nel cielo in alto, o (di cosa) che sia nella terra abbasso, o (di cosa) che sia nelle acque al di sotto della terra. 5 Non prostrarti loro, e non prestar loro culto; poichè, io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso, il quale, co' miei nemici, esigo conto dei peccati dei padri dai figli, dai nipoti e dai

pronipoti. 6 E coi miei amici ed osservanti i miei precetti, uso benevolenza sino ai millesimi discendenti.

### III

7 Non proferire il nome del Signore tuo Dio (giurando) pel falso; poichè il Signore non lascia impunito chi proferisce il suo nome pel falso.

### IV

8 Ricordati del giorno di Sabato, per santificarlo. 9 Sei giorni lavorerai, e farai ogni tua opera. 10 Ma il giorno settimo è Sabato, ad onore del Signore tuo Dio: (in esso) non farai alcun lavoro, né tu, né il tuo figlio, né la tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né la tua bestia, né il pellegrino che sta nelle tue città. 11 Poichè in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, il mare e quanto è in essi, e riposò nel giorno settimo; perciò il Signore benedisse il giorno di Sabato, e lo dichiarò santo.

### V

12 Onora tuo padre e tua madre, affinché si prolunghino i tuoi giorni sulla terra ch'il Signore tuo Dio è per darti.

### VI

13 Non commettere omicidio.

### VII

Non commettere adulterio.

### VIII

Non rubare.

### IX

Non deporre contro al tuo prossimo testimonianza falsa.

### X

14 Non desiderare la casa del tuo prossimo, non desiderare la moglie del tuo prossimo, il suo servo, la sua serva, il suo bue, il suo asino, né alcuna cosa appartenente al tuo prossimo.

15 Tutto il popolo scorgeva i tuoni e le fiamme, il suono di buccina ed il monte fumante; ed il popolo, ciò vedendo, si scosse, e rimase da lungi. 16 E dissero a Mosè: Parla tu con noi, ed ascolteremo; e non parli con noi Iddio, perché non muojamo. 17 E Mosè disse al popolo: Non temiate; perocchè ad oggetto di provarvi è venuto Iddio, ed affinché il timore di lui imprimasi in voi, dimanierachè non pecchiate. 18 Il popolo rimase da lungi, e Mosè s'accostò alla densa nube, dov'era Iddio. 19 Ed il Signore disse a Mosè: Così dirai ai figli d'Israel: Voi avete veduto, che dal cielo parlai con voi. 20 Non fate (alcun Dio) oltre a me: dèi d'argento e dèi d'oro non vi fate. 21 Un altare di terra mi farai, sul quale sacrificherai i tuoi olocausti ed i tuoi sacrifici di contentezza, sia del minuto, sia del grosso bestiame. In ogni luogo che assegnerò per invocarvi il mio nome, verrò a te, e ti benedirò. 22 Se poi mi farai un altare di pietra, nol fabbricare di pietre scalpellate; poiché alzando la tua spada [lo scalpello] sopra le pietre, tu le profani. 23 Nè salirai per gradini sul mio altare, onde non iscopransi sovr'esso le tue vergogne.

### **Parashat Mishpatim**

*Leggi sociali, norme di diritto civile e penale, leggi morali - L'anno sabbatico e il sabato - Le tre feste annuali - Le clausole del patto - La "visione" di Dio.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E18](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E18)

---

### **Esodo 21**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0221.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0221.htm)

1 Queste poi sono le leggi che presenterai loro. 2 Quando tu faccia acquisto d'un servo ebreo, egli servirà sei anni, e nel settimo uscirà in libertà senza pagar nulla. 3 Se sarà venuto solo, solo uscirà; se sarà ammogliato, uscirà sua moglie con lui. 4 Se il suo padrone gli darà una femmina, e questa gli procreerà figli o figlie, la femmina e i suoi nati saranno del suo padrone, ed egli uscirà solo. 5 Se però il servo dirà: Amo il mio padrone, la mia donna, e i miei figli; non voglio uscire in libertà. 6 Il suo padrone

lo presenterà al tribunale, e fattolo accostare all'uscio, o allo stipite, il padrone gli forerà l'orecchia colla lesina, e quegli lo servirà per sempre. 7 Se poi un uomo venderà sua figlia per serva, non uscirà com'escono i servi [ma verrà sposata dal padrone o da un suo figlio]. 8 Se non piace al suo padrone, in guisa che non la destini a sé, la lascerà riscattare [da qualche suo congiunto]; però non sarà padrone di rivenderla a gente straniera [a persona d'altra tribù, e che non le sia parente], che sarebbe tradirla. 9 S'egli poi la destinerà a suo figlio, questi la tratterà secondo il diritto delle fanciulle [cioè da moglie e non da serva]. 10 Se poi (il padrone la sposerà, ma) ne prenderà (anche) un'altra, non deve diminuirle [alla prima] il vitto, il vestiario, e la coabitazione. 11 Se (alcuna di) queste tre cose [sposarla, darla al figlio, o lasciarla riscattare] non le farà; uscirà [giunta che sia a età da marito], senza pagar nulla. 12 Chi percuote un uomo, e questi ne muoja, sarà fatto morire. 13 Per chi poi non avrà operato meditatamente, ma Iddio gli avrà fatto avvenire il caso [d'esser causa dell'altrui morte], ti destinerò un luogo, dove fuggirà. 14 Quando poi uno sorga audace contro il suo prossimo, uccidendolo pensatamente, dallo stesso mio altare lo strapperai, perché muoja. 15 Chi percuote suo padre, o sua madre [senza che ne muojano], sarà fatto morire. 16 Chi ruba una persona e la vende, e venga trovata nelle sue mani [nell'atto della vendita]; sarà fatto morire. 17 Chi maledice suo padre, o sua madre, sarà fatto morire. 18 Qualora alcuni uomini contendano, e l'uno percuota l'altro con una pietra, o con un pugno, e l'altro non ne muoja, ma rimanga obbligato al letto; 19 Se indi si alzerà e camminerà fuori (di casa) sul suo bastone, il feritore sarà immune; soltanto lo indennizzerà del tempo, in cui avrà dovuto restare inoperoso, e ne assumerà la medicatura. 20 Qualora tal uno percuota il suo schiavo, o la sua schiava, [non israelita], col bastone, e quegli muoja sotto la sua mano, sarà vendicato [colla morte del padrone]. 21 Però se durerà un giorno o due, non sarà vendicato; poichè è suo denaro. 22 Qualora alcuni uomini vengano alle mani, ed urtino una donna incinta, e questa abortisca, ma non avvenga la morte (della donna); sarà multato (il colpevole), secondo che gl'imporrà il marito, e pagherà per sentenza dei giudici. 23 Se però succederà la morte

(della donna), metterai vita per vita. 24 Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede. 25 Scottatura per scottatura, ferita per ferita, contusione per contusione. 26 Qualora tal uno percuota l'occhio del suo schiavo, o l'occhio della sua schiava [non israelita], e glielo guasti, lo porrà in libertà in compenso del suo occhio. 27 E se farà cadere un dente al suo schiavo, o alla sua schiava, lo porrà in libertà in compenso del suo dente. 28 Qualora un bue cozzi un uomo o una donna, in guisa che ne muoja, il bue sarà lapidato, e non se ne mangerà la carne, ed il proprietario del bue sarà immune. 29 Ove poi quello sia da qualche tempo un bue cozzatore, ed il padrone ne sia stato avvertito, e nol custodisse, indi facesse morire uomo o donna; il bue sarà lapidato, ed anche il suo proprietario sarà fatto morire. 30 Se però gli verrà imposto un riscatto, pagherà il riscatto della propria vita, secondo che gli verrà imposto. 31 Parimente se cozzi un fanciullo, o una fanciulla, verrà trattato a norma di questa medesima, legge. 32 Se poi il bue cozzi uno schiavo, o una schiava [non israelita], darà al suo padrone la somma di trenta sicli, ed il bue sarà lapidato. 33 Quando taluno scuopra una cisterna, o quando taluno stia scavando una cisterna, e non la ricopra, e vi cada dentro un bue, o un asino, 34 Il padrone della cisterna risarcirà, pagherà (cioè) denaro al proprietario (dell'animale caduto), ed il morto sarà suo. 35 Quando il bue di taluno cozzi il bue d'un altro, sicché ne muoja; venderanno il bue vivo, e se ne divideranno il denaro, e dividerannosi anche il morto. 36 Ove poi sia noto ch'esso era già per lo innanzi un bue cozzatore, ed il proprietario nol custodisse; pagherà un bue in cambio del bue, ed il morto sarà suo. 37 Qualora taluno rubi un bue, o un agnello, e lo scanni, o lo venda; cinque animali bovini pagherà in cambio del bue, e quattro bestie minute in cambio dell'agnello.

## **Esodo 22**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0222.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0222.htm)

1 Se il ladro venga trovato nell'atto di rompere il muro, e venga percosso, e ne muoja; egli non ha sangue [il ladro, che di notte rompe il muro, non è considerato qual persona viva, e chi l'uccide non è reo]. 2 Se poi gli è spuntato sopra il sole [cioè se

era giorno], ha sangue. Egli avrebbe pagato; e se nol poteva, sarebbe stato venduto pel suo furto. 3 Se poi si trova il furto presso di lui in vita, sia bue, asino, o agnello; pagherà il doppio. 4 Qualora taluno cagioni il guasto d'un campo o d'una vigna, vale a dire che lasci andare il suo bestiame a pasturare in un campo altrui; pagherà la parte migliore del campo o della vigna. 5 Qualora un fuoco esca fuori, e trovi dei pruni, e ne resti consumata una bica, o la biada, o (danneggiato) il campo; pagherà chi ha causato l'incendio. 6 Quando taluno dia al suo prossimo denari o arredi da custodire, e (l'oggetto) venga rubato dalla casa di quell'uomo; se si troverà il ladro, pagherà il doppio. 7 Se non si troverà il ladro, il padrone della casa [cioè il depositario] si presenterà al tribunale, (perché sia chiarito) s'egli non abbia portata la mano sulla roba del suo prossimo. 8 In qualunque causa di mala fede, trattisi di un bue, d'un asino, d'un agnello, d'una veste, (in somma) di qualunque cosa perduta, che uno dica: "la è questa"; la questione dei due verrà portata al tribunale, e colui ch'i giudici condanneranno pagherà all'altro il doppio. 9 Quando uno dia al suo prossimo un asino, un bue, un agnello, o qualsiasi animale, a custodire, e questo muoja, o si storpii, o venga portato via, senza che alcuno vegga; 10 Un giuramento (pel nome) del Signore avrà luogo tra i due, (per chiarire) s'egli non ha portata la mano sulla roba del suo prossimo, ed il proprietario riceverà [quello che si trova, cioè l'animale morto, o storpiato], e l'altro non pagherà. 11 Se poi l'animale gli sarà stato rubato, lo pagherà al suo proprietario. 12 Se sarà stato sbranato [da qualche fiera], gliene porterà un testimonio [qualche brano]. Egli non pagherà l'animale sbranato. 13 Quando tal uno prenda a prestito dal suo prossimo (qualche animale), e (questo) si storpii, o muoja; se il proprietario non gli era appresso, lo pagherà. 14 Se il proprietario gli era appresso, non pagherà. Se però era mercenario, è venuto per la sua mercede [cioè se il padrone della bestia era là per lavorare a mercede, non poteva sorvegliarla, e quindi la sua presenza non esonera l'altro dall'obbligo di pagargliela, se muore o si storpia]. 15 Qualora taluno seduca una vergine che non fu impalmata, e giaccia con lei; egli se la doterà per moglie [cioè la sposerà, pagando prima al padre di lei quella somma che lo sposo usava re-

galare al padre della sposa]. 16 Se poi il padre ricusa di dargliela, dovrà pesare [esborsare] tanto argento, quant'è la dote delle vergini [cioè il seduttore pagherà al padre della fanciulla la suaccennata somma]. 17 Strega non lascerai in vita. 18 Chiunque giace con qualche bestia, sarà fatto morire. 19 Chi sacrifica agli dèi, sarà distrutto; (chi sacrifica, cioè, a chi si sia), fuorché al Signore esclusivamente. 20 Non sopraffare il forestiero, e nol molestare; poiché (anche voi) siete stati forestieri nella terra d'Egitto. 21 Non maltratterete alcuna vedova, od orfano. 22 Se tu lo maltratti - poichè s'egli sclamerà a me, io ascolterò la sua querimonia, - 23 Si accenderà il mio sdegno, ed ucciderò voi colla spada, e le vostre donne rimarranno vedove, e i figli vostri, orfani. 24 Se presterai denaro al mio popolo, a qualche povero a te vicino; non userai verso di lui a guisa di creditore, non gli s'imponga (di pagare alcun) interesse. 25 Se prenderai in pegno la veste del tuo prossimo, prima che tramonti il sole gliela restituirai. 26 Perocchè quella è la sua unica coperta, è la sua veste (necessaria) per la sua pelle. In che giacerà [se non gliela rendi]? - Ora, quand'egli sclamerà a me, io ascolterò, perocchè io sono pietoso. 27 Non maledire i giudici, nè imprecare il principe del tuo popolo. 28 Non indugiare le tue derrate solide e liquide [cioè i relativi diritti sacerdotali]. Il primogenito de' tuoi figli darai a me. 29 Lo stesso farai dei tuoi buoi e del tuo bestiame minuto: sette giorni starà (il primogenito) presso di sua madre, e nel giorno ottavo lo darai a me. 30 Gente santa sarete a me, e carne (trovata) sul campo, (cioè) un animale sbranato, non mangerete; al cane la getterete.

## **Esodo 23**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0223.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0223.htm)

1 Non proferire notizie false; non dar la mano al malvagio, facendoti testimonio iniquo. 2 Non andar dietro ai molti nelle cose ree; nè far testimonianza in una causa, piegando dietro i molti, per far piegare [torcere] (la giustizia). 3 Al povero non porterai rispetto nel (giudicare) la sua lite. 4 Quando incontrerai il bue d'un tuo nemico, o l'asino suo, smarrito, glielo restituirai. 5 Quando vedrai l'asino di chi ti è malevolo, coricato sotto la sua

soma; ti asterrai d'abbandonare a lui solo la cura, ma l'assisterai a scaricare. 6 Non torcere il diritto del tuo indigente nel (giudicare) la sua lite. 7 Tienti lontano dal (rischio di) dare giudizio erroneo, e l'innocente ed il giusto non uccidere, poiché (già) io non assolverò il colpevole [cioè: viva un reo, già Dio saprà punirlo; ma non pera l'innocente]. 8 E non accettare donativi; poichè il dono acceca i più perspicaci, e fa parlare iniquamente gli uomini giusti. 9 Il forestiere non molestare; voi già conoscete l'animo del forestiere, poiché forestieri foste nella terra d'Egitto. 10 E sei anni seminerai la tua terra, e ne ritirerai le derrate. 11 E nel settimo la lascerai incolta, e ne abbandonerai il prodotto, lasciando ch'ìl mangino gl'indigenti del tuo popolo, e ciò che ne avanza mangino le bestie selvagge. Lo stesso farai della tua vigna, e del tuo olivo. 12 Sei giorni farai i tuoi lavori, e nel giorno settimo cesserai; in guisa che riposi il tuo bue ed il tuo asino, e respiri il figlio della tua schiava, ed il forestiere. 13 Osserverete esattamente quanto già vi dissi [i precetti del Capo XX], ed il nome d'altri dèi non invocherete, non odasi sulla tua bocca. 14 Tre volte l'anno mi celebrerai festa solenne. 15 La festa dei pani azzimi osserverai: sette giorni mangerai pani azzimi, come ti comandai, allo stabilito tempo del mese della prima maturazione (dell'orzo), poiché in esso uscisti dell'Egitto; nè si vegga la mia faccia a mani vuote. 16 Come pure la festa della messe, dei primi prodotti de' tuoi lavori, (di quello cioè) che avrai seminato nel campo; e la festa del raccolto, nell'uscire dell'anno, quando ritiri (il frutto del) le tue fatiche dalla campagna. 17 Tre volte l'anno comparirà ogni tuo maschio innanzi al Signore, il (supremo) padrone. 18 Non verserai sopra [cioè avendo in casa] pane lievitato il sangue del mio sacrificio [pasquale], nè rimanga l'adipe della vittima sino alla dimane. 19 Le più elette primizie della tua terra recherai alla Casa del Signore tuo Dio. Non cucinerai capretto nel latte di sua madre. 20 Ecco io mando innanzi a te un inviato, che ti custodisca lungo il viaggio, e ti conduca al luogo da me preparato. 21 Abbi riguardo a lui e dagli ascolto, nol disubbidire; poiché non può perdonare le vostre colpe, perocchè il mio nome è in lui [cioè ogni suo comando gli è da me ispirato]. 22 Chè se gli darai ascolto, e farai quant'io parlerò; sarò nemico de' tuoi nemici, ed av-

versario de' tuoi avversarj. 23 Allora il mio inviato ti andrà innanzi, e ti condurrà agli Emorei, agli Hhittei, ai Perizzei, ai Cananei, agli Hhivvei, ed ai Jevussei; ed io gli esterminerò. 24 Non ti prostrare ai loro dèi, e non prestar loro culto, nè imitare le loro pratiche; ma devi atterrarli, e fare a pezzi le loro statue. 25 E servirete il Signore vostro Dio, ed egli benedirà il tuo pane e la tua acqua, e toglierò di mezzo a te (ogni) infermità. 26 Non vi sarà nella tua terra donna che perda la prole, nè donna sterile; il numero de' tuoi giorni farò che sia completo. 27 Il mio terrore farò che ti preceda, e porrò in iscompiglio ogni popolo, dove tu entrai; e ridurrò tutt'i tuoi nemici a volgerti la cervice. 28 Ti farò precedere dai calabroni, i quali discacceranno dal tuo cospetto gli Hhivvei, i Cananei, e gli Hhittei. 29 Non li scaccerò dal tuo cospetto in un anno, perché il paese non resti deserto e si moltiplichino contro di te le bestie selvagge. 30 A poco a poco gli scaccerò dal tuo cospetto; sino a che, prolificando, tu possa occupare il paese. 31 Costituirò il tuo territorio dal mare rosso sino al mare dei Filistei, e dal deserto sino al fiume [Eufrate]; poichè darò in vostro potere tutti gli abitanti del paese, e tu gli scaccerai dal tuo cospetto. 32 Non devi stabilire con essi e loro dèi (alcuna) convenzione. 33 Non devono restare nel tuo paese, perché ti farebbero peccare a me; poichè serviresti i loro dèi. Sì, (quella gente) ti sarebbe d'inciampo [cagione di rovina].

## Esodo 24

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0224.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0224.htm)

1 A Mosè poi disse: Sali al Signore, tu ed Aronne, Nadàv ed Avihù, e settanta degli anziani d'Israel, e vi prostrerete da lungi. 2 Mosè solo si appresserà al Signore, ed essi non si appressino, ed il popolo non salga con lui. 3 Mosè andò e narrò al popolo tutte le parole del Signore, e tutte le leggi; e tutto il popolo rispose ad una voce, e dissero: Tutto ciò ch'il Signore parlò, eseguiremo. 4 Mosè scrisse tutte le parole del Signore; indi, alzatosi alla dimane, fabbricò un altare sotto il monte, e (eresse) dodici lapide, giusta (il numero del) le dodici tribù d'Israel. 5 E mandò i giovani dei figli d'Israel, i quali immolarono olocausti, e scannarono tori in sacrifici di contentezza, al Signore. 6 Mosè prese metà del sangue, e lo

pose nei bacili, e metà del sangue sparse sull'altare. 7 E prese il libro del patto, e lo lesse davanti al popolo; e dissero: Tutto ciò ch'il Signore parlò, eseguiremo ubbidienti. 8 E Mosè prese il sangue e lo sparse sul popolo, e disse: Ecco il sangue dell'alleanza ch'il Signore stabilisce con voi, sulla base di tutti questi comandamenti. 9 Indi salirono Mosè ed Aronne, Nadàv ed Avihù, e settanta degli anziani d'Israel. 10 E videro il Dio d'Israel [cioè il fuoco in cui apparve], e sotto i suoi piedi qualche cosa di simigliante in chiarore alla bianchezza [lucidezza] del zaffiro, ed alla sostanza del cielo [cioè al cielo puro e sereno]. 11 Su quegli eletti tra i figli d'Israel (Iddio) non avventò la sua mano [non subirono alcun castigo per aver contemplato la divina apparizione]. Essi videro Iddio, indi mangiarono e bevettero. 12 Indi il Signore disse a Mosè: Sali a me al monte, e rimani ivi, e ti darò le tavole di pietra che ho scritto, e le leggi ed i precetti da insegnar loro. 13 Mosè si mosse, con Giosuè suo domestico; e Mosè salì al monte di Dio. 14 Ed agli anziani disse: Attendeteci qui, finché ritorniamo a voi. Aronne e Hhur rimangono presso di voi; chi ha qualche causa, si presenti ad essi. 15 Mosè salì al monte, e la nube coprì il monte. 16 La maestà del Signore stanziò sul monte Sinai, e la nube lo coprì per sei giorni; indi nel giorno settimo (Iddio) chiamò Mosè di mezzo alla nube. 17 La maestà del Signore appariva agli occhi dei figli d'Israel, qual fuoco vorace, in cima del monte. 18 Mosè entrò in mezzo alla nube, e salì al monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

## Parashat Terumà

*Le offerte popolari per la costruzione del Tabernacolo e dei suoi arredi - Forma, dimensioni e materiali del Tabernacolo - L'arca e i cherubini - La tavola e la lampada - La cortina - L'altare.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E19](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E19)

---

### Esodo 25

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0225.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0225.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, che raccolgano per me un tributo. Da chiunque sarà dal proprio cuore ispirato, riceverete il mio tributo. 3 E quest'è il tributo, che riceverete da essi: oro ed argento, e rame. 4 E lana azzurra, e porpora, e scarlatta, e bisso, e pelo di capre. 5 E pelli di montoni, tinte in rosso, e pelli di tassi [?], e legni d'acacia. 6 Olio, da illuminazione; droghe per l'olio da unzione [consacrazione], e pel profumo aromatico. 7 Pietre d'onice, e pietre da incastonare, pel dorsale e pel pettorale. 8 E mi faranno un Santuario, ed io avrò sede in mezzo ad essi. 9 Giusta il modello ch'io ti farò vedere del tabernacolo, ed il modello di tutt'i suoi arredi, così, in tutto, farete. 10 Faranno un'arca di legni d'acacia: due braccia e mezzo (sarà) la sua lunghezza, un braccio e mezzo la sua larghezza, ed un braccio e mezzo la sua altezza. 11 La coprirai d'oro puro, di dentro e di fuori la coprirai; e le farai al di sopra una cornice d'oro intorno. 12 E le farai di getto quattro anella d'oro, e le applicherai ai quattro suoi angoli; cioè due anella sopra un suo lato, e due anella sull'altro suo lato. 13 E farai stanghe di legni d'acacia, e le coprirai d'oro. 14 Ed introdurrà le stanghe nelle anella lungo i lati (minori) dell'arca, per servire a portar l'arca. 15 Nelle anella dell'arca staranno le stanghe, non debbono esserne rimosse. 16 E potrai nell'arca l'Ammonizione [le Tavole della Legge] che ti darò. 17 E farai un coperchio d'oro puro: due braccia e mezzo (sarà) la sua lunghezza, ed un braccio e mezzo la sua larghezza. 18 E farai due cherubini d'oro: li farai un corpo solido [non composto di parti separabili], alle due estremità del coperchio. 19 Farai cioè un cherubino all'estremità di qua, ed un cherubino all'estremità di là: farete i cherubini (quasi) formanti parte del

coperchio alle due estremità sue [dell'arca]. 20 I cherubini avranno le ali tese in alto, riparando colle loro ali sul coperchio, ed avranno le facce l'uno rimpetto all'altro; verso il coperchio saranno i volti dei cherubini. 21 Porrai il coperchio al di sopra dell'arca, e dentro all'arca porrai l'Ammonizione [la Legge] che ti darò. 22 Ed ivi mi congregherò a te [mi troverò teco], e parlerò con te d'in sul coperchio, di mezzo ai due cherubini, situati sull'arca della Legge, tutto ciò di cui, avrò a incaricarti presso i figli d'Israel. 23 E farai una mensa di legni d'acacia: due braccia (sarà) la sua lunghezza, ed un braccio la sua larghezza, ed un braccio e mezzo la sua altezza. 24 E la coprirai d'oro puro, e le farai una cornice d'oro intorno. 25 E le farai una chiusura [una fascia], alta un palmo, intorno; e farai una cornice d'oro tutt'attorno alla sua chiusura. 26 E le farai quattro anella d'oro; ed applicherai le anella sui quattro angoli, corrispondenti a' suoi quattro piedi. 27 Accanto alla chiusura saranno le anella, da passarvi le stanghe, per portare la mensa. 28 E farai le stanghe di legni d'acacia, e le coprirai d'oro, e con esse verrà portata la mensa. 29 E farai i suoi piatti, e le sue scodelle, i suoi nappi, e i suoi vasi libatorii, coi quali si faranno i libamenti: d'oro puro li farai. 30 E porrai sopra la mensa pane di presentazione, (che abbia a stare) innanzi a me continuamente. 31 E farai un candelabro d'oro puro: il candelabro sarà fatto un corpo solido [non composto di parti staccabili], il suo fusto, e ciascun suo ramo, i suoi calici, i suoi bocciuoli e i suoi fiori, saranno (parti inseparabili) da esso. 32 E sei rami usciranno dai suoi lati, tre rami da candelabro da un suo lato, e tre rami da candelabro dall'altro suo lato. 33 Tre calici (saranno) niellati in un ramo, (cioè) un bocciuolo ed un fiore; e tre calici niellati nell'altro ramo, un bocciuolo ed un fiore: così in tutti i sei rami procedenti dal candelabro. 34 E nel candelabro stesso [cioè nel fusto] quattro calici; (vi saranno cioè) niellati i suoi bocciuoli e i suoi fiori. 35 Un bocciuolo (vi sarà) sotto due dei suoi rami, un (altro) bocciuolo sotto due dei suoi rami, ed un bocciuolo sotto (gli altri) due suoi rami; pei sei rami procedenti dal candelabro. 36 I loro bocciuoli, ed i relativi rami, saranno (parti inseparabili) da esso: esso sarà tutto un solo corpo solido, d'oro puro. 37 E gli farai i suoi sette lumi; e

(sian fatti in modo che) quando verranno accesi, mandi (ciascheduno) la luce verso quella parte ch'è dirimpetto (al candelabro). 38 E i suoi smoccolatoi e le sue pinzette, d'oro puro. 39 D'un talento [tremila sicli] d'oro puro si farà il candelabro, con tutti questi arredi. 40 Contempla, per poi eseguire il loro modello, che ti viene mostrato nel monte.

## Esodo 26

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0226.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0226.htm)

1 E farai il tabernacolo, (composto) di dieci cortine, le quali farai di bisso ritorto, di lana azzurra, di porpora, e di scarlatto, con figure di cherubini, a lavoro di arazziere. 2 La lunghezza di una cortina (sarà) di ventotto braccia, e la larghezza (sarà) di quattro braccia per cortina: una stessa misura avranno tutte le cortine. 3 Cinque cortine saranno attaccate [cucite] l'una all'altra, e (le altre) cinque cortine attaccate l'una all'altra. 4 E farai lacciuoli di lana azzurra sull'orlo di quella cortina, ch'è all'estremità di una serie; e lo stesso farai nell'orlo di quella cortina ch'è la ultima nella seconda serie. 5 Cinquanta lacciuoli farai in una cortina, e cinquanta lacciuoli farai nell'estrema cortina della seconda serie: i lacciuoli saranno l'uno dirimpetto all'altro [cioè quelli d'una cortina corrisponderanno esattamente a quelli della cortina attigua]. 6 E farai cinquanta fermagli d'oro, e congiungerai le cortine l'una all'altra coi fermagli [da introdursi nei lacciuoli], ed il tabernacolo resterà unito. 7 E farai cortine di pelo di capre, da servire di padiglione sopra il tabernacolo; undici ne farai di tali cortine. 8 La lunghezza d'una cortina (sarà) di trenta braccia, e la larghezza (sarà) di quattro braccia per cortina: una stessa misura avranno (tutte) le undici cortine. 9 E attaccherai cinque cortine a parte, e sei cortine a parte; e ripiegherai la cortina sesta sul davanti del padiglione. 10 E farai cinquanta lacciuoli sull'orlo di quella cortina, ch'è l'estrema d'una serie, e cinquanta lacciuoli sull'orlo della cortina dell'altra serie. 11 E farai cinquanta fermagli di rame, ed introdurrà i fermagli nei lacciuoli, congiungendo così il padiglione, in guisa che resti unito. 12 Il ridondante poi, che abbonda nelle cortine del padiglione, (cioè) la mezza cortina che avanza [mentre l'altra metà è ripiegata sul davanti], strasci-

cherà al di dietro del tabernacolo. 13 Quel braccio poi dall'una parte, e quel braccio dall'altra, avanzante nella lunghezza delle cortine del padiglione, penzolerà ai lati (maggiori) del tabernacolo, dall'una e dall'altra parte, per coprirlo [cioè per difendere le sottoposte cortine di bisso ecc., dette del tabernacolo, mentre quelle di pel di capre son dette del padiglione]. 14 Farai poi al padiglione una coperta [una difesa] di pelli di montoni, tinte in rosso, ed una coperta di pelli di tassi al di sopra. 15 E farai le assi del tabernacolo, di legni d'acacia, in piedi [segate per lo lungo]. 16 Dieci braccia sarà la lunghezza dell'asse, ed un braccio e mezzo la larghezza d'ogni asse. 17 Ogni asse avrà due cardini, sporgenti l'uno in faccia all'altro; così farai a tutte le assi del tabernacolo. 18 Farai le assi del tabernacolo (distribuite come segue): venti assi al lato del mezzodi, (altrimenti detto) il lato destro [in relazione ad un osservatore che sia rivolto all'oriente, vedi XXVII. 13]. 19 E quaranta basi d'argento farai sotto le venti assi: due basi sotto un'asse, ai due suoi cardini, e due basi sotto un'asse, ai due suoi cardini. 20 Ed all'altra parte del tabernacolo, (cioè) dal lato del settentrione, venti assi. 21 E le quaranta loro basi d'argento, due basi sotto un'asse, e due basi sotto un'asse. 22 E nel fondo del tabernacolo, (cioè) all'occidente, farai sei assi. 23 E due assi farai ai cantoni del tabernacolo in fondo. 24 E saranno gemelle [si combaceranno] abbasso, ed insieme finiranno in cima, in un anello: tali saranno quelle due (assi): staranno ai due cantoni. 25 Saranno (insieme) otto assi, colle loro basi d'argento, cioè sedici basi; due basi sotto un'asse, e due basi sotto un'asse. 26 E farai sbarre di legni d'acacia, cinque per le assi di un lato del tabernacolo. 27 E cinque sbarre per le assi dell'altro lato del tabernacolo, e cinque sbarre per le assi di quel lato del tabernacolo, ch'è in fondo, (cioè) a occidente. 28 La sbarra poi di mezzo, (situata) alla metà (dell'altezza) delle assi, deve scorrere da una estremità all'altra [mentre sopra e sotto di essa ogni sbarra sarà di due pezzi]. 29 Le assi coprirai d'oro, e d'oro farai le loro anella, per passarvi le sbarre, e coprirai le sbarre d'oro. 30 Indi erigerai il tabernacolo nell'adequata maniera che ti sarà mostrata nel monte. 31 E farai una portiera di lana azzurra, di porpora, e di scarlatto, e di bisso ritorto: sarà fatta con figure di

cherubini a lavoro di arazziere. 32 E la porrai sopra quattro colonne di legni d'acacia, coperte d'oro, coi loro uncini d'oro, sopra quattro basi d'argento. 33 Porrai cioè la portiera sotto i fermagli; ed ivi, al di là della portiera, introdurrà l'arca dell'Ammonizione; e la portiera vi servirà di divisione tra il luogo santo ed il Santo dei santi [il santissimo]. 34 E porrai il coperchio sull'arca dell'Ammonizione, nel Santo dei santi. 35 E collocherai la mensa al di fuori della portiera, ed il candelabro rimpetto alla mensa, al lato meridionale del tabernacolo, e la mensa porrai al lato settentrionale. 36 E farai una tenda all'ingresso del padiglione, di lana azzurra, e di porpora, e di scarlatta, e di bisso ritorto, a lavoro di ricamatore. 37 E farai per la tenda cinque colonne di legni d'acacia, e le coprirai d'oro, coi loro uncini d'oro; e farai per esse, di getto, cinque basi di rame.

## **Esodo 27**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0227.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0227.htm)

1 E farai l'altare di legni d'acacia, di cinque braccia di lunghezza, e cinque braccia di larghezza; quadrato sarà l'altare: e di tre braccia (sarà) l'altezza sua. 2 E farai le sue prominenze sui quattro suoi cantoni; (parti inseparabili) da esso saranno le sue prominenze: e lo coprirai di rame. 3 E farai le sue caldaje, ove raccoglierne la cenere, e le sue pale, e i suoi bacini, e le sue forchette, e le sue palette: tutt'i suoi arredi farai di rame. 4 E gli farai un graticolato di rame, un lavoro (cioè) a guisa di rete; e farai sopra la rete quattro anella di rame, alle quattro sue estremità. 5 E l'applicherai sotto il Carcòv [?] dell'altare, dall'ingù; e la rete sarà (da terra) sino alla metà (dell'altezza) dell'altare. 6 E farai stanghe per l'altare, stanghe (cioè) di legni d'acacia, e le coprirai di rame. 7 Le sue stanghe verranno introdotte nelle anella; e le stanghe staranno ai due lati dell'altare, quando si avrà a portarlo. 8 Vuoto, (formato) di tavole, lo farai; come ti si fa vedere nel monte, così faranno. 9 E farai l'atrio del tabernacolo. Al lato di mezzodì, (detto) il lato destro, l'atrio avrà delle cortine di bisso ritorto, in cento braccia di lunghezza: (ciò) per un lato. 10 E (avrà) le sue colonne, venti, colle loro basi, venti, di rame; e gli uncini delle colonne, e i fregi delle medesime, d'argento.

11 E così al lato settentrionale della lunghezza (vi saranno) cortine (lungo lo spazio di) cento braccia, colle relative venti colonne, e le loro venti basi, di rame; e gli uncini delle colonne e i fregi delle medesime, d'argento. 12 E la larghezza dell'atrio, dalla parte d'occidente, (avrà) cinquanta braccia di cortine, e le loro colonne dieci, e le loro basi dieci. 13 E la larghezza dell'atrio dal lato dinanzi, (cioè) all'oriente, (sarà di) cinquanta braccia. 14 E quindici braccia di cortine (vi saranno) da una parte colle loro colonne tre, e le loro basi tre. 15 E dall'altra parte quindici (braccia di) cortine, colle loro colonne tre, e le loro basi tre. 16 Ed all'ingresso dell'atrio (vi sarà) una tenda di venti braccia, di lana azzurra, di porpora, di scarlatta, e di bisso ritorto, lavoro di ricamatore; colle loro colonne quattro e le loro basi quattro. 17 Tutte le colonne dell'atrio, intorno [cioè ai quattro lati del medesimo], avranno fregi d'argento, e i loro uncini d'argento, e le loro basi di rame. 18 La lunghezza dell'atrio cento braccia, e la larghezza cinquanta per cinquanta [cioè l'atrio propriamente detto era un quadrato di cinquanta braccia, ma coll'incluso tabernacolo e venti braccia di spazio ai lati e al di dietro del medesimo, formava un rettangolo di cinquanta per cento braccia], e l'altezza cinque braccia; (formato di cortine) di bisso ritorto, colle relative basi di rame. 19 Tutti gli arredi del tabernacolo, per tutto ciò che vi possa occorrere, e tutti i suoi chiodi, e tutt'i chiodi dell'atrio (saranno) di rame.

## Parashat Tezavvè

*La lampada perpetua - Le vesti del Sommo sacerdote -  
L'investitura sacerdotale - Il duplice sacrificio quotidiano -  
L'altare dell'incenso.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E20](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E20)

---

20 E tu comanderai ai figli d'Israel, che ti rechino dell'olio d'oliva, chiaro, vergine [cioè estratto con una semplice ammaccatura delle olive], da illuminazione, per far ardere un lume quotidianamente. 21 Nel padiglione di congregazione, al di fuori della portiera, situata davanti al (l'arca del)la Legge, Aronne e i figli suoi l'accenderanno (in guisa che arda) da sera a mattina, innanzi al Signore. Statuto perpetuo per l'età avvenire, a carico dei figli d'Israel.

### Esodo 28

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0228.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0228.htm)

1 Tu poi avvicina a te [dichiarerai prossimi a te in rango] tra i figli d'Israel, Aronne tuo fratello, e i figli suoi con lui, perché siano sacerdoti a me; Aronne (dico), e Nadàv ed Avihù, ed Eleazzaro ed Ithamàr, figli d'Aronne. 2 E farai abiti sacri per Aronne tuo fratello, per onore e per maestà. 3 E tu parlerai a tutti gli uomini d'ingegno, ad ogni uomo che fu da me dotato di spirito ingegnoso; ed essi faranno gli abiti d'Aronne, coi quali sarà consacrato ad essere sacerdote a me. 4 E questi sono gli abiti che faranno: pettorale, dorsale, manto, tonaca trapunta, mitra, e cintura. Faranno cioè abiti santi per Aronne tuo fratello e pe' figli suoi, coi quali saranno sacerdoti a me. 5 I medesimi [gli artefici] riceveranno l'oro e la lana azzurra, e la porpora, e lo scarlatto, ed il bisso. 6 E faranno il dorsale, d'oro, di lana azzurra, di porpora, di scarlatto, e di bisso ritorto, a lavoro d'arazziere. 7 Avrà due spallini attaccati alle due sue estremità, mediante i quali resterà unito (al pettorale). 8 E la fascia con cui stringerlo, la quale gli starà sopra, sarà del medesimo lavoro, formante parte di esso (dorsale); d'oro (cioè), di lana azzurra, di porpora, di scarlatto, e di bisso ritorto. 9 E prenderai due pietre d'onice, e inciderai sopra di

quelle i nomi dei figli d'Israel. 10 Sei dei nomi loro sopra una pietra, e i nomi dei sei rimanenti (inciderai) sull'altra pietra, secondo la loro nascita. 11 A lavoro d'incisore in pietra, a incisione di sigillo, inciderai nelle due pietre i nomi dei figli d'Israel; attorniate di castoni d'oro le farai. 12 Ed applicherai le due pietre sopra gli spallini del dorsale, pietre di ricordo pei figli d'Israel; Aronne cioè porterà i loro nomi innanzi al Signore, sulle due spalle sue, per ricordo. 13 E farai castoni d'oro. 14 E due catenelle d'oro puro, farai di fila attortigliate, a lavoro di fune; ed applicherai tali catenelle funiformi sui castoni. 15 E farai il pettorale di decisione [onde traevansi gli oracoli], a lavoro d'arazziere; simile al lavoro del dorsale lo farai, d'oro (cioè), di lana azzurra, di porpora, e di scarlatto, e di bisso ritorto lo farai. 16 Sarà un quadrangolo ripiegato [alla metà della lunghezza, per poter contenere gli Urim]; avrà una spanna di lunghezza, ed una spanna di larghezza. 17 E v'incastrerai, come incastransi le pietre (preziose) quattro file di pietre. Una fila: rubino, topazio, e smeraldo: (queste formeranno) il primo ordine. 18 E l'ordine secondo: carbonchio, zaffiro, e diamante [?]. 19 E l'ordine terzo: giacinto, agata, ed amati-sta. 20 E l'ordine, quarto: crisolito, onice, e diaspro. Incastonate in oro saranno nelle loro incastrature. 21 Queste pietre porteranno i nomi dei figliuoli d'Israel, essendo dodici, giusta i nomi di quelli; (incise) a incisione di sigillo, rappresenteranno le dodici tribù, ciascheduna col suo nome. 22 E farai pel pettorale catenelle di fila attortigliate, a lavoro di fune, d'oro puro. 23 E farai pel pettorale due anella d'oro, ed applicherai le due anella sulle due estremità del pettorale. 24 Ed applicherai le due funi d'oro sulle due anella, all'estremità del pettorale. 25 E le due estremità delle due funi porrai sui due castoni, i quali applicherai sugli spallini del dorsale, dalla parte anteriore [cioè esterna]. 26 E farai (altre) due anella d'oro, e le porrai sulle due estremità del pettorale, sull'orlo che ha verso il dorsale internamente. 27 E farai (altre) due anella d'oro, e le applicherai sugli spallini del dorsale, inferiormente, dalla parte anteriore [esterna], presso alla sua giuntura, al di sopra della fascia del dorsale. 28 E si allaccerà il pettorale dalle sue anella alle anella del dorsale, con un cordoncino di lana azzurra, perché stia sulla fascia del dorsale, ed il

pettorale non si stacchi dal dorsale. 29 Aronne così porterà i nomi dei figliuoli d'Israel nel pettorale della decisione, sul suo petto, quando entrerà nel Santuario, per ricordo innanzi al Signore, di continuo. 30 E porrai dentro al pettorale della decisione gli Urìm e i Tummìm, e staranno sul petto d'Aronne quando entrerà innanzi al Signore; ed Aronne porterà sul petto sempre, (presentandosi) innanzi al Signore, la decisione [l'oracolo] dei figli d'Israel. 31 E farai il manto portante il dorsale, tutto di lana azzurra. 32 Ed avrà l'apertura superiore (ripiegata) al di dentro, la sua apertura (cioè) avrà un orlo intorno, a lavoro di tessitore; avrà un'apertura simile a quella d'una lorica, affinché non si laceri. 33 E farai ai suoi lembi melagrane di lana azzurra, e porpora, e scarlatta, a' suoi lembi (dico) tutt'intorno; e tra quelle sonagli d'oro tutt'intorno. 34 Un sonaglio d'oro ed una melagrana, un sonaglio d'oro ed una melagrana, (farai) ai lembi del manto tutt'attorno. 35 Aronne l'indosserà per officiare, e così egli si farà sentire al suo entrare nel Santuario, ed al suo uscire, ed egli non morrà [cioè altrimenti morrà]. 36 E farai un diadema d'oro puro, e v'inciderai sopra, a incisione di sigillo: Santo al Signore. 37 E gli applicherai un cordoncino di lana azzurra, e starà sulla mitra: esso starà dalla parte anteriore della mitra. 38 Starà sulla fronte d'Aronne, e così Aronne porterà [assumerà sopra di sé, e n'impetrerà da Dio il perdono] le trasgressioni relative alle cose sante, ch'i figli d'Israel consecreranno, (relative cioè) a tutte le offerte da essi consacrate. Esso gli starà sulla fronte di continuo [ogni qual volta officierà], per ottenere per essi gradimento innanzi al Signore. 39 Farai la tonaca di bisso, trapunta; e farai una mitra di bisso; ed una cintura farai, a lavoro di ricamatore. 40 Farai poi delle tonache pei figli d'Aronne, e farai loro delle cinture; come pure farai loro dei turbanti, per onore e per maestà. 41 Li farai indossare [i sin qui accennati indumenti] ad Aronne tuo fratello, ed ai figli suoi con lui; e gli ungerai, e gl'installerai, e li dichiarerai santi, e saranno sacerdoti a me. 42 Fa loro altresì calzoni di lino, per coprire le parti vergognose; i quali saranno dai lombi sin giù delle cosce. 43 (Questi indumenti) staranno sopra Aronne e sopra i figli suoi, quand'entreranno nel padiglione di congregazione, o quando si appresseranno all'altare per fare

le sacre funzioni; altrimenti incorrerebbero in trasgressione, e morrebbero. Statuto perpetuo per lui, e per la sua discendenza dopo di lui.

## Esodo 29

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0229.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0229.htm)

1 E questo è ciò che farai loro, per consacrarli, sicchè siano sacerdoti a me. Prendi un giovine toro, e due montoni immacolati. 2 E dei pani azzimi, e delle focacce azzime intrise coll'olio, e focacce azzime di pasta molle, unte d'olio; le quali (tutte) farai di fior di farina di frumento. 3 E le porrai in un paniere, e le presenterai [le recherai nell'atrio del tabernacolo] nel paniere. Come pure (condurrà ivi) il toro e i due montoni. 4 E farai che si presentino all'ingresso del padiglione di congregazione [cioè nell'atrio suddetto] Aronne e i figli suoi, e si bagnaranno nell'acqua. 5 E prenderai gl'indumenti, e farai indossare ad Aronne la tonaca, ed il manto del dorsale, ed il dorsale ed il pettorale, e glieli assetterai colla fascia del dorsale. 6 E gli porrai la mitra sul capo, ed applicherai sulla mitra il sacro diadema. 7 E piglierai l'olio di unzione, e ne colerai sul suo capo, e (così) lo costituirai Unto [cioè investito della sua dignità]. 8 Indi farai che si avvicinino i suoi figli, e farai loro indossare le tonache. 9 E cingerai loro la cintura, ad Aronne (cioè) ed ai figli suoi, ed avvolgerai loro [a questi ultimi] i turbanti; ed acquisteranno il sacerdozio qual diritto perpetuo. Indi installerai Aronne e i figli suoi. 10 Farai cioè avvicinare il toro innanzi al padiglione di congregazione, ed Aronne e i figli suoi imporranno le loro mani sul capo del toro. 11 E scannerai il toro davanti al Signore, (cioè) all'ingresso del padiglione di congregazione. 12 E piglierai del sangue del toro, e ne metterai col dito sulle prominenze dell'altare, e tutto il (restante del) sangue verserai al (sito detto il) fondamento dell'altare. 13 E prenderai tutt'il sevo che cuopre le interiora, e la rete [omento] ch'è sul fegato, e i due reni, ed il sevo ch'è sopra di essi; e arderai (ciò tutto) sull'altare. 14 E la carne del toro, e la sua pelle, e le sue feccie, abbrucerai fuori dell'accampamento: egli è questo un sacrificio di aspersione [cioè del cui sangue dovevano farsi aspersioni sulle prominenze dell'altare]. 15 E piglie-

rai uno dei montoni, ed Aronne e i suoi figli imporranno le loro mani sul capo del montone. 16 E scannerai il montone, e prenderai il suo sangue, e lo spargerai sull'altare, all'intorno. 17 E taglierai il montone ne' suoi quarti, e ne laverai le interiora e le gambe e le porrai presso ai suoi quarti ed al suo capo. 18 E arderai tutt'il montone sull'altare, esso è un olocausto ad onore del Signore; odore propiziatorio, sacrificio da ardersi al Signore egli è. 19 E prenderai l'altro montone, ed Aronne e i figli suoi imporranno le loro mani sul capo del montone. 20 E scannerai il montone, e prenderai del suo sangue, e ne metterai sulla sommità dell'orecchia destra d'Aronne e su quella de' figli suoi, e sul pollice della loro mano destra, e sul pollice del loro piede destro; e spargerai il (rimanente del) sangue sull'altare, all'intorno. 21 E piglierai del sangue ch'è sull'altare e dell'olio di unzione, e ne sprizzerai sopra Aronne e sui suoi abiti, come pure sui suoi figli e sugli abiti loro; e così resterà consacrato egli, come pure i suoi abiti, e con lui i figli suoi e li abiti dei figli suoi. 22 E prenderai del montone il sevo e la coda, ed il sevo che cuopre le interiora, e la rete ch'è sul fegato, e i due reni, e il sevo ch'è sopra di essi, e la gamba destra; perocchè egli è montone d'installazione. 23 E un tondo di pane, e una focaccia di pane coll'olio, ed una di pasta molle, (piglierai) dal paniere dei pani azzimi, esistente innanzi al Signore [cioè nell'atrio]. 24 E porrai il tutto sulle palme d'Aronne, e sulle palme de' figli suoi, e ne farai la dimenazione innanzi al Signore [atto, col quale il sacerdote riceveva dall'oblato l'oggetto consacrato; e qui Aronne e i suoi figli erano gli oblatori, e Mosè, che gl'installava, fungeva da sacerdote]. 25 E piglierai quelle cose dalla mano loro, e le arderai sull'altare, coll'oloausto, in odore propiziatorio innanzi al Signore, egli è (ciò tutto) un sacrificio da ardersi al Signore. 26 E piglierai il petto del montone dell'installazione, appartenente ad Aronne, e ne farai la dimenazione innanzi al Signore, e ti apparterrà qual (tua) porzione. 27 E dichiarerai sacri il petto, di cui fu fatta la dimenazione, e la gamba di tributo [cioè di diritto sacerdotale, questa volta però arsa sull'altare], che furono dimenati e levati (in tributo) dal montone d'installazione d'Aronne e de' figli suoi. 28 Ed apparterranno (in avvenire, il petto e la gamba destra) ad Aron-

ne, ed a' suoi figli, qual diritto perpetuo, (da percepire) dai figli d'Israel, poiché sono un (sacro) tributo. Saranno un tributo dei figli d'Israel, (da prelevarsi) dai loro sacrifici di contentezza, la parte (cioè) che avranno a prelevarne pel Signore. 29 Gli abiti sacri poi d'Aronne apparterranno a' suoi figli, dopo di lui, per venire con quelli investiti della loro dignità, e con quelli ricevere la loro installazione. 30 Per sette giorni gl'indosserà quel de' suoi figliuoli che avrà ad uffiziare in luogo suo, ch'entrerà nel padiglione di congregazione a fare le sacre funzioni. 31 Prenderai poi il montone dell'installazione, e ne cucinerai la carne in luogo sacro. 32 Ed Aronne e i figli suoi mangeranno la carne del montone, ed il pane ch'è nel paniere, all'ingresso del padiglione di congregazione. 33 Essi mangeranno quelle cose, colle quali fu fatta l'espiazione per installarli, per consacrarli: ed alcun estraneo [cioè chi non è della famiglia sacerdotale] non ne mangerà, poiché cosa sacra sono. 34 E se avvanzerà della carne (del sacrificio) d'installazione, o del pane, sino alla dimane; abbrucerai quell'avanzo, non si mangerà, poiché è cosa sacra. 35 Farai ad Aronne ed a' suoi figli così, il tutto come ti comandai; per sette giorni celebrerai la loro installazione. 36 Ed un toro in sacrificio di aspersione farai ciaschedun giorno, oltre alle (anzidette) espiazioni, ed aspergerai (il sangue) sull'altare, facendo espiazione per esso [cioè per mondarlo d'ogni colpa che potesse essere stata commessa nella sua costruzione, o nell'offerta dei suoi materiali], e l'ungerai per consacrarlo. 37 Per sette giorni farai espiazione per l'altare, e (così) lo consacrerai, e l'altare diverrà cosa santissima, tutto ciò che toccherà l'altare diventerà sacro. 38 E quest' è ciò che farai sull'altare: agnelli nati entro l'anno, due per giorno cotidianamente. 39 Un agnello farai la mattina, e l'altro agnello farai verso sera. 40 Con un decimo (di efà) di fior di farina, intriso con olio vergine, un quarto di Hin, ed il libamento d'un quarto di Hin di vino, per un agnello. 41 Ed il secondo agnello farai verso sera, accompagnandolo dell'offerta farinacea e della libazione, come quello della mattina, in odore propiziatario, sacrificio da ardersi al Signore. 42 Olocausto quotidiano per tutte l'età avvenire, (da farsi) all'ingresso del padiglione di congregazione davanti al Signore, dove io mi congregherò a voi, per

ivi parlare a te. 43 Io mi congregherò ivi ai figli d'Israel, e (quel luogo) acquisterà santità per la mia gloriosa presenza. 44 Io santificherò il padiglione di congregazione e l'altare, ed Aronne e i figli suoi santificherò ad essere sacerdoti a me. 45 Ed avrò sede in mezzo ai figli d'Israel, e sarò il loro Dio [tutelare]. 46 E conosceranno ch'io, il Signore, sono il loro Dio, che li trasse dalla terra d'Egitto, per aver sede fra di loro. Son io il Signore, Iddio loro.

### **Esodo 30**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0230.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0230.htm)

1 E farai un altare, da ardervi il profumo: di legna d'acacia lo farai. 2 Un braccio (sarà) la sua lunghezza ed un braccio la sua larghezza, quadrato sarà, e due braccia la sua altezza: ed avrò le sue prominente, da esso (inseparabili). 3 E lo coprirai d'oro puro, il suo piano superiore, le sue pareti tutt'attorno, e le sue prominente; e gli farai una cornice d'oro intorno. 4 E due anella d'oro gli farai al di sotto della sua cornice, ai due suoi lati, (due cioè ne) farai da ambe le parti; onde passarvi le stanghe, colle quali portarlo. 5 E farai le stanghe di legna d'acacia, e le coprirai d'oro. 6 E lo collocherai davanti alla portiera, che sovrasta all'arca della Legge, dirimpetto al coperchio ch'è sopra la Legge, dov'io mi congregherò a te. 7 Ed Aronne arderà sopra di quello il profumo aromatico; di mattina in mattina, quando egli pulisce i lumi, lo arderà. 8 Come pure quando Aronne accende i lumi verso notte, lo arderà. Profumo quotidiano innanzi al Signore, per tutte l'età avvenire. 9 Non arderete sopra di esso (altare) alcun profumo estraneo, nè olocausto, nè offerta farinacea, nè vi farete sopra alcuna libazione. 10 Ed Aronne farà l'espiazione sulle sue prominente una volta l'anno. Del sangue del sacrificio di aspersione (del giorno) dell'espiazione, una volta l'anno, espierà sovra di esso, in tutte l'età avvenire. Cosa santissima al Signore egli è (quell'altare).

## Parashat Ki Tissa

*Lo Sheqel del censimento - La conca di rame - L'olio per l'unzione - L'incenso - La scelta dell'architetto e dei suoi collaboratori per la costruzione del Padiglione, dei suoi arredi e del corredo sacerdotale - Il sabato - Il vitello d'oro - Le seconde tavole.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E21](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E21)

---

11 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 12 Quando farai la rassegna dei figli d'Israel, di quelli (cioè) che sono da enumerarsi [esclusi i minori e le femmine], daranno ciascheduno al Signore il riscatto della propria persona, quando ne verrà fatta l'enumerazione; e così non accadrà in essi mortalità, quando verranno enumerati. 13 Questo daranno tutti quelli ch'entreranno nella numerazione: mezzo siclo, secondo il peso del Tempio. Il siclo è venti gherà. La metà del siclo è il tributo (da pagarsi) al Signore. 14 Chiunque entra nella numerazione: dall'età di vent'anni in poi, pagherà questo tributo al Signore. 15 Il ricco non darà di più, ed il povero non darà meno, del mezzo siclo, per pagare il tributo al Signore, per riscattare le vostre persone. 16 Riceverai dai figli d'Israel l'argento del riscatto, e l'impiegherai ad uso dell'ufficiatura da farsi nel padiglione della congregazione, e servirà ai figli d'Israel di ricordo davanti al Signore, per riscattare le vostre persone. 17 E il Signore parlò a Mosè, con dire: 18 Farai eziandio una conca di rame, col suo piedestallo di rame, ad uso di bagno; e la collocherai tra il padiglione di congregazione e l'altare, e vi porrai dell'acqua. 19 Ed Aronne e i figli suoi vi si bagneranno le mani e i piedi. 20 Entrando nel padiglione di congregazione, si bagneranno, altrimenti morranno; come pure accostandosi all'altare per officiare, per ardere qualche sacrificio da ardersi al Signore. 21 Si bagneranno le mani e i piedi, e non morranno; e ciò sarà per essi statuto perpetuo, per lui (cioè) e per la sua discendenza, per tutte l'età avvenire. 22 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 23 E tu prenditi scelti aromi: mirra spontanea, cinquecento (sikli di peso), cinnamomo aromatico, la metà dell'antecedente, (cioè) duecento cinquanta; e calamo aromatico [cannella] dugentocinquanta. 24 E cassia, cinquecento, (il tutto) col peso del Tempio; e

olio d'oliva, un Hin. 25 E ne farai un olio di sacra unzione, un composto odoroso, lavoro d'unguentario: olio di sacra unzione sarà. 26 E ungerai con esso il padiglione di congregazione, e l'arca della Legge. 27 E la mensa e tutti i suoi arredi, ed il candelabro e i suoi arredi, e l'altare del profumo. 28 E l'altare degli olocausti e tutt'i suoi arredi, e la conca e il suo piedestallo. 29 E li dichiarerai sacri, e saranno cosa santissima; tutto ciò che li toccherà diventerà sacro. 30 Ed Aronne e i figli suoi ungerai, e li consacrerai ad essere sacerdoti a me. 31 Ed ai figli d'Israel parlerai, con dire: Olio di sacra unzione sarà questo a (onore di) me, per tutte l'età avvenire. 32 Sul corpo d'alcuna persona non dev'esserne fatta unzione, e non ne farete del simile con quelle medesime dosi. Sacro è, sacro dev'essere per voi. 33 Chi ne comporrà di consimile o ne farà uso sopra persona estranea, andrà estinto di mezzo ai suoi popoli. 34 Ed il Signore disse a Mosè: Prenditi droghe: balsamo, unghia odorata, e galbano, (ed altre) droghe, ed olibano diafano: siano a dosi uguali. 35 E ne farai un profumo, un composto, opera di profumiere, lavorato con purità e santità. 36 E ne pesterai in minuta polvere, e ne adopererai davanti l'(arca della) Legge, nel padiglione di congregazione, dove mi troverò teco. Esso dev'essere per voi cosa santissima. 37 Questo profumo che farai - di equal composizione non ne farete per vostr'uso - dev'essere da te riguardato cosa sacra al Signore. 38 Chi ne farà di consimile, per goderne l'odore, andrà estinto di mezzo ai suoi popoli.

## Esodo 31

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0231.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0231.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè con dire: 2 Vedi, io chiamo per nome Bessalèl, figlio di Uri, figlio di Hhur, della tribù di Giuda. 3 Io l'ho ripieno di spirito di Dio, in quanto a sapienza, a discernimento, e ad assennatezza, ed in qualsiasi arte. 4 Per pensare (nuove) idee, per lavorare in oro, ed in argento, ed in rame. 5 E pei lavori in gemme da legare, e pei lavori in legname; per lavorare (in somma) di qualsiasi arte. 6 Io poi gli assegno in compagnia Aholiàv figlio di Ahhissamàch, della tribù di Dan, come pure tutti gli (altri) uomini ingegnosi, quelli (cioè) che furono da me forniti

d'ingegno; ed eseguiranno tutto ciò che ti comandai. 7 Il padiglione di congregazione e l'arca per la Legge, ed il coperchio che le sta sopra, e tutti gli arredi del padiglione. 8 E la mensa, e i suoi arredi, ed il candelabro puro [lucente] e tutt'i suoi arredi, e l'altare del profumo. 9 E l'altare degli olocausti e tutt'i suoi arredi, e la conca ed il suo piedestallo. 10 E i panni a rete [che stendevansi sui sacri arredi, quando il popolo ed il tabernacolo ponevasi in viaggio, [V. Numeri, Capo IV], e gli abiti sacri per Aronne il sacerdote, e gli abiti dei suoi figli, per funzionare. 11 E l'olio d'unzione, ed il profumo aromatico, pel Santuario. Faranno il tutto come ti comandai. 12 Ed il Signore disse a Mosè quanto segue: 13 E tu parla ai figli d'Israel, con dire: Però i miei Sabbati osserverete, poiché esso [il Sabato] è un segnale per tutte l'età avvenire, [dell'alleanza ch'è] tra me e voi, perché si sappia ch'io il Signore, vi ho dichiarati santi. 14 Osserverete dunque il Sabato, poiché sacro esso è [esser deve] per voi, chi lo profana sarà fatto morire; poiché chiunque farà in esso lavoro, quell'individuo [se non sarà punito] andrà estinto di mezzo ai suoi popoli. 15 Sei giorni si lavorerà, ed il settimo è giorno di grande riposo, sacro al Signore. Chiunque fa opera nel giorno del Sabato, sarà fatto morire. 16 I figli d'Israel osserveranno il Sabato, celebrando il Sabato in tutte l'età avvenire, qual patto perpetuo. 17 Del patto ch'è tra me e i figli d'Israel esso sarà perpetuamente un segnale; poiché in sei giorni fece il Signore il cielo e la terra, e nel giorno settimo cessò e riposò. 18 Ora, terminato ch'egli ebbe di parlare con Mosè nel monte di Sinai, gli diede le due tavole della Legge, tavole di pietra, scritte col dito di Dio.

## Esodo 32

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0232.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0232.htm)

1 Ma il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, si radunò presso Aronne, dicendogli: Alzati, fanne dèi, che ci vadano davanti [cioè simulacri, che, mediante celeste influsso, abbiano a servirci di guida]; poiché ecco, Mosè, l'uomo che ci condusse fuori della terra d'Egitto, non sappiamo che cosa siane avvenuto. 2 E Aronne disse loro: Spiccate i pendenti d'oro, che le vostre mogli, i vostri figli e le figlie vostre hanno agli orecchi, e

recateli a me. 3 E tutt' il popolo si spiccò i pendenti d'oro che aveva agli orecchi, e recollì ad Aronne. 4 Egli ricevette (quell'oro) dalla loro mano, lo raccolse in una borsa, e ne fece un vitello di getto; ed essi dissero: Quest'è [cioè rappresenta] il tuo Dio, o Israel, che ti trasse dalla terra d'Egitto. 5 Aronne, visto ciò, gli fabbricò davanti un altare; indi Aronne proclamò e disse: Festa al Signore domani! 6 Alzatisi alla dimane, immolarono olocausti, e presentarono sacrifici di contentezza. Il popolo si assise a mangiare ed a bere, indi si alzarono a trescare. 7 Ed il Signore disse a Mosè: Vanne, scendi, poiché commise una grave colpa il tuo popolo, che conducesti fuori della terra d'Egitto. 8 Si scostarono presto dalla via ch'io ho loro prescritta, si fecero un vitello di getto, e gli si prostrarono, e gli fecero sacrifici, e dissero: Quest'è il tuo Dio, o Israel, che ti trasse dalla terra d'Egitto. 9 Ed il Signore soggiunse a Mosè: Vedo che questo popolo è gente di dura cervice [caparbia]. 10 Ora, lasciami, e l'ira mia arderà in essi, ed io estermineròli; indi farò sì che tu divenga una grande nazione. 11 Mosè allora supplicò il Signore suo Dio, e disse: Perché, o Signore, vuoi che l'ira tua arda nel tuo popolo, che traesti dalla terra d'Egitto, con forza grande e mano potente? 12 Perché vuoi che dicano gli Egizi: "Malignamente li fece uscire (di qui), per poi ucciderli tra i monti, ed esterminarli d'in su la faccia della terra"? Calmati dall'acceso tuo sdegno, e pentiti del male [minacciato] al tuo popolo. 13 Sovvengati d'Abramo, d'Isacco e d'Israel, tuoi servi, ai quali giurasti in te [per la tua immortalità], e promettesti: Renderò numerosa la vostra discendenza, come le stelle del cielo, e tutta questa terra, della quale parlai, darò alla vostra progenie, e la possederanno in perpetuo. 14 Ed il Signore si pentì del male che aveva detto di fare al suo popolo. 15 E Mosè, voltatosi, scese dal monte, con in mano le due tavole della Legge, tavole scritte da ambe le facce, dall'una parte e dall'altra erano scritte. 16 Esse tavole erano opera di Dio, e la scrittura era scrittura di Dio, intagliata sulle tavole. 17 Giosuè sentì il popolo che schiamazzava, e disse a Mosè: Sento romore di battaglia nell'accampamento. 18 E (Mosè) disse: Non sono quelle che sentonsi grida di vittoria, nè sono grida di sconfitta; suono di canti io odo. 19 Quando poi fu vicino al campo, e vide il vitello e le dan-

ze, Mosè s'accese di sdegno, e gettò dalle mani le tavole, e le spezzò appiè del monte. 20 E prese il vitello che avevano fatto, e lo bruciò [calcinò] nel fuoco, e lo tritòsino a che divenne polvere, la quale poi sparse sull'acqua, e fece bere ai figli d'Israel. 21 E Mosè disse ad Aronne: Che cosa ti fece questo popolo, per cui gli tirasti addosso un grave peccato? 22 Ed Aronne disse: Non si accenda lo sdegno del mio Signore. Tu conosci il popolo com'è proclive al male. 23 Mi dissero: Fanne dèi, che ci vadano innanzi; poichè ecco, Mosè, l'uomo che ci condusse fuori della terra d'Egitto, non sappiamo che cosa siane avvenuto. 24 Dissi loro: Chi ha dell'oro? - (e tosto) se lo spiccarono di dosso, e mel diedero. Lo gettai nel fuoco, e n'uscì questo vitello. 25 Mosè vide ch'il popolo era spensierato [distratto nei sollazzi], poichè Aronne l'avea reso tale [col prescrivere la festa], in guisa che sarebbero rimasti sbalorditi in mezzo a quelli che si fossero sollevati contro di essi. 26 E Mosè si fermò all'ingresso dell'accampamento, e disse: Chi è pel Signore (venga) a me! E si radunarono presso di lui tutt'i figli di Levi. 27 Egli disse loro: Dice così il Signore, Dio d'Israel: Mettetevi ciascheduno la spada al fianco, passate e ripassate il campo, dall'una all'altra porta (di esso), ed uccidete [gli adoratori del vitello] quand'anche fossero vostri fratelli [consanguinei], vostri amici, o vostri aderenti. 28 I figli di Levi eseguirono l'ordine di Mosè, ed in quel giorno caddero (morti) del popolo circa tremila uomini. 29 E Mosè disse [ai Leviti]: Voi avete oggi ricevuta la vostra installazione al servizio del Signore, sì, ciascheduno (l'ha ricevuta) col (sacrificio del) proprio figlio, e col (sacrificio del) proprio fratello; e ciò vi attira oggi la (celeste) benedizione. 30 Alla dimane Mosè disse al popolo: Voi avete commesso un grave peccato. Or dunque voglio salire al Signore [sul monte Sinai], forse otterrò perdono pel vostro peccato. 31 E Mosè tornò al Signore, e disse: Deh! questo popolo ha commesso un grave peccato, e si fecero un dio d'oro. 32 Ora dunque, o tu vuoi perdonare il loro peccato; o, altrimenti, mi cancella deh! dal libro del tuo registro [cioè dal libro dei viventi, vale a dire: meglio è ch'io muoja]. 33 Ed il Signore disse a Mosè: Chi peccò verso di me, quello cancellerò dal mio libro. 34 Or dunque va, guida il popolo al paese che t'ho promesso. Già un mio angelo

ti andrà innanzi [cioè: ma io non verrò con voi, non avrò sede tra voi, vale a dire, non vi permetto di erigermi il Tempio]. Indi, quando che sia, farò loro scontare il loro peccato. 35 Ed il Signore mandò una mortalità nel popolo, perché fecero [vullero che fosse fatto] il vitello, che fece Aronne.

## **Esodo 33**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0233.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0233.htm)

1 Il Signore disse a Mosè: Va, parti di qui, tu, ed il popolo che hai condotto fuori del paese d'Egitto, verso il paese che ho giurato ad Abramo, ad Isacco, ed a Giacobbe, con dire: Alla tua progenie lo darò. 2 Manderò innanzi a te un angelo, e scaccerò i Cananei, gli Emorei, e gli Hhittei, e i Perizzei, gli Hhivvei ed i Jevussei. 3 (Va, dico,) a quel paese che scorre latte e miele; poiché non verrò in mezzo a voi, poiché siete un popolo di dura cervice, e non vorrei dovervi estermiare lungo il viaggio. 4 Il popolo udì questa cattiva cosa, e si rattristarono, e nessuno si pose addosso i suoi ornamenti. 5 Ed il Signore disse a Mosè: Dì ai figli d'Israel: Voi siete un popolo di dura cervice. Se io viaggiassi in mezzo a voi [cioè se vi permettessi l'erezione del Tempio], potrebbe accadere ch'in un istante io vi esterminassi. Ora dunque fai bene a spogliarti de' tuoi ornamenti, ed io deciderò come trattarti. 6 Così i figli d'Israel si spogliarono dei loro ornamenti, mentre erano presso il monte Orèb. 7 Mosè poi prese la propria tenda, e la tese fuori dell'accampamento, lungi dal medesimo, e la denominò padiglione di congregazione. Ora, chiunque voleva consultare il Signore, usciva al padiglione di congregazione, situato fuori del campo [vale a dire, il popolo non essendo degno d'avere nel suo grembo il tempio di Dio, anche le rivelazioni di Dio a Mosè non dovevano aver luogo entro gli alloggiamenti]. 8 Ora, quando Mosè usciva (per recarsi) al padiglione, tutt'il popolo alzavasi, ed ognuno stava in piedi, all'ingresso della propria tenda, e guardava dietro a Mosè, sinchè fosse entrato nel padiglione. 9 Ora, quando Mosè entrava nel padiglione, scendeva la colonna di nube, e si fermava all'ingresso del padiglione, e (Dio) parlava con Mosè. 10 Tutto il popolo vedeva la colonna di nube ferma all'ingresso del padiglione, e tutt'il popolo, ciascheduno

all'ingresso della propria tenda, alzavasi e prostravasi. 11 Il Signore parlava a Mosè faccia a faccia, come parla un uomo al suo amico; indi (Mosè) tornava al campo; ed il giovine Giosuè figlio di Nun, suo domestico, non si moveva dal padiglione. 12 E Mosè disse al Signore: Vedi, tu mi dici: "Fa marciare questo popolo"; ma tu non m'hai notificato chi manderai con me. Tu stesso mi dicesti: Ti conosco nominatamente [ti contraddistinguo, ti prediligò], avendo tu già incontrata la mia grazia. 13 Or dunque, se incontrai la tua grazia, fammi conoscere la tua intenzione, e ch'io ti comprenda, affinché possa meritarmi la tua grazia; e considera ch'ella è il tuo popolo questa nazione. 14 E (il Signore) disse: Io stesso verrò, e ti porrò in riposo [cioè vi condurrò nella terra promessa]. 15 E (Mosè) gli disse: Se non vieni tu stesso, non ci far partire di qui. 16 Ed in che dunque s'ha da conoscere che abbiamo incontrato la tua grazia io ed il tuo popolo, se non è venendo tu con noi [cioè operando per noi dei prodigi], in guisa ch'io ed il tuo popolo siamo distinti fra tutt'i popoli che sono sulla faccia della terra? 17 Ed il Signore disse a Mosè: Anche questa cosa, di cui (mi) parli, eseguirò; poiché incontrasti la mia grazia, e ti conosco nominatamente. 18 E (Mosè) disse: Fammi di grazia vedere la tua Maestà [in segno di solenne promessa, come in Genesi XV]. 19 E (il Signore) disse: Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò cioè innanzi a te il nome [gli attributi] del Signore; indi (però) farò grazia a chi vorrò farla, ed userò clemenza a chi vorrò usarla [vale a dire: promettendo di venire con voi, non prometto indulgenza a tutt'i peccatori]. 20 E soggiunse: Non potrai vedermi in faccia [vedere cioè la parte anteriore dell'apparizione], poiché non può l'uomo vedermi e restare in vita. 21 Il Signore disse ancora: Ho un sito appo me [cioè sul Sinai havvi una grotta], e tu aspetterai sulla rupe. 22 E quando passerà la mia Maestà, ti porrò nella caverna della rupe, e ti riparerò colla mano sin ch'io sia passato. 23 Indi ritirerò la mia mano, e mi vedrai per di dietro, in faccia però non sarò veduto.

## Esodo 34

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0234.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0234.htm)

1 Ed il Signore disse a Mosè: Tagliati due tavole di pietra come le antecedenti, ed io scriverò su quelle tavole le parole ch'erano sulle tavole prime che rompesti. 2 Sii pronto per domattina, e salirai domattina alla sommità del monte, e m'attenderai quivi sulla sommità del monte. 3 Alcun altro non salga teco, nè persona si lasci vedere in tutto il monte; ed anche il bestiame, minuto e grosso, non pasturi verso quel monte. 4 E Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime, ed alzatosi alla dimane, salì sul monte Sinai, come il Signore gli comandò, e prese seco le due tavole di pietra. 5 Ed il Signore scese nella nube, e si fermò ivi presso di lui, e proclamò il nome del Signore. 6 Il Signore cioè passandogli davanti proclamò: Il Signore, (unico) il Signore è Dio clemente e benigno, longanime, e grandemente benevolo e verace. 7 Egli conserva la benevolenza [da lui dimostrata ai buoni] anche ai millesimi discendenti; tollera il peccato, la colpa ed il trascorso, senza però mandarli impuni; esigendo anzi conto dei peccati dei padri dai figli e dai nipoti, dai terzi e dai quarti discendenti. 8 Mosè allora prestamente s'inclinò a terra e si prostrò. 9 E disse: Se pure ho incontrata la tua grazia, o Signore, venga deh! il Signore in mezzo a noi; poichè egli è questo un popolo di dura cervice, e tu (solo) potrai perdonare i nostri peccati e trascorsi, e trattarci qual tuo patrimonio. 10 E (il Signore) disse: Ecco io (ti) do solenne promessa: al cospetto di tutt'il tuo popolo farò prodigi, quali non furono operati in tutta la terra, nè fra alcuna nazione; dimanierachè tutt'il popolo fra il quale tu sei, scorgendo quello ch'io farò per voi, vedrà come sono tremende le opere del Signore. 11 Bada bene a quanto io ti comando oggi. Ecco, io sono per discacciare dal tuo cospetto gli Emorei, e i Cananei, e gli Hhittei, e i Perizzei, e gli Hhivvei ed i Jevussei. 12 Guardati che tu non faccia (alcuna) convenzione con gli abitanti del paese, che occuperai; perchè, restando in mezzo a te, non ti siano d'inciampo [cagione di rovina]. 13 Ma i loro altari demolirete, e le loro lapide spezzerete, e i loro boschi sacri taglierete. 14 Poichè non devi prostrarti ad alcun'altra divinità, poichè il Signore appellasi geloso. Dio geloso egli è. 15 Chè se tu farai convenzione

con gli abitanti del paese, essi forniceranno dietro ai loro dèi [seguiteranno ad amarli], e faranno sacrifici ai loro dèi, e t'inviteranno; e tu mangerai dei loro sacrifici. 16 Indi tu prenderai delle loro figlie (in mogli) ai figli tuoi, e quelle loro figlie forniceranno dietro ai loro dèi, e faranno fornicare i tuoi figli dietro ai loro dèi. 17 Dèi di getto non ti farai. 18 La festa dei pani azzimi osserverai: sette giorni mangerai pani azzimi, (secondo) che ti comandai allo stabilito tempo del mese della prima maturazione (dell'orzo); poiché nel mese dalla prima maturazione uscisti dall'Egitto. 19 Ogni primo parto appartiene a me: di tutte cioè le tue mandre (sacrificherai) i maschi, i primi nati de' buoi e degli agnelli (e delle capre). 20 Ed ogni primo parto asinino riscatterai con un agnello (o capretto), e se nol vorrai riscattare l'ammazzerai; ogni primogenito de' tuoi figli riscatterai; nè si vegga la mia faccia a mani vuote. 21 Sei giorni lavorerai, e nel giorno settimo riposerai; anche nella stagione dell'arare e del mietere riposerai (nel sabato). 22 Celebrerai eziandio la festa delle settimane, (festa delle) primizie della messe del frumento; e la festa del raccolto, terminato il giro dell'anno. 23 Tre volte l'anno comparirà ogni tuo maschio innanzi al (supremo) padrone, il Signore, Dio d'Israel. 24 Poiché scaccerò nazioni dal tuo cospetto, e dilaterò il tuo territorio; nè alcuno penserà ad occupare il tuo paese quando andrai a comparire innanzi al Signore tuo Dio tre volte l'anno. 25 Non verserai sopra [cioè avendo in casa] pane lievitato il sangue del mio sacrificio, nè rimanga sino alla dimane il sacrificio della festa della pasqua. 26 Le più elette primizie della tua terra recherai alla Casa del Signore tuo Dio. Non cucinerai capretto nel latte di sua madre. 27 Indi il Signore disse a Mosè: Scriviti questi comandamenti, poiché sulla base di questi comandamenti stabilisco alleanza con te e con Israel. 28 E (Mosè) fu ivi col Signore quaranta giorni e quaranta notti, pane non mangiò ed acqua non bevette; e (il Signore) scrisse sulle tavole le parole del patto, (cioè) i dieci comandamenti. 29 Ora, quando Mosè scese dal monte Sinai - e le due tavole della Legge erano in mano di Mosè nel suo scendere dal monte - Mosè non sapeva che la pelle del suo volto erasi fatta irradiente, mentre (il Signore) parlava con lui. 30 Aronne e tutti gl'Israeliti, vedendo Mosè, e

scorgendo che la pelle del suo volto era irradante, temettero di accostarsi a lui. 31 Ma Mosè li chiamò, ed Aronne e tutt'i principi ritornarono a lui nel (luogo del) la radunanza, e Mosè parlò ad essi. 32 Poscia si accostarono tutti gl'Israeliti, e Mosè comandò loro tutto ciò, di cui il Signore gli aveva parlato nel monte Sinai. 33 E quando Mosè ebbe terminato di parlare con essi, si pose sulla faccia un velo. 34 Quando poi Mosè si presentava al Signore, perch'egli gli parlasse, levavasi il velo sino al suo uscire. Usciva e comunicava agl'Israeliti ciò che gli veniva imposto. 35 Allora gl'Israeliti vedevano la faccia di Mosè, (vedevano cioè) che la pelle del volto di Mosè era irradante. Indi Mosè si rimetteva il velo sul volto, sino al suo rientrare perché il (Signore) gli parlasse.

### Parashat Vaiakel

*Ancora il sabato - Nuovo invito di recare offerte per la costruzione del Tabernacolo - Gli artisti - La ricchezza e la quantità delle offerte - L'inizio dei lavori.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E22](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E22)

---

### Esodo 35

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0235.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0235.htm)

1 Mosè fece radunare tutta la congregazione degl'Israeliti, e disse loro: Son queste le cose ch'il Signore ha comandato che si facciano. 2 Sei giorni si lavorerà, ed il giorno settimo sarà per voi sacro, gran riposo ad onore del Signore; chiunque in esso farà opera sarà fatto morire. 3 Non accenderete fuoco in alcuna parte delle vostre sedi [del vostro paese] nel giorno di sabato. 4 Indi Mosè disse a tutta la congregazione degl'Israeliti quanto segue: È questa la cosa ch'il Signore ha comandato. 5 Raccogliete tra voi un tributo al Signore - chiunque è dal proprio cuore ispirato lo porterà questo tributo ad onor del Signore - oro, ed argento, e rame. 6 E lana azzurra, e porpora, e scarlatta, e bisso, e pelo di capre. 7 E pelli di montone tinte in rosso, e pelli di tassi [?], e legni d'acacia. 8 Ed olio da illuminazione, e droghe per l'olio da unzione [consacrazione], e per profumo aromatico. 9 E pietre

d'onice, e pietre da incastonare, pel dorsale e pel pettorale. 10 E chiunque è tra voi uomo d'ingegno, venga, e (fra tutti) facciano tutto ciò che il Signore ha comandato. 11 Il tabernacolo, il suo padiglione, e la sua coperta; i suoi fermagli, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, e le sue basi. 12 L'arca, e le sue stanghe; il coperchio, e la portiera divisoria. 13 La mensa e le sue stanghe, e tutt'i suoi arredi; ed il pane di presentazione. 14 Ed il candelabro da illuminazione, e i suoi arredi, e i suoi lumi, e l'olio da illuminazione. 15 E l'altare del profumo, e le sue stanghe, e l'olio da unzione, ed il profumo aromatico; e la tenda d'ingresso, all'ingresso del tabernacolo. 16 L'altare degli olocausti, ed il relativo graticolato di rame, le sue stanghe, e tutt'i suoi arredi; e la conca ed il suo piedestallo. 17 Le cortine dell'atrio, le sue colonne, e le sue basi; e la tenda all'ingresso dell'atrio. 18 I chiodi del tabernacolo, e i chiodi dell'atrio, e le corde loro. 19 I panni a rete, per servire nel (trasporto del)le cose sacre; gli abiti sacri per Aronne il sacerdote, e gli abiti de' figli suoi, con cui esercitare le funzioni sacerdotali. 20 Tutta la congregazione degl'Israeliti uscì dal cospetto di Mosè. 21 E (tosto) tutti quelli che si sentirono dal proprio cuore sollevati [portati a generosità], o da proprio spirito eccitati, vennero, e recarono il tributo al Signore per l'opera del padiglione di congregazione, e per ogni relativo servizio, e per gli abiti sacri. 22 Vennero in folla uomini e donne; ogni cuor generoso portò spilletti, ed orecchini, ed anella, e cumàz [?], ogni sorta d'arredi d'oro; come pure ogni uomo che presentò dell'oro [non lavorato] in offerta al Signore. 23 E tutti quelli che trovavansi possedere lana azzurra, o porpora, o scarlatto, o bisso, o pelo di capro, o pelli di montoni tinte in rosso, o pelli di tassi, recarono. 24 Taluni recarono in tributo al Signore offerte d'argento e di rame; e tutti quelli che trovavansi avere legni d'acacia, (opportuni) pei varj lavori da farsi, recarono. 25 E tutte le donne d'ingegno filarono colle loro mani, e recarono filati di lana azzurra, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso. 26 E tutte le donne, il cui ingegno le sollevava [distingueva] per abilità, filarono il pelo di capre. 27 E i principi portarono le pietre d'onice, e le pietre da incastonare, pel dorsale e pel pettorale. 28 E le droghe, e l'olio, sì quelle da illuminazione, che quello da unzione; e (le droghe) pel

profumo aromatico. 29 Ogni uomo e donna dal proprio cuore ispirati a portare per tutta l'opera ch'il Signore, per mezzo di Mosè, prescrisse da farsi: gl'Israeliti (dico) recarono offerte al Signore. 30 E Mosè disse agl'Israeliti: Vedete, il Signore chiamò per nome Bessalèl, figlio di Urì, figlio di Hhur, della tribù di Giuda. 31 Ed egli lo riempì di spirito di Dio, in quanto a sapienza, a discernimento, e ad assennatezza, ed in quanto a qualsiasi arte. 32 E per pensare (nuove) idee, per lavorare in oro, ed in argento, ed in rame. 33 E pei lavori in gemme da legare, e pei lavori in legname: per lavorare (insomma) in qualsiasi lavoro ingegnoso. 34 Gli diede anche il talento d'insegnare altrui. (Tale è) egli, e (tale è) Aholiàv figlio d'Ahhissamàch, della tribù di Dan. 35 Ei gli ha ripieni d'ingegno per fare qualunque lavoro di fabbro (ferrajo, legnajuolo, e lapidario), e d'arazziere, ricamatore e testore, in lana azzurra, in porpora, in scarlatto ed in bisso. Sono atti ad eseguire ogni lavoro, ed a fare (nuove) invenzioni.

### **Esodo 36**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0236.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0236.htm)

1 E Bessalèl ed Aholiàv, e tutti gli uomini d'ingegno, ch'il Signore ha dotati di sapienza e discernimento per saper lavorare, eseguiranno ogni lavoro dell'opera santa, per tutto quello ch'il Signore ha comandato. 2 Indi Mosè chiamò Bessalèl ed Aholiàv, ed ogni uomo d'ingegno, ch'il Signore dotò di sapienza, ognuno che si sentì animato ad accostarsi all'opera, per eseguirla [cioè per contribuire alla sua esecuzione]. 3 E (questi) presero d'innanzi a Mosè tutto il tributo portato dagl'Israeliti pel lavoro dell'opera santa, (lo presero, dico) per eseguirla [l'opera]; e quelli gli portarono ancora offerte di mattina in mattina. 4 Vennero quindi tutti gli artisti ch'eseguivano tutt'i lavori sacri, ciascheduno da quel lavoro di cui si occupava. 5 E dissero a Mosè: Il popolo porta più di quanto basta pel lavoro dell'opera ch'il Signore ha comandato di fare. 6 E Mosè comandò, e fu fatto andare per l'accampamento una grida, con dire: Nessuno, uomo o donna, faccia più opera [cioè non prepari più materiali] pel sacro tributo. Ed il popolo si ristette dal portare. 7 E la materia preparata era tale, da bastar loro [agli artisti], per tutta l'opera, per eseguirla, e d'avanzo.

8 L'insieme quindi degli uomini ingegnosi impiegati nell'opera fece il tabernacolo (composto) di dieci cortine, di bisso ritorto, di lana azzurra, di porpora, e di scarlatta; le quali fece con figure di cherubini, a lavoro di arazziere. 9 La lunghezza d'una cortina (fu) di ventotto braccia, e la larghezza (fu) di quattro braccia per cortina: una stessa misura ebbero tutte le cortine. 10 Ed attaccò cinque cortine l'una all'altra, e (le altre) cinque cortine attaccò l'una all'altra. 11 E fece laccioli di lana azzurra sull'orlo di quella cortina, ch'è all'estremità di una serie; e lo stesso fece nell'orlo di quella cortina, ch'è l'ultima nella seconda serie. 12 Cinquanta laccioli fece in una cortina, e cinquanta laccioli fece nell'estrema cortina della seconda serie: i laccioli furono l'uno dirimpetto all'altro. 13 E fece cinquanta fermagli d'oro, e congiunse le cortine l'una all'altra coi fermagli, ed il tabernacolo rimase unito. 14 E fece cortine di pelo di capre, da servire di padiglione sopra il tabernacolo: undici ne fece di tali cortine. 15 La lunghezza d'una cortina, (fu) di trenta braccia, e di quattro braccia la larghezza di ciascheduna cortina: una stessa misura ebbero (tutte) le undici cortine. 16 E attaccò cinque cortine a parte, e sei cortine a parte. 17 E fece cinquanta laccioli sull'orlo di quella cortina ch'è l'estrema d'una serie; e cinquanta laccioli fece sull'orlo della cortina dell'altra serie. 18 E fece cinquanta fermagli di rame, per congiungere il padiglione, in guisa che resti unito. 19 Fece poi al padiglione una coperta di pelli di montoni tinte in rosso, ed una coperta di pelli di tassi al di sopra. 20 E fece le assi del tabernacolo, di legni d'acacia, in piedi [segate per lo lungo]. 21 Dieci braccia (fu) la lunghezza dell'asse, ed un braccio e mezzo la larghezza d'ogni asse. 22 Ogni asse ebbe due cardini, sporgenti l'uno in faccia all'altro; così fece a tutte le assi del tabernacolo. 23 Fece le assi del tabernacolo (distribuite come segue): venti assi al lato di mezzodì, (altrimenti detto), il lato destro. 24 E quaranta basi d'argento fece sotto le venti assi: due basi sotto un'asse, ai due suoi cardini, e due basi sotto un'asse, ai due suoi cardini. 25 Ed all'altra parte del tabernacolo, (cioè) dal lato del settentrione, fece venti assi. 26 E le quaranta loro basi d'argento, due basi sotto un'asse, e due basi sotto un'asse. 27 E nel fondo del tabernacolo, (cioè) all'occidente, fece sei assi. 28 E due assi fece

ai cantoni del tabernacolo in fondo. 29 E si combaciarono abbasso, ed insieme unirono in cima, in un anello: così le fece quelle due (assi), ai due cantoni. 30 Furono (insieme) otto assi, colle loro basi d'argento, cioè sedici basi; due basi sotto ciaschedun'asse. 31 E fece sbarre di legni d'acacia, cinque per le assi di un lato del tabernacolo. 32 E cinque sbarre per le assi dell'altro lato del tabernacolo, e cinque sbarre per le assi del tabernacolo in fondo, a occidente. 33 Fece poi la sbarra di mezzo, da scorrere alla metà (dell'altezza) delle assi, da una estremità all'altra. 34 E le assi coperse d'oro, e d'oro fece le loro anella, per passarvi le sbarre, e coperse le sbarre d'oro. 35 E fece la portiera di lana azzurra, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso ritorto: la fece con figure di cherubini, a lavoro d'arazziere. 36 E le fece quattro colonne di legni d'acacia, cui coperse di oro, coi loro uncini d'oro; e fece per esse di getto quattro basi d'argento. 37 E fece una tenda all'ingresso del padiglione, di lana azzurra, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso ritorto, a lavoro di ricamatore. 38 Come pure le sue colonne, cinque, e i loro uncini, e ne indorò le cime, e d'oro ne fece i fregi; e (fece) le loro basi cinque di rame.

## **Esodo 37**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0237.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0237.htm)

1 E Bessalèl fece l'Arca di legni d'acacia, di due braccia e mezzo di lunghezza, un braccio e mezzo di larghezza, ed un braccio e mezzo d'altezza. 2 E la coperse d'oro puro di dentro e di fuori, e le fece al di sopra una cornice d'oro intorno. 3 E le fece di getto quattro anella d'oro, ai quattro suoi angoli; cioè due anella sopra un suo lato, e due anella sull'altro suo lato. 4 E fece stanghe di legni d'acacia, e le coperse d'oro. 5 Ed introdusse le stanghe nelle anella, lungo i lati (minori) dell'Arca, (per servire) per portar l'Arca. 6 E fece un coperchio d'oro puro, di due braccia e mezzo di lunghezza, ed un braccio e mezzo di larghezza. 7 E fece due cherubini d'oro: li fece un corpo solido, alle due estremità del coperchio. 8 Un cherubino all'estremità di qua, ed un cherubino all'estremità di là, fece i cherubini, (quasi) formanti parte del coperchio, alle due estremità sue [dell'Arca]. 9 I cherubini ebbero le ali stese in alto, riparando colle loro ali sul coperchio, ed

ebbero le facce l'uno rimpetto all'altro; verso il coperchio furono i volti dei cherubini. 10 E fece la mensa di legni d'acacia, di due braccia di lunghezza, un braccio di larghezza, ed un braccio e mezzo d'altezza. 11 E la coperse d'oro puro, e le fece una cornice d'oro intorno. 12 E le fece una chiusura [una fascia], alta un palmo, intorno; e fece una cornice d'oro tutt'attorno alla sua chiusura. 13 E le fece di getto quattro anella d'oro; ed applicò le anella sui quattro angoli corrispondenti a' suoi quattro piedi. 14 Accanto alla chiusura furono le anella, da passarvi le stanghe, per portare la mensa. 15 E fece le stanghe di legni d'acacia, e le coperse d'oro, per portare la mensa. 16 E fece gli arredi da collocarsi sulla mensa, i suoi piatti, e le sue scodelle, e i suoi vasi libatorii, e i suoi nappi, coi quali si faranno i libamenti; (tutti questi arredi fece) d'oro puro. 17 E fece il candelabro d'oro puro: un corpo solido fece il candelabro, il suo fusto, e ciascun suo ramo: i suoi calici, i suoi bocciuoli e i suoi fiori, furono (parti inseparabili) da esso. 18 E sei rami uscirono dai suoi lati, tre rami da candelabro da un suo lato, e tre rami da candelabro dall'altro suo lato. 19 Tre calici (furono) niellati in un ramo, (cioè) un bocciuolo ed un fiore; e tre calici niellati nell'altro ramo, un bocciuolo ed un fiore: così in tutt'i sei rami procedenti dal candelabro. 20 E nel candelabro stesso [cioè nel fusto] quattro calici: (vi furono cioè) niellati i suoi bocciuoli e i suoi fiori. 21 Un bocciuolo (vi fu) sotto due dei suoi rami, un (altro) bocciuolo sotto due de' suoi rami, ed un bocciuolo sotto (gli altri) due suoi rami; pei sei rami procedenti da esso (candelabro). 22 I loro bocciuoli, ed i relativi rami, furono (parti inseparabili) da esso: è tutto un solo corpo solido, d'oro puro. 23 E fece i suoi sette lumi, e i suoi smoccolatoi e le sue pinzette, d'oro puro. 24 D'un talento d'oro puro fece quello, e tutt'i suoi arredi. 25 E fece l'altare del profumo, di legni d'acacia, d'un braccio di lunghezza ed un braccio di larghezza, quadrato, e di due braccia d'altezza; colle sue prominente, da esso (inseparabili). 26 E lo coperse d'oro puro, il suo piano superiore, le sue pareti tutt'attorno, e le sue prominente; e gli fece una cornice d'oro intorno. 27 E due anella d'oro gli fece al di sotto della sua cornice, ai due suoi lati, (due cioè) da ambe le parti; onde passarvi le stanghe colle quali portarlo. 28 E fece le stanghe

di legni d'acacia, e le coperse d'oro. 29 E fece l'olio da unzione, sacro, ed il profumo aromatico, puro, opera da profumiere.

### **Esodo 38**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/ct/c0238.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0238.htm)

1 E fece l'altare degli olocausti, di legni d'acacia di cinque braccia di lunghezza, e cinque braccia di larghezza, quadrato, e di tre braccia d'altezza. 2 E fece le sue prominente sui quattro suoi cantoni; (parti inseparabili) da esso furono le sue prominente; e lo coperse di rame. 3 E fece tutti gli arredi dell'altare, le caldaje, le pale, i bacini, le forchette, le palette; tutt'i suoi arredi fece di rame. 4 E fece all'altare un graticolato di rame, un lavoro (cioè) a guisa di rete, (applicato) sotto il suo Carcòv [?], dall'ingìù [cioè da terra] sino alla sua metà [sino alla metà dell'altezza dell'altare]. 5 E fece di getto quattro anella alle quattro estremità del graticolato di rame, da passarvi le stanghe. 6 E fece le stanghe di legni d'acacia, e le coperse di rame. 7 Ed introdusse le stanghe nelle anella, ai lati dell'altare, per servire a portarlo. Vuoto, (formato) di tavole, lo fece. 8 E fece la conca di rame, ed il suo piedestallo di rame, cogli specchi delle donne, che recavansi a lavorare all'ingresso del padiglione di congregazione, [le quali, oltre all'opera loro, tributarono gli stessi loro specchi, fatti di lucente rame]. 9 E fece l'atrio. Al lato di mezzodì, (detto) il lato destro, (fece) le cortine dell'atrio, di bisso ritorto, cento braccia. 10 E le loro colonne venti, e le loro basi, venti, di rame: e gli uncini delle colonne, e i fregi delle medesime, d'argento. 11 Ed al lato settentrionale, cento braccia (di cortine), colle relative venti colonne, e le loro venti basi di rame; e gli uncini delle colonne, e i fregi delle medesime, d'argento. 12 Ed al lato d'occidente, cinquanta braccia di cortine, colle loro dieci colonne e dieci basi; e gli uncini delle colonne, e i fregi delle medesime, d'argento. 13 Ed al lato dinanzi, (cioè) all'oriente, (la facciata dell'atrio è di) cinquanta braccia. 14 Quindici braccia di cortine (fece) da una parte, colle loro colonne tre, e le loro basi tre. 15 E dall'altra parte, (cioè) tanto di qua che di là dell'ingresso dell'atrio, quindici braccia di cortine, colle loro tre colonne e tre basi. 16 Le cortine dell'atrio tutt'intorno sono di bisso ritorto. 17 E le basi delle co-

lonne sono di rame; e gli uncini delle colonne, e i fregi delle medesime, d'argento, e le cime di esse sono coperte d'argento. Sono in somma fregiate d'argento tutte le colonne dell'atrio. 18 E la tenda all'ingresso dell'atrio è lavoro di ricamatore, di lana azzurra, di porpora, di scarlatto, e di bisso ritorto; ed ha venti braccia di lunghezza, e d'altezza, (ossia) di larghezza, cinque braccia, come le (altre) cortine dell'atrio. 19 Colle relative colonne quattro, e basi quattro, di rame; e i loro uncini d'argento, e le cime delle medesime coperte d'argento, e i fregi loro d'argento. 20 E i chiodi del tabernacolo e dell'atrio, tutt'intorno sono di rame.

### Parashat Pekudè

*Somma totale dei materiali adoperati nella costruzione e bilancio della spesa - Piena approvazione da parte di Mosè - L'inaugurazione del Tabernacolo.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E23](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot2.htm#E23)

---

21 È questa la recensione che fu fatta, per ordine di Mosè, del tabernacolo, albergo della Legge, (affidato alla) cura dei Leviti, sotto la direzione d'Ithamàr, figlio d'Aronne il sacerdote. 22 E Bessalèl figlio d'Uri, figlio di Hhur, della tribù di Giuda, fece tutto ciò ch'il Signore comandò a Mosè. 23 E con lui Aholiàv figlio d'Ahhissamàch, della tribù di Dan, fabbro (ferraio, legnajuolo, e lapidario), ed arazziere; e ricamatore in lana azzurra, in porpora, in scarlatto, ed in bisso. 24 Tutto l'oro impiegato nel lavoro in tutta l'opera sacra; l'oro (dico) dell'offerta fu ventinove talenti, e settecento e trenta sicli, secondo il peso del tempio. 25 E l'argento ricavato dalla numerazione della comunità fu cento talenti, e mille settecento settanta cinque sicli, col peso del tempio. 26 Un beca per testa, (cioè) mezzo siclo, di peso del tempio, per ogni entrante nella numerazione, dall'età di vent'anni in poi; (cioè) per seicento e tre mila, cinquecento e cinquanta (individui). 27 Ora i cento talenti d'argento servirono per fare di getto le basi del tempio e le basi della portiera; cento basi con cento talenti, un talento per base. 28 E dei mille settecento e settantacinque (sicli) si fecero uncini per le colonne, e se ne inargentarono

le cime, e si fecero fregi alle medesime (colonne). 29 Il rame dell'offerta fu settanta talenti, e duemila e quattrocento sicli. 30 E se ne fecero le basi dell'ingresso del padiglione di congregazione, e l'altare di rame, ed il suo graticolato di rame, e tutti gli arredi dell'altare. 31 E le basi dell'atrio tutt'intorno, e le basi dell'ingresso dell'atrio; e tutt'i chiodi del tabernacolo, e tutt'i chiodi dell'atrio tutt'intorno.

## **Esodo 39**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0239.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0239.htm)

1 E della lana azzurra, e della porpora, e dello scarlatto, fecero panni a rete, per servire nel (trasporto del) le cose sacre; e fecero gli abiti sacri, per Aronne, come il Signore comandò a Mosè. 2 E fece il dorsale, d'oro, di lana azzurra, e porpora, e scarlatto, e bisso ritorto. 3 Batterono delle lamine d'oro, e le tagliarono in fili, da adoperarsi in mezzo alla lana azzurra, ed in mezzo alla porpora, ed in mezzo allo scarlatto, ed in mezzo al bisso, a lavoro d'arazziere. 4 Gli fecero (due) spallini attaccati, alle due sue estremità fu congiunto (al pettorale). 5 E la fascia con cui stringerlo, la quale gli sta sopra, formante parte di esso, è del medesimo lavoro; d'oro (cioè), di lana azzurra, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso ritorto, come il Signore comandò a Mosè. 6 E lavorarono le pietre d'onice, attorniate dai castoni d'oro coi nomi dei figli d'Israel incisi in esse a incisione di sigillo. 7 E le applicò sopra gli spallini del dorsale, pietre di ricordo pei figli d'Israel, come il Signore comandò a Mosè. 8 E fece il pettorale a lavoro d'arazziere, simile al lavoro del dorsale; d'oro (cioè), di lana azzurra, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso ritorto. 9 Un quadrangolo ripiegato fecero il pettorale; d'una spanna di lunghezza, ed una spanna di larghezza, ripiegato. 10 E v'incastarono quattro file di pietre. Una fila: rubino, topazio, e smeraldo: (queste formano) il primo ordine. 11 E l'ordine secondo: carbonchio, zaffiro, e diamante [?]. 12 E l'ordine terzo: giacinto, agata, ed amatista. 13 E l'ordine quarto: crisolito, onice, e diaspro. Attorniate di castoni d'oro sono nelle loro incastrature. 14 Queste pietre portano i nomi dei figliuoli d'Israel, essendo dodici, giusta i nomi di quelli; (incise) a incisione di sigillo, rappresentano le

dodici tribù, ciascheduna col suo nome. 15 E fecero pel pettorale catenelle di fila attortigliate, a lavoro di fune, d'oro puro. 16 E fecero due castoni d'oro, e due anella d'oro; ed applicarono le due anella sulle due estremità del pettorale. 17 Ed applicarono le due funi d'oro sulle due anella, sull'estremità del pettorale. 18 E le due estremità delle due funi posero sui due castoni, i quali applicarono sugli spallini del dorsale, dalla parte anteriore [cioè esterna]. 19 E fecero due anella d'oro, e le posero sulle due estremità del pettorale, sull'orlo che ha verso il dorsale internamente. 20 E fecero (altre) due anella d'oro, e le applicarono sugli spallini del dorsale, inferiormente, dalla parte anteriore [esterna], presso alla sua giuntura, al di sopra della fascia del dorsale. 21 Ed allacciarono il pettorale dalle sue anella alle anella del dorsale, con un cordoncino di lana azzurra, perché stia sulla fascia del dorsale, ed il pettorale non si stacchi dal dorsale, come il Signore comandò a Mosè. 22 E fecero il manto portante il dorsale, a lavoro di tessitore, tutto di lana azzurra. 23 Il manto ha l'apertura (ripiegata) al di dentro, simile a quella d'una lorica; la sua apertura (cioè) ha un orlo intorno, affinché non si laceri. 24 E fecero ai lembi del manto melagrane di lana azzurra, e porpora, e scarlatto, ritorto. 25 E fecero sonagli d'oro puro; e posero i sonagli tra le melagrane, ai lembi del manto tutt'attorno, alternati colle melagrane. 26 Un sonaglio ed una melagrana, un sonaglio ed una melagrana, ai lembi del manto tutt'attorno, per officiare, come il Signore comandò a Mosè. 27 E fecero le tonache di bisso a lavoro di testore, per Aronne, e pe' figli suoi. 28 E la mitra di bisso, e gli ornamenti (del capo, ossia) i turbanti di bisso, e i calzoni di lino di bisso ritorto. 29 E la cintura di bisso ritorto, e lana azzurra, e porpora, e scarlatto, a lavoro di ricamatore, come il Signore comandò a Mosè. 30 E fecero il diadema, sacra corona, d'oro puro; e vi scrissero sopra in caratteri (intagliati) a incisione di sigillo: Santo al Signore. 31 E gli applicarono un cordoncino di lana azzurra, per poi collocarlo al di sopra della mitra, come il Signore comandò a Mosè. 32 Fu dunque terminato tutt'il lavoro del tabernacolo del padiglione di congregazione, e gl'Israeliti eseguirono completamente tutto ciò ch'il Signore comandò a Mosè. 33 E recarono il tabernacolo a Mosè, il padiglione e tutt'i suoi ar-

redi, i suoi fermagli, le sue assi, le sue sbarre, e le sue colonne, e le sue basi. 34 E la coperta di pelli di montoni tinte in rosso, e la coperta di pelli di tassi, e la portiera divisoria. 35 L'arca della Legge, e le sue stanghe, ed il coperchio. 36 La mensa, tutt'i suoi arredi, ed il pane di presentazione. 37 Il candelabro puro, i suoi lumi, lumi d'apparato [cioè destinati ad ornamento del tempio, non al proprio uso d'ogni lucerna, poiché il sacro luogo non era frequentato di notte], e tutt'i suoi arredi, e l'olio da illuminazione. 38 E l'altare d'oro, e l'olio da unzione, ed il profumo aromatico, e la tenda all'ingresso del padiglione. 39 L'altare di rame, ed il suo graticolato di rame, le sue stanghe, e tutt'i suoi arredi; la conca, ed il suo piedestallo. 40 Le cortine dell'atrio, le sue colonne, e le sue basi, e la tenda all'ingresso dell'atrio, le sue corde, e i suoi chiodi; e tutti gli arredi relativi al servizio del tabernacolo del padiglione di congregazione. 41 I panni a rete per servire nel (trasporto del) le cose sacre; gli abiti sacri per Aronne il sacerdote, e gli abiti de' suoi figli, per funzionare. 42 Giusta quanto il Signore comandò a Mosè, così eseguirono i figli d'Israel tutto il lavoro. 43 E Mosè vide tutta l'opera, e trovò che l'avevano eseguita pienamente come il Signore aveva comandato; e Mosè li benedisse.

## **Esodo 40**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0240.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0240.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Nel dì del primo mese [novilunio], (cioè) nel primo (giorno) di esso mese ergerai il tabernacolo del padiglione di congregazione. 3 E porrai ivi l'arca della Legge, e porrai divisoria davanti all'arca la portiera. 4 Introdurrai la mensa, e porrai in ordine il suo apparecchio; ed introdurrai il candelabro, e ne accenderai i lumi. 5 E collocherai l'altare d'oro, (quello cioè) del profumo, davanti l'arca della Legge; e porrai la tenda d'ingresso al tabernacolo. 6 E collocherai l'altare degli olocausti davanti all'ingresso del tabernacolo del padiglione di congregazione. 7 E collocherai la conca tra il padiglione di congregazione e l'altare, e vi porrai dell'acqua. 8 E porrai l'atrio tutt'attorno, e collocherai la tenda d'ingresso dell'atrio. 9 E prenderai l'olio da unzione, e ungerai il tabernacolo e quanto

è in esso, e (con ciò) consacrerai quello, con tutt'i suoi arredi, e sarà cosa sacra. 10 E ungerai l'altare degli olocausti e tutt'i suoi arredi; e consacrerai l'altare, e l'altare sarà cosa santissima. 11 E ungerai la conca ed il suo piedestallo, e li consacrerai. 12 E farai che Aronne e i figli suoi si presentino all'ingresso del padiglione di congregazione, e si bagnino nell'acqua. 13 E farai indossare ad Aronne gli abiti sacri, e l'ungerai, e lo consacrerai, e sarà sacerdote a me. 14 E i figli suoi farai che si presentino, e indossino le tonache. 15 E gli ungerai, come ungesti il padre loro; e saranno sacerdoti a me; e ciò avrà l'effetto che siano investiti di sacerdozio perpetuo, per tutta la loro posterità. 16 E Mosè eseguì, e fece pienamente quanto il Signore gli comandò. 17 Ora, nel mese primo dell'anno secondo, al primo del mese, fu eretto il tabernacolo. 18 Mosè eresse il tabernacolo, e collocò le sue basi, e pose le sue assi, e collocò le sue sbarre, e rizzò le sue colonne. 19 E stese il padiglione sopra il tabernacolo, e vi sovrappose la coperta del padiglione, come il Signore comandò a Mosè. 20 Prese (le tavole del) la Legge, e le collocò nell'arca, e pose le stanghe sull'arca, e collocò il coperchio al di sopra dell'arca. 21 Introdusse l'arca nel tabernacolo, e pose la cortina divisoria, riparando (così la vista del) l'arca della Legge, come il Signore comandò a Mosè. 22 Collocò la mensa nel padiglione di congregazione, dal lato settentrionale del tabernacolo, al di fuori della portiera. 23 E vi ordinò sopra l'apparato di pane davanti al Signore, come il Signore comandò a Mosè. 24 E pose il candelabro nel padiglione di congregazione, di rimpetto alla mensa, dal lato meridionale del tabernacolo. 25 Ed accese i lumi davanti al Signore, come il Signore comandò a Mosè. 26 E pose l'altare d'oro nel padiglione di congregazione, davanti alla portiera. 27 E v'arse sopra il profumo aromatico, come il Signore comandò a Mosè. 28 E pose la tenda d'ingresso al tabernacolo. 29 E l'altare degli olocausti pose all'ingresso del tabernacolo del padiglione di congregazione, e vi arse sopra gli olocausti e le offerte farinacee, come il Signore comandò a Mosè. 30 E pose la conca tra'l padiglione di congregazione e l'altare, e vi pose acqua da bagnarsi. 31 E da quella Mosè, Aronne e i figli suoi, bagnavansi le mani e i piedi. 32 Al loro entrare nel padiglione di congregazione, ed accostarsi all'altare,

bagnavansi, come il Signore comandò a Mosè. 33 E rizzò l'atrio intorno al tabernacolo ed all'altare, e collocò la tenda d'ingresso dell'atrio; e Mosè terminò l'opera. 34 Allora la nube coprì il padiglione di congregazione, e la Maestà del Signore empì il tabernacolo. 35 E Mosè non poteva entrare nel padiglione di congregazione, poiché la nube vi stanziava sopra, e la Maestà del Signore empieva il tabernacolo. 36 E quando la nube si scostava d'in sul tabernacolo, gl'Israeliti movevansi, in tutt'i loro viaggi. 37 E se quella non si scostava, non movevansi, (e attendevano) sino al giorno che si scostasse. 38 Poiché la nube del Signore era sul tabernacolo durante il giorno, e durante la notte eravi fuoco dentro di essa (nube); (e ciò era) alla vista di tutta la casa d'Israel, in tutt'i loro viaggi.

---

Vaikrà

**Levitico**

## Parashat Vaikrà

*I sacrifici e gli olocausti - L'offerta farinacea - I sacrifici di contentezza o di pace - I sacrifici di peccato.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L24](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L24)

---

### Levitico 1

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0301.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0301.htm)

1 Chiamato Mosè, il Signore gli parlò dal padiglione di congregazione con dire: 2 Parla ai figli d'Israele e dì loro: Quando alcuno tra voi voglia offrire un sacrificio al Signore, tra gli animali quadrupedi potrete fare il vostro sacrificio della specie bovina e della pecorina (o caprina). 3 Se un olocausto egli è il sacrificio ch'egli vuoi fare, (e questo) della specie bovina; lo presenterà (consistente in) un maschio immacolato. All'ingresso del padiglione di congregazione lo presenterà, perché gli venga accettato, davanti al Signore. 4 Egli poserà la sua mano sul capo dell'olocausto, e questo gli verrà accettato, per espiare per lui. 5 Scannerà il giovenco davanti al Signore, e i figli d'Aronne, sacerdoti, ne presenteranno il sangue, e lo spargeranno tutt'attorno sopra l'altare esistente all'ingresso del padiglione di congregazione. 6 E scorticherà l'olocausto, e lo taglierà ne' suoi quarti. 7 E i figli del sacerdote Aronne porranno fuoco sull'altare, e ordineranno legna sopra il fuoco. 8 I sacerdoti figli d'Aronne ordineranno i quarti, la testa, e l'adipe, sulle legna esistenti sul fuoco ch'è sull'altare. 9 Le interiora poi e le gambe ne laverà nell'acqua, ed il sacerdote arderà il tutto sull'altare. È un olocausto, un sacrificio da ardersi, odore propiziatorio, al Signore. 10 Se poi il sacrificio ch'egli vuol offrire in olocausto è del bestiame minuto, cioè degli agnelli o dei capretti, lo presenterà (consistente in) un maschio immacolato. 11 Lo scannerà al lato settentrionale dell'altare davanti al Signore; ed i figli d'Aronne, sacerdoti, ne spargeranno il sangue tutt'attorno sopra l'altare. 12 E lo taglierà nei suoi quarti e (ne taglierà) la testa, e l'adipe: ed il sacerdote gli ordinerà sulle legna, esistenti sul fuoco, ch'è sull'altare. 13 Le interiora poi e le gambe ne laverà nell'acqua, ed il sacerdote presenterà il tutto e l'arderà sull'altare. È un olocausto, un sacrificio da ardersi, odore

propiziatario, al Signore. 14 E se dei volatili vuole offrire un olocausto al Signore, presenterà il suo sacrificio delle tortore, o dei giovani colombi. 15 Il sacerdote lo presenterà all'altare, e gli taglierà la testa l'arderà sull'altare: ed il sangue si farà scolare sulla parete dell'altare. 16 Ne leverà il gozzo, colla sua piuma, e lo getterà presso l'altare, a oriente, nel luogo destinato alla cenere. 17 Lo fenderà, colle ali (attaccate), senza dividere (il corpo in due); ed il sacerdote l'arderà sull'altare, sopra le legna esistenti sul fuoco. È olocausto, sacrificio da ardersi, odore propiziatario, al Signore.

## **Levitico 2**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0302.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0302.htm)

1 Quando tal uno voglia presentare al Signore un'offerta farinacea, la sua offerta consisterà in fior di farina, e vi colerà sopra dell'olio, e vi metterà sopra dell'incenso. 2 Egli la recherà ai figli d'Aronne, sacerdoti; ed il sacerdote ne prenderà via pieno il pugno del fior di farina e dell'olio, unitamente a tutto l'incenso, ed arderà sull'altare il suo profumo [cioè queste parti dell'offerta, destinate ad esalare profumo]. È sacrificio da ardersi al Signore, odore propiziatario. 3 Ed il rimanente dell'offerta farinacea (appartiene) ad Aronne ed ai figli suoi: è cosa santissima [v. VI. 9-11], (porzione ad essi devoluta) dalle cose da ardersi al Signore. 4 E quando vorrai presentare un'offerta farinacea da cuocersi in forno, sarà di fior di farina, focacce azzime intrise coll'olio; e focacce di pasta molle unte coll'olio. 5 E se quella che vorrai presentare sarà un'offerta farinacea da cuocersi sulla padella, sarà di fior di farina intrisa coll'olio, non lievitata. 6 La romperai a frusti, e vi colerai sopra dell'olio: è offerta farinacea. 7 E se quella che vorrai presentare è un'offerta farinacea da farsi in tegghia, sarà fatta di fior di farina (intrisa) nell'olio. 8 Potrai recare al Signore un'offerta farinacea da farsi in qualunque di queste (maniere). Egli [l'oblato] la presenterà al sacerdote, il quale l'accosterà all'altare. 9 Il sacerdote toglierà dall'offerta farinacea il suo profumo [cioè la porzione accennata al v. 2] e l'arderà sull'altare. È sacrificio da ardersi al Signore, odore propiziatario. 10 Ed il rimanente dell'offerta farinacea (appartiene) ad Aronne

ed ai figli suoi: è cosa santissima, (ad essi devoluta) dalle cose da ardersi al Signore. 11 Qualsiasi oblazione farinacea che presentiate al Signore, non si farà di lievitato; poiché di nessun lievito, nè d'alcun miele, dovete ardere sacrificio da ardersi al Signore. 12 In offerta di primizie li presenterete al Signore, ma sull'altare non saliranno per odore propiziatorio. 13 E qualsiasi offerta farinacea che presenterai, la salerai col sale, e non ometterai dalla tua offerta farinacea il sale, (simbolo) di riconciliazione col tuo Dio. Sopra qualunque tuo sacrificio presenterai del sale. 14 E se presenterai al Signore un'offerta di primizie; di grano quasi maturo, abbrustolito al fuoco, (indi) franto, come si frange il grano fresco, presenterai la tua oblazione di primizie. 15 Vi metterai sopra dell'olio, e vi porrai sopra dell'incenso: ella è un'oblazione farinacea. 16 Il sacerdote ne arderà il profumo, (una parte cioè) del suo grano franto e del suo olio, unitamente a tutto il suo incenso. È sacrificio da ardersi al Signore.

### **Levitico 3**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0303.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0303.htm)

1 E se il suo sacrificio è un sacrificio di contentezza [di rendimento di grazie, e pagamento d'un voto]; se vuol presentarlo della specie bovina, sia maschio o femmina, immacolato lo presenterà innanzi al Signore. 2 Poserà la sua mano sul capo del suo sacrificio, e lo scannerà all'ingresso del padiglione di congregazione: e i figli d'Aronne sacerdoti ne spargeranno il sangue sopra l'altare, tutt'attorno. 3 Del sacrificio di contentezza egli offrirà in sacrificio da ardersi al Signore, il sevo che cuopre le interiora, e tutt'il sevo ch'è sulle interiora. 4 E i due reni, ed il sevo ch'è sopra di essi, che sta (cioè) sui fianchi; e la rete ch'è sul fegato, cui leverà insieme ai reni. 5 I figli d'Aronne arderanno [il sevo] sopra l'altare, insieme agli olocausti esistenti sopra le legna che sono sul fuoco. È un sacrificio da ardersi al Signore, odore propiziatorio. 6 E se il sacrificio ch'egli fa al Signore per sacrificio di contentezza è del bestiame minuto; maschio o femmina, immacolato lo presenterà. 7 Se della specie pecorina offre il suo sacrificio, lo presenterà innanzi al Signore. 8 E poserà la sua mano sul capo del suo sacrificio, e lo scannerà davanti al padiglione di congre-

gazione, e i figli d'Aronne ne spargeranno il sangue sopra l'altare tutt'attorno. 9 Del sacrificio di contentezza offrirà in sacrificio da ardersi al Signore il sevo, la coda intera, cui leverà vicino alla spina dorsale, ed il sevo che cuopre le interiora, e tutto il sevo ch'è sulle interiora. 10 E i due reni, ed il sevo ch'è sopra di essi, che sta (cioè) sui fianchi; e la rete ch'è sul fegato, cui leverà insieme ai reni. 11 Il sacerdote l'arderà sull'altare; è cibo, sacrificio (cioè) da ardersi, al Signore. 12 E se della specie caprina è il suo sacrificio, lo presenterà innanzi al Signore. 13 E poserà la sua mano sul capo suo, e lo scannerà innanzi a padiglione di congregazione, e i figli d'Aronne ne spargeranno sangue sopra l'altare tutt'attorno. 14 E ne offrirà in sacrificio, (cioè) da ardersi al Signore, il sevo che cuopre l'interiora, e tutt'il sevo ch'è sull'interiora. 15 E i due reni, ed il sevo ch'è sopra di essi, che sta (cioè) sui fianchi, e la rete ch'è sul fegato, cui leverà insieme ai reni. 16 Ed il sacerdote gli arderà sull'altare: è cibo, sacrificio (cioè) da ardersi per odore propiziatório. Ogni sevo appartiene al Signore. 17 Statuto perpetuo per tutte l'età avvenire, in tutte le vostre sedi: alcun sevo ed alcun sangue non mangerete.

#### **Levitico 4**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0304.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0304.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel con dire: Una persona che manchi in errore contro uno di tutt'i precetti del Signore che ingiungono di non fare: ed operi contro uno di quelli ... 3 S'egli è il sacerdote unto che pecchi, in guisa che il popolo avrebbe a divenirne colpevole; presenterà al Signore, pel peccato da lui commesso, un giovine toro, immacolato, in sacrificio di aspersione. 4 Recherà il toro all'ingresso del padiglione di congregazione, innanzi al Signore, e poserà la sua mano sul capo del toro, e scannerà il toro innanzi al Signore. 5 Il sacerdote unto prenderà del sangue del toro, e lo porterà nel padiglione di congregazione. 6 Il sacerdote intingerà il suo dito nel sangue, e spruzzerà di quel sangue sette volte innanzi al Signore, verso la portiera del Santuario. 7 Il sacerdote metterà di quel sangue sulle prominente dell'altare del profumo aromatico, ch'è innanzi al Signore, nel padiglione di congregazione: e tutto il (restante del)

sangue del toro verserà al (sito detto il) fondamento dell'altare degli olocausti, ch'è all'ingresso del padiglione di congregazione. 8 E tutt'il sevo del toro di sacrificio d'aspersione ne leverà in tributo, il sevo che cuopre sulle interiora, e tutt'il sevo ch'è sulle interiora; 9 E i due reni, ed il sevo ch'è sopra di essi, che sta (cioè) sui fianchi; o la rete ch'è sul fegato, cui leverà insieme ai reni: 10 Appunto come (il sevo) verrà levato in tributo dal bue di sacrificio di contentezza; ed il sacerdote gli arderà sull'altare degli olocausti. 11 La pelle poi del toro, e tutta la sua carne, insieme al suo capo ed alle sue gambe, e le sue interiora e le sue fecce: 12 Tutto (in somma) il toro trarrà fuori del campo, in un luogo puro, là dove si versa la cenere, e lo abbrucierà sopra le legna; sul luogo del versamento della cenere sarà abbruciato. 13 E se tutta la congrega d'Israel fallerà, una qualche cosa restando ignota al corpo della nazione, in guisa che facciano una di quelle cose ch'il Signore ha comandato che non si facciano, e (poi) si conoscano colpevoli. 14 Conosciuta la mancanza nella quale sono incorsi, il corpo della nazione presenterà un giovine toro in sacrificio di aspersione, e lo recheranno innanzi al padiglione di congregazione. 15 Gli anziani della congrega poseranno le loro mani sul capo del toro innanzi al Signore, e si scannerà il toro innanzi al Signore. 16 Ed il sacerdote unto recherà del sangue del toro nel padiglione di congregazione. 17 Il sacerdote bagnerà il suo dito del sangue, e spruzzerà sette volte innanzi al Signore, verso la portiera. 18 E di quel sangue metterà sulle prominente dell'altare situato innanzi al Signore, ch'è (cioè) nel padiglione di congregazione: e tutto il (restante del) sangue verserà al fondamento dell'altare degli olocausti, esistente all'ingresso del padiglione di congregazione. 19 E tutt'il sevo ne leverà in tributo e l'arderà sull'altare. 20 Farà di questo toro, come fece [cioè come farebbe] del (suo proprio) toro di sacrificio d'aspersione, così appunto [come qui sopra 3-12] farà di esso. Così il sacerdote propizierà per essi, e verrà loro perdonato. 21 Trarrà il toro fuori del campo, e l'abbrucierà come ha [cioè come avrebbe] abbruciato il toro antecedente. Egli è questo il sacrificio d'aspersione del corpo della nazione. 22 Accadendo che un principe [vale a dire il Capo politico della nazione] pecchi, e faccia in errore una di

quelle cose ch' il Signore suo Dio ha comandato che non si facciano, e (poscia) si conosca colpevole; 23 O gli venga fatta conoscere la mancanza in cui è incorso: porterà il suo sacrificio, (cioè) un capretto, maschio, immacolato. 24 E poserà la sua mano sul capo del capretto, e lo scannerà innanzi al Signore, nel luogo ove scannansi gli olocausti. È sacrificio d'aspersione. 25 Ed il sacerdote prenderà col dito del sangue del sacrificio d'aspersione, e lo metterà sulle prominente dell'altare degli olocausti, ed il (restante del) suo sangue verserà sul fondamento dell'altare degli olocausti. 26 E tutt' il suo sevo arderà sull'altare, come il sevo del sacrificio di contentezza. Così il sacerdote propizierà per lui riguardo al suo peccato, e gli verrà perdonato. 27 E se una persona del popolo peccherà in errore, facendo una di quelle cose ch' il Signore ha comandato che non si facciano, e (poi) si conosca colpevole; 28 O gli venga fatto conoscere la mancanza da lui commessa; porterà il suo sacrificio, (cioè) una capretta, immacolata, femmina, pel peccato che commise. 29 E poserà la sua mano sul capo del sacrificio d'aspersione, e scannerà il sacrificio d'aspersione, nel luogo degli olocausti. 30 Ed il sacerdote prenderà del suo sangue col dito, e lo metterà sulle prominente dell'altare degli olocausti, e tutto il (restante del) suo sangue verserà al fondamento dell'altare. 31 E tutt' il sevo ne leverà, come levasi il sevo dal sacrificio di contentezza, ed il sacerdote l'arderà sull'altare, in odore propiziatório al Signore. Così il sacerdote propizierà per lui, e gli verrà perdonato. 32 E se della specie pecorina porterà la sua offerta per sacrificio di aspersione, lo porterà (consistente in) una femmina immacolata. 33 E poserà la sua mano sul capo del sacrificio d'aspersione, e lo scannerà per sacrificio d'aspersione, nel luogo ove scannansi gli olocausti. 34 Ed il sacerdote prenderà col dito del sangue del sacrificio d'aspersione, e lo metterà sulle prominente dell'altare degli olocausti, e tutt' il (resto del) suo sangue verserà al fondamento dell'altare. 35 E tutt' il suo sevo leverà, come levasi il sevo dell'agnello dal sacrificio di contentezza; ed il sacerdote l'arderà sull'altare, sopra le (altre) cose da ardersi al Signore. Così il sacerdote propizierà per lui riguardo al peccato che commise, e gli sarà perdonato.

## Levitico 5

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0305.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0305.htm)

1 Una persona poi che pecchi, ascoltando uno scongiuro [col quale uno eccita gli astanti a deporre in tribunale quel che sanno in suo favore], mentre fu testimone (della cosa in quistione), avendo veduto (il fatto), o essendone in cognizione, nel qual caso, non deponendo, incorre in peccato; 2 O persona che abbia toccato qualsisia cosa impura, sia il cadavere di qualche fiera impura, o il cadavere d'alcun animale domestico impuro, o il cadavere di qualche brulicante [piccolo quadrupede, v. XI. 29] impuro, e ciò gli sia stato ignoto, e sia rimasto impuro, [ed abbia mangiato cosa sacra, o sia entrato nel Tempio], e (poi) si conosca colpevole; 3 O abbia toccato qualche impurità umana, qualunque immondizia, per cui uno può divenire impuro, e ciò gli sia stato ignoto, e sia rimasto impuro, [ed abbia mangiato cosa sacra, o sia entrato nel Tempio], e (poi) si conosca colpevole; 4 O persona che abbia giurato, obbligandosi colle proprie labbra, a fare del male [a sè, cioè ad assoggettarsi a qualche privazione], o del bene [a chi si sia]; (in somma) a qualunque cosa, cui l'uomo possa obbligarsi con giuramento; e ciò gli rimanga ignoto [cioè se ne dimentichi, e contravvenga all'obbligo ch'erasi assunto], indi lo venga a sapere, e si conosca colpevole per alcuna di queste cose. 5 Ora, quando si sentirà colpevole per alcuna di queste cose; confesserà il peccato in cui è incorso. 6 E porterà il suo sacrificio di pentimento al Signore, pel peccato che commise, (cioè) una femmina del bestiame minuto, pecora o capretta, in sacrificio d'aspersione, ed il sacerdote propizierà per lui riguardo al suo peccato. 7 Se poi le sue forze non arrivano a tanto da (poter portare) un animale minuto, porterà pel suo sacrificio di pentimento al Signore, pel peccato commesso, due tortore, o due giovani colombi, uno in sacrificio d'aspersione, ed uno in olocausto. 8 Li recherà al sacerdote, il quale presenterà per primo quello destinato pel sacrificio d'aspersione, e gli taglierà la testa vicino alla cervice, senza però staccare (la testa dal corpo). 9 E spruzzerà del sangue del sacrificio d'aspersione, sulla parete dell'altare, ed il rimanente del sangue si farà scolare al fondamento dell'altare. È sacrificio d'aspersione. 10 Del secondo poi farà un olocausto secondo il

rito. Così il sacerdote propizierà per lui riguardo al peccato che commise, e gli sarà perdonato. 11 E se la sua forza non giunge a due tortore, o a due giovani colombi, porterà in offerta pel peccato commesso, un decimo d'Efà di fior di farina, per [cioè in luogo di] sacrificio d'aspersione. Non vi porrà sopra olio, e non vi metterà sopra incenso, poiché è [cioè rappresenta] un sacrificio d'aspersione. 12 Lo porterà al sacerdote, ed il sacerdote ne prenderà via pieno il pugno il suo profumo [cioè una parte della farina, destinata ad essere abbruciata], e l'arderà sull'altare, insieme ai sacrifici da ardersi al Signore. È [cioè rappresenta] un sacrificio d'aspersione. 13 Così il sacerdote propizierà per lui, riguardo al peccato da lui commesso per alcuna di queste (anzidette) cose. E (l'offerta) sarà del sacerdote, come ogni altra offerta farinacea. 14 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 15 Una persona che commetta un sacrilegio, e pecchi in errore verso le cose consacrate al Signore, porterà pel suo sacrificio di pentimento al Signore, dal bestiame minuto un montone immacolato, del valore di (due) sicli d'argento, secondo il peso del Tempio, per sacrificio di pentimento. 16 E l'importare del suo sacrilegio [cioè della cosa sacra che si è appropriata] pagherà, e vi sopraggiungerà il quinto, e darà tutto ciò al sacerdote, ed il sacerdote propizierà per lui col montone di sacrificio di pentimento, e gli verrà perdonato. 17 E se taluno che abbia peccato, e fatto alcuna di tutte quelle cose ch'il Signore ha comandato che non si faccia, e ciò non sapendo (di peccare), si conosca (poscia) colpevole; egli porterà il suo peccato [cioè è reo, sino a che non rechi un sacrificio]. 18 Porterà quindi al sacerdote dal bestiame minuto un montone immacolato, del (su accennato) valore, per sacrificio di pentimento; ed il sacerdote propizierà per lui riguardo al commesso errore, mentr'egli non sapeva (di peccare); e gli sarà perdonato. 19 È sacrificio di pentimento: quel tale si sente colpevole verso il Signore. 20 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 21 Quando taluno pecchi, e commetta infedeltà verso il Signore, negando al suo prossimo un deposito, o manomettendo (la roba altrui), o commettendo una rapina, o defraudando il suo prossimo; 22 O abbia trovato una cosa perduta, e la neghi, e giuri in falso: (pecchi in somma) per una di quelle azioni, che l'uomo può

commettere peccando [a danno delle sostanze altrui]: 23 Quando (dico) avrò peccato, e si senta colpevole; restituirà ciò che ha rapito, o ciò che ha fraudato, o il deposito che gli fu affidato, o l'oggetto perduto che trovò: 24 O quella qualunque cosa, per la quale abbia giurato in falso; la pagherà cioè per intero, e vi sovrappiugnerà il quinto. Tutto ciò, quando si sentirà colpevole, darà a colui cui la cosa apparteneva. 25 E porterà (eziandio) il suo sacrificio di pentimento al Signore: (recherà cioè) al sacerdote, dal bestiame minuto, un montone immacolato del (su accennato) valore, per sacrificio di pentimento. 26 Ed il sacerdote propizierà per lui davanti al Signore, e gli sarà perdonata quella qualsiasi cosa che avrà fatto, e di cui si sentirà colpevole.

### Parashat Zav

*Norme sacerdotali intorno agli olocausti, alle offerte farinacee, ai sacrifici espiatori, ai sacrifici di grazie - Divieto di cibarsi del grasso e del sangue dei sacrifici - Diritti sacerdotali sulle carni dei sacrifici di contentezza - Istallazione dei sacerdoti e consacrazione dell'altare.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L25](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L25)

---

## Levitico 6

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0306.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0306.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè con dire: 2 Comanda ad Aronne ed ai figli suoi quanto segue: Quest'è la legge relativa all'olocausto: Questo sacrificio detto Olà [perché destinato ad esser tutto arso e salire in fiamma] starà sul fuoco, sull'altare, tutta la notte, sino a mattina, e (durante tutto questo tempo) il fuoco verrà mantenuto acceso sull'altare. 3 Indi il sacerdote indosserà la sua veste di bisso, e si vestirà di calzoni di bisso sulla carne, e leverà la cenere in cui il fuoco avrà ridotto l'olocausto sopra l'altare, e la porrà accanto all'altare. 4 Si spoglierà poi dei suoi vestiti, e indosserà altri abiti, e porterà la cenere fuori del campo, in un luogo puro. 5 Ed il fuoco (ch'è) sull'altare vi sarà mantenuto acceso, non si lascerà spegnere: ed il sacerdote vi accenderà legna di

mattina in mattina, e vi disporrà sopra gli olocausti, e vi arderà sopra il sevo dei sacrifici di contentezza. 6 Si farà incessantemente arder fuoco sull'altare, non si lascerà mai spegnere. 7 E questa è la legge relativa all'offerta farinacea: I figli d'Aronne la presenteranno innanzi al Signore, (cioè) davanti all'altare. 8 (Il sacerdote) leverà via col pugno del fior di farina dell'offerta e del suo olio, e tutto l'incenso ch'è sull'offerta, ed arderà questo suo profumo sull'altare, al Signore, odore propiziatorio. 9 Ed il rimanente di essa mangeranno Aronne e i figli suoi; sarà mangiato in pani azzimi, in luogo sacro; nell'atrio del padiglione di congregazione lo mangeranno. 10 Non deve cuocersi in pane lievitato: esso è ciò [vale a dire una di quelle cose] che ho assegnato per loro porzione dai sacrifici da ardersi a me: è cosa santissima, come il sacrificio d'aspersione, e come il sacrificio di pentimento. 11 Qualunque maschio dei figli d'Aronne potrà mangiarlo, diritto perpetuo per tutte l'età avvenire, (da percepirsi) dai sacrifici da ardersi al Signore: tutto ciò che toccherà queste cose diventerà sacro. 12 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 13 Ella è questa l'offerta d'Aronne e de' suoi figli che presenteranno al Signore (ognuno alla sua volta), allorquando uno di essi verrà unto: un decimo d'Efà di fior di farina, offerta farinacea, quotidianamente, metà a mane e metà a sera. 14 Sarà fatta sulla padella, nell'olio, fritta la presenterai: cotta alla guisa delle offerte farinacee [che friggonsi, dopo essere state cotte, e spezzate] a frusti [II. 6] la presenterai al Signore, odore propiziatorio. 15 Ed il sacerdote, che tra' suoi figli verrà unto in luogo suo, la farà [quest'offerta]. È legge perpetua. Tutta intera si arderà al Signore. 16 E qualunque offerta farinacea d'un sacerdote sarà tutta arsa, non si mangerà. 17 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 18 Parla ad Aronne ed ai figli suoi con dire: È questa la legge relativa al sacrificio d'aspersione: nel luogo dove si scanna l'olocausto si scannerà il sacrificio d'aspersione, innanzi al Signore: cosa santissima è. 19 Quel sacerdote, che ne farà le aspersioni, lo mangerà; in luogo santo sarà mangiato, nell'atrio del padiglione di congregazione. 20 Tutto ciò che toccherà la sua carne diventerà sacro; e se spruzzolerà del suo sangue sopra un panno, quella parte, sulla quale sarà spruzzato, laverai in luogo sacro. 21 Ed il vaso di terra,

in cui verrà cucinato, si romperà; e se fu cucinato in vaso di rame, questo dovrà ripulirsi, e sciacquarsi, 22 Qualunque maschio dei sacerdoti potrà mangiarlo, cosa santissima è. 23 Però ogni sacrificio d'aspersione, il cui sangue debba portarsi nel padiglione di congregazione, onde propiziare [fare le aspersioni] nel Santuario, non si mangerà, ma si abbrucierà.

## Levitico 7

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0307.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0307.htm)

1 E questa è la legge relativa al sacrificio di pentimento: esso è cosa santissima. 2 Nel luogo ove si scanna l'olocausto si scannerà il sacrificio di pentimento, ed il suo sangue spargerà (il sacerdote) sull'altare all'intorno. 3 E ne offrirà tutt'il sevo: la coda, ed il sevo che cuopre le interiora. 4 E i due reni, ed il sevo ch'è sopra di essi, che sta (cioè) sui fianchi, e la rete ch'è sul fegato, cui leverà insieme ai reni. 5 Ed il sacerdote arderà tutto ciò sull'altare, in sacrificio da ardersi al Signore. È sacrificio di pentimento. 6 Ogni maschio tra i sacerdoti potrà mangiarlo: in luogo santo sarà mangiato, è cosa santissima. 7 Il sacrificio d'aspersione e quello di pentimento hanno una medesima legge: sì l'uno che l'altro appartengono a quel sacerdote che avrà eseguito le relative funzioni propiziatricie. 8 Ed il sacerdote che offrirà l'olocausto d'alcuno ... la pelle dell'offerta olocausto apparterrà al medesimo sacerdote. 9 Ed ogni offerta farinacea, sia cotta in forno, o fatta sulla tegghia, o sulla padella, apparterrà al sacerdote che l'avrà offerta. 10 Ed ogni offerta farinacea intrisa coll'olio, o asciutta, apparterrà a tutt'i figli d'Aronne, all'uno come all'altro. 11 E questa è la legge del sacrificio di contentezza, che uno presenterà al Signore. 12 Se l'offrirà per ringraziamento, presenterà insieme al sacrificio di ringraziamento focacce azzime intrise coll'olio, e focacce di pasta molle unte coll'olio, e fior di farina fritto, (fatto in) focacce intrise coll'olio. 13 Unitamente a focacce di pane lievitato presenterà la sua offerta, insieme al suo sacrificio di contentezza fatto per ringraziamento. 14 Egli offrirà in tributo al Signore un pane per ognuna di queste varie forme d'offerta, il quale apparterrà al sacerdote che avrà sparso il sangue del sacrificio di contentezza. 15 La carne poi del suo sacrificio di contentezza fat-

to per ringraziamento sarà mangiata nel giorno stesso, in cui fa il sacrificio; non deve lasciarne sino alla dimane. 16 Se poi il sacrificio (di contentezza) da lui offerto è un voto, o una spontanea oblazione; si mangerà nel giorno, in cui presenterà il suo sacrificio, ed anche nel dimani potrà mangiarsi ciò che ne avanza. 17 Ma quello, che (tuttavia) avanzasse della carne del sacrificio, dovrà nel giorno terzo abbruciarsi. 18 E se verrà mangiato della carne del suo sacrificio di contentezza, nel giorno terzo, (il sacrificio) non verrà gradito, non sarà calcolato a favore di chi lo presenta, sarà anzi ributtato, e la persona che ne mangerà incorrerà in peccato. 19 E la carne (del sacrificio), che avesse toccato alcuna cosa impura, non si mangerà. (Così pure) quanto alla carne, ogni persona pura potrà mangiare la carne (del sacrificio). 20 Ma la persona che mangiasse della carne d'un sacrificio di contentezza offerto al Signore, avendo addosso qualche impurità; quella persona sarà recisa di mezzo alla sua nazione. 21 Ed una persona che avesse toccato alcuna cosa impura, qualche impurità umana, o alcun animale domestico impuro [cioè morto da sè], o alcun animale abborrito [vietato a mangiarsi] impuro [morto da sè], e poi mangiasse della carne d'un sacrificio di contentezza offerto al Signore; quella persona (dico) sarà recisa di mezzo alla sua nazione. 22 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 23 Parla ai figli d'Israel quanto segue: Alcun sevo bovino, pecorino, o caprino non mangerete. 24 Il sevo d'animale morto da sè, o sbranato (da qualche fiera), potrà adoperarsi a qualunque lavoro, ma non lo mangerete. [La legge vale egualmente pel sego d'animali scannati; ma di questi non è qui fatta menzione, perché agl'Israeliti dei tempi mosaici, viventi nel deserto, non era permesso scannare alcun animale domestico, senza farne un sacrificio, ed arderne il sevo ed il sangue sull'altare; v. Capo XVII]. 25 Poiché chiunque mangia sevo d'un animale (quadrupede), di cui può farsi sacrificio da ardersi al Signore; quella persona (dico) che ne mangia sarà recisa di mezzo alla sua nazione. 26 Ed alcun sangue non mangerete, in alcun luogo delle vostre sedi, nè di volatili, nè di quadrupedi. 27 Qualsisia persona, che mangi alcun sangue, quella persona sarà recisa di mezzo alla sua nazione. 28 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 29 Parla ai figli d'Israel, con dire: Chi vuol

offrire al Signore il suo sacrificio di contentezza, recherà dal suo sacrificio di contentezza la (porzione di) sua offerta al Signore. 30 Colle sue mani recherà le parti da ardersi al Signore, recherà (cioè) il sevo sopra il petto; il petto (però) per farne la dimenazione innanzi al Signore [non perchè venga abbruciato]. 31 Ed il sacerdote arderà il sevo sull'altare, ed il petto apparterrà ad Aronne ed ai suoi figli. 32 E la gamba destra darete in tributo al sacerdote dai vostri sacrifici di contentezza. 33 Quello tra i figli d'Aronne, che offrirà (sull'altare) il sangue ed il sevo del sacrificio di contentezza, avrà per sua porzione la gamba destra. 34 Poiché il petto di dimenazione e la gamba di tributo io accetto dai figli d'Israel, dai loro sacrifici di contentezza, e li do ad Aronne sacerdote e ai figli suoi qual diritto perpetuo (da percepire) dai figli d'Israel. 35 Quest'è il diritto annesso alla dignità d'Aronne ed alla dignità de' suoi figli, (da percepire) dai sacrifici da ardersi al Signore, tosto che saranno avvicinati [cioè abilitati] ad esercitare le funzioni di sacerdoti del Signore; 36 Quello cioè ch'il Signore ha comandato che loro sia dato dai figli d'Israel, tosto che siano unti; (e ciò) qual diritto perpetuo, per tutte l'età avvenire. 37 È questa la legge per l'olocausto, per l'offerta farinacea, e pel sacrificio d'aspersione, e pel sacrificio di pentimento, e pel sacrificio d'in-stallazione, e pel sacrificio di contentezza; 38 Ch'il Signore comandò a Mosè nel monte di Sinai, quando comandò ai figli d'Israel di presentare i proprj sacrifici al Signore nel deserto di Sinai.

## **Levitico 8**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0308.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0308.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Prendi Aronne, e con lui i figli suoi, e gl'indumenti, e l'olio d'unzione, ed il toro destinato per sacrificio d'aspersione, e i due montoni ed il canestro dei pani azzimi. 3 E convoca tutta la congrega all'ingresso del padiglione di congregazione. 4 E Mosè eseguì quanto il Signore gli comandò, e la congrega si adunò all'ingresso del padiglione di congregazione. 5 E Mosè disse alla congrega: È questa la cosa [cioè tutto quello che mi vedrete fare], ch'il Signore ha comandato di eseguire. 6 Mosè fece che si presentassero Aronne e i figli

suoi, e si bagnarono nell'acqua. 7 Indi gli pose indosso la tonaca, e lo cinse colla cintura, e gli fece indossare il manto, e gli pose indosso il dorsale, e lo cinse colla fascia del dorsale, e con essa gli assettò [tutti questi indumenti]. 8 E gli pose indosso il pettorale, e mise nel pettorale gli Urìm e i Tummìm. 9 E gli pose la mitra sul capo; e pose sulla mitra, dalla parte anteriore, la lamina d'oro, diadema santo, come il Signore comandò a Mosè. 10 E Mosè prese l'olio d'unzione, ed unse il tabernacolo e tutto ciò ch'è in esso, e (così) li consacrò. 11 E ne spruzzò sull'altare sette volte, ed unse l'altare e tutt'i suoi arredi, e la conca e il suo piedestallo, per consacrarli. 12 E colò dell'olio d'unzione sul capo d'Aronne, e l'unse per consacrarlo. 13 Indi Mosè fece che si presentassero i figli d'Aronne, e fece loro indossare tonache, e li cinse di cintura, ed avvolse loro turbanti, come il Signore comandò a Mosè. 14 E fece accostare il toro destinato per sacrificio d'aspersione, ed Aronne e i figli suoi posarono le loro mani sul capo del toro di sacrificio d'aspersione. 15 Indi, scannatolo, Mosè prese il sangue, e ne pose col dito sulle prominenze dell'altare all'intorno, purgando così l'altare [v. Esodo XXIX. 36]; ed il (resto del) sangue colò al fondamento dell'altare, e così lo consacrò, perché poi si facessero sopra di esso le espiazioni. 16 Indi prese tutto il sevo ch'è sulle interiora, e la rete del fegato, e i due reni, ed il loro sevo, e Mosè gli arse sull'altare. 17 Ed il toro, e la sua pelle e la sua carne e le sue fecce, abbruciò fuori del campo, come il Signore comandò a Mosè. 18 E fece avvicinare il montone destinato per olocausto, ed Aronne e i suoi figli posarono le loro mani sul capo del montone. 19 E, scannatolo, Mosè sparse il sangue sull'altare, all'intorno. 20 Tagliò poi Mosè il montone ne' suoi quarti, ed arse la testa e i quarti e l'adipe. 21 E le interiora e le gambe lavò nell'acqua, e Mosè arse tutt'il montone sull'altare. È olocausto, per odore propiziatório, è sacrificio da ardersi al Signore, come il Signore comandò a Mosè. 22 Indi fece avvicinare l'altro montone, montone destinato al sacrificio d'installazione, ed Aronne e i suoi figli posarono le loro mani sul capo del montone. 23 E scannatolo, Mosè prese del suo sangue, e ne mise sulla sommità dell'orecchia destra d'Aronne, sul pollice della sua mano destra, e sul pollice del suo piede destro. 24 Fece poi avvicinare i figli

d'Aronne, e Mosè mise di quel sangue sulla sommità della loro orecchia destra, e sul pollice della loro mano destra, e sul pollice del loro piede destro, indi Mosè sparse il (resto del) sangue sull'altare all'intorno. 25 Prese poi il sevo e la coda, e tutt'il sevo ch'è sulle interiora, e la rete del fegato, e i due reni, ed il sevo loro, e la gamba destra. 26 E dal canestro dei pani azzimi, esistente innanzi al Signore, prese una focaccia di pane azzimo, ed una di pane oliato, ed una di pasta molle, e le pose sopra i sevi e sopra la gamba destra. 27 E mise il tutto sulle palme d'Aronne e sulle palme dei figli suoi, e ne fece la dimenazione innanzi al Signore. 28 Indi Mosè prese quelle cose d'in sulle loro palme, e le arse sull'altare, coll'olocausto. Sono un sacrificio d'installazione, in odore propiziatario; egli è un sacrificio da ardersi al Signore. 29 Mosè prese poi il petto, e ne fece la dimenazione innanzi al Signore. Dal montone d'installazione esso [il petto] appartenne a Mosè, come il Signore comandò a Mosè. 30 E Mosè prese dell'olio d'unzione, e del sangue ch'era sull'altare, e ne spruzzò sopra Aronne, e sui suoi vestiti, e con lui (anche) sopra i suoi figli, e sui vestiti dei figli suoi; e così consacrò Aronne e i suoi indumenti, e con lui (anche) i figli suoi, e gl'indumenti dei figli suoi. 31 E Mosè disse ad Aronne ed ai suoi figli: Cucinate la carne all'ingresso del padiglione di congregazione, ed ivi la mangerete, come pure il pane ch'è nel canestro dell'installazione, come ho prescritto, con dire: Lo mangeranno Aronne e i figli suoi. 32 E ciò che avvanzerà della carne e del pane, abbrucerete. 33 E dall'ingresso del padiglione di congregazione non uscirete per sette giorni, sino (cioè) che siano compiuti i giorni della vostra installazione; poichè per sette giorni si celebrerà la vostra installazione. 34 Come si è fatto in quest'oggi, (altrettanto) ha il Signore comandato che si faccia (per altri sei giorni), per propiziare per voi. 35 Ed all'ingresso del padiglione di congregazione restate dì e notte, per sette giorni, ed osservate la prescrizione del Signore, altrimenti morrete; perciocchè così mi fu comandato. 36 Ed Aronne e i figli suoi eseguirono tutte le cose ch'il Signore comandò per mezzo di Mosè.

## Parashat Shemini

*La consacrazione sacerdotale - La morte dei due figliuoli di Aronne - Le leggi alimentari - Gli animali permessi.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L26](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L26)

---

### Levitico 9

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0309.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0309.htm)

1 Ora nel giorno ottavo Mosè chiamò Aronne e i figli suoi, e gli anziani d'Israel. E disse ad Aronne: 2 Prenditi un giovine vitello, per sacrificio d'aspersione, ed un montone per olocausto, immacolati, e li presenta innanzi al Signore. 3 Ed ai figli d'Israel parlerai, con dire: Prendete un capretto per sacrificio d'aspersione, ed un vitello ed un agnello nati entro l'anno, immacolati, per olocausto. 4 Ed un bue ed un montone per sacrificio di contentezza, da sacrificare innanzi al Signore, ed un'offerta farinacea intrisa coll'olio; poiché oggi il Signore si mostrerà a voi. 5 Essi recarono davanti al padiglione di congregazione ciò che comandò Mosè, e tutta la congrega s'avvicinò, e stette innanzi al Signore. 6 E Mosè disse: Quest'è ciò ch'il Signore ha comandato che facciate [cioè che rechiate questi sacrifici], perché si mostri a voi la maestà del Signore. 7 Indi Mosè disse ad Aronne: Appressati all'altare, e fa il tuo sacrificio d'aspersione ed il tuo olocausto, e propizia per te e pel popolo, e fa il sacrificio del popolo, e propizia per essi, come il Signore ha comandato. 8 Aronne s'appressò all'altare, e scannò il suo vitello destinato per sacrificio d'aspersione. 9 I figli d'Aronne gliene presentarono il sangue, ed egli intinse il suo dito nel sangue, e ne mise sulle prominente dell'altare, ed il (resto del) sangue colò al fondamento dell'altare. 10 Ed il sevo ed i reni, e la rete (levata) dal fegato, del sacrificio d'aspersione, fece ardere sull'altare, come il Signore comandò a Mosè. 11 E la carne e la pelle abbruciò fuori del campo. 12 E scannò l'olocausto, e i figli d'Aronne gliene porsero il sangue, ed egli lo sparse sull'altare all'intorno. 13 E l'olocausto gli porsero a brano a brano, e la testa, ed egli l'arse sull'altare. 14 E lavò le interiora, e le gambe, e le arse sull'altare, col (restante del) l'olocausto. 15 Indi fece avvicinare il sacrificio del popolo, e preso il capretto destinato per sacri-

fizio d'aspersione, per conto del popolo, lo scannò, e ne fece le aspersioni, come (avea fatto) dell'antecedente. 16 E fece appressare (gli animali destinati per) l'olocausto, e lo fece secondo il rito. 17 E fece accostare l'offerta farinacea, e se n'empì la mano, e l'arse sull'altare, oltre all'(offerta farinacea dell')olocausto matutino. 18 Indi scannò il bue ed il montone, destinati pel sacrificio di contentezza per conto del popolo, e i figli d'Aronne gliene presentarono il sangue, cui egli sparse sull'altare, all'intorno. 19 Come pure (gli presentarono) i sevi, (staccati) dal bue, e dal montone la coda, e quel (sevo) che ricopre (le interiora), e i reni, e la rete del fegato. 20 Posero i sevi sopra i petti, ed egli arse i sevi sull'altare. 21 E dei petti e della gamba destra fece Aronne la dimenazione innanzi al Signore, come comandò Mosè. 22 Indi Aronne alzò le sue mani verso il popolo, e li benedisse; poi venne giù, dopo aver fatto il sacrificio d'aspersione, e l'olocausto, ed il sacrificio di contentezza. 23 E Mosè ed Aronne entrarono nel padiglione di congregazione, e ne uscirono, e benedissero il popolo; e la maestà del Signore apparve a tutt'il popolo. 24 Ed uscì un fuoco d'innanzi al Signore [cioè dal luogo santissimo], e consumò [istantaneamente] sopra l'altare gli olocausti e i sevi; e tutt'il popolo, ciò veduto, alzarono un grido, e si gettarono sulla propria faccia.

## Levitico 10

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0310.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0310.htm)

1 Indi Nadàv ed Avihù, figli d'Aronne, presero ciascheduno una paletta, e vi misero fuoco, e vi posero sopra del profumo; presentando così innanzi al Signore un fuoco estraneo, ch'egli non aveva loro comandato. 2 Ed uscì un fuoco d'innanzi al Signore, e li consumò, e morirono innanzi al Signore. 3 E Mosè disse ad Aronne: Quest'è appunto ciò ch'il Signore ha pronunciato [cioè questa morte è in conformità coll'ammonizione altra volta fattaci dal Signore] con dire: In coloro che sono ammessi ad avvicinarsi mi mostrerò santo [vale a dire sovrumano, onnipossente, punendoli miracolosamente ove manchino ai loro doveri], e con ciò incuterò rispetto a tutt'il popolo. Ed Aronne tacque [si rassegnò]. 4 Indi Mosè chiamò Misciaèl ed Elsafàn, figli di Uzzièl zio

d'Aronne, e disse loro: Appressatevi, trasportate i vostri fratelli [cioè congiunti] lungi dal Santuario, fuori del campo. 5 Essi s'avvicinarono, e li trasportarono nelle loro tonache al di fuori del campo, come ordinò Mosè. 6 E Mosè disse ad Aronne, e ad Eleazzaro ed Ithamàr suoi figli: Non vi scapigliate il capo, e non vi sdrucite i panni, altrimenti morrete, e la congrega tutta incorrerà nell'ira (del Signore). I vostri fratelli poi, (cioè) tutta la casa d'Israel, possono piangere (la morte di) quelli ch'il Signore ha abbruciati. 7 E dall'ingresso del padiglione di congregazione non uscite, altrimenti morrete, poiché avete sopra di voi l'olio d'unzione del Signore. - Ed essi s'attennero all'ordine di Mosè. 8 Ed il Signore parlò ad Aronne con dire: 9 Vino, o (altro) liquore inebbriante, non berai, nè tu, nè i figli tuoi, quando entrerete nel padiglione di congregazione, altrimenti morrete: statuto perpetuo per tutte l'età avvenire. 10 Come pure quando avrete a distinguere [a decidere] tra quel ch'è sacro, e quel che non lo è, e tra l'impuro ed il puro; 11 O d'insegnare ai figli d'Israel alcuno degli statuti, ch'il Signore ha loro ordinato col mezzo di Mosè. 12 E Mosè disse ad Aronne, e ad Eleazzaro e ad Ithamàr, suoi figli superstiti: Prendete l'offerta farinacea rimasta dopo la parte che ne fu arsa in sacrificio al Signore, e mangiatela in pani azzimi presso all'altare, poiché cosa santissima è. 13 La mangerete in luogo sacro, poiché è il tuo diritto e il diritto de' figli tuoi (da percepirsi) dai sacrifici da ardersi al Signore; poiché così mi fu comandato. 14 Ed il petto di dimenzione e la gamba di tributo mangerete in luogo puro [cioè anche fuori del Tabernacolo], tu, e teco i tuoi figli e le tue figlie; poiché sono costituiti diritto tuo e de' figli tuoi (da percepirsi) dai sacrifici di contentezza dei figli d'Israel. 15 Eglino ne recheranno la gamba di tributo ed il petto di dimenzione, insieme ai sevi da ardersi in sacrificio, perché ne sia fatta dimenzione innanzi al Signore, ed apparterranno a te, e teco ai figli tuoi, in diritto perpetuo, come il Signore ha comandato. 16 Mosè poi chiese conto del capro di sacrificio d'aspersione e seppe ch'era stato abbruciato; e si sdegnò con Eleazzaro ed Ithamàr, figli superstiti d'Aronne, con dire: 17 Com'è che non avete mangiato il sacrificio d'aspersione nel luogo santo? mentr'esso è cosa santissima, ed è cosa che vi fu assegnata, per-

ché (mangiandola) abbiate ad assumere i peccati della congrega, e propiziare per essi innanzi al Signore. 18 Il suo sangue non fu già portato nell'interno del Santuario [nel qual caso il sacrificio d'aspersione doveva abbruciarsi, v. VI. 23]; dovevate dunque mangiarlo in luogo sacro, come ho prescritto. 19 Ed Aronne disse a Mosè: Ecco oggi (i miei figli) presentarono innanzi al Signore il loro sacrificio d'aspersione ed il loro olocausto, e poi m'accaddero tali cose [cioè la morte di due figli]: se oggi stesso avessi mangiato sacrificio d'aspersione, poteva ciò piacere al Signore? [vale a dire: Colpito testè dall'ira celeste, come potrei credermi a Dio accetto, e degno di propiziare per altrui? E se ciò presumessi, tale mia arroganza potrebb'essa non irritare maggiormente la Divinità?] 20 Mosè udì, e gli piacque.

## Levitico 11

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0311.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0311.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire ad essi: 2 Parlate ai figli d'Israel, con dire: Sono questi gli animali che potrete mangiare, fra tutte le bestie [quadrupedi] esistenti sulla terra. 3 Qualunque tra i quadrupedi è fornito d'unghia, ed ha una spaccatura di unghie [cioè che le ha fesse in due], ed è ruminante; quello potrete mangiare. 4 Questi però non mangerete tra i ruminanti ed i bisulchi; il cammello, poiché è ruminante, ma non ha l'unghia fessa, impuro è per voi. 5 Ed il coniglio [?], poiché rumina, ma non ha l'unghia fessa, impuro è per voi. 6 E la lepre, poiché rumina, ma non ha l'unghia fessa, è impura per voi. 7 Ed il porco, poiché è fornito d'unghia, ed ha spaccatura di unghia, ma non è ruminante, impuro è per voi. 8 Della loro carne non mangerete, ed il loro cadavere non toccherete [volendo poi mangiare cosa sacra, o entrare nel Tempio]: impuri sono per voi. 9 Questi (animali) potrete mangiare fra tutti quelli che sono nell'acqua: tutti quelli che hanno pinne e squamme, (viventi) nell'acqua, nei mari (cioè), o nei torrenti; quelli mangerete. 10 E tutti quelli che non hanno pinne e squamme, (viventi) nei mari, o nei torrenti, di qualunque specie brulicante [esclusivamente] nell'acqua, e d'ogni specie d'esseri viventi che sono nell'acqua [compresi gli anfibi], cose abborrite sono per voi. 11 Ed abborriti devono esse-

re da voi: della loro carne non mangerete, ed il loro cadavere abborrirete. 12 Ogni animale acquatico, che non ha pinne e squamme, abborrito è per voi. 13 Questi poi abborrirete tra i volatili, non si mangeranno, cose abborrite sono: l'aquila, l'aquila marina, e l'aquila nera. 14 Il nibbio, e lo smeriglio, colle varie sue specie. 15 Ogni corvo, colle varie sue specie. 16 E lo struzzo, ed il falcone, ed il gabbiano, e lo sparpiero, colle varie sue specie. 17 Ed il pellicano, ed il mergo, ed il gufo. 18 Ed il cigno, ed il cuculo, e l'avoltojo. 19 E la cicogna, il pappagallo, colle varie sue specie, e l'upupa, ed il pipistrello. 20 Qualunque brulicante volante, camminante sopra quattro (piedi), cosa abborrita è [esser deve] per voi. 21 Questi solamente potrete mangiare fra tutti i brulicanti volatili camminanti su quattro (piedi): quelli che hanno gambe al di sopra dei piedi, colle quali saltare sopra la terra [cioè che hanno quattro zampe, ed altre due posteriori, più lunghe e saltatorie]. 22 Questi potrete mangiarne: la locusta, colle varie sue specie; il solàm, colle varie sue specie; l'hargòl, colle varie sue specie, ed il grillo, colle varie sue specie. 23 Ed ogni (altro) brulicante volante, avente quattro piedi, cosa abborrita è per voi. 24 E dai seguenti contrarrete impurità, chiunque ne tocca il cadavere sarà impuro sino a notte. 25 E chiunque alza (anche senza contatto) del loro cadavere, si laverà i panni, e sarà impuro sino a notte. 26 Tutte le bestie fornite d'unghia, che (in essa) non hanno spaccatura, nè sono ruminanti; sono impure per voi, chiunque le tocca (morte), sarà impuro. 27 Quelli poi fra gli animali quadrupedi, che camminano sulle proprie mani [cioè che hanno le piante divise in dita], sono impuri per voi, chiunque ne tocca il cadavere sarà impuro sino a notte. 28 E chi alza il loro cadavere, si laverà i panni, e sarà impuro sino a notte: (quegli animali) sono impuri per voi. 29 Questi poi sono impuri per voi tra i brulicanti [piccioli quadrupedi] che brulicano sopra la terra: la donnola, ed il sorcio, ed il rospo, colle varie sue specie. 30 E la botta dal suono lugubre, e la talpa, e la lucerta, e la tartaruga, ed il camaleonte. 31 Questi son quelli che sono impuri per voi fra tutt'i brulicanti [piccoli quadrupedi]; chiunque li tocca dopo morti, sarà impuro sino a notte. 32 Come pure ogni oggetto, sul quale venga a cadere alcuno di quelli, dopo morto, sarà impuro:

sia qualsiasi arnese di legno, o di tela, o di pelle, o di (tela da sacco; qualunque arnese, di cui si faccia qualche uso; verrà immerso nell'acqua, e resterà impuro sino a notte, indi sarà puro. 33 E se alcuno ne cade entro ad un vaso di terra; tutto ciò che v'è dentro sarà impuro, ed esso [il vaso] romperete. 34 Qualunque oggetto commestibile, che abbia toccato acqua, diverrà impuro [trovandosi in vaso di terra, in cui sia caduto uno di quegli animali]; come pure qualsisia liquido potabile, esistente in alcun vaso, diverrà impuro [cadendovi dentro un animale impuro]. 35 Ed ogni cosa, sulla quale cada (qualche pezzo) del loro cadavere, diverrà impura; se è un forno, o un fornello, si farà in pezzi. Sono impuri, ed impuri saranno per voi. 36 Però una fonte, o una cisterna, (qualunque) ricettacolo d'acqua [che non sia mobile], sarà puro; e (tuttavia) chi tocca il loro cadavere [anche in acqua] diverrà impuro. 37 Se cade del loro cadavere sopra il prodotto di qualsiasi vegetabile che sia stato seminato; (quel prodotto attaccato al suolo) è puro [non riceve impurità]. 38 Quando poi un prodotto vegetabile abbia toccato acqua, indi vi cada sopra (qualche pezzo) del loro cadavere; diviene impuro per voi. 39 Se una di quelle bestie che vi è permesso di mangiare, muore (da sè); chi ne tocca il cadavere sarà impuro sino a notte. 40 E chi mangiasse del suo cadavere, si laverà i panni, e sarà impuro sino a notte; e chi alza il suo cadavere, si laverà i panni, e sarà impuro sino a notte. 41 Ed ogni brulicante che brulica sulla terra, cosa abborrita è, non deve mangiarsi. 42 Sia che camminino in sul petto, o vadano sopra quattro (zampe), o abbiano molti piedi; in somma qualsiasi brulicante, che brulica sulla terra: non li mangerete, perché sono oggetti da abborrirsi. 43 Non rendiate abborrevoli voi stessi per [cioè mangiando] alcuno degli animali brulicanti; e non vi rendiate impuri mediante essi, lacchè vi abbrutirebbe. 44 Poiché io, il Signore, sono il vostro Iddio; quindi santificatevi, e siate santi, poiché santo io sono: e non vi rendiate impuri per alcun brulicante, che striscia sulla terra. 45 Poiché son io, il Signore, che vi trassi, dalla terra d'Egitto, per essere il vostro Dio; siate dunque santi, poiché santo io sono. 46 È questa la legge intorno ai quadrupedi ed ai volatili, e ad ogni essere vivente che striscia nell'acqua, e ad ogni animale brulicante sulla ter-

ra. 47 Onde (sappiasi) distinguere tra l'impuro, ed il puro, e tra l'animale da mangiarsi, e l'animale che non si deve mangiare.

## Parashat Tazria

*Altre fonti o motivi d'impurità - Impurità della donna in conseguenza di un parto - La lebbra - Riti relativi di purificazione.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L27](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L27)

---

### Levitico 12

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0312.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0312.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, quanto segue: Quando una donna prolifererà, e partorirà un maschio; sarà impura per sette giorni. Sarà impura, come lo è nei giorni della sua mestruazione [cioè non solo per le cose sacre, ma anche pel marito]. 3 Indi nel giorno ottavo verrà circonscisa la carne del prepuzio suo [del neonato]. 4 Poscia ella resterà trentatré giorni in (istato di) spurgo di purificazione: alcuna cosa sacra non toccherà, e nel Tempio non entrerà, sinchè (non) siano compiuti i giorni della sua purificazione. 5 E se partorisce una femmina, sarà impura per due settimane, come durante la sua mestruazione; e sessanta sei giorni resterà in ispurgo di purificazione. 6 E compiuti i giorni della sua purificazione per un figlio, o per una figlia, recherà un agnello nato entro l'anno, per olocausto, ed un giovine colombo, o una tortora, per sacrificio d'asperzione, all'ingresso del padiglione di congregazione, al sacerdote. 7 Il quale presenterà ciò innanzi al Signore, e propizierà per lei; ed ella diverrà pura del suo flusso di sangue. Quest'è la legge della puerpera, tanto per (la nascita di) un maschio, quanto per una femmina. 8 E se le sue forze non sono sufficienti per (poter recare) un agnello, piglierà due tortore, o due giovani colombi, l'uno per olocausto e l'altro per sacrificio d'asperzione; ed il sacerdote propizierà per lei, ed ella diverrà pura.

## Levitico 13

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0313.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0313.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 2 Quand'uno abbia nella pelle del suo corpo una prominenza, una crosta, o una macchia, e ciò divenga nella pelle del suo corpo il male della lebbra; la cosa sarà portata ad Aronne il sacerdote, o ad uno de' suoi figli sacerdoti. 3 Il sacerdote vedrà il male nella pelle del corpo, e trovando nella parte infetta essersi il pelo cangiato in bianco, e la parte apparire più profonda (del resto) della cute del suo corpo [di quell'individuo]: è male di lebbra, ed il sacerdote vedutolo, lo dichiarerà impuro. 4 Se poi ella è una macchia bianca nella pelle del suo corpo, e non apparisce più profonda (del resto) della cute, nè vi è pelo cangiato in bianco; il sacerdote ordinerà ch' il male resti rinchiuso [cioè che l'individuo stia in una stanza a parte per sette giorni]. 5 Il sacerdote lo vedrà nel giorno settimo, e trovato ch' il male è rimasto nel suo stato, non essersi (cioè) il male dilatato nella cute: il sacerdote lo farà nuovamente star rinchiuso per sette giorni. 6 Il sacerdote lo vedrà nuovamente nel giorno settimo, e trovando che la parte è sbiadita, ed il male non si è dilatato nella pelle; il sacerdote lo dichiarerà puro, è mispàhhat; e l'individuo si laverà i panni, e sarà puro. 7 Se però la mispàhhat si dilaterà nella pelle, dopo essere stata veduta dal sacerdote quando fu dichiarata pura; sarà vista nuovamente dal sacerdote. 8 Ed il sacerdote, vedendo essersi la mispàhhat dilatata nella pelle, dichiarerà impuro il male, lebbra è. 9 Quando alcuno abbia il male della lebbra, la cosa sarà portata al sacerdote. 10 Il sacerdote vedrà, e trovando nella pelle una prominenza bianca, e questa aver convertito il pelo in bianco, esservi però in essa prominente qualche parte sana con carne di color naturale; 11 Quella è lebbra inveterata nella pelle del suo corpo, ed il sacerdote lo dichiarerà impuro; non lo farà stare rinchiuso, poiché impuro è. 12 Se poi la lebbra andrà germogliando nella pelle, e la lebbra coprirà tutta la cute dell'individuo infetto, dalla testa sino ai piedi, dovunque giunga la vista del sacerdote; 13 Il sacerdote, scorrendo la lebbra coprire tutt' il suo corpo, dichiarerà puro l'individuo infetto: quand'egli è tutto divenuto bianco, egli è puro. 14 Ma tosto che apparisca in lui carne di color naturale, sarà

impuro. 15 Il sacerdote, vedendo la carne di color naturale, lo dichiarerà impuro; la carne di color naturale è impura, è lebbra. 16 Se poi la carne di color naturale torni a cangiarsi in bianca, la cosa sarà recata al sacerdote. 17 Il sacerdote la vedrà, e trovando la parte infetta esser divenuta bianca; il sacerdote dichiarerà puro l'individuo infetto, puro egli è. 18 Quando una persona abbia nella sua pelle un'ulcera, e ne guarisca; 19 Indi nel sito dell'ulcera sopravvenga una prominenza bianca, o una macchia bianco-rossiccia; sarà mostrata al sacerdote. 20 Il sacerdote vedrà, e trovando, quella apparire più bassa della pelle, ed il suo pelo essersi cangiato in bianco: il sacerdote la dichiarerà impura, è il male della lebbra, che germogliò nell'ulcera. 21 Se invece il sacerdote vedrà, non essere in essa pelo bianco, nè essere più bassa della pelle, ed essere sbiadita; il sacerdote farà che l'individuo stia rinchiuso per sette giorni. 22 E se si dilaterà nella pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro, è il male (della lebbra). 23 Se poi la macchia rimane nel suo luogo, senza dilatarsi; è la cicatrice dell'ulcera, ed il sacerdote la dichiarerà pura. 24 Quando una persona abbia nella pelle una scottatura, indi il sito della guarita scottatura presenti una macchia bianco-rossiccia, o bianca; 25 E, vedutala il sacerdote, trovi nella macchia il pelo essersi cangiato (e divenuto) bianco, e quella apparire più profonda della pelle; è lebbra, germogliata nella scottatura; ed il sacerdote dichiarerà impuro l'individuo: è il male della lebbra. 26 Ma se, vistala il sacerdote, trovi che la macchia non ha pelo bianco, nè è più bassa della pelle, ed è sbiadita; il sacerdote terrà rinchiuso l'individuo per sette giorni. 27 Indi il sacerdote lo vedrà nel giorno settimo; e se si sarà dilatata nella cute, il sacerdote dichiarerà impuro l'individuo: è il male della lebbra. 28 Se poi la macchia resta nel suo luogo, senza dilatarsi nella pelle, ed è sbiadita; è una prominenza prodotta dalla scottatura, ed il sacerdote dichiarerà puro l'individuo, poiché quella è la cicatrice della scottatura. 29 Quando poi un uomo, o una donna, abbia del male (esterno) nella testa, o nella barba; 30 Ed il, sacerdote vedendo la parte infetta, la trovi apparire più profonda (del resto) della pelle, ed esservi pelo giallo attenuato; il sacerdote dichiarerà impuro l'individuo: quella è nèthek, è la lebbra del capo, o della barba.

31 Se poi il sacerdote vedendo il sito del nèthek, lo trovi non apparire più profondo della pelle, nè esservi pelo nero; il sacerdote terrà rinchiuso per sette giorni il male del nèthek. 32 Indi il sacerdote vedrà il male nel giorno settimo, e trovando ch'il nèthek non s'è dilatato, nè vi si formò pelo giallo, e ch'il nèthek non apparisce più profondo (del resto) della cute; 33 L'individuo si raderà, e lascerà intonso il nèthek; ed il sacerdote terrà il nèthek nuovamente rinchiuso per sette giorni. 34 Indi il sacerdote vedrà il nèthek nel giorno settimo, e trovando non essersi il nèthek dilatato nella pelle, nè apparire più profondo della pelle; il sacerdote dichiarerà puro l'individuo, e quegli si laverà i panni, e sarà puro. 35 Se poi il nèthek si dilaterà nella pelle, dopo che (l'individuo) fu dichiarato puro; 36 Ed il sacerdote, vedendolo, trovi essersi il nèthek dilatato nella pelle; il sacerdote non faccia ricerca del pelo giallo, (l'individuo) è impuro. 37 Se poi il nèthek resta nel suo stato, è vi spunta il pelo nero; il nèthek è guarito, l'individuo è puro, ed il sacerdote lo dichiarerà puro. 38 Quando un uomo, o una donna, abbiano nella pelle del proprio corpo molte macchie bianche; 39 Ed il sacerdote vegga esservi nella cute del corpo loro macchie bianche sbiadite; quello è un bòhak, germogliato nella cute; l'individuo è puro. 40 Quando a taluno il capo rimanga pelato; è un calvo, è puro. 41 E se dalla parte anteriore gli rimane pelato il capo; egli è calvo della fronte, egli è puro. 42 Se poi nella calvizie totale, o soltanto anteriore, siavi un sito infetto bianco-rossiccio; ella è lebbra germogliata nella sua calvizie totale, o anteriore. 43 Il sacerdote lo vedrà, e trovando la prominenza del sito infetto bianco-rossiccio nella sua totale o anteriore calvizie, somigliante alla lebbra della pelle (delle altre parti), del corpo; 44 È un individuo lebbroso, impuro: il sacerdote lo dichiarerà impuro, egli ha il male (della lebbra) nella testa. 45 Il lebbroso poi, in cui sia (riconosciuto) il male (della lebbra), avrà i panni sdruciti, e la testa scapigliata, e andrà velato sino al labbro superiore; e (uscendo) griderà: Impuro, impuro. 46 Sino a tanto che dura in lui il male, sarà (riguardato) impuro; impuro egli è: abiterà separato, fuori del campo sarà la sua abitazione. 47 E quando un panno abbia un'alterazione lebbrosa, sia che ciò accada in un pannilano, o in un pannilino, 48 O nell'or-

dito, o nella trama, del lino, o della lana, o in pelle, o in qualsiasi lavoro di pelle; 49 E la parte alterata sia verdiccia, o rossiccia, nel panno, o nella pelle, o nell'ordito, o nella trama, o in qualsiasi arnese di pelle; è alterazione lebbrosa, e sarà mostrata al sacerdote. 50 Ed il sacerdote, vista l'alterazione, farà rinchiudere l'oggetto alterato per sette giorni. 51 Indi vedrà la parte alterata nel giorno settimo, (e trovando) che l'alterazione si è dilatata nel panno, o nell'ordito, o nella trama, o nella pelle, in quel qualsiasi lavoro che sia fatto di pelle; quell'alterazione è una lebbra acuta, è impura. 52 Ed abbrucerà il panno, o l'ordito, o la trama, di lana, o di lino, o quel qualunque arnese di pelle, in cui sarà l'alterazione; poiché è lebbra acuta, deve abbruciarsi. 53 Se poi il sacerdote vedrà che l'alterazione non si è dilatata nel panno, o nell'ordito, o nella trama, o in quel qualunque arnese di pelle; 54 Il sacerdote comanderà, e l'oggetto in cui è l'alterazione verrà lavato; indi lo farà nuovamente rinchiudere sette giorni. 55 Ed il sacerdote vedrà dopo essere stato lavato l'oggetto alterato, e trovando che l'alterazione non ha cangiato colore, e non si è dilatata; è impuro, devi abbruciarlo; quella è un'alterazione profonda nel suo rovescio, o nel suo dritto. 56 Ma se il sacerdote vede che l'alterazione è sbiadita, dopo che l'oggetto fu lavato; straccerà quel pezzo dal panno, o dalla pelle, o dall'ordito, o dalla trama. 57 Se poi (l'alterazione) ricomparirà nel panno, o nell'ordito, o nella trama, o in quel qualunque arnese di pelle; è (lebbra) pululante; devi abbruciarlo [quell'oggetto] in cui è l'alterazione. 58 Il panno poi, o l'ordito, o la trama, o quel qualunque arnese di pelle, dal quale, dopo lavato, sarà cessata l'alterazione, verrà nuovamente lavato, indi sarà puro. 59 Ella è questa la legge relativa all'alterazione lebbrosa del panno di lana, o di lino, o dell'ordito, o della trama, o di qualsiasi arnese di pelle, onde (l'oggetto) abbia ad essere dichiarato puro, o impuro.

## Parashat Mezorà

*I riti di purificazione del lebbroso - La lebbra delle case - Altre cause di impurità fisica.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L27b](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L27b)

---

### Levitico 14

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0314.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0314.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Questa sarà la legge del lebbroso, nel giorno della sua purificazione. La cosa verrà portata al sacerdote. 3 Ed il sacerdote uscirà fuori del campo, e trovando ch'il mal della lebbra è guarito [è sparito] dal lebbroso; 4 Il sacerdote comanderà, e si provvederanno per colui che ha da purificarsi due uccelli vivi, puri [permessi da mangiare], e del legno di cedro, e della lana scarlatta, e dell'isòpo. 5 Ed il sacerdote comanderà, e uno degli uccelli verrà scannato in un vase di terra, sopra acqua viva [cioè l'uccello si scannerà in guisa ch'il sangue ne vada in un vase contenente acqua di sorgente, o di fiume]. 6 Prenderà l'uccello vivo, ed il legno di cedro, e la lana scarlatta, e l'isòpo, e gl'intingerà [i tre ultimi, legati insieme], e l'uccello vivo, nel sangue dell'uccello scannato, (ch'è) insieme all'acqua viva. 7 E spruzzerà sette volte sopra colui che ha da purificarsi della lebbra, e lo dichiarerà puro; indi lascerà che l'uccello vivo vada libero per la campagna. 8 E colui che si purifica si laverà i panni, e si raderà tutt'il pelo, e si bagnerà nell'acqua, e (così) sarà puro, e poscia entrerà nel campo; però resterà sette giorni fuori del suo padiglione. 9 E nel giorno settimo si raderà tutt'il pelo, il capo, la barba, e le ciglia, ogni pelo in somma si raderà; e si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà puro. 10 E nel giorno ottavo prenderà due agnelli immacolati, ed un'agnella nata entro l'anno, immacolata, e tre decimi (di efà) di fior di farina, (da farne una) offerta farinacea intrisa coll'olio, ed un log d'olio. 11 Ed il sacerdote purificatore presenterà l'individuo che si purifica, e quelli [gli agnelli ecc.] davanti al Signore, all'ingresso del padiglione di congregazione. 12 Il sacerdote prenderà uno di quegli agnelli, per farne un sacrificio di pentimento, come pure il log d'olio, e ne farà la dimenazione in-

nanzi al Signore. 13 E scannerà l'agnello nel luogo dove si scannano i sacrifici d'aspersione e gli olocausti, in luogo santo; poiché il sacrificio di pentimento appartiene al sacerdote egualmente ch'il sacrificio d'aspersione, ed è cosa santissima. 14 Ed il sacerdote piglierà del sangue del sacrificio di pentimento, e ne metterà sulla sommità dell'orecchia destra di colui che si purifica, e sul pollice della sua mano destra, e sul pollice del suo piede destro. 15 Ed il sacerdote piglierà del log d'olio, e ne colerà sulla palma della mano sinistra del (medesimo) sacerdote. 16 Ed il sacerdote bagnerà il dito della sua destra dell'olio esistente nella palma della sua sinistra; e spruzzerà di quell'olio col suo dito sette volte innanzi al Signore. 17 E del resto dell'olio esistente sulla sua palma il sacerdote metterà sulla sommità dell'orecchia destra di colui che si purifica, e sul pollice della sua mano destra, e sul pollice del suo piede destro, sopra il (già ivi applicato) sangue del sacrificio di pentimento. 18 Ed il restante dell'olio, esistente sulla palma del sacerdote, lo metterà sulla testa di colui che si purifica: così il sacerdote propizierà per lui davanti al Signore. 19 Indi il sacerdote farà il sacrificio d'aspersione [consistente nella suaccennata agnella], e propizierà per colui che si purifica della sua impurità; indi scannerà l'olocausto [cioè l'altro agnello]. 20 Il sacerdote farà ardere l'olocausto, e l'offerta farinacea, sull'altare; e così il sacerdote propiziando per lui, quegli sarà puro. 21 E se è povero, e le sue forze non arrivano (a tanto), piglierà un agnello per sacrificio di pentimento, del quale verrà fatta la dimenazione, per propiziare per lui, ed un decimo (d'Efà) di fior di farina intriso coll'olio, per offerta farinacea, ed un log d'olio. 22 E due tortore, o due giovani colombi, secondo che permetteranno le sue forze; dell'uno dei quali si farà un sacrificio d'aspersione, e dell'altro un olocausto. 23 Nel giorno ottavo dopo la sua purificazione, li recherà al sacerdote, all'ingresso del padiglione di congregazione innanzi al Signore. 24 Ed il sacerdote prenderà l'agnello destinato per sacrificio di pentimento, ed il log d'olio; ed il sacerdote ne farà la dimenazione innanzi al Signore. 25 L'agnello di sacrificio di pentimento verrà scannato, ed il sacerdote prenderà del sangue del sacrificio di pentimento, e ne metterà sulla sommità dell'orecchia destra di colui che si pu-

rifica, e sul pollice della sua mano destra, e sul pollice del suo piede destro. 26 E dell'olio colerà il sacerdote sulla palma della mano sinistra del (medesimo) sacerdote. 27 Ed il sacerdote spruzzerà col dito della mano destra dell'olio esistente sulla palma sua sinistra, sette volte innanzi al Signore. 28 Indi il sacerdote metterà dell'olio esistente sulla sua palma, sulla sommità dell'orecchia destra di colui che si purifica, e sul pollice della sua mano destra, e sul pollice del suo piede destro, (cioè) sui luoghi stessi, dove fu applicato il sangue del sacrificio di pentimento, 29 Ed il rimanente dell'olio esistente sulla palma del sacerdote, lo metterà sulla testa di colui che si purifica, per propiziare per lui innanzi al Signore. 30 Indi farà una delle tortore, o uno dei giovani colombi, che avrà potuto provvedere.... 31 Di quelli (dico), cui le sue forze saranno arrivate, (farà) l'uno in sacrificio d'aspersione, e l'altro in olocausto, oltre all'offerta farinacea; e così il sacerdote propizierà innanzi al Signore per colui che si purifica. 32 Quest'è la legge di chi abbia il male della lebbra, e sia di mezzi ristretti nel (momento del)la sua purificazione. 33 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 34 Quando sarete entrati nella terra di Canaan, ch'io sono per darvi in proprietà, e avvenga ch'io mandi un'alterazione lebbrosa in qualche casa del paese di vostro possesso; 35 Il proprietario della casa andrà ad annunziarlo al sacerdote, con dire: Una specie d'alterazione lebbrosa mi si è manifestata nella casa. 36 Ed il sacerdote comanderà che la casa venga sgombrata, innanzi ch'il sacerdote vada a vedere l'alterazione, (e ciò) affinché [nel caso che l'abitazione venga dichiarata impura] non divenga impuro tutto ciò ch'è nella casa; e dopo ciò il sacerdote andrà a vedere la casa. 37 Egli osserverà l'alterazione, e trovando che l'alterazione nei muri della casa consiste in macchie verdiccie, o rossiccie, e che queste appaiono più basse (della superficie) del muro; 38 Il sacerdote uscirà dalla casa all'ingresso della medesima, e ordinerà che la casa resti chiusa sette giorni. 39 Il sacerdote tornerà nel giorno settimo, e vedendo essersi l'alterazione dilatata nei muri della casa, 40 Il sacerdote comanderà, e le pietre, nelle quali è l'alterazione, verranno cavate (dal muro) e gettate fuori di città, in luogo impuro. 41 E farà raschiare la casa internamente, all'intorno (di

quelle pietre); e la terra che ne sarà raschiata, verrà versata fuori di città in luogo impuro. 42 Piglierannosi altre pietre, e porranno nel sito delle prime, e piglierassi altra terra, e intonacherassi la casa. 43 Se poi l'alterazione tornerà a pullulare nella casa, dopo levate le pietre, e dopo che la casa fu raschiata, e dopo che fu intonacata; 44 Verrà il sacerdote, e vedendo essersi l'alterazione dilatata nella casa: ella è in quella casa una lebbra acuta, (la casa) è impura. 45 Ed egli farà abbattere la casa, le sue pietre, il suo legname, e tutta la terra della casa; e manderà (il tutto) fuori di città, in un luogo impuro. 46 Chi poi fosse entrato in quella casa nel corso dei giorni che fu ordinato restasse chiusa, sarà impuro sino a notte. 47 E chi avesse dormito in quella casa, dovrà [oltrechè la persona] lavarsi i panni; come pure chi avesse mangiato in quella casa, dovrà lavarsi i panni. 48 Ma se venuto il sacerdote, vedrà non essersi l'alterazione dilatata nella casa, dopo che la casa fu intonacata; il sacerdote dichiarerà pura la casa, poiché l'alterazione è guarita. 49 E prenderà, onde fare le aspersioni sulla casa, due uccelli e del legno di cedro, e della lana scarlatta, e dell'isòpo. 50 E scannerà uno degli uccelli in un vase di terra, sopra acqua viva. 51 Prenderà il legno di cedro e l'isòpo e la lana scarlatta e l'uccello vivo, e gl'intingerà nel sangue dell'uccello scannato e nell'acqua viva, e spruzzerà sulla casa sette volte: 52 Aspergerà (cioè) la casa col sangue dell'uccello e coll'acqua viva; e ciò coll'uccello vivo, e col legno di cedro, e coll'isòpo, e colla lana scarlatta. 53 Indi lascerà andar libero l'uccello vivo, fuori di città, per la campagna; e così propiziando per la casa, essa sarà pura. 54 Ella è questa la legge per qualunque male di lebbra, e pel nèthek; 55 E per la lebbra dei panni e delle case; 56 E per le prominenze, e per le croste, e per le macchie; 57 Giusta la quale si avrà a dar giudizio, quando uno [individuo, o oggetto] sia impuro, e quando sia puro. Ella è questa la legge della lebbra.

## Levitico 15

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0315.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0315.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 2 Parlate ai figli d'Israel, e dite loro: Quando taluno abbia un flusso [blenorrea] dal suo membro, tale sua scolagione è impura. 3 E questa sarà la sua impurità [cioè tali saranno le condizioni morbose che lo renderanno impuro], nella sua scolagione: sia ch'il suo membro mandi (liquida) a guisa di bava la sua scolagione, o ch'il suo membro sembri otturarsi per la (densità della) sua scolagione: (l'una, o l'altra cosa) è [produce] la sua impurità. 4 Qualunque letto sul quale giaccia il blenorreato, sarà impuro; e qualunque arnese sul quale egli segga, sarà impuro. 5 E chi tocchi il suo letto, si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 6 E chi sieda sopra un arnese, sul quale sia seduto il blenorreato, si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 7 E chi tocchi il corpo del blenorreato, si laverà i panni e si bagnerà nell'acqua e sarà impuro sino a notte. 8 E quando il blenorreato abbia sputato sopra un individuo puro, questi si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 9 E qualunque arnese da cavalcare, sul quale cavalchi il blenorreato, sarà impuro. 10 E chiunque tocchi alcun oggetto che sia stato sotto di lui, sarà impuro sino a notte; e chi alzi quelle cose, si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua e sarà impuro sino a notte. 11 E chiunque venga toccato dal blenorreato, senza che siasi sciacquate le mani; si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 12 Un vase di terra che venga toccato dal blenorreato, verrà rotto; e se è un vase di legno, verrà sciacquato. 13 Quando poi il blenorreato sarà netto [guarito] della sua scolagione, conterà [cioè lascerà scorrere] sette giorni (dal momento) della sua mondezza, indi si laverà i panni, e bagnerassi il corpo in acqua viva, e sarà puro. 14 E nel giorno ottavo piglierassi due tortore, o due giovani colombi, e si recherà innanzi al Signore, all'ingresso del padiglione di congregazione, e li darà al sacerdote. 15 Ed il sacerdote farà dell'uno un sacrificio d'aspersione, e dell'altro un olocausto; e così il sacerdote propizierà per lui innanzi al Signore, per la sua scolagione. 16 Un uomo, dal quale esca effusione di seme, si bagnerà tutt'il

corpo nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 17 E qualunque panno, e qualunque pelle, su cui sia effusione di seme, verrà lavato nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 18 E quando un uomo giaccia carnalmente con una donna, si bagneranno nell'acqua, e saranno impuri sino a notte. 19 Una donna poi quando abbia un flusso - la sua scolagione consisterà in sangue nella sua parte sessuale - per sette giorni sarà nella sua mestruazione [sarà considerata in istato di mestruazione], e chiunque la tocca sarà impuro sino a notte. 20 E qualunque oggetto, sul quale giaccia durante la sua mestruazione, sarà impuro; come pure tutto ciò, sopra cui sieda, sarà impuro. 21 E chiunque tocchi il suo letto, si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 22 E chiunque tocchi qualsiasi arnese, sul quale ella sia seduta, si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 23 E se toccando il letto, egli vi stia sopra, o (segga) sull'arnese, sul quale ella sia seduta; sarà (egualmente) impuro (soltanto) sino a notte. 24 Ma se taluno giaccia con lei, incorrerà nella (stessa impurità della) sua mestruazione, e sarà impuro sette giorni; e qualunque letto, sul quale giacerà, sarà impuro. 25 Quando poi una donna abbia il suo flusso di sangue per varj giorni, fuori del tempo della sua mestruazione, o abbia il flusso oltre alla (consueta durata della) sua mestruazione; per tutto il tempo dell'impuro suo flusso sarà (considerata) come nei giorni della sua mestruazione: impura è. 26 Ogni letto, sul quale giaccia in alcuno dei giorni del suo flusso, sarà per lei come il letto della sua mestruazione; ed ogni arnese, sul quale sieda, sarà impuro, come sarebbe impuro per la sua mestruazione. 27 E chiunque li tocchi, sarà impuro; e si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 28 Se poi rimane netta [guarita] del suo flusso, conterà [lascerà scorrere] sette giorni, e poscia sarà pura. 29 E nel giorno ottavo piglierassi due tortore, o due giovani colombi, e li recherà al sacerdote all'ingresso del padiglione di congregazione. 30 Ed il sacerdote farà dell'uno un sacrificio d'aspersione, e dell'altro un olocausto. Così il sacerdote propizierà per lei davanti al Signore, per l'impuro suo flusso. 31 Fate ch'i figli d'Israel tengansi lontani dalle loro impurità; altrimenti morrebbero per la loro impurità, contaminando la mia sede ch'è tra di loro [cioè entrando nel tem-

pio in istato d'impurità]. 32 Ella è questa la legge relativa al blenorreato, ed a colui dal quale esca effusione di seme, per cui divenga impuro; 33 Ed alla donna mestruata, in quanto alla sua (regolare) mestruazione; ed a chi ha scolagione, sia maschio o femmina; ed a chi giacesse con donna impura.

### **Parashat Acharè mot**

*Le cerimonie sacerdotali del giorno dell'espiazione - Il capro espiatorio - Le unioni proibite.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L28](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L28)

---

### **Levitico 16**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0316.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0316.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè, dopo la morte dei due figli d'Aronne; i quali presentatisi [arbitrariamente] innanzi al Signore, morirono. 2 Disse cioè il Signore a Mosè: Parla ad Aronne tuo fratello, onde non entri in alcun tempo nel Santuario, oltre la portiera, (esistente) davanti al coperchio ch'è sull'Arca; altrimenti morirebbe: perciocchè entro una nube io apparirò sopra il coperchio. 3 (Soltanto) dopo fatte queste cose entrerà Aronne nel Santuario, dopo fatto (cioè) un giovine toro in sacrificio d'aspersione, ed un montone in olocausto. 4 Indosserà una tonaca sacra, di bisso, e calzoni di bisso avrà sulla carne, e d'una cintura di bisso sarà cinto, e con una mitra di bisso si fascierà (il capo): sono indumenti sacri, ed egli si bagnerà il corpo nell'acqua innanzi d'indossarli. 5 E dalla congrega de' figli d'Israel riceverà due capretti per sacrificio d'aspersione, ed un montone per olocausto. 6 Aronne farà avanzare il toro di sacrificio d'aspersione, appartenente a lui, e propizierà per sè e per la casa sua. 7 E prenderà i due capretti, e li presenterà innanzi al Signore, all'ingresso del padiglione di congregazione. 8 Aronne trarrà le sorti intorno ai due capretti: (sopra dell')una sorte sarà (scritto): Pel Signore, e (sopra dell'altra): Per Azazèl. 9 Ed Aronne presenterà il capretto, sul quale sarà caduta la sorte pel Signore, e ne farà un sacrificio d'aspersione. 10 E quel capretto, sul quale sarà caduta la sorte

per Azazèl, sarà conservato vivo davanti al Signore, per propiziare sopra di esso, per poi mandarlo ad Azazèl, al deserto. 11 Aronne presenterà il toro di sacrificio d'aspersione appartenente a lui, e propizierà per sè e per la casa sua [cioè implorerà il divino perdono sui proprj peccati, e su quelli della sua famiglia]; indi scannerà il toro di sacrificio d'aspersione appartenente a lui. 12 E prenderà piena la paletta, di accese braci, d'in sull'altare, d'innanzi al Signore, e pieni i suoi pugni di profumo aromatico polverizzato; e porterà oltre alla portiera. 13 E metterà il profumo sopra il fuoco, davanti al Signore; ed il nuvolo del profumo coprirà il coperchio ch'è sopra (l'Arca del) la legge, e (così) egli non morrà. 14 E piglierà del sangue del toro, e ne spruzzerà col dito verso il coperchio, ad oriente; e davanti al coperchio (sul suolo) spruzzerà sette volte di quel sangue col dito. 15 Indi scannerà il capretto di sacrificio d'aspersione appartenente al popolo, e ne porterà il sangue oltre la portiera, e farà di quel sangue come fece del sangue del toro, e lo spruzzerà verso il coperchio, e davanti al coperchio. 16 Così propizierà pel Santuario, [purificandolo con queste aspersioni] dalle impurità dei figli d'Israel, dalle colpe loro, e da tutt'i loro trascorsi, e lo stesso farà pel padiglione di congregazione, che dimora con essi in mezzo alle loro impurità. 17 alcuna persona non deve trovarsi nel padiglione di congregazione, quand'egli entra per propiziare nel Santuario, sinchè (non ne) sia uscito. Egli così propizierà per sè, e per la casa sua, e per tutta la radunanza d'Israel. 18 Indi uscirà all'altare ch'è innanzi al Signore, e propizierà per esso: prenderà cioè del sangue del toro e del sangue del capretto, e ne metterà sulle prominente dell'altare, all'intorno. 19 E spruzzerà sopra di esso di quel sangue col dito sette volte, e con ciò lo purificherà e santificherà dalle impurità dei figli d'Israel. 20 Terminato che avrà di propiziare pel Santuario, pel padiglione di congregazione, e per l'altare, farà avanzare il capretto vivo. 21 Aronne poserà ambe le sue mani sul capo del capretto vivo, e confesserà sopra di esso tutt'i peccati dei figli d'Israel, tutte le loro colpe e tutt'i loro trascorsi, e li porrà [simbolicamente, coll'atto delle mani e colle parole] sul capo del capretto; il quale poi col mezzo di persona apposita, manderà nel deserto. 22 Il capretto porterà sopra di sè

tutt'i loro peccati in terra disabitata, e colui lascerà andare il capretto nel deserto. 23 Aronne, rientrato nel padiglione di congregazione, si spoglierà degl'indumenti di bisso che indossò prima di entrare nel Santuario, e li lascerà là. 24 Si bagnerà il corpo nell'acqua in luogo santo, e indosserà i (consueti) suoi vestiti; ed uscito di là, farà l'olocausto appartenente a lui, e l'olocausto somministrato dal popolo, e propizierà per sè e pel popolo. 25 E arderà sull'altare il sevo del sacrificio d'aspersione. 26 E colui che avrà condotto il capretto ad Azazèl, si laverà i panni, e si bagnerà il corpo nell'acqua, e poscia potrà rientrare nel campo. 27 Il toro poi di sacrificio d'aspersione, ed il capretto di sacrificio d'aspersione, il cui sangue sarà stato recato nel Santuario, onde farvi le propiziazioni, verranno trasportati fuori del campo, ed abbruciati, colla pelle, la carne e le fecce. 28 E chi gli abbrucia si laverà i panni, e si bagnerà il corpo nell'acqua, e poscia potrà rientrare nel campo. 29 Questo sarà per voi uno statuto perenne: nel mese settimo, ai dieci del mese, affliggerete le vostre persone [col digiuno], ed alcun'opera non farete, nè l'indigeno, nè il forestiero che faccia dimora tra voi. 30 Poiché in questo giorno (il sommo sacerdote) propizierà per voi, per purificarvi: di tutt'i vostri trascorsi diverrete puri innanzi al Signore [vale a dire dei peccati ignoti a chi li commise]. 31 Giorno di grande riposo egli è per voi, ed affliggerete le vostre persone: statuto perenne. 32 Il sacerdote che verrà unto (sommo sacerdote), ed installato per officiare in luogo di suo padre, farà le propiziazioni, e indosserà gli abiti di bisso, indumenti sacri. 33 Farà le propiziazioni pel luogo santissimo, pel padiglione di congregazione, e per l'altare, e pei sacerdoti, e per tutta la gente della radunanza. 34 La cosa sarà per voi legge perenne, in guisa che venga propiziato pei figli d'Israel, (per purificarli) di tutt'i loro trascorsi, una volta l'anno. Ed egli eseguì quanto il Signore comandò a Mosè.

## Levitico 17

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0317.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0317.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ad Aronne ed ai figli suoi, ed a tutt'i figli d'Israel, e dì loro: Ecco quanto il Signore ha comandato. 3 Se alcuno della casa d'Israel scannerà un animale bovino, pecorino, o caprino, nel campo, o lo scannerà fuori del campo; 4 E nol recherà all'ingresso del padiglione di congregazione, per fare [del sangue e del sevo] un sacrificio al Signore, davanti al tabernacolo del Signore; ciò verrà considerato a quell'uomo qual omicidio: egli ha versato sangue [umano]: e quell'uomo andrà estinto di mezzo al suo popolo. 5 In guisa che quegli animali ch'i figli d'Israel vogliono scannare all'aperta campagna, li rechino (invece) al Signore, all'ingresso del padiglione di congregazione, al sacerdote, e ne facciano sacrifici di contentezza al Signore. 6 Ed il sacerdote ne spargerà il sangue sull'altare del Signore all'ingresso del padiglione di congregazione, e n'arderà il sevo, in odore propiziatorio, al Signore. 7 Nè più facciano i loro sacrifici ai satiri, dietro ai quali essi sogliono fornicare [vale a dire: ai quali sogliono prestar culto]. Questo sarà per essi uno statuto perenne, per tutte l'età avvenire [cioè di tenersi lontani da quel culto, e dalle pratiche immorali che l'accompagnavano; però il mangiar carne senza recar l'animale al Tempio fu permesso, tosto che fossero entrati nella terra promessa, v. Deut. XII]. 8 E ai medesimi dirai: Chiunque della casa d'Israel, o dei forestieri che faranno dimora tra essi, faccia un olocausto, o (altro) sacrificio; 9 E nol rechi all'ingresso del padiglione di congregazione, per farlo al Signore: quell'individuo andrà estinto dal suo popolo. 10 E chiunque della casa d'Israel, e dei forestieri facienti dimora tra essi, mangiasse alcuna sorta di sangue... io mi volgerò contro la persona mangiante il sangue, e la farò andare estinta di mezzo al suo popolo. 11 Imperocchè la vita dell'animale è nel sangue, ed io ve l'ho concesso [cioè v'ho concesso di arderlo] sull'altare, per propiziare per le vostre persone; poichè il sangue, esso può propiziare per la vita (dell'uomo). 12 Perciò dissi ai figli d'Israel: alcuna persona tra voi non mangi sangue, come pure il forestiere dimorante tra voi non mangi sangue. 13 E qualunque dei figli d'Israel, o dei forestieri dimoran-

ti tra essi, prenda alla caccia qualche fiera, o volatile, permesso a mangiarsi: ne verserà il sangue, e lo coprirà colla terra. 14 Impe-  
rocchè la vita d'ogni animale è il sangue ch'esso ha nel corpo;  
dissi quindi ai figli d'Israel: non mangiate il sangue d'alcun ani-  
male: poiché la vita d'ogni animale è il suo sangue: chiunque lo  
mangi andrà estinto. 15 E qualunque persona, sia indigeno o fo-  
restiero, mangiasse d'un animale morto da sè, o sbranato [da  
qualche fiera]; si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, e sarà  
impuro sino a notte, indi sarà puro. 16 E se non laverà [i suoi  
panni], e non si bagnerà il corpo, incorrerà in peccato [entrando  
nel tempio, o mangiando cosa sacra].

## **Levitico 18**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0318.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0318.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, e di  
loro: Io, il Signore, sono vostro Iddio. 3 Non dovete imitare le  
pratiche della terra d'Egitto, dove avete abitato; nè dovete imita-  
re le pratiche della terra di Canaan, dove io sono per farvi entra-  
re; nè seguirne gli statuti. 4 Le mie leggi eseguirete, ed i miei sta-  
tuti osserverete e seguirete. Io, il Signore, sono il vostro Iddio.  
5 Osserverete i miei statuti, e le mie leggi, eseguendo le quali,  
l'uomo si acquista la vita [il benessere]. Son io, il Signore [che ve  
l'impongo]. 6 Non deve alcuno di voi accostarsi ad alcuna carne  
del proprio corpo [cioè ad alcuna sua stretta consanguinea], a  
scoprirne le vergogne [cioè non dovete usare con alcuna vostra  
stretta congiunta, nè con chi fu moglie d'un vostro stretto paren-  
te poiché la moglie è riguardata quasi formante parte del mari-  
to]. Son io il Signore. 7 Le vergogne di tuo padre e vergogne (in-  
sieme) di tua madre non devi scoprire [cioè non commettere  
incesto con tua madre, la quale formando parte di tuo padre,  
l'oltraggio fatto a lei è insieme fatto a lui]: tua madre è, non devi  
scoprire le sue vergogne. 8 Le vergogne della moglie di tuo padre  
[cioè della tua matrigna] non devi scoprire: ella è le vergogne di  
tuo padre [cioè forma parte di lui]. 9 Le vergogne di tua sorella,  
figlia [anche] di tuo padre, o figlia [soltanto] di tua madre; nata  
(cioè) in casa (con te), o nata fuori... non devi scoprirne le vergo-  
gne. 10 Le vergogne della figlia di tuo figlio, o della figlia di tua

figlia... non devi scoprirne le vergogne: poiché sono le tue vergogne [sono quasi carne dello stesso tuo corpo]. 11 Le vergogne della figlia della moglie di tuo padre, generata da tuo padre [ma da altra madre] ... ch'è tua sorella, non devi scoprirne le vergogne. 12 Le vergogne della sorella di tuo padre non devi scoprire, ella è carne di tuo padre. 13 Le vergogne della sorella di tua madre non devi scoprire, poiché carne di tua madre ella è. 14 Le vergogne del fratello di tuo padre non devi scoprire, (cioè) alla sua moglie non devi accostarti: ella è tua zia. 15 Le vergogne della tua nuora non devi scoprire: moglie di tuo figlio ella è, non devi scoprirne le vergogne. 16 Le vergogne della moglie di tuo fratello non devi scoprire: ell'è le vergogne di tuo fratello. 17 Le vergogne d'una donna e di sua figlia non devi scoprire, nemmeno la figlia del figlio, o la figlia della figlia, puoi prenderne, a scoprirne le vergogne: sono una stessa carne, sarebbe una turpitudine. 18 Nè devi prendere una donna, avendo già una sua sorella, angustiandola, scoprendo le sue vergogne [della seconda] insieme a quella, (cioè) in vita di lei. 19 Nè devi accostarti a donna, a scoprirne le vergogne, durante l'impura sua mestruazione. 20 E colla moglie del tuo prossimo non devi giacere carnalmente, contaminandoti con essa. 21 E della tua prole non devi dare per farne sacrificio al Mòlech; locchè facendo, disonoreresti il nome del tuo Dio [cioè direbbero i popoli idolatri, gl'Israeliti conoscere l'inferiorità del proprio Dio, e perciò sacrificare a lui gli animali, e ad altre deità i proprj figliuoli]. Son io il Signore. 22 E con un maschio non devi usare il concubito di (uomo con) donna: ell'è cosa abbominevole. 23 Nè devi usare il concubito con alcuna bestia, contaminandoti con essa; ed una donna non deve collocarsi davanti ad una bestia per farsene coprire: ell'è una (turpe) mescolanza. 24 Non dovete contaminarvi con alcuna di queste cose; poiché con tutte queste cose si contaminarono le genti, ch'io sono per discacciare dal vostro cospetto. 25 Ed il paese ne divenne impuro, ed io gli chiesi conto de' suoi misfatti, ed il paese vomitò i suoi abitanti. 26 Osservate quindi voi i miei statuti e le mie leggi, e non fate alcuna di tutte queste abominazioni; nè l'indigeno, nè il forestiero dimorante tra di voi. 27 Perocchè tutte queste abominazioni praticarono coloro che abitarono

quella terra prima di voi, e la terra ne divenne impura. 28 Non fate dunque che quella terra vi vomiti, contaminandola voi, come vomitò [cioè sta per vomitare] la gente ch'era innanzi a voi. 29 Poichè chiunque commetterà alcuna di tutte queste abbominazioni ... le persone che ciò avranno fatto andranno estinte di mezzo al loro popolo. 30 Serbatemi quindi ubbidienza, in guisa di non praticare alcuno degli abbominevoli statuti che furono praticati prima di voi, onde non divenire impuri. Sono io il Signore, Iddio vostro [che ve l'impongo].

## Parashat Kedoshim

*Le regole della santità, religiose, rituali, morali, sociali.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L28b](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L28b)

---

### Levitico 19

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0319.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0319.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla a tutta la congrega dei figli d'Israel, e di loro: Santi dovete essere, poiché santo son io, il Signore, Iddio vostro. 3 Rispetterete ciascheduno suo padre e sua madre, ed osserverete i miei Sabbati. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 4 Non vi rivolgete agl'idoli, e dèi di getto non vi farete. Son io, il Signore, Iddio vostro. 5 E quando farete un sacrificio di contentezza al Signore, lo farete in guisa che vi venga accettato. 6 Nel giorno, in cui farete il vostro sacrificio, potrà esso esser mangiato, ed anche nella dimane; ma ciò che ne avanza sino al terzo giorno, dovrà abbruciarsi. 7 E se verrà mangiato nel giorno terzo, esso diventa cosa abborrita, non sarà gradito. 8 E chi ne mangiò [nel giorno terzo] incorre in peccato, poiché ha profanato una cosa sacra al Signore; e quell'individuo andrà estinto di mezzo al suo popolo. [Chi faceva un sacrificio mangiabile, era tenuto a consumarlo in breve tempo, onde dovesse farne parte cogli amici e coi poveri]. 9 E quando mietere la raccolta della vostra terra, non devi finir di mietere l'estremità del tuo campo, nè raccogliere (da terra) le spiche cadute nel mietere. 10 Nè raspollerai la tua vigna, nè raccoglierai (da terra) i grani

caduti; (ma) li lascerai pel povero e pel forestiere. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 11 Non rubate; e non negate e non mentite l'uno a danno dell'altro. 12 E non giurate nel mio nome, pel falso; lacchè facendo, profaneresti il nome del tuo Dio. Sono io il Signore. 13 Non defraudare il tuo prossimo, e non gli rapire (il suo); la mercede del giornaliero non rimanga presso di te sino alla dimane. 14 Non maledire un sordo, e davanti ad un cieco non porre intoppo; ma temi del tuo Iddio. Son io, il Signore. 15 Non fate ingiustizia nella giudicatura; non usare riguardi al povero, e non portare rispetto al grande [al potente]; giudica il tuo prossimo con giustizia. 16 Non fare il rapportatore [il commettimale] fra la tua gente; nè rimanerti spettatore [inerte] nel pericolo della vita del tuo prossimo. Sono io, il Signore. 17 Non odiare il tuo fratello nel tuo cuore; riprendi (bensì) il tuo prossimo, e (così) non incorrerai in peccato a cagione di lui. 18 Non vendicarti, e non serbar odio contro i figli del tuo popolo; ma ama pel tuo prossimo quel che ami per te. Sono io il Signore. 19 I miei statuti osserverete; il tuo bestiame non farai accoppiare tra specie diverse, il tuo campo non seminerai di varie specie commiste, nè porterai addosso una veste tessuta di materie differenti, (cioè) Sciaatnèz [di lino e lana]. 20 Se un uomo giaccia carnalmente con una donna che sia schiava d'un uomo, e da lui tenuta quasi moglie, la quale però non sia stata riscattata, nè abbia ottenuta la libertà; sarà (considerata come) non vincolata (in matrimonio), (e quindi) non saranno fatti morire, poichè non fu fatta libera [vale a dire: una non dev'essere insieme moglie e schiava; e sino a tanto ch' il padrone non la rende libera, non ha diritto ch'ella ed il suo drudo siano puniti quali adulteri]. 21 Egli recherà il suo sacrificio di pentimento al Signore, all'ingresso del padiglione di congregazione, un montone (cioè) in sacrificio di pentimento. 22 Ed il sacerdote propizierà per lui innanzi al Signore, col montone di sacrificio di pentimento, del peccato che commise, e gli verrà perdonato il peccato da lui commesso. 23 Quando sarete entrati nella terra [promessa], e vi avrete piantato qualsiasi albero fruttifero, dovete precludervene il primo prodotto; per tre anni esso sarà per voi (quasi) precluso, non deve mangiarsi. 24 E nel quart'anno tutt'il suo prodotto sarà sacro, in omaggio al Signore.

[Mangiavansi nella città santa i frutti stessi, o altri commestibili di egual valore.] 25 Nel quint'anno poi ne mangerete [senz'alcuna restrizione] il prodotto, e ciò facendo, ne avrete abbondante raccolto. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 26 Non dovete mangiare col sangue [cioè carne d'animale non bene dissanguato. Secondo altri: intorno al sangue; espressione allusiva alla pratica superstiziosa di scannare alcuni animali sopra una fossa, credendo di attirarvi le ombre dei morti; v. Odissea, libro XI]; nè seguire (superstiziosi) presagj ed augurj. 27 Non taglierete in circolo l'estremità (dei capelli) del vostro capo, e non distruggerai l'estremità della tua barba. 28 E non vi farete nel corpo alcuna incisione per un morto; nè farete in voi scrittura intagliata. Sono io, il Signore. 29 Non profanare tua figlia, col prostituirla; lacchè facendo, il paese si darebbe alla fornicazione, e si empirebbe di turpitudini. 30 Osserverete i miei Sabbati, e rispetterete il mio tempio. Sono io, il Signore. 31 Non vi rivolgete agli Ovòt [demonj, o ombre di morti, che i ventriloqui facevan credere di far parlare] ed agl'Iddeonim [?]; non cercate di contaminarvi con essi. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 32 Davanti alla canizie ti alzerai, e rispetterai la faccia del vecchio, e temerai del tuo Dio. Sono io, il Signore. 33 E quando un forestiero faccia dimora con voi nel vostro paese, non dovete fargli sopruso. 34 Il forestiere dimorante con voi dev'essere per voi uguale ad un vostro indigeno, ed amerai per lui quel che ami per te; poichè (anche voi) siete stati forestieri nella terra d'Egitto. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 35 Non fate iniquità nelle cose di giustizia: nella misura d'estensione, nel peso, e nella misura di capacità. 36 Abbiate bilancie giuste, pesi giusti, efà giusta, ed hin giusto. Sono io, il Signore, Iddio vostro, che vi trassi dalla terra d'Egitto. 37 Osservate quindi tutt'i miei statuti e tutte le mie leggi, ed eseguitele. Sono io, il Signore [che ciò v'impongo].

## **Levitico 20**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0320.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0320.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 2 Agli stessi figli d'Israel dirai: Chiunque dei figli d'Israel, e dei forestieri dimoranti in Israel, dia della propria prole al Mòlech, dev'esser fatto morire;

la gente del paese deve lapidarlo. 3 Ed io mi volgerò contro quell'individuo, e lo farò andare estinto di mezzo al suo popolo [v. Genesi XVII. 14]; poichè della sua prole ha dato al Mòlech, in guisa da rendere [nell'altrui opinione] impuro il mio tempio, e profanare il mio santo nome [v. qui sopra XVIII. 21]. 4 Se poi la gente del paese chiuderà gli occhi, quando colui darà della sua prole al Mòlech, per non farlo morire; 5 Mi volgerò io contro quell'uomo e contro il suo parentado, e farò andare estinti di mezzo al loro popolo lui, e tutt'i (suoi complici) traviati dietro di lui a fornicare dietro al Mòlech. 6 E se una persona si volgerà agli Ovòt, o agl'Iddeonim, fornicando dietro a quelli; io mi volgerò contro quell'individuo, e lo farò andare estinto di mezzo al suo popolo. 7 Vi santificherete, e sarete santi, poichè io, il Signore, sono il vostro Iddio. 8 Osserverete i miei statuti, e gli eseguirete; io, il Signore, v'ho dichiarati santi [vi elessi, perché siate tali]. 9 Quindi chiunque maledirà suo padre, o sua madre, sarà fatto morire: suo padre, o sua madre, maledisse, la colpa della sua morte è in lui. 10 E quand'uno commetta adulterio con donna maritata - commetta adulterio colla moglie del suo prossimo! - l'adultero e l'adultera saranno fatti morire. 11 E quand'uno giaccia colla moglie di suo padre, egli ha scoperto le vergogne di suo padre: saran fatti morire amendue, la colpa della loro morte è in essi. 12 E quand'uno giaccia colla sua nuora, farannosi morire entrambi: hanno commesso una [turpe] mescolanza, la colpa della loro morte è in essi. 13 E quand'uno usi con un maschio il concubito di [uomo con] donna, hanno commessa amendue un'abbominazione: si faranno morire, la colpa della loro morte è in essi. 14 E quand'uno prenda una donna, e la madre di lei; è turpitudine: verranno abbruciati egli ed elleno, onde non siavi turpitudine tra di voi. 15 E quand'uno usi il suo concubito con una bestia, sarà fatto morire, e (anche) la bestia ucciderete. 16 E quando una donna si accosti ad alcuna bestia, per farsene coprire; ucciderai la donna e la bestia: debbono esser fatti morire, la colpa della loro morte è in essi. 17 E quand'uno prenda sua sorella, figlia di suo padre, o figlia di sua madre, e veda le vergogne di lei, ed ella veda le vergogne di lui [mentre dovevano avere in orrore una tale unione, e la fraterna intimità non doveva usci-

re dei giusti limiti]; ell'è cosa ignominiosa, andranno estinti alla vista dei loro connazionali [cioè l'estinzione del loro nome non tarderà molto]: egli scoprì le vergogne di sua sorella! Egli ne porterà la pena. 18 E quand'uno giaccia con donna mestruta, e ne scopra le vergogne - egli ha denudato la fonte di lei, ed ella scoperse la propria fonte sanguinente! - andranno entrambi estinti di mezzo al loro popolo. 19 E le vergogne della sorella di tua madre, o della sorella di tuo padre, non devi scoprire: poichè [chi ciò facesse ] scoprirebbe la propria carne, e [l'uomo e la donna] ne porterebbero la pena. 20 E quand'uno giaccia colla sua zia, egli scoperse le vergogne di suo zio: porteranno la pena del loro peccato, morranno senza prole. 21 E quand'uno prenda la moglie di suo fratello, è azione obbrobriosa; egli ha scoperto le vergogne di suo fratello, saranno privi di prole. 22 Osserverete dunque tutt'i miei statuti e tutte le mie leggi, e gli eseguirete; altrimenti il paese, dov'io son per condurvi ad abitare, vi vomiterà. 23 E non seguite gli statuti della nazione ch'io son per discacciare dal vostro cospetto; poichè coloro hanno fatte tutte queste cose, e mi divennero intollerabili. 24 E quindi dissi a voi: Voi possederete la loro terra, ed io ve la darò da possedere; (la quale è una) terra che scorre latte e miele. Sono io, il Signore, Iddio vostro, che v'ho distinti dagli altri popoli. 25 E voi distinguerete le bestie pure dalle impure, ed il volatile puro dall'impuro; e non renderete abborrevoli voi stessi per [cioè mangiando] quelle bestie e quei volatili, o qualsiasi animale strisciante sulla terra, che ho a voi contrassegnati da tenersi per impuri. 26 E voi mi sarete santi; poichè santo son io, il Signore; e vi trascelsi dagli altri popoli, perchè siate miei. 27 E uomo, o donna, che abbia in sè [cioè pretenda avere] Ov, o Iddeonì, si faranno morire, saranno lapidati, la colpa della loro morte è in essi.

## Parashat Emor

*Norme di purità per i sacerdoti e per il Sommo Sacerdote - Casi di impedimento all'ufficio sacerdotale - Qualità delle offerte - Le sacre festività - L'olio per il candelabro e il pane di presentazione - La condanna della bestemmia.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L29](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L29)

---

### Levitico 21

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0321.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0321.htm)

1 Il Signore disse a Mosè: Dì quanto segue ai sacerdoti figli d'Aronne: Non deve rendersi impuro per alcun morto, nessuno del suo ceto [cioè nessuno che sia della discendenza d'Aronne, ha da toccare un morto, né stare in casa, ove sia un morto].  
2 Tranne per chi è sua carne [suo stretto congiunto, e suol vivere] vicino a lui: per sua madre (cioè), e per suo padre, e per suo figlio, e per sua figlia, e per suo fratello. 3 Come pure per sua sorella vergine, vicina a lui [vivente nella casa paterna], non passata a marito; per quella si renderà impuro. 4 Non deve (però mai) rendersi impuro il capo del suo ceto [vedi v. 10], locchè lo profanerebbe. 5 Non si faranno [i sacerdoti] pelamento nel capo [non debbono strapparsi i capelli per la morte di chicchessia], né si raderanno l'estremità della barba, né si faranno alcuna incisione nel corpo, 6 Santi esser debbono al loro Dio, onde non disonorare il nome del loro Dio; perocchè essi presentano i sacrifici da ardersi al Signore, il pane dell'Iddio loro, e debbono quindi esser santi. 7 Non prenderanno donna (stata già) meretrice, o viziata, come pure una donna ripudiata dal marito non prenderanno; poichè santo egli è al suo Iddio. 8 E tu lo riguarderai siccome come sacro, perocchè egli presenta il pane dell'Iddio tuo; egli dev'esserti sacro, poichè santo sono io, il Signore, santificator vostro. 9 E la figlia d'un sacerdote, la quale si disonori col fornicare, disonora suo padre, dev'essere abbruciata. 10 Il sacerdote poi superiore ai suoi fratelli, quegli, sul cui capo sarà stato versato l'olio d'unzione, ed il quale sarà stato installato a indossare gl'indumenti [esclusivi del sommo sacerdote]; non si scapiglierà il capo, nè si sdruccierà le vesti [non farà alcun atto di lutto].

11 Né si recherà presso alcuna persona morta; né si renderà impuro (nemmeno) per suo padre, o per sua madre. 12 E dal tempio non uscirà, altrimenti disonorerebbe il tempio del suo Iddio; perocchè egli ha sopra di sè il diadema dell'olio d'unzione del suo Iddio. Sono io, il Signore. 13 Il medesimo prenderà in moglie una donna nella sua verginità. 14 Vedova, o ripudiata, viziata, o meretrice - queste non prenderà; ma prenderà in moglie una vergine del suo ceto. 15 Altrimenti renderebbe la sua prole profanata tra'l suo ceto [decaduta dal rango sacerdotale], poiché io, il Signore, l'ho dichiarato santo. 16 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 17 Parla ad Aronne con dire: Alcuno della tua discendenza, (e ciò) per tutte l'età avvenire, il quale abbia qualche difetto, non deve avvicinarsi a presentare il pane del suo Iddio. 18 Chiunque (dico) abbia un difetto, non deve avvicinarsi: un cieco, o uno zoppo, o chi abbia il naso schiacciato, o qualche parte troppo lunga. 19 O uno che abbia un piede rotto, o un braccio rotto. 20 O un gobbo, o uno smunto, o cisposo, o rognoso, o erpetico, o ernioso. 21 Chiunque della discendenza d'Aronne il sacerdote abbia alcun difetto, non si accosterà a presentare i sacrifici da ardersi al Signore: egli ha un'imperfezione: egli non deve accostarsi a presentare il pane del suo Iddio. 22 Potrà (bensì) mangiare del pane del suo Iddio, (cioè) delle cose santissime, e delle (altre) cose sacre. 23 Però non deve andare alla portiera, né accostarsi all'altare, poiché ha un'imperfezione; altrimenti profanerebbe le cose a me sacre, poiché sono io, il Signore, che le ho dichiarate sacre. 24 Mosè parlò [espose tutto ciò] ad Aronne e ai figli suoi, e a tutt'i figli d'Israel.

## **Levitico 22**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0322.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0322.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ad Aronne ed ai figli suoi, onde usino i dovuti riguardi colle cose sacre dei figli d'Israel, (le cose cioè) ch'essi consacrano a me; altrimenti disonorerebbero il santo mio nome. Sono io, il Signore. 3 Dì loro: Per tutte l'età avvenire, chiunque della vostra discendenza si avvicini alle cose sacre, dai figli d'Israel consacrate al Signore, avendo addosso qualche sua impurità; quell'individuo andrà estinto dal

mio cospetto. Sono io, il Signore. 4 Alcuno della progenie d'Aronne, il quale sia lebbroso, o blennoreato, non deve mangiare delle cose sacre, sinchè (non) sia puro; come pure chi abbia toccato qualsiasi (individuo) impuro per un morto; o alcuno cui sia uscita effusione di seme; 5 o alcuno che abbia toccato qualche brulicante, dal quale potesse contrarre impurità, o qualche persona da cui potesse contrarre impurità, per qualunque sia sua immondezza, 6 Chi avrà toccato uno di questi, sarà impuro sino a notte, e non mangerà delle cose sacre, senz'essersi bagnato il corpo nell'acqua. 7 Tramontato che sia il sole, sarà puro; indi potrà mangiare delle cose sacre, poichè egli è questo il suo pane. 8 Animale morto da sè, o sbranato, non mangerà; locchè lo renderebbe impuro. Sono io, il Signore. 9 Osserveranno le mie prescrizioni, onde non abbiano ad incorrere in peccato per quelle [cioè per le cose sacre], e ne abbiano a morire profanandole. Sono io, il Signore, che le ho dichiarate sante. 10 Ed alcun estraneo non deve mangiar cosa sacra; l'avventiccio stabilitosi presso un sacerdote, come pure il mercenario (del sacerdote) non mangerà cosa sacra. 11 Quando però un sacerdote faccia acquisto d'un individuo, [cioè d'uno schiavo non Israelita] comprato col suo danaro, quegli potrà mangiarne; ed ogni (schiavo) nato in casa sua potrà mangiare del suo pane [anche di cose sacre]. 12 Quando la figlia d'un sacerdote divenga moglie d'uomo estraneo [non sacerdote], essa non potrà mangiare dei sacri tributi. 13 Ma quando la figlia d'un sacerdote sia vedova o ripudiata, e non abbia prole, e ritorni nella casa paterna, come nella sua fanciullezza; potrà mangiare del pane di suo padre, ma alcun estraneo non lo mangerà. 14 Quando poi taluno mangi cosa sacra per errore, risarcirà il sacerdote della cosa sacra, colla sopraggiunta del quinto. 15 Non profanino (i sacerdoti) le cose sacre dei figli d'Israel, (le cose cioè) che tributeranno al Signore [vale a dire non le lascino mangiare da chi non è sacerdote]. 16 Altrimenti farebbero loro portare una grave colpa, mangiando essi [non sacerdoti] le loro cose sacre; poichè sono io, il Signore, che le ho dichiarate sante. 17 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 18 Parla ad Aronne e ai figli suoi, ed a tutt'i figli d'Israel, e dì loro: Quando alcuno della casa d'Israel, o dei forestieri dimoranti in Israel, voglia presenta-

re un suo sacrificio, cioè qualsiasi suo voto, o qualsiasi offerta, che si possa offrire al Signore in olocausto; 19 Debb'essere tale, che vi venga accettato; (cioè) immacolato, maschio, della specie bovina, pecorina, o caprina. 20 Non presenterete alcun animale che abbia qualche difetto, poiché non sarebbe di gradimento (a Dio) per voi [di vostro vantaggio]. 21 Così pure quand'uno offra al Signore un sacrificio di contentezza, avendo fatto un voto o per offerta, del grosso o del minuto bestiame; debb'essere immacolato, in guisa da essere gradito; non deve avere alcuna imperfezione. 22 Un animale cieco, o storpiato, o mutilo, o porroso, o rognoso, o erpetico - questi non offrirete al Signore, e non ne potrete sull'altare in sacrificio da ardersi al Signore. 23 Ed un animale del grosso, o del minuto bestiame, avete qualche parte di troppo, e qualche altra poco sviluppata, potrà recarsi in offerta, ma in (pagamento di un voto) non sarà gradito. 24 Ed un animale schiacciato, pesto, staccato, o reciso [i testicoli] non offrirete al Signore, e nel vostro paese non ne farete [cioè non castrerete alcun vivente] 25 E nemmeno (comprati) da uno d'altra nazione dovete presentare in sacrificio al vostro Dio alcuno di tutti questi; imperocchè hanno in sè la loro mutilazione, hanno un difetto; non vi saranno accettati. 26 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 27 Un animale bovino, pecorino, o caprino, tosto ch'ei nasca, dovrà restare sette giorni sotto la sua madre; e dall'ottavo giorno in poi potrà essere gradito in sacrificio da ardersi al Signore. 28 Sia del grosso bestiame, o del minuto, non iscannerai in uno stesso giorno la madre ed il suo nato. 29 E quando farete un sacrificio di rendimento di grazie al Signore, dovete farlo in guisa che vi venga accettato. 30 Dev'essere mangiato nello stesso giorno, non ne lascerete avanzare sino alla dimane. Sono io, il Signore. 31 Osserverete i miei comandamenti, e gli eseguirete. Sono io, il Signore. 32 E non profanate il santo mio nome, anzi fate in guisa ch'io venga riconosciuto santo in mezzo ai figli d'Israel. Sono io, il Signore, che v'ho dichiarati santi; 33 Il quale vi trassi dalla terra d'Egitto, per essere il vostro Dio, sono io, il Signore.

## Levitico 23

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0323.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0323.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Le solennità del Signore, cui proclamerete giorni di santa convocazione [riunione religiosa]; sono queste (dico) le mie solennità. 3 Sei giorni si lavorerà, ed il settimo è giorno di grande riposo, santa convocazione; non farete alcuna opera; è Sabato ad onore del Signore, in tutte le vostre sedi. 4 Sono queste le solennità del Signore, giorni di santa convocazione, che proclamerete nel loro tempo. 5 Nel mese primo, ai quattordici del mese, verso notte, (si farà il) sacrificio pasquale al Signore: 6 E nel giorno decimo quinto del medesimo mese, è festa dei pani azzimi al Signore; sette giorni mangerete pani azzimi. 7 Nel giorno primo santa convocazione sarà per voi, alcun'opera servile non farete. 8 Presenterete per sette giorni sacrifici da ardersi al Signore. Nel giorno settimo poi (si farà) santa convocazione, non farete alcun'opera servile. 9 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 10 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Quando sarete entrati nella terra ch'io son per darvi e ne mietere la raccolta, recherete al sacerdote un manipolo [secondo la tradizione: farina d'orzo nella misura d'un Omer] delle primizie della vostra messe. 11 Egli presenterà il manipolo davanti al Signore, perché siane gradito a vostro vantaggio. Alla dimane della festa presenterallo il sacerdote, 12 Nel giorno che presenterete il manipolo farete in olocausto al Signore un agnello immacolato nato entro l'anno; 13 colla sua offerta farinacea, di due decimi (d'efà) di fior di farina intrisa coll'olio, da ardersi al Signore in odore propiziatório; e colla sua libazione d'un quarto d'hin di vino. 14 E pane [della nuova raccolta], né grano abbrustolito, o grano fresco, non mangerete sino al suddetto giorno, finché (cioè, non) abbiate recato il sacrificio del vostro Dio: statuto perenne, per tutte l'età avvenire, in tutte le vostre sedi. 15 Numererete poi dalla dimane della festa, dal giorno (cioè) che avrete recato il manipolo di presentazione, sette settimane, che siano compiute. 16 Numererete cinquanta giorni, arrivando così alla dimane della settimana settima, ed allora [cioè nel cinquantesimo giorno] presenterete al Signore un'offerta farinacea nuova [di frumento nuovo]. 17 Dalle vostre sedi

[cioè del raccolto della vostra terra] recherete pani di presentazione due, di due decimi (d'efà fra ambedue); saranno di fior di farina, e si cuoceranno lievitati: sono primizie (offerte) al Signore. 18 Ed insieme al pane presenterete sette agnelli immacolati, nati entro l'anno, ed un giovine toro, e due montoni, i quali si faranno in olocausto al Signore, colle relative offerte farinacee e libazioni, da ardersi, in odore propiziatorio, al Signore. 19 Farete eziandio un capretto in sacrificio d'aspersione, e due agnelli nati entro l'anno in sacrificio di contentezza. 20 Il sacerdote ne farà la dimenazione innanzi al Signore, insieme ai pani delle primizie, i quali insieme ai due agnelli saranno sacri al Signore, ad uso (esclusivo) del sacerdote. 21 Proclamerete il suddetto giorno, il quale sarà per voi giorno di santa convocazione, in cui non farete alcun'opera servile: statuto perenne in tutte le vostre sedi, per tutte l'età avvenire. 22 E quando mietere la raccolta della vostra terra, non finirai l'estremità del tuo campo nel mietere, né raccoglierai (da terra) le spiche cadute: al povero ed al forestiere le abbandonerai. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 23 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 24 Parla ai figli d'Israel, con dire: Nel mese settimo, il primo del mese sarà per voi giorno di riposo, da ricordarsi [promulgarsi] mediante il clangore (della buccina), (giorno di) santa convocazione. 25 Alcu'opera servile non farete, e presenterete sacrifici da ardersi al Signore. 26 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 27 Il decimo poi dello stesso mese settimo è giorno di espiazione, santa convocazione sarà per voi, ed affliggerete le vostre persone [col digiuno], e presenterete sacrifici da ardersi al Signore, 28 Ed alcu'opera non farete nel suddetto giorno; perocchè è giorno di espiazione, in cui vorrà propiziato per voi innanzi al Signore, Iddio vostro. 29 Perocchè qualunque individuo non si affliggesse nel suddetto giorno, andrà estinto dal suo popolo. 30 E qualunque individuo facesse opera nel suddetto giorno - farò andar perduta quella persona di mezzo al suo popolo. 31 Alcu lavoro non farete, statuto perenne, per tutte l'età avvenire, in tutte le vostre sedi. 32 Giorno di gran riposo gli è per voi, ed affliggerete le vostre persone. Ai nove del mese, a sera, da una sera all'altra, celebrerete il vostro riposo. 33 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 34 Parla ai figli d'Israel, con dire:

Ai quindici del medesimo mese settimo è la festa delle capanne, (che dura) sette giorni, ad onore del Signore. 35 Nel primo giorno (sarà) sacra convocazione, alcun'opera servile non farete. 36 Per sette giorni presenterete sacrifici da ardersi al Signore. Nel giorno ottavo poi sarà per voi sacra convocazione, e presenterete sacrifici da ardersi al Signore; è giorno di congregazione [nel Tempio], alcun'opera servile non farete. 37 Sono queste le solennità del Signore, cui proclamerete giorni di sacra convocazione, nelle quali (avrete a) presentare sacrifici da ardersi al Signore, olocausti, offerte farinacee, (altri) sacrifici, e libazioni, secondo lo legge d'ogni singola giornata. 38 Oltre ai (sacrifici dei) Sabbati del Signore, ed oltre ai vostri doni, ed oltre a tutt'i vostri voti, ed oltre a tutte le vostre offerte, che vorrete dare al Signore. 39 Però al quindici del mese settimo, quando ritirerete le derrate della terra, celebrierete la festa del Signore sette giorni: il primo giorno (sarà) dì di riposo, e l'ottavo giorno dì di riposo. 40 E vi provvederete pel giorno primo dei frutti dell'albero maestoso [cedro], dei rami di palme, dei rami di mirto, e salci di riviera; e farete allegria innanzi al Signore, Iddio vostro, sette giorni. 41 La festeggerete [questa festa della raccolta] qual festa del Signore, sette giorni all'anno; statuto perenne per tutte l'età avvenire, la festeggerete nel mese settimo. 42 Nelle capanne abiterete sette giorni: tutti gl'indigeni [e quindi possidenti] in Israel abiteranno nelle capanne. 43 Affinché sappiano i vostri posterì che nelle capanne ho fatto abitare i figli d'Israel, quando li trassi dalla terra d'Egitto [cioè perché non insuperbiscano per l'abbondante raccolto, ma rammentino l'antica miseria, e riconoscano da Dio la loro prosperità]. Sono io, il Signore, Iddio vostro. 44 E Mosè espose ai figli d'Israel le solennità del Signore.

## Levitico 24

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/c0324.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0324.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Comanda ai figli d'Israel, che ti rechino dell'olio d'oliva, chiaro, vergine [v. Esodo XXVII. 20], da illuminazione, per far ardere un lume quotidianamente. 3 Al di fuori della portiera (situata davanti all'arca) della Legge, nel padiglione di congregazione, acconceralla Aronne (in guisa

che arda) da sera a mattina, innanzi al Signore, quotidianamente; statuto perenne, per tutte l'età avvenire. 4 Egli acconcerà i lumi sul candelabro puro [lucente], innanzi al Signore, quotidianamente. 5 E piglierai del fior di farina, e ne cuocerai dodici focacce: ciascheduna sarà di due decimi (d'efà). 6 E le porrai in due ordini [l'una sopra l'altra], sei per ordine, sulla mensa pura, innanzi al Signore. 7 E metterai sopra [o: allato] di ciaschedun ordine olibano diafano, il quale servirà al pane di relativo profumo da ardersi al Signore. 8 Ogni giorno di Sabbath (il sacerdote) lo presenterà [questo pane] innanzi al Signore, costantemente; (ricevendolo) dai figli d'Israel, per patto [legge] perenne, 9 Ed apparterrà ad Aronne ed a'suoi figli, e lo mangeranno in luogo santo; poiché esso è per lui cosa santissima (da percepire) dalle cose da ardersi al Signore: statuto perenne. 10 Ora, un uomo nato da una israelita, ma figlio d'un Egiziano, e vivente tra i figli d'Israel, uscì fuori; e questo figlio d'un'israelita ed un uomo israelita [cioè tale per parte anche paterna] vennero a rissa nel campo. 11 Ed il figlio della donna israelita profferì (il sacro) Nome, e bestemmìò, e fu recato a Mosè. Sua madre chiamavasi Scelomit, figlia di Divri, della tribù di Dan. 12 E lo posero in luogo di custodia, perché venisse loro dichiarato per ordine del Signore (come si avesse a trattarlo). 13 Ed il Signore parlò ai Mosè, con dire: 14 Traggasi il bestemmiatore fuori del campo, e tutti quelli che furono uditori [della bestemmia] gli posino le mani sul capo, e tutta la congrega lo lapidi. 15 Ed ai figli d'Israel parlerai, con dire: Chiunque bestemmierà il suo Dio porterà la pena del suo peccato. 16 E chi bestemmierà il nome [tetragrammato] del Signore, sarà fatto morire, sarà lapidato da tutta la congrega. Sia un forestiero, o un indigeno, quando bestemmia il (sacro) Nome, sarà fatto morire. 17 E se taluno percoterà [ucciderà] qualsiasi individuo dell'umana specie, sarà fatto morire. 18 E chi percuote un animale bruto lo pagherà: animale per animale. 19 E quando taluno faccia nel suo prossimo una lesione corporale; come fece, gli verrà fatto. 20 Rottura per rottura, occhio per occhio, dente per dente; come avrà fatto lesione in altra persona, così verrà fatto in lui [però in Numeri XXXV. 31 è vietato il riscatto in caso d'omicidio; quindi nei casi di lesione corporale è ammesso un

compenso pecuniario]. 21 Chi percuote una bestia la pagherà, e chi percuote una persona sarà fatto morire. 22 Avrete una legge sola: tanto sarà il forestiere, quanto l'indigeno; poiché io, il Signore, sono il vostro Dio. 23 Mosè parlò ai figli d'Israel, ed essi trassero il bestemmiatore al di fuori del campo, e lo lapidarono. I figli d'Israel eseguirono quanto il Signore comandò a Mosè.

## Parashat Bear Sinai

*L'anno sabbatico e il giubileo - Il diritto di riscatto delle terre e delle case vendute - Il divieto di usura - Doveri verso il povero e verso lo schiavo.*

**Commenti:** [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L30](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L30)

---

## Levitico 25

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0325.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0325.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè nel monte Sinai, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Quando sarete entrati nel paese ch'io sono per darvi, la terra deve riposare un Sabato al Signore. 3 Sei anni seminerai il tuo campo, e sei anni potrai la tua vigna, e ne ritirerai il prodotto. 4 Ma nell'anno settimo la terra avrà Sabato di riposo, Sabato ad onore del Signore: il tuo campo non seminerai, e la tua vigna non potrai. 5 La raccolta che ti nascerà spontanea [dai grani caduti], non mieterai; e l'uva delle tue viti incolte non vendemmierai: egli sarà per la terra un anno sabbatico. 6 Il (prodotto del) Sabato della terra sarà vostro, da cibavene: tuo (cioè), e del tuo schiavo, e della tua schiava, e del tuo mercenario, e del tuo avventiccio, dimoranti teco. 7 Ed (anche) al tuo bestiame, ed alle fiere esistenti nel tuo paese, sarà lasciato mangiare ogni suo prodotto. 8 Numererai poi sette ebdòmade di anni, (cioè) sette anni sette volte; e quando il corso delle sette ebdòmade di anni t'avrà dato quarantanove anni, 9 Nel mese settimo, ai dieci del mese, suonerai buccina clamorosa; nel giorno dell'espiazione suonerete la buccina in tutta la vostra terra. 10 Consacrerete l'anno cinquantesimo, e proclamerete franchigia nel paese a tutt'i suoi abitanti. Quello sarà per voi Giubileo, e cia-

sheduno di voi farà ritorno alla sua possessione, e ciascheduno tornerà alla propria famiglia. 11 Quello, l'anno (cioè) cinquantesimo, sarà per voi Giubileo: non seminerete, e non ne mietereate i prodotti nati spontaneamente, e non ne vendemmierete le incolte viti. 12 Perocchè quell'anno è Giubileo, sacro sarà per voi: dal campo stesso ne mangerete le derrate [senza portarle nei propri granai]. 13 In quest'anno del Giubileo ognuno di voi farà ritorno alla sua possessione. 14 E quando farai al tuo prossimo una vendita [di qualche podere], o farai dal tuo prossimo una compra; non dovete farvi sopruso l'uno all'altro. 15 Tu comprerai dal tuo prossimo, calcolando quanti anni sono scorsi dopo il Giubileo [per farli valere a tuo vantaggio]; ed egli ti venderà calcolando gli anni di raccolta [che rimangono innanzi al Giubileo, dei quali ti vende la rendita]. 16 Maggiore sarà il numero di questi anni, maggiore sarà l'esborso che gli farai; e minore sarà il numero degli anni, meno gli pagherai: perocchè (soltanto) un numero di raccolte è ciò ch'egli ti vende. 17 Non vi fate sopruso l'uno all'altro, ma temi del tuo Iddio; poichè io, il Signore, sono il vostro Dio. 18 Eeguirete i miei statuti, e le mie leggi osserverete ed eseguirete; ed (allora) durerete sul (vostro) paese tranquillamente. 19 La terra darà il suo prodotto, e ne godrete a sazietà, e durerete sul paese tranquillamente. 20 E se direte: Che cosa mangeremo nell'anno settimo? mentre non semineremo, e non ritireremo le nostre entrate. 21 Io vi decreterò la mia benedizione nell'anno sesto, il quale produrrà una raccolta (sufficiente) per tre anni. 22 E voi seminerete nell'anno ottavo, e mangerete delle derrate vecchie. Sino all'anno nono, sino (cioè) all'arrivo della sua raccolta (dell'ottavo), mangerete del vecchio. 23 La terra poi non deve vendersi assolutamente [per sempre], poichè a me appartiene la terra, e voi siete appo me (quasi) forestieri ed avventicci. 24 Ed in tutto il paese di vostro possesso accorderete al terreno (possibilità di) ricuperazione. 25 Quando (cioè) un tuo fratello impoverito venda della sua possessione, potrà venire il suo Goèl [ricuperatore, cioè uno, al quale, per la sua consanguinità, spetta questo diritto], a lui più vicino, e ricuperare ciò ch'il suo fratello [congiunto] avrà venduto. 26 Uno poi, che non abbia Goèl [cioè che non abbia un parente che possa, o voglia esborsa-

re la necessaria somma], ma venga in facoltà, ed abbia quanto basta per ricuperare il suo (podere); 27 Valuterà gli anni della sua vendita [cioè calcolerà il valore degli anni goduti dal compratore, dividendo la somma pagata, pel numero degli anni decorribili dalla vendita al Giubileo, e moltiplicando il quoziente pel numero degli anni goduti], e restituirà il di più a colui cui ha venduto, e tornerà alla sua possessione. 28 Se però non ha quanto basta per fare tale restituzione, ciò che ha venduto resterà in mano del compratore sino all'anno del Giubileo, e n'uscirà nel Giubileo, e (il venditore) tornerà alla propria possessione. 29 Quando poi uno venda una casa d'abitazione in città murata, il suo diritto di ricuperazione durerà sino al termine dell'anno della vendita; durante un anno potrà essere ricuperata. 30 Ma se non verrà ricuperata prima che sia scorso un anno intero, la casa situata in città murata resterà assolutamente al compratore, per tutte l'età avvenire; non uscirà [delle sue mani] nel Giubileo. 31 Le case poi delle ville non girate di mura si riguarderanno come appartenenti alla campagna del paese; si potranno ricuperare, e nel Giubileo usciranno [delle mani del compratore]. 32 Quanto poi alle città dei Leviti, alle case cioè delle città da essi possedute; i Leviti avranno perpetuo diritto di ricuperarle. 33 E se altri n'acquisterà dai Leviti, la casa venduta, e quella (qualsiasi parte della) città di loro possessione, [ove dai Leviti stessi non venga ricuperata], uscirà nel Giubileo [delle mani del compratore]; perocchè le case delle città dei Leviti, quelle sono la loro proprietà fondiaria in mezzo ai figli d'Israel [cioè: la Palestina doveva esser divisa fra tutte le tribù, esclusa quella di Levi, cui dovevano assegnarsi soltanto alcune città, con piccolissimo circondario]. 34 Come pure la campagna del circondario delle loro città non potrà vendersi, poichè è per essi una proprietà perpetua. 35 Quando un tuo fratello impoverisca, e trovisi appresso di te colle forze vacillanti [prossimo a cadere nell'indigenza]; devi sostenerlo, e far sì che possa vivere, sia stando appresso di te da forestiere [vivendo nella propria famiglia], oppure da avventiccio [entrando al servizio di qualche casa]. 36 Non devi prendere da lui interesse, o aumento, ma temerai del tuo Dio, e farai sì ch'il tuo fratello possa vivere appresso di te.

37 Il tuo danaro non gli darai ad interesse, e i tuoi viveri non gli darai per (averne un) aumento. 38 Sono io, il Signore, Iddio vostro, che vi trassi dalla terra d'Egitto, per darvi la terra di Canaan, per essere il vostro Dio. 39 E quando un tuo fratello impoverisca presso di te, e ti si venda; non devi tenerlo in servitù da schiavo. 40 Egli starà presso di te, qual mercenario, o qual avventiccio [entrato al servizio d'una famiglia]; e servirà appo te sino all'anno del Giubileo. 41 Indi uscirà di casa tua, insieme ai suoi figliuoli, e ritornerà alla sua famiglia, e rientrerà nella possessione paterna. 42 Imperocchè servi miei sono, i quali ho tratti dalla terra d'Egitto; non possono vendersi in guisa da diventar schiavi. 43 Non devi signoreggiarlo con durezza, ma temerai del tuo Dio. 44 Ma lo schiavo e la schiava che avrai, i quali siano delle nazioni circonvicine, delle quali potrete comprare schiavi e schiave; 45 Ed anche dei figli degli avventicci dimoranti con voi potrete comprare, o (individui) della loro famiglia, procreati nel vostro paese [e venduti dai proprj genitori]; questi saranno vostra proprietà. 46 Li terrete qual proprietà ereditaria, da passare ai figli vostri dopo di voi; ve ne servirete in perpetuo. Ma quanto ai vostri fratelli, figli d'Israel, non dovete signoreggiarvi l'un l'altro con durezza. 47 E quando un forestiere od avventiccio venga in facoltà presso di te, ed un tuo fratello impoverisca vicino a lui, e si venda al forestiere addomiciliato appo te, o ad un rampollo della famiglia d'un forestiere: 48 Dopo venduto, vi sarà per lui riscatto: uno de' suoi fratelli lo riscatterà. 49 O suo zio, o suo cugino lo riscatterà; o qualche (altro) suo consanguineo, della sua famiglia, lo riscatterà; o (egli stesso) verrà in facoltà e si riscatterà. 50 (Anzi nell'atto di vendersi) calolerà col suo compratore (il tempo decorribile) dall'anno, in cui gli si vende, sino a quello del Giubileo; e il denaro della compra sarà (fissato) dopo calcolati gli anni. Il suo servizio presso di lui dev'essere come quello d'un mercenario [cioè non a vita, ma a tanto per anno]. 51 (Quindi) se ancora molti ve ne sono di quegli anni [contemplati nel contratto], in ragione di quelli restituirà, per riscattarsi, del denaro con cui era stato comprato. 52 E se pochi ne restano degli anni per arrivare a quello del Giubileo, glieli porrà (egualmente) a calcolo; in ragione dei suoi anni [di quelli cioè che avrebbe dovuto

ancora servire] gli pagherà il proprio riscatto. 53 Egli starà presso di lui qual mercenario annuale, e tu non devi permettere ch'egli lo signoreggi con durezza. 54 E se non potrà riscattarsi, con queste norme, uscirà (libero) nell'anno del Giubileo, insieme ai propri figliuoli. 55 Perocchè egli è a me ch'i figli d'Israel son servi; servi miei sono, i quali trassi dalla terra d'Egitto. Io, il Signore, sono il vostro Dio.

## **Levitico 26**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0326.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0326.htm)

1 Non dovete farvi idoli, nè erigervi simulacri e statue; e pietre effigiate non terrete nel vostro paese, per prostrarvi sopra; perocchè io, il Signore, sono il vostro Dio. 2 I miei Sabbati osserverete, ed il mio Tempio rispetterete. Sono io, il Signore.

### **Parashat Behukotai**

*Le ammonizioni (thochacòth) - Promesse di prosperità e minacce di sventure - Il voto di interdetto.*

**Commenti:** [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L30](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot3.htm#L30)

---

3 Se seguirete i miei statuti, e i miei precetti osserverete, e gli eseguirete; 4 Io vi darò le piogge al loro tempo, e la terra darà le sue derrate, e l'albero del campo darà il suo prodotto. 5 La trebbiatura arriverà [durerà] per voi sino alla vendemmia, e la vendemmia raggiungerà la seminazione; e mangerete il vostro pane a sazietà, e abiterete tranquillamente nella vostra terra. 6 Porrò pace nel paese e potrete giacere senza che alcuno v'inquieti. Farò scomparire dal territorio le bestie feroci, e spada non passerà per la vostra terra. 7 Inseguirete i vostri nemici, ed eglino cadranno innanzi a voi per la spada. 8 Cinque di voi ne inseguiranno cento, e cento di voi ne inseguiranno diecimila; e i nemici vostri cadranno davanti di voi per la spada. 9 Mi volgerò verso di voi (propizio), vi farò proliferare e moltiplicare, e manterrò l'alleanza fatta con voi. 10 Mangerete i prodotti vecchi stravecchi, e trarrete fuori il vecchio per far luogo al nuovo. 11 Terrò mia sede in mezzo a voi, nè mai avverrà ch'il mio animo vi ributti.

12 M'avrete anzi tra di voi, e sarò il vostro Dio (tutelare), e voi sarete il mio popolo. 13 Sono io, il Signore, Dio vostro, che vi trassi dalla terra d'Egitto, liberandovi dall'essere loro schiavi; e ruppi le sbarre del vostro giogo, e vi feci andare col capo alto. 14 Ma se non m'ubbidirete, e non eseguirete tutti questi precetti; 15 E se i miei statuti sprezzere, e se l'animo vostro ributterà le mie leggi, tralasciando del tutto di eseguire i miei comandamenti, rompendo (in somma) il mio patto [cioè la fedeltà a me giurata]: 16 Io parimenti vi tratterò come segue: deputerò sopra di voi la disdetta [la mala riuscita delle fatiche], la tisi e la febbre [qui malattie dei cereali], che consumano gli occhi [nella vana aspettazione del raccolto], e struggono l'anima; e seminerete indarno il vostro seme, e (quel poco che produrrà) lo mangeranno i vostri nemici. 17 Mi volterò contro di voi, e rimarrete sconfitti davanti ai vostri nemici; i vostri odiatori vi signoreggeranno, e voi fuggirete (anche) senza che alcuno v'insegua. 18 E se con tutto ciò non m'ubbidirete, seguirò a castigarvi a sette doppi, pei vostri peccati. 19 Abatterò la vostra fiera alterigia [fondata sull'ubertosità del suolo], e renderò il vostro cielo come di ferro, e la vostra terra come di rame. 20 La vostra forza si consumerà indarno, e la vostra terra non darà le sue derrate, e gli alberi del paese non daranno il loro prodotto. 21 E se procederete verso di me ostinatamente, e non vorrete ubbidirmi, aggiungerò sopra di voi (altre) piaghe, a sette doppi, secondo i vostri peccati. 22 Manderò contro di voi le bestie selvagge, le quali vi orberanno di figliuoli, e faranno estermio del vostro bestiame, e vi ridurranno a picciol numero, e le vostre strade rimarranno deserte. 23 E se dopo ciò non vi correggerete verso di me, e procederete meco ostinatamente; 24 Procederò anch'io verso di voi duramente, e vi percooterò anch'io a sette doppi, pei vostri peccati. 25 E farò venire contro di voi una spada, che farà vendetta del (violato) patto, e vi ritirerete nelle vostre città, ed io manderò tra voi epidemia, e dovrete darvi in mano all'inimico. 26 (Ridotti agli estremi anche dalla fame), rompendovi io il sostegno del pane, in guisa che dieci donne [cioè molte famiglie] cuoceranno il pane in uno stesso forno, e sel restituiranno pesato, e lo mangerete senza saziarvi. 27 E se dopo ciò non m'ubbidirete, e procederete verso di me

ostinatamente; 28 Procederò verso di voi con ostinata ira, e vi castigherò anch'io a sette doppi, pei vostri peccati. 29 E mangere-  
te la carne de' vostri figliuoli e la carne delle figlie vostre man-  
garete. 30 Distruggerò i vostri altari, e sterminerò i vostri simulacri,  
e farò cadere i vostri corpi morti sopra quelli [cioè sopra i rot-  
tami] dei vostri idoli, e l'animo mio vi ributterà. 31 Renderò de-  
serte le vostre città, e desolati i vostri templi, e non odorero i  
vostri odori propiziatorii. 32 Lo stesso renderò deserto il paese, e  
i vostri nemici che l'occuperanno ne resteranno stupefatti.  
33 Vi spargerò tra le nazioni, facendovi inseguire da spada sguai-  
nata; e la terra vostra sarà un deserto, e le vostre città saranno  
una desolazione. 34 Allora la terra compirà i suoi riposi, durante  
tutto quel tempo ch'essa sarà deserta, restando voi nel paese de'  
vostri nemici. Allora la terra riposerà, e compirà i suoi anni sab-  
batici. 35 Tutt'il tempo che sarà deserta riposerà quello che non  
riposò nei vostri anni sabbatici, quand'era abitata da voi. 36 Ed in  
quelli tra voi che rimarranno farò entrare un abbattimento di  
cuore nelle terre de' loro nemici; in guisa che il romore di fo-  
gliame secco, gl'inseguirà, e fuggiranno come si fugge dalla spa-  
da, e cadranno, senza che alcuno gl'inseguia. 37 Intopperanno  
l'uno nell'altro, come se avessero la spada alle spalle, senza che  
alcuno gl'inseguia; non potrete (in somma) alzare il capo in faccia  
ai nemici vostri. 38 Andrete erranti tra le genti, e la terra dei vo-  
stri nemici vi divorerà. 39 E quelli tra voi che resteranno sentiran  
dolore de' proprj peccati, nelle terre dei loro nemici; e insieme a  
quelli sentiran dolore anche de' peccati de' loro padri. 40 E con-  
fesseranno i loro peccati, e quelli de' padri loro; di essermi (cioè)  
stati infedeli, e d'essere anche (dopo ammoniti dai castighi) pro-  
ceduti verso me ostinatamente. 41 Ed anch'io procedendo con  
essi duramente, e facendoli andare nella terra dei loro nemici,  
(ciò farò soltanto) nella vista che allora umilierassi il loro cuore  
ottuso, ed allora finirà la loro punizione. 42 E richiamerò alla  
memoria il mio patto con Giacobbe; ed anche il mio patto con  
Isacco, ed anche il mio patto con Abramo ricorderò, e la terra  
ricorderò. 43 E la terra dopo la loro emigrazione resterà abban-  
donata, e compirà i suoi anni sabbatici, essendo deserta dopo la  
loro partenza, ed essi [contemporaneamente] finiranno la loro

pena. Imperciocchè essi sprezzarono le mie leggi e l'animo loro ributtò i miei statuti. 44 Ma io con tutto ciò, anche trovandosi essi nella terra dei loro nemici, non li riproverò e non li ributterò, in guisa da sterminarli e rompere il patto che ho con essi; poichè io, il Signore, sono il loro Dio. 45 E ricorderò in loro favore il patto fatto con gli antichi, cui trassi dalla terra d'Egitto, agli occhi delle nazioni, per divenire il loro Dio (tutelare). Sono io, il Signore. 46 Sono questi gli statuti, i diritti e le leggi, ch' il Signore diede nel monte Sinai, col mezzo di Mosè, (qual base del patto) tra lui e i figli d'Israel.

## **Levitico 27**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0327.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0327.htm)

1 Il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Quand'uno pronunci un voto di dare al Signore il valore d'alcuna persona; 3 Il valore del maschio, dall'età di vent'anni sino a quella d'anni sessanta; il valore (dico) sarà cinquanta sicli d'argento, secondo il peso del Tempio. 4 Se poi è femmina, il valore ne sarà trenta sicli. 5 Se poi l'età è dai cinque ai vent'anni, il valore del maschio sarà venti sicli, e quello della femmina dieci sicli. 6 E se è da un mese sino a cinque anni, il valore del maschio sarà cinque sicli d'argento, e della femmina sarà il valore tre sicli d'argento. 7 E dai sessant'anni in su, se è maschio il valore sarà quindici sicli, e per la femmina dieci sicli. 8 E se è troppo povero per (poter pagare) il valore (fissato); presenterà quell'individuo [di cui deve pagare il valore] al sacerdote, il quale lo stimerà. Il sacerdote lo stimerà a norma della possibilità del votante: 9 Se poi si tratta di qualche animale, di cui si possa far sacrificio al Signore; qualunque sia l'animale che uno dia al Signore, sarà sacro. 10 Non deve cambiarlo, nè permutando un bello con un brutto, nè un brutto con un bello; e se permuterà un animale con un altro, quello ed il suo cambio saranno sacri. 11 Ma se sia qualche animale impuro, di cui non si fa sacrificio al Signore; presenterà l'animale al sacerdote. 12 Il sacerdote lo stimerà, secondo che sarà bello o brutto; il prezzo che gli assegnerà il sacerdote, quello sarà (valido). 13 E se vorrà ricuperarlo, vi aggiungerà il quinto di più della stima. 14 E quando taluno consacri la propria

casa, quale cosa sacra al Signore; la stimerà il sacerdote, secondo che sarà buona o cattiva: come la stimerà il sacerdote, così resterà (fissato il suo prezzo). 15 E se il consecrante vorrà ricuperare la propria casa, vi aggiungerà il quinto del denaro della stima, e resterà sua. 16 E se uno consacrerà al Signore qualche campo di sua possessione ereditaria; il valore ne sarà secondo la semente che richiede. Un campo capace d'un Hhomer [dieci efà] di sementa d'orzo, sarà valutato cinquanta sicli d'argento. 17 Se consacra il suo campo dall'anno del Giubileo in poi sarà valido questo prezzo. 18 Ma se consacrerà il suo campo dopo del Giubileo, il sacerdote gli farà il conto del denaro [che avrà ad esborsare volendolo ricuperare], a norma degli anni che rimangono sino a quello del Giubileo ed il prezzo [legale] subirà una sottrazione [in ragione degli anni del Giubileo già trascorsi]. 19 E volendo il consecrante ricuperare il campo, vi aggiungerà il quinto del prezzo [legale], e resterà suo. 20 E s'egli non ricupera il campo, come pure se [l'amministrazione dell'erario del Tempio] ha venduto il campo ad altra persona; non potrà più ricuperarsi. 21 E quando il campo uscirà nel Giubileo [dalle mani del compratore], sarà sacro al Signore, come un campo consacrato sotto il nome di Hhèrem; diverrà possessione ereditaria dei sacerdoti. 22 E se uno consacrerà al Signore un campo da lui comprato, non appartenente ai suoi campi ereditarij; 23 Il sacerdote gli farà il conto del proporzionato valore [uguale, o minore del valore legale, a norma degli anni che restano] sino all'anno del Giubileo; e quegli esborserà allora il prezzo, qual cosa sacra al Signore. 24 Nell'anno poi del Giubileo il campo tornerà in potere di colui, da cui lo comprò, a colui (cioè) cui appartiene l'ereditario possesso di quella terra. 25 Ogni apprezzamento sarà (fatto) in sicli del tempio. Il siclo sarà venti Gherà. 26 Però alcun primogenito del bestiame, che sia stato riconosciuto tale [e quindi sacro] al Signore, non potrà essere da alcuno consacrato: sia del grosso, o del minuto bestiame, esso appartiene già al Signore. 27 Se è del bestiame impuro, si riscatterà secondo il valore coll'aggiunta del quinto; e se non verrà ricuperato, sarà venduto pel suo valore. 28 Ma qualunque consacrazione uno faccia al Signore sotto nome di Hhèrem, d'alcun essere che gli appartenga, sia di persone

[cioè schiavi non Israeliti], d'animali, o dei campi del suo patrimonio; non si potrà vendere, nè ricuperare. Ogni Hhèrem appartiene, qual cosa santissima, al Signore [e quindi ai sacerdoti]. 29 Qualunque persona venga dichiarata Hhèrem [cioè per decreto di qualche autorità suprema, come in Giosuè VI], non si potrà riscattare, dev'esser fatta morire. 30 E tutta la decima (delle derate) della terra, sia delle cose seminate, o delle frutta degli alberi, appartiene al Signore, è cosa sacra al Signore. 31 E se uno vorrà ricuperare qualche cosa della sua decima, v'aggiungerà il quinto. 32 Parimenti tutta la decima del grosso e del minuto bestiame, (cioè) ogni decimo tra gli animali che passeranno sotto la verga, sarà sacro al Signore [facevansi passare i nuovi parti del bestiame, ad uno ad uno, per uno stretto uscio; numeravansi, e segnvasi ogni decimo con una verga intinta nella sinopia]. 33 (Il proprietario) non dovrà esaminare se sia bello o brutto, non dovrà cioè permutarlo; e se lo permuterà, quello ed il suo cambio saranno sacri, nè si potranno ricuperare. 34 Sono questi i precetti, ch'il Signore comandò a Mosè pei figli d'Israel nel monte Sinai.

---

# Bemidbar

## **Numeri**

## Parashat Bemidbar

*Censimento della popolazione maschile - Ordine dell'accampamento e ordine di marcia - I Leviti e i loro compiti - Censimento dei Leviti e dei primogeniti - Ordine di marcia.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N31](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N31)

---

### Numeri 1

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0401.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0401.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè nel deserto di Sinai, nel padiglione di congregazione, nel primo (giorno) del mese secondo, nell'anno secondo della loro uscita dalla terra d'Egitto, con dire: 2 Fate il novero di tutta la congrega dei figli di Israel, (distinti) secondo le loro famiglie e i loro casati, numerandone i nomi, tutt'i maschi, individualmente. 3 Dall'età di vent'anni in su, chiunque in Israel esce nell'esercito, li registrerete, tu ed Aronne, (distribuiti) nelle loro schiere. 4 E con voi siavi un uomo per ciascheduna tribù, dei quali ognuno sia il capo del proprio casato. 5 E questi sono i nomi degli uomini che v'assisteranno: di Ruben, Elissùr figlio di Scedeùr. 6 Di Simeone, Scelumièl figlio di Ssurisciaddài. 7 Di Giuda, Nahhscìon figlio di Amminadàv. 8 D'Issachàr, Nethanèl figlio di Ssuàr. 9 Di Zevulùn, Eliàv figlio di Hhelòn. 10 Dei figli di Giuseppe [divisi in due tribù]: di Efraimo, Elisciamà figlio d'Ammihùd; di Manasse, Gamlièl figlio di Pedassùr. 11 Di Benjamin, Avidàn figlio di Ghideonì. 12 Di Dan, Ahhièzer figlio d'Ammisciaddài. 13 Di Ascèr, Paghièl figlio di Ochràn. 14 Di Gad, Eljassàf figlio di Deuèl. 15 Di Naftalì, Ahhirà figlio di Enàn. 16 Questi sono quelli che vengono chiamati al consesso, i principi delle loro paterne tribù, i capi cioè delle migliaja d'Israel. 17 E Mosè ed Aronne presero questi uomini, che furono [da Dio] additati per nome. 18 E fecero adunare tutta la congrega nel primo del mese secondo, e ne vennero fatti i registri genealogici per famiglie e casati, col numero dei nomi, dall'età di vent'anni in su, individualmente. 19 Come il Signore comandò a Mosè, questi li numerò nel deserto di Sinai. 20 E risultarono i figli di Ruben, primogenito d'Israel, i loro discendenti (cioè), distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, individualmente, tutt'i maschi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 21 I

registrati (dico) della tribù di Ruben (furono) quarantasei mila e cinquecento. 22 Dei figli di Simeone, i discendenti, distinti per famiglie e casati, i suoi registrati, numerati i nomi individualmente, tutt'i maschi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 23 I registrati (dico) della tribù di Simeone (furono) cinquantanove mila e trecento. 24 Dei figli di Gad, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 25 I registrati (dico) della tribù di Gad (furono) quarantacinque mila, seicento e cinquanta. 26 Dei figli di Giuda, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 27 I registrati (dico) della tribù di Giuda (furono) settantaquattro mila e seicento. 28 Dei figli d'Issachàr, i discendenti distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 29 I registrati (dico) della tribù di Issachàr (furono) cinquantaquattro mila e quattrocento. 30 Dei figli di Zevulùn, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 31 I registrati (dico) della tribù di Zevulùn (furono) cinquanta-sette mila e quattrocento. 32 Dei figli di Giuseppe [divisi in due tribù]: dei figli d'Efraim, i discendenti, divisi per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 33 I registrati (dico) della tribù d'Efraim (furono) quarantamila e cinquecento. 34 Dei figli di Manasse, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su; tutti quelli ch'escono nell'esercito; 35 I registrati (dico) della tribù di Manasse (furono) trentadue mila e dugento. 36 Dei figli di Binjamìn, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 37 I registrati (dico) della tribù di Binjamìn (furono) trentacinque mila e quattrocento. 38 Dei figli di Dan, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 39 I registrati (dico) della tribù di Dan (furono) sessantadue mila e settecento. 40 Dei figli d'Ascèr, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti

quelli ch'escono nell'esercito; 41 I registrati (dico) della tribù d'Ascèr (furono) quarantaun mila e cinquecento. 42 Dei figli di Naftalì, i discendenti, distinti per famiglie e casati, numerati i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli ch'escono nell'esercito; 43 I registrati (dico) della tribù di Naftalì (furono) cinquantatrè mila e quattrocento. 44 Quest'è l'enumerazione fatta da Mosè ed Aronne, insieme coi principi d'Israel, dodici uomini, un uomo per ogni casato. 45 E furono tutt'i registrati dei figli d'Israel, distinti per casati, dall'età di vent'anni in su, chiunque in Israel esce nell'esercito; 46 Furono (dico) tutt'i registrati: seicentotre mila, cinquecento e cinquanta. 47 I Leviti poi, tutta cioè la loro tribù paterna, non furono registrati in mezzo agli altri. 48 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 49 Però i figli di Levi non devi registrare, né farne l'enumerazione, cogli altri figli d'Israel [poiché non devono formar parte dell'esercito]. 50 Devi invece incaricare i Leviti della cura del tabernacolo della Legge e di tutt'i suoi arredi, e di quanto gli appartiene; eglino porteranno il tabernacolo e tutt'i suoi arredi, ed eglino ne saranno i ministri, ed intorno al tabernacolo stanzieranno. 51 E quando il tabernacolo dovrà porsi in viaggio, lo caleranno giù i Leviti; e quando il tabernacolo dovrà fermarsi, lo ergeranno i Leviti; e l'estraneo che s'avvicinasse sarà fatto morire. 52 I figli d'Israel s'accamperanno, divisi in varie schiere, ciascheduno presso il suo campo, e presso il suo corpo d'esercito. 53 Ed i Leviti stanzieranno intorno al tabernacolo della Legge, affinché la congrega dei figli d'Israel non incorra nell'ira (celeste); i Leviti cioè avranno cura della custodia del tabernacolo della Legge [onde altri non tocchi gli oggetti sacri]. 54 E i figli d'Israel eseguirono: fecero pienamente, quanto il Signore comandò a Mosè.

## Numeri 2

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/ct0402.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/ct0402.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 2 E i figli d'Israel s'accamperanno, ciascheduno presso il suo corpo d'esercito; con insegne [differenti] pei varj casati; accamperannosi intorno al padiglione di congregazione, in distanza (da esso). 3 Quelli che accamperannosi dalla parte di levante sa-

ranno quelli del corpo d'esercito, detto il campo di Giuda, divisi nelle varie loro schiere; ed il principe dei figli di Giuda è Nahhscìon figlio d'Amminadàv. 4 Ed il suo esercito consta di registrati settantaquattro mila e seicento. 5 E gli accampati vicino a lui (saranno) quelli della tribù d'Issachar; ed il principe dei figli d'Issachàr e Nethanel figlio di Ssuàr. 6 Ed il suo esercito consta di registrati cinquanta mila e quattrocento, 7 (Come pure) la tribù di Zevulùn, ed il principe della tribù di Zevulùn è Eliàv figlio di Hhelòn. 8 Ed il suo esercito consta di registrati cinquantasette mila e quattrocento. 9 Tutti i registrati appartenenti al campo (detto) di Giuda sono centottantasei mila e quattrocento, divisi nelle varie loro schiere. (Questi) si moveranno i primi. 10 Il corpo d'esercito, (detto) il campo di Ruben, (starà) dalla parte di mezzodì, diviso nelle varie sue schiere, ed il principe dei figli di Ruben è Elissùr figlio di Scedeùr. 11 Ed il suo esercito consta di registrati quarantasei mila e cinquecento. 12 E gli accampati vicino a lui (saranno): la tribù di Simeone, ed il principe della tribù di Simeone è Scelumièl figlio di Ssurisciaddài. 13 Ed il suo esercito consta di registrati cinquantanove mila e trecento. 14 E la tribù di Gad, ed il principe dei figli di Gad è Eljassàf figlio di Reuèl. 15 Ed il suo esercito consta di registrati quarantacinque mila, seicento e cinquanta. 16 Tutt'i registrati appartenenti al campo dei Ruben sono cinquantun mila, quattrocento e cinquanta, divisi nelle varie loro schiere; e si moveranno i secondi. 17 Indi si moverà il padiglione di congregazione, il campo (cioè) dei Leviti, nel mezzo dei (quattro) campi; come si moveranno, ognuno al suo luogo nei loro corpi d'esercito. 18 Il corpo, detto il campo d'Efraim, diviso nelle varie sue schiere, (starà) dalla parte di ponente, ed il principe dei figli d'Efraim è Elisciamà figlio di Amihùd. 19 Ed il suo esercito consta di registrati quaranta mila e cinquecento. 20 E vicino a lui (starà) la tribù di Manasse, ed il principe dei figli di Manasse è Gamliel figlio di Pedassùr. 21 Ed il suo esercito consta di registrati trentadue mila e dugento. 22 Come pure la tribù di Binjamìn, ed il principe dei figli di Binjamìn è Avidàn figlio di Ghideonì. 23 Ed il suo esercito consta di registrati trentacinque mila e quattrocento. 24 Tutt'i registrati dal campo d'Efraim sono centottomila e cento, divisi nelle varie

loro schiere; e si moveranno i terzi. 25 Il corpo, detto il campo di Dan, (starà) dalla parte di settentrione, diviso nelle varie sue schiere; ed il principe dei figli di Dan è Ahhièzer figlio d'Ammisciaddài. 26 Ed il suo esercito consta di registrati sessantadue mila e settecento. 27 E gli accampati vicino a lui (saranno) quelli della tribù d'Ascèr, ed il principe dei figli d'Ascer è Paghìel figlio di Ochràn. 28 Ed il suo esercito consta di registrati quarantun mila e cinquecento. 29 Come pure la tribù di Naftalì, ed il principe dei figli di Naftalì è Ahhirà figlio di Enàn, 30 Ed il suo esercito consta di registrati cinquantatrè mila e quattrocento. 31 Tutt'i registrati appartenenti al campo di Dan son cencinquantasette mila e seicento; e, divisi nelle varie loro schiere, si moveranno gli ultimi. 32 Quest'è la recensione dei figli d'Israel, distinti nei loro casati. Tutt'i registrati dei (quattro) campi, divisi nelle varie loro schiere, sono seicentotrè mila, cinquecento e cinquanta. 33 Ed i Leviti non furono enumerati in mezzo ai figli d'Israel, come il Signore comandò a Mosè. 34 E gl'Israeliti eseguirono. Pienamente come il signore comandò a Mosè, così s'accamparono, divisi nei loro corpi d'esercito, e così si mossero; distinto ciaschedun corpo nelle sue famiglie e nei suoi casati.

### **Numeri 3**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0403.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0403.htm)

1 E quest'è la progenie d'Aronne e Mosè, quand'il Signore parlò a Mosè nel monte Sinai. 2 E questi sono i nomi dei figli d'Aronne: il primogenito fu Nadàv; indi Avihù, Eleazzaro e Ithamàr. 3 Son questi i nomi dei figli d'Aronne, sacerdoti che furono unti, ed installati ad esercitare le funzioni sacerdotali. 4 Però Nadàv ed Avihù morirono davanti al Signore, presentando innanzi al Signore un fuoco estraneo; (morirono, dico) nel deserto di Sinai, in vita d'Aronne loro padre, senz'aver figliuoli, e rimasero sacerdoti Eleazzaro ed Ithamàr. 5 Ed il Signore parlò a Mosè con dire: 6 Avvicina [a me, v. XVI. 9-10, cioè dichiara eletti] quelli della tribù di Levi, e ordina che stiano ai comandi d'Aronne sacerdote, e gli siano ministri. 7 Faranno l'ufficio di lui, e di tutta la congrega, davanti al padiglione di congregazione, in quanto a fare il servizio del tabernacolo. 8 Avranno cura di tutti gli arredi del padi-

gione di congregazione, e faranno l'ufficio dei figli d'Israel, in quando a prestare il servizio del tabernacolo. 9 Darai i Leviti ad Aronne ed ai figli suoi; essi sono assegnati a lui, tra i figli d'Israel, in qualità di Nethunim [servi del tempio, altrimenti detti Nethinim]. 10 Ed Aronne e i figli suoi incaricherai di custodire il proprio sacerdozio [onde le sacre funzioni non vengano esercitate da altri]; e l'estraneo che s'avvicinasse, sarà fatto morire. 11 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 12 Io poi, ecco, prendo i Leviti di mezzo ai figli d'Israel, in cambio di tutt'i primogeniti, i primi parti dei figli d'Israel, ed i Leviti apparterranno a me. 13 Perocchè a me appartiene ogni primogenito. Quando percossi ogni primogenito nella terra d'Egitto, consacrai a me ogni primogenito in Israel, tanto delle persone, che delle bestie. (I Leviti quindi) apparterranno a me, il Signore. 14 Ed il Signore parlò a Mosè nel deserto di Sinai, con dire: 15 Enumera i figli di Levi, distinti per casati e famiglie, tutt'i maschi, dall'età d'un mese in su, li numererai. 16 E Mosè li numerò per ordine del Signore, come gli fu comandato. 17 Furono questi i figli di Levi, coi loro nomi: Gherescion, e Kehat e Merari. 18 E questi sono i nomi dei figli di Gherescion, capi d'altrettante famiglie: Livni e Scimei. 19 E i figli di Kehat, capi d'altrettante famiglie, (furono) Amram e Isshar, e Hevron ed Uzziel. 20 E i figli di Merari, capi d'altrettante famiglie, (furono:) Mahli e Musi. Questi formarono le famiglie dei Leviti, divise in varj casati. 21 A Gherescion (appartengono) la famiglia dei Livniti e la famiglia dei Scimeiti. Sono queste le famiglie dei Gheresciuniti. 22 I loro registrati, numerati tutt'i maschi, dall'età d'un mese in su; i loro registrati (dico) sono settemila e cinquecento. 23 Le famiglie dei Gheresciuniti stanzieranno al di dietro del tabernacolo, dalla parte di ponente. 24 Ed il principe del casato dei Gheresciuniti è Eliassaf figlio di Lael. 25 E l'ufficio dei figli di Gherescion nel padiglione di congregazione (concernerà) il tabernacolo [cioè le cortine di bisso ecc.], ed il padiglione [cioè le cortine di pelo di capra], e la sua coperta [di pelli di montoni e di tassi], e la tenda all'ingresso del padiglione di congregazione. 26 E le cortine dell'atrio, e la tenda all'ingresso dell'atrio, che circonda [rinchiude] il tabernacolo e l'altare; come pure le sue corde con tutto il relativo occorrente. 27 Ed a Kehat (appartengono)

la famiglia degli Amramiti e la famiglia degli Isshariti, e la famiglia dei Hhevroniti, e la famiglia degli Uzzieliti. Sono queste le famiglie dei Kehathiti. 28 Numerati tutt'i maschi, dall'età d'un mese in su, (furono) ottomila e seicento, incaricati della cura del luogo sacro. 29 Le famiglie dei figli di Kehàt stanzieranno in fianco del tabernacolo, dalla parte di mezzodì. 30 Ed il principe del casato delle famiglie dei Kehathiti è Elissafàn figlio di Uzziel. 31 Ed il loro ufficio (concernerà) l'Arca, e la mensa, ed il candelabro, e gli altari, e i sacri arredi, coi quali si uffizia; e la tenda, e tutt'il suo occorrente. 32 Ed il principe supremo dei Leviti è Eleazzaro figlio d'Aronne sacerdote, (il quale avrà) la soprintendenza degli'incaricati della cura del luogo sacro. 33 A Merarì (appartengono) la famiglia dei Mahhliti, e la famiglia dei Musciti. Sono queste le famiglie di Merarì. 34 E i loro registrati, numerati tutt'i maschi, dall'età d'un mese in su, (furono) seimila e dugento. 35 Ed il principe del casato delle famiglie di Merarì è Ssuriel figlio d'Avihhàil. Questi stanzieranno in fianco del tabernacolo, dalla parte di settentrione. 36 E gli oggetti affidati alla cura dei figli di Merarì (saranno) le assi del tabernacolo, e le sue sbarre, e le sue colonne, e le sue basi, e tutt'i suoi arnesi, e tutt'il relativo occorrente. 37 E le colonne dell'atrio, tutt'intorno, e le loro basi, e i loro chiodi, e le loro corde. 38 E quelli che stanzieranno davanti al tabernacolo, dalla parte di levante, (cioè) rimpetto al padiglione di congregazione, all'oriente, (saranno) Mosè, ed Aronne, e i figli suoi; incaricati della cura del luogo santissimo, per guardarne [tenerne lontani] i figli d'Israel; e l'estraneo che s'avvicinasse sarà fatto morire. 39 Tutt'i registrati dei Leviti, numerati da Mosè ed Aronne, per ordine del Signore, distinti per famiglie, tutt'i maschi, dall'età d'un mese in su, (furono) ventidue mila. 40 Ed il Signore disse a Mosè: Registra tutt'i primogeniti maschi dei figli d'Israel, dall'età d'un mese in su, e leva la somma dei loro nomi. 41 Indi prenderai i Leviti per me, il Signore, in cambio di tutt'i primogeniti dei figli d'Israel; ed il bestiame dei Leviti in cambio di tutt'i primogeniti del bestiame dei figli d'Israel. 42 E Mosè registrò, come il Signore gli comandò, tutt'i primogeniti dei figli d'Israel. 43 E tutt'i primogeniti maschi, numerati i nomi dall'età d'un mese in su, tutti (dico) i loro registrati, furono ven-

tiduemila, dugento settantatrè. 44 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 45 Prendi i Leviti in sostituzione di tutt'i primogeniti dei figli d'Israel, ed il bestiame dei Leviti in cambio del loro bestiame; ed i Leviti apparterranno a me, il Signore. 46 Pel riscatto poi dei dugento settantatrè, che tra i primogeniti dei figli d'Israel superano il numero dei Leviti. 47 Prenderai cinque sicli per testa; li prenderai secondo il peso del tempio, di venti gherà per siclo. 48 E darai l'argento ad Aronne ed ai figli suoi, in riscatto di quelli che superano il loro numero. 49 E Mosè prese l'argento del riscatto da quelli che superavano il numero di coloro che venivano riscattati dai Leviti. 50 Dai primogeniti dei figli d'Israel prese il denaro, (cioè) mille trecentosessanta cinque (sicli), secondo il peso del tempio [probabilmente fu questa somma esborsata dall'intero corpo dei primogeniti, circa sei centesimi di siclo per testa; però secondo gli antichi, una lunga estrazione di viglietti determinò quali tra i primogeniti dovessero ritenersi riscattati dai Leviti, e quali avessero a redimersi coll'esborso di cinque sicli]. 51 E Mosè diede l'argento del riscatto ad Aronne ed ai figli suoi, per ordine del Signore, come il Signore comandò a Mosè.

## **Numeri 4**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0404.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0404.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 2 Fate il novero dei figli di Kehàt, tra i figli di Levi, distinti per famiglie e casati; 3 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni; tutti quelli ch'entrano nella schiera per lavorare nel padiglione di congregazione. 4 Questo sarà il servizio dei figli di Kehàt, intorno al padiglione di congregazione ed al luogo santissimo: 5 Quand'il campo avrà a muoversi, verranno Aronne e i figli suoi, e caleranno giù la portiera divisoria, e con essa copriranno l'arca della Legge. 6 E vi metteranno sopra una coperta di pelle di tasso, e vi stenderanno al di sopra un panno di tutta lana azzurra, e vi aggiusteranno le stanghe. 7 E sulla mensa (del pane) di presentazione stenderanno un panno di lana azzurra, e vi metteranno sopra i piatti e le scodelle, e i vasi libatorii, e i nappi per la libazione; come pure vi sarà sopra il pane continuo; 8 Indi vi stenderanno sopra un panno scarlatto, cui copriranno con una coperta

di pelle di tasso, e vi aggiungeranno le stanghe. 9 E prenderanno un panno di lana azzurra, e copriranno il candelabro da illuminazione, e i suoi lumi, e i suoi smoccolatoi, e le sue pinzette, e tutt'i suoi arnesi da olio, coi quali si fa il suo servizio. 10 E metteranno esso e tutti i suoi arredi in una coperta di pelle di tasso, la quale metteranno [appenderanno] sopra una stanga. 11 E sull'altare stenderanno un panno di lana azzurra, cui copriranno con una coperta di pelle di tasso, e vi aggiusteranno le stanghe. 12 E piglieranno tutti gli arredi dell'uffiziatura, coi quali si fanno le sacre funzioni, e li metteranno in un panno di lana azzurra, e li copriranno con una coperta di pelle di tasso, la quale metteranno sopra una stanga. 13 E toglieranno la cenere dall'altare, e vi stenderanno sopra un panno di porpora. 14 E gli metteranno sopra tutt'i suoi arnesi, coi quali si uffizia sopra di esso, le palette, le forchette, e le pale, e i bacini, tutti gli arnesi dell'altare, e vi stenderanno sopra una coperta di pelle di tasso, e vi aggiusteranno le stanghe. 15 Ora, quando Aronne e i figli suoi avranno terminato di coprire gli oggetti sacri e tutt'i sacri arredi, stando il campo per muoversi, allora soltanto verranno i figli di Kehat a portare le cose sacre, senza toccarle, altrimenti [cioè se le toccassero] morrebbero. Queste sono le cose del padiglione di congregazione da essere portate dai figli di Kehat. 16 Saranno poi affidati ad Eleazzaro figlio d'Aronne sacerdote l'olio da illuminazione, ed il profumo aromatico, e (la farina per) l'offerta farinacea quotidiana, e l'olio da unzione [onde non ne venga distratta alcuna parte in uso profano]. (Egli avrà in somma) la soprantendenza di tutt'il tabernacolo e di quanto è in esso, in quanto al luogo sacro, ed a' suoi arredi. 17 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 18 Non siate cagione che la tribù [la gente] delle famiglie dei Keathiti venga a perire di mezzo ai Leviti. 19 Ma questo fate loro: Aronne e figli suoi entreranno, e li collocheranno ciascheduno al proprio servizio, e presso agli oggetti che ha da portare. Così vivranno; altrimenti morrebbero, accostandosi al luogo Santissimo. 20 Badate che quelli non entrino per vedere, e quasi ingojare (cogli occhi) il luogo santo; nel qual caso morrebbero.

## Parashat Nasò

*Ancora il censimento dei nuclei levitici - Loro compiti - Misure di purità e di ammenda - La donna sospetta di adulterio - Il nazireo - La benedizione sacerdotale - Le offerte dei principi delle tribù.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N32](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N32)

---

21 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 22 Enumera anche i figli di Gheresciòn, distinti nei loro casati e nelle loro famiglie. 23 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni, li registrerai: tutti quelli ch'entrano a far parte della schiera, per prestare servizio nel padiglione di congregazione. 24 Egli è questo il servizio delle famiglie dei Gheresciuniti, sia di lavoro, quanto di portare. 25 Essi porteranno le cortine del tabernacolo, ed il padiglione di congregazione [v. III. 25], la sua coperta, e la coperta di tasso sovrappostagli superiormente, e la tenda all'ingresso del padiglione di congregazione. 26 E le cortine dell'atrio, e la tenda d'ingresso, o porta dell'atrio, che circondano il tabernacolo e l'altare; e le loro corde, e tutti gli arnesi da adoperarsi intorno a quelle [cioè alle cortine]. Ed essi eseguiranno tutt'i lavori che saranno da farsi intorno alle medesime. 27 Sotto gli ordini d'Aronne e dei figli suoi sarà tutt'il lavoro dei figli dei Gheresciuniti, in quanto a tutto ciò che avranno a portare, ed a qualsiasi loro servizio; e registrati darete loro in custodia tutti gli oggetti che hanno a portare. 28 Quest'è il servizio delle famiglie dei Gheresciuniti, nel padiglione di congregazione, e ciò che hanno a custodire; il tutto sotto la soprantendenza d'Ithamàr figlio d'Aronne sacerdote. 29 (E finalmente) i figli di Merari, distinti nelle loro famiglie e nei loro casati, li registrerai. 30 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni, li registrerai; tutti quelli ch'entrano nella schiera, per prestare il servizio del padiglione di congregazione. 31 E questi saranno gli oggetti affidati loro da portare, intorno ai quali s'aggirerà ogni loro servizio nel padiglione di congregazione: le assi del tabernacolo, e le sue sbarre, e le sue colonne, e le sue basi. 32 E le colonne tutt'intorno all'atrio, e le loro basi, e i loro chiodi, e le loro corde; tutti in somma i loro arnesi, e quanto può loro occorrere: e voi registre-

rete nominatamente gli arnesi che verranno loro affidati da portare. 33 Quest'è il servizio delle famiglie dei figli di Merari, (gli oggetti cioè) intorno a cui s'aggirerà tutt'il loro servizio nel padiglione di congregazione, sotto la soprintendenza d'Ithamar figlio d'Aronne sacerdote. 34 Mosè ed Aronne, e i principi della congrega, enumerarono i figli dei Kehathiti, distinti nelle loro famiglie e nei loro casati. 35 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni, tutti quelli ch'entran nella schiera, per servire nel padiglione di congregazione. 36 I loro registrati, distinti nelle loro famiglie, furono due mila settecento e cinquanta. 37 Sono questi i registrati delle famiglie dei Kehathiti, tutti quelli che hanno a lavorare nel padiglione di congregazione, enumerati da Mosè ed Aronne, per ordine del Signore, (dato) col mezzo di Mosè. 38 Ed i registrati dei figli di Gheresciòn, distinti nelle loro famiglie e nei loro casati; 39 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni, tutti quelli ch'entrano nella schiera, per servire nel padiglione di congregazione; 40 Furono (dico) i loro registrati, distinti nelle loro famiglie e nei loro casati, duemila seicento e trenta. 41 Sono questi i registrati delle famiglie dei figli di Gheresciòn, tutti quelli che hanno a servire nel padiglione di congregazione, enumerati da Mosè ed Aronne, per ordine del Signore. 42 Ed i registrati delle famiglie dei figli di Merari, distinti nelle loro famiglie e nei loro casati; 43 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni, tutti quelli ch'entrano nella schiera, per lavorare nel padiglione di congregazione; 44 Furono (dico) i loro registrati, distinti nelle loro famiglie, tremila dugento. 45 Sono questi i registrati delle famiglie dei figli di Merari, numerati da Mosè ed Aronne, per ordine del Signore, (dato) col mezzo di Mosè. 46 Tutt'i registrati nell'enumerazione che Mosè ed Aronne, e i principi d'Israel fecero dei Leviti, distinti nelle loro famiglie e nei loro casati; 47 Dall'età di trent'anni in su, sino all'età di cinquant'anni, tutti quelli ch'entrano a prestar servizio di lavoro, e servizio di portare, nel padiglione di congregazione; 48 Furono (dico) i loro registrati ottomila cinquecento ottanta. 49 Per ordine del Signore, (dato) col mezzo di Mosè, fu assegnato a ciascheduno di essi [cioè ai discendenti di ciascheduno dei tre

figli di Levi] il suo lavoro ed il suo portare, e ne fu fatta la numerazione, comandata dal Signore a Mosè.

## **Numeri 5**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0405.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0405.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè con dire; 2 Comanda ai figli d'Israel, che mandino fuori del campo ogni lebbroso, ed ogni blenorreato, e chiunque è impuro per un morto. 3 Li manderete fuori, tanto maschi, quanto femmine; al di fuori del campo li manderete: onde non rendano impuro il loro campo, nel quale io ho sede tra di essi [cioè tra gl'Israeliti]. 4 E così fecero i figli d'Israel, e li mandarono al di fuori del campo: i figli d'Israel eseguirono pienamente quanto il Signore parlò a Mosè. 5 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 6 Parla ai figli d'Israel: un uomo, o una donna, che commette qualsiasi peccato verso altrui, commettendo insieme infedeltà verso il Signore [cioè giurando il falso, v. Lev. V. 21-26]; indi quella persona si senta colpevole: 7 Confesserà il commesso peccato, ed sborserà la (riparazione della) sua colpa, nell'intero suo valore, e v'aggiungerà il quinto, e darà (tutto ciò) a colui, verso del quale ha peccato. 8 Se però quegli (è morto, e) non ha un prossimo congiunto, a cui pagare la riparazione; la riparazione da pagarsi apparterrà al Signore, cioè al sacerdote; oltre al montone di espiazione, col quale questi propizierà per lui. 9 Ogni tributo [diritto sacerdotale], qualunque cosa sacra dei figli d'Israel che avranno presentato ad un sacerdote, sarà sua. 10 Ciascheduno potrà disporre delle sue cose sacre, [potrà cioè darle a quel sacerdote che meglio gli piacerà, quindi] ciò che uno avrà dato ad un sacerdote, sarà suo [di quel sacerdote]. 11 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 12 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Uno, la cui moglie traviasse, e commettesse verso di lui infedeltà; 13 E taluno giacesse con lei carnalmente, rimanendo la cosa occulta agli occhi del suo marito; si fosse cioè ritirata in luogo nascosto, e si fosse resa impura; senza che siavi contro di essa alcun testimonio, né sia stata colta sul fatto [consti cioè che siasi ritirata con un tale, ma nulla più. La tradizione esige, oltracciò, che siavi preceduta un'ammonizione del marito, di non ritirarsi con quel tale]. 14 Ed entrasse in lui il sospetto, ed avesse gelosia

di sua moglie, ed ella infatti si fosse resa impura; o entrasse in lui il sospetto, ed avesse gelosia di sua moglie, senza che ella si fosse resa impura: 15 Quel marito (dico) condurrà sua moglie al sacerdote, e recherà in sacrificio per lei un decimo d'Efà di farina d'orzo; non vi colerà sopra olio, e non vi metterà sopra incenso, poich'è un'offerta (per cagione) di gelosia, è un'offerta di ricordo, destinata a ricordare (davanti a Dio) un delitto. 16 Il sacerdote la farà avanzare e stare davanti al Signore. 17 Indi il sacerdote piglierà dell'acqua santa in un vaso di creta; e della terra esistente nel suolo del tabernacolo piglierà il Sacerdote e metterà in quell'acqua. 18 E facendo stare la donna davanti al Signore, il sacerdote scapiglierà il capo della medesima, e metterà sulle mani di lei l'offerta di ricordo, la quale è un'offerta (per cagione) di gelosia; ed il sacerdote terrà in mano l'acqua (detta) amara, infelicitante. 19 Ed il sacerdote la scongiurerà, e dirà alla donna: Se (altr') uomo non è giaciuto teco, e se non hai deviato impuramente da tuo marito; rimanti illesa da (ogni cattivo effetto di) quest'acqua amara, infelicitante. 20 Se però hai deviato da tuo marito, e ti rendesti impura; ed altr'uomo, fuori di tuo marito, è giaciuto teco carnalmente .... 21 Il sacerdote (dico) scongiurerà la donna con un giuramento esecratorio, e dirà il sacerdote alla donna: Rendati il Signore (un tipo di) imprecazione e di giuramento in mezzo al tuo popolo [v. Genesi XLVIII. 20], facendoti il Signore cadere la coscia [l'utero], e gonfiare il ventre. 22 Quest'acqua cioè infelicitante entrando nelle tue interiora, avrà l'effetto di farti gonfiare il ventre e cadere la coscia [l'utero]. E la donna dirà: Amen, Amen. 23 Indi il sacerdote scriverà queste maledizioni in una carta, e detergerà (la scrittura) dentro l'acqua amara. 24 Indi farà bere alla donna l'acqua amara infelicitante, e l'acqua (detta) infelicitante avrà, entrando in lei, l'effetto di acqua amara [cioè avvelenata e micidiale]. 25 Il sacerdote piglierà dalla mano della donna l'offerta (per cagione) di gelosia, e dimenerà l'offerta innanzi al Signore, e l'avvicinerà all'altare. 26 Ed il sacerdote prenderà via dall'offerta, pieno il pugno, il profumo, e l'arderà sull'altare; indi farà bere alla donna quell'acqua. 27 Ora, quand'egli le avrà fatto bere quell'acqua, se ella erasi resa impura, ed aveva commesso infedeltà verso il suo marito, l'acqua infe-

licitante entrando in lei avrà l'effetto di amara, e le si gonfierà il ventre, e le cadrà la coscia [l'utero]; e quella donna diventerà (tipo d') imprecazione in mezzo al suo popolo. 28 Se poi la donna non si è contaminata, ma è pura, rimarrà illesa, e sarà feconda. 29 Quest'è la legge concernente la gelosia, quand'una donna devii da suo marito e rendasi impura; 30 O quando entri in taluno un sospetto, e sia geloso di sua moglie [anche innocente]: egli presenterà la donna davanti al Signore, ed il sacerdote le farà quantè prescritto in questa legge. 31 Il marito sarà scevro di peccato, e quella donna porterà la pena del suo delitto.

## **Numeri 6**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0406.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0406.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, e di loro: Quando un uomo, o una donna, pronuncii voto di Nazireo [cioè separato], per separarsi [consacrarsi] al Signore; 3 Dal vino, e (da ogni) liquore inebbriante, si asterrà; aceto di vino, ed aceto d'altro liquore inebbriante, non berà; alcun infuso d'uva non berà, ed uva fresca, o secca, non mangerà. 4 Per tutta la durata del suo Nazireato non mangerà d'alcuna cosa che si ricava dalla vite vinifera, né la vinaccia, né i vinaccioli. 5 Per tutta la durata del suo voto di Nazireato, rasojo non passerà sul suo capo; sino a tanto che sia compiuto il tempo, pel quale si sarà fatto Nazireo al Signore, sarà santo, e lascerà crescere scomposta la chioma del capo suo. 6 Per tutt'il tempo che sarà Nazireo al Signore, non entrerà presso alcun morto. 7 Per suo padre, per sua madre, pel suo fratello, e per la sua sorella quando vengano a morire, non deve rendersi impuro; perciocché egli ha sul capo il diadema del suo Iddio [cioè la chioma consacrata]. 8 Per tutt'il tempo del suo Nazireato, sacro egli è al Signore. 9 Se poi taluno gli muore vicino repentinamente, rendendo così impuro il consacrato suo capo, egli si raderà la testa nel dì della sua purificazione, la raderà (cioè) nel giorno settimo. 10 E nel giorno ottavo recherà al sacerdote, all'ingresso del padiglione, di congregazione, due tortore, o due giovani colombi. 11 Ed il sacerdote farà dell'uno un sacrificio d'aspersione, e dell'altro un olocausto, e propizierà per lui, in quanto a ciò ch'egli ha peccato per quel

morto; e nello stesso giorno consacrerà (nuovamente) il suo capo. 12 E consacrerà al Signore il tempo che aveva destinato pel suo Nazireato, e recherà un agnello nato entro l'anno in sacrificio di pentimento; ed il tempo antecedente sarà perduto, poiché il suo Nazireato è divenuto impuro. 13 Questa poi è la legge del Nazireo: nel giorno che sarà compiuta la durata del suo Nazireato, lo recherà [cioè recherà la sua chioma, ossia si recherà col capo intonso], all'ingresso del padiglione di congregazione. 14 Ed offrirà il suo sacrificio al Signore, (cioè) un agnello nato entro l'anno, immacolato, in olocausto; ed un'agnella nata entro l'anno, immacolata, in sacrificio d'aspersione; ed un montone immacolato, in sacrificio di contentezza. 15 Come pure un paniere di pani azzimi, (cioè) fior di farina (ridotta in) focacce azzime intrise coll'olio, e focacce azzime, di pasta molle unte coll'olio, e le offerte farinacee e libazioni relative [ai suddetti agnello, agnella e montone]. 16 Il sacerdote presenterà (tutto ciò) innanzi al Signore, ed eseguirà il suo sacrificio d'aspersione ed il suo olocausto. 17 E del montone farà un sacrificio di contentezza al Signore, accompagnato dal paniere di pani azzimi. Il sacerdote ne farà eziandio la relativa offerta farinacea e libazione. 18 Ed il Nazireo si raderà all'ingresso del padiglione di congregazione il consecrato suo capo, e prenderà i capelli del consecrato suo capo, e li metterà sul fuoco esistente sotto il sacrificio di contentezza. 19 Indi il sacerdote prenderà dal montone una spalla cotta, ed una focaccia azzima dal paniere, ed una focaccia azzima di pasta molle, e metterà (tutto ciò) sulle palme delle mani, del Nazireo, dopo che si sarà rasa la consecrata chioma. 20 Ed il sacerdote ne farà la dimenazione davanti al Signore, sono cose sacre, devolute al sacerdote, oltre al petto di dimenazione ed alla gamba di tributo; e poscia il Nazireo potrà bere vino. 21 Ell'è questa la legge del Nazireo, che abbia fatto qualche voto, e quest'è il sacrificio che deve fare al Signore pel suo Nazireato, oltre a quanto vorrà fare a norma delle sue facoltà; secondo il voto che avrà fatto, farà (altri sacrifici) oltre alla legge del suo Nazireato. 22 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 23 Parla ad Aronne, ed ai figli suoi, con dire: Così benedirete i figli d'Israel, dicendo loro: 24 Benedicati il Signore, e custodiscati. 25 Rischiari il Signore la sua faccia verso

di te [vale a dire: ti miri con benigno aspetto], e t'abbia in grazia. 26 Alzi il Signore la sua faccia verso di te [cioè ti miri con compiacenza, qual persona a lui cara], e concedati pace [benessere, felicità]. 27 Così porranno il mio nome sopra i figli d'Israel, ed io li benedirò.

## **Numeri 7**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0407.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0407.htm)

1 Ora, quando Mosè ebbe terminato di erigere il tabernacolo, e l'ebbe unto, e consacrato con tutt'i suoi arredi, e l'altare e tutt'i suoi arredi; tosto ch'egli ebbe tutto ciò unto e consacrato; 2 I principi d'Israel, capi de' loro casati, i capi cioè delle tribù, quegli che assisteranno alla numerazione, fecero un'offerta. 3 E recarono la propria offerta davanti al Signore, (cioè) sei carri coperti, e dodici buoi, un carro per ogni due principi, ed un bue per ciascheduno; e li presentarono davanti al tabernacolo. 4 Ed il Signore disse a Mosè, quanto segue: 5 Ricevi da loro (quei carri e buoi), e siano destinati ad uso del servizio del padiglione di congregazione; consegnali quindi ai Leviti, a ciascheduno a norma del suo ufficio. 6 E Mosè ricevette i carri e i buoi, e li diede ai Leviti. 7 Due carri e quattro buoi diede ai figli di Gherescion, in ragione del loro ufficio. 8 E quattro carri ed otto buoi diede ai figli di Merari, in ragione del loro ufficio: (il tutto) sotto l'ispezione d'Ithamar figlio d'Aronne sacerdote. 9 Ai figli però di Kehat non ne diede, poiché ad essi incombe il servizio delle cose sacre, cui portar debbono sulla spalla. 10 I principi offerirono (eziandio dei sacrifici per) l'inaugurazione dell'altare, quando fu unto; e i principi presentarono la loro offerta innanzi all'altare. 11 Ed il Signore disse a Mosè: I principi presenteranno uno per giorno i loro sacrifici per l'inaugurazione dell'altare. 12 Ora, quegli che presentò il suo sacrificio nel primo giorno fu Nahhscion figlio d'Amminadav, della tribù di Giuda. 13 E la sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 14 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 15 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 16 Un ca-

pro, per sacrificio d'aspersione. 17 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Nahhsciòn figlio d'Amminadàv. 18 Nel giorno secondo presentò Nethanel fglio di Ssuàr, principe d'Issachar. 19 Presentò la sua offerta, (consistente in) un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 20 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 21 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 22 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 23 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Nethanel figlio di Ssuàr. 24 Nel giorno terzo (presentò) il principe dei figli di Zevulùn, Eliàv figlio di Hhelòn. 25 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 26 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 27 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 28 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 29 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Eliàv figlio di Hhelòn. 30 Nel giorno quarto, il principe dei figli di Ruben, Elissùr figlio di Scedeùr. 31 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 32 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 33 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 34 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 35 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Elissùr, figlio di Scedeùr. 36 Nel giorno quinto, il principe dei figli di Simeone, Scelumièl figlio di Ssurisciaddài. 37 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio, amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 38 Una scodella

d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 39 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 40 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 41 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Scelumièl figlio di Ssurisciaddai. 42 Nel giorno sesto, il principe dei figli di Gad, Eljassàf figlio di Deuèl. 43 La sua offerta fu: un piatto d'argento di centotrenta (sicli) di peso, un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio, amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 44 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 45 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 46 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 47 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Eljassàf figlio di Deuèl. 48 Nel giorno settimo, il principe dei figli d'Efraim, Elisciamà figlio d'Ammihùd. 49 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 50 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 51 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 52 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 53 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta d'Elisciamà figlio d'Ammihùd. 54 Nel giorno ottavo, il principe dei figli di Manasse, Gamlièl figlio di Pedassùr. 55 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 56 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 57 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 58 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 59 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Gamlièl figlio di Pedassùr. 60 Nel giorno nono, il principe dei figli di Binjamìn, Avitàn figlio di Ghideonì. 61 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso, un bacino d'argento, di settanta sicli,

secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 62 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 63 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 64 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 65 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Avidàn, figlio di Ghideonì. 66 Nel giorno decimo, il principe dei figli di Dan, Ahhièzer figlio d'Ammisciaddài. 67 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio, amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 68 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 69 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 70 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 71 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta d'Ahhièzer figlio d'Ammisciaddài. 72 Nel giorno undecimo, il principe dei figli d'Ascèr, Paghièl figlio d'Ochràn. 73 La sua offerta fu: un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso; un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 74 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 75 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 76 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 77 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta di Paghièl figlio d'Ochràn. 78 Nel giorno duodecimo, il principe dei figli di Naftalì, Ahhirà figlio d'Enàn. 79 La sua offerta fu un piatto d'argento, di centotrenta (sicli) di peso, un bacino d'argento, di settanta sicli, secondo il peso del tempio; amendue pieni di fior di farina intrisa coll'olio, per offerta farinacea. 80 Una scodella d'oro, di dieci (sicli), piena di profumo. 81 Un giovine toro, un montone, un agnello nato entro l'anno, per olocausto. 82 Un capro, per sacrificio d'aspersione. 83 E per sacrificio di contentezza buoi due, montoni cinque, caproni cinque, agnelli nati entro l'anno cinque. Quest'è l'offerta d'Ahhirà figlio d'Enàn. 84 (L'offerta adunque per) l'inaugurazione dell'altare, (fatta) per parte dei principi

d'Israel, quand'esso fu unto, fu di piatti d'argento dodici, bacini d'argento dodici, scodelle d'oro dodici. **85** Ciaschedun piatto è di centotrenta (sicli) d'argento, e settanta ne ha ciaschedun bacino: tutto l'argento di questi arredi è duemila quattrocento (sicli), secondo il peso del tempio. **86** Scodelle d'oro dodici, piene di profumo, ciascheduna scodella (del peso), di dieci (sicli), secondo il peso del tempio: tutto l'oro delle scodelle è centoventi (sicli). **87** Per olocausto vi furono d'animali bovini dodici tori, (come pure) montoni dodici, agnelli nati entro l'anno dodici, colla relativa offerta farinacea; e capri dodici per sacrificio d'aspersione. **88** E per sacrificio di contentezza vi furono d'animali bovini ventiquattro tori; (come pure) montoni sessanta, capri sessanta, agnelli nati entro l'anno sessanta. Tale fu l'inaugurazione dell'altare, dopo ch'esso fu unto. **89** Quando poi Mosè entrava nel padiglione di congregazione, perché (il Signore) parlasse con lui, egli udiva la voce che gli parlava d'in sul coperchio esistente sopra l'arca della Legge, di mezzo ai due cherubini. Così (il Signore) gli parlava.

## Parashat Bealotechà

*Il candelabro - La consacrazione dei leviti - La celebrazione della Pasqua - La nube sul Tabernacolo - Le trombe d'argento - La ripresa della marcia - Il malcontento della plebe - Le quaglie - La maldicenza di Miriam.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N33](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N33)

---

## Numeri 8

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0408.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0408.htm)

**1** Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: **2** Parla ad Aronne, e dì lui: Quando accendi i lumi, fa sì che tutt'i sette lumi mandino la luce verso la parte ch'è dirimpetto al candelabro. **3** E così fece Aronne, fece (cioè) ch'i lumi del candelabro ardessero verso la parte dirimpetto al medesimo, come il Signore comandò a Mosè. **4** E tale è il lavoro del candelabro: è tutt'un pezzo d'oro, il suo fusto ed il suo fiore [cioè ogni sua parte, la più grande e le mini-

me] formano tutt'un pezzo [nessuna è staccabile]. Giusta il modello ch'il Signore mostrò a Mosè, così questi fece (fare) il candelabro. 5 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 6 Prendi i Leviti di mezzo ai figli d'Israel, e li purifica. 7 Ed ecco ciò che farai loro per purificarli: sprizzerai sopra d'essi acqua d'aspersione; ed essi (prima) si passeranno il rasojo su tutt'il corpo, si laveranno le vesti, e si purificheranno [cioè si bagneranno tutt'il corpo]: 8 E prenderanno un giovine toro, colla relativa offerta di fior di farina intrisa coll'olio; ed un secondo giovine toro prenderai per sacrificio d'aspersione. 9 E farai ch'i Leviti si presentino innanzi al padiglione di congregazione, e che s'aduni tutta la congrega dei figli d'Israel. 10 Farai avanzare i Leviti davanti al Signore, e i figli d'Israel poseranno le mani sui Leviti [probabilmente tanto la nazione, quanto i Leviti, furono rappresentati da alcuni dei loro primati]. 11 Ed Aronne dimenerà i Leviti innanzi al Signore (in segno ch'egli li riceveva) dai figli d'Israel; e così saranno (consecrati) al servizio del Signore. 12 E (prima) i Leviti poseranno le mani sul capo dei tori, e farai (fare) dell'uno un sacrificio d'aspersione, e dell'altro un olocausto al Signore, per propiziare pei Leviti. 13 Allora presenterai i Leviti davanti Aronne e davanti ai figli suoi; e ne farai (fare) una dimenazione [in segno di passaggio] al [servizio del] Signore. 14 Così separerai i Leviti di mezzo ai figli d'Israel, ed i Leviti apparterranno a me. 15 E poscia entreranno i Leviti, per servire il padiglione di congregazione. Devi dunque purificarli, e farne fare la dimenazione. 16 Imperocché eglino sono assegnati a me in qualità di Nethunim, di mezzo ai figli d'Israel; io gli presi per me in sostituzione d'ogni primo parto, dei primogeniti d'ogni specie, dei figli d'Israel. 17 Poiché a me appartiene ogni primogenito dei figli d'Israel, sì delle persone, che delle bestie; quando percossi tutt'i primogeniti nel paese d'Egitto, li consacrai a me. 18 Indi presi i Leviti, in cambio d'ogni primogenito dei figli d'Israel. 19 E destina i Leviti (ad essere) dedicati ad Aronne ed ai figli suoi, di mezzo ai figli d'Israel, per prestare nel padiglione di congregazione il servizio che incomberebbe ai figli d'Israel, propiziando così pei figli d'Israel, ovviando cioè che i figli d'Israel abbiano ad appressarsi al luogo santo, nel qual caso avverrebbe mortalità dei figli

d'Israel. 20 E Mosè ed Aronne, e tutta la congrega dei figli d'Israel, fecero (queste cose) ai Leviti; giusta tutto ciò ch'il Signore comandò a Mosè intorno ai Leviti, così fecero loro i figli d'Israel. 21 I Leviti cioè vennero aspersi (coll'acqua d'asperzione), dopo essersi lavati i panni, ed Aronne ne fece la dimenzione innanzi al Signore; come pure il medesimo Aronne propiziò per essi (coi suaccennati sacrifici), per purificarli. 22 E poscia entrarono i Leviti a prestare il loro servizio nel padiglione di congregazione, in presenza [e sotto il comando] d'Aronne e de'figli suoi. Come il Signore comandò a Mosè intorno ai Leviti, così fu proceduto con essi. 23 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 24 Ecco quanto spetta ai Leviti: dall'età di venticinque anni in poi (il Levita) entrerà a far parte della schiera, (per iniziarsi) nel servizio del padiglione di congregazione. 25 E dall'età di cinquant'anni si ritirerà dalla schiera uffiziente, e non uffizierà più. 26 Assisterà bensì i suoi fratelli nel padiglione di congregazione quanto a far la guardia, ma non uffizierà nel (sacro) servizio. Così regolerai le cose dei Leviti, in quanto ai loro uffici.

## **Numeri 9**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0409.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0409.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè nel deserto di Sinai, nell'anno secondo dalla loro uscita dalla terra d'Egitto, nel mese primo, con dire: 2 Facciano i figli d'Israel il sacrificio pasquale nel tempo stabilito. 3 Lo farete nel giorno decimoquarto di questo mese, verso notte, nel tempo stabilito; secondo tutt'i suoi statuti e tutte le sue leggi lo farete. 4 E Mosè ordinò a tutt'i figli d'Israel di fare il sacrificio pasquale. 5 E fecero il sacrificio pasquale nel (mese) primo, nel quartodecimo giorno del mese, verso notte, nel deserto di Sinai; giusta tutto ciò ch'il Signore comandò a Mosè, così fecero i figli d'Israel. 6 Vi furono però taluni ch'erano impuri, a cagione di qualche morto, e non poterono fare il sacrificio pasquale in quel giorno, e nel giorno stesso presentaronsi a Mosè e ad Aronne. 7 E quegli uomini dissero a lui [a Mosè]: Noi siamo impuri per qualche morto; perché dovremo essere da meno degli altri, da non offrire il sacrificio del Signore nel suo tempo, in mezzo ai figli d'Israel? 8 E Mosè disse loro: Aspettate, ch'io senta

che cosa ordinerà il Signore intorno a voi. 9 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 10 Parla ai figli d'Israel, con dire: Chiunque tra voi, o tra' vostri posteri, sia impuro per qualche morto, trovisi in viaggio (in paese) lontano; farà (cionnondimeno) il sacrificio pasquale al Signore. 11 Eglino lo faranno nel mese secondo, ai quattordici, verso notte; e lo mangeranno con pani azzimi ed erbe amare. 12 Non ne lasceranno avanzare sino al giorno seguente, e non ne romperanno alcun osso; lo faranno secondo tutta la legge del sacrificio pasquale. 13 Quegli poi che fosse puro, né si trovasse in viaggio, e tralasciasse di fare il sacrificio pasquale; quell'in-dividuo andrà estinto di mezzo al suo popolo, poiché non offerse nel tempo stabilito il sacrificio del Signore; quell'uomo porterà il [cioè la pena del] suo peccato. 14 E quando un forestiere farà dimora presso di voi, e farà il sacrificio pasquale al Signore; deve farlo pienamente secondo lo statuto e la legge del sacrificio pasquale; una medesima legge sarà per voi, tanto pel pellegrino, quanto per l'indigeno del paese. 15 Nel giorno poi, che venne eretto il tabernacolo, la nube coprì il tabernacolo, (quella parte cioè che forma) il padiglione della Legge: ed alla sera eravi sopra il tabernacolo una specie di fuoco sino alla mattina. 16 Così accadeva quotidianamente, la nube lo copriva, ed una specie di fuoco durante la notte. 17 Ora, quando la nube scostavasi d'in sul padiglione, e tosto i figli d'Israel ponevansi in viaggio; e nel luogo, dove si fermava la nube, ivi accampavansi i figli d'Israel. 18 (In tal guisa) i figli d'Israel movevansi per ordine del Signore, e per ordine del Signore accampavansi; tutt'il tempo che la nube si tratteneva sopra il tabernacolo, stavano accampati. 19 E quando la nube si arrestava lungo tempo sul tabernacolo, i figli d'Israel, fedeli all'ubbidienza del Signore, non si movevano. 20 Qualche volta la nube restava sul tabernacolo alcuni giorni, (ed eglino) per ordine del Signore accampavansi, e per ordine del Signore movevansi. 21 E talvolta la nube restava da sera a mattina, indi alla mattina la nube scostavasi, ed eglino partivano; o (restava) una giornata ed una notte, indi la nube si scostava, e quelli movevansi. 22 O (restava) due giorni, o un mese, o (anche) un anno, prolungando la nube il suo soggiorno sul tabernacolo, (e per altrettanto tempo) i figli d'Israel stanziavano, e non parti-

vano; e quando quella si scostava, movevansi. 23 Per ordine del Signore accampavansi, e per ordine del Signore ponevansi in viaggio; ubbidivano fedelmente al Signore, seguendo gli ordini del Signore, (comunicati) col mezzo di Mosè [cioè la nube serviva di guida a Mosè, il quale poi col suono delle trombe dava al popolo il segnale della partenza].

## **Numeri 10**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0410.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0410.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Fatti due trombe d'argento, massiccie [non inargentate] le farai: e ti serviranno per convocare la congrega, e per far muovere i campi. 3 Quando si suonerà con amendue, si radunerà presso di te tutta la congrega all'ingresso del padiglione di congregazione. 4 E se verrà suonato con una sola, si raduneranno appo te i principi, capi delle migliaia d'Israel. 5 Quando poi farete una suonata clamorosa, si moveranno i campi stanziati a levante. 6 E quando farete una seconda suonata clamorosa, si moveranno i campi stanziati a mezzodì; una suonata clamorosa si farà per le loro mosse [tanto di questi due, quanto degli altri due campi]. 7 E nel convocare l'adunanza, farete una suonata, ma non clamorosa. 8 I figli d'Aronne sacerdoti saranno quelli che suoneranno le trombe, delle quali farete (anche) uso per statuto perenne nell'età avvenire. 9 Quando cioè entrerete in battaglia, nella vostra terra, contro un nemico che vi assalga, farete colle trombe una suonata clamorosa, onde il Signore Iddio vostro si mostri memore di voi, e siate liberati dei vostri nemici. 10 E nei vostri giorni d'allegrezza, e nelle vostre feste, e nei vostri capi di mese, suonerete colle trombe nel celebrare i vostri olocausti e i vostri sacrifici di contentezza; ed esse vi serviranno di ricordo davanti al vostro Iddio. Io, il Signore, sono l'Iddio vostro. 11 Ora, nell'anno secondo, nel mese secondo, ai venti del mese, la nube si scostò d'in sul tabernacolo della Legge. 12 Ed i figli d'Israel partirono in varie mosse dal deserto di Sinai, e la nube si fermò nel deserto di Paràn. 13 E movendo per la prima volta, secondo l'ordine del Signore, (comunicato) per l'organo di Mosè; 14 Si mosse primieramente il corpo d'esercito, (detto) il campo dei figli di Giuda,

diviso nelle sue schiere, con alla testa del suo esercito Nahhscìon figlio d'Amminadàv. 15 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli d'Issachàr è Nethanèl figlio di Ssuàr. 16 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli di Zevulùn, Eliàv figlio di Hhelòn. 17 E venne calato giù il tabernacolo, e si mossero i figli di Ghere-scìon e i figli di Merarì, portanti il tabernacolo. 18 E si mosse il corpo d'esercito, (detto) il campo di Ruben, diviso nelle sue schiere, con alla testa del suo esercito Elissùr figlio di Scedeùr. 19 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli di Simeone è Scelumièl figlio di Ssurisciaddài. 20 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli di Gad, Eljassàf figlio di Deuèl. 21 Indi si mossero i Kehathiti, portanti gli oggetti più sacri, in guisa che quelli potessero erigere il tabernacolo prima che questi arrivassero. 22 Si mosse poscia il corpo d'esercito, (detto) il campo dei figli d'Efraim, diviso nelle sue schiere, con alla testa del suo esercito Elisciamà figlio d'Ammihùd. 23 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli di Manasse è Gamlièl figlio di Pedassùr. 24 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli di Binjamìn, Avidàn figlio di Ghideonì. 25 Si mosse poi il corpo d'esercito, (detto) il campo dei figli di Dan, retroguardia di tutti gli altri campi, diviso nelle sue schiere, con alla testa del suo esercito Ahhièzer figlio d'Ammisciaddài. 26 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli d'Ascèr è Paghìel figlio d'Ochràn. 27 Ed alla testa dell'esercito della tribù dei figli di Naftalì, Ahhirà figlio d'Enàn. 28 Tale è l'ordine delle marcie dei figli d'Israel, divisi nelle loro schiere, e (così) si posero in viaggio. 29 E [innanzi di partire] Mosè disse a Hhovàv figlio di Reuèl madianita, suocero di Mosè: Noi siamo per incamminarci verso quel luogo, di cui il Signore ha detto: Quello vi darò. Vieni con noi, e ti farem del bene; poiché il Signore ha promesso del bene ad Israel. 30 E quegli gli disse: Non voglio venire; ma voglio andare al mio paese, ed al mio parentado. 31 E (Mosè) disse: Deh! non ci abbandonare, dopo che avesti cura di noi al (primo) nostro stanziare nel deserto, e ci servisti d'occhi [cioè c'illuminasti con buoni consigli, v. Es. XVIII]. 32 Ora dunque, se verrai con noi, ti faremo fruire di quella medesima felicità, ch'il Signore ci concederà. 33 Partirono dal monte del Signore, facendo un viaggio di tre giornate, e l'Arca del patto del

Signore andava innanzi a loro lungo tutto quel viaggio di tre giornate, per provveder loro il riposo [cioè un luogo opportuno, ove fermarsi]. 34 E la nube del Signore era sopra di loro durante il giorno, quando movevansi dal campo. 35 E quando l'Arca si moveva, Mosè diceva: Alzati, Dio Signore, e vadan dispersi i tuoi nemici, e i tuoi avversarj fuggan dal tuo cospetto. 36 E quando quella si fermava, egli diceva: Riposati, o Signore, in mezzo alle miriadi ed alle migliaja d'Israel.

## **Numeri 11**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0411.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0411.htm)

1 Ora il popolo mostravasi malcontento, (e parlava) male verso il Signore; e ciò udito dal Signore, s'accese il suo sdegno, ed un fuoco del Signore arse in essi, e andò divorando l'estremità del campo. 2 Il popolo sciamò a Mosè e Mosè pregò al Signore, ed il fuoco scomparve. 3 Indi quel luogo ebbe il nome di Taverà, poiché arse in essi il fuoco del Signore. 4 La turba poi straniera ch'era tra essi si mosse a concupiscenza, quindi piansero anche i figli d'Israel, e dissero: Oh ci fosse dato di mangiar carne! 5 Ci tornano alla memoria i pesci che mangiavamo in Egitto, senza spesa; i cocomeri [angurie], i poponi [melloni], ed il porro, e le cipolle, e gli agli. 6 Ed ora l'anima nostra è secca: non c'è nulla: unicamente alla manna sono rivolti i nostri occhi [cioè le nostre speranze]. 7 La manna poi somiglia al seme del coriandro, ed ha il colore della perla. 8 Il popolo spaziava [fuori del campo] e la raccoglieva, indi la tritava colle macine, o la pestava nel mortajo, e la cucinava nella pentola, o ne faceva focacce; ed aveva il sapore di pasta molle oliata. 9 E quando la rugiada, durante la notte, scendeva sul campo, vi scendeva sopra la manna. 10 Ora, Mosè udì il popolo che piangeva, diviso a famiglie, ciascheduno all'ingresso del proprio padiglione; e l'ira del Signore s'accese oltremodo, e Mosè ne fu dolente. 11 E Mosè disse al Signore: Perché non ho io incontrato grazia, appo te? Perché (dico) facesti questo male al tuo servo, d'imporre su di me il peso di tutto questo popolo? 12 Ho io portato nel ventre tutto questo popolo? l'ho io generato? che tu mi dici: «Portalo in seno, come il balio porta il poppante» (sino a che io l'abbia collocato) su quella terra, che

giurasti a'suoi padri. 13 Onde avrei io tanta carne, da dare a tutto questo popolo? mentr'essi mi piangono attorno, con dire: Danne carne, che mangiamo. 14 Non posso io, così solo, sostenere (il peso di) tutto questo popolo, perocchè è troppo grave per me. 15 E se tu pensi di seguirar meco così, fammi deh! morire, se ho incontrato grazia appo te; ond'io non abbia a stare a vedere il mio male [cioè ond'io non mi trovi in una continua infelicità ir-reparabile, usando le lamentazioni del popolo, senza potervi porre rimedio]; 16 Ed il Signore disse a Mosè: Radunami settanta uomini dei vecchi d'Israel, quelli che tu conosci essere (stati già in Egitto) gli anziani del popolo e i suoi soprantendenti; e falli venire, al padiglione di congregazione; ed aspettino ivi con te. 17 Ed io scenderò, e parlerò teco là, e gl'investirò di quello stesso spirito, di cui tu sei investito; ed eglino sosterranno con te il peso del popolo, e non lo sosterrai tu solo. 18 Al popolo poi dirai: Santificatevi per domani, e mangerete carne; posciachè piangeste davanti al Signore, con dire: «Oh ci fosse dato di mangiar carne! poichè stavamo meglio in Egitto»; ed il Signore vi darà carne, e ne mangerete. 19 Non per un solo giorno ne mangerete, e non per due giorni, e non per cinque giorni, e non per dieci giorni, e non per venti giorni. 20 (Ma ne mangerete) pel corso d'un intero mese, sicché la renderete (per la bocca e) pel naso, e vi verrà in aborrimento; posciachè aveste a vile il Signore ch'è in mezzo a voi, e piangeste davanti a lui, con dire: Perché mai siamo usciti dell'Egitto? 21 E Mosè disse: Il popolo, in mezzo al quale io sono, consta di seicentomila pedoni; e tu dici: Voglio dar loro carne, e ne mangeranno per un intero mese! 22 Hannosi forse a scannare per essi pecore e buoi, tanti che bastino loro? Hannosi a radunare per essi tutt'i pesci del mare, sicché ne abbiano a sufficienza? 23 Ed il Signore disse a Mosè: Evvi forse qualche cosa, a cui la mano [il potere] del Signore non giunga? Ora vedrai, se la mia parola t'avverrà, o no. 24 E Mosè uscì, ed espose al popolo le parole del Signore, e adunò settant'uomini degli anziani del popolo, e li fece stare intorno al padiglione. 25 Ed il Signore scese nella nube, e gli parlò; ed investi quei settanta anziani dello spirito, di cui egli [Mosè] era investito; e tosto che lo spirito posò sopra di essi, profetizzarono in maniera senza

esempio. 26 Due uomini erano rimasti nel campo, dei quali l'uno aveva nome Eldàd, e l'altro Medàd, e posò su di loro lo spirito - erano cioè dei (settanta) iscritti, ma non erano usciti (per recarsi) al padiglione - e profetarono (stando) nel campo. 27 Corse un giovine, e ne diede l'annuncio a Mosè, e disse: Eldàd e Medad profetizzano nel campo. 28 Giosuè figlio di Nun, domestico di Mosè, uno de'suoi più cari, rispondendo disse: Mio signore Mosè, imprigionali. 29 E Mosè gli disse: Sei tu geloso per me? Fosse pure tutt'il popolo del Signore altrettanti profeti! (Fosse pure, dico) ch'il Signore mettesse sopra di essi il suo spirito! 30 Indi Mosè si ritirò nel campo, come pure gli anziani d'Israel. 31 Ed un vento si mosse (mandato) dal Signore, e trasportò d'oltre mare le quaglie, e le gettò sopra il campo, per lo spazio di una giornata di cammino dall'una parte e dall'altra, intorno al campo, ed all'altezza di circa due braccia dalla superficie della terra. 32 Ed il popolo si alzò, e per tutto quel giorno, e per tutta quella notte, e per tutto il dì seguente, raccolse le quaglie, chi meno ne raccolse ne raccolse dieci mucchi; e le distesero intorno al campo. 33 Avevano ancora la carne tra i denti, ancora non era consumata, e l'ira del Signore s'accese contro il popolo, ed il Signore fece nel popolo una strage grandissima. 34 E quel luogo fu chiamato Kivròt hattaavà [i sepolcri della concupiscenza], perché ivi sepellirono i concupiscenti. 35 Da Kivròt hattaavà il popolò partì; per Hhasseròt, e mentre trovavasi in Hasserot;

## **Numeri 12**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0412.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0412.htm)

1 Mirjam ed Aronne dissero male di Mosè, a motivo della moglie etiope che aveva presa, poiché presa aveva una moglie etiope. 2 E dissero: Il Signore ha egli parlato unicamente con Mosè? Egli ha pure parlato anche con noi - Ed il Signore l'udì. 3 Mentre Mosè stesso è l'uomo più mite che sia sulla faccia della terra [cioè udì anch'egli quelle parole, ma per la mitezza del suo carattere non ne fece risentimento]. 4 Ed il Signore disse repentinamente a Mosè, ad Aronne ed a Mirjàm: Uscite tutti e tre (e andate) al padiglione di congregazione, - Ed usciranno tutti e tre. 5 E scese il Signore nella colonna di nube, e si fermò all'ingresso del Padi-

glione, e chiamò Aronne e Mirjàm, ed uscirono amendue. 6 E disse: Ascoltate le mie parole. Se uno di voi è talvolta profeta, io, il Signore me gli rivelo in visione, e gli parlo in sogno. 7 Non è così del mio servo Mosè: egli gode la mia fiducia più di tutti gli altri di mia casa [cioè più d'ogni altro mio servo, più d'ogni altro profeta]. 8 Io gli parlo [per così dire] a bocca a bocca, con chiarezza e senza enigmi; ed egli contempla la divina apparizione; e come non avete temuto di dir male del mio servo Mosè? 9 Il Signore si mostrò loro irato, e se n'andò. 10 Ed appena la nube si fu ritirata d'in sul padiglione, ecco Mirjàm divenuta lebbrosa [e bianca] come la neve; ed Aronne voltatosi verso Mirjàm, la vide lebbrosa. 11 Ed Aronne disse a Mosè: Deh! mio Signore, non voler che portiamo la pena della stoltezza e della mancanza da noi commesse. 12 Non voler deh! ch'ella [Mirjam] sia come un [parto] morto, il quale appena uscito dell'alvo materno, ha già mezzo corpo distrutto. 13 E Mosè sciamò al Signore, con dire: Oh Dio, deh! la risana. 14 Ed il Signore disse a Mosè: E se suo padre le avesse sputato in faccia, non ne resterebb'ella coperta di rossore per sette giorni? Rimanga dunque chiusa per sette giorni fuori del campo, indi vi rientrerà. 15 E Mirjàm fu chiusa fuori del campo per sette giorni, ed il popolo non partì, sinché Mirjàm non rientrò [nel compo]. 16 Indi il popolo si mosse da Hhasseròt, e s'accampò nel deserto di Paràn.

## Parashat Shelach lechà

*La spedizione d'inchiesta degli esploratori e il loro rapporto negativo - L'impressione e la ribellione del popolo - L'incoraggiamento di Mosè e le divine repressioni e minacce - Il castigo - Un'appendice alle norme dei sacrifici: l'offerta farinacea e le libazioni - La challàh - Il sacrificio di peccato per colpe involontarie - Lo zizzìth.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N34](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N34)

---

### Numeri 13

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0413.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0413.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Manda pure alcuni uomini, ch'esplorino il paese di Canaan, ch'io sono per dare ai figli d'Israel. Manderete un uomo per ogni tribù paterna, dei quali ognuno sia principale, tra i suoi. 3 E Mosè li mandò dal deserto di Paràn, per ordine del Signore; tutti uomini (distinti), primari tra i figli d'Israel. 4 E questi sono i nomi loro: della tribù di Ruben, Sciammù figlio di Zaccùr. 5 Della tribù di Simeone, Sciafàt figlio di Hhori. 6 Della tribù di Giuda, Caleb figlio di Jefunnè. 7 Della tribù d'Issachàr, Igàl figlio di Giuseppe. 8 Della tribù di Efraim, Hoscea figlio di Nun. 9 Della tribù di Binjamìn, Palti figlio di Rafù. 10 Della tribù di Zevulùn, Gadièl figlio di Sodì. 11 Della tribù di Giuseppe, (cioè) della tribù di Manasse, Gaddì figlio di Sussì. 12 Della tribù di Dan, Ammiel figlio di Ghemallì. 13 Della tribù d'Ascer, Sethùr figlio di Michael. 14 Della tribù di Naftalì, Nahbbì figlio di Vofsì. 15 Della tribù di Gad, Gheuèl figlio di Machì. 16 Son questi i nomi degli uomini mandati da Mosè ad esplorare il paese; e Mosè pose nome ad Hoscea figlio di Nun, Jehosciùa [Giosuè]. 17 Mosè dunque li mandò ad esplorare la terra di Canaan, e disse loro: Andate costà, nel paese australe [rispetto alla Cananea], indi salite la regione montuosa. 18 Ed osservate qual è il paese: cioè se il popolo che lo abita è forte o debole, poco o molto numeroso. 19 E qual'è la terra [il clima] in cui abita, se buona o cattiva; e quali sono le città in cui soggiorna, se vive in luoghi aperti o fortificati. 20 qual'è il terreno, se grasso o magro, se vi sono [cioè se vi abbondano] alberi, o no. Anzi fate coraggio, e

prendete dei prodotti del paese. La stagione poi era quella delle primizie dell'uva. 21 Ed essi salirono, ed esplorarono il paese, dal deserto di Sin sino a Rehhòv, alla volta di Hhamàt. 22 Andarono cioè nel paese australe, ed (uno di essi) andò sino a Hhevròn; ed ivi erano Ahhimàn, Scesciai e Talmai, di razza gigantesca. E Hhevròn fu fabbricata sett'anni prima di Ssòan [Tani] d'Egitto. 23 Andarono sino alla valle d'Eshcòl [cioè del grappolo], ed ivi tagliarono un tralcio, ed un grappolo d'uva, e lo portarono con una stanga in due; ed alcune melagrane ed alcuni fichi. 24 Quel luogo fu denominato Valle d'Eshcol, a motivo del grappolo che ivi tagliarono i figli d'Israel. 25 E tornarono dall'esplorazione del paese, in capo a quaranta giorni. 26 Andarono al deserto di Paràn, in Cadès, e si presentarono a Mosè e ad Aronne, ed a tutta la congrega dei figli d'Israel; e fecero il rapporto a quelli ed a tutta la congrega, e mostrarono loro i prodotti del paese. 27 Fecero a lui il racconto, con dire: Siamo stati nella terra, ove ci mandasti, ed anche (abbiamo riconosciuto che) scorre latte e miele, e questi sono i suoi prodotti. 28 Però il popolo che abita quel paese è fortissimo, e le città sono munite e grandi oltremodo; ed ivi abbiamo anche veduto uomini di razza gigantesca. 29 Gli Amaleciti abitano il paese australe; e gli Hittei e i Jevussei e gli Emorei stanno nella parte montuosa, e i Cananei stanno presso al mare e lungo il Giordano. 30 Caleb impose silenzio al popolo [che cominciava a mormorare] verso Mosè; e disse: Potrem bene andare, e conquistarlo [codesto paese]; sì, potrem bene superarlo. 31 Ma gli uomini ch'erano andati con lui dissero: Non possiamo andare contro quel popolo, perocché è più forte di noi. 32 E difamarono presso i figli d'Israel il paese da essi esplorato, con dire: La terra che percorremmo per esplorarla, è una terra che divora i proprj abitatori; e tutta la gente che ci vedemmo era di straordinaria statura [vale a dire: il clima è micidiale per chiunque non sia di complessione vigorosissima]. 33 Ed ivi vedemmo i Nefilim, razza gigantesca, dei Nefilim [Gen. VI, 4] e noi sembravamo ai nostri proprj occhi tanti grilli, e tali dovevamo sembrare agli occhi loro.

## Numeri 14

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0414.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0414.htm)

1 Allora tutta la congrega diede in alte strida, ed il popolo pianse in quella notte. 2 Tutt'i figli d'Israel mormorarono contro Mosè e contro Aronne, e tutta la congrega disse loro: Oh fossimo morti nella terra d'Egitto, o in questo deserto fossimo morti! 3 E perché il Signore vuol condurci in codesto paese, ove dovrem perire per la spada, e dove le nostre donne e la nostra figliuolanza diventeranno preda altrui? Non sarebb'egli meglio per noi di ritornare in Egitto? 4 E dissersi l'uno all'altro: Mettiamci un capo, e ritorniamo in Egitto. 5 E Mosè ed Aronne si gettarono (a terra) sulla propria faccia, davanti a tutta la radunata congrega dei figli d'Israel [ond'ottenere di poter parlare, senz'essere interrotti, come più abbasso XVI, 4]. 6 Ma Giosuè figlio di Nun e Caleb figlio di Jefunnè, (due) di quelli che avevano esplorato il paese, si lacerarono i panni; 7 E dissero a tutta la congrega dei figli d'Israel: La terra, che percorremmo per esplorarla; quella terra (dico) è buona in sommo grado. 8 Se il Signore ci vuol bene, egli ci condurrà in quella terra, e ce la darà; terra che scorre latte e miele. 9 Ma non vi ribellate contro il Signore; e quanto a voi, non temiate la gente di quel paese, imperocché nostro pane sono; hanno perduto ogni ombracolo [che li cuopra e difenda], ed il Signore è con noi; non dovete temerli. 10 Allora tutta la congrega disse di lapidarli; ma la maestà del Signore apparve nel padiglione di congregazione, a tutt'i figli d'Israel. 11 Ed il Signore disse a Mosè: Sino a quando questo popolo ha da oltraggiarmi? e sino a quando non m'ha da credere, dopo tutt'i miracoli che ho fatti in mezzo di esso? 12 Voglio colpirlo coll'epidemia, e distruggerlo: e render te una nazione grande e potente più di esso. 13 E Mosè disse al Signore: E quando ciò udranno gli Egizi, di mezzo ai quali tu hai colla tua forza tratto questo popolo; 14 Narreranno [i miracoli operati in Egitto] agli abitanti di codesto paese [cioè ai Cananei], i quali hanno udito che tu, o Signore, sei in mezzo a questo popolo, poiché manifestamente fu veduto che tu, o Signore, la tua nube cioè, stavi sopra di loro, e con una colonna di nube tu andavi innanzi a loro durante il giorno, e con una colonna di fuoco durante la notte... 15 Ora, se tu fai perire questo popolo, come

fosse un sol uomo, le nazioni che hanno udito parlare di te, diranno: 16 Non avendo potuto il Signore condurre questo popolo alla terra che avea loro giurata, gli scannò nel deserto. 17 Ora dunque si mostri deh! grande la forza del Signore, conforme a quanto hai dichiarato, con dire: 18 Il Signore è longanime e grandemente benigno; tollera il peccato e la colpa, senza però mandarli impuni, esigendo anzi conto dei peccati dei padri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti. 19 Perdona deh! il peccato di questo popolo, secondo la somma tua misericordia, e come fosti tollerante con questo popolo dall'Egitto sino a qui. 20 Ed il Signore disse: Voglio perdonare, come tu dici. 21 Però, come io sono immortale - e la terra tutta esser deve piena della gloria del Signore - 22 Tutti quegli uomini che hanno veduta la mia gloria e i miei miracoli, che ho fatto in Egitto e nel deserto, e m'hanno già tante volte sperimentato, e tuttavia non m'ubbidiscono; 23 Non debbono vedere la terra, che ho giurata ai loro padri. No, tutti quelli che m'oltraggiarono non la vedranno. 24 Quanto però al mio servo Caleb, posciaché fu animato da tutt'altro spirito, e mi fu pienamente fedele; lo condurrò nel paese dove si è recato, e la sua progenie lo conquisterà. 25 Or dunque, gli Amaleciti ed i Cananei stanno nella [vicina] valle; domani [invece di affrontarli, e cominciar la conquista] voltate faccia, e marciate verso il deserto che conduce al Mar Rosso. 26 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne con dire: 27 Sino a quando ha da esistere questa malvagia congrega, che mormora contro di me? Le mormorazioni dei figli d'Israel, mormoranti contro di me, ho udite. 28 Dì loro: Se io sono immortale, dice il Signore, appunto come voi vi siete espressi davanti a me [cioè di non voler passare alla conquista della terra promessa, ma desiderare piuttosto la morte], così io vi tratterò. 29 In questo deserto cadranno (morti) i vostri corpi, cioè tutt'i vostri registrati, tutti quelli che forman parte della vostra numerazione, dai ventenni in poi, voi, i quali avete mormorato contro di me; 30 Voi non entrerete nel paese, ove giurai di stanziarvi; tranne Caleb figlio di Jefunnè e Giosuè figlio di Nun. 31 Vi farò però entrare i vostri figli minorenni, dei quali avete detto che sarebbero divenuti preda altrui; e conosceranno qual sia quel paese che voi avete sdegnato. 32 I corpi dunque di voi cadranno

(inerti) in questo deserto. 33 E i vostri figli andranno qua e là pel deserto, quarant'anni, e porteranno la pena dei vostri travimenti, sinchè i vostri corpi finiscano (di morire) nel deserto. 34 Giusta il numero dei giorni, durante i quali avete esplorato il paese, cioè quaranta giorni, scontando un giorno ogni anno, porterete la pena dei vostri peccati; cioè per quarant'anni: così conoscerete che cosa sia [cioè quali conseguenze produca] l'opporsi alla mia volontà. 35 Io, il Signore, ho decretato: sì, egli è così che questa malvagia congrega, accordatasi contro di me, sarà da me trattata: in questo deserto finiranno, e in esso morranno. 36 E quegli uomini che Mosè mandò ad esplorare il paese, e tornati, gli suscitavano contro tutta la congrega, diffamando quel paese; 37 Quegli uomini (dico) diffamatori del paese, morirono di peste davanti al Signore [cioè innanzi al tabernacolo]. 38 E Giosuè figlio di Nun, e Caleb figlio di Jefunnè, (soli) tra quelli che andarono ad esplorare il paese, rimasero in vita. 39 E Mosè espose queste cose a tutt'i figli d'Israel, ed il popolo ne fu oltremodo dolente. 40 E alzatisi alla dimane, salirono verso la cima del monte, dicendo: Eccoci, vogliamo salire al luogo indicato dal Signore; perocchè abbiamo peccato [rifiutando d'andarvi]. 41 E Mosè disse: Perché, volete contravvenire all'ordine del Signore? Già la cosa non può sortire buon effetto. 42 Non salite, poichè il Signore non è tra di voi, se non volete rimanere sconfitti davanti ai vostri nemici. 43 Poichè costà vi sono gli Amaleciti ed i Cananei (pronti a farsi) in faccia a voi, e cadrete (morti) per la spada; imperocchè vi siete scostati dal Signore, ed il Signore non sarà con voi. 44 Gonfii d'audacia, vollero salire alla cima del monte; ma l'Arca del patto del Signore, e Mosè, non si mossero di mezzo al campo. 45 E scesero gli Amaleciti ed i Cananei, abitanti in quel monte, e li batterono e li ruppero, (inseguendoli) sino in Hhormà.

## **Numeri 15**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0415.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0415.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Quando sarete entrati nel paese della vostra sede, ch'io sono per darvi; 3 E vorrete fare un sacrificio da ardersi al Signore, sia olocausto, sia sacrificio (di contentezza), sia avendo pronunciato un voto, o facendo un'offerta [non preceduta da voto], o per

la ricorrenza delle vostre feste; vorrete (in somma) presentare al Signore un odore propiziatorio, del grosso o del minuto bestia-  
me: 4 Quegli che offrirà il suo sacrificio al Signore, dovrà present-  
tare (anche) un'offerta farinacea, (consistente in) un decimo  
(d'Efà) di fior di farina, intriso con un quarto d'Hin d'olio. 5 Come  
pure una libazione d'un quarto d'Hin di vino farai insieme  
all'olocausto, o al sacrificio, per un agnello. 6 Se poi farai l'offerta  
farinacea per un montone (sarà) due decimi (d'Efà) di fior di fa-  
rina, intrisa con un terzo d'Hin d'olio. 7 E di vino per la libazione  
 presenterai al Signore un terzo d'Hin, in odore propiziatorio.  
8 E quando farai in olocausto o sacrificio un animale bovino,  
avendo pronunciato un voto, o facendo un sacrificio di conten-  
tezza al Signore; 9 Quegli che offrirà un animale bovino presen-  
terà l'offerta farinacea di tre decimi (d'Efà) di fior di farina intri-  
sa con mezzo Hin d'olio. 10 E mezzo Hin di vino offrirai per la  
libazione, in (complemento del) sacrificio da ardersi al Signore,  
odore propiziatorio. 11 Così si farà per ciaschedun bue, o per cia-  
schedun montone, o per ogni agnello o capretto. 12 Secondo il  
numero (degli animali) che offrirete, così farete (queste cose)  
per ciascheduno (d'essi), qualunque ne sia il numero.  
13 Qualunque indigeno farà così queste cose, volendo offrire al  
Signore un sacrificio da ardersi in odore propiziatorio.  
14 E quando nell'età avvenire qualche forestiere farà dimora  
presso di voi, come pure chiunque trovasi (attualmente) fra di  
voi, e voglia fare al Signore un sacrificio da ardersi, in odore  
propiziatorio; dovrà fare così, come farete voi. 15 O radunanza!  
Una stessa legge sarà per voi, e pel forestiere dimorante (tra  
voi). Statuto perenne per tutte l'età avvenire: e voi ed il forestie-  
re dovete essere uguali davanti al Signore [cioè dovete seguire le  
stessissime norme, in quanto ai sacrifici. Ciò tende ad impedire  
ch'il sacro Culto potesse a poco a poco venire dagli stranieri alte-  
rato, coll'introduzione di pratiche immorali, od anche inumane,  
in uso presso i pagani. Tende allo stesso scopo la minuziosa e  
severa scrupolosità, che la Legge presenta in tutto ciò che con-  
cerne i sacrifici]. 16 Una stessa legge, ed una stessa consuetudine,  
dev'essere per voi e pel forestiere dimorante con voi. 17 Ed il Si-  
gnore parlò a Mosè, con dire: 18 Parla ai figli d'Israel, e dì loro:

quando entrerete nella terra, dov'io sono per condurvi; 19 Allora, quando mangerete del pane del paese, darete un tributo al Signore. 20 Il principio delle vostre paste, una focaccia (cioè), darete in tributo; come leverete un tributo dall'aja [cioè dal grano], così leverete quella (focaccia). 21 Del principio delle vostre paste darete al Signore un tributo, per tutte l'età avvenire. 22 Accadendo poi che per errore non eseguiate tutti questi precetti, di cui il Signore ha parlato a Mosè; 23 Tutto quello (cioè) ch'il Signore vi ha comandato per l'organo di Mosè, da quando il Signore comandò [che quelle leggi entrassero in attività] in poi, per tutte l'età avvenire: 24 Allora, se l'errore sarà avvenuto alla congrega, l'intera congrega farà [offrirà] al Signore un giovine toro in olocausto, in odore propiziatario, colla relativa offerta farinacea e libazione, secondo il consueto, ed un capro in sacrificio d'aspersione. 25 Ed il sacerdote propizierà per tutta la congrega dei figli d'Israel, e verrà loro perdonato; poichè la cosa è stata un'inavvertenza, ed eglino hanno recato davanti al Signore il loro sacrificio da ardersi al Signore, ed il loro sacrificio d'aspersione, pel loro errore. 26 E verrà perdonato a tutta la congrega dei figli d'Israel, ed ai forestieri dimoranti in mezzo a loro; poichè tutt'il popolo ebbe parte nell'errore. 27 Se poi un individuo peccherà per errore, offrirà una capra nata entro l'anno, in sacrificio d'aspersione. 28 Ed il sacerdote propizierà innanzi al Signore per l'individuo incorso in peccato per errore, per espiarlo, e gli verrà perdonato. 29 Sia che si tratti d'un indigeno tra i figli d'Israel, quanto d'un forestiere dimorante tra di essi, avrete una stessa legge per chi faccia [pecchi] in errore. 30 Chi poi farà [trasgredirà] a mano alzata [cioè non per errore, ma per disprezzo della Legge]; un tale insulta il Signore, e quell'individuo andrà estinto di mezzo al suo popolo. 31 Poichè la parola del Signore dispreggò, ed il suo precetto pretese render nullo; quella persona andrà estinta, la colpa della sua punizione è in lei. 32 Ora, mentre i figli d'Israel erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva legna in giorno di Sabbath. 33 E quelli che lo trovarono che raccoglieva legna, lo presentarono a Mosè e ad Aronne, ed a tutta la congrega. 34 E lo posero in luogo di custodia, poichè non era stato dichiarato, come si avesse a trattarlo.

35 Ed il Signore disse a Mosè: Quell'uomo dev'esser fatto morire, tutta la congrega deve lapidarlo fuori del campo. 36 E tutta la congrega lo trasse fuori del campo, e lo lapidarono, e morì; come il Signore comandò a Mosè. 37 Ed il Signore disse a Mosè quanto segue: 38 Parla ai figli d'Israel, e dì loro, che facciano per tutte l'età avvenire dei fiocchi agli angoli dei loro abiti, e nel fiocco di ciaschedun angolo mettano un cordoncino di lana azzurra. 39 Questo sarà il vostro guarnimento; e voi vedendolo vi ricorderete di tutt'i precetti del Signore, e gli eseguirete, senza divagare dietro al vostro cuore, e dietro ai vostri occhi, dietro ai quali potreste traviare. 40 Così avrete presenti ed eseguirete tutt'i miei precetti, e sarete santi al vostro Iddio. 41 Sono io, il Signore, Dio vostro, che vi trassi della terre d'Egitto, per essere il vostro Dio; io, il Signore, sono l'Iddio vostro.

### Parashat Korach

*La rivolta di Qòrach e compagni e la loro condanna - La reazione del popolo e la sua punizione - La vittoria di Aronne - Doveri e diritti dei sacerdoti - Diritti dei leviti e loro doveri verso i sacerdoti.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N35](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N35)

---

### Numeri 16

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0416.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0416.htm)

1 Ora, Còrah, figlio d'Isshàr, figlio di Kehàt, figlio di Levi, unitosi a Dathàn ed Aviràt figli d'Eliàv, ed On figlio di Pèlet, (tutti) rubeniti, prese [seco altri uomini]; 2 E si presentarono davanti a Mosè, con altri individui dei figli d'Israel, dugento e cinquanta, dei primarij della congrega, membri del consiglio, uomini di fama. 3 Radunatisi attorno a Mosè e ad Aronne, dissero loro: Vi basti! Perocchè la congrega tutta è santa, ed in mezzo ad essa è il Signore: e come mai v'innalzate voi, sopra la radunanza del Signore? 4 Mosè, ciò udito, si gettò sulla propria faccia. 5 E parlò a Còrah e a tutta la sua congrega, con dire: Domani il Signore deciderà chi deve appartenere a lui, e chi dev'essere il santo [il sacerdote], e quello avvicinerà a sè; colui cioè ch'egli eleggerà, egli

avvicinerlo a sè. 6 Fate così: prendetevi delle palette, tu Còrahh, e voi tutti collegati con lui. 7 E domani mettetevi del fuoco, e ponetevi sopra del profumo, innanzi al Signore, ed allora colui ch'il Signore eleggerà, quegli sarà il santo. Ciò dovrebbe bastarvi, o figli di Levi. 8 E Mosè soggiunse a Còrahh: Ascoltate deh! figli di Levi. 9 Vi pare forse poco, ch'il Dio d'Israel v'abbia distinti tra la congrega d'Israel, avvicinandovi a sè, perché prestiate il servizio del Tabernacolo del Signore, e perché stiate davanti alla congrega, per servirla, [cioè per farne le veci, v. III. 6-7]? 10 E poich'egli ha (a sè) avvicinato te, e teco tutt'i tuoi fratelli, i figli di Levi, pretendereste anche il sacerdozio? 11 Ebbene, tu, e tutti quelli del tuo partito, voi siete collegati contro il Signore. Ed Aronne che cosa è egli, per cui mormorate contro di lui? 12 Indi Mosè mandò a chiamare Dathàn ed Avirà, figli d'Eliàv; ed egli-no dissero: Non vogliamo venire. 13 Ti par poco d'averci tratti da una terra che scorre latte e miele, per farci morire nel deserto; che vorresti ancora esercitare sopra di noi un'autorità? 14 Né ci hai condotti in un (altro) paese, stillante latte e miele; né ci hai dato il possesso d'un campo o d'una vigna. Credi tu di abbaccinarne gli occhi? Non vogliamo venire. 15 Increbbe a Mosè oltremodo, e disse al Signore: Non accettare alcun loro presente! Né un asino ho mai preso da essi, né ho mai nociuto ad alcuno di loro. 16 Indi Mosè disse a Còrahh: Tu, e tutta la tua congrega, presentatevi domani innanzi al Signore, (cioè) tu, quelli, ed Aronne. 17 E prendete ciascheduno una paletta, e mettetevi sopra del profumo, e presentate innanzi al Signore ciascheduno la propria paletta, dugento e cinquanta palette, e tu ed Aronne, ognuno la sua paletta. 18 E quelli tosto presero ciascheduno la sua paletta, e vi misero sopra del fuoco, e vi posero sopra del profumo, e stettero all'ingresso del padiglione di congregazione, ov'erano anche Mosè ed Aronne. 19 Còrahh radunò presso di essi tutta la congrega, all'ingresso del padiglione di congregazione; e tosto la maestà del Signore apparve a tutta la radunanza. 20 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 21 Separatevi di mezzo a questa congrega, ch'io la distrugga in un istante. 22 Ed eglino si gettarono sulla propria faccia, e dissero: Oh Dio, Dio degli animi di tutt'i mortali! Sarà mai che un uomo pecchi, e tu t'adiri contro

tutta la l'adunanza? 23 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 24 Ritiratevi, da ogni parte, dall'abitazione di Còrah, Dathàn e Avirà. 25 E Mosè si alzò, e andò presso Dathàn e Avirà; e lo seguirono gli anziani d'Israel. 26 E parlò all'adunanza, con dire: Ritiratevi deh! dalle tende di questi uomini peccatori, e non toccate alcunché di quanto ad essi appartiene; onde non v'avvenga di perire in causa delle gravi loro colpe. 27 E quelli si ritirarono, da ogni parte, dall'abitazione di Còrah, Dathàn e Aviram; e Dathàn e Aviram uscirono, (e stettero) fermi all'ingresso dei loro padiglioni, insieme alle loro mogli, ed ai loro figliuoli grandi e piccoli. 28 E Mosè disse: Da questo conoscerete ch'il Signore m'incaricò di fare quanto feci, e che non (operai) di mio senno. 29 Se costoro morranno come muore ogni persona, e soggiaceranno alla fine di tutti gli uomini, non è il Signore che mi mandò. 30 Ma se il Signore opererà una creazione [cioè una cosa insolita], sicché il terreno apra la sua bocca e gl'inghiotta, con tutti quelli che loro appartengono, e scendano vivi sotterra; conoscerete che questi uomini hanno oltraggiato il Signore. 31 Ora, tosto ch'ebbe finito di pronunziare tutte queste parole, si spaccò il terreno ch'era sotto di loro. 32 La terra aperse la sua bocca, ed ingojò essi e le loro famiglie, e tutte le persone appartenenti a Còrah, e tutte le sostanze. 33 Essi, e quanti loro appartenevano, scesero vivi sotterra, indi la terra li ricoperse, e sparirono di mezzo alla radunanza. 34 E tutti gl'Israeliti, che trovavansi intorno ad essi, fuggirono al sentire le loro strida; poichè pensarono: La terra potrebbe ingojarci. 35 Ed un fuoco uscì d'appresso al Signore [cioè dal luogo santissimo], e consumò i dugento cinquant'uomini, che presentarono il profumo.

## **Numeri 17**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0417.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0417.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Di ad Eleazzaro figlio d'Aronne sacerdote, che tolga le palette di mezzo all'incendio [cioè agli uomini abbruciati], e ne getti via il fuoco; poichè son divenute sacre. 3 Le palette (dico) di questi peccatori contro la propria vita [cioè che perdettero se stessi coi loro peccati], e, battute e ridotte in lamine, se ne faccia un coprimento all'altare;

poiché, essendo state presentate al Signore, divennero sacre; e servano di segno [d'ammonizione], ai figli d'Israel. 4 Ed Eleazaro sacerdote prese le palette di rame ch'erano state presentate dagli abbruciati; e le batterono, facendone un coprimento all'altare; 5 Per ricordo ai figli d'Israel, onde non s'avanzi alcun estraneo, non della progenie d'Aronne, ad ardere profumo innanzi al Signore, e non incontri la sorte di Còrahh e della sua congrega, (sorte) stata a lui dal Signore annunciata per l'organo di Mosè. 6 Alla dimane tutta la congrega dei figli d'Israel mormorò contro Mosè e contro Aronne, con dire: Voi avete fatto morire il popolo del Signore. 7 Ma mentre la congrega si radunava attorno a Mosè e ad Aronne, questi si voltarono verso il padiglione di congregazione, e lo videro coperto dalla nube; apparve cioè la maestà del Signore. 8 E Mosè ed Aronne recaronsi davanti al padiglione di congregazione. 9 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 10 Toglietevi di mezzo a questa congrega, ch'io la distrugga in un istante. Ed essi si gettarono sulla propria faccia. 11 E Mosè disse ad Aronne: Prendi la paletta, e mettila sopra del fuoco (preso) d'in sull'altare, ed appronta il profumo, e reca ciò prestamente appo la congrega, e propizia per essa [cioè ardi il profumo]; perocchè è dal Signore uscito [decretato] un flagello, è cominciata la mortalità. 12 Ed Aronne prese quanto Mosè comandò, e corse in mezzo alla radunanza, e trovò ch'era incominciata la mortalità nel popolo; e mise il profumo (sul fuoco), e propiziò pel popolo. 13 Egli si pose tra i morti e i vivi, e s'arrestò la mortalità. 14 I periti in quella mortalità furono quattordici mila e settecento; oltre ai morti nel fatto di Còrahh. 15 Ed Aronne ritornò appo Mosè, all'ingresso del padiglione di congregazione, la mortalità essendo cessata. 16 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 17 Parla ai figli d'Israel, e ricevi da essi dodici verghe, una verga per ogni casato, (cioè) da tutt'i principi delle loro tribù; e scriverai il nome di ciascheduno di essi sopra la sua verga. 18 Ed il nome d'Aronne scriverai sulla verga di Levi, perocchè una verga (ha da essere) per ogni capo dei loro casati. 19 E le poserai nel padiglione di congregazione, innanzi alla Legge, dov'io soglio trovarmi con voi. 20 Ora colui che sarà da me eletto... di lui la verga fiorirà così acquieterò d'attorno a me le mormorazioni dei figli d'Israel, che

vanno mormorando contro di voi. 21 E Mosè parlò ai figli d'Israel, e tutt'i loro principi gli diedero dodici verghe, una verga per ogni principe, pel rispettivo casato, e tra le loro verghe (era-  
vi anche) la verga d'Aronne. 22 E Mosè depose le verghe innanzi al Signore nel padiglione della Legge. 23 Ora nel giorno seguente Mosè entrò nel padiglione di congregazione, e trovò che la verga d'Aronne, rappresentante il casato di Levi, era fiorita; aveva cioè messo gemme, e prodotto fiori, e maturato mandorle. 24 E Mosè trasse fuori tutte le verghe d'innanzi al Signore, (e le presentò) a tutt'i figli d'Israel; i quali le osservarono, e presero ciascheduno la sua verga. 25 Ed il Signore disse a Mosè: Rimetti la verga d'Aronne davanti alla Legge, da conservarsi per segno [per ammonizione] per la gente ribelle; onde por fine alle loro mormorazioni contro di me, e non abbiano a morire. 26 E Mosè eseguì come il Signore gli comandò, così fece. 27 I figli poi d'Israel dissero a Mosè quanto segue: Noi muojamo, noi siamo perduti, siamo tutti perduti. 28 Chiunque s'accosta al tabernacolo del Signore, muore. Abbiamo ancora finito di perire? [No, poiché facilmente può taluno mancare dei dovuti riguardi al tempio ed al culto].

## **Numeri 18**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0418.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0418.htm)

1 Ed il Signore disse ad Aronne: Tu e i tuoi figliuoli, e teco il casato di tuo padre [cioè i Kehathiti], porterete la pena dei peccati che venissero commessi verso il Santuario; e tu e i tuoi figli teco porterete la pena dei peccati che si commettessero verso il vostro sacerdozio [vale a dire: dovete, sotto, vostra responsabilità, sorvegliare che alcun estraneo non tocchi per inavvertenza gli oggetti sacri, o eserciti alcuna funzione sacerdotale]. 2 Prendi anche teco i tuoi fratelli, (il resto del) la tribù di Levi, tribù cui appartiene tuo padre, onde uniscansi a te, e sianti ministri, e tu, e teco i figli tuoi, (uffizierete) innanzi al padiglione della Legge. 3 Faranno l'ufficio tuo, e la guardia di tutt'il padiglione; però agli arredi sacri ed all'altare non s'accosteranno, onde non muojano essi, e voi ancora. 4 Si uniranno a te, ed avranno cura del padiglione di congregazione, per tutt'il servizio del padiglione; ed alcun estraneo non s'accosterà a voi. 5 Avrete cura degli oggetti

sacri, e dell'altare, e così non avrà più luogo ira (celeste) contro i figli d'Israel. 6 Io poi ho già preso i vostri fratelli, i Leviti, di mezzo ai figli d'Israel: eglino sono dati a voi in dono, cioè al Signore, per prestare il servizio del padiglione di congregazione. 7 E tu, e teco i figli tuoi, avrete cura del vostro sacerdozio, (cioè) di quanto è da farsi sull'altare, o internamente, al di là della portiera, ed uffizierete. Io costituisco il vostro sacerdozio un servizio di regalo [di privilegio, ossia esclusivo]; e l'estraneo che s'accostasse, sarà fatto morire. 8 Ed il Signore soggiunse ad Aronne: T'incarico eziandio della cura dei miei tributi [di mangiarli coi prescritti riguardi, e di non lasciarli mangiare, da chi non è sacerdote]. Tutte le cose dai figli d'Israel consacrate, a te le do qual distintivo, ed ai figli tuoi, per statuto perenne. 9 Ecco quello che sarà tuo delle cose santissime, (delle cose) del fuoco [cioè dei sacrifici]: ogni loro offerta, sia farinacea, sia sacrificio d'aspersione, sia sacrificio di pentimento, che tributeranno a me; è cosa santissima, tua e de' figli tuoi. 10 La mangerai in luogo santissimo [cioè nell'atrio del tabernacolo, luogo il più sacro tra quelli ove il mangiare era permesso]; ogni maschio potrà mangiarne; saratti cosa sacra. 11 Questi poi sono i tributi ch'essi ti daranno [non in qualità di sacrifici, ma di diritti sacerdotali] tutte le (altre) cose che verranno dai figli d'Israel presentate, a te le assegno, e teco ai figli tuoi ed alle tue figliuole, qual diritto perpetuo; chiunque di tua casa trovisi in istato di purità, potrà mangiarne. 12 Ogni miglior olio, ed ogni miglior vino e grano... la prima parte che ne daranno al Signore, a te la do. 13 Le primizie che recheranno al Signore, di tutt'i prodotti della loro terra, saranno tue: chiunque di tua casa trovisi in istato di purità, potrà mangiarne. 14 Ogni cosa che venga in Israel consacrata sotto nome di Hhèrem, sarà tua. 15 Ogni primo parto di qualsiasi specie, che offriranno al Signore, tanto degli uomini che delle bestie, sarà tuo; però riceverai un riscatto pei primogeniti degli uomini, come pure per quelli delle bestie impure. 16 Tale riscatto lo riceverai da quando (il primogenito) avrà un mese, col prezzo fisso di cinque sicli d'argento, secondo il peso del tempio, il quale siclo è (venti) Gherà. 17 Ma pei primogeniti della specie bovina, o pei primogeniti della specie pecorina, o pei primogeniti della specie caprina,

non riceverai riscatto; sono sacri: tu ne spargerai il sangue sopra l'altare, e n'arderai il sego, in sacrificio da ardersi al Signore, in odore propiziatorio. 18 E la loro carne sarà tua: sarà da te riguardata come il petto di dimenzione, e come la gamba di tributo. 19 Tutt'i sacri tributi, ch'i figli d'Israel tributeranno al Signore, li do a te, e teco a' tuoi figli ed alle tue figliuole, qual diritto perpetuo. Ella è questa davanti al Signore una promessa col sale, (cioè) perenne, (fatta) a te, e teco alla tua discendenza. 20 Ed il Signore soggiunse ad Aronne: Tu non possederai nella loro terra, e non avrai parte tra loro: sono io la tua parte ed il tuo retaggio, in mezzo ai figli d'Israel. 21 Ed ai figli di Levi ecco io assegno in retaggio tutte le decime d'Israel, in cambio del lavoro che lavorano, (prestando) il servizio del padiglione di congregazione. 22 Così non avranno più i figli d'Israel ad accostarsi al padiglione di congregazione, in guisa da portarne la pena e morire. 23 Ma il Levita, egli solo, presterà il servizio del padiglione di congregazione, e quelli [i non Leviti] incorreranno in peccato [se vi s'accosteranno]. Statuto perenne (sarà questo) per tutte l'età avvenire, e tra i figli d'Israel non avranno retaggio [possidenza]. 24 Perocchè le decime ch'i figli d'Israel tributeranno al Signore, io le assegno ai Leviti in retaggio; perciò io prescrivo che tra i figli d'Israel non ricevano retaggio. 25 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 26 Ai Leviti poi parlerai, e dirai loro: Quando riceverete dai figli d'Israel la decima, che vi ho assegnato (da percepire) da loro, qual vostro retaggio; leverete da essa un tributo al Signore, (cioè) la decima di quella decima. 27 E tale vostro tributo vi verrà riputato, come fosse grano (da voi tributato) dall'aja, e liquore dal tino. 28 In tal guisa tributerete anche voi un tributo al Signore da tutte le decime che riceverete dai figli d'Israel, e ne darete il tributo del Signore ad Aronne sacerdote. 29 Da tutto ciò che vi verrà dato leverete tutt'il tributo dovuto al Signore; (ne leverete cioè) da tutt'il migliore la parte da consecrarsi [da darsi a qualche sacerdote]. 30 E dirai ad essi: Levandone il migliore, sarà da riguardarsi qual proprietà dei Leviti, come fosse la rendita dell'aia, e la rendita del tino. 31 La mangerete in qualsiasi luogo, voi e la vostra famiglia; perocchè è la vostra mercede, in cambio del vostro servizio nel padiglione di congregazione. 32 Così non

incorrerete in peccato per cagione di essa (decima), levandone (cioè) la parte migliore. Così non profanerete le cose sacre dei figli d'Israel, e non morrete.

## Parashat Hukat

*La vacca rossa - L'acqua di purificazione - Morte di Miriam - L'acqua dalla roccia - Rifiuto di passaggio da parte del Re di Edòm - Morte di Aronne - Battaglia coi Cananei - Il serpente di rame - Le stazioni del deserto - Vittoria sugli Emorei e conquista del loro territorio - Sconfitta di 'Og re di Bashàn.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N36](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N36)

---

## Numeri 19

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0419.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0419.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, con dire: 2 Ecco una prescrizione (da servire anche) di legge (per l'avvenire) comandata dal Signore, con dire: Parla ai figli d'Israel, che ti rechino una vacca rossa, perfetta, senza difetto, alla quale non sia stato imposto il giogo. 3 La consegnerete ad Eleazzaro sacerdote, e verrà tratta fuori del campo, e scannata in sua presenza. 4 Eleazzaro sacerdote prenderà del suo sangue col suo dito, e spruzzerà di quel sangue sette volte verso la facciata del padiglione di congregazione. 5 La vacca verrà abbruciata in sua presenza: abbrucerassi la sua pelle, e la sua carne ed il suo sangue, unitamente alle sue fecce. 6 Ed il sacerdote prenderà del legno di cedro, e dell'isòpo, e della lana scarlatta, e li getterà nel fuoco, ove verrà bruciata la vacca. 7 Indi il sacerdote si laverà i panni, e si bagnerà il corpo nell'acqua; e poscia potrà entrare nel campo. Il sacerdote sarà però impuro sino a notte. 8 E quegli che l'avrà abbruciata si laverà i panni, e si bagnerà il corpo nell'acqua, e sarà impuro sino a notte. 9 Ed un uomo puro raccoglierà la cenere della vacca, e la depositerà fuori del campo, in un luogo puro, e sarà conservata dalla congrega dei figli d'Israel, per (farne un') acqua di spruzzamento. Essa è [quella vacca, una specie di] sacrificio d'aspersione. 10 E quegli che avrà raccolto la cenere della

vacca, si laverà i panni, e sarà impuro sino a notte. E (quanto segue) sarà uno statuto perenne pei figli d'Israel, e pel forestiero soggiornante tra essi. 11 Chi toccherà un morto, cioè qualunque siasi persona (morta), sarà impuro per sette giorni. 12 Egli si farà aspergere con essa (acqua) nel giorno terzo e nel giorno settimo, (indi) sarà puro; e se non verrà asperso nel giorno terzo e nel giorno settimo, non diventerà puro. 13 Chiunque tocchi un morto, una persona (cioè) che sia morta, e non venga asperso, contamina [s'egli vi entra] il Tabernacolo del Signore, e tale individuo andrà estinto di mezzo ad Israel, poiché l'acqua d'aspersione non essendo stata spruzzata sopra di lui, egli dev'essere (riguardato) impuro, la sua impurità è ancora in lui. 14 È questa la legge: Quand'uno muoja in un padiglione, chiunque entri nel padiglione, e qualunque oggetto vi sia nel padiglione, sarà impuro per sette giorni. 15 E qualunque vaso aperto, sul quale non vi sia un coperchio ben commesso, è impuro. 16 E chiunque avrà toccato in aperta campagna un ucciso, o un morto (da sè), o un osso di qualche persona, o una sepoltura, sarà impuro sette giorni. 17 Per un tale impuro verrà preso della polvere [cenere] dell'abbruciamento del sacrificio d'aspersione, e vi si metterà sopra dell'acqua viva in un vaso. 18 Indi un uomo puro prenderà dell'isòpo, e l'intingerà in quell'acqua, e spruzzerà sul padiglione, e su tutti gli arnesi, e sulle persone che furono colà, e su colui che toccò l'osso, o l'ucciso, o il morto, o la sepoltura. 19 Il puro spruzzerà sopra l'impuro nel giorno terzo e nel giorno settimo; e quando l'avrà asperso nel giorno settimo, si laverà i panni, e si bagnerà nell'acqua, ed a notte sarà puro. 20 Ma uno che divenga impuro e non si faccia aspergere... quell'individuo andrà estinto di mezzo alla radunanza, poiché ha contaminato il Santuario del Signore [se vi sarà entrato]; l'acqua di spruzzamento non fu sparsa sopra di lui, impuro egli è. 21 Ciò sarà per essi uno statuto perenne. E quegli che spruzzerà l'acqua d'aspersione, si laverà i panni, e chi toccherà l'acqua d'aspersione sarà impuro sino a notte. 22 E qualunque oggetto sarà toccato dall'impuro, sarà impuro, e la persona che l'avrà toccato sarà impura sino a notte.

## **Numeri 20**

1 I figli d'Israel, tutta la congrega, entrarono nel deserto di Ssin, nel mese primo, ed il popolo si fermò in Cadèsh; ed ivi morì Mir-jàm, e fu ivi sepolta. 2 Non v'era acqua per la congrega, e s'attrupparono attorno a Mosè e ad Aronne. 3 Ed il popolo contrastò con Mosè, e dissero: Fossimo noi periti quando perirono i nostri fratelli, davanti al Signore [cioè repentinamente]! 4 E perché avete condotta la radunanza del Signore in questo deserto, acciocchè vi morissimo noi ed il nostro bestiame? 5 E perché ci avete tratti dall'Egitto per condurci in questo cattivo luogo? Non è luogo da seminazione, né di fichi, viti, e melagrani; né acqua vi è, da bere. 6 E Mosè ed Aronne si ritirarono dal cospetto della radunanza all'ingresso del padiglione di congregazione, e si gettarono sulla propria faccia, ed apparve loro la maestà del Signore. 7 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 8 Prendi la verga, e tu ed Aronne convocate la congrega, ed in sua presenza parlate al sasso, ed esso darà fuori le sue acque. Così farai loro uscire acqua dal sasso, e somministrerai da bere alla congrega, ed al suo bestiame. 9 Mosè prese la verga d'innanzi al Signore [dal Tabernacolo], come gli comandò. 10 E Mosè ed Aronne adunarono la moltitudine davanti al sasso, e (Mosè) disse loro: Ascoltate, o ribelli! Potremmo noi da questo sasso farvi uscire dell'acqua? 11 E Mosè alzò il braccio, e batte il sasso colla sua verga due volte, e n'uscì molta acqua, e ne bevete la congrega ed il suo bestiame. 12 Indi il Signore disse a Mosè e ad Aronne: Posciachè non avete avuto [cioè dimostrato] fede in me, da santificarmi agli occhi dei figli d'Israel [vale a dire: non era stato loro ordinato, come in Esodo XVII. 6, di battere il sasso, ma di parlargli; e parlando al sasso avrebbero mostrato una più piena fede, ed il popolo avrebbe maggiormente ammirato la divina santità, cioè la grandezza ed onnipotenza di Dio]; perciò voi non condurrete questa radunanza alla terra che ho loro assegnata. 13 Sono queste le acque (dette) di Merivà [contesa] dove i figli d'Israel con-trastarono col Signore, e nelle quali egli si mostrò santo, [grande, onnipotente]. 14 Indi Mosè mandò da Cadèsh ambasciatori al re d'Edòm (a dirgli): Dice così il tuo fratello [consanguineo] Israel: Tu conosci tutt'i travagli che ci sono av-

venuti. 15 Che cioè i nostri padri sono passati in Egitto, e restammo in Egitto lungo tempo, e gli Egizi maltrattarono noi e i padri nostri. 16 Noi sciamammo al Signore, ed egli udì il nostro grido, e mandò un inviato, che ci trasse dall'Egitto; ed ora siamo in Cadèsh, città situata all'estremità del tuo territorio. 17 Concedi deh! che passiamo per la tua terra: non passeremo pei campi e per le vigne, e non beremo l'acqua dei pozzi; cammineremo per la strada regia, senza piegare a destra o a sinistra, sinchè avremo passato il tuo territorio. 18 E Edòm gli disse: Non devi passare sul mio, se non vuoi ch'io ti venga incontro colla spada. 19 E i figli d'Israel gli soggiunsero: Andremo per la strada battuta; e se beremo le tue acque noi ed il nostro bestiame, ne pagheremo il prezzo. Non c'è alcuna cosa (a temere), desidero soltanto passare co'miei piedi. 20 E quegli disse: Non devi passare. E Edòm gli uscì incontro, con gente numerosa e con grandi forze. 21 Avendo così Edòm ricusato di lasciar passare Israel pel suo territorio, Israel voltò via da lui [rispettando l'antica parentela, gl'Idumei essendo i discendenti di Esaù, fratello di Giacobbe]. 22 Partiti da Cadesh, i figli d'Israel, la congrega tutta, arrivarono al monte Hor. 23 Ed il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel monte Hor, ai confini del paese di Edòm, quanto segue: 24 Raccolgasi Aronne alla sua gente, poiché non deve entrare nella terra che ho assegnata ai figli d'Israel, perché m'avete disubbidito rapporto alle acque di Merivà. 25 Prendi Aronne ed Eleazzaro suo figlio, e falli salire sul monte Hor. 26 E fa che Aronne si spogli de'suoi abiti, e vengano indossati da Eleazzaro suo figlio; indi Aronne si ritirerà, e morrà ivi. 27 Mosè eseguì quanto il Signore gli comandò, e salirono sul monte Hor alla presenza di tutta la congrega. 28 Mosè fece che Aronne si spogliasse de'suoi abiti, e li fece indossare ad Eleazzaro suo figlio; ed Aronne morì colà in cima del monte, e Mosè ed Eleazzaro scesero dal monte. 29 Tutta la congrega vide che Aronne era morto, e tutta la casa d'Israel pianse Aronne per trenta giorni.

## Numeri 21

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0421.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0421.htm)

1 Ora, il cananeo re d'Aràd, abitante la parte australe (della Cananea), avendo inteso ch'Israel s'avanzava verso Atharìm, attaccò Israel e ne menò alcuni individui in cattività. 2 Ed Israel fece un voto al Signore, e disse: Se mi darai questo popolo nelle mani, farò Hhèrem le loro città, [uccidendone gli abitanti, e consacrandone le sostanze, v. Lev. XXVII, 28,29]. 3 Ed il Signore esaudì Israel, e gli diede (nelle mani) quei Cananei, ed egli [Israel] fece Hhèrem quelli e le loro città, e pose nome a quel luogo Hhormà. 4 Indi partirono dal monte Hor, verso il mar rosso, per far il giro del paese d'Edòm; ed il popolo divenne impaziente, a cagione di tale viaggio. 5 Ed il popolo parlò di Dio e di Mosè (e dissero): Perché ci avete tratti dall'Egitto, a morire nel deserto? mentre qui non havvi né pane, né acqua, e l'animo nostro è ristucco del cibo leggerissimo [la Manna]. 6 Ed il Signore mandò nel popolo i serpenti (detti Saràf [brucianti, micidiali], i quali morsicarono il popolo, e molta gente d'Israel ne morì. 7 La gente andò da Mosè, con dire: Abbiamo peccato, avendo parlato del Signore e di te. Prega al Signore, che tolga da noi i serpenti. E Mosè pregò in favore del popolo. 8 Ed il Signore disse a Mosè: Fatti un Saràf, e lo poni sopra una pertica, ed ognuno che sarà morso, lo guarderà e guarirà. 9 E Mosè fece un serpente di rame, e lo pose sur una pertica; e tosto che un serpente aveva morso alcuno, questi guardava il serpente di rame, e guariva. 10 Indi i figli d'Israel mossero e si accamparono in Ovòt. 11 Mossero poi da Ovòt, ed accamparonsi in Ijjè-haavarìm, nel deserto ch'è di faccia al paese di Moàb, dalla parte del levar del sole. 12 Di là mossero, e s'accamparono nella valle di Zèred. 13 Di là partirono, e s'accamparono oltre l'Arnòn, nella landa ch'è fuori del (l'antico) territorio degli Emorei [ed apparteneva altra volta ai Moabiti]; poiché l'Amòn è (attualmente) il confine di Moàb, tra i Moabiti e gli Emorei. 14 Ond'è che fu detto [fu cantato] nella narrazione delle guerre del Signore: (Egli percosse ed abbattè la regione detta) Vahèv, a guisa d'un turbine, come pure le valli adjacenti all'Arnòn. 15 Quelle basse valli, che stendonsi verso la città residenziale, Ar [capitale del regno moabitico]; indi si arrestò al con-

fine di Moàb [vale a dire: gl'Israeliti, nella guerra cogli Emorei, non entrarono nel territorio dei Moabiti]. 16 E di là passarono in Beèr [nome di luogo, che vale pozzo]; quel Beer, dove il Signore disse a Mosè: Aduna il popolo, ed io gli darò acqua. 17 Allora Israel cantò quest'Inno: Sorgi, o pozzo! Celebratelo in coro! 18 Pozzo, fatto dai principi, scavato dai primarj del popolo, colla verga del comando, coi loro bastoni d'appoggio. [Ecco come il popolo, invece di celebrare Iddio, che fece sgorgar l'acqua dal sasso, celebrò soltanto Mosè ed Aron-ne]. Indi da quella landa passarono in Mattanà. 19 E da Mattanà in Nahhaliel, e da Nahhaliel in Bamòt. 20 E da Bamòt nella valle situata nel (così detto campo di Moab [cioè nel territorio in addietro moabítico], sottoposta alla cima del Pìsgà, che guarda verso il deserto. 21 Ed Israel mandò ambasciatori a Sihhòn, re degli Emorei, con dire: 22 Concedi ch'io passi per la tua terra: non piegheremo (per passare) pei campi e per le vigne, non beremo l'acqua dei pozzi: cammineremo per la strada regia, sinchè avremo passato il tuo territorio. 23 Ma Sihhòn non accordò ad Israel di passare pel suo territorio, anzi Sihhòn adunò tutta la sua gente, ed uscì incontro ad Israel nel deserto, e giunto in Jàhass attaccò Israel. 24 Ed Israel lo mise a filo di spada, e conquistò il suo paese, dall'Arnòn sino al Jabbòk, (cioè) sino agli Ammoniti [e non più in là] poiché il confine degli Ammoniti è molto forte [e non poté essere superato da Sihhòn]. 25 Israel prese tutte quelle città e gl'Israeliti si stanziarono in tutte le città degli Emorei, in Hheshbòn, ed in tutte le città ad essa subordinate. 26 Poichè Hheshbòn era la città [la residenza] di Sihhòn re degli Emorei, ed egli aveva guerreggiato contro l'antecedente re di Moàb, ed aveagli preso tutt'il paese, sino all'Arnòn. 27 Quindi dicevano i poeti: Venite in Hheshbòn! Si ristauri e si renda inconcussa la nuova città di Sihhòn. 28 Perocchè un fuoco è uscito da Hheshbòn, una fiamma dalla nuova città di Sihhòn; e divorò Ar [metropoli] dei Moàbiti, ed i padroni dei siti elevati [e fortificati] dell'Arnòn. 29 Guai ai te, Moàb; sei perduto, popolo (adoratore) di Kemòsh. Questi permise ch'i proprj figli fossero messi in fuga, e le proprie figlie divenissero captive del re emoreo Sihhòn. 30 Noi li saettammo, è perduta Hheshbòn, è fatta preda Divòn, femmo ester-

minio sino a Nòfahh, ch'è presso di Medevà. 31 Ora, stanziatosi Israel nella terra degli Emorei, 32 Mosè mandò ad esplorare Jaa-zèr, e presero le città da quella dipendenti, e distrussero gli Emorei ch'ivi erano. 33 Indi voltarono e salirono verso il Basciàn, ed Og re del Basciàn uscì loro incontro con tutta la sua gente, in Edrei, a dar loro battaglia. 34 Ed il Signore disse a Mosè: Non temerlo, poiché io ti darò nelle mani lui e tutta la sua gente ed il suo paese; e lo tratterai come trattasti Sihhòn re degli Emorei, che abitava in Hheshbòn. 35 E (gl'Israeliti) percossero lui, e i figli suoi, e tutta la sua gente, senza lasciarne residuo, e s'impossessarono della sua terra.

## **Numeri 22**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0422.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0422.htm)

1 Indi i figli d'Israel partirono, e s'accamparono nelle pianure di Moàb, alle rive del Giordano (detto) di Gerico [cioè presso a quel tratto del Giordano ch'è rimpetto a Gerico].

### **Parashat Balak**

*Balàq re di Moàb invita Balaamo a usare le sue magiche arti a danno d'Israele - Incertezze e avventuroso viaggio di Balaamo - L'asina che parla - Profezie a favore d'Israele - Delusione di Balàq e partenza del mago - Traviamento degli Ebrei.*

**Commenti:** [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N37](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N37)

---

2 Ora Balàk figlio di Ssippòr, visto tutto ciò ch'Israel avea fatto agli Emorei; 3 E ch'i Moabiti temevano oltremodo di quel popolo, perch'era numeroso, e ch'i Moabiti erano in angoscia, per paura dei figli d'Israel; 4 Come pure ch'i Moabiti dissero agli anziani di Midjan: «Ora questa moltitudine divorerà tutt'i nostri contorni, come un bue divora l'erba della campagna»: e Balàk figlio di Ssipòr essendo in quel tempo re di Moàb [e temendo ch'i suoi sudditi, mostrando propensione pei Midjaniti, loro consanguinei, potessero sbalzare dal trono lui, ch'era straniero]; 5 Mandò messi a Bileàm figlio di Peòr, in Pethòr, città sull'Eufrate, sua patria

[di Balàk], per chiamarlo, con dirgli: Ecco un popolo è uscito dall'Egitto, ed ora cuopre la vista di queste terre, ed è stanziato vicino a me. 6 Or dunque vieni deh! maledicimi questo popolo, perocchè è potente più di me; ond'io possa percuoterne (qualche numero), ed allontanarlo dal paese; poichè so che chi benedici è benedetto, e chi maledici è maledetto. 7 Gli anziani di Moàb e gli anziani di Midjàn andarono, portando seco (la mercede della) divinazione; e giunti appo Bileàm, gli esposero le parole di Balàk. 8 Ed egli disse loro: State qui questa notte, indi vi darò risposta, secondo ch'il Signore mi parlerà. E i principi di Moàb restarono presso Bileàm. 9 E Dio venne (in sogno) a Bileàm, e (gli) disse: Chi sono cotesti uomini che sono presso di te? 10 E Bileàm disse a Dio: Balàk figlio di Ssipòr re di Moàb me gli ha mandati (per dirmi): 11 Ecco (è qui vicino) il popolo ch'è uscito dall'Egitto, e cuopre la vista di queste terre. Or dunque vieni, e mel maledici; ond'io possa combatterlo ed allontanarlo. 12 E Iddio disse a Bileàm: Non andare con essi, non maledire quel popolo, perocchè è benedetto. 13 E Bileàm, alzatosi alla dimane, disse ai principi di Balàk: Andate al vostro paese, poichè il Signore ha ricusato di lasciarmi venire con voi. 14 E tosto i principi di Moàb recaronsi a Balàk, e (gli) dissero: Bileàm ricusò di venire con noi. 15 E Balàk tornò a mandare nuovamente dei principi numerosi, e ragguardevoli più dei primi. 16 E giunti appo Bileàm, gli dissero: Dice così Balàk figlio di Ssippòr: Deh! non ti rifiutare di venire da me. 17 Poichè io t'onorerò grandemente, e farò qualunque cosa mi dirai; ma vieni deh! maledicimi questo popolo. 18 E Bileàm, rispondendo ai servi di Balàk, disse: Se Balàk mi desse piena la sua casa d'argento e d'oro, non potrei trasgredire un comando del Signore, mio Iddio, per fare alcuna cosa, piccola o grande. 19 Or dunque restate di grazia qui anche voi questa notte, ond'io sappia quello che nuovamente mi dirà il Signore. 20 E Dio venne a Bileàm di notte, e gli disse: Se codesti uomini sono venuti per chiamarti [cioè a consiglio, o per qualsiasi altro scopo, tranne quello che tu maledica quel popolo, locchè già sai non essere da me acconsentito], va pure con essi; farai però quello soltanto ch'io ti dirò. 21 E Bileàm, alzatosi la dimane, sellò la sua asina, e andò coi principi di Moàb. 22 E l'ira di Dio s'accese (contro Bi-

leàm), perché andava, ed un angelo del Signore si fermò sulla strada, per essergli d'ostacolo; mentre quegli cavalcava la sua asina, ed aveva seco due suoi giovani. 23 L'asina vide l'angelo del Signore fermo sulla strada, colla spada nuda in mano; e l'asina piegò dalla via, e andò pei campi; e Bileàm battè l'asina, per farla ritornare sulla strada. 24 E l'angelo del Signore si pose in un calle tra le vigne, (dov'eravi) muro di qua e di là. 25 E l'asina, visto l'angelo del Signore, si strinse al muro, e strinse un piede di Bileàm al muro; ed egli tornò a batterla. 26 E l'angelo del Signore tornò a passare, e si fermò in luogo stretto, dove non c'era via da piegare a destra o a sinistra. 27 E l'asina vedendo l'angelo del Signore, si coricò sotto Bileàm; e Bileàm, acceso d'ira, battè l'asina col bastone. 28 Allora il Signore sciolse la bocca dell'asina, ed ella disse e Bileàm: Che cosa ti feci, per cui mi battesti già tre volte? 29 E Bileàm disse all'asina: (Lo feci) perché ti prendi giuoco di me. Se avessi in mano una spada, t'avrei già uccisa. 30 E l'asina disse e Bileàm: Non sono io la tua asina, che cavalcasti dacchè esisti sino a quest'oggi? Ho io mai usato di trattarti così? Ed egli disse: No. 31 Allora il Signore aperse gli occhi a Bileàm, e questi vide l'angelo del Signore fermo sulla strada, colla spada nuda in mano; e s'inclinò e si prostrò sulla propria faccia. 32 E l'angelo del Signore gli disse: Perché battesti la tua asina già tre volte? Son io che sono uscito, per esserti d'ostacolo; imperocchè deve ben essere disastroso un viaggio fatto a mio dispetto. 33 E l'asina mi vide, e declinò davanti di me già tre volte. (Potevi pensare che) forse declinava per paura di me. Sì, quasi t'avrei ucciso, lasciando essa in vita. 34 E Bileàm disse all'angelo del Signore: Ho fallato [nel batterla], poich'io non sapeva che tu m'aspettavi sulla via. Or dunque, se ti dispiace, retrocederò. 35 E l'angelo del Signore disse a Bileàm: Va pure con questi uomini, purché parli quello soltanto ch'io ti parlerò. E Bileàm andò coi principi di Balàk. 36 E Balàk, inteso che veniva Bileàm, gli uscì incontro a Ir-Moàb, (città) confinante coll'Arnòn, situata (cioè) all'estremità del territorio (moabitico). 37 E Balàk disse a Bileàm: Non t'avea io mandato a chiamare? Perché non venivi a me? Non sono fors'io capace d'onorarti? 38 E Bileàm disse a Balàk: Or eccomi venuto a te; e tuttavia sta forse in me di pronunziare alcuna pa-

rola? Quello ch'Iddio mi porrà in bocca, quello (soltanto) pronunzierò. 39 E Bileàm andò con Balàk, e si recarono in Kirjàt-Hhussòt. 40 E Balàk scannò buoi e pecore, e ne regalò Bileàm, e i principi ch'erano con lui. 41 Alla dimane poi Balàk prese Bileàm, e lo fece salire in (un luogo elevato, detto) Bamòt-Bàal, da dove vide una parte del popolo.

## **Numeri 23**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0423.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0423.htm)

1 E Bileàm disse a Balàk: Costruiscimi qui sette altari, ed approntami qui sette tori e sette montoni. 2 E Balàk eseguì quanto disse Bileàm, e Balàk e Bileàm immolarono un toro ed un montone sopra ciaschedun altare. 3 Indi Bileàm disse a Balàk: Aspetta presso al tuo olocausto, ed io andrò [mi ritirerò], attendendo ch'il Signore mi si manifesti, e quella qualunque cosa che mi farà vedere ti annunzierò; E andò alla cima (del monte). 4 E Dio si manifestò a Bileàm, il quale gli disse: (Ti) ho presentati i sette altari, ed ho immolato un toro ed un montone sopra ciaschedun altare. 5 Ed il Signore pose la parola in bocca a Bileàm, e disse: Ritorna a Balàk, e pronuncia quanto segue. 6 Tornò appo lui, e lo trovò fermo presso al suo olocausto, con tutt'i principi di Moab. 7 E proferì la sua poesia, e disse: Da Aràm [dalla Mesopotamia] faceami (qui) accompagnare Balàk re di Moàb, dai monti dell'oriente (con dire): Vieni maledicimi Giacobbe; vieni, imponi la celeste ira ad Israel. 8 Come maledirei, cui, Dio non maledice? E come imporrei l'ira celeste, a chi il Signore non ha in ira? 9 Sì, dalla cima delle rupi il veggo, e dai colli il miro: veggo un popolo che separato soggiorna, e tra le nazioni non è annoverato. 10 Chi potrebbe numerare la polvere di Giacobbe [cioè Giacobbe, ch'è innumerabile come la polvere], o contare la quarta parte d'Israel? Possa io morire la morte dei giusti, e sia il mio avvenire eguale al suo! 11 E Balàk disse a Bileàm: Che mai mi facesti? Io t'ho preso [t'ho fatto venire], perché maledicessi i miei nemici, e tu in cambio li benedicesti; 12 E quegli rispondendo disse: Ciò ch'il Signore mi pone in bocca, quello debb'io fedelmente pronunziare; 13 E Balàk gli disse: Vieni deh! meco in un altro luogo, d'onde lo vedrai, però ne vedrai una parte, e nol ve-

drai tutto; e di là mel maledirai. 14 E lo condusse seco nel (così detto) Campo delle vedette, in cima del Pisgà; e costrusse sette altari, ed immolò un toro ed un montone sopra ciascun altare. 15 E (Bileàm) disse a Balàk: Aspetta qui presso al tuo olocausto, ed io mi presenterò (al Signore) costà. 16 Ed il Signore si manifestò a Bileàm, e gli pose la parola in bocca, e disse: Ritorna a Balàk, e pronuncia quanto segue. 17 Andò a lui, e lo trovò fermo presso al suo olocausto, con seco i principi di Moàb; e Balàk gli disse: Che cosa ha pronunziato il Signore? 18 E quegli proferì la sua poesia, e disse: Sorgi, Balàk, e ascolta; porgimi orecchio, figlio di Ssippòr. 19 Iddio non è un uomo, onde possa mentire; (non è) un figlio d'Adamo perché possa pentirsi. Ha egli mai detto, e non eseguito, promesso, e non attenuto? 20 Ecco «Benedici!» ho ricevuto [mi fu comandato]. Egli ha data la benedizione, né io posso ritrarla. 21 Egli non tollera di veder fatta ingiustizia a Giacobbe, di veder molestia recata ad Israel. Il Signore, Iddio suo, è con lui, e riceve tra esso acclamazioni da re. 22 Il Dio che li trasse dall'Egitto, è per essi qual fortissimo Reèm [unicorno ? bufalo?]. 23 Non vale augurio intorno a Giacobbe, non giova divinazione intorno ad Israel [cioè: nessuno può prevederne l'avvenire]. Sì, Giacobbe, chiamato altresì Israel, deve ancora chiamarsi Ma-paàl-El [Oh! quali cose ha preparato Iddio! Vale a dire: Gli conviene ancora un terzo nome, il cui significato sia: Destinato da Dio a grandi cose]. 24 Veggo un popolo, il quale si erge a guisa di lionessa; si alza, che sembra un leone; né si corica, senz'aver divorata qualche preda, e bevuto il sangue degli uccisi. 25 Allora Balàk disse a Bileàm: Non maledirlo, ma almeno non benedirlo. 26 E Bileàm, rispondendo a Balàk, disse: Non t'ho io già detto, che tutto ciò ch'il Signore pronunzierà, quello eseguirò? 27 E Balàk disse a Bileàm: Vieni deh! ch'io ti conduca in un altro luogo: forse piacerà a Dio, che tu mel maledica di là. 28 E Balàk condusse Bileàm alla cima di Peòr, che guarda verso il deserto. 29 E Bileàm disse a Balàk: Costruiscimi qui sette altari, ed approntami qui sette tori e sette montoni. 30 E Balàk esegui quanto disse Bileàm, ed immolò un toro, ed un montone sopra ciascun altare.

## Numeri 24

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/ct0424.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/ct0424.htm)

1 E Bileàm, visto che piaceva al Signore di benedire Israel, non andò, come le altre volte, incontro agli augurj, ma rivolse, la sua faccia al deserto. 2 Bileàm alzò gli occhi, e vide Israel, diviso nelle sue tribù, e fu sopra di lui lo spirito di Dio. 3 E proferì la sua; poesia, e disse: Parole di Bileàm figlio di Peòr, e parole dell'uomo dall'occhio aperto. 4 Parole di colui che ode i detti di Dio, che vede; visione divina, proteso (nel sonno profetico) ma chiaroveggente; 5 Come son belle le tue tende, Giacobbe; le tue abitazioni, Israel! 6 Son distese (in lunghe file), che sembran torrenti; anzi giardini, vicini al fiume; anzi aloè, piantati dal Signore; cedri, vicini all'acqua. 7 Gronda l'acqua dai suoi rami [d'Israel, qui paragonato ad una pianta], ed ha il seme presso grandi acque. Sarà alto [potente] più d'Agàg il suo re; altissimo il suo impero. 8 Il Dio ch'il trasse dall'Egitto, è per lui qual fortissimo Reèm. Esso quindi mangerà le genti a lui nemiche, rosicheranne le ossa, e le proprie frecce ne insanguinerà. 9 Egli si piega, si corica, a guisa di leone, o di leonessa, e chi lo farebbe alzare? Chi ti benedice sia benedetto; e chi ti maledice, maledetto! 10 E Balàk s'accese d'ira verso Bileàm, e si batte le palme; indi Balàk disse a Bileàm: Io t'ho chiamato a maledire i miei nemici, e tu gli hai già per tre volte benedetti. 11 Or dunque fuggitene al tuo paese. Io pensava d'onorarti, ma ecco ch'il Signore non ti vuole onorato. 12 E Bileàm disse a Balàk: Non mi son io espresso anche coi messi che mi mandasti con dire: 13 Se Balàk mi desse piena la sua casa d'argento e d'oro, non potrei trasgredire un comando del Signore, per fare né bene, né male di mio senno; quello che parlerà il Signore, quello solo parlerò? 14 Or dunque io me ne vado al mio popolo; vieni ch'io ti comunichi ciò che questo popolo farà al tuo in tempi lontani. 15 E proferì la sua poesia, e disse: Parole di Bileàm figlio di Peòr, e parole dell'uomo dall'occhio aperto. 16 Parole di colui che ode i detti di Dio, e conosce la mente dell'Altissimo; che vede visione divina, proteso, ma chiaroveggente. 17 Il veggo, e non è di questi tempi; il miro, e non è prossimo; spunta un astro da Giacobbe, e sorge uno scettro [un imperante, cioè il re Davide] da Israel; ed insanguina i fianchi di

Moàb, ed abbatte tutte le genti romorose. 18 L'Idumea diverrà (paese di) conquista, diverrà (il monte) Seir una conquista de' suoi nemici; ed Israel farà prodezze. 19 Diverrà potente uno di Giacobbe, e sperderà delle città (nemiche) ogni residuo. 20 Indi vide Amalèk, e proferì la sua poesia, e disse: Primaria tra le genti è Amalèk, ma il suo avvenire è (d'andare) in perdizione. 21 Poscia vide il Kenita, e proferì la sua poesia, e disse: Fortissimo egli è il luogo di tua dimora, ed è situato nella roccia il tuo nido [perchè i Keniti, discendenti dal suocero di Mosè, vissero nella Palestina in mezzo agl'Israeliti]. 22 Imperocchè se dovesse venire estermiato il Kenita... [cioè dovrebbero esserlo anche gl'Israeliti. Anche questi però dovevano soccombere sotto gli Assiri e i Babilonesi]. Sino a quando deve l'Assiro tenerti in cattività? [cioè gl'Israeliti non resteranno sempre nella schiavitù babilonese, ma ritorneranno in patria]. 23 E proferì la sua poesia, e disse: Ahi! chi potrà vivere (incolume), dopo che Dio l'avrà posto [l'Assiro, al mondo]? 24 E navi (verranno) dalla parte dei Kittei [Greci], ed opprimeranno l'Assiro, ed opprimeranno i Transeufratensi; ed anch'esso [l'impero d'Alessandro e de' suoi successori] alla perdizione. 25 E tosto Bileàm se n'andò, e ritornò al suo paese; ed anche Balàk andò per la sua via.

## Numeri 25

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0425.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0425.htm)

1 Israel stette in Scittim, ed il popolo cominciò a fornicare colle figlie di Moàb. 2 Invitavano il popolo ai sacrifici fatti ai loro dèi, ed il popolo mangiava, e si prostrava ai loro dèi. 3 Gl'Israeliti si congiunsero al Bàal Peòr [cioè presero parte al suo culto, che consacrava la prostituzione], e l'ira del Signore s'accese in Israel. 4 Ed il Signore disse a Mosè: Prendi tutt'i capi del popolo, e fa che vengano [dietro loro indagine] impiccati (i colpevoli), al Signore, in faccia al sole [alla pubblica vista]; onde retroceda da Israel l'acceso sdegno del Signore. 5 E Mosè disse ai giudici d'Israel: Uccidete ciascheduno quegli uomini della sua giurisdizione, che si sono congiunti al Bàal Peòr. 6 Ed ecco un Israelita s'avanza, e presenta a' suoi fratelli una Midjanita, alla vista di Mosè, ed alla vista di tutta l'assemblea dei figli d'Israel, i quali piangevano

all'ingresso del padiglione di congregazione. 7 Ma Pinehhàs figlio d'Eleazzaro, figlio d'Aron sacerdote, visto ciò, s'alzò di mezzo all'assemblea, e prese in mano una lancia. 8 Andò dietro a quell'Israelita, ed entrò nella tenda, e li trafisse amendue, l'uomo israelita, e la donna, nella tenda di lei. E tosto s'arrestò la mortalità, ch'era sopravvenuta nei figli d'Israel. 9 E i morti in quella mortalità furono ventiquattro mila.

### Parashat Pinechas

*L'elogio di Pinechàs per il suo zelo - La guerra contro i Midianiti - Il secondo censimento - Il diritto di successione ereditaria - Il caso delle figlie di Zelofchàd - La nomina di Giosuè quale successore di Mosè - Il sacrificio quotidiano e quello aggiuntivo del sabato, le offerte per il novilunio, per la Pasqua, per il Capo d'anno, per il giorno d'espiazione e per i Tabernacoli.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N38](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N38)

---

10 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 11 Pinehhàs figlio d'Eleazzaro, figlio d'Aronne sacerdote, fece retrocedere la mia ira d'in su i figli d'Israel, mostrandosi zelante per me [vendicando l'oltraggio a me fatto] ond'io non sterminai i figli d'Israel nella mia indignazione. 12 Quindi annunziagli, ch'io gli do la mia promessa di pace [cioè di benivoglienza]. 13 Questa sarà per lui, e per la sua progenie dopo di lui, una promessa di sacerdozio perenne; in premio che mostrò zelo pel suo Dio, e con ciò propiziò pei figli d'Israel. 14 L'Israelita poi rimasto morto, che fu (cioè) ucciso colla Midjanita, si chiamava Zimrì, figlio di Salù, (ed era) principe d'un casato dei Simeoniti. 15 E la Midjanita uccisa chiamatavasi Cozbì figlia di Ssur, il quale era capo delle genti d'un casato tra i Midjaniti. 16 Indi il Signore parlò a Mosè, con dire: 17 Trattate ostilmente i Midjaniti, e batteteli. 18 Perocchè essi vi sono nemici: (lo furono) colle macchinazioni che usarono contro di voi nel fatto di Peòr, e (lo sono ancora) a motivo di Cozbì, figlia d'un principe di Midjan, loro sorella, che fu uccisa nel giorno della mortalità, per l'affare di Peòr.

## Numeri 26

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0426.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0426.htm)

1 Ora, dopo la mortalità, il Signore disse a Mosè e ad Eleazzaro figlio d'Aronne sacerdote, quanto segue: 2 Fate il novero di tutta la congrega dei figli d'Israel, dall'età di vent'anni in su, distinti per casati, tutti quelli ch'in Israel escono nell'esercito. 3 E Mosè ed Eleazzaro sacerdote gliene parlarono nelle pianure di Moàb, vicino al Giordano di Gerico, con dire: 4 (È d'uopo numerarvi), dall'età di vent'anni in poi, com'il Signore comandò (altra volta) a Mosè ed ai figli d'Israel, usciti dalla terra d'Egitto [vedi Capo I]. 5 (E numerati, risultarono:) Ruben, primogenito d'Israel: i figli di Ruben: Hhanòch, (da cui) la famiglia dei Hhanochiti; (e così) di Pallù è la famiglia dei Palluiti. 6 Di Hhessròn la famiglia dei Hhessroniti, di Carmì, la famiglia dei Carmiti. 7 Sono queste le famiglie dei Rubeniti, e i loro registrati furono quarantatré mila, settecento e trenta. 8 I figli di Pallù: Eliàv. 9 E i figli d'Eliàv: Nemuèl, e Dathàn e Avirà; quei medesimi Dathàn e Avirà, membri dell'assemblea, i quali poi contrastarono con Mosè ed Aronne, nella congrega di Còrah, contrastando (anzi) col Signore. 10 E la terra aperse la sua bocca, ed inghiottì essi e (la tenda di) Còrah, simultaneamente alla morte dei sollevati, quando (cioè) il fuoco consumò i dugento cinquant'uomini, e servirono d'esempio. 11 Ma i figli di Còrah non morirono. 12 I figli di Simeone, distinti per famiglie: di Nemuèl la famiglia dei Nemueliti, di Jamìn la famiglia dei Jaminiti, di Jachìn la famiglia dei Jachiniti. 13 Di Zèrah la famiglia dei Zarhhiti, di Sciaùl la famiglia dei Sciauliti. 14 Sono queste le famiglie dei Simeoniti, (e i loro registrati furono) ventidue mila e dugento. 15 I figli di Gad, distinti per famiglie: di Ssefòn la famiglia dei Ssefoniti, di Hhagghì la famiglia dei Hhagghiti, di Sciunì la famiglia dei Sciuniti, 16 D'Oznì la famiglia degli Ozniti, di Eri la famiglia degli Eriti, 17 D'Aròd la famiglia degli Aroditi, d'Areli la famiglia degli Areliti. 18 Sono queste le famiglie dei figli di Gad, distinte in altrettante numerazioni (formanti insieme) quarantamila cinquecento. 19 I figli di Giuda: Er ed Onàn; ma questi Er ed Onàn morirono (senza prole) nel paese di Canaan. 20 Indi i figli di Giuda, distinti per famiglie, furono: di Scelà la famiglia dei Scelaniti, di Pèress la famiglia dei

Parsstiti, di Zèrahh la famiglia dei Zarhhiti. 21 E i figli di Pèress furono: di Hhessròn la famiglia dei Hessroniti, di Hhamùl la famiglia dei Hhamuliti. 22 Sono queste le famiglie di Giuda, distinte in altrettante numerazioni, (formanti insieme) settantasei mila cinquecento. 23 I figli d'Issachàr, distinti per famiglie: Tolà (da cui) la famiglia dei Tolaiti, (e così) di Puvvà la famiglia dei Puniti. 24 Di Jasciùv la famiglia dei Jasciuviti, di Scimròn la famiglia dei Scimroniti. 25 Sono queste le famiglie d'Issachàr, distinte in altrettante numerazioni, (formanti insieme) sessantaquattro mila, trecento. 26 I figli di Zevulùn, distinti per famiglie: di Sèred la famiglia dei Sarditi, di Elòn la famiglia degli Eloniti, di Jahhleèl la famiglia dei Jahhleeleti. 27 Sono queste le famiglie dei Zevuloniti, distinte in altrettante numerazioni, (formanti insieme) sessantamila cinquecento. 28 I figli di Giuseppe, distinti per famiglie: Manasse ed Efraim. 29 I figli di Manasse: di Machìr la famiglia dei Machiriti. Machìr poi generò Ghìlead [che formò una famiglia a sè]. Di Ghìlead la famiglia dei Ghìleaditi. 30 Sono questi i figli di Ghìlead: Ièzer, (da cui) la famiglia degl'Iezriti, (e così) di Hhèlek la famiglia dei Hhelkiti. 31 E Asrièl, (da cui) la famiglia degli Asrieliti, e Scèchem, (da cui) la famiglia dei Scichmiti. 32 E Scemidà, (da cui) la famiglia dei Scemidaiti, e Hhèfer, (da cui) la famiglia dei Hhefriti. 33 E Sselofhhàd figlio di Hhèfer non ebbe figli, ma sole figliuole e le figlie di Sselofhhàd ebbero nome: Mahhlà, e Noà, e Hhoglà, e Milcà, e Tirssà. 34 Sono queste le famiglie di Manasse, e i loro registrati (furono) cinquantadue mila settecento. 35 Sono questi i figli d'Efraim, distinti per famiglie: di Sciuthèlahh la famiglia dei Sciuthalhhti, di Bècher la famiglia dei Bachriti, di Tahhan la famiglia dei Tahhaniti. 36 E questi sono i figli di Sciuthèlahh: di Eran la famiglia degli Eraniti. 37 Sono queste le famiglie dei figli d'Efraim, distinte in altrettante numerazioni, (formanti insieme) trentadue mila cinquecento. Sono questi i figli di Giuseppe, distinti per famiglie. 38 I figli di Binjamìn, distinti per famiglie: di Bela la famiglia dei Baleiti, d'Ashhèl la famiglia degli Ashheliti, d'Ahhiràr la famiglia degli Ahhiramiti. 39 Di Scefufàm la famiglia dei Sciufamiti, di Hhufàm la famiglia dei Hhufamiti. 40 I figli di Bela furono Arde e Naamàn: (di Arde) la famiglia degli Arditi, di Naamàn la famiglia dei Naamiti.

41 Sono questi i figli di Binjamìn, distinti per famiglie, e i loro registrati (furono) quarantacinque mila seicento. 42 Sono questi i figli di Dan, distinti per famiglie: di Sciuhhàm la famiglia dei Sciuhhamiti. Sono queste [cioè questa sola è tutte] le famiglie di Dan, suddivise in altre (minori) famiglie. 43 Tutte le famiglie dei Sciuhhamiti, tutti (cioè) i loro registrati (furono) sessantaquattro mila quattro cento. 44 Il figli d'Ascèr, distinti per famiglie: di Imnà la famiglia degl'Imniti di Ishvì la famiglia degl'Ishviti, di Berià la famiglia dei Beriiti. 45 Dei figli di Berià: di Hhèver la famiglia dei Hhevriti, di Malkièl la famiglia dei Malkieliti. 46 E la figlia d'Ascèr ebbe nome Sèrahh. 47 Sono queste le famiglie d'Ascèr, distinte in altrettante numerazioni (formanti insieme) cinquantatré mila quattrocento. 48 I figli di Naftali, distinti per famiglie: di Jahhsseèl la famiglia dei Jahhsseeliti, di Gunì la famiglia dei Guniti, 49 Di Jèsser la famiglia degl'Issriti, di Scillèm la famiglia dei Scillemiti. 50 Sono queste le famiglie di Naftali, suddivise in altre (minori) famiglie, e i loro registrati (furono) quarantacinque mila e quattro cento. 51 Ella è questa la somma dei figli d'Israel: seicentunmila settecento trenta. 52 Indi il Signore parlò a Mosè, con dire: 53 A questi (casati) verrà divisa la terra in retaggio, secondo il numero dei nomi [registrati in ciascun casato]. 54 Al molto numeroso assegnerai retaggio maggiore, ed al poco numeroso darai retaggio minore: a ciascheduno (dei casati) secondo il numero de' suoi registrati [degli'individui che lo compongono] si assegnerà la sua possessione. 55 Però colla sorte si spartirà la terra: dietro il nome della tribù di suo padre riceverà ognuno la sua possessione [cioè la sorte fissava ad ogni tribù il sito ch'essa doveva occupare nella terra promessa (v. Giosuè, capi XV-XIX); veniva poi il retaggio d'ogni tribù diviso tra le varie famiglie, secondo il numero de' loro individui]. 56 Assegnato dalla sorte (ad ogni tribù) il suo retaggio, verrà questo diviso secondo il maggiore o minor numero degl'individui. 57 E quest'è la recensione dei Leviti, distinti per famiglie: di Gheresciòn la famiglia dei Gheresciuniti, di Kehàt la famiglia dei Kehathiti; di Merarì la famiglia dei Merariti. 58 Sono queste le famiglie di Levi: la famiglia dei Livniti, la famiglia dei Hhevroniti, la famiglia dei Mahhliti, la famiglia dei Musciti, la famiglia dei Corhhiti. E Kehàt

generò (anche) Amrà̀m. 59 La moglie d'Amrà̀m ebbe nome Jochèved (ed era) figlia di Levi, nata a Levi in Egitto. Essa procreò ad Amrà̀m Aronne e Mosè, e Mirjà̀m, loro sorella. 60 Ad Aronne nacquero Nadà̀v ed Avihìù, Eleazzaro ed Ithamà̀r. 61 E Nadà̀v ed Avihù morirono, presentando innanzi al Signore un fuoco estraneo. 62 I loro registrati, tutt'i maschi (cioè), dall'età d'un mese in su, furono ventitre mila; poiché non vennero numerati tra' figli d'Israel, non essendo stata loro assegnata possessione tra i figli d'Israel. 63 Quest'è la recensione fatta da Mosè ed Eleazzaro sacerdote, i quali numerarono i figli d'Israel nelle pianure di Moà̀b, presso il Giordano di Gerico. 64 E tra questi non vi fu alcuno appartenente alla recensione fatta da Mosè ed Aronne sacerdote, i quali numerarono i figli d'Israel nel deserto di Sinai. 65 Perocchè il Signore ha pronunziato intorno ad essi, che morrebbero nel deserto; e non ne rimase alcuno, tranne Calè̀v figlio di Jefunnè, e Giosuè figlio di Nun.

## **Numeri 27**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0427.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0427.htm)

1 Allora s'avanzarono le figlie di Sselofhhà̀d, figlio di Hhèfer, figlio di Ghileà̀d, figlio di Machì̀r, figlio di Manasse, appartenente alle famiglie di Manasse figlio di Giuseppe [cioè Sselofhhà̀d non avendo avuto figli, non formava una famiglia a sè]; e questi sono i nomi delle sue figliuole: Mahhlà̀, Noà̀, Hhoglà̀, e Milcà̀, e Tirssà̀. 2 Si presentarono a Mosè, e ad Eleazzaro sacerdote, ed ai principi, ed a tutta l'assemblea, all'ingresso del padiglione di congregazione, con dire: 3 Nostro padre è morto nel deserto; egli però non fece parte della congrega di coloro che si sollevarono contro al Signore nella lega di Còrahh [nel qual caso avrebbe potuto rimanere ingojato dal terreno, insieme coi figli, e forse poteva la legge condannare anche il suo nome all'oblivione]; ma, per qualche suo peccato, è morto senz'aver figli. 4 Perché ha da mancare il nome di nostro padre di mezzo agli altri della sua famiglia, per non aver avuto alcun figliuolo? Assegna a noi una possessione, in mezzo ai fratelli di nostro padre. 5 E Mosè presentò la loro quistione al Signore. 6 Ed il Signore disse a Mosè, quanto segue: 7 Rettamente parlano le figlie di Sselofhhà̀d. Tu devi asse-

gnar loro una possessione ereditaria in mezzo ai fratelli del loro padre, farai cioè passare in esse il retaggio spettante al padre loro. 8 Ed ai figli d'Israel parlerai, con dire: Quand'uno muoja, e non abbia alcun figlio, trasporterete il suo retaggio nella sua figliuola. 9 E se non ha alcuna figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. 10 E se non ha fratelli, trasporterete la sua eredità nei fratelli di suo padre. 11 E se non vi sono fratelli di suo padre, darete la sua eredità al suo carnal parente, il più vicino a lui tra quelli della sua famiglia, e quegli la possederà (per intero). [Trattandosi di proprietà fondiaria, sembra che la legge voglia, ch'in mancanza di stretti congiunti, l'eredità, piuttosto ch'esser divisa fra molti lontani parenti, passi in quello tra essi che le sia confidente]. Questa sarà pei figli d'Israel una norma giuridica, com'il Signore comandò a Mosè. 12 Indi il Signore disse a Mosè: Sali su codesto monte, detto degli Avarim, e vedi la terra che ho assegnata ai figli d'Israel. 13 E poi che l'avrai veduta, ti raccoglierai ai tuoi popoli, anche tu, come si è raccolto Aronne tuo fratello. 14 Come avete [l'uno egualmente che l'altro] nel deserto di Ssin, nel(l'occasione del) contrasto della congrega, disubbidito al mio comando di santificarmi nell'acqua [cioè di parlare al sasso, e farne uscir l'acqua colla sola parola], alla loro vista. Sono quelle le acque (dette) di Merivà, di Cadèsh, nel deserto di Ssin. 15 E Mosè parlò al Signore, con dire: 16 Il Signore, Iddio degli spiriti di tutt'i mortali, costituisca sopra questa congrega un uomo, 17 Il quale li preceda nell'uscire (alla guerra), e li preceda nel rientrare, che sia cioè atto a condurli fuori, ed a ricondurli; onde la congrega del Signore non sia come pecore senza pastore. 18 Ed il Signore disse a Mosè: Prenditi Giosuè figlio di Nun, uomo animoso [coraggioso, energico], e gli poserai la mano sul capo. 19 E lo presenterai ad Eleazzaro sacerdote, ed a tutta l'assemblea, ed alla loro presenza lo nominerai (tuo successore). 20 E [nel posargli la mano sul capo] gl'impartirai della tua maestà, onde tutta la congrega dei figli d'Israel (gli) ubbidisca. 21 Egli poi starà davanti [cioè ai comandi] d'Eleazzaro sacerdote, il quale consulterà per lui la decisione degli Urim, davanti al Signore. Dietro gli ordini di lui [d'Eleazzaro] usciranno, e dietro gli ordini di lui rientreranno, egli [Giosuè], e con lui tutt'i figli d'Israel, e

tutta l'assemblea. 22 E Mosè fece come il Signore gli comandò: prese Giosuè, e lo presentò ad Eleazzaro sacerdote, ed a tutta l'assemblea. 23 Gli posò le mani sul capo, e lo nominò (suo successore), com'il Signore ha ordinato per l'organo [il tramite, NdR] di Mosè.

## **Numeri 28**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0428.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0428.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Comanda ai figli d'Israel, e di loro: Il mio sacrificio, il mio cibo, (l'alimento cioè) de'miei fuochi, odore propiziatario, siate esatti ad offrirmelo nel tempo prescritto. 3 E soggiungerai ad essi: Egli è questo il sacrificio da ardersi, che offrirete al Signore: agnelli nati entro l'anno, immacolati, due ogni giorno, in olocausto quotidiano. 4 Un agnello farai [sacrificherai] la mattina, e l'altro agnello farai verso notte. 5 Con un decimo d'Efà di fior di farina, per offerta farinacea, intrisa con un quarto d'Hin d'olio vergine. 6 (Egli è questo l') olocausto quotidiano, che fu già fatto nel monte Sinai, in odore propiziatario, sacrificio da ardersi al Signore. 7 E la sua libazione (sarà) un quarto d'Hin, si verserà (cioè) in luogo sacro una libazione di pretto vino, al Signore. 8 E l'altro agnello farai verso notte, aggiungendovi l'offerta farinacea e la libazione, come a quello della mattina. È sacrificio da ardersi al Signore, odore propiziatario. 9 E nel giorno di Sabato due agnelli nati entro l'anno, immacolati, e due decimi (d'Efà) di fior di farina intriso coll'olio, per offerta farinacea, colla relativa libazione. 10 Tale sarà l'olocausto d'ogni Sabato, oltre all'olocausto quotidiano, e la relativa libazione. 11 E nei vostri capi di mese offrirete in olocausto al Signore giovani tori due, ed un montone, agnelli nati entro l'anno sette, immacolati. 12 E tre decimi di fior di farina intriso coll'olio, in offerta farinacea, per ciaschedun toro; e due decimi di fior di farina intriso coll'olio, in offerta farinacea, per ciaschedun montone. 13 Ed un decimo di fior di farina intriso coll'olio, in offerta farinacea, per ciaschedun agnello. (Egli è) un olocausto, odore propiziatario, sacrificio da ardersi al Signore. 14 E quanto alle loro libazioni, vi sarà mezzo Hin di vino per ogni toro, e un terzo d'Hin per ogni montone, ed un quarto d'Hin per ogni agnel-

lo. Quest'è l'olocausto d'ogni capo di mese, per (tutti) i mesi dell'anno. 15 Ed un capro in sacrificio d'aspersione sarà fatto al Signore, oltre all'olocausto quotidiano, e la relativa libazione. 16 Nel mese primo, ai quattordici del mese (si farà il) sacrificio pasquale al Signore. 17 E al decimoquinto giorno del medesimo è festa: per sette giorni si mangeranno pani azzimi. 18 Nel giorno primo è santa convocazione, alcun'opera servile non farete. 19 E presenterete in sacrificio da ardersi, olocausto, al Signore, giovani tori due, ed un montone, e sette agnelli nati entro l'anno: (tutti) da provvedersi immacolati. 20 Colla relativa offerta farinacea di fior di farina intriso coll'olio: farete (cioè) tre decimi per ogni toro, e due decimi pel montone. 21 E un decimo farai per ciascheduno dei sette agnelli. 22 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, per propiziare per voi. 23 Farete questi (sacrifici) oltre all'olocausto mattutino, spettante all'olocausto quotidiano. 24 Altrettanto farete ogni giorno, per sette giorni, qual cibo, sacrificio (cioè) da ardersi al Signore, odore propiziatorio; (e ciò tutto) sarà colla relativa libazione, oltre all'olocausto quotidiano. 25 E nel giorno settimo avrete [farete] santa convocazione, non farete alcun'opera servile. 26 E nel giorno delle primizie, quando (cioè) presenterete al Signore un'offerta (della derrata) nuova, al termine delle consuete settimane, avrete santa convocazione, non farete alcun'opera servile. 27 E presenterete in olocausto al Signore, in odore propiziatorio, giovani tori due, un montone, sette agnelli nati entro l'anno. 28 Colla relativa offerta farinacea, di fior di farina intriso coll'olio, tre decimi per ogni toro, due decimi pel montone. 29 E un decimo per ciascheduno dei sette agnelli. 30 Un capro (in sacrificio d'aspersione, per propiziare per voi. 31 Oltre all'olocausto quotidiano, e la relativa offerta farinacea, farete (questi sacrifici), da provvedersi immacolati, colle relative libazioni.

## **Numeri 29**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0429.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0429.htm)

1 E nel mese settimo, al primo del mese, avrete santa convocazione, non farete alcun'opera servile, sarà per voi un giorno di suonata clamorosa. 2 E farete in olocausto al Signore, in odore

propiziatorio, un giovine toro, un montone, agnelli nati entro l'anno sette, immacolati. 3 Colla relativa offerta farinacea, di fior di farina intriso coll'olio, tre decimi pel toro, due decimi pel montone. 4 E un decimo per ciascheduno dei sette agnelli. 5 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, per propiziare per voi. 6 Oltre all'olocausto del capo di mese, colla relativa offerta farinacea, ed all'olocausto quotidiano colla relativa offerta farinacea; come pure le loro libazioni, giusta la relativa legge (XXVIII. 14.) (Tutto ciò farete) in odore propiziatorio, sacrificio da ardersi al Signore. 7 E ai dieci del medesimo settimo mese avrete santa convocazione, ed affliggerete le vostre persone [col digiuno]. Alcun'opera non farete. 8 E presenterete in olocausto al Signore, odore propiziatorio, un giovine toro, un montone, agnelli nati entro l'anno sette, da provvedersi da voi, immacolati. 9 Colla relativa offerta farinacea, di fior di farina intriso coll'olio, tre decimi pel toro, due decimi pel montone, 10 Un decimo per ciascheduno dei sette agnelli. 11 Un capro in sacrificio d'aspersione oltre al(l'altro) sacrificio d'aspersione [consistente in un toro ed un capro, Levit. XVI, da farsi] per propiziare [ibid. 11 e 15], ed all'olocausto quotidiano, colla relativa offerta farinacea; (il tutto) colle relative libazioni. 12 Ed ai quindici del mese settimo avrete santa convocazione, alcun'opera servile non farete, e celebrerete per sette giorni festa al Signore. 13 E presenterete in olocausto al Signore, sacrificio da ardersi, odore propiziatorio, giovani tori tredici, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, che siano immacolati. 14 Colla relativa offerta farinacea, di fior di farina intriso coll'olio, tre decimi per ciascuno dei tredici tori, due decimi per ciascuno dei due montoni, 15 E un decimo per ciascheduno dei quattordici agnelli. 16 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relativa offerta farinacea e libazione. 17 E nel giorno secondo giovani tori dodici, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, immacolati. 18 Coll'offerta farinacea e libazioni, relative ai tori, ai montoni, ed agli agnelli, giusta il loro numero, secondo la legge. 19 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relative offerta farinacea e libazioni. 20 E nel giorno terzo, tori undici, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, immalcolati. 21 Coll'of-

ferta farinacea e libazioni, relative ai tori, ai montoni, ed agli agnelli, giusta il loro numero, secondo la legge. 22 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, le relative offerta farinacea e libazione. 23 E nel giorno quarto tori dieci, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, immacolati. 24 Coll'offerta farinacea e libazioni, relative ai tori, ai montoni ed agli agnelli, giusta il loro numero, secondo la legge. 25 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relative offerta farinacea e libazione. 26 E nel giorno quinto tori nove, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, immacolati. 27 Coll'offerta farinacea e libazioni, relative ai tori, ai montoni, ed agli agnelli, giusta il loro numero, secondo la legge. 28 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relative offerta farinacea e libazione. 29 E nel giorno sesto tori otto, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, immacolati. 30 Coll'offerta farinacea e libazioni, relative ai tori, ai montoni, ed agli agnelli, giusta il loro numero, secondo la legge. 31 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relative offerta farinacea e libazioni. 32 E nel giorno settimo tori sette, montoni due, agnelli nati entro l'anno quattordici, immacolati. 33 Coll'offerta farinacea e libazioni, relative ai tori, ai montoni, ed agli agnelli giusta il loro numero, secondo la loro legge. 34 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relative offerta farinacea e libazione. 35 Nel giorno ottavo avrete congregazione [nel Tempio], alcun'opera servile non farete. 36 E presenterete in olocausto al Signore, sacrificio da ardersi, odore propiziatario, un toro, un montone, agnelli nati entro l'anno sette, immacolati. 37 Coll'offerta farinacea e libazioni, relative al toro, al montone, ed agli agnelli, giusta il loro numero, secondo la legge. 38 Ed un capro in sacrificio d'aspersione, oltre all'olocausto quotidiano, e relative offerta farinacea e libazione. 39 Queste cose [questi sacrifici] farete al Signore nelle vostre solennità, oltre ai vostri voti, alle vostre offerte, ai vostri olocausti, ed alle vostre offerte farinacee, ed alle vostre libazioni, ed ai vostri sacrifici di contentezza.

## Numeri 30

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0430.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0430.htm)

1 E Mosè espose ai figli d'Israel tutto ciò ch'il Signore comandò a Mosè.

### Parashat Mattot

*Norme sui voti e la loro validità - La campagna contro i Midianiti - Il bottino di guerra - Concessioni territoriali alle tribù di Reuvèn e di Gad e a metà della tribù di Manasse e condizioni relative.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N39](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N39)

---

2 Indi Mosè parlò ai capi delle tribù dei figli d'Israel, con dire: Ecco quanto il Signore ha comandato. 3 Quand'uno faccia un voto al Signore, o un giuramento, obbligandosi a qualche privazione; non deve profanare [violare] la sua parola, ma eseguirà quant'è uscito della sua bocca. 4 Se poi una femmina faccia un voto al Signore, o si obblighi a qualche privazione, (e ciò mentr'è ancora) nella casa paterna, nell'età sua giovanile; 5 Ed il suo padre oda il suo voto, o l'obbligazione che si è assunta, ed il suo padre non le dica parola: resteranno validi tutt'i suoi voti, e qualunque obbligazione si sarà assunta, sarà valida. 6 Ma se suo padre vi si oppone nel giorno stesso, in cui ne viene in cognizione: tutt'i suoi voti, e gli obblighi che si sarà assunti, saranno nulli; ed il Signore le perdonerà, poiché suo padre vi si è opposto. 7 Se ella poi passa a marito, avendo sopra di sè i suoi voti, o gl'impegni da lei assunti colle proprie labbra; 8 E suo marito ne venga in cognizione quando che sia, e non le faccia parola: saranno validi i suoi voti, e gli obblighi che si è assunti saranno valedoli. 9 Ma se nel giorno ch'il suo marito ne viene in cognizione, vi si oppone; egli rende nullo il voto ch'ell'ha sopra di sè, e l'impegno da lei colle sue labbra assunto, ed il Signore le perdonerà. 10 Quanto poi ai voti d'una vedova, o d'una donna ripudiata; qualsiasi obbligo ch'ella si assuma, sarà valido per essa. 11 E se una fa un voto, o assume un obbligo con giuramento, in casa di suo marito; 12 E suo marito ne venga in cognizione, e non le faccia parola,

(cioè) non vi si opponga: saranno validi tutt'i suoi voti, ed ogni obbligo che si sarà assunto sarà valevole. 13 Ma se il suo marito gli annullerà nel giorno che ne verrà in cognizione; alcuna espressione delle sue labbra, (alcuno cioè) dei suoi voti, e degli assunti obblighi, non avrà validità: il suo marito gli ha annullati, ed il Signore le perdonerà. 14 Qualunque voto, e qualunque giuramento vincolante ad affliggere la persona [cioè a qualche privazione], spetterà al marito ratificarlo, e spetterà al marito annullarlo. 15 E se il marito le serberà il silenzio da un giorno all'altro [cioè pel corso di ventiquattr'ore]; egli ha ratificati tutt'i suoi voti, o tutti gli obblighi da lei assunti: gli ha ratificati, non avendole fatto parola nel dì che n'ebbe cognizione. 16 Se poi gli annullerà (un giorno o più) dopo d'averli intesi, egli porterà la pena della di lei contravvenzione [cioè la moglie rispetterà la volontà del marito, e riguarderà come nullo il fatto voto; il marito però avendolo annullato fuori del tempo accordatogli dalla legge, incorre in peccato]. 17 Sono questi gli statuti, ch'il Signore comandò a Mosè, (intorno ai rapporti) tra marito e moglie, come pure tra padre e figlia, sinchè fanciulla, (e vive) nella casa paterna.

### **Numeri 31**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/ct/c0431.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0431.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Vendica i figli d'Israel dai Midjaniti, indi ti raccoglierai alla tua gente. 3 E Mosè parlò al popolo, con dire: Arminsi tra voi alcuni per la pugna, per recarsi contro Midjàn, ad esercitare sui Midjaniti la vendetta del Signore. 4 Mille per tribù, da tutte le tribù d'Israel, manderete alla pugna. 5 Vennero quindi scelti tra le migliaia d'Israel mille per tribù, dodici mila uomini atti a portare le armi. 6 Mosè li mandò alla pugna mille per tribù, e con essi (mandò) alla guerra Pinehàs figlio d'Eleazzaro sacerdote, il quale aveva con sè gli arredi sacri e le trombe clamorose. 7 Vennero a battaglia contro i Midjaniti, come il Signore comandò a Mosè, ed uccisero ogni maschio. 8 E tra gli altri da essi uccisi uccisero anche i re dei Midjaniti, Evì (cioè), e Bèkem, e Ssur e Hhur e Reva, cinque re di Midjan; come pure Bileàm figlio di Peòr uccisero colla spada. 9 I figli d'Israel

menarono prigionie le donne dei Midjaniti, e la loro figliuolanza; e preदारono tutte le loro bestie, e tutte le loro gregge, e tutte le loro ricchezze. 10 E tutte le città da essi abitate, e tutte le loro castella incendiarono. 11 Indi presero tutte le spoglie, e quanto avevano predao di persone e d'animali; 12 E recarono a Mosè e ad Eleazzaro sacerdote ed alla congrega dei figli d'Israel, i prigionie, e la preda, e le spoglie, nel campo, nelle pianure di Moab, presso il Giordano di Gericò. 13 E Mosè, ed Eleazzaro sacerdote, e tutt'i principi della congrega, uscirono loro incontro, fuori del campo. 14 E Mosè andò in collera contro i comandanti dell'esercito, (contro cioè) i Capi di mille e i Capi di cento, reduci dalla spedizione di guerra. 15 E Mosè disse loro: Avete lasciato in vita tutte le femmine? 16 Sono pur desse che hanno indotti i figli d'Israel, per consiglio di Bileàm, a commettere infedeltà contro il Signore nel fatto di Peòr, dietro [dopo, NdR] di che fu la mortalità nella congrega del Signore. 17 Or dunque uccidete, tra gl'individui di tenera età, ogni maschio; come pure ogni femmina in istato di conoscere uomo, atta (cioè) al concubito, uccidete. 18 E tutti gl'individui di tenera età tra le femmine, che non conoscono il concubito, serbate in vita per voi. 19 E voi restate fuori del campo sette giorni, e fatevi aspergere [coll'acqua del Capo XIX] nel giorno terzo e nel giorno settimo, voi e i vostri prigionie, chiunque (cioè) abbia ucciso qualche persona, e chiunque abbia toccato qualche ucciso. 20 Come pure vi farete aspergere ogni abito, ed ogni arnese di pelle, ed ogni lavoro fatto di pelo di capra, ed ogni arnese di legno. 21 Ed Eleazzaro sacerdote disse agli uomini dell'esercito, stati alla guerra: È questa la prescrizione (da servire) di legge, ch'il Signore comandò a Mosè. 22 Però l'oro, e l'argento, il rame, il ferro, lo stagno ed il piombo; 23 Ogni cosa (cioè) che può passare pel fuoco, la passerete pel fuoco, indi sarà pura; però dovrà (anche) venire aspersa coll'acqua di spruzzamento; e tutto ciò che non può passare pel fuoco, passerete per l'acqua. 24 E laverete i vostri panni nel giorno settimo, e diverrete puri, e poscia entrerete nel campo. 25 Ed il Signore disse a Mosè, quanto segue: 26 Fa l'enumerazione del bottino e dei prigionie, delle persone (cioè) e degli animali; (la farai, dico) tu, insieme con Eleazzaro sacerdote, ed i capi dei casati della congrega.

27 Indi dividerai il bottino (in due parti uguali) tra quelli che hanno sostenuta la battaglia, che sono (cioè) usciti alla spedizione, e tutta la congrega. 28 Leverai poi un tributo al Signore, (pigliando) dai guerrieri usciti alla spedizione un individuo ogni cinquecento, tanto delle persone, come dei buoi, degli asini e del bestiame minuto. 29 Dalla metà spettante a quelli prenderete (uno per cinquecento), e darai ad Eleazzaro sacerdote, qual tributo al Signore. 30 E dalla metà spettante ai figli d'Israel prenderai un individuo, tratto ogni cinquanta, sì delle persone, quanto dei buoi, degli asini, e del bestiame minuto, (in somma) di tutti gli animali; e li darai ai Leviti, aventi cura del tabernacolo del Signore. 31 E Mosè ed Eleazzaro sacerdote eseguirono quanto il Signore comandò a Mosè. 32 Ora il bottino, rimasto dopo quello che la gente della spedizione avea predata, consistè in capi di bestiame minuto seicento settantacinque mila. 33 E animali bovini settantadue mila, 34 E asini sessantun mila. 35 E persone, femmine (cioè) ignare del concubito, tutte insieme trentaduemila anime. 36 Ora la metà, la porzione (cioè) degli usciti alla spedizione, diede il numero di trecentotrentasette mila e cinquecento capi di bestiame minuto. 37 Ed il tributo al Signore, dal bestiame minuto, fu di seicento settantacinque capi. 38 E d'animali bovini trentasei mila, ed il tributo al Signore ne fu di settantadue. 39 E d'asini trentamila e cinquecento, ed il tributo al Signore ne fu di sessantuno. 40 E di persone sedicimila, delle quali il tributo al Signore fu di trentadue anime. 41 E Mosè diede il tributo levato pel Signore, ad Eleazzaro sacerdote, come il Signore comandò a Mosè. 42 E dalla metà spettante ai figli d'Israel, la quale Mosè aveva presa dagli uomini combattenti; 43 La qual metà spettante alla congrega consisteva in bestiame minuto trecento trentasette mila e cinquecento capi, 44 E animali bovini trentasei mila, 45 E asini trentamila e cinquecento, 46 E persone sedici mila; 47 Di tale metà (dico) spettante ai figli d'Israel, Mosè prese uno, tratto ogni cinquanta, sì delle persone, che degli animali, e li diede ai Leviti, aventi cura del tabernacolo del Signore, come il Signore comandò a Mosè. 48 Indi presentaronsi a Mosè i comandanti delle migliaja di quella spedizione, sì i Capi di mille, quanto i Capi di cento. 49 E dissero a Mosè: I tuoi servi fecero il

novero delle truppe che ci furono affidate, e non ci manca alcun individuo. 50 Presentiamo quindi un'offerta al Signore, ciascheduno quegli arredi d'oro che ha trovati, braccialetti, manigli, anella, orecchini, e Cumàz, per propiziare per le nostre persone davanti al Signore. 51 E Mosè ed Eleazzaro sacerdote ricevettero da essi l'oro, (consistente in) arredi d'ogni sorta. 52 E tutto l'oro, da essi recato in tributo al Signore, fu sicli sedicimila settecento cinquanta, (cui Mosè ed Eleazzaro ricevettero) dai Capi di mille e dai Capi di cento. 53 (Poichè) gli uomini della spedizione predarono ciascun per sè [e l'offerta fu fatta dai soli Capi]. 54 E Mosè ed Eleazzaro sacerdote, ricevuto l'oro dai Capi di mille e di cento, lo recarono nel padiglione di congregazione, per ricordo innanzi al Signore a favore dei figli d'Israel.

## **Numeri 32**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0432.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0432.htm)

1 Ora i figli di Ruben e i figli di Gad avevano gran copia di bestiame, e veduto ch'il paese di Jaazèr ed il paese di Galaad erano luoghi da bestiame [cioè di buoni pascoli]; 2 I figli di Gad e i figli di Ruben andarono e dissero quanto segue a Mosè, e ad Eleazzaro sacerdote ed ai principi della congrega: 3 Atarò e Divòn e Jaazèr e Nimrà e Hheshbòn ed Elalè e Sevàm e Nevò e Beòn; 4 Questo paese ch'il Signore diede vinto alla congrega d'Israel, è un paese da (nutrir) bestiame, e i tuoi servi hanno bestiame. 5 Indi soggiunsero: Se abbiamo incontrato grazia appo te, venga accordato questo paese in possessione ai tuoi servi; non volere che passiamo il Giordano. 6 E Mosè disse ai figli di Gad ed ai figli di Ruben: Dunque i vostri fratelli andranno alla guerra, e voi starete qui? 7 E perché volete distornare l'animo dei figli d'Israel dal passare alla terra, ch'il Signore ha loro assegnata? 8 Altrettanto han fatto i vostri padri, allorch'io li mandai da Cadèsh-Barnèa per vedere il paese. 9 Andarono sino alla valle d'Eshcòl, e videro il paese; indi stornarono l'animo dei figli d'Israel, onde non andassero alla terra ch'il Signore avea loro assegnata. 10 Allora il Signore, adiratosi, giurò, con dire: 11 Quegli uomini che sono usciti dell'Egitto, avendo vent'anni o più, non debbono vedere la terra che ho giurata ad Abramo,

Isacco e Giacobbe; posciachè non mi furono pienamente fedeli; 12 Eccettuati soltanto Calèv figlio di Jefunnè kenizzita e Giosuè figlio di Nun, poichè furono pienamente fedeli al Signore. 13 Il Signore, acceso di sdegno contro Israel, li fece andar vagando pel deserto quarant'anni, sino a che ebbe fine tutta quella generazione che fece ciò che spiace agli occhi del Signore. 14 Ed ora sorgete voi a rimpiazzare i vostri padri, qual riproduzione d'uomini peccatori, ad accrescere nuovamente l'accesso sdegno del Signore verso Israel. 15 Perocchè voi ritraendovi dal seguirlo [cioè dall'obbedirgli], egli seguirà a lasciarlo ancora nel deserto, e voi così cagionerete un guasto a tutto questo popolo. 16 Ed eglino accostaronsi a lui e dissero: Fabbricheremo qui per le nostre mandre dei recinti da bestiame, e città per la nostra figliuolanza. 17 Indi prontamente ci armeremo (per marciare) innanzi ai figli d'Israel, sino a tanto che gli avremo condotti al loro luogo; e la nostra figliuolanza resterà nelle città fortificate, per timore degli abitanti del paese. 18 Non torneremo alle nostre famiglie, sino a che i figli d'Israel (non) abbiano preso possesso ciascheduno del suo retaggio. 19 Imperocchè non vogliamo possedere con essi al di là del Giordano, avendo già avuto il nostro retaggio alla riva orientale del Giordano. 20 E Mosè disse loro: Se eseguirete questa cosa, se v'armerete (e marcerete) davanti al Signore alla guerra, 21 Se cioè chiunque tra voi è atto a portare le armi passerà il Giordano davanti al Signore, sino a che Egli [il Signore] avrà scacciato dal suo cospetto i suoi nemici; 22 Ed il paese verrà sottomesso davanti al Signore, e (soltanto) dopo ciò ritornerete (qui); se (in somma) vi renderete scarichi (d'ogni obbligo) verso il Signore e verso Israel: allora questa terra diverrà vostra proprietà davanti al Signore [cioè col suo consentimento]. 23 Ma se non farete così, ecco, voi peccherete verso il Signore, ed abbiate in considerazione (il castigo del) vostro peccato, il quale saprà cogliervi. 24 Fabbricate adunque città per la vostra figliuolanza, e recinti pel vostro bestiame; indi eseguite quanto colla vostra bocca avete promesso. 25 E i figli di Gad e i figli di Ruben dissero a Mosè: I tuoi servi faranno, come il mio Signore comanda. 26 La nostra figliuolanza, le nostre donne, le nostre mandre, e tutt'il nostro bestiame, resteranno ove sono, nelle cit-

tà di Galaad. 27 E il tuoi servi, chiunque (cioè) è atto a portare le armi, e far parte dell'esercito, passeranno davanti al Signore, alla guerra, come dice il mio Signore. 28 E Mosè diede intorno ad essi gli ordini ad Eleazzaro sacerdote, ed a Giosuè figlio di Nun, ed ai Capi dei casati delle tribù dei figli d'Israel. 29 Disse (cioè) loro Mosè: Se i figli di Gad e i figli di Ruben, chiunque è atto a portare le armi, passeranno con voi il Giordano, (e andranno) alla guerra davanti al Signore, ed il paese verrà a voi sottomesso: darete loro in proprietà la terra di Galaad. 30 E se non passeranno armati con voi, dovranno stabilirsi tra voi nella terra di Canaan. 31 E i figli di Gad e i figli di Ruben, risposero, con dire: Eseguiremo esattamente quanto il Signore ha parlato rapporto ai tuoi servi. 32 Noi passeremo armati davanti al Signore nella terra di Canaan, e a noi resterà la nostra proprietà ereditaria di qua del Giordano. 33 E Mosè assegnò ai medesimi, ai figli (cioè) di Gad, ed ai figli di Ruben, ed alla metà della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il regno di Sihhòn re degli Emorei, ed il regno d'Og re di Basciàn; il paese divise nelle sue città [cioè assegnò a ciascuna di esse tribù alcune determinate città] coi confini (fra tribù e tribù); le città del paese (coi confini fissati) tutt'attorno [v. Giosuè XIII]. 34 Indi i figli di Gad restaurarono Divòn, e Ataròt, ed Aroèr; 35 E Atrot Sciofàn e Jaazèr, e Jogbehà; 36 E Bet-Nimrà, e Bet-Haràn; (formandone) città forti, e recinti da bestiame. 37 E i figli di Ruben restaurarono Hheshbòn, ed Elalè, e Kirjathaim; 38 E Nevò e Baal-Meòn i cui nomi erano stati cangiati [dagli Emorei, che aveanle prese ai Moabiti] e Sivmà; e posero (gli antichi) nomi alle città che restaurarono. 39 E i figli di Machìr figlio di Manasse andarono in Galaad, e se n'impossessarono, scacciando gli Emorei ivi esistenti. 40 E Mosè diede Galaad a Machìr figlio di Manasse, e questi vi si stabilì. 41 E (la progenie di) Jàir figlio di Manasse andò, e s'impadronì dei loro villaggi, e li denominò Villaggi di Jàir. 42 E Nòvahh andò, e s'impossessò di Kenàt e delle città ed essa subordinate, e le pose il proprio nome Nòvahh.

## Parashat Masè

*Le tappe del viaggio degli ebrei dall'Egitto al Giordano - I confini della Terra promessa - Le Città levitiche e le città di rifugio - Codicillo alla legge sul diritto di eredità da parte delle donne.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N40](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot4.htm#N40)

---

### Numeri 33

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0433.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0433.htm)

1 E questi sono i viaggi dei figli d'Israel, usciti dalla terra d'Egitto, divisi a schiere, condotti da Mosè ed Aronne. 2 Mosè, per ordine del Signore, registrò i luoghi delle loro partenze, viaggio per viaggio; e questi sono i loro viaggi luogo per luogo. 3 Partirono da Ramessès nel mese primo, nel decimo quinto giorno di esso primo mese; alla dimane del sacrificio pasquale i figli d'Israel uscirono colla mano alta, alla vista di tutti gli Egizi. 4 Nel mentre che gli Egizi seppellivano quelli tra essi, ch'il Signore avea percossi, (cioè) tutt'i primogeniti; ed anche dei loro dèi avea il Signore fatto eccidio. 5 Partiti i figli d'Israel da Ramessès, s'accamparono in Succòt. 6 Indi partirono da Succòt, e s'accamparono in Ethàm, situato nell'estremità del deserto. 7 Partiti da Ethàm, tornarono presso Pi-hahhiròt, situato dirimpetto a Baal Sefòn, e s'accamparono davanti Migdòl. 8 Indi partiti da Penè hahhiròt, passarono per mezzo il mare, verso il deserto, e fecero un viaggio di tre giorni nel deserto di Ethàm, e s'accamparono in Marà. 9 Partiti da Marà si recarono in Elim. In Elim vi sono dodici fonti d'acqua e settanta palme e vi s'accamparono. 10 Partiti da Elim, s'accamparono presso il mar rosso. 11 Partiti dal mar rosso, s'accamparono nel deserto di Sin. 12 Partiti dal deserto di Sin, s'accamparono in Dofcà. 13 Partiti da Dofcà, s'accamparono in Alùsh. 14 Partiti da Alùsh, s'accamparono in Refidìm, ed ivi il popolo non avea acqua da bere [v. Esodo XVII]. 15 Partiti da Refidìm, s'accamparono nel deserto di Sinai. 16 Partiti dal deserto di Sinai, s'accamparono in Kivròt-hattaavà. 17 Partiti da Kivròt-hattaavà, s'accamparono in Hhasseròt. 18 Partiti da Hhasseròt, s'accamparono in Rithmà. 19 Partiti da Rithmà, s'accamparono in Rimòn-Pèress. 20 Partiti da Rimòn-Pèress, s'accamparono in Li-

vnà. 21 Partiti da Livnà, s'accamparono in Rissà. 22 Partiti da Rissà, s'accamparono in Kehelàtha. 23 Partiti da Kehelàtha, s'accamparono nel monte Scèfer. 24 Partiti dal monte Scèfer, s'accamparono in Hharadà. 25 Partiti da Hharadà, s'accamparono in Makhelòt. 26 Partiti da Makhelòt, s'accamparono in Tàhhat. 27 Partiti da Tàhhat, s'accamparono in Tèrahh. 28 Partiti da Tèrahh, s'accamparono in Mithcà. 29 Partiti da Mithcà, s'accamparono in Hhasmonà. 30 Partiti da Hhasmonà, s'accamparono in Mosseròt. 31 Partiti da Mosseròt, s'accamparono in Benè Jaacàn. 32 Partiti da Benè Jaacàn, s'accamparono in Hhor hagggidgàd. 33 Partiti da Hhor hagggidgàd, s'accamparono in Jotvàtha. 34 Partiti da Jotvàtha, s'accamparono in Avronà. 35 Partiti da Avronà, s'accamparono in Essjòn-Ghèver. 36 Partiti da Essjòn-Ghèver, s'accamparono nel deserto di Ssin, ossia Cadèsh. 37 Partiti da Cadèsh, s'accamparono nel monte Hor, all'estremità dell'Idumea. 38 Ed Aronne sacerdote, per comando del Signore, salì sul monte Hor, e vi morì; (locchè avvenne) nell'anno quarantesimo dall'uscita dei figli d'Israel dalla terra d'Egitto, nel mese quinto, al primo del mese. 39 Ed Aronne aveva cento ventitrè anni, quando morì nel monte Hor. 40 Ed il Cananeo, re d'Aràd, abitante la parte australe della Cananea, intese ch'i figli d'Israel s'avanzavano [vedi Capo XXI]. 41 Indi partirono dal monte Hor, e s'accamparono in Ssalmonà. 42 E partiti da Ssalmonà, s'accamparono in Punòn. 43 Partiti da Punòn, s'accamparono in Ovòt. 44 Partiti da Ovòt, s'accamparono in Ijjè-haavarìm, al confine di Moàb. 45 Partiti da Ijjìm, s'accamparono in Divòn-Gad. 46 Partiti da Divòn-Gad, s'accamparono in Almòn-Divlathàima. 47 Partiti da Almòn-Divlathàima, s'accamparono nei monti d'Avarìm, dirimpetto a Nevò. 48 Partiti dai monti d'Avarìm, s'accamparono nelle pianure di Moàb, presso il Giordano di Gerico. 49 S'accamparono cioè presso al Giordano, da Bet-Hajscimòt sino Avèl-Hashittìm, nelle pianure di Moàb. 50 Ed il Signore parlò a Mosè nelle pianure di Moàb, presso al Giordano di Gerico, con dire: 51 Parla ai figli d'Israel, e dì loro: Quando avrete passato il Giordano, e sarete entrati nella terra di Canaan; 52 Scaccerete dal vostro cospetto tutti gli abitanti del paese, e guasterete tutte le loro pietre effigiate; come pure tutte le loro immagini di getto guaste-

rete, e tutte le loro consacrate alture distruggerete. 53 Scaccerete (gli abitanti di) quella terra, e l'abiterete; poiché a voi ho assegnato quel paese, perché abbiate a possederlo. 54 Vi spartirete la terra, a sorte tra le vostre famiglie; al (casato) molto numeroso assegnerete retaggio maggiore, ed al poco numeroso darete retaggio minore; ciascheduno possederà là [in quella plaga, o provincia], dove gli sarà venuta la sorte: ognuno avrà il suo retaggio presso quelli della sua tribù paterna. 55 E se non discaccerete dal vostro cospetto gli abitanti del paese; allora quelli che ne lascerete rimanere saranno per voi chiodi negli occhi, ed aculei nei fianchi; e v'angustieranno nel paese che abiterete. 56 E ciò ch'io pensava di fare ad essi, farò a voi.

### **Numeri 34**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0434.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0434.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 2 Comanda ai figli d'Israel, e dì loro: Quando entrerete nella terra di Canaan, quest'è il paese che v'apparterrà in retaggio, (questa cioè è) la terra di Canaan, coi suoi confini. 3 Avrete il lato meridionale dal deserto di Ssin, presso all'Idumea; ed il vostro confine meridionale sarà [comincerà] dall'estremità orientale del lago salso [Asfaltide]. 4 Il vostro confine volterà al mezzodì della salita d'Acrabbim, e passerà a Ssin; indi andrà a riuscire al mezzodì di Cadèsh-Barnèa, poi riuscirà in Hhassàr Addàr, e passerà in Assmòn. 5 Indi il confine volterà da Assmòn verso il torrente dell'Egitto, e andrà a riuscire al mare [mediterraneo]. 6 Quanto poi al confine occidentale, avrete il mare grande [mediterraneo] per confine. Questo sarà per voi il confine occidentale. 7 E questo sarà per voi il confine a settentrione: dal mare grande tirerete una linea al monte Hor. 8 Dal monte Hor tirerete una linea verso Hhamàt, ed il confine andrà a riuscire a Ssedàd. 9 Indi il confine riuscirà a Zifròn, e andrà a terminare a Hhassàr-Enàn. Questo sarà per voi il confine settentrionale. 10 Tirerete poi una linea pel confine orientale da Hhassàr-Enàn a Scefàm. 11 Il confine scenderà da Scefàm a Rivlà, all'oriente dell'Ain [Fonte]; e scendendo (ancora) il confine, toccherà il lato orientale del lago di Kinnèret [Genesaret]. 12 Indi il confine scenderà al Giordano, e andrà a terminare al lago salso

[Asfaltide]. Questa sarà per voi la terra, coi suoi confini tutt'attorno. 13 E Mosè comandò ai figli d'Israel, con dire: Quest'è la terra che vi spartirete a sorte, la quale il Signore ha comandato di dare alle nove tribù e mezza. 14 Poiché la tribù dei Rubeniti, quanti sono i suoi casati [cioè tutta intera], e la tribù dei Gaditi, quanti sono i suoi casati, e metà della tribù di Manasse, hanno ricevuto il loro retaggio. 15 Queste due tribù e mezza hanno ricevuto il loro retaggio alla riva orientale del Giordano di Gerico. 16 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 17 Sono questi i nomi degli uomini, che prenderanno possesso del paese, per conto vostro, [cioè che regoleranno l'estrazione, indi suddivideranno la terra tra le famiglie d'ogni tribù]: Eleazzaro sacerdote, e Giosuè figlio di Nun. 18 Prenderete eziandio un principe per ciascheduna tribù, per prender possesso della terra. 19 E questi sono i nomi di essi uomini: per la tribù di Giuda, Caleb figlio di Jefunnè. 20 E per la tribù dei figli di Simeone, Samuel figlio d'Ammihùd. 21 Per la tribù di Binjamìn, Elidàd figlio di Kislòn. 22 E per la tribù dei figli di Dan, principe, Bukkì figlio di Joghli. 23 Pei figli di Giuseppe: per la tribù dei figli di Manasse, principe, Hhannièl figlio di Efòd, 24 E per la tribù dei figli d'Efraim, principe, Kemuèl figlio di Sciftàn. 25 E per la tribù dei figli di Zevulùn, principe, Elissafàn figlio di Parnàch. 26 E per la tribù dei figli d'Issachàr, principe, Paltièl figlio d'Azzàn. 27 E per la tribù dei figli d'Ascèr, principe, Ahhìhùd figlio di Scelomì. 28 E per la tribù dei figli di Naftalì, principe, Pedahèl figlio d'Ammihùd. 29 Sono questi quelli ch'il Signore ha incaricati di mettere i figli d'Israel in possesso della terra di Canaan [cioè di fargliene il riparto].

## **Numeri 35**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0435.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0435.htm)

1 Ed il Signore parlò a Mosè nelle pianure di Moàb, presso il Giordano di Gerico, con dire: 2 Comanda ai figli d'Israel, che del retaggio di loro possessione diano ai Leviti delle città da abitare; come pure tutt'attorno alle città diano ai Leviti un pomerio [cioè uno spazio non fabbricato, né coltivato]. 3 Le città serviranno ad essi per abitarvi; e i loro pomerj serviranno pel loro bestiame, per la loro roba, e per tutt'i bisogni della loro vita. 4 I pomerj del-

le città che darete ai Leviti, saranno, dalle mura della città in fuori, mille braccia tutt'attorno. 5 E [nelle città non murate] misurerete fuori della città al lato orientale duemila braccia, al lato meridionale duemila braccia, al lato occidentale duemila braccia, ed al lato settentrionale duemila braccia, colla città in mezzo [cioè misurando dalla città propriamente detta, ossia da dove cominciano le case, il pomerio doveva esser maggiore, perché le città murate avevano anche uno spazio vuoto tra le case e le mura]. Tale sarà per essi (lo spazio de) i pomerj delle città. 6 Le città che darete ai Leviti (saranno) le sei città d'asilo, che assegnerete per rifugio dell'omicida (involontario); ed oltre a quella darete quarantadue città. 7 Le città che darete ai Leviti saranno in tutto quarantotto, tutte coi loro pomerj. 8 Di queste città che darete dai possedimenti dei figli d'Israel, ne prenderete di più dal più numeroso [cioè dalla tribù più numerosa], e ne prenderete di meno dal meno numeroso; ciascheduno [vale a dire ogni tribù], secondo la parte che riceverà in retaggio, darà delle sue città ai Leviti. 9 Ed il Signore parlò a Mosè, con dire: 10 Parla ai figli d'Israel, e di loro: Quando avrete passato il Giordano, e sarete entrati nella terra di Canaan; 11 Vi destinerete in opportuna situazione, alcune città, le quali saranno per voi città d'asilo, ove fuggirà l'omicida, che avesse ucciso una persona per inavvertenza. 12 Tali città vi serviranno d'asilo, contro il Goèl [ricuperatore, v. Levit. XXV. 25, 18, 19 - I consanguinei consideravansi tenuti non solo ad assistersi, ma anche a vendicarsi reciprocamente; locchè poteva dar luogo ad abusi, cui questa legge tende ad ovviare]; in guisa che l'omicida non abbia a morire innanzi che sia presentato all'assemblea per essere giudicato. 13 Tali città che vi destinerete per città d'asilo, saranno sei. 14 Tre città assegnerete di qua dal Giordano, e tre città destinerete nella terra di Canaan: saranno città d'asilo. 15 Pei figli d'Israel, e pel forestiero e l'avventiccio (dimoranti) tra essi, queste sei città serviranno d'asilo, ove abbia a fuggire chiunque per inavvertenza avesse ucciso un individuo. 16 Ora, s'egli l'ha percosso con qualche arnese di ferro, e colui (ne) morì; un omicida egli è: facciasi morire l'omicida. 17 Se lo percosse con una pietra maneggevole con una mano, tale però che ne potesse morire, e quegli (ne) morì; un

omicida egli è; facciasi morire l'omicida. 18 Come pure se lo percosse con un arnese di legno maneggiabile con una mano, tale però che ne potesse morire, e colui (ne) morì; un omicida egli è: facciasi morire l'omicida. 19 Il Goèl [prossimo congiunto] dell'ucciso, egli stesso farà morire l'omicida: col ferirlo egli stesso lo farà morire. 20 E se con odio l'ha urtato, o gli gittò addosso qualche oggetto, avvertitamente, e colui (ne) morì; 21 Oppure lo percosse ostilmente colla mano, e quegli (ne) morì: facciasi morire il percotitore, egli è un omicida: il Goèl dell'ucciso farà morire l'omicida, col ferirlo. 22 Se però l'ha urtato per l'un caso impreveduto, non ostilmente; o gli gettò addosso qualche arnese inavvertitamente; 23 o maneggiando, senza vederlo, una qualche pietra, della quale potesse morire, gliela lasciò cadere addosso; senza che gli fosse nemico, né uomo che cercasse il suo male: 24 L'assemblea deciderà tra il percotitore ed il Goèl dell'ucciso, secondo queste leggi. 25 E l'assemblea salverà l'omicida (involontario) dalle mani del Goèl dell'ucciso, e l'assemblea lo farà ritornare alla città dell'asilo, dov'era fuggito; ed egli vi resterà sino alla morte del sommo sacerdote, unto coll'olio sacro. 26 Se però l'omicida uscirà fuori del confine della città d'asilo, dov'era fuggito; 27 Ed il Goèl dell'ucciso lo trovi fuori del confine della sua città d'asilo, ed il Goèl dell'ucciso uccida l'uccisore; questi non ha sangue [v. Esodo XXII. 1-2]. 28 Perocchè egli deve rimanersi nella sua città d'asilo, sino alla morte del sommo sacerdote; e (soltanto) dopo la morte del sommo sacerdote, l'omicida tornerà nella terra di sua possessione. 29 Queste (leggi) saranno per voi una norma giuridica, per tutte l'età avvenire, in tutto il vostro territorio. 30 In qualunque caso che uno uccida una persona, ci vorrà la deposizione di testimonj, perché si faccia morire l'omicida; ed un (solo) testimonio non potrà deporre contro un individuo, perch'ei muoja. 31 E non accetterete riscatto per la vita d'un omicida, che sia reo di morte; ma dev'essere fatto morire. 32 Né accetterete riscatto per uno che sia fuggito in una città d'asilo, perché torni ad abitare nel (suo) paese prima della morte del sacerdote. 33 E non fate ch'il paese divenga colpevole, poiché il sangue, quello rende colpevole il paese [cioè l'omicidio impunito chiama la celeste vendetta su tutta la nazione]; né la

terra può purgarsi del sangue ch'in essa venne versato, se non se col sangue di colui che lo versò. 34 E non fate che divenga impuro il paese, dove abitate, nel quale io ho sede; perocchè io, il Signore, ho sede in mezzo ai figli d'Israel.

## **Numeri 36**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0436.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0436.htm)

1 Indi si presentarono i capi dei casati della famiglia dei figli di Ghileàd figlio di Machìr figlio di Manasse, (una) delle famiglie dei figli di Giuseppe; e parlarono davanti a Mosè, e davanti ai principi, capi dei casati dei figli d'Israel. 2 E dissero: Il Signore ti ha, mio signore, comandato di distribuire ai figli d'Israel la terra in retaggio a sorte; e tu pure, mio signore, avesti dal Signore il comando di assegnare il retaggio spettante a Sselofhhàd nostro consanguineo, alle figlie di lui. 3 Ora, quando esse divengano mogli d'alcuni dei figli delle (altre) tribù dei figli d'Israel, il loro retaggio verrà detratto dal retaggio dei nostri padri, e si aggiungerà al retaggio di quella tribù, nella quale si mariteranno, ed il retaggio che ci sarà toccato in sorte, resterà menomato. 4 E quando pure i figli d'Israel avranno il Giubileo, il loro retaggio resterà aggiunto a quello della tribù in cui si mariteranno, ed il retaggio della nostra tribù paterna verrà a perdere il retaggio delle medesime. 5 E Mosè comandò ai figli d'Israel, per ordine del Signore, con dire: Rettamente parlano quelli della tribù dei figli di Giuseppe. 6 È questa la cosa ch'il Signore ha comandato intorno alle figlie di Sselofhhàd: Si maritino a chi loro aggrada, ma si maritino in qualche famiglia della tribù di loro padre. 7 Ed alcun retaggio (fondiario) non deve, presso i figli d'Israel, passare da una ad altra tribù; ma i figli d'Israel resteranno attaccati ciascheduno al retaggio della propria tribù paterna. 8 Ed ogni figlia, di qualunque delle tribù dei figli d'Israel, la quale sia erede di retaggio (fondiario), si mariterà ad uno che appartenga ad alcuna delle famiglie della tribù di suo padre, in guisa che i figli d'Israel posseggano ciascheduno il retaggio de' suoi padri. 9 Ed alcun retaggio (fondiario) non deve passare da una ad altra tribù, ma le tribù dei figli d'Israel devono conservare ciascheduna il proprio retaggio. 10 Come il Signore comandò a

Mosè, così fecero le figlie di Sselofhhàd. 11 E Mahhlà, Tirssà, Hhoglà, Milcà e Noà, figlie di Sselofhhàd, si maritarono ai figli dei loro zii. 12 (Quindi) maritatesi nelle famiglie dei figli di Manasse figlio di Giuseppe, il loro retaggio rimase presso la tribù, cui apparteneva la famiglia del padre loro. 13 Sono questi i precetti e le leggi ch'il Signore comandò ai figli d'Israel, per l'organo di Mosè, nelle pianure di Moàb, presso al Giordano di Gerico.

---

# Devarim

## **Deuteronomio**

## Parashat Devarim

*Il primo discorso di Mosè sulle soglie della Terra promessa - Riasunto del viaggio dal Monte Sinai a Qadèsh - Nomina di collaboratori per il governo del popolo - Gli esploratori - Il malcontento popolare - La punizione - Partenza da Qadèsh - Alla frontiera di Moab - Le vittorie contro Sichon e Og e la conquista dei loro territori assegnati alle due tribù di Gad e Reuven e a mezza tribù di Manasse.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D41](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D41)

---

### Deuteronomio 1

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0501.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0501.htm)

1 Queste sono le parole che Mosè parlò a tutt'Israel (nelle contrade situate) alla riva (orientale) del Giordano; (cioè) nel deserto, nella pianura, rimpetto a Sùf, tra Paràn e Tòfel, come pure in Lavàn, Hhasseròt, e Di-zahàv: 2 «Undici giornate (di cammino) vi sono da Orèb a Cadèsh-Barnèa, per la via del monte Seir» [Queste parole furono da Mosè ripetute agl'Israeliti in varj punti del loro viaggio, volendo con ciò ricordar loro, essere stato il loro peccato la cagione di quella loro vita errante; mentre giunti al monte Orèb, avrebbero potuto in undici giorni arrivare presso i confini della Palestina, in Cadèsh, d'onde appunto furono mandati gli esploratori, e dove fu pronunziato il fatale decreto]. 3 Nell'anno poi quarantesimo, nel primo giorno del mese undecimo, Mosè parlò ai figli d'Israel, secondo tutto quello ch' il Signore gli comandò (di dire) ad essi. 4 Dopo avere sconfitto Sihhòn re degli Emorei, che risiedeva in Hheshbòn, ed (aver battuto) in Edrei Og re di Basciàn, che abitava in Ashtaròt. 5 Alle rive (cioè) del Giordano, nel paese (in addietro) di Moàb, Mosè intraprese di dichiarare quell'ammonizione, con dire: 6 Il Signore, Iddio nostro, ci parlò in Orèb, con dire: Abbastanza vi siete trattenuti presso questo monte. 7 Itene, ponetevi in cammino, e recatevi al monte degli Emorei, ed a tutte le sue adjacenze, nelle pianure, nei luoghi montuosi, e nei bassi, e nelle contrade dette il Mezzodì, e nel litorale; (in somma) nella terra dei Cananei, ed al Libano, sino al fiume grande, (cioè) l'Eufrate. 8 Ecco, io pongo

quella terra a vostra disposizione; andate, e prendete possesso del paese, ch' il Signore ha giurato ai vostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare ad essi, cioè alla loro progenie dopo di essi. 9 In quel tempo [cioè essendo ancora presso il monte Orèb] vi dissi: Non poss'io solo sostenere il vostro peso. 10 Il Signore Iddio vostro vi ha fatti numerosi, e voi siete in oggi in moltitudine paragonabile alle stelle del cielo. 11 Il Signore, Iddio de' padri vostri, accrescavi ancora mille volte tanto, e vi benedica come v'ha promesso! 12 Come potrei reggere io solo al peso ed alla cura di voi, e dei vostri litigi? 13 Presentatemi da ciascheduna delle vostre tribù uomini saggi, intelligenti e conosciuti; e li costituirò vostri capi. 14 E voi rispondendo mi diceste: La cosa, di cui parli, è utile a farsi. 15 Ed io presi i principali delle vostre tribù, uomini savj e conosciuti, e li posi capi sopra di voi; capi di migliaia e capi di centinaia, e capi di cinquantine e capi di decine, e soprantendenti alle vostre tribù. 16 Ed io allora comandai ai vostri giudici, con dire: Ascolterete (le quistioni ch'insorgeranno) tra i vostri fratelli, e giudicherete giustamente, sia tra due nazionali, o tra un nazionale ed un forestiere. 17 Non distinguerete facce [non farete differenza di persone] nel giudizio, ascolterete egualmente il piccolo ed il grande, non temerete d'alcuno; imperocchè il giudicare è di Dio [cioè: il giudice rappresenta la Divinità, deve quindi essere imparziale ed impavido]. La cosa poi che vi riuscirà difficile, la presenterete a me, e l'ascolterò. 18 Vi comandai allora tutte le cose che avevate a fare. 19 Indi partimmo da Orèb, e percorremmo tutto quel grande e spaventevole deserto che avete veduto, per andare al monte degli Emorei, come il Signore Iddio nostro ci comandò; ed arrivammo sino a Cadèsh-Barnea. 20 Allora vi dissi: Siete giunti sino al paese montuoso degli Emorei, ch' il Signore, Iddio nostro, è per darci. 21 Vedi, il Signore, Iddio tuo, pone a tua disposizione quella terra; sali, e te n'impossessa, come il Signore, Iddio de' tuoi padri, t'ha promesso; non temere, e non disanimarti. 22 Ma voi vi presentaste a me tutti, e diceste: Permetti che mandiamo innanzi a noi alcuni uomini, ch'esplo-rino per noi il paese, e ci rechino risposta; (esplo-rino cioè) la via per cui dobbiamo andare, e le città ove dobbiamo recarci. 23 Lacosa mi piacque, e presi tra voi dodici uomini,

uno per ogni tribù. 24 I quali, partiti, salirono al monte, ed arrivarono sino alla valle d'Eshcòl, ed esplorarono [il paese]. 25 Pignarono anche seco dei prodotti di quella terra, e li recarono a noi; e ci resero risposta, e dissero: Buona ella è quella terra, ch'ìl Signore, Iddio nostro, è per darci. 26 Ma voi non avete voluto salire; e foste ribelli al comando del Signore, Iddio vostro. 27 E mormoraste nei vostri padiglioni, e diceste: Perché il Signore ci ha in odio, ci trasse dalla terra d'Egitto, per darci in mano degli Emorei, che ci distruggono. 28 (Ah!) dove stiam noi per salire! [cioè: se andiamo verso gli Emorei, quale eccidio non ci attende?] I nostri fratelli hanno liquefatto il nostro cuore, con dire: (Colà abbiamo veduto) un popolo grande ed alto più di noi, città grandi e fortificate sino al cielo [cioè munite d'altissime mura], ed anche figli di giganti vedemmo colà. 29 Ed io vi dissi: Non vi scoraggiate, e non abbiate timore di essi. 30 Il Signore, Iddio vostro, che va innanzi a voi, egli combatterà per voi; nella stessa maniera ch'egli ha agito verso di voi nell'Egitto, dinanzi agli occhi vostri. 31 Come pure nel deserto, ove vedesti ch'ìl Signore, Iddio tuo, ti portò, come un uomo porta il suo bambino; (e ciò) durante tutt'ìl viaggio che avete fatto, innanzi d'arrivare a questo luogo. 32 Ed in questa cosa [cioè in quanto a ciò ch'egli v'assicura di darvi il possesso della Palestina] voi non avete fede nel Signore, Iddio vostro. 33 Il quale andava innanzi a voi lungo il viaggio per provvedervi il luogo ove accamparvi; (e ciò) durante la notte col(l'apparizione d'un) fuoco, perché poteste vedere lungo il cammino che avevate a percorrere, e colla (apparizione d'una) nube durante il giorno. 34 Quindi il Signore, udito il tenore delle vostre parole, si sdegnò, e giurò, con dire: 35 Alcuno di questi uomini, di questa (cioè) rea generazione, non deve vedere la buona terra, che con giuramento promisi ai padri vostri. 36 Solo Caleb figlio di Jefunnè, egli la vedrà, ed a lui ed ai figli suoi darò la terra, nella quale ha posto il piede; posciachè fu pienamente fedele al Signore. 37 Anche verso di me s'adirò il Signore per cagion vostra, e (mi) disse: Tu pure non vi entrerai. 38 Giosuè figlio di Nun, ch'è al tuo servizio, egli vi andrà; fagli coraggio, poich'egli deve distribuirla in retaggio agl'Israeliti. 39 La vostra figliuolanza poi, che diceste diverrebbe preda altrui, i vostri figli

cioè, che in oggi non hanno il discernimento del bene e del male [vale a dire che sono riguardati minorenni, ed esclusi dalle assemblee, e quindi non complici delle risoluzioni popolari], quelli vi andranno; ad essi io la darò, ed eglino la possederanno. 40 Voi dunque retrocedete, e partite pel deserto, andando verso il mar rosso. 41 Ma voi rispondendo mi diceste: Abbiam peccato verso il Signore. (Ora) noi stessi vogliamo salire e combattere, conformemente a quanto ci comandò il Signore Iddio nostro. E tosto vi cingeste le armi, e v'approntaste a salire al monte. 42 Allora il Signore mi disse: Di loro: Non salite, e non combattete, poich'io non sono in mezzo a voi; (non salite, dico) se non volete restar sconfitti davanti ai vostri nemici. 43 Io vi parlai, e voi non deste ascolto; ma foste ribelli al comando del Signore, e audacemente saliste al monte. 44 E gli Emorei abitanti quel monte vi uscirono incontro, e v'inseguirono come fanno le api, e vi misero in rotta in Seir, sino Hhormà. 45 Ritornati, piangeste innanzi al Signore; ma il Signore non vi diede ascolto, e non vi porse orecchio. 46 Indi restaste in Cadèsh quel lungo tempo che vi restaste [cioè: faceste lunghe giravolte, senza mai avanzare verso la Palestina più in là di Cadèsh, dov'eravate giunti quando mandaste gli esploratori].

## **Deuteronomio 2**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0502.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0502.htm)

1 Voltammo cioè, e partimmo pel deserto, andando verso il mar rosso, come il Signore m'aveva ordinato; e girammo per lungo tempo il monte Seir. 2 Indi il Signore mi disse quanto segue: 3 Abbastanza avete girato questo monte, volgetevi verso settentrione. 4 Ed al popolo comanda, con dire: Voi siete per passare nel territorio dei vostri fratelli figli d'Esau, abitanti in Seir. Essi temeranno di voi, ma voi guardatevi oltremodo. 5 Non dovete attacarli, poich'io non vi darò della loro terra nemmeno lo spazio che cuopre la pianta d'un piede; perocchè il monte Seir fu da me dato in possesso ad Esau. 6 Compreterete da essi con denaro i viveri che vorrete mangiare, e con denaro comprenderete da essi la stessa acqua che vorrete bere. 7 Poiché il Signore, Iddio tuo, ti benedisse in ogni opera della tua mano, e seppe [cioè ebbe cura

di te durante] il tuo andare per questo grande deserto. Sono già quarant'anni ch'il Signore, Iddio tuo, è teco, e nulla ti mancò. 8 Quindi ci scostammo dai nostri fratelli figli d'Esau, abitanti in Seir; dalla via della pianura, da Elàt e da Essiongàber; e voltatici, passammo verso il deserto di Moàb. 9 Ed il Signore mi disse: Non trattare ostilmente Moàb, e non muovergli guerra; poich'io non ti darò da possedere (alcuna parte) della sua terra, poiché Ar fu da me data in possesso ai figli di Lot. 10 Anticamente vi abitavano gli Emìm, popolo grande e numeroso, ed alto come i giganti. 11 Anch'essi venivano considerati Refaìm [gente spaventevole, propriamente le ombre dei morti], come i giganti; ed i Moabiti li chiamavano Emìm [terrori]. 12 Così pure in Seir abitavano anticamente i Hhorei, ed i figli d'Esau gli ereditarono, li fecero cioè sparire d'innanzi a loro, e ne occuparono il luogo; come fece Israel della terra di suo retaggio, ch'il Signore gli diede [cioè le terre di Sihhòn e d'Og, conquistate in vita di Mosè]. 13 Or dunque alzatevi, e passate il torrente di Zèred. E passammo il torrente di Zèred. 14 Il tempo scorso da quando partimmo da Cadèsh-Barnea, sinchè passammo il torrente di Zèred, (fu) trentotto anni; sinchè [cioè nel qual tempo] finì di mezzo al campo tutta quella generazione, gli uomini (cioè) atti alla guerra, come il Signore avea loro giurato. 15 Ed anche la mano del Signore fu in essi [li toccò; li colpì], facendoli perire di mezzo al campo, in guisa che finirono [ché se tutti avessero avuto lunga vita, il popolo avrebbe dovuto trattenersi nel deserto più di quarant'anni]. 16 Ora, quando gli uomini atti alla guerra ebbero finito di morire d'infra il popolo; 17 Il Signore mi parlò con dire: 18 Tu sei ora per passare al di là del territorio di Moàb, (cioè) Ar. 19 Avvicinandoti quindi al territorio degli Ammoniti, non trattarli ostilmente, e non gli attaccare poich'io non ti darò a possedere (alcuna parte) della terra degli Ammoniti, poich'essa fu da me data in possesso ai figli di Lot. 20 Anche quella era considerata terra di Refaìm, anticamente v'abitavano i Refaìm, chiamati dagli Ammoniti Zamzummìm. 21 Popolo grande e numeroso, ed alto come i giganti; ed il Signore li distrusse dal loro cospetto, e quelli gli ereditarono, e ne occuparono il luogo. 22 Com'egli fece ai figli d'Esau, abitanti in Seir, d'innanzi ai quali ha distrutti i Hhorei, e

gli ereditarono, e ne occuparono il luogo sino quest'oggi. 23 Quanto però agli Avvei, che abitavano in villaggi sino a Gaza, furono i Caftorei, usciti di Caftòr, che li distrussero e ne occuparono il luogo [cioè furono distrutti da un popolo che non era consanguineo d'Abamo, il qual popolo non ebbe quelle terre qual dono del Signore, ma per pura usurpazione, e poteva quindi esserne scacciato dagli Israeliti]. 24 Alzatevi, partite, e passate il torrente d'Arnòn. Vedi, io ti do in mano Sihhòn emoreo, re di Hheshbòn, e la terra sua; incomincia a conquistare, e muovigli guerra. 25 In quest'oggi comincerò a renderti formidabile e temuto ai popoli (abitanti) sotto qualsiasi parte del cielo; in guisa che all'udire la tua fama, s'inquieteranno e tremeranno per timore di te. 26 Mandai quindi ambasciatori, dal deserto di Kedemòt, a Sihhòn re di Hheshbòn, (facendogli) proposizioni pacifiche, con dire: 27 Concedi ch'io passi per la tua terra. Per la via, (unicamente) per la via andrò; non piegherò a destra o a sinistra. 28 Mangerò i viveri che mi venderai per denaro, e l'acqua che mi darai per denaro berò; permetti soltanto ch'io passi co'miei piedi. 29 Come mi concedettero i figli d'Esau, abitanti in Seir, ed i Moabiti abitanti in Ar (e ciò) sin ch'io passi il Giordano, (per recarmi) alla terra ch'il Signore, Iddio nostro, è per darci. 30 Ma Sihhòn re di Hheshbòn non volle lasciarci passare pe' suoi stati; poichè il Signore, Iddio tuo, gli ha indurato lo spirito e reso ostinato il cuore, affine di dartelo nelle mani [lui cioè, ed il suo paese], come in oggi (vedesi accaduto). 31 Indi il Signore mi disse: Vedi, io incomincio a porre a tua disposizione Sihhòn e la sua terra; incomincia a conquistare, conquistando il suo paese. 32 E Sihhòn, con tutta la sua gente, uscì contro di noi a battaglia in Jàhass. 33 Ed il Signore, Iddio nostro, lo mise a nostra disposizione, e percotemmo lui, e i figli suoi e tutta la sua gente. 34 Prendemmo nello stesso tempo tutte le sue città, e distruggemmo ogni città, gli uomini (cioè) e le donne e la figliuolanza, senza lasciarne alcun avanzo. 35 Predammo però per noi il bestiame, e la roba delle città da noi conquistate. 36 Da Aroèr ch'è sulla riva del torrente Arnòn, colla città situata in quella valle, sino al Galaad, non vi fu città che ne riuscisse insormontabile; il tutto fu dal Signore, Iddio nostro, posto a nostra disposizione.

37 Però al paese degli Ammoniti non t'avvicinasti; ad alcuna (cioè) delle adjacenze del torrente Jabbòk, e delle città del monte, ad alcuno insomma di tutti quei luoghi ch'il Signore Iddio nostro ci ha vietati.

### **Deuteronomio 3**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0503.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0503.htm)

1 Indi voltammo, e partimmo verso il Basciàn; ed Og re di Basciàn, con tutta la sua gente, uscì contro di noi a battaglia in Edrei. 2 Ed il Signore mi disse: Non temerlo; poichè in tua mano io do lui e tutta la sua gente, e tutto il suo paese; e lo tratterai come trattasti Sihhòn re degli Emorei, abitante in Hheshbòn. 3 Ed il Signore, Iddio nostro, diede in nostra mano anche Og re del Basciàn e tutta la sua gente; e lo percotemmo senza lasciarne alcun avanzo. 4 Conquistammo nello stesso tempo tutte le sue città; nessuna eccettuata; (cioè) sessanta città, tutta la contrada d'Argòv, (formante il) regno d'Og nel Basciàn. 5 Tutte queste erano città fortificate, (con) alte mura, porte e sbarre; oltre delle città aperte [non murate], assai numerose. 6 E le distruggemmo come avevamo fatto (di quelle) di Sihhòn re di Hheshbòn; distruggemmo (cioè) ogni città, gli uomini, e le donne e la figliuolanza. 7 E tutt'il bestiame e la roba delle città predammo per noi. 8 Così noi allora conquistammo la terra dei due re degli Emorei, situata alla riva (orientale) del Giordano, dal torrente Arnòn, sino al monte Hhermòn; 9 I Sidoniti danno Hhermòn il nome di Sirjòn, e gli Emorei chiamavano Senir. 10 Tutte le città della pianura, e tutt'il Galaad, e tutt'il Basciàn, sino a Salchè ed Edrei; città del regno d'Og nel Basciàn. 11 Perocchè Og re del Basciàn era il solo che rimanesse di tutti gli altri Refaìm. Egli aveva una lettiera di ferro, la quale esiste in Rabbà (città capitale) degli Ammoniti; ha nove braccia di lunghezza, e quattro di larghezza, (misurati) col braccio d'un uomo (comune). 12 Allora adunque possedemmo questo paese, del quale da Aroèr, (città) situata presso al torrente Arnòn, e metà del monte Galaad, colle sue città, diedi ai Rubeniti ed ai Gaditi. 13 Il resto poi del Galaad, e tutt'il Basciàn, (già) regno d'Og, diedi a metà della tribù di Manasse; tutta (cioè) la contrada d'Argòv, tutt'il Basciàn, paese il quale chiamavasi

terra dei Refaìm. 14 Jàir figlio di Manasse [cioè la discendenza di lui] occupò tutta la contrada d'Argòv, sino al confine dei Ghesciurei e dei Maachatei; ed impose a quei luoghi, al Basciàn (cioè), il proprio nome, (chiamandoli) villaggi di Jàir, sino a quest'oggi. 15 Ed a Machìr [cioè alla progenie di lui] diedi il Galaad. 16 Ed ai Rubeniti ed ai Gaditi diedi dal Galaad sino al torrente Arnòn, coll'interno del torrente per confine; e sino al torrente Jabbòk, confine degli Ammoniti. 17 Come pure la pianura, col Giordano per confine; da Kinnèret, sino al lago (detto) della pianura, altrimenti lago salso [Asfaltide], sotto le radici del Pisga, dalla parte Orientale. 18 E nello stesso tempo vi comandai [cioè ai Rubeniti ecc.], con dire: Il Signore, Iddio vostro, vi concede di possedere questa terra; ma voi passerete armati innanzi ai vostri fratelli figli d'Israel, tutti (cioè) gli uomini robusti; 19 Soltanto le vostre donne, la vostra figliuolanza, e le vostre mandre - so che avete molto bestiame - resteranno nelle città che v'ho assegnate. 20 Sino a che il Signore avrà dato riposo ai vostri fratelli, come a voi, ed avranno anch'essi conquistato il paese ch'il Signore, Iddio vostro, è per dar loro al di là del Giordano; ed allora tornerete ciascheduno al suo retaggio, che v'ho assegnato. 21 E nel tempo stesso comandai a Giosuè, con dire: Tu hai veduto coi proprj occhi come il Signore, Iddio vostro, ha trattato questi due re; così il Signore tratterà tutti quei reami, dove tu sei per passare. 22 Non dovete temerli, poichè egli è il Signore, Iddio vostro, che combatte per voi.

### Parashat Vaetchannan

*La preghiera di Mosè e la ripulsa di Dio - Raccomandazioni di Mosè al popolo contro l'idolatria - Le città di rifugio - I Dieci Comandamenti - L'amore verso Dio - Rapporti coi popoli pagani e loro pericoli.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D42](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D42)

---

23 Supplicai nello stesso tempo al Signore, con dire: 24 Signore, Iddio! Tu cominciasti a mostrare al tuo servo la tua grandezza, e

la tua potente mano; opere (dico) e prodezze tali, che chi mai è dio in cielo, o in terra, che ne farebbe di consimili? 25 Concedi deh! ch'io passi, e vegga la buona terra ch'è di là dal Giordano; quella felice regione montuosa, ed il Libano. 26 Ma il Signore mi si mostrò irato, a cagion vostra, e non m'esaudì; ed il Signore mi disse: Ti basti! Non mi parlare più intorno a questa cosa. 27 Sali in cima del Pisgà, ed alza gli occhi verso occidente, verso settentrione, verso mezzodì e verso oriente, e vedi (quanto puoi) co' tuoi occhi; perocchè non passerai questo Giordano. 28 E nomina Giosuè (tuo successore), e fallo forte e coraggioso; poich'egli passerà alla testa di questo popolo, ed egli distribuirà loro in retaggio il paese che vedrai. 29 Quindi restammo nella valle, rimpetto a Bet Peòr.

#### **Deuteronomio 4**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/ct/ct/c0504.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/ct/c0504.htm)

1 Ora dunque, Israel, ubbidisci agli statuti ed alle leggi, ch'io v'insegno d'eseguire; affinché abbiate a vivere, e andare e conquistare il paese ch'il Signore, Iddio dei padri vostri, è per darvi. 2 Non dovete aggiungere a quanto io vi comando, né detrarne (alcuna parte); in guisa d'osservare (esattamente) i precetti del Signore, Iddio vostro, ch'io vi comando. 3 Avete veduto co' vostri occhi ciò ch'il Signore fece nel (fatto del) Baal-Peòr: che (cioè) tutti coloro che hanno seguito il Baal-Peòr furono dal Signore, Iddio tuo, distrutti di mezzo a te. 4 Mentre voi, che siete rimasti attaccati al Signore, Iddio vostro, siate ora tutti in vita. 5 Ecco, io v'insegno oggi statuti e leggi, come mi comandò il Signore, Iddio mio, perché gli eseguiate esattamente in mezzo al paese, dove andate per conquistarlo. 6 Dovete eseguirli accuratamente; imperocchè ciò vi mostrerà savii ed assennati in faccia ai popoli, i quali udendo tutti questi statuti, diranno: Questa ragguardevole nazione è certamente un popolo savio ed assennato. 7 Perocchè qual è quella sì grande nazione, che abbia un dio vicino a lei [pronto ad esaudirla], come (noi abbiamo) il Signore, Iddio nostro, in ogni occasione in cui l'invochiamo? 8 E qual è quella sì grande nazione, che abbia statuti e diritti giusti, come tutta questa legge ch'io vi presento oggi? 9 Però bada bene, e guardati

sommamente, che tu non ponga in dimenticanza le cose vedute coi tuoi occhi, e ch'esse non si rimuovano dalla tua mente in alcun tempo della tua vita; devi anzi farle conoscere ai tuoi figli ed ai figli de' figli tuoi. 10 (Rammenta, dico) quel giorno che ti presentasti innanzi al Signore, Iddio tuo, presso l'Orèb, quando il Signore mi disse: Radunami il popolo, ch'io voglio far loro udire le mie parole [i miei comandamenti], affinché apprendano a temermi per tutt'il tempo che vivranno sulla terra, e l'insegnino ai figli loro. 11 E voi vi presentaste, e vi fermaste sotto il monte; ed il monte ardeva nel fuoco [cioè era coperto di fiamme, che alzavansi] sino al cuor del cielo, (ed era circondato da) oscurità, nubes e nebbia. 12 Ed il Signore vi parlò di mezzo al fuoco; e voi udivate il suono delle parole, e non perceivate alcuna figura, ma soltanto una voce. 13 Egli vi espose il suo patto, che vi comando d'eseguire, (cioè) i dieci comandamenti; indi gli scrisse sopra due tavole di pietra. 14 E nello stesso tempo il Signore mi comandò d'insegnarvi statuti e leggi, da eseguirsi da voi nel paese, dove voi siete per passare per conquistarlo. 15 Guardatevi dunque bene, quanto v'è cara la vita posciachè non avete veduto alcuna figura nel giorno ch'il Signore vi parlò in Orèb di mezzo al fuoco. 16 Di non commettere una grave colpa, e farvi alcun simulacro, della figura di qualsiasi idolo, di forma maschile o femminile; 17 Della forma d'alcun animale ch'è in terra; della forma d'alcun uccello alato che vola nel cielo; 18 Della forma d'alcun (essere) strisciante sul suolo; (o) della forma d'alcun pesce ch'è nell'acqua al di sotto della terra. 19 E bada bene che non avvenga che alzando gli occhi al cielo, e vedendo (ed ammirando) il sole e la luna e le stelle, tutta (in somma) la schiera celeste, tu travii, e ti prostri loro, e presti loro culto; i quali il Signore, Iddio tuo, permise divenissero il retaggio di tutt'i popoli, (viventi) sotto tutt'il (resto del) cielo [cioè tollera che siano da essi adorati]. 20 Ma voi, il Signore vi prese, e vi trasse dalla fornace ove si purga il ferro, (cioè) dall'Egitto, per farvi il popolo di suo patrimonio [cioè il suo popolo prediletto], come in oggi (lo siete). 21 Il Signore poi s'adirò contro di me a cagion vostra, e giurò ch'io non passerei il Giordano, e non entrerei nel buon paese, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti in retaggio. 22 Imperocchè io debbo morire

in questa terra, non debbo passare il Giordano; e voi (lo) passerete, e possederete quella felice terra. 23 Guardatevi che non dimentichiate il patto che ha con voi stabilito il Signore, Iddio vostro, e vi facciate simulacri di qualsiasi figura, cosa ch' il Signore, Iddio tuo, ti proibì. 24 Poichè il Signore, Iddio tuo, è un fuoco divoratore, un Dio geloso. 25 Quando, procreati figli e nipoti, e divenuti antichi nel paese, avvenga che commettiate gravi colpe, e vi facciate simulacri di qualsiasi figura; facendo così ciò che spiace al Signore, Iddio tuo, e che l'irrita: 26 Vi protesto oggi, chiamando in testimoni il cielo e la terra, che in breve tempo sparirete d'in sul paese, alla cui conquista siete per passare il Giordano: non vi durerete sopra lungamente, ma rimarrete distrutti. 27 Ed il Signore vi spargerà tra i popoli, e sarete ridotti a picciol numero in quelle nazioni, ove il Signore vi trasporterà. 28 E colà adorerete dèi, opera delle mani dell'uomo, di legno e di pietra, che non veggono e non odono, e non mangiano e non odorano. 29 E di là ricercherete il Signore, Iddio tuo [cioè il suo ausilio], e lo troverai, quando a lui ricorrerai con tutt' il cuor tuo e con tutta l'anima tua. 30 Trovandoti in angustie, dopo avere incontrate tutte queste vicende, (allora), in quei tempi lontani, farai ritorno al Signore, Iddio tuo, e l'ubbidirai. 31 Perocchè il Signore, Iddio tuo, è Dio misericordioso; non ti lascerà in abbandono, e non ti esterminerà, e non dimenticherà il patto da lui giurato a' padri tuoi. 32 Sì, interroga pure intorno ai passati tempi, decorsi prima di te, da quando Iddio ha creato l'uomo sulla terra, e (chiedi) dall'una estremità del cielo all'altra, se è mai avvenuta una cosa sì grande, o se ne fu udita una simile. 33 Se mai (cioè) alcun popolo ha udito la voce di Dio parlante di mezzo al fuoco, come udisti tu, e sia rimasto in vita. 34 O se alcun dio ha mai fatto una tal prova, di venire a pigliarsi una nazione di mezzo ad un'altra, con miracoli, segni e portenti, e combattendo con mano potente e braccio steso, e con fatti grandemente terribili, come tutto ciò ch' il Signore, Iddio vostro, ha operato per voi in Egitto, agli occhi tuoi. 35 Tu ne fosti fatto testimonio, in guisa da conoscere ch' il Signore, quegli è Iddio, né altri lo è fuori di lui. 36 Dal cielo ti fece udire la sua voce, per ammaestrarti; e sulla terra ti fece vedere il grande suo fuoco, e le sue parole udisti di mezzo al fuoco.

37 Per l'amore che portò a' tuoi padri, predilesse la loro posterità, e ti trasse dall'Egitto colla sua presenza, colla grande sua possanza. 38 Per discacciare dal tuo cospetto nazioni grandi e potenti più di te; per condurti, e darti la loro terra in retaggio, come in oggi avviene. 39 Riconosci dunque oramai, ed imprimiti nella mente, ch'il Signore, quegli è Iddio, lassù nel cielo, e quaggiù in terra, né altri ven'ha. 40 Ed osserva i suoi statuti e i suoi precetti, ch'io ti comando oggidì; in guisa che tu sii felice, e i figli tuoi dopo te, ed abbia durare in perpetuo su quella terra ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti. 41 Allora Mosè separò tre città, dalla parte orientale del Giordano. 42 Perchè ivi abbia a fuggire l'omicida, che avesse ucciso il suo prossimo inavvedutamente, senza essergli stato nemico per l'addietro; e rifuggitosi ad alcuna di queste città, sia salvo. 43 Bèsser (cioè) nella landa, nella (contrada detta la) pianura, pei Rubeniti; e Ramòt nel Galaad, pei Gaditi; e Golàn nel Basciàn, pei Manassiti. 44 Questa poi è la legge, che Mosè presentò ai figli d'Israel. 45 Sono queste le ammonizioni, gli statuti e i diritti, che Mosè espose ai figli d'Israel, dopo usciti dell'Egitto; 46 Alle rive del Giordano, nella valle, rimpetto a Bet-Peòr, nel paese di Sihhòn re degli Emorei, che risiedeva in Hhe-shbòn, il quale fu sconfitto da Mosè e dai figli d'Israel, usciti dell'Egitto. 47 I quali conquistarono la terra di lui, e quella d'Og re del Basciàn, i due re degli Emorei della parte orientale del Giordano; 48 Da Aroèr, situata alla riva del torrente Arnòn, sino al monte Sion, altrimenti Hhermòn; 49 Come pure tutta la pianura della parte orientale del Giordano, sino al lago della pianura [cioè l'Asfaltide], sotto le radici del Pisgà.

## Deuteronomio 5

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0505.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0505.htm)

1 Mosè dunque chiamò tutt'Israel, e disse loro: Ascolta, Israel, gli statuti e i diritti ch'io v'espongo oggi; ed imparateli, e badate di eseguirli. 2 Il Signore, Iddio nostro, ha stabilito con noi in Orèb un'alleanza [cioè delle promesse vincolate a certe condizioni]. 3 Non è coi nostri padri ch'il Signore ha fatta quest'alleanza; ma con noi medesimi, che siam qui oggidì tutti in vita [vale a dire: avendo i nostri padri dovuto morire prima della conquista, e do-

vendo la divina promessa effettuarsi in noi, nei quali ha già cominciato a compiersi, può dirsi non ad essi fatta, ma a noi].  
4 Faccia a faccia parlò il Signore con voi nel monte di mezzo al fuoco. 5 Io allora stava tra voi ed il Signore, per esporvi la parola del Signore; poiché aveste paura del fuoco, e non saliste pel monte [cioè: anzi rimaneste da lungi, v. Esodo XX. 15]. Ed Egli disse:

### I

6 Io sono il Signore tuo Dio, il quale ti trassi dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavi [da quel paese, che per voi era un ergastolo].

### II

7 Non avere altri dèi in faccia a me. Non farti alcun simulacro, alcuna immagine (di cosa) che sia nel cielo in alto, o (di cosa) che sia nella terra abbasso, o (di cosa) che sia nelle acque al di sotto della terra. 8 Non prostrarti loro, e non prestar loro culto; poiché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso, il quale, co' miei nemici, esige conto dei peccati dei padri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti. 9 E coi miei amici ed osservanti i miei precetti uso la benevolenza sino ai millesimi discendenti.

### III

10 Non proferire il nome del Signore tuo Dio giurando pel falso, poiché il Signore non lascia impunito chi proferisce il suo nome pel falso.

### IV

11 Osserva [abbi a cuore] il giorno di Sabato, per santificarlo, come ti comandò il Signore tuo Dio. 12 Sei giorni lavorerai, e farai ogni tua opera. 13 Ma il giorno settimo è Sabato, ad onore del Signore tuo Dio: (in esso) non farai alcun lavoro, né tu, né il tuo figlio, né la tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcun tuo animale, né il pellegrino che sta nelle tue città; in guisa che il tuo schiavo e la tua schiava riposino come tu. 14 E ti ricorderai che fosti schiavo nella terra d'Egitto, ed il Signore tuo Dio ti trasse di là con mano potente e con brac-

cio steso: perciò il Signore tuo Dio ti comandò di fare il giorno di Sabato.

## V

15 Onora tuo padre e tua madre, come ti comandò il Signore tuo Dio, affinché si prolunghino i tuoi giorni, ed affinché tu sii felice, sulla terra ch' il Signore tuo Dio è per darti.

## VI

16 Non commettere omicidio, e

## VII

non commettere adulterio, e

## VIII

non rubare, e

## IX

non deporre contro al tuo prossimo testimonianza falsa.

## X

17 E non desiderare la moglie del tuo prossimo, e non invogliarti della casa del tuo prossimo, della sua campagna, del suo servo, della sua serva, del suo bue, o del suo asino, né d'alcuna cosa appartenente al tuo prossimo.

18 Queste parole pronunziò il Signore a tutta la vostra radunanza nel monte, di mezzo al fuoco, la nube e la nebbia, con voce grande e senza esempio; indi le scrisse sopra due tavole di pietra, e le diede a me. 19 E voi, avendo udito quella voce di mezzo all'oscurità, ed il monte ardendo nel fuoco, vi avvicinaste a me, tutti (cioè) i capi delle vostre tribù, e gli anziani vostri. 20 E diceste: Ecco, il Signore, Iddio nostro, ci ha mostrato la sua maestà e grandezza, ed abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; questo giorno abbiamo veduto che può Iddio parlare coll'uomo, e questi rimanere in vita. 21 Ora dunque, perché avremo a morire, divorati da questo grande fuoco? Se noi seguitiamo a udire ancora la voce del Signore, Iddio nostro, noi muojamo. 22 Poiché qual

è quella carne [quel mortale], che come noi, abbia udito la voce di Dio, immortale, parlante di mezzo al fuoco, e sia rimasto in vita? 23 Avvicinati tu, e ascolta tutto ciò che dirà il Signore, Iddio nostro; e tu (poscia) esporrai a noi tutto ciò ch' il Signore, Iddio nostro, parlerà a te, e noi ascolteremo ed eseguiremo. 24 Il Signore udì il tenore delle vostre parole, quando mi parlaste; ed il Signore mi disse: Ho udito le parole a te dette da questo popolo; essi hanno parlato onninamente bene. 25 Possano essi conservare per sempre questo cuore [questa volontà] di temermi ed osservare tutt' i miei precetti; in guisa che abbiano ad essere perpetuamente felici essi e i figli loro! 26 Va, dì loro: Ritornatevi ai vostri padiglioni. 27 E tu qui resta meco, e ti comunicherò tutt' i precetti, gli statuti e le leggi, che insegnerai loro, cui avranno ad eseguire nel paese ch'io sono per dar loro da possedere. 28 Badate dunque d'operare secondo ch' il Signore, Iddio vostro, vi comandò, senza deviare a destra o a sinistra. 29 Camminate per tutta quella via [cioè esclusivamente per quella via], ch' il Signore, Iddio vostro, v'ha prescritta; affinché abbiate a vivere felici, e durare lungamente nel paese che conquisterete.

## **Deuteronomio 6**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0506.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0506.htm)

1 Questi dunque sono i precetti, gli statuti e le leggi, ch' il Signore, Iddio vostro, (mi) comandò d' insegnarvi; da eseguirsi nel paese, alla cui conquista siete per passare. 2 Affinché tu tema il Signore, Iddio tuo, ed osservi sin che vivi tutt' i suoi statuti e precetti, ch'io ti comando, tu (cioè) e tuo figlio ed il tuo nipote; ed affinché si prolunghino i tuoi giorni. 3 Ascolta dunque, Israel, e bada di eseguire; acciocché tu sii felice, e voi divenghiate numerosi oltremodo, (su quel) paese che scorre latte e miele, come ti promise il Signore, Iddio de' padri tuoi. 4 Ascolta, Israel: Il Signore è il nostro Iddio, il Signore è unico. 5 Ama quindi il Signore, Iddio tuo, con tutto il cuore, con tutta l' anima e con tutte le tue forze. 6 E queste cose, ch'io ti comando oggi, ti stiano a cuore. 7 E le ripeterai ai tuoi figliuoli, e (glie)ne parlerai, stando in casa, e camminando per la via, e coricandoti ed alzandoti. 8 E le legherai per insegna sul braccio, e stianti per frontale tra gli occhi.

9 E le scriverai sugli stipiti della tua casa, e nelle sue porte. 10 Quando poi il Signore, Iddio tuo, t'avrà portato in quel paese che giurò ai tuoi padri, Abramo, Isacco e, Giacobbe, di dare a te; (ove troverai) città grandi e belle non fabbricate da te; 11 E case piene d'ogni bene, non da te riempite; e pozzi fatti, non cavati da te; vigne ed olivi, che non avrai piantati; e ne godrai a sazietà: 12 Guardati di non dimenticare il Signore, che ti trasse dalla terra d'Egitto, da quella (per voi) casa di schiavi. 13 (Ma) il Signore, Iddio tuo, temerai, e a lui presterai culto, e pel nome suo giurerai. 14 Non seguite altri dèi, (nessuno) degli dèi dei popoli circconvicini. 15 Imperciocchè il Signore, Iddio tuo, è in mezzo a te un Dio geloso: lo sdegno del Signore, Iddio tuo, potrebbe accendersi contro di te, e distruggerti d'in sulla faccia della terra. 16 Non isperimentate il Signore, Iddio vostro, come faceste in Massà [Esodo XVII. 7]. 17 Osservate accuratamente i precetti del Signore, Iddio vostro, e le ammonizioni [i divieti] e gli statuti che t'impose. 18 E fa ciò ch'è retto e buono agli occhi del Signore, se vuoi esser felice, e andare a conquistare il buon paese, ch'il Signore ha giurato ai padri tuoi; 19 Discacciando (Egli) dal tuo cospetto tutt'i tuoi nemici, come il Signore ha promesso. 20 Quando in avvenire tuo figlio t'interrogherà, con dire: Che cosa sono questi divieti, statuti e leggi, ch'il Signore, Iddio nostro, vi ha imposti? 21 Dirai al tuo figlio: Noi fummo schiavi di Faraone in Egitto, ed il Signore ci trasse dall'Egitto con mano potente. 22 Ed il Signore operò davanti agli occhi nostri segni e portentosi grandi e dannosi, contro l'Egitto, contro Faraone, e contro tutta la (gente della) casa sua. 23 E noi trasse di là, per condurci e darci il paese, che giurò ai padri nostri. 24 Il Signore quindi ci comandò di eseguire tutti questi statuti, in adorazione del Signore, Iddio nostro, perché fossimo sempre felici, per conservarci, come ora avviene. 25 E noi avremo un merito davanti al Signore, Iddio nostro, quando eseguiremo accuratamente tutti questi precetti, com'egli c'impose.

## Deuteronomio 7

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0507.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0507.htm)

1 Quando il Signore, Iddio tuo, t'avrà portato al paese, dove tu vai per conquistarlo, ed avrà scacciato dal tuo cospetto numerose nazioni, i Hhittei e i Ghirgascei, e gli Emorei, e i Cananei, e i Perizzei, e i Hhivvei, e i Jevussei, sette nazioni, numerose e potenti più di te; 2 Quando (cioè) il Signore, Iddio tuo, le avrà poste in tua balia, e le avrai battute; devi distruggerle, non devi fare con esse (alcuna) convenzione, né far loro grazia. 3 Né imparentarti seco loro: la figlia tua non darai al figlio suo, e la figlia sua non piglierai pel tuo figlio. 4 Imperciocchè essi distoglierebbero il tuo figlio da me, e (i coniugi) presterebbero culto ad altri dei, e lo sdegno del Signore accenderebbersi contro di voi, e ti distruggerebbe in breve tempo. 5 Ma così dovete trattarli: i loro altari demolirete, e le loro lapidi spezzerete, e i loro boschi sacri taglierete, e i loro simulacri abbrucerete. 6 Poiché tu sei un popolo sacro al Signore Iddio tuo: tu fosti eletto dal Signore, Iddio tuo, ad essere quello che, fra tutti i popoli esistenti sulla faccia della terra, fosse il suo tesoro. 7 Non è già per esser voi più numerosi d'ogni altro popolo, ch'il Signore v'ha prediletti e prescelti; poiché voi siete il meno numeroso di tutt'i popoli. 8 Ma per l'amore del Signore verso voi, e perché vuol mantenere il giuramento fatto ai padri vostri, il Signore vi trasse con mano potente, e ti liberò da quella (ch'era per te) casa di schiavi, dalla mano (cioè) di Faraone re d'Egitto. 9 Devi quindi conoscere ch'il Signore, Iddio tuo, quegli è Iddio; Dio infallibile che attiene la promessa, e conserva la benivoglienza, ai suoi amatori ed osservanti i suoi precetti, per mille generazioni. 10 E paga al suo nemico in faccia sua [in vita sua], in guisa da distruggerlo; non indugia verso chi l'odia, in faccia [in vita] gli retribuisce. 11 Presta dunque attenzione ai precetti, agli statuti ed alle leggi, ch'io ti comando oggi, per eseguirli.

## Parashat Ekev

*I benefici effetti dell'osservanza della legge - L'aiuto di Dio nell'impresa contro le nazioni idolatre - La lezione della storia recente - L'avvenire felice sotto la protezione divina, nella disciplina morale della vita collettiva - La rovina nazionale come conseguenza dell'abbandono dell'idea monoteistica - Dio autore del successo - Gli errori passati e il perdono ottenuto dal profeta a favore del popolo - Le prime tavole, il vitello d'oro, le seconde tavole - L'elezione di Israele, l'amore di Dio, la lode della terra promessa.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D43](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D43)

---

12 Ora, in premio dell'obbedienza che presterete a queste leggi, osservandole ed eseguendole, il Signore, Iddio tuo, ti manterrà le promesse e la benevolenza, che giurò a' tuoi padri. 13 Egli ti amerà, ti benedirà, e ti renderà numeroso, e benedirà il frutto del ventre tuo, ed il prodotto della tua terra, il tuo grano, il tuo mosto ed il tuo olio; i parti dei tuoi animali bovini, e le gregge del tuo bestiame minuto; (e ciò) su quella terra ch'egli ha giurato ai padri tuoi di dare a te. 14 Benedetto sarai più di qualsiasi altro popolo; non vi sarà fra di te né uomo né donna infecondi; né nel tuo bestiame. 15 Il Signore rimuoverà da te ogni malattia; e non porrà in te alcuno dei pessimi morbi egiziani a te noti, ma porrà in tutt'i tuoi nemici. 16 E tu distruggerai, tutt'i popoli ch'il Signore, (Iddio tuo, ti dà; non usare seco loro misericordia, affinché tu non presti culto ai loro dèi, perocchè essi ti sarebbero d'inciampo [cagione di rovina]. 17 Se mai dicessi nel tuo cuore: Queste nazioni sono più numerose di me, come potrò scacciarle? 18 Non devi temerle. Sovvengati ciò ch'il Signore, Iddio tuo, ha fatto a Faraone, ed a tutti gli Egizi; 19 I grandi miracoli, ch'i tuoi occhi hanno veduti, e i segni e i prodigi, e la mano potente, ed il braccio steso, con cui il Signore, Iddio tuo, ti trasse (di là). Il simile farà il Signore, Iddio tuo, a tutt'i popoli, dei quali tu temi. 20 Il Signore, Iddio tuo, manderà contro di essi anche i calabroni, in guisa che periscano dal tuo cospetto i rimasti ed i nascosti. 21 Non ti scoraggiare in faccia ad essi, poichè fra di te è il Signore, Iddio tuo, Dio grande e formidabile. 22 Il Signore, Iddio tuo,

scaccerà queste nazioni dal tuo cospetto a poco a poco. Non potrai esterminalle rapidamente, affinché non si moltiplichino contro di te le bestie selvagge. 23 Il Signore, Iddio tuo, le darà in tua balia, e le porrà in grande scompiglio, sino a che saranno distrutte. 24 Darà in tua mano i loro re, e farai sparire il nome loro [di quelle nazioni] di sotto al cielo; nessuno potrà resistere in faccia a te, (ma soccomberanno), in guisa che le distruggerai. 25 I simulacri dei loro dèi abbrucerete. L'argento, o l'oro, che hanno indosso [cioè gli ornamenti di quella gente, rappresentanti qualche divinità, v. Genesi XXXV. 4] non t'invogli a pigliarle per tuo uso, affinché tu non inciampi [non ti rovini] in esso; imperocchè quello è cosa dal Signore, Iddio tuo, abborrita. 26 Non introdurre dunque in casa tua un oggetto abbominevole, rendendoti così Hhèrem come quello [cioè cosa destinata alla distruzione]; ma abbilo in abominio ed abborrimento, imperciocchè Hhèrem egli è.

## **Deuteronomio 8**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0508.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0508.htm)

1 Abbiate a cuore tutt'i precetti ch'io ti comando oggi, per eseguirli; affinché viviate, e divenghiate numerosi, e possiate occupare e possedere la terra ch'il Signore ha giurato ai vostri padri. 2 E ti sovvenga di tutto il viaggio, ch'il Signore, Iddio tuo, ti fece fare da quarant'anni in qua, pel deserto, facendoti soffrire delle privazioni, ad oggetto di sperimentarti, per conoscere ciò ch'è nel tuo cuore, se osserveresti i suoi precetti, o no. 3 Ti fece soffrire privazioni e fame, indi ti fece mangiare la Manna, ignota a te ed ai padri tuoi; affine di farti conoscere che non è del solo pane che l'uomo possa vivere, ma che l'uomo può vivere di tutto ciò ch'esca dalla bocca del Signore [cioè di qualsiasi cosa, che dalla divina volontà gli venga assegnata]. 4 La tua veste non ti si logorò addosso, ed il tuo piede non incallì in questi quarant'anni. 5 Conoscerai quindi intimamente, che nella guisa che un uomo ammonisce il proprio figlio, il Signore, Iddio tuo, ti ammonisce. 6 Ed osserverai i precetti del Signore, Iddio tuo, seguendo le sue vie [i suoi dettami], e temendolo. 7 Perciocchè il Signore, Iddio tuo, è per portarti in una buona terra, paese di rivi d'acqua, di fonti e d'abissi [cioè acque sotterranee] sgorganti per le valli e

pei monti. 8 Paese di frumento e d'orzo, di viti, fichi e melagrani; paese d'olivi (abbondanti) d'olio, e di miele. 9 Paese, ove senza scarsezza mangerai pane, ove non mancherai di cosa alcuna: paese di cui le pietre sono (dure come il) ferro, e da' cui monti caverai rame. 10 Tu mangerai e ti sazierai [cioè vivrai nell'abbondanza], e benedirai il Signore, Iddio tuo, per la buona terra che ti concesse. 11 Bada bene che tu non dimentichi il Signore, Iddio tuo, in guisa di non osservare i suoi precetti, le sue leggi e i suoi statuti ch'io ti comando in oggi; 12 Che, vivendo nell'abbondanza, e buone case edificando ed abitando; 13 Ed il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicandosi, ed acquistando tu in grande quantità argento ed oro, e moltiplicandosi ogni tuo avere; 14 Il tuo cuore non insuperbisca, e tu ponga in obbligo il Signore, Iddio tuo, che ti trasse dalla terra d'Egitto, da quella (ch'era per voi) casa di schiavi; 15 Il quale ti fece viaggiare pel deserto grande e terribile, (per luoghi) di serpenti, Sarafi e scorpioni; luoghi aridi, dove non è acqua; il quale ti fece sgorgare l'acqua dalla rupe del macigno; 16 Il quale nel deserto ti diede a mangiare la Manna, ignota ai padri tuoi; per farti soffrire delle privazioni, e per isperimentarti, per farti felice nel tuo avvenire. 17 E tu dica nel tuo cuore: La mia forza ed il vigore della mia mano m'hanno procacciata questa prosperità. 18 Ma ti ricorderai del Signore, Iddio tuo, che (cioè) è egli che ti dà la forza di prosperare, per attenere la promessa che ha giurata ai padri tuoi, come in oggi avviene [cioè dopo la disfatta di Sihhòn e d'Og, la divina promessa mostravasi in parte effettuata]. 19 Che se tu, mettendo in dimenticanza il Signore, Iddio tuo, seguirai altri dèi, e li servirai e ti prostrerai ad essi: vi avverto ora che voi perirete. 20 Come le nazioni ch'il Signore sta per far sparire dal vostro cospetto, così perirete; in seguito al vostro non ubbidire al Signore, Iddio vostro.

## **Deuteronomio 9**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0509.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0509.htm)

1 Ascolta Israel: Tu sei in oggi per passare il Giordano, per andare a conquistare nazioni grandi e potenti più di te, città grandi e fortificate sino al cielo; 2 Gente grande ed alta, di razza gigantesca, che tu conosci, e di cui udisti dire: Chi mai potrebbe stare a

fronte della stirpe dei giganti? 3 Sappi adunque in oggi, ch' il Signore, Iddio tuo, è egli che ti precederà qual fuoco vorace; egli li distruggerà, ed egli gli abbasserà innanzi a te, in guisa che tu gli scaccerai, e li farai sparire rapidamente, come il Signore t'ha promesso. 4 Non dire nel tuo cuore, quando il Signore, Iddio tuo, li discaccerà dal tuo cospetto: Per la mia probità hammi il Signore portato a conquistare questo paese mentre (invece) egli è per la malvagità di queste nazioni, ch' il Signore le scaccerà d'innanzi a te. 5 Non è per la tua probità e per la rettezza del tuo cuore, che tu andrai a conquistare la loro terra; ma per la malvagità di queste nazioni il Signore, Iddio tuo, le scaccerà dal tuo cospetto, e per attenere la promessa ch' il Signore ha giurata ai padri tuoi, Abramo, Isacco e Giacobbe. 6 Sappi ch' egli non è per la tua bontà, ch' il Signore, Iddio tuo, è per darti questa buona terra; poiché tu sei un popolo di dura cervice. 7 Sovvengati - non ten dimenticare - quante volte hai provocato a sdegno il Signore, Iddio tuo, nel deserto. Dal giorno in cui usciste della terra d' Egitto, sino al vostro arrivo in questo luogo, siete stati ribelli verso il Signore. 8 Anche presso all' Orèb [dove Dio vi diè la Legge] irritaste il Signore; ed il Signore s'adirò contro di voi, a segno di (voler) distruggervi. 9 (Allora, dico), quand'io salii al monte per ricevere le tavole di pietra, le tavole (cioè) del patto, ch' il Signore ha stabilito con voi, e mi trattenni nel monte quaranta giorni e quaranta notti, pane non mangiai ed acqua non bevetti; 10 Ed il Signore mi diede le due tavole di pietra, scritte col dito di Dio, sulle quali erano precisamente tutte le parole dal Signore a voi pronunziate, nel monte, di mezzo al fuoco, nel giorno della radunanza. 11 Ora, in capo di quaranta giorni e quaranta notti, il Signore mi diede le due tavole di pietra, le tavole del patto. 12 Ed il Signore mi disse: Muoviti, scendi tostamente di qui; poiché commessa ha una grave colpa il tuo popolo, che traesti dall' Egitto; si scostarono presto dalla via ch'io ho loro prescritta, si fecero un idolo di getto. 13 Ed il Signore mi soggiunse, con dire: Vedo che questo popolo è gente di dura cervice. 14 Lasciami, ch'io li distrugga, e ne cancelli il nome di sotto al cielo; indi farò di te una nazione potente e numerosa più di essi. 15 Ed io mi volsi, e scesi dal monte - ed il monte ardeva nel fuoco - avendo sulle due mie braccia

le due tavole del patto. 16 E vedendo che avevate peccato al Signore Iddio vostro, e fattovi un vitello di getto, scostandovi in breve tempo dalla via prescrittavi dal Signore; 17 Afferrai le due tavole, e le gettai dalle due mie braccia, e le spezzai in vostra presenza. 18 Indi mi gettai davanti al Signore, come antecedentemente, per quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane, nè bere acqua; (e ciò) pel sì grave peccato che avevate commesso, facendo ciò che spiace al Signore, in guisa da irritarlo. 19 Perciocché io temeva a cagione dello sdegno e dell'ira, onde il Signore era acceso contro di voi, a segno di (voler) distruggervi. Ed il Signore m'esaudì anche quella volta. 20 E contro Aronne adirosi il Signore grandemente, a tale da (voler) distruggerlo; ed io pregai nello stesso tempo anche per Aronne. 21 Quanto poi al peccato da voi fatto, (cioè) il vitello, lo presi, lo bruciai [calcinai] nel fuoco, e lo pestai e tritai ben bene, sinchè si sminuzzò in polvere; e ne gettai la polvere nel torrente che scende dal monte. 22 Così pure in Taverà [Numeri XI 1-3], ed in Massa [Esodo XVII 2-7], ed in Kivròt-hattaavà [Numeri XI 4-34], avete provocato a sdegno il Signore. 23 E quando il Signore vi mandò da Cadèsh Barnea, con dire: Andate a conquistare il paese che v'ho assegnato - foste ribelli al comando del Signore, Iddio vostro, e non gli prestaste fede e non l'ubbidiste. 24 Ribelli foste verso il Signore dal dì ch'io vi conobbi. 25 Io dunque mi gettai davanti al Signore, durante quei quaranta giorni e quaranta notti, (che ho già detto) che mi gettai, poichè il Signore voleva distruggervi. 26 E pregando il Signore, dissi: Iddio, Signore! Non estermine il tuo popolo, anzi il tuo patrimonio, che riscattasti colla tua grandezza, che traesti dall'Egitto con mano potente. 27 Sovvengati de' tuoi servi, Abramo, Isacco e Giacobbe; non badare alla durezza di questo popolo, alla sua reità, ed al suo peccato. 28 Perché non dicasi nel paese, onde ci traesti: Non avendo potuto il Signore condurli alla terra che avea loro promessa, e per l'odio in cui gli ebbe [scorgendo di non potere adempire la sua parola], li trasse nel deserto, per farli ivi perire. 29 Eppure essi sono il tuo popolo ed il tuo patrimonio, che traesti colla grande tua potenza, e col tuo braccio steso.

## Deuteronomio 10

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/ct0510.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/ct0510.htm)

1 In quel tempo il Signore mi disse: Tagliati due tavole di pietra, come le prime, e (con esse) sali a me sul monte; e fatti (anche) un'arca di legno. 2 Ed io scriverò su quelle tavole le parole ch'erano sulle tavole prime, che hai spezzate, e le porrai nell'arca. 3 Ed io feci un'arca di legna d'acacia, e tagliai due tavole di pietra come le prime, e salii al monte, colle due tavole in mano. 4 Ed egli scrisse su quelle tavole una scrittura eguale alla prima, (cioè) i dieci comandamenti, ch'il Signore pronunziò a voi nel monte, di mezzo al fuoco, nel giorno della radunanza; indi il Signore me le diede. 5 Ed io mi volsi, e scesi dal monte, e posi le tavole nell'arca che feci, ed ivi, rimasero, come mi comandò il Signore. 6 E i figli d'Israel partirono dai (così detti) pozzi dei Jaacanidi, (e recaronsi) a Mosserà. Quivi morì Aronne e vi fu seppellito, e gli succedette nel (sommo) sacerdozio Eleazzaro suo figlio. 7 Di là mossero verso Gudgòda, e da Gudgòda a Jotvàtha, paese di rivi d'acqua. 8 In quel tempo [cioè dopo il fatto del vitello d'oro] il Signore distinse la tribù dei Leviti, (perché avesse) a portare l'Arca del patto del Signore, e stare davanti al Signore per servirlo, e benedire nel suo nome, (come avviene) sino a quest'oggi. 9 Quindi è che non fu assegnato a Levi porzione e patrimonio co'suoi fratelli [nella divisione delle terre]: (il ministero del) Signore è il suo patrimonio, come il Signore, Iddio tuo, gli promise. 10 Io dunque stetti nel monte altrettanto tempo quanto per lo innanzi, (cioè) quaranta giorni e quaranta notti; ed il Signore m'esaudì anche quella volta, il Signore non volle sterminarti. 11 Ed il Signore mi disse: Alzati, va per duce davanti al popolo; e vadano e conquistino il paese, che giurai ai padri loro di dare ad essi. 12 Or dunque, Israel, che cosa chiede da te il Signore, Iddio tuo? (Null'altro) se non se temere il Signore, Iddio tuo, seguire tutte le sue vie, ed amarlo, e servire il Signore, Iddio tuo, con tutto il cuore e con tutta l'anima; 13 Osservare i precetti del Signore e i suoi statuti, ch'io, ti comando oggi; (e ciò) pel tuo bene. 14 Ecco, al Signore, Iddio tuo, appartengono i cieli e i cieli dei cieli, la terra e quanto è in essa. 15 Eppure il Signore s'attaccò esclusivamente ai tuoi padri, e gli amò; ed elesse la loro posteri-

tà, voi (cioè), tra tutt'i popoli, come in oggi avviene. 16 Circoncidete adunque il prepuzio del vostro cuore [spogliatelo di quanto lo rende ottuso], né più indurate la vostra cervice [siate pieghevoli e docili]. 17 Perciocché il Signore, Iddio vostro, è il Dio degli dèi, ed il padrone dei padroni, Iddio grande, potente e tremendo, il quale non usa parzialità, e non riceve corruzione. 18 Fa giustizia all'orfano ed alla vedova; ed ama il forestiere, per dargli pane e indumento. 19 Ed (anche voi) amerete il forestiere, poiché foste forestieri nel paese d'Egitto. 20 Il Signore, Iddio tuo, temerai, lui servirai, a lui sarai attaccato, e nel suo nome giurerai. 21 Egli è la tua gloria, ed è egli il tuo Dio, il quale ha operato in favor tuo quelle grandi e tremende cose, ch'i tuoi occhi hanno vedute. 22 In settant'anime recaronsi i tuoi padri in Egitto, ed ora il Signore, Iddio tuo, ti costituì in moltitudine paragonabile alle stelle del cielo.

## **Deuteronomio 11**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/c0511.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0511.htm)

1 Amerai quindi il Signore, Iddio tuo, ed osserverai sempre le sue prescrizioni, i suoi statuti, le sue leggi e i suoi comandamenti. 2 Voi dovete oggimai esserne convinti: imperciocchè non (parlo io già) coi vostri figli, i quali non hanno conosciuto e veduto l'ammaestramento del Signore, Iddio vostro, la sua grandezza, la sua mano potente, ed il suo braccio steso; 3 Ed i suoi prodigj, e le sue opere; (quello cioè) che fece nel mezzo dell'Egitto a Faraone, re d'Egitto, ed a tutt'il suo paese; 4 E ciò che fece all'esercito dell'Egitto, a' suoi cavalli ed a' suoi cocchi, che vi correvano dietro, ed egli fece traboccare le acque del mar rosso in faccia ad essi, facendoli così il Signore sparire sino a quest'oggi [cioè per sempre]; 5 E quanto fece a voi nel deserto, sino al vostro arrivo a questo luogo; 6 E quanto fece a Dathàn e ad Avirà, figli d'Eliav rubenita, i quali la terra, spalancata la bocca, ingojò, colle loro case e tende, ed ogni essere vivente del loro seguito, (e ciò) in mezzo a tutt'Israel. 7 Ma voi, coi vostri occhi avete veduto tutte le grandi cose operate dal Signore. 8 Osservate adunque tutt'i precetti ch'io vi comando oggi, affinché abbiate (da Dio) la forza d'andare e conquistare il paese, alla cui conquista siete per pas-

sare; 9 Ed affinché duriate lungamente su quella terra, ch' il Signore ha giurato ai vostri padri di dare ad essi ed alla loro progenie, terra che scorre latte e miele. 10 Perocché la terra, alla cui conquista tu sei per andare, non è come la terra d'Egitto, onde siete usciti, dove spargevi la tua sementa, ed irrigavi il suolo col piede [con una macchina idraulica, detta Elice, descritta da Filone, la quale facevasi girare coi piedi], come (si fa in) un orto da erbaggi. 11 Ma il paese, alla cui conquista siete per passare, è un paese di monti e di valli; riceve l'acqua dalla pioggia del cielo. 12 È un paese, di cui il Signore, Iddio tuo, prende cura; sul quale il Signore, Iddio tuo, tiene costantemente gli occhi, dal principio dell'anno, sino alla fine dell'anno. 13 Ora, se voi ubbidirete ai miei precetti, che oggi v'impongo, amando il Signore, Iddio vostro, e servendolo, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra: 14 Io (vi) darò la pioggia necessaria al vostro paese, al suo tempo, quella (cioè) dell'autunno e quella della primavera; e tu raccoglierai il tuo grano, ed il tuo mosto, ed il tuo olio. 15 E fornirò d'erba la tua campagna, ad uso del tuo bestiame, e tu vivrai nell'abbondanza. 16 Badate bene, ch' il vostro cuore non cada in errore, e voi vi scostiate (da me), e serviate ad altri dèi, e vi prostriate ad essi. 17 Che il Signore s'accenderebbe di sdegno contro di voi, e chiuderebbe il cielo, e non vi sarebbe pioggia, e la terra non darebbe i suoi prodotti, e voi sparireste in breve tempo d'in sulla buona terra ch' il Signore è per darvi. 18 Imprimetevi adunque queste mie parole nel cuore e nell'anima, e legatevi per insegna sul braccio, e stianvi per frontale tra gli occhi. 19 Ed insegnatele ai vostri figli, discorrendone, stando in casa, e camminando per la via, e nel coricarti e nell'alzarti. 20 E le scriverai sugli stipiti della tua casa, e sui tuoi portoni. 21 Così facendo, durerete voi e i figli vostri sulla terra ch' il Signore ha giurato ai padri vostri di dare ad essi, sinchè durerà il cielo sopra la terra. 22 Imperciocchè se osserverete ed eseguirete tutti questi precetti ch'io v'impongo, amando il Signore, Iddio vostro, seguendo tutte le sue vie, e tenendovi attaccati a lui; 23 Il Signore discaccerà d'innanzi a voi, tutte quelle genti, e voi conquisterete nazioni grandi e potenti più di voi. 24 Ogni luogo, ove la pianta del vostro piede poserà, sarà vostro; il vostro territorio si estenderà dal deserto e dal Libano, (come pure) dal (gran)

fiume, (cioè) il fiume Eufrate, sino al mare occidentale [il mediterraneo]. 25 Nessuno potrà resistere in faccia a voi: il Signore, Iddio vostro, metterà] paura e timore di voi per ogni terra, ove camminerete, come vi promise.

## Parashat Reè

*Le due vie, quella del bene e quella del male - La distruzione degli idoli e il Santuario centrale - Il divieto del sangue - Il falso profeta - I cattivi consiglieri - La città idolatra - I cibi proibiti - Le decime - L'anno della remissione dei debiti e dell'emancipazione dei servi - Le primizie - Le tre ricorrenze festive.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D44](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D44)

---

26 Ecco, io oggi vi pongo innanzi benedizione e maledizione. 27 La benedizione, (da effettuarsi) quando ubbidirete ai precetti del Signore, Iddio vostro, ch'io vi comando oggi. 28 E la maledizione, se non ubbidirete ai precetti del Signore, Iddio vostro, e vi scosterete dalla via ch'io vi prescrivo oggi, seguendo altri dèi, a voi sconosciuti [cioè che non v'hanno dato prove della loro divinità]. 29 Ora, quando il Signore, Iddio tuo, t'avrà portato a quel paese, alla cui conquista tu sei per andare, porrai la benedizione sul monte Gherizzim, e la maledizione sul monte Evàl [cioè: il popolo si collocò tra que' due monti, ed i Leviti, nel centro del popolo, recitarono, volti verso il Gherizzim, le benedizioni, e rivolti all'Evàl, le maledizioni. Il primo, abbondante di pascoli ed orti, venne fatto simbolo della prosperità; e l'altro al contrario nudo e sassoso, fu preso a rappresentare la celeste maledizione]. 30 Essi sono situati di là del Giordano, seguendo la via dell'occidente, nel paese dei Cananei, abitanti la pianura, rimpetto al Ghilgàl, presso i terebinti di Morè. 31 Quando dunque avrete passato il Giordano, per andare a conquistare il paese ch'il Signore, Iddio vostro, è per darvi, e l'avrete conquistato, e vi sarete stabiliti in esso; 32 Badate di eseguire tutti gli statuti e le leggi, ch'io vi pongo innanzi in oggi.

## Deuteronomio 12

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0512.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0512.htm)

1 Sono questi gli statuti e le leggi, che avrete cura di eseguire nel paese ch'ìl Signore, Iddio de' padri tuoi, t'ha assegnato, perché tu il posseggia; (d' eseguirli, dico) per tutt' il tempo, che sarete vivi sulla terra. 2 Distruggerete tutti quei luoghi [altari, templi ecc.], dove le nazioni che conquisterete prestavan culto ai loro dèi; (luoghi situati per lo più) sugli alti monti, e sopra le colline, o sotto qualche albero fronzuto. 3 Demolirete i loro altari, spezzerete le loro lapidi, i loro boschi sacri abbrucerete, ed i simulacri dei loro dèi taglierete; e farete sparire il loro nome [cioè degli dèi] da quei luoghi. 4 Non farete poi così [come fanno quei popoli, nel prestar culto] al Signore, Iddio vostro [cioè: non gli ergere altari qua e là]. 5 Ma (voi vi recherete) unicamente a quel luogo, ch'ìl Signore, Iddio vostro, scerrà fra tutte le vostre tribù, per collocarvi il suo nome [il suo culto]; chiederete del (luogo ove sia) la sua residenza, e quivi andrete. 6 E porterete colà i vostri olocausti, e gli altri vostri sacrifici, le vostre decime, e gli altri vostri tributi, e i voti vostri, e le vostre offerte, ed i primogeniti del vostro grosso e minuto bestiame; 7 E mangerete colà davanti al Signore, Iddio vostro, [quelle parti d'alcuni sacrifici, che rimangono in proprietà dell'oblato], e gioirete, voi e le vostre famiglie, delle vostre fatiche, nelle quali il Signore, Iddio tuo, t'avrà benedetto. 8 Non farete, come facciamo qui presentemente, ognuno quel che gli aggrada [cioè: nel deserto facevano i sacrifici nel Tabernacolo, e ne mangiavano le carni ove volevano]. 9 Poiché non siete ancora pervenuti al (paese di) riposo e di regaggio, ch'ìl Signore, Iddio tuo, è per darti. 10 Ma quando avrete passato il Giordano, e vi sarete stabiliti nel paese, ch'ìl Signore, Iddio vostro, è per darvi in possesso ereditario, ed egli vi avrà posti in quiete, (liberi) da tutt'i vostri nemici d'ogn'intorno, e vivrete tranquilli; 11 Allora in quel luogo ch'ìl Signore, Iddio vostro, sceglierà, per fissarvi la sede del suo nome [del suo culto], là porterete tutto quello ch'io vi comando, i vostri olocausti e gli altri vostri sacrifici, le vostre decime, e gli altri vostri tributi, e qualunque prescelta cosa, di cui avrete fatto voto al Signore. 12 E gioirete davanti al Signore, Iddio vostro, voi e i figli vostri e

le figlie vostre, e i vostri servi e le vostre serve, ed il Levita ch'è nelle vostre città, poiché non ha porzione e retaggio con voi. 13 Bada bene, che tu non faccia i tuoi olocausti in ogni luogo che ti sembrasse opportuno. 14 Ma nel solo luogo ch'il Signore sceglierà, in una delle tue tribù, ivi immolerai i tuoi olocausti, ed ivi farai tutto ciò ch'io ti comando. 15 Però ad ogni tua voglia potrai in qualunque tua città scannare e mangiar carne, secondo la benedizione che t'avrà data il Signore, Iddio tuo. L'impuro, egualmente che il puro, potrà mangiarla [la carne], come (mangiasi) il capriolo ed il cervio [dei quali non è permesso far sacrifici, e quindi anche nel deserto scannavasi ovunque, e mangiavansi senza riguardi di purità; non così gli animali domestici, v. Levit. XVII]. 16 Però il sangue non mangerete: sulla terra lo verserai come l'acqua. 17 Non potrai mangiare nelle tue città le decime del tuo grano, del tuo mosto e del tuo olio, e i primogeniti del tuo grosso e minuto bestiame, né alcuno dei voti che farai, né le tue oblazioni, e gli altri tuoi tributi. 18 Ma li mangerai davanti al Signore, Iddio tuo, nel luogo ch'il Signore, Iddio tuo, sceglierà; tu (dico), e tuo figlio e tua figlia, ed il tuo servo e la tua serva, ed il Levita, ch'è nelle tue città; e gioirai innanzi al Signore, Iddio tuo, di tutte le tue fatiche. 19 Bada bene, sinché tu duri sulla tua terra, che tu non abbandoni il Levita. 20 Quando il Signore, Iddio tuo, avrà ampliato il tuo territorio, come ti promise, e tu dica: «Vorrei mangiar carne» l'animo tuo desiderando mangiar carne; potrai ad ogni tua voglia mangiar carne. 21 Quando (cioè) il luogo, ch'il Signore, Iddio tuo, avrà scelto per collocarvi il suo nome [il suo culto], sarà da te lontano potrai scannare del grosso e minuto bestiame, ch'il Signore t'avrà dato, come ti comandai, e ne mangerai nelle tue città, o ad ogni tua voglia. 22 [Anzi potrai mangiar la carne senza i riguardi di purità], ma come mangiasi il capriolo, ed il cervo, così la mangerai: l'impuro ed il puro potranno egualmente mangiarne. 23 Però fortemente astienti dal mangiare il sangue, poiché il sangue è la vita, e non devi mangiare la vita colla carne. 24 Non devi mangiarlo: sulla terra devi versarlo, come l'acqua. 25 Non mangiarlo; e così, facendo tu ciò che piace al Signore, sarai felice, e (lo saranno) i figli tuoi dopo di te. 26 Però gli animali consacrati, che avrai [per esempio le decime], e i voti

tuo, li prenderai teco, e andrai al luogo ch' il Signore avrà scelto. 27 E farai [cioè arderai] i tuoi olocausti, tanto la carne ch' il sangue, sopra l' altare del Signore, Iddio tuo; e degli altri tuoi sacrifici il sangue si verserà sull' altare del Signore, Iddio tuo, e la carne mangerai. 28 Bada di ubbidire a tutte queste cose ch' io ti comando; e così, facendo ciò ch' è buono e retto agli occhi del Signore, Iddio tuo, sarai felice, e (lo saranno) i figli tuoi dopo di te, perpetuamente. 29 Quand' il Signore, Iddio tuo, avrà sterminate d' innanzi a te le nazioni, dove tu sei per andare, per conquistarle, e le avrai conquistate, e ti sarai stabilito nella terra loro; 30 Bada bene che tu non inciampi dietro di esse, dopo che saranno scomparse d' innanzi a te; e che tu non faccia indagini intorno ai loro dèi, con dire: (Voglio sapere) come queste nazioni servivano i loro dèi, per fare così anch' io [nel culto del Signore]. 31 Non devi fare le stesse cose (in onore) al Signore, Iddio tuo; poiché ogni cosa ch' il Signore abborre ed odia hanno praticato (in onore) ai loro dèi; mentre persino i proprj figli e le proprie figlie abbruciarono ai loro dèi.

### **Deuteronomio 13**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0513.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0513.htm)

1 Tutte le cose ch' io vi comando, quelle badate d' eseguire: non devi farvi alcuna sopraggiunta, né alcuna diminuzione. 2 Quand' uno fra di te si alzasse (a fare il) profeta, o (il) sognatore, e t' annunziasse un segno, o un miracolo, 3 il qual segno, o miracolo, si verificasse; e (ti) dicesse: Seguiamo altri dèi a te sconosciuti e prestiam loro culto: 4 Non dare ascolto alle parole di quel profeta, o di quel sognatore; perciocchè il Signore, Iddio vostro, vuole sperimentarvi, per conoscere, se amate il Signore, Iddio vostro, con tutt' il cuore e con tutta l' anima. 5 (Ma) seguite il Signore, Iddio vostro; lui temete, i precetti suoi osservate, a lui ubbidite, a lui prestate culto, ed a lui siate attaccati. 6 E quel profeta, o sognatore, facciasi morire; poiché ha pronunziato una falsità contro il Signore, Iddio vostro, che v' ha tratti dalla terra d' Egitto, e che t' ha riscattato da quella (ch' era per te) casa di schiavi; per trarti fuori della via, ch' il Signore, Iddio tuo, ti comandò di tenere. Così sgombrerai di mezzo a te il male [il misfatto, e le funeste

sue conseguenze]. 7 Quando (taluno, foss'egli) un tuo fratello, figlio di tua madre, o un figlio tuo, o una figlia tua, o la donna del tuo seno, o l'amico tuo, altro tu stesso, ti seducesse segretamente, con dire: «Andiamo, e prestiam culto ad altri dèi» sconosciuti a te ed ai padri tuoi; 8 (Qualunque, cioè, sia) degli dèi dei popoli d'intorno a voi, vicini o lontani, (compresi i popoli tutti, esistenti) dall'una all'altra estremità della terra: 9 Non devi acconsentire a lui, né dargli ascolto, né usare seco lui misericordia e clemenza, né celarlo. 10 Ma devi ucciderlo: tu stesso sarai il primo a muover la mano contro di lui per farlo morire, e poscia tutt'il popolo (farà lo stesso). 11 Lo lapiderai, e morrà; imperciocchè ha tentato di farti traviare (ed allontanarti) dal Signore, Iddio tuo, che ti trasse dalla terra d'Egitto, da quella (ch'era per voi) casa di schiavi. 12 E tutto Israel, ciò udendo, temeranno, né più commetteranno in mezzo a te azione sì rea. 13 Quando in una qualunque delle tue città, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti per abitarvi, tu sentissi dire, 14 che alcuni scellerati sono venuti fuori di mezzo a te, ed hanno fatto traviare i loro concittadini, con dire: Andiamo e prestiam culto ad altri dèi a voi sconosciuti; 15 Tu ricercherai ed esaminerai, ed interrogherai ben bene; e trovando la cosa vera e certa, (che cioè) fu commessa tale abbominazione fra di te; 16 Percoterai gli abitanti di quella città a filo di spada. La renderai Hhèrem, (ucciderai) cioè tutti quelli che vi sono dentro, compreso il suo bestiame, a fil di spada; 17 E tutta la sua roba radunerai in mezzo alla sua piazza, ed abbrucerai la città e tutta la sua roba, (qual) olocausto al Signore, Iddio tuo, e resterà un perpetuo mucchio (di ruine), non dev'essere più riedificata. 18 E nulla del Hhèrem ti s'attacchi alle mani; affinché il Signore si calmi dell'acceso suo sdegno, e ti conceda (la sua) misericordia, e ti tratti benignamente, e ti renda numeroso, come giurò ai padri tuoi. 19 (Locchè avverrà) quando tu ubbidirai al Signore, Iddio tuo, osservando tutt'i suoi precetti ch'io ti comando oggi; facendo (in somma) ciò ch'è retto agli occhi del Signore Iddio tuo.

## Deuteronomio 14

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/ct/c0514.htm](http://www.mechon-mamre.org/ct/c0514.htm)

1 Figliuoli voi siete del Signore, Iddio vostro: non dovete farvi dei tagli, né pelarvi tra gli occhi, per alcun morto. 2 Poiché tu sei un popolo sacro al Signore, Iddio tuo; e fosti eletto dal Signore ad essere quello che, fra tutt'i popoli esistenti sulla faccia della terra, fosse il suo tesoro. 3 Non devi mangiare alcun oggetto abbo- minevole. 4 Queste sono le bestie [quadrupedi] che potrete mangiare: l'animale bovino, il pecorino, ed il caprino, 5 il cervio, il capriolo, il daino, lo stambecco, il Disciòn, il bufalo, e lo Zèmer [la giraffa?] 6 E qualunque altro animale tra i quadrupedi, fornito d'unghia, con una spaccatura che ne forma due unghie, ed è ruminante, quello potrete mangiare. 7 Questi però non mangerete tra i ruminanti ed i bisulchi: il cammello, e la lepre ed il coniglio, poiché sono ruminanti, ma non hanno l'unghia fessa, impuri sono per voi. 8 Ed il porco, poiché ha l'unghia fessa, ma non ruminna, impuro è per voi. Della loro carne non mangerete, ed il loro cadavere non toccherete, [volendo dopo mangiare cosa sacra, o entrare nel Tempio]. 9 Questi (animali) potrete mangiare fra tutti quelli che sono nell'acqua: tutti quelli che hanno pinne e squamme mangerete. 10 E qualunque non ha pinne e squamme non mangerete, impuro è per voi. 11 Ogni uccello puro potrete mangiare. 12 E questi non ne mangerete [cioè questi sono gli uccelli impuri]: l'aquila, l'aquila marina, e l'aquila nera. 13 E la Baà, e lo smeriglio, ed il nibbio, di qualunque specie. 14 Ed il corvo di qualunque specie. 15 E lo struzzo, ed il falcone, ed il gabbiano, e lo sparviero di qualunque specie. 16 Il pellicano, ed il gufo, ed il cigno. 17 Ed il cùculo, e l'avoltojo, ed il mergo. 18 E la cicogna, ed il pappagallo di qualunque specie, e l'ùpupa, ed il pipistrello. 19 Ed ogni brulicante, volatile impuro è per voi, non devono mangiarsi. 20 Ogni volatile puro potrete mangiare. 21 Non dovete mangiare alcun animale morto, da sè: lo donerai al forestiere vivente nelle tue città, o lo venderai a qualche straniero; perocchè tu sei un popolo sacro al Signore, Iddio tuo. Non cucinerai capretto nel latte di sua madre. 22 Leverai la decima di tutta la rendita della tua seminazione, (di quello cioè) che (ti) crescerà in campagna, d'anno in anno. 23 E mangerai davanti al Signore,

Iddio tuo, (cioè) nel luogo ch'egli avrà scelto per fissarvi la sede del suo nome [del suo culto], la decima del tuo grano, del tuo mosto e del tuo olio, ed i primogeniti del tuo grosso e minuto bestiame; affinché tu impari a temere costantemente il Signore, Iddio tuo. 24 E se il viaggio ti riuscirà troppo lungo per poterla portare [la decima]; essendo da te lontano il luogo, ch'il Signore, Iddio tuo, avrà eletto per collocarvi il suo nome [il suo culto], avendoti benedetto il Signore, Iddio tuo [cioè avendo egli ampliato il tuo territorio]; 25 La ridurrai in danaro, il qual danaro prenderai teco, e ti recherai al luogo, ch'il Signore, Iddio tuo, avrà eletto. 26 Ed impiegherai quel danaro in ogni cosa, di cui avrai desiderio, in bestiame grosso e minuto, in vino ed altri liquori, ed in tutto ciò che l'animo tuo ti chiederà, e mangerai là, innanzi al Signore, Iddio tuo, e gioirai colla tua famiglia. 27 Come pure non abbandonerai il Levita, ch'è nelle tue città; poiché non ha porzione e retaggio con te. 28 In capo a tre anni [cioè ogni terz'anno] darai fuori [alienarai] tutta la decima della tua raccolta, (e ciò) entro l'anno medesimo, lasciandola nelle tue città [senza portarla e mangiarla nella città del Tempio]. 29 E verrà il Levita, poiché non ha porzione e retaggio con te, come pure il forestiere e l'orfano e la vedova, viventi nelle tue città, e mangeranno e si sazieranno: e così ti benedirà il Signore, Iddio tuo, in ogni lavoro, a cui porrai mano.

## **Deuteronomio 15**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0515.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0515.htm)

1 In capo a sett'anni farai remissione. 2 E tale sarà la remissione: ogni creditore lascerà di esigere quanto avrà ad avere dal suo prossimo; non astringerà a pagamento il suo prossimo ed il suo fratello, poiché fu promulgata remissione ad onore del Signore. 3 Dallo straniero esigerai il pagamento, e ciò che avrai ad avere dal tuo fratello lascerai di esigere. 4 Però non vi saranno fra di te bisognosi; poiché il Signore ti benedirà nel paese ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti in retaggio da possedere; 5 Sempre che tu ubbidisca al Signore, Iddio tuo, esattamente eseguendo tutti questi precetti, ch'io ti comando oggi. 6 Quando (cioè) il Signore, Iddio tuo, t'avrà benedetto come ti promise, presterai a molte

nazioni, e tu non prenderai a prestito, e dominerai sopra molte nazioni, e non sarai da quelle dominato. 7 Quando poi vi sia fra di te un bisognoso, alcuno (cioè) dei tuoi fratelli, in una delle tue città, nel tuo paese, ch'ìl Signore, Iddio tuo, è per darti; non devi indurare il tuo cuore, né stringere la tua mano, verso il tuo fratello bisognoso. 8 Ma gli aprirai la tua mano, e gli darai a prestito quanto occorre al bisogno in cui si trova. 9 Bada bene che non ti entri nel cuore un malvagio pensiero, cioè: S'avvicina l'anno settimo, l'anno della remissione e tu divenga avaro verso il tuo fratello bisognoso, e non gli dia; nel qual caso egli si lagnerebbe contro di te al Signore, e tu incorreresti in peccato. 10 Ma dagli, e non ti dolga il cuore nel dare a lui; poiché in premio di questa cosa il Signore, Iddio tuo, ti benedirà in ogni opera tua, ed in tutto ciò, a cui porrai mano. 11 Perocchè non suol mancare in un paese qualche bisognoso, perciò io ti comando, con dire: Apri la tua mano al tuo fratello povero e bisognoso, nel tuo paese [vale a dire: benché se osserverete le mie leggi, non vi saranno poveri fra voi]. 12 Quando ti si venda un tuo fratello ebreo, o una ebrea; ti servirà sei anni, e nell'anno settimo lo lascerai andar via da te libero. 13 E quando lo manderai via da te in libertà, nol manderai a mani vuote. 14 Ma gli farai un corredo: gli darai delle tue pecore, (e del prodotto) della tua aja e del tuo tino, di cui t'avrà benedetto il Signore, Iddio tuo. 15 E ti ricorderai che schiavo fosti nella terra d'Egitto, ed il Signore, Iddio tuo, ti liberò: perciò io ti comando oggi questa cosa. 16 Se poi (il servo) ti dirà: «Non voglio andar via da te» amando egli te e la tua famiglia, trovandosi bene presso di te; 17 Piglierai una lesina, e la passerai per la sua orecchia e nell'uscio, e quegli ti diverrà servo per sempre [non però più in là del Giubileo]. Lo stesso farai anche alla tua serva [cioè di porla in libertà dopo i sei anni, e corredarla di doni]. 18 Non t'incresca quando lo manderai via da te in libertà, poiché (egli si meriterebbe) il doppio della mercede del mercenario. Egli ti fu servo sei anni! [cioè ha rinunciato per tanto tempo alla propria libertà, locchè non era del mercenario, né quanto alla durata, né quanto al grado della servitù]. Ed il Signore, Iddio tuo, ti benedirà in tutto ciò che farai. 19 Ogni primogenito maschio, che nascerà nel tuo grosso e minuto bestiame, consacrerai al Signore, Id-

dio tuo: non farai lavorare il primogenito de' tuoi animali bovini, e non toserai il primogenito de' tuoi animali pecorini. 20 Ma lo mangerai di anno in anno, colla tua famiglia, innanzi al Signore, Iddio tuo, nel luogo (cioè) ch'il Signore avrà eletto. 21 Se però ha qualche difetto, (se è) zoppo o cieco, o ha qualsiasi altra brutta imperfezione; non lo sacrificherai al Signore, Iddio tuo. 22 Lo mangerai nelle tue città: (potrà mangiarne) l'impuro egualmente ch'il puro, come il capriolo e come il cervo. 23 Il sangue però non ne mangerai; lo verserai sulla terra, come l'acqua.

## **Deuteronomio 16**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0516.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0516.htm)

1 Osserva [abbi a cuore] il mese della prima maturazione (dell'orzo), per fare il sacrificio pasquale al Signore, Iddio tuo; poiché nel mese della prima maturazione il Signore, Iddio tuo, ti fece di notte uscire dell'Egitto. 2 Scannerai il sacrificio pasquale al Signore, Iddio tuo, del minuto o del grosso bestiame, nel luogo ch'il Signore avrà eletto per fissarvi la sede del suo nome [del suo culto]. 3 Non mangerai con esso pane lievitato: per sette giorni mangerai in seguito ad esso pani azzimi, pane di miseria; poiché frettolosamente sei uscito dalla terra d'Egitto: così ti ricorderai del giorno della tua uscita della terra d'Egitto per tutt'il tempo del viver tuo. 4 E per sette giorni non si vegga presso di te lievito, in alcun luogo del tuo territorio; nè rimanga sino alla dimane (alcuna parte) della carne (del sacrificio pasquale) che avrai scannato verso la sera, entrando il primo giorno (della Pasqua). 5 Non potrai scannare il sacrificio pasquale in qualunque delle tue città, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti. 6 Soltanto in quel luogo ch'il Signore, Iddio tuo, avrà eletto, per fissarvi la sede del suo nome [del suo culto], colà scannerai il sacrificio pasquale, a sera, verso il tramontar del sole, tempo in cui ti preparavi ad uscire dell'Egitto. 7 Cuocerai e mangerai nel luogo ch'il Signore, Iddio tuo, avrà eletto; e alla dimane potrai volgerti, e andartene alle tue tende [a casa tua]. 8 Per (altri) sei giorni mangerai pani azzimi [oltre del già mentovato primo giorno]; e nel giorno settimo (vi sarà) congregazione [nel Tempio] ad onore del Signore, Iddio tuo, (in esso) non si farà lavoro. 9 Numererai sette setti-

mane: da quando si comincerà a metter la falce nelle biade comincerai a contare sette settimane. 10 Indi farai la festa delle settimane, al Signore, Iddio tuo, recando quegli spontanei sacrifici che vorrai offrire, secondo ch'il Signore, Iddio tuo, t'avrà benedetto. 11 E gioirai davanti al Signore, Iddio tuo, tu e tuo figlio e tua figlia, ed il tuo servo e la tua serva, ed il Levita ch'è nelle tue città, ed il forestiere e l'orfano e la vedova, viventi fra di te; nel luogo ch'il Signore, Iddio tuo, avrà scelto per fissarvi la sede del suo nome [del suo culto]. 12 E ti ricorderai che schiavo fosti in Egitto, ed osserverai ed eseguirai questi statuti. 13 La festa delle capanne farai per sette giorni, ritirando le tue rendite dell'aja e del tino. 14 E gioirai nella tua festa, tu e tuo figlio e tua figlia, ed il tuo servo e la tua serva; ed il Levita ed il forestiere e l'orfano e la vedova, esistenti nelle tue città. 15 Sette giorni festeggerai al Signore, Iddio tuo, nel luogo ch'il Signore avrà eletto; poiché il Signore, Iddio tuo, ti benedirà in ogni tua rendita, ed in ogni opera della tua mano, e sarai pienamente lieto. 16 Tre volte l'anno comparirà ogni tuo maschio innanzi al Signore, Iddio tuo, nel luogo ch'egli avrà eletto; nella festa (cioè) dei pani azzimi, e nella festa delle settimane, e nella festa delle capanne; né si comparirà innanzi al Signore a mani vuote. 17 Dia ciascheduno secondo che potrà dare la sua mano, a norma (cioè) della benedizione, ch'il Signore, Iddio tuo, t'avrà accordata.

### **Parashat Shofetim**

*La costituzione dei Tribunali e l'amministrazione della giustizia - Pene contro gli idolatri - Il tribunale supremo - Il re e i suoi doveri - Sacerdoti e leviti e loro prerogative - Il profeta invece del mago - Le città di rifugio - La legislazione criminale - I falsi testimoni - La guerra e l'esenzione dal servizio militare - Il diritto di guerra - L'espiazione per un omicidio commesso da ignoti.*

**Commenti:** [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D45](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D45)

---

18 Porrai dei giudici in tutte le tue città, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti, e dei soprantendenti alle tue tribù; e giudicheranno il

popolo con sentenze giuste. 19 Non torcere il diritto, non usare parzialità, e non accettare donativi, poiché il dono acceca i più perspicaci, e fa parlare iniquamente gli uomini giusti. 20 Il giusto, il giusto segui: così vivrai, e possederai il paese, ch' il Signore, Iddio tuo, è per darti. 21 Non piantarti boschi sacri, o alcun albero, presso l'altare che ti farai pel Signore, Iddio tuo. 22 E non erigerti [presso l'altare] alcuna lapide, cosa ch' il Signore, Iddio tuo, ha in odio.

## **Deuteronomio 17**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0517.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0517.htm)

1 Non sacrificare al Signore, Iddio tuo, un bue, o un agnello che abbia qualche difetto, qualsiasi cosa sconcia; poiché ciò sarebbe (far) cosa abborrita al Signore, Iddio tuo. 2 Quando venga trovato fra di te, in alcuna delle tue città, ch' il Signore, Iddio tuo, è per darti, un uomo, o una donna, che facesse quello che spiace al Signore, Iddio tuo, contravvenendo al suo patto [alla sua legge]; 3 Il quale cioè fosse passato a prestar culto ad altri dèi, e fossesi loro prostrato; al sole cioè, o alla luna, o a (qualsiasi di) tutta la schiera celeste, cosa contraria ai miei comandi; 4 E ciò ti venga rapportato; tu l'ascolterai, ed esaminerai ben bene, e trovando la cosa vera e certa, (che cioè) fu commessa tale abominazione in Israel: 5 Tradurrai ai tuoi tribunali quell'uomo, o quella donna, che hanno commessa tale reità, uomo sia, o donna, e li lapiderai, e morranno. 6 Per la deposizione di due testimonj, o di tre testimonj, uno potrà esser fatto morire; non potrà, essere messo a morte per la deposizione d'un solo testimonio. 7 Gli stessi testimonj saranno i primi a muovere la mano contro di lui, per farlo morire, e poscia tutt' il popolo (farà lo stesso): così sgombrerai il male di mezzo a te. 8 Quando una causa ti riesca difficile a giudicare, (sia che si tratti di decidere) intorno al vario carattere d'un omicidio, d'un diritto, o d'una lesione corporale; intorno a cui sia stato litigato innanzi ai tuoi tribunali: devi tosto recarti al luogo, ch' il Signore, Iddio tuo, avrà eletto. 9 Andrai appo i sacerdoti della tribù di Levi, o al giudice che sarà in quei tempi; e li consulterai, ed eglino ti comunicheranno la decisione della questione. 10 E tu farai secondo la decisione che ti comunicheranno da quel

luogo, ch'ìl Signore avrà eletto; e baderai bene d'èseguire il tutto, come ti additeranno. 11 Secondo l'ammaestramento che ti daranno, e secondo la decisione che pronunzieranno, farai: non devi scostarti a destra o a sinistra dalla decisione che ti comunicheranno. 12 Quegli poi che usasse la tracotanza di non ubbidire al sacerdote residente colà ad esercitare il ministero del Signore, Iddio tuo, o al giudice; quell'uomo (dico) morrà, e così sgombrai il male da Israel. 13 E tutt'il popolo, ciò udendo, temeranno, né più useranno tracotanza. 14 Quando, entrato che sarai nella terra ch'ìl Signore, Iddio tuo, è per darti, e l'avrai conquistata, e ti sarai in essa stabilito, tu dica: Vorrei costituire sopra di me un re, come (hanno) tutte le nazioni esistenti intorno a me. 15 Ti costituirai un re, quello che verrà eletto dal Signore, Iddio tuo. [In ogni caso però, cioè in mancanza di un profeta, annunziante la divina volontà] il re che ti costituirai dev'essere d'infra i tuoi fratelli: non devi porre sopra di te un uomo straniero, (uno) che non sia tuo fratello. 16 Però non tenga gran numero di cavalli, affinché per procacciarsi moltitudine di cavalli non abbia a far tornare il popolo in Egitto; mentre il Signore vi ha detto: Non tornerete mai più per questa via [Esodo XIV. 13]. 17 Né tenga gran numero di donne, perché non perda la mente; né ammassi argento ed oro in grande quantità. 18 Ora, dopo che si sarà insediato sul suo trono reale, si trascriverà in un libro una copia di questa Legge, da quella esistente presso i sacerdoti della tribù di Levi. 19 La terrà presso di sè, e vi leggerà dentro durante tutta la sua vita; affinché apprenda a temere il Signore, Iddio suo, ed abbia a cuore tutt'i comandamenti di questa Legge, e questi statuti, per eseguirli. 20 Onde il suo cuore non divenga altero verso i suoi fratelli, e ond'egli non si scosti a destra o a sinistra dai precetti; in guisa che abbia a conservare lungamente la sua sovranità, egli e i figli suoi, in mezzo ad Israel.

## **Deuteronomio 18**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0518.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0518.htm)

1 I sacerdoti leviti, (anzi) tutti quelli della tribù di Levi, non avranno porzione e retaggio insieme con Israel ma godranno i sacrifici da ardersi al Signore, ed il suo retaggio [cioè tutti gli al-

tri proventi, ad essi assegnati dalla Legge]. 2 E retaggio non avrà in mezzo ai suoi fratelli: il Signore è il suo retaggio, come gli promise. 3 E questo sarà il diritto dei sacerdoti (da percepire) dal popolo, da chi scannerà un animale, sia bovino, o del bestia-  
me minuto: daranne cioè al sacerdote la spalla, le mascelle ed il ventricolo. 4 Le primizie del tuo grano, del tuo mosto e del tuo olio, ed il principio della tosatura delle pecore tue darai a lui. 5 Poich'egli fu dal Signore, Iddio tuo, eletto fra tutte le tue tribù, perché stia, egli e i figli suoi, in perpetuo, ad uffiziare (e benedire) nel nome del Signore. 6 E quando un Levita volesse venire da quella qualunque città d'Israel, dove farà dimora; potrà ad ogni sua voglia recarsi al luogo eletto dal Signore. 7 Ed uffizierà (e benedirà) nel nome del Signore, Iddio suo, come tutt'i suoi fratelli Leviti, residenti colà davanti al Signore. 8 Mangeranno a parti eguali. Quello però che venisse venduto, incomberà ai capi (di farne la spartizione) [nel modo che giudicheranno più conveniente]. 9 Quando sarai entrato nel paese ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti, non imparare a praticare le abbominazioni di quelle genti. 10 Non deve trovarsi in te alcuno che faccia passare (e morire) il proprio figlio, o la propria figlia, nel fuoco; né chi eserciti i sortilégj, la divinazione, gli augurj, o la magia. 11 Né incantatore, né interrogatore d'Ov, o Iddeonì, né consultatore dei morti. 12 Perocchè in abbominio al Signore egli è chiunque fa queste cose, ed in causa di queste abbominazioni il Signore, Iddio tuo, è per discacciare coloro d'innanzi a te. 13 Leale devi essere verso il Signore, Iddio tuo. 14 Perocchè queste nazioni, che tu sei per debellare, ubbidiscono ai divinatori ed ai sortileghi; ma a te tutt'altro assegna il Signore, Iddio tuo. 15 Il Signore, Iddio tuo, ti farà sorgere di mezzo a te un profeta, uno de' tuoi fratelli, come sono io: a lui ubbidirete. 16 Appunto come chiedesti dal Signore, Iddio tuo, presso all'Orèb, nel dì della radunanza, con dire: Ch'io non oda ulteriormente la voce del Signore, Iddio mio, e ch'io non vegga più questo grande fuoco; altrimenti io muojo. 17 Ed il Signore mi disse: Bene hanno parlato. 18 Un profeta farò sorgere ad essi di mezzo ai loro fratelli, come sei tu; e gli porrò in bocca le mie parole, ed egli esporrà ad essi tutto ciò ch'io gli comandèrò. 19 E se taluno non ubbidirà alle mie parole, ch'egli parlerà in

nome mio, io esigerò conto da lui. 20 Il profeta però che osasse pronunciare una parola nel mio nome, la quale io non gli avessi comandato di pronunciare, ovvero parlasse nel nome d'altri dei - quel profeta morrà. 21 Se poi dirai nel tuo cuore: Come potremo riconoscere la parola che non fu pronunciata dal Signore? 22 Quando il profeta parli nel nome del Signore, e la cosa (annunziata) non si verifichi e non avvenga; quella è la parola ch'il Signore non ha pronunciata, il profeta la pronunziò per propria tracotanza, non devi temere di lui.

## **Deuteronomio 19**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0519.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0519.htm)

1 Quando il Signore, Iddio tuo, avrà distrutto le nazioni, la cui terra il Signore, Iddio tuo, ti assegna, e le avrai ereditate, e ti sarai stabilito nelle loro città e nelle case loro; 2 Ti separerai tre città, entro del tuo paese, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti da possedere. 3 Ti appianerai la via conducente (a quelle città), e dividerai in tre parti per estensione della tua terra, ch'il Signore, Iddio tuo, ti darà in retaggio [destinando una delle tre città in ciascheduna delle tre provincie]; e ciò perché ivi possa fuggire ogni omicida. 4 Tale poi dev'essere il caso dell'omicida, perché rifugiandosi colà sia salvo: che abbia percosso il suo prossimo inavvedutamente, senz'essergli stato nemico per l'addietro. 5 Così chi entrasse col suo compagno in un bosco per tagliar legna, ed avventata la mano colla scure per troncato un albero, il ferro si spiccasse dal manico e cogliesse il suo compagno, il quale (ne) morisse: un tale rifuggirà in una di queste città, e sarà salvo. 6 Il Goèl dell'ucciso potrebbe, col cuore infiammato, inseguire l'omicida, e raggiungerlo, ove il viaggio fosse lungo, e toglierlo di vita; mentre quegli non è reo di morte, non avendo avuto in addietro inimicizia con lui. 7 Perciò io ti comando, con dire: Tre città separerai per te. 8 E se il Signore, Iddio tuo, allargherà i tuoi confini, come giurò ai tuoi padri, e ti darà tutt'il paese che promise di dare ai padri tuoi. 9 (Locchè avverrà) quando tu avrai a cuore tutti questi precetti ch'Io ti comando in oggi, per eseguirli, amando il Signore, Iddio tuo, e seguendone sempre le vie (allora) ti aggiungerai altre tre città, oltre a queste tre,

10 In guisa che non venga versato il sangue d'un innocente in mezzo del tuo paese, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti in retaggio, nel qual caso cadrebbe sopra di te [cioè su tutta la nazione], un (delitto d') omicidio. 11 Quando poi taluno fosse nemico del suo compagno, ed insidiatolo, l'assalisse, e lo percoltesse mortalmente, e colui (ne) morisse; indi fuggisse ad una di queste città: 12 Gli anziani della sua città lo manderanno a prendere di là, e lo consegneranno al Goèl dell'ucciso, e morrà. 13 Non devi usargli misericordia; e così [punendo il malfattore] toglierai da Israel il (delitto dello spargimento del) sangue dell'innocente, ed avrai bene. 14 Non devi tirare indietro il confine del tuo prossimo, collocato dagli antichi, nella possessione che avrai in retaggio nel paese ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti da possedere. 15 Un solo testimonio non sarà valido contro alcuno, intorno ad alcun delitto, o peccato, qualunque sia la mancanza che abbia commessa: (soltanto) dietro la deposizione di due testimonj, o dietro la deposizione di tre testimonj, una cosa sarà autenticata. 16 Quando sorga contra taluno un testimonio iniquo, attestando contro di lui una falsità; 17 I due uomini interessati nella questione si presenteranno innanzi al Signore, (cioè) innanzi ai sacerdoti, od ai giudici, che saranno in quei tempi. 18 I giudici esamineranno ben bene; e trovando ch'il testimonio è un testimonio falso, ch'egli (cioè) ha attestato una falsità contro il suo fratello: 19 Farete a lui ciò ch'egli aveva pensato di fare [di cagionare] al suo fratello, e così sgombrerai il male di mezzo a te. 20 E gli altri, ciò udendo, temeranno, né più faranno sì rea azione in mezzo a te. 21 E non devi usare misericordia [verso il calunniatore]. Vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede [è però ammesso un riscatto pecuniario per tutto, fuorché per la vita, v. Numeri XXXV. 31].

## **Deuteronomio 20**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0520.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0520.htm)

1 Quand'uscirai alla guerra contro un tuo nemico, e vedrai cavalli e cocchi, gente più di te numerosa; non temerne poichè teco è il Signore, Iddio tuo, che ti trasse dalla Terra d'Egitto. 2 Ora, quando sarete vicini al (luogo del) combattimento, si farà innanzi il

sacerdote, e parlerà al popolo. 3 E dirà loro: Ascolta, Israel! Voi siete per presentarvi oggi a combattere coi vostri nemici: non s'ammollisca il vostro cuore, non temiate, non vi confondiate, e non vi scoraggiate in faccia ad essi. 4 Poiché il Signore, Iddio vostro, è quegli che va con voi per combattere per voi contro i vostri nemici, per salvarvi. 5 Indi parleranno al popolo i soprantendenti, con dire: Chi ha fabbricato una casa nuova, e non ne ha ancora celebrato l'ingresso, vada e ritorni a casa sua; perché non avvenga che muoja in battaglia e l'ingresso vengane celebrato da altra persona. 6 E chi ha piantato una vigna, e non l'ha profanata [cioè non n'ebbe ancora il libero godimento, il quale avevasi nell'anno quinto, mentre il prodotto d'una pianta novella aveva nel quart'anno un grado di santità, v. Levitico XIX. 23-25], vada e ritorni a casa sua, perché non avvenga che muoja in battaglia, ed il primo libero uso siane goduto da altra persona. 7 E chi ha impalmato una donna, e non l'ha ancora presa (in moglie), vada e ritorni a casa sua, perché non avvenga che muoja in battaglia, e quella venga sposata da un altro. 8 I soprantendenti, seguitando a parlare al popolo, diranno: Chi è pauroso, e molle di cuore, vada e torni a casa sua; onde il cuore de' suoi fratelli non si liquefaccia come il suo. 9 Quando poi i soprantendenti avranno terminato di parlare al popolo, verranno costituiti alla testa del popolo i capi delle truppe. 10 Quando t'avvicinerai ad una città, per muoverle guerra, devi invitarla alla pace. 11 Se ti rispondera: Pace! e t'aprirà (le porte); tutt'il popolo esistente in essa ti sarà tributario e soggetto. 12 Se poi non (farà teco pace, ma guerreggerà contro di te, tu l'assedierai. 13 E data che l'avrà il Signore, Iddio tuo, in tuo potere, percooterai tutt'i suoi maschi a filo di spada. 14 Però le donne, i minorenni ed il bestiame, e quant'altro vi sarà nella città, tutte (in somma) le sue spoglie, prederai per tuo uso, e godrai le spoglie de' tuoi nemici, date a te dal Signore, Iddio tuo. 15 In tal guisa tratterai tutte le città lontane molto da te, non formanti parte delle città di queste nazioni. 16 Ma delle città di questi popoli, le quali il Signore, Iddio tuo, t'assegna in retaggio, non lascerai in vita anima alcuna. 17 Ma li distruggerai - i Hhitteì (cioè) e gli Emorei e i Cananei e i Perizzei ed i Hhivvei ed i Jevusseï - come il Signore, Iddio tuo, t'ha comandato. 18 Affinché non

v'insegnino ad imitare le tante abbominazioni, da essi praticate in onore dei loro dèi; imitando le quali [anche in onore del vero Dio] diverreste peccatori verso il Signore, Iddio vostro. 19 Quando assedierai una città lungo tempo, guerreggiando contro di essa per prenderla, non devi guastarne gli alberi, avventando sopra di essi la scure; potrai bensì mangiarne (i frutti), ma l'albero non devi tagliare: con ciossiachè l'albero della campagna è egli una persona, onde debba ritirarsi in fortezza per porsi in salvo da te? 20 Gli alberi però che saprai non essere fruttiferi, quelli potrai guastare e tagliare, per costruirne (macchine d') assedio contro la città nemica, sinché cada.

## **Deuteronomio 21**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0521.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0521.htm)

1 Quando nella terra, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti da pos-  
sedere, venga trovato un ucciso disteso sul campo, senza che si  
sappia chi l'abbia percosso; 2 Usciranno i tuoi anziani ed i tuoi  
giudici, e misureranno (le distanze da quel sito) alle (varie) città  
circonvicine all'ucciso. 3 Indi, (conosciuta) la città più prossima  
all'ucciso, gli anziani di quella città piglieranno una giovenca, che  
non sia stata adoperata al lavoro, che non abbia tirato al giogo.  
4 Gli anziani di quella città condurranno la giovenca in una valle  
sassosa, non coltivata, né seminata; ed ivi, in quella valle, am-  
mazzeranno la giovenca. 5 Indi si presenteranno i sacerdoti della  
tribù di Levi, eletti dal Signore, Iddio tuo, ad essere suoi ministri,  
ed a benedire nel suo nome, e per sentenza dei quali sarà (giudi-  
cata) ogni lite ed ogni lesione. 6 E tutti gli anziani di quella città,  
più vicini all'ucciso, si laveranno le mani presso la giovenca am-  
mazzata nella valle. 7 Indi questi diranno: Le nostre mani non  
hanno versato questo sangue, e gli occhi nostri non l'hanno ve-  
duto (versare). 8 (E quelli:) Perdona, Signore, al tuo popolo  
Israel, che hai liberato [dalla schiavitù egizia], e non porre in  
mezzo al tuo popolo Israel, [la colpa, la responsabilità del versa-  
to] sangue innocente! E così verrà loro perdonato l'omicidio.  
9 Tu così toglierai di mezzo a te il sangue innocente [cioè la re-  
sponsabilità del suo spargimento], facendo quello che piace agli  
occhi del Signore.

## Parashat Ki Tezè

*Il matrimonio con una donna prigioniera di guerra- Diritti del primogenito - Il figlio ribelle e scapestrato - Il corpo dell'impiccato - Il dovere di riportare al proprietario oggetti o animali smarriti e di aiutarlo a rialzare l'animale caduto - La distinzione dei sessi - Il nido di uccelli - Il parapetto al tetto - La distinzione della specie nelle piante e negli animali - La sposa sospetta - Casi vari di adulterio o di violenza - Divieti di matrimonio - Norme per la purezza dell'accampamento - Lo schiavo fuggitivo - La prostituzione - L'usura - I voti - Il divorzio - L'esonazione dal servizio di guerra - Il pignoramento e il pegno - Doveri verso l'operaio, lo straniero, l'orfano, la vedova e i poveri - Il levirato la chalizàh - Il commercio onesto - Ricordatevi di Amaleq.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D46](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D46)

---

10 Quando sarai uscito alla guerra contro qualche tuo nemico, il Signore, Iddio tuo, l'avrà dato in tuo potere, e n'avrai fatti dei prigionieri; 11 E veduta tra i prigionieri una donna di belle forme, te n'invaghissi, e la prendessi per (farla) tua moglie: 12 La condurrà nell'interno della tua casa, e possa radersi il capo e tagliarsi le unghie; 13 E deporre la veste di cattività, e restare in casa tua (non in qualità di schiava, ma) piangendo suo padre e sua madre per un intero mese; e dopo ciò andrai da lei e la sposerai, e sarà tua moglie [e non tua schiava] 14 Se poi non ti piacerà, la licenzierai, che vada ove vuole, ma non ne farai traffico: non devi esercitare padronanza verso di essa dopo averla deflorata. 15 Quando taluno avesse due mogli, l'una amata e l'altra odiata e gli procreassero figliuoli, tanto l'amata che l'odiata, ed il primo nato fosse dell'odiata: 16 Quand'egli [il padre] vorrà dividere i suoi beni tra' suoi figli, non potrà far primogenito il figlio dell'amata, a fronte del figlio dell'odiata, (vero) primogenito. 17 Ma dovrà distinguere il (vero) primogenito, figlio dell'odiata, assegnandogli parte doppia di tutto ciò che si troverà avere; peccchè quegli è il primo frutto del suo vigore, suo è il diritto della primogenitura. 18 Quando taluno abbia un figlio perverso e ribelle, il quale non ubbidisca al padre ed alla madre, e per quanto lo

correggano non dia loro ascolto: 19 Suo padre e sua madre lo prenderanno, e lo condurranno agli anziani della sua città, ed al tribunale del suo luogo. 20 E diranno agli anziani della sua città: Questo nostro figlio è perverso e ribelle; egli non ci ubbidisce: è dedito agli eccessi del mangiare e del bere. 21 Allora tutti gli uomini della sua città lo lapideranno, e morrà: così sgombrerai il male di mezzo a te, e tutt'Israel, ciò udendo, temeranno. 22 Quando alcuno sarà incorso in delitto capitale, e sarà stato fatto morire, lo appiccherai ad un legno. 23 Non devi però lasciare il suo cadavere sul legno durante la notte, ma devi seppellirlo nel giorno stesso, poiché l'impiccato è [produce] imprecazione contro Dio [cioè: il lasciare il cadavere esposto lungo tempo alla pubblica vista non può che irritare gli animi, e indurli ad esecrare i giudici e le leggi]; e (oltracciò) non devi rendere impura la tua terra, ch'ìl Signore, Iddio tuo, è per darti in retaggio [locchè avverrebbe, cadendo il cadavere a brani, i quali produrrebbero impurità in chiunque li toccasse].

## Deuteronomio 22

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0522.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0522.htm)

1 Non devi vedere il bue d'un tuo fratello, o l'agnello suo, smarriti, e far conto di non vederli: ma devi restituirli al tuo fratello. 2 Se poi quel tuo fratello non t'è vicino, e nol conosci; ritirerai l'animale nell'interno della tua casa, e resti presso di te sinchè il tuo fratello ne faccia ricerca, ed allora gliel renderai. 3 Lo stesso farai rapporto al suo asino, e lo stesso farai rapporto alla sua veste, e lo stesso farai per qualsiasi oggetto ch'ìl tuo fratello avesse perduto, e tu avessi trovato: non devi far conto di non vedere. 4 Non devi vedere l'asino del tuo fratello, o il bue suo, caduti sulla strada, e far conto di non vedere; ma devi unirti a lui per rialzarli. 5 Non sia arnese da uomo indosso a donna, né vesta un uomo abito da donna; poiché in abbominazione al Signore, Iddio tuo, è chiunque fa di tali cose. 6 Se per la via s'affaccia innanzi a te, in qualche albero, o per terra, un nido d'uccelli, (ove siano) pulcini o uova, colla madre coricata sui pulcini o sulle uova; non devi pigliar la madre insieme coi figli. 7 Manderai via la madre, e potrai pigliare per te i figli: così avrai del bene, e vivrai lunga-

mente. 8 Quando edificherai una casa nuova, farai un parapetto al tuo tetto; altrimenti porresti nella tua casa (colpa d') omicidio, quando taluno ne cadesse. 9 Non devi seminare la tua vigna di varie specie commiste: altrimenti diverrebbe sacro [proibito] il prodotto della seminazione, e quello della vigna. 10 Non arare con un bue ed un asina insieme. 11 Non devi vestirti di Sciaatnèz, (cioè) di lana e lino (tessuti) insieme. 12 Ti farai, dei cordoncini sui quattro angoli della tua veste, di cui ti coprirai. 13 Quando taluno sposasse una donna, e dopo avere usato con lei prendesse a odiarla; 14 E formasse contro di essa delle calunnie, e spargesse di lei mala fama, e dicesse: Ho sposato questa donna, ed, accostatomi a lei, non la trovai vergine: 15 Il padre e la madre della giovine prenderanno e produrranno innanzi agli anziani della città, al tribunale, (il segno del) la verginità della giovine. 16 Ed il padre della giovine dirà agli anziani: Ho data la mia figlia in moglie a quest'uomo, ed egli prese a odiarla. 17 Ed ecco, egli ha fabbricato delle calunnie, con dire: "Non ho trovato a tua figlia virginità"; eppure ecco la virginità di mia figlia. Indi stenderanno il panno innanzi gli anziani della città. 18 Allora gli anziani di quella città prenderanno quell'uomo, e lo castigheranno. 19 E lo condanneranno in cento sicli d'argento, cui daranno al padre della giovine; perché sparse mala fama contro una vergine d'Israel: egli poi dovrà tenerla in moglie, né mai in vita sua potrà mandarla via. 20 Se poi la cosa era vera, e la giovine non fu trovata vergine: 21 La giovine verrà tratta fuori (e condotta) alla porta della casa di suo padre, e gli uomini della sua città la lapideranno, e morrà: perciocchè ha commesso in Israel un'azione infame, fornicando nella casa paterna. E tu così sgombrerai il male di mezzo a te. 22 Quando si trovi un uomo giacere con una donna maritata; morranno amendue, l'uomo che ha giaciuto colla donna, e la donna: così sgombrerai il male da Israel. 23 Quando una giovine vergine sia impalmata ad un uomo, ed alcuno la trovi [in qualche sito opportuno, però] in città, e giaccia con lei: 24 Li trarrete amendue alla porta di quella città, e li lapiderete, e morranno: la giovine, perché non ha gridato, (trovandosi) in città; e l'uomo, perché ha violata la donna del suo prossimo. Così sgombrerai il male di mezzo a te. 25 Se però quell'uomo ha trovata l'impalmata

giovine in campagna, e presala a forza, giacque con lei; l'uomo che giacque con essa, egli solo, morrà. 26 Ed alla giovine non farai cos'alcuna, la giovine non è rea di morte; perciocchè questo caso è simile a quello, in cui uno sollevandosi contro del suo prossimo, lo tolga di vita. 27 Perocchè colui l'ha trovata in campagna: la giovine impalmata ha gridato, ma non v'era chi la soccorresse. 28 Quando alcuno trovi una giovine vergine, che non fu impalmata, e presala, giaccia con lei; e vengano trovati: 29 L'uomo che giacque con essa darà al padre della giovine cinquanta sicli d'argento, e dovrà tenerla in moglie, in pena d'averla violentata; né mai sinchè vive potrà mandarla via.

### **Deuteronomio 23**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0523.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0523.htm)

1 Non deve alcuno sposare la moglie [vedova, o divorziata] di suo padre; lacchè facendo verrebbe a sollevare il lembo (della veste) di suo padre [cioè verrebbe a scoprire le vergogne del padre, poiché la moglie è riguardata quasi parte del marito, v. Lev. XVIII. 6, 7, 8]. 2 Non dev'entrare nella radunanza del Signore [cioè sposare una israelita] chi sia stato ferito, pesto, o tagliato nel (le parti del) versamento. 3 Non dev'entrare uno spurio nella radunanza del Signore, nemmeno i suoi discendenti in decima generazione potranno entrare nella radunanza del Signore. 4 Non dev'entrare un Ammonita, o un Moabita, nella radunanza del Signore; nemmeno i loro discendenti in decima generazione potranno giammai entrare nella radunanza del Signore. 5 A motivo che non si sono a voi presentati col pane e coll'acqua, durante il viaggio (che faceste) venendo via dall'Egitto; e perché [Moàb] ha prezzolato contro di te Bileàm figlio di Beòr, (e fattolo venire) da Pethòr di Mesopotamia, per maledirti. 6 Ma il Signore, Iddio tuo, non ha voluto dare ascolto a Bileàm; anzi il Signore, Iddio tuo, ti convertì la maledizione in benedizione, poiché il Signore, Iddio tuo, ti ama. 7 Non cercare giammai a' tuoi giorni il loro benessere e la loro prosperità. 8 Non abbominare l'Idumeo, imperciocchè egli è tuo consanguineo. Non abbominare l'Egiziano, poiché sei stato ospite nel suo paese. 9 I figli che ne nasceranno, la terza (cioè) generazione, potranno entrare nella radu-

nanza del Signore. 10 Quand'uscirai, e (t'alloggerai) in accampamento contro i tuoi nemici, ti guarderai da ogni cosa sconcia. 11 Quando vi sarà fra di te alcuno, il quale non sia puro, in causa d'accidente notturno; dovrà uscire fuori del campo, e non rientrare nell'accampamento. 12 Verso sera poi si bagnerà nell'acqua, e dopo tramontato il sole rientrerà nel campo. 13 Avrai eziandio un luogo apposito fuori del campo, dove andrai quando vorrai uscir fuori [cioè quando vorrai ritirarti per evacuare il corpo]. 14 Ed una cavicchia avrai, annessa alla tua armatura; e quando vorrai adagiarti lì fuori [cioè per l'accennato oggetto], scaverai con quella [farai una buca nel terreno], e t'adagerai, e ricoprirai i tuoi escrementi. 15 Perciocchè il Signore, Iddio tuo, spazia in mezzo al tuo campo, per salvarti, e per dare i tuoi nemici in tua balia; quindi il tuo campo dev'essere santo; altrimenti, scorgendo in te qualche cosa turpe, ritirerebbesi da te. 16 Non devi consegnare uno schiavo al suo padrone, quando si ricoverasse appo te, (fuggendo) dal suo padrone. 17 Resti teco, in mezzo di te, nel luogo che sceglierà, in alcuna (cioè) delle tue città, dove gli piacerà. Non devi fargli sopruso. 18 Non siavi prostituta delle figlie d'Israel, né sia vi prostituto dei figli d'Israel. 19 Non devi lasciar entrare nella Casa del Signore, Iddio tuo, in pagamento d'alcun voto, (un animale che sia stato) la mercede d'una meretrice, o il prezzo d'un cane [cinèdo, bagascione]; poiché il Signore, Iddio tuo, gli ha amendue in abborrimento. 20 Non dare ad interesse al tuo fratello, sia l'interesse in denaro, sia in viveri, sia in qualsivoglia altra cosa. 21 Allo straniero potrai dare ad interesse, ma al tuo fratello non devi dare ad interesse: così il Signore, Iddio tuo, ti benedirà in ogni cosa a cui porrai mano su quella terra, alla cui conquista tu sei per andare. 22 Quand'avrai fatto un voto al Signore, Iddio tuo, non indugiare a pagarlo; poiché il Signore, Iddio tuo, lo esigerebbe da te, e saresti in peccato. 23 Lasciando però di far voti, non avrai alcun peccato. 24 Abbi a cuore ciò che t'è uscito dalle labbra, ed eseguisce quant'hai votato al Signore, Iddio tuo, l'offerta (cioè) promessa colla tua bocca. 25 Quando sarai entrato nella vigna del tuo prossimo, potrai a tua voglia mangiarne dell'uva a sazietà; ma non devi riporne in alcun tuo arnese. 26 Quando sarai entrato nel campo di biade del

tuo prossimo, potrai tagliarne delle spiche colla mano, ma non devi menar la falce sulla biada del tuo prossimo.

## **Deuteronomio 24**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0524.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0524.htm)

1 Quando tal uno avrà pigliato una donna, e ne sarà divenuto marito, e quella poi non incontri la sua grazia, avendo egli trovato in essa qualche cosa di sconcio; le scriverà una carta di ripudio e gliela darà in mano, e la manderà via di casa sua. 2 Se poi ella, uscita di casa sua, va e si sposa ad altr'uomo; 3 Ed il secondo marito prende a odiarla, e le scrive una carta di ripudio, e datagliela in mano, la manda via di casa; ovvero muore quel secondo uomo, che aveala presa in moglie: 4 Il suo primo marito che l'aveva mandata via, non potrà tornare a prenderla per sua moglie, dopo che fu contaminata, poiché ciò è cosa abbominevole innanzi al Signore, e (permettendola) tu caricheresti di peccati il paese ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti in retaggio [vale a dire: ciò darebbe luogo ad un turpe traffico delle mogli, potendo ogni vile cedere per qualche tempo la sua, indi ripigliarla]. 5 Quand'uno avrà sposata una donna nuova [cioè non ripigliato la sua divorziata], non deve uscire nell'esercito, e non deve incombere sopra di lui alcun obbligo: egli apparterrà, libero [da altri impegni] alla sua famiglia, per un anno, e farà lieta la moglie che ha sposata. 6 Non deve alcuno pignorare le macine, né anche la (sola) superiore; poiché pignorerebbe la vita. 7 Quando venisse trovato uno che rubasse un individuo dei suoi fratelli, figli d'Israel, ed usando verso di lui da padrone, lo vendesse; quel ladro deve morire, e così sgombrerai il male di mezzo a te. 8 Bada bene, intorno al male della lebbra, di osservare grandemente ed eseguire: quanto v'insegneranno i sacerdoti della tribù di Levi, a norma di ciò che ho loro prescritto, dovete accuratamente eseguire. 9 Sovvengati ciò ch'il Signore, Iddio tuo, fece a Mirjàm, durante il viaggio, venendo voi via dall'Egitto [Numeri XII]. 10 Quand'avrai verso il tuo prossimo un credito qualunque, non devi entrare in casa sua per prendergli il pegno. 11 (Ma) devi fermarti fuori, e quegli di cui sei creditore ti porterà fuori il pegno. 12 E s'egli è (assai) povero [e non può darti in pegno che la

coperta da letto], non devi porti a giacere avendo il suo pegno presso di te. 13 Devi restituirgli il pegno, tramontato che sia il sole: così egli giacerà nella sua coperta, e ti benedirà, e tu avrai un merito innanzi al Signore, Iddio tuo. 14 Non defraudare il povero e bisognoso mercenario, sia egli dei tuoi fratelli, o dei forestieri (viventi) nel tuo paese, nelle tue città. 15 Nella sua giornata gli darai la sua mercede, senza lasciare che vi tramonti sopra il sole; poiché egli è povero, ed in essa [mercede] egli ripone le sue speranze. Altrimenti egli griderà contro di te al Signore, e tu sarai in peccato. 16 Non facciansi morire i padri pei figli, e i figli non facciansi morire pei padri: nessuno dev'essere messo a morte, fuorché pel proprio peccato. 17 Non torcere il diritto del forestiere, (o dell') orfano; e non pignorare l'abito della vedova. 18 E ti ricorderai che fosti schiavo nell'Egitto, ed il Signore, Iddio tuo, ti liberò di là: perciò io ti comando di fare questa cosa. 19 Quando, facendo la tua mietitura nel tuo campo, tu dimenticassi un manipolo sul campo; non devi tornare indietro per pigliarlo: apparterrà al forestiere, all'orfano ed alla vedova. Così il Signore, Iddio tuo, ti benedirà in ogni opera delle tue mani. 20 Quando abbacchierai il tuo olivo, non tornare indietro per raggranellare: al pellegrino, all'orfano ed alla vedova apparterrà [ciò che fosse rimasto sull'albero]. 21 Quando vendemmierai la tua vigna, non tornare indietro per racimolare: al pellegrino, all'orfano ed alla vedova apparterrà. 22 E ti ricorderai che fosti schiavo nella terra d'Egitto; perciò ti comando di fare questa cosa.

## **Deuteronomio 25**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0525.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0525.htm)

1 Quando, insorta contesa tra (due) uomini, e presentatisi ai giudici, questi gli avranno giudicati, facendo ragione al giusto, e condannando il reo: 2 Se il reo sarà degno di battiture, il giudice lo farà gettare [distendere] e battere alla propria presenza, proporzionatamente a suo reato, a colpi numerati. 3 Potrà fargli dare quaranta battiture, e non più: perché non avvenga che gl'infligga un numero di percosse assai maggiore, ed il tuo fratello sia, sotto i tuoi occhi, ridotto in uno stato ignominoso. 4 Non

mettere la musoliera al bue, quando trebbia. 5 Quando alcuni fratelli dimorino insieme, ed uno d'essi muoja senza prole la moglie del morto non dovrà maritarsi fuori (di casa) con qualche estraneo, (ma) il suo cognato la sposerà, e prendendola in moglie, compierà verso di lei il dovere di cognato. 6 Ed il primo figlio ch'ella partorirà resterà sotto il nome del fratello defunto [sarà suo successore, quasi fosse suo figlio], in guisa che il nome di lui non vada estinto di mezzo ad Israel. 7 Se poi colui non vorrà pigliare la sua cognata, questa salirà al tribunale, agli anziani, e dirà: Il mio cognato ricusa di far risorgere in Israel il nome di suo fratello, egli non vuole compiere verso di me il dovere di cognato. 8 Gli anziani della sua città lo chiameranno e gli parleranno; e quand'egli persista, e dica: "Non voglio pigliarla", 9 La sua cognata gli si appresserà, in presenza degli anziani, e gli leverà la scarpa dal piede, e gli sputerà davanti, indi dirà così merita essere trattato colui che non vuole edificare la casa del proprio fratello. 10 Ed egli verrà chiamato in Israel: La famiglia dello scalzato [forse non avendo voluto perpetuare il nome del fratello, andava estinto il suo, e non compariva nei registri, e la sua discendenza portava il nome non di famiglia del tale, ma sì di famiglia d'un anonimo, noto soltanto sotto l'ignominioso nome di scalzato]. 11 Qualora (due) uomini venissero insieme a rissa l'uno e l'altro, e la moglie dell'uno s'accostasse per liberare il marito dal suo percotitore, e, stesa la mano, l'afferrasse per le pudende: 12 Le taglierai la mano, senza misericordia. 13 Non devi tenere nella tua borsa doppio peso, uno (più) grande ed uno (più) picciolo. 14 Non devi tenere in casa tua doppia misura, una (più) grande ed una (più) piccola. 15 Pesi interi e giusti avrai, misure intere e giuste avrai; affinché si prolunghino i tuoi giorni sulla terra ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti. 16 Perciocchè in abominio al Signore, Iddio tuo, egli è chiunque fa di tali cose, chiunque commette iniquità. 17 Ricordati di ciò che ti fece Amalèk, durante il viaggiò dell'uscita dall'Egitto [Esodo XVII]. 18 Il quale t'assalì per la via, e, senza temere Iddio, ti trucidò tutt'i deboli rimasti indietro, mentre tu eri lasso e stanco. 19 Ora, quand'il Signore, Iddio tuo, t'avrà posto in quiete, (libero) da tutt'i tuoi nemici d'ogn'intorno, nel paese ch'il Signore, Iddio tuo, è per

darti in possesso ereditario, cancellerai la memoria d'Amalèk di sotto al cielo; non ten dimenticare.

## Parashat Ki tavò

*Le primizie - Il monumento di pietre e l'altare sulla riva occidentale del Giordano - La benedizione sul monte Gherizim e la maledizione sul monte Eval - Le liete promesse e le severe minacce.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D47](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D47)

---

## Deuteronomio 26

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0526.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0526.htm)

1 Quando sarai entrato nella terra ch'ìl Signore, Iddio tuo, è per darti in retaggio, e la possederai, e v'abiterai; 2 Piglierai delle primizie di tutt'i prodotti del suolo, che avrai raccolti dal tuo terreno, ch'ìl Signore, Iddio tuo, è per darti, e le porrai in un canestro, e andrai a quel luogo, ch'ìl Signore, Iddio tuo, avrà eletto per fissarvi la sede del suo nome [del suo culto]. 3 E ti recherai al sacerdote che sarà a quei tempi, e dirai a lui: Io dichiaro oggi al Signore, Iddio tuo, che sono entrato nella terra ch'ìl Signore ha giurato ai nostri padri di dare a noi. 4 Il sacerdote piglierà il canestro dalla tua mano, e lo deporrà innanzi all'altare del Signore, Iddio tuo. 5 Indi prenderai a dire: Aramei raminghi erano i miei proavi. Passarono in Egitto, e vi fecero dimora in poca gente, ed ivi divennero una grande nazione; forte e numerosa, 6 Gli Egizi ci maltrattarono, e ci afflissero, e ci sottoposero a dura schiavitù. 7 E noi sclamammo al Signore, Iddio dei nostri padri, ed il Signore ascoltò le nostre grida, e vide la nostra miseria, il nostro travaglio, e la nostra oppressione. 8 Ed il Signore ci trasse dall'Egitto, con mano potente e con braccio disteso, con terrore grande, e con segni e miracoli. 9 E ci portò in questo luogo, e ci diede questa terra, terra che scorre latte e miele. 10 Ed ora, ecco ho portato le primizie del prodotto della terra che mi desti, o Signore. E lo lascerai [il canestro] innanzi al Signore, Iddio tuo, e ti prostorerai innanzi al Signore, Iddio tuo. 11 Indi di tutto il bene ch'ìl Signore, Iddio tuo, avrà dato a te ed alla tua famiglia, godrai

lieto tu, ed il Levita, ed il forestiere vivente fra di te. 12 Quand'avrai terminato di dar (fuori) tutta la decima della tua raccolta, nell'anno terzo, anno della decima, e l'avrai data al Levita, al forestiere, all'orfano ed alla vedova; e n'avranno mangiato nelle tue città a sazietà [v. XIV. 28]; 13 Dirai innanzi al Signore, Iddio tuo: Ho sgombrato di casa mia le cose sacre, ed holle [e le ho - *n.d.r.*] anco date al Levità, ed al forestiere, all'orfano, ed alla vedova, il tutto a norma di quanto m'hai comandato; non ho contravvenuto ai tuoi precetti, e non gli ho posti in obbligo. 14 Non ne mangiai quand'io era in lutto, non ne ho fatt'uso quand'io mi trovava in istato d'impurità, e non ne ho impiegato in occasione funebre [cioè ad uso di quel pasto che usavasi dare agli amici, dopo la tumulazione d'un loro congiunto, per indurli a moderare il dolore, e curare la propria conservazione. La decima doveva mangiarsi in mezzo alla gioja, in omaggio a Dio, datore delle derrate]: ho ubbidito al Signore, mio Iddio, feci il tutto secondo che mi comandasti. 15 Riguarda deh! dal santo tuo abitacolo, il cielo, e benedici il popol tuo, Israel, e la terra che ci hai data, come giurasti ai padri nostri, terra che scorre latte e miele. 16 Quest'oggi il Signore, Iddio tuo, ti comanda di eseguire questi statuti e (queste) leggi; e tu gli osserverai ed eseguirai, con tutt'il cuore e con tutta l'anima. 17 Tu oggi sublimi il Signore (cioè professi) ch'egli sarà il tuo Dio, e che tu seguirai le sue vie [i suoi dettami], ed osserverai i suoi statuti, i suoi precetti, e le sue leggi, e gli presterai ubbidienza. 18 Ed il Signore ti sublima oggi (dichiarando) che tu sarai il popolo suo tesoro, come t'ha promesso, e (dedicato) ad osservare tutt'i suoi precetti. 19 E ch'egli ti renderà superiore a tutte le genti da lui create, in lode, rinomanza e gloria; e che sarai un popolo sacro al Signore Iddio tuo, com'egli promise.

## **Deuteronomio 27**

**Testo ebraico:** [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0527.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0527.htm)

1 Allora Mosè, accompagnato dagli anziani d'Israel, comandò al popolo, con dire: Serbate (nella mente) tutt'il precetto ch'io vi comando oggi. 2 Allora quando sarete passati il Giordano, entrando nella terra ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti, ti erigerai delle grandi pietre, e le intonacherai colla calcina, 3 E scriverai

sopra di quelle tutte le parole di questa legge, passato che sarai; affinché tu abbi ad entrare nel paese ch' il Signore, Iddio tuo, è per darti, paese che scorre latte e miele, come ti promise il Signore, Iddio de' padri tuoi. 4 Queste pietre ch'io vi comando oggi, l'erigerete, passato il Giordano, nel monte Evàl, e le intonacherai colla calcina. 5 Colà fabbricherai eziandio un altare al Signore, Iddio tuo; altare di pietre, sulle quali non alzerai ferro. 6 Di pietre intere fabbricherai l'altare del Signore, Iddio tuo [v. Esodo XX. 22], e arderai sopra di esso olocausti al Signore, Iddio tuo. 7 E scannerai sacrifici di contentezza, e li mangerai là, e gioirai davanti al Signore, Iddio tuo. 8 E scriverai sulle pietre tutte le parole di questa Legge, in modo ben chiaro. 9 Indi Mosè, accompagnato dai sacerdoti della tribù di Levi, parlò a tutt'Israel, con dire: In quest'oggi tu diventi il popolo del Signore, Iddio tuo [accettando le benedizioni e maledizioni contenute nel capo seguente]. 10 Ubbidirai dunque al Signore, Iddio tuo, ed eseguirai i suoi precetti e statuti, ch'io ti comando oggi. 11 E Mosè comandò al popolo in quel giorno, con dire: 12 Questi [le seguenti tribù], passato che avrete il Giordano, staranno da quella parte, verso la quale si darà la benedizione al popolo, (cioè) presso il monte Gherizzim: Simeone, e Levi e Giuda, ed Issachàr e Giuseppe e Binjamìn. 13 E questi staranno dalla parte della maledizione, presso (cioè) al monte Evàl: Ruben, Gad e Ascèr, e Zevulùn, Dan e Naftalì [v. XI. 29]. 14 Incominceranno i Leviti, e diranno a tutta la gente d'Israel ad alta voce: 15 Maledetto colui che farà un simulacro a scalpello; o a getto, cosa dal Signore abborrita, lavoro delle mani dell'artefice [cioè: indegno quindi d'adorazione], e lo terrà celato! E tutt'il popolo risponderà, e dirà: Amen! 16 Maledetto chi vilipende suo padre, o sua madre! E tutto il popolo dirà: Amen! 17 Maledetto chi tira indietro il confine del suo prossimo! E tutt'il popolo dirà: Amen! 18 Maledetto chi fa errare un cieco per la via! E tutt'il popolo dirà: Amen! 19 Maledetto chi torce il diritto del forestiere, dell'orfano, o della vedova! E tutt'il popolo dirà: Amen! 20 Maledetto chi giace colla moglie di suo padre, imperciocchè (ciò facendo) solleva il lembo della veste di suo padre! [v. XXIII. 1] E tutt'il popolo dirà: Amen! 21 Maledetto chi giace con alcuna bestia! E tutt'il popolo dirà: Amen! 22 Maledetto

chi giace con sua sorella, figlia di suo padre, o figlia di sua madre! E tutt'il popolo dirà: Amen! 23 Maledetto chi giace con sua suocera! E tutt'il popolo dirà: Amen! 24 Maledetto chi uccide il suo prossimo in occulto! E tutt'il popolo dirà: Amen! 25 Maledetto chi riceve donativi, per (condannare e) privare della vita un innocente! E tutt'il popolo dirà: Amen! 26 Maledetto chi non adempirà ed eseguirà tutte le parole di questa Legge! E tutt'il popolo dirà: Amen! [Queste imprecazioni individuali concernono misfatti occulti, e sollevano il corpo della nazione da ogni responsabilità per le colpe ad essa ignote; nel mentre che le benedizioni e maledizioni del Capo seguente annunziano premj e castighi non all'individuo, ma all'intero popolo, il quale è fatto responsabile di quei delitti commessi nel suo grembo, i quali malgrado la loro notorietà, rimanessero impuniti].

## **Deuteronomio 28**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0528.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0528.htm)

1 Ora, quando ubbidirai al Signore, Iddio tuo, esattamente eseguendo tutt'i suoi precetti ch'io ti comando oggi; il Signore, Iddio tuo, ti renderà superiore a tutte le genti della terra. 2 Verranno sopra di te tutte le seguenti benedizioni, e ti raggiungeranno [quasi correndoti dietro], in premio della tua ubbidienza al Signore, Iddio tuo. 3 Benedetto [prosperoso] sarai nella città, e benedetto nella campagna. 4 Benedetto il frutto del tuo ventre, ed il prodotto della tua terra, ed il frutto del tuo bestiame; i parti de' tuoi animali bovini, e le gregge del tuo bestiame minuto. 5 Benedetto il tuo canestro e la tua mada. 6 Benedetto sarai al tuo entrare, e benedetto al tuo uscire. 7 Il Signore porrà in rotta innanzi a te i nemici che insorgessero contro di te; in guisa che dopo esser venuti a te per una via [cioè tutti uniti], fuggiranno d'innanzi a te per sette strade [cioè sparpagliati]. 8 Il Signore ti decreterà la benedizione ne' tuoi granai, ed in ogni cosa, cui porrai mano; e benediratti nella terra, ch'il Signore, Iddio tuo, è per darti. 9 Il Signore t'erigerà a popolo sacro a lui, come ti giurò; poscia che osserverai i comandamenti del Signore, Iddio tuo, e seguirai le sue vie [i suoi dettami]. 10 E tutt'i popoli della terra scorgevano che tu appartieni al Signore, e ti temeranno. 11 Il Signore ti

farà avanzare [superare altrui] in prosperità, nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del tuo bestiame, e nel prodotto della tua terra, su quella terra ch'Il Signore ha giurato a' tuoi padri di darti. 12 Il Signore ti aprirà il suo tesoro buono, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia al suo tempo, e per benedire ogni lavoro della tua mano; cosicchè potrai prestare a molte genti, e non avrai d'uopo di prendere in prestito. 13 Il Signore ti renderà capo, e non mai coda; e sarai sempre al di sopra, non mai al di sotto; quando sarai ubbidiente ai precetti del Signore, Iddio tuo, ch'io ti comando oggi, osservandoli ed eseguendoli; 14 Senza scostarti a destra o a sinistra da tutte le cose ch'io vi comando oggi, per seguire altri dèi, e prestar loro culto. 15 Se poi non ubbidirai al Signore, Iddio tuo, per eseguire accuratamente tutt'i suoi precetti e statuti, ch'io ti comando oggi; verranno sopra di te tutte le seguenti maledizioni, e ti raggiungeranno. 16 Maledetto sarai nella città, e maledetto nella campagna. 17 Maledetto il tuo canestro e la tua madia. 18 Maledetto il frutto del tuo ventre, ed il prodotto della tua terra; i parti de' tuoi animali bovini, e le gregge del tuo bestiame minuto. 19 Maledetto sarai al tuo entrare, e maledetto al tuo uscire. 20 Il Signore manderà in te la maledizione, lo scompiglio e la disdetta, in ogni cosa ch'intraprenderai; in guisa che sarai in breve rovinato e perduto, a cagione del malvagio tuo operare, dell'avermi (cioè) abbandonato. 21 Il Signore attaccherà in te la peste, in guisa ch'essa ti estermini d'in su la terra, alla cui conquista tu sei per andare. 22 Il Signore ti percoterà colla tisi e colla febbre e coll'ardore, e coll'arsura e coll'aridità, e colla fuligine e colla ruggine [tutte malattie dei vegetabili], le quali ti perseguiteranno, sinché sarai perduto [rovinato, per la penuria dei viveri]. 23 Il cielo che avrai sul capo si farà di rame, e la terra che ti starà sotto diverrà di ferro. 24 Il Signore cangerà la pioggia del tuo paese in polvere e terra; dal cielo [cioè portate dai venti] scenderanno sopra di te, in guisa che sarai rovinato. 25 Il Signore ti metterà in rotta davanti al tuo nemico: per una via uscirai contro di lui, e per sette strade fuggirai innanzi a lui; e diverrai oggetto di raccapriccio a tutt'i reami della terra. 26 Ed il tuo cadavere servirà di pasto a tutt'i volatili del cielo, ed alle bestie della terra, senza che alcuno le inquieti. 27 Il Signore ti percoterà colle

ulcere egiziane, e coll'emorroidi, e colla rogna, e colla scabbia secca, in guisa da non poterne guarire. 28 Percoteratti il Signore di demenza, di cecità, e di torpore della mente. 29 Andrai tastone nel mezzodì, come fa il cieco (che vive) nelle tenebre, senza mai prosperare nelle tue imprese; e sarai del tutto defraudato e spogliato in ogni tempo, senza chi ti difenda. 30 Impalmerai una donna, ed altri la godrà: fabbricherai una casa, e non vi abiterai; pianterai una vigna, e non la profanerai [non comincerai a goderne il prodotto, v. XX, 6]. 31 Il tuo bue verrà macellato sotto i tuoi occhi, e tu non ne mangerai; il tuo asino verrà rapito d'innanzi a te, né più tornerà ad esser tuo; le tue pecore diventeranno proprietà de' tuoi nemici, senza chi ti difenda. 32 I tuoi figliuoli e le tue figliuole passeranno in potere d'altro popolo, alla vista de' tuoi stessi occhi, i quali si struggeranno per essi incessantemente (nel desiderio di rivederli), ma tu non avrai forza (per farli tornare). 33 Un popolo (ch'era) a te sconosciuto godrassi il prodotto della tua terra, ed ogni tua fatica; e sarai del tutto angariato e vessato in ogni tempo. 34 E diverrai forsennato, per le cose che t'accadrà di vedere. 35 Percoteratti il Signore con una eruzione maligna ed insanabile, alle ginocchia ed alle gambe, (anzi) dalla pianta del piede, sino alla sommità della testa. 36 Il Signore farà andare te, ed il tuo re che avrai innalzato sopra di te, presso una nazione (ch'era) ignota a te ed ai padri tuoi: e colà presterai culto ad altri dèi, di legno e di pietra. 37 E sarai oggetto di stupore, di proverbio, e di favola, presso tutt'i popoli, dove il Signore ti trasporterà. 38 Molta sementa porterai in campagna, e poco raccoglierai, poiché (il prodotto) sarà consumato dalle locuste. 39 Pianterai vigne e le lavorerai, ma non berai vino, nè incanterai, poiché (il prodotto) sarà mangiato dai vermi. 40 Olivi avrai in tutto il tuo territorio, ma non avrai olio da ungerti, perché le tue olive cadranno immature. 41 Figli e figlie procreerai, ma non gli avrai, perciocchè andranno in cattività. 42 Tutt'i tuoi alberi, ed il prodotto del tuo terreno, diserterà il grillo stridulo. 43 Il forestiero vivente fra di te si alzerà al di sopra di te alto alto, e tu scenderai giù giù. 44 Egli t'impresterà, e tu non impresterai a lui; egli diventerà il capo, e tu diventerai la coda. 45 Tutte queste maledizioni verranno sopra di te,

t'inseguiranno e raggiungeranno, in guisa che ne sarai rovinato; posciachè non avrai ubbidito al Signore, Iddio tuo, per osservare i precetti e gli statuti ch'egli t'impose. 46 Esse [maledizioni] effettuerannosi in te e nella tua progenie in perpetuo [cioè sinché durerà la rea condotta, vedi Capo XXX], in modo da servire di segno e d'eseempio. 47 In cambio che non hai servito il Signore, Iddio tuo, (quando vivevi) nell'allegrezza e nella contentezza del cuore, in mezzo all'abbondanza d'ogni cosa; 48 Dovrai servire il nemico ch'il Signore manderà contro di te, in mezzo alla fame ed alla sete, ed alla nudità, ed alla penuria d'ogni cosa; e quegli ti porrà sul collo un giogo di ferro, in guisa da distruggerti. 49 Il Signore porterà addosso a te una gente da lungi, dall'estremità della terra, come vola l'aquila; gente di cui non intenderai il linguaggio; 50 Gente di fiero aspetto, che non rispetta il vecchio, né ha pietà del giovinetto, 51 La quale mangerà il frutto del tuo bestiame ed il prodotto della tua terra, in guisa che tu sii rovinato; non lasciandoti né grano né mosto, né olio, né i parti de' tuoi animali bovini, né le gregge del tuo bestiame minuto, a tale da ridurti in estrema miseria. 52 Ti assedierà in tutte le tue città, di maniera che le tue mura alte e forti, in cui confidavi, dovranno cedere, (e ciò) per tutto il tuo paese, dato a te dal Signore, Iddio tuo. 53 E tu, nell'assedio e nell'angustia, in cui ti porrà il tuo nemico, mangerai il frutto del tuo ventre, la carne dei figli e delle figlie, ch'il Signore, Iddio tuo, t'avrà dati. 54 Quegli che fra di te era l'uomo più molle e delicatissimo, sarà avaro verso il proprio fratello, e verso la donna del suo seno, e verso gli altri suoi figli che lascerà in vita. 55 In guisa da non far parte con alcuno di essi della carne dei proprj figli ch'ei mangerà, perché null'altro gli resterebbe [onde cibarsi], nell'assedio e nella distretta, in cui ti porrà il tuo nemico in tutte le tue città. 56 Colei che fra di te era la donna più molle e delicata, di cui la pianta del piede non era abituata a posarsi sulla terra, per delicatezza e mollezza, sarà avara verso l'uomo del suo seno, e verso il proprio figlio e la propria figlia. 57 Persino in quanto alla secondina, uscitale di mezzo ai piedi, ed ai bambini da lei partoriti; poichè in mancanza d'ogni cosa, li mangerà di nascosto, nell'assedio e nella distretta, in cui ti porrà il tuo nemico nelle tue città. 58 Se tu non avrai cura

d' eseguire tutte le parole di questa Legge, scritte in questo libro; d' adorare (cioè) questo Nome glorioso e tremendo, il Signore, Iddio tuo: 59 Il Signore renderà straordinari i tuoi flagelli, e quelli della tua progenie; (ti manderà) flagelli grandi ed ostinati, e maligne ed ostinate infermità. 60 Farà tornare fra di te tutt' i morbi egiziani, dei quali avevi paura, e resteranno attaccati [endemic] in te. 61 Ed anche ogni altra infermità ed ogni altro flagello, non scritti nel libro di questa Legge, farà il Signore che venganti addosso, in guisa che tu rimanga rovinato. 62 E resterete poca gente, dopo essere stati in moltitudine paragonabile alle stelle del cielo; (e ciò) per non avere ubbidito al Signore, Iddio tuo. 63 E come (per l' innanzi) il Signore godeva nel beneficiarvi e rendervi numerosi, così godrà il Signore nel perdervi e distruggervi; e sarete divelti d' in su la terra alla cui conquista tu sei per andare. 64 Ed il Signore ti spargerà fra tutt' i popoli, dall' una all' altra estremità della terra; e colà presterai culto ad altri dèi, ignoti a te ed a' padri tuoi, di legno e di pietra. 65 E presso quelle nazioni non avrai requie, né la pianta del tuo piede avrà riposo; ma il Signore ti darà colà un cuore tremante e struggimento degli occhi [cioè un aspettare e non venire], e disfacimento dell' anima. 66 La tua vita sarà appesa in distanza da te [vale a dire: non sarai a portata di sorvegliarla e difenderla, quasi fosse lungi da te]: vivrai cioè in paura di notte e di giorno, senz' esser mai sicuro della tua vita. 67 Di mattina dirai: Oh fosse questa sera! e la sera dirai: Fosse domattina! a motivo dei timori, che avrai internamente, e delle cose che t' accadrà di vedere. 68 Il Signore ti farà ritornare in Egitto sui bastimenti [dei trafficanti di schiavi], per quella via, della quale ti dissi: "Non la vedrai mai più"; e colà verrete esposti in vendita ai vostri nemici per schiavi e schiave, e non vi saranno compratori. 69 Son queste le parole del patto, ch' il Signore comandò a Mosè di stabilire coi figli d' Israel nel paese di Moab, oltre al patto che aveva fatto con essi presso all' Orèb [Levitico XXVI].

## Deuteronomio 29

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0529.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0529.htm)

1 Indi Mosè chiamò tutt'Israel, e disse loro: Voi avete veduto tutto ciò ch'il Signore ha fatto, sotto i vostri occhi, nella terra d'Egitto, a Faraone, ed a tutt'i suoi servi, ed a tutt'il suo paese; 2 Quelle grandi prove, ch'i tuoi occhi hanno vedute; quei grandi segni e miracoli. 3 Eppure il Signore non vi diede sino a quest'oggi mente da comprendere, ed occhi da vedere, ed orecchi da udire [cioè vi lasciaste spaventare dagli esploratori, e mancaste di fiducia in Dio, come se nulla aveste veduto di quei tanti miracoli, quasi non foste stati da Dio dotati di sensi e d'intelletto]. 4 Quindi vi feci andare quarant'anni per lo deserto. Le vostre vesti non vi si logorarono addosso, e la tua scarpa non si logorò sul tuo piede. 5 Pane non mangiaste, e vino ed altri liquori inebbrianti non beveste: affinché conosceste ch'io, il Signore, sono il vostro Iddio. 6 Indi arrivaste a questo luogo, e Sihhòn re di Hheshbòn ed Og re del Basciàn ci uscirono incontro, a darci battaglia, e li battemmo. 7 E c'impossessammo del loro paese, cui demmo in retaggio ai Rubeniti ed ai Gaditi, ed a metà della tribù dei Manassiti. 8 Serbate dunque (nella mente) le parole di questo patto, ed eseguitele; così prospererete in tutto ciò che farete.

### Parashat Nizzavim

*Tutto Israele, presente e futuro, partecipa alla conclusione del patto - Pentimento e risorgimento - Carattere della Torah - Le due vie: la via della vita e quella della morte.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D48](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D48)

---

9 Voi siete rimasti oggi tutti davanti al Signore, Iddio vostro - i vostri capi (di migliaia, di centinaia ec.), i vostri Capi di tribù, i vostri anziani e i vostri soprantendenti, tutti gli uomini d'Israel; 10 La vostra figliuolanza, le vostre donne, ed il forestiere vivente nel tuo campo; quegli che ti taglia le legna, e quegli che ti attigne

l'acqua.- 11 Ad oggetto di accettare il patto del Signore, Iddio tuo, e la sua maledizione [contenuta nel Capo antecedente], ch' il Signore, Iddio tuo, pattuisce teco oggi. 12 In guisa ch'egli ti costituisca oggi il suo popolo, e ch'egli divenga il tuo Dio (tutelare), come ti promise, e come giurò ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe. 13 Nè già con voi soli io fo questo patto, accompagnato da questa maledizione. 14 Ma tanto con chi è qui con noi presente oggi, innanzi al Signore, Iddio nostro, quanto con chi non è qui con noi oggi. 15 Perciocchè voi sapete la dimora che abbiam fatta nel paese d'Egitto, ed il passare che femmo tra quelle nazioni per le quali passaste. 16 Ed avete veduti gli abbominevoli e laidi loro idoli, di legno e di pietra, d'argento e d'oro, esistenti presso di loro. 17 Se mai quindi vi è tra voi un uomo o una donna, o una famiglia, o una tribù, che abbia oggi il cuore rivolto lungi dal Signore, Iddio nostro, per andare a prestar culto agli dèi di quelle nazioni; se mai (dico) havvi tra voi una radice che sia per produrre tossico ed assenzio; 18 E all'udire le parole di questa maledizione si lusinghi internamente con dire: "Io vivrò felice, quand'anche seguirò il proponimento del mio cuore" [perchè le maledizioni sono nazionali, anziché individuali] in guisa ch' il campo abbondante d'acqua abbia ad aggiungersi al sitibondo [vale a dire: l'apostasia dell'individuo, quando non venisse punita, si propagherebbe, ed il terreno irriguo, cioè la parte sana del popolo, assimilerebbe al campo scarso d'acqua, cioè alla parte guasta e traviata, e l'intera nazione rovinerebbe]: 19 Il Signore non vorrà perdonargli, ma allora l'ira del Signore e la sua indignazione arderanno [letteralmente: fumeranno] contro a quell'uomo, e poserassi sopra di lui tutta la maledizione, scritta in questo libro, ed il Signore cancellerà il suo nome di sotto al cielo. 20 Ed il Signore lo renderà distinto, in male, da tutte le tribù d'Israel, secondo tutte le maledizioni del patto, scritto in questo libro della Legge. 21 In guisa che le generazioni successive, sia i vostri figli che sorgeranno dopo di voi, quanto lo straniero, venuto da paese lontano, al veder le piaghe di quella terra [cioè di quel tratto della Cananea, posseduto già da quella famiglia datasi all'idolatria], ed i mali di cui il Signore l'avrà resa infetta; 22 (Vedendo) il suo suolo tutto adusto, (divenuto quasi) zolfo e

sale, non atto alla seminazione, né alla vegetazione, né crescervi alcun'erba; come là, dove furono Sodoma e Gomorra, Admà e Ssevoim, ch'ìl Signore ha subissate nel suo sdegno e nell'ira sua... 23 Diranno [i passeggeri di] tutte le genti: Perché il Signore ha trattato così questa terra? Perché una collera così grande? 24 E [gl'Israeliti rimasti nel paese] risponderanno: Perché hanno abbandonato il patto del Signore, Iddio dei padri loro, ch'egli ha fatto con essi allora quando li trasse dalla terra d'Egitto. 25 E andarono e prestarono culto ad altri dèi, e si prostrarono a quelli, dèi ad essi sconosciuti, ed i quali (il Signore) non diede loro in retaggio [v. IV. 19-20]. 26 Ed il Signore, acceso di sdegno contro quella terra, mandò sopra di essa tutta la maledizione scritta in questo libro. 27 Ed il Signore gli svelse d'in su la loro terra, con isdegno, con ira e con gran collera; e li gettò in altro paese, come in oggi (vedesi accaduto). 28 Le cose occulte spettano al Signore, Iddio nostro [cioè appartiene a lui di punire le colpe occulte]; ma le palesi spettano a noi ed ai figli nostri in perpetuo, (c'incombe cioè) di eseguire tutte le parole di questa Legge [vale a dire: incombe alla nazione d'invigilare all'osservanza della Legge, e punirne le trasgressioni].

### **Deuteronomio 30**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0530.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0530.htm)

1 Ora, quando ti saranno sopravvenute tutte queste cose, la benedizione e la maledizione, che ti posi davanti; e tu farai riflessione, in mezzo a tutte quelle genti, dove il Signore, Iddio tuo, t'avrà fatto andare errante; 2 E farai ritorno al Signore, Iddio tuo, ed a norma di quanto ti comando oggi, gli sarai ubbidiente, tu e i figli tuoi, con tutt'il cuore e con tutta l'anima; 3 Il Signore, Iddio tuo, farà ritorno a te, e ti tratterà benignamente: e tornato (a te) ti raccoglierà da tutt'i popoli, dove il Signore, Iddio tuo, avratti disperso. 4 Se, nella tua vita errante, ti troverai nell'estremità del cielo, di là ti raccoglierà il Signore, Iddio tuo, e di là ti piglierà. 5 Ed il Signore, Iddio tuo, ti condurrà al paese già posseduto dai tuoi padri, e lo possederai; ed egli renderatti prosperoso e numeroso più dei padri tuoi. 6 Ed il Signore, Iddio tuo, circoncederà il tuo cuore, ed il cuore della tua progenie [cioè toglierà l'ottusità

della mente]; in guisa che ami il Signore, Iddio tuo, con tutt'il cuore e con tutta l'anima, locchè sarà cagione della tua vita [cioè del tuo maggior bene]. 7 Ed il Signore, Iddio tuo, manderà tutte queste maledizioni sui tuoi nemici e contrarj, i quali ti perseguitarono. 8 Tu dunque ti correggerai, ed ubbidirai al Signore, ed eseguirai tutt'i suoi precetti, ch'io ti comando oggi. 9 Ed il Signore, Iddio tuo, ti farà avanzare [superare altrui] in prosperità, in ogni opera della tua mano, nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del tuo bestiame, e nel prodotto della tua terra; poichè il Signore tornerà a godere del tuo bene, come godeva di quello de' padri tuoi. 10 Quando (cioè) ubbidirai al Signore, Iddio tuo, osservando i suoi precetti e statuti, scritti in questo libro della Legge, facendo ritorno al Signore, Iddio tuo, con tutt'il cuore e con tutta l'anima. 11 Imperciocchè questi precetti ch'io ti comando oggi non ti sono occulti, né lontani. 12 Non sono in cielo, onde tu abbi a dire: Chi mai salirà per noi in cielo, e li piglierà per noi, e ce li farà udire, perché possiamo eseguirli? 13 Né sono oltre mare, onde tu dica: Chi passerà per noi oltre mare, e li prenderà per noi, e ce li farà udire, acciocché possiamo eseguirli? 14 Ma la cosa ti è molto vicina: tu l'hai nella bocca e nella mente, per poterla eseguire [cioè: tutt'il popolo aveva da Mosè uditi i precetti, i quali poscia dovevano dai genitori ai figli, e dai sacerdoti a tutti, ripetersi ed inculcarsi]. 15 Vedi, io t'ho oggi posto davanti la vita ed il bene, e la morte ed il male. 16 Io cioè ti comando oggi d'amare il Signore, Iddio tuo, di seguirne le vie, ed osservarne i precetti, gli statuti e le leggi; e (così facendo) vivrai, e diverrai numeroso, ed il Signore, Iddio tuo, benediratti nel paese, alla cui conquista tu sei per andare. 17 Ma se il tuo cuore si volterà (d'altra parte), e tu non darai ascolto, ma travierai e ti prostrerai ad altri dèi, e presterai loro culto: 18 Io v'annunzio oggi che sarete perduti, né durerete lungo tempo su quel paese, per andare a conquistare il quale tu sei per passare il Giordano. 19 Chiamo oggi a testimonj il cielo e la terra: la vita e la morte ti posi innanzi, la benedizione e la maledizione: scegli dunque la vita, onde viva tu e la tua progenie. 20 (Scegli cioè) d'amare il Signore, Iddio tuo, d'ubbidirgli, e tenerti attaccato a lui poichè è egli la tua vita

e la tua lunga durata per durare su quella terra ch' il Signore ha giurato ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare ad essi.

## Parashat Vaielech

*Il discorso di congedo di Mosè - La consegna della Torà ai sacerdoti e agli anziani - La settennale lettura della Torah a tutta la popolazione - Nuovi ammonimenti - Preludio alla cantica di Mosè.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D49](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D49)

---

### Deuteronomio 31

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0531.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0531.htm)

1 Indi Mosè andò, e tenne i seguenti discorsi a tutt'Israel. 2 E disse loro: Io ho in oggi cento vent'anni, non posso più andare e venire [cioè esercitare molta attività]; ed (oltracciò) il Signore mi disse: Non devi passare questo Giordano. 3 Il Signore, Iddio tuo, egli stesso passerà innanzi a te, egli distruggerà queste nazioni dal tuo cospetto, e tu l'erediterai; Giosuè, egli (in vece mia) passerà innanzi a te, come il Signore ha pronunziato. 4 Ed il Signore farà di esse (genti) come fece di Sihhòn e d'Og, re degli Emorei, e della loro terra, i quali ha distrutti. 5 Ed il Signore le darà in vostra balla, e le tratterete giusta tutti gli ordini che v'ho dati. 6 Fatevi forti ed animosi, non temiate e non vi scoraggiate in faccia ad esse; poiché il Signore, Iddio tuo, è quegli che t'accompagna, non ti lascerà e non t'abbandonerà. 7 Mosè chiamò poi Giosuè, e gli disse alla presenza di tutt'Israel: Sii forte ed animoso, poiché tu devi entrare con questo popolo nel paese ch' il Signore ha giurato ai loro padri di dar loro, e tu glielo distribuirai in retaggio. 8 Ed il Signore è quegli che ti precederà, egli sarà teco, non ti lascerà e non t'abbandonerà; non temere, e non disanimarti. 9 Indi Mosè scrisse questa Legge, e la consegnò ai sacerdoti, figli di Levi, portanti l'Arca del patto del Signore, ed a tutti gli anziani d'Israel. 10 E Mosè comandò ad essi, con dire: In capo a sett'anni, nell'anno destinato alla remissione, nella festa delle capanne; 11 Quando tutt'Israel verrà a comparire innanzi al Signore, Iddio tuo, nel luogo che avrà scelto, leggerai questa Legge davanti a tutt'Israel, in modo che sia da essi udita. 12 Convo-

cherai (cioè) il popolo, gli uomini e le donne e la figliuolanza, ed i forestieri viventi nelle tue città; affinché ascoltino, e quindi apprendano ad adorare il Signore, Iddio vostro, ed osservino d' eseguire tutte le parole di questa Legge. 13 Ed i loro figli, che non (ne) avevano cognizione, ascolteranno, ed apprenderanno ad adorare il Signore Iddio vostro, per tutt' il tempo che vivrete sulla terra, per andare a conquistare la quale voi siete per passare il Giordano. 14 Indi il Signore disse a Mosè: I tuoi giorni sono ormai vicini al (momento in cui devi) morire: chiama Giosuè, e presentatevi nel padiglione di congregazione, ed io lo nominerò (tuo successore). E Mosè e Giosuè andarono, e si presentarono nel padiglione di congregazione, 15 Ed il Signore apparve nel padiglione in una colonna di nube, la quale si fermò sull' ingresso del padiglione. 16 Ed il Signore disse a Mosè: Ecco, tu sei per giacere coi tuoi padri, e questo popolo si alzerà, e fornicerà dietro agli dèi stranieri, di quel paese (e di quella gente), dove (ed) in mezzo a cui, egli è per andare, e m' abbandonerà, e romperà il patto, che ho fatto con lui. 17 In allora il mio sdegno s' accenderà contro di esso, e gli abbandonerò, ed asconderò loro la mia faccia, ed esso diverrà preda (de' suoi nemici), e sarà colto da molti mali e calamità; ed allora dirà: Ecco, perché il mio Dio non è fra di me [non mi protegge], fui colto da questi mali. 18 Ed io (se) celerò allora la mia faccia, (ciò sarà soltanto) a cagione di tanta reità da lui commessa, essendosi volto ad altri dèi. 19 Or dunque scrivetevi il seguente Cantico, e fa ch' i figli d' Israel l' apprendano e l' abbiano in bocca; affinché questo Cantico mi serva di testimonio contro i figli d' Israel. 20 Perciocchè io lo condurrò nella terra che giurai a' suoi padri, la quale scorre latte e miele, ed egli godrà l' abbon-danza e s' impinguerà, e volgerassi ad altri dèi e presterà culto ad essi, e m' oltraggerà, e romperà il mio patto. 21 Ed allora, quando gli avverranno molti mali e calamità, questo Cantico, il quale non passerà in obbligo, ma si conserverà nella bocca della sua discendenza, farà testimonianza in faccia a lui, [ch' egli era stato per tempo ammonito]. Poichè (sin da) oggi, innanzi ch' io il conduca nella terra che giurai (di dargli), conosco la sua indole, (e) ciò ch' egli è per fare. 22 E Mosè in quel giorno scrisse questo Cantico, e lo fece imparare ai figli d' Israel.

23 E nominò (suo successore) Giosuè figlio di Nun, e disse: Sii forte ed animoso, poichè tu (dice il Signore) hai da condurre i figli d'Israel nel paese che ho loro giurato, ed io sarò teco. 24 Ora, poichè Mosè ebbe finito di scrivere in libro le parole di questa Legge, sino al termine, 25 Mosè comandò ai Leviti, portatori dell'Arca del patto del Signore, con dire: 26 Prendete questo libro della Legge, e ponetelo allato all'Arca del patto del Signore, Iddio vostro, ed ivi servirà di testimonio contro di te. 27 Perocchè conosco la tua contumacia e la dura tua cervice. Se essend'io ancor vivo presso di voi foste ribelli al Signore, quanto più (lo sarete) dopo la mia morte! 28 Radunate presso di me tutti gli anziani delle vostre tribù, e i vostri soprantendenti, ed esporrò queste cose alla loro presenza, e chiamerò a testimonj in faccia ad essi il cielo e la terra. 29 Perciocchè so che dopo la mia morte commetterete gravi colpe, e vi scosterete dalla via che vi prescrissi, e vi avverranno i mali nei tempi lontani, facendo voi ciò che spiace al Signore, irritandolo coll'(adorare l')opera delle vostre mani. 30 Indi Mosè pronunziò innanzi a tutta la radunanza d'Israel le parole di questo Cantico, sino al fine.

### Parashat Haazinu

*La Cantica di Mosè - Invocazione al Cielo alla Terra - La lealtà di Dio e l'infedeltà d'Israele - La paternità di Dio - La lezione della storia - L'elezione di Israele - La sua ingratitudine - Il castigo - La divina pietà - Ultimi consigli di Mosè - L'ascesa di Mosè sul Nebo incontro alla morte.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D50](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D50)

---

### Deuteronomio 32

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0532.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0532.htm)

1 Porgete orecchio, cieli, e parlerò: ed ascolti la terra i detti della mia bocca. 2 Stillerà (benefico) come la pioggia il mio eloquio, colerà come la rugiada la mia parola; qual nembo sull'erbetta, e qual copiosa pioggia sugli erbaggi. 3 Il nome [gli attributi] del Signore io sono per promulgare, fate dunque (cielo e terra) ono-

re al nostro Iddio [cioè porgete attenzione alle mie parole, dirette a celebrare le lodi di Lui]. 4 Il Forte [letteralmente: la rupe] ...immacolato è il suo operare, poiché tutte le sue vie sono giustizia. È Dio di lealtà, né in lui è fallacia: giusto e retto egli è. 5 È (voi dite) difetto di Lui [è colpa sua], non de' figli suoi, il difetto loro [cioè: nell'esilio moverete ingiuste lagnanze contro al Signore, dicendo essere le vostre prevaricazioni l'effetto, anziché la causa, della cessazione dei miracoli]. Oh generazione storta e perversa! 6 Al Signore dunque rendete voi tale retribuzione? Oh popolo indegno ed insensato! Non è Egli il tuo padre, il quale ti fe' suo [liberandoti dall'egizia schiavitù]? È egli che ti fece, e t'organizzò [cioè ti costituì una nazione bene organizzata]. 7 Rammenta i tempi remoti, prendete in considerazione gli anni che furono già secoli e secoli: interroga tuo padre, e ti narrerà; i tuoi vecchi, e ti diranno. 8 Quando l'Altissimo assegnò il retaggio alle genti, quando divise i figli d'Adamo, stabilì i confini dei popoli giusta il numero dei figli d'Israel. [Ciò allude, secondo gli antichi, al numero 70, comune ai popoli registrati nel Genesi, Capo X, ed agl'individui componenti la famiglia di Giacobbe, quando questi passò in Egitto]. 9 Perciocchè il patrimonio del Signore egli è il popol suo, Giacobbe è il suo podere ereditario. 10 Lo trovò in una terra deserta, in una solitudine, (in un luogo) d'urli (d'animali) selvaggi [cioè nella schiavitù egizia]: gli stette intorno, ne prese cura, lo custodì come la pupilla del suo occhio. 11 Come l'aquila veglia il proprio nido, e svolazza d'intorno a' suoi pulcini; spande le ale, li riceve, li porta sui suoi vanni [ali, NdR]. 12 Il Signore lo collocò isolato, e non v'era presso di lui alcun dio straniero [cioè: collocò il suo popolo in un paese a sè, ove poteva vivere separato dagl'idolatri, e tenersi lontano dai loro vizj]. 13 Gli fece sormontare i siti più elevati [cioè espugnare le fortezze], e godere il prodotto dei campi: gli fe' succhiar miele dal sasso, ed olio dal duro macigno. 14 Crema vaccina, e latte pecorino, e grasso d'agnelli, montoni del Basciàn e capri, e pingue midollo di frumento; e sangue d'uva, rosso vino bevesti. 15 Ma Jesciurùn [Israel], impinguato, calcitrò - divenisti crasso, grosso, ottuso - e lasciò il Dio che lo fece, ed oltraggiò il Forte ch'era la sua salvezza. 16 Lo provocarono a gelosia con (adorare

dèi) stranieri, con atti abominevoli irritaronlo. 17 Sacrificarono ai demonj, che non sono divinità; dèi, ad essi sconosciuti; nuovi, venuti di recente, non temuti dai padri vostri. 18 Il Forte che ti diede l'essere mettesti in obbligo, e dimenticasti il Dio che ti procreò. 19 Vide il Signore, e si sdegnò, pel dispetto che faceangli i figli suoi e le figlie sue. 20 E disse: Voglio nascondere ad essi la mia faccia, e vedere qual ne sarà l'avvenire [cioè: ritrarre da essi la mia provvidenza, e vedere con indifferenza le loro vicende]; perciocchè sono una generazione perversa, figli privi di lealtà. 21 Essi mi mossero a gelosia mediante ciò che non è Dio, mi crucciarono colle loro vanità [cogl'idoli]: ed io gl'ingelosirò mediante gente indegna del nome di nazione, li cruccerò col mezzo di gente spregevole. 22 Sì, acceso s'è un fuoco nell'ira mia [letteralmente: nelle mie nari], ed arde sino al baratro profondo; divora la terra e suoi prodotti, e mette in fiamme le fondamenta dei monti. 23 Voglio sovr'essi accumulare i mali, le mie saette consumare in loro. 24 Arsi (saranno) dalla fame, e consunti dalla febbre e dalla strage velenosa [la peste]. Anche il dente delle bestie conciterò contro di essi, ed il veleno degli striscianti sul suolo. 25 Fuori ucciderà la spada, e nell'interne stanze il terrore, il giovine non men che la donzella, il poppante insieme all'uom canuto. 26 Io pensava finirne ogni avanzo, spegnerne di mezzo agli uomini ogni memoria. 27 Se non ch'io temo gl'insulti dell'inimico, poichè i loro avversarj misconoscerebbero (la cosa), e direbbero: È la nostra mano che vinse, e non è il Signore che tutto ciò abbia operato. 28 Imperciocchè quella è gente sconsigliata, priva di discernimento. 29 Se fossero assennati, rifletterebero a ciò, penserebbero al proprio avvenire [comprenderrebbero di non essere stati che lo stromento di cui Dio s'è servito per punire il suo popolo, e che in fine sarebbero anch'essi puniti]. 30 Come mai avrebbe potuto uno di essi inseguir mille [Israeliti]; e due metter(ne) in fuga una miriade, quando il loro Forte non gli avesse ceduti, ed il Signore non (glie)li avesse dati in mano? 31 Perciocchè non è già pari al nostro Forte il loro, ed i nostri nemici stessi possono esserne i giudici. 32 Poichè le loro viti sembran quelle di Sodoma, o di quelle dei campi di Gomorra; le loro uve sono attossicate, hanno i grappoli amari [vale a dire: i

nostri nemici abitano terre di gran lunga inferiori alla nostra, debbono quindi confessare l'inferiorità dei loro dèi al confronto del nostro Iddio]. 33 Il loro vino è [cioè: paragonato al nostro, sembra] tossico di draghi, e crudele veleno d'aspidi. 34 Ma egli è riposto appo me, suggellato ne' miei magazzini [il castigo dei nemici]. 35. Allora quando il loro piede vacillerà, son io che fo vendetta e rendo la ricompensa. Sì, egli è vicino il giorno della loro ruina, ed affrettansi i destini che gli attendono. 36 Sì, il Signore farà giustizia al suo popolo, e cangerà pensiero intorno a' suoi servi; vedendo venuto meno (in essi) ogni vigore, né più osservi detenuto e sciolto [cioè non v'esser più tra loro diversità di condizione, ma tutti egualmente soggiacere a straniera potestà]. 37 Dirà (l'inimico): Ov'è il loro Dio, il Forte in cui confidavano, 38 Il quale mangiava l'adipe de' loro sacrifici, bevea il vino delle loro libazioni ? Si alzi e v'ajuti, vi porga difesa. 39 (Ebbene) vedrete ora ch'io, io sono (Iddio), né con me [oltre a me] havvi alcun Dio; io fo morire e fo rivivere, ferisco ed io stesso risano, né altri potrebbe dalla mia mano liberare altrui. 40 Sì, io alzo la mano verso il cielo, e dico: Io vivo eternamente, 41 Se aguzzerò la folgorante mia spada [cioè: non sono eterno se ciò non faccio], ed imbrandirò (le armi del)la giustizia; renderò (la dovuta) vendetta a' miei contrarij, e i miei nemici pagherò. 42 Inebbrierò le mie saette di sangue, e la mia spada si pascerà di carne: del sangue degli uccisi e dei captivi, e delle teste rabbuffate dei nemici. 43 Giubilate, genti, [voi, Israeliti dispersi, che però siete] popolo suo; perciocchè il sangue de' suoi servi sarà da lui vendicato. Egli farà pagare il fio a' suoi avversarij, ed il suo popolo purgherà la sua terra [del sangue innocente che fu in essa versato, v. Numeri XXXV. 33]. 44 Andò dunque Mosè, accompagnato da Hosèa figlio di Nun, e pronunziò tutte le parole di questo Cantico davanti a tutt'Israel. 45 E terminato ch'ebbe Mosè di pronunziare tutte queste parole a tutt'Israel, 46 Disse loro: Ponete mente a tutte le cose ch'io vi protesto oggi, per poi raccomandarle ai vostri figli, onde badino di eseguire tutte le parole di questa Legge. 47 Imperocchè questa non è per voi una cosa inane, ma è la vostra vita; e mediante questa cosa durerete lungamente su quella terra, alla cui conquista voi siete per passare il Giordano. 48 Nel medesimo

giorno il Signore parlò a Mosè, con dire: **49** Sali su codesto monte (detto) degli Avarim, (altrimenti) monte Nevò, situato nel paese di Moab, in faccia a Gerico, e vedi la terra di Canaan, ch'io son per dare in possessione ai figli d'Israel. **50** Indi morrai nel monte ove sarai salito, e ti raccoglierai alla tua gente; come morì Aronne tuo fratello nel monte Hor, e si raccolse alla sua gente. **51** A motivo dell'infedeltà che avete commessa verso di me, in mezzo ai figli d'Israel, nelle acque di Merivà, in Cadèsh, nel deserto di Ssin; perché non m'avete santificato in mezzo ai figli d'Israel [v. Num. XX. 12]. **52** Perlochè vedrai il paese in distanza, ma colà non andrai, nel paese (cioè) ch'io son per dare ai figli d'Israel.

### **Parashat Vezot haberachà**

*La benedizione di Mosè al popolo d'Israele - La morte di Mosè.*

Commenti: [www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D51](http://www.archivio-torah.it/jonathan/parashot5.htm#D51)

---

### **Deuteronomio 33**

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0533.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0533.htm)

**1** Questa poi è la benedizione, che Mosè, l'uomo di Dio, diede, avanti di morire, ai figli d'Israel. **2** Egli disse: Il Signore è (qui) venuto dal Sinai; luminoso è (qui) comparso in favore di essi, (venuto) dal Seir; folgoreggia (venuto) dal monte Paràn; è venuto per essi da Miriadi di (luoghi) santi, dalla destra [dal mezzodì, v. Es. XXVI. 18] di questa pendice [vale a dire: Dio per benedire il suo popolo è qui venuto, lasciando Sinai, Seir, Paràn, situati al sud di questo colle e tant'altri monti, per la loro altezza riputati santi]. **3** Anzi egli tiene al suo seno i popoli [le tribù israelitiche]; essi tutti, a lui sacri... tu li tieni nella tua mano [qual oggetto carissimo]; ed essi stanno prostesi a' tuoi piedi, per ricevere le tue parole. **4** (E dicono): La Legge imposta a noi da Mosè è ereditaria (per noi) congrega di Giacobbe. **5** Così Jesciurùn ha (già) un Re; radunatisi i capi del popolo, unanimi le tribù d'Israel [cioè: avendo il popol tutto, co' suoi capi, accettata la Legge, esso è oramai una nazione organizzata, sotto l'impero della Legge, os-

sia di Dio, ed è degno d'essere benedetto]. 6 Viva Ruben, né mai perisca; e la sua gente formi numero (di per sè). 7 E per Giuda disse quanto segue: Ascolta, o Signore, la voce [le preci] di Giuda, e fallo rientrare appo la sua gente [cioè incolume e vittorioso, dopo la pugna]. Le sue mani saranno il suo difensore, e tu sarai il suo soccorso contro i suoi nemici. 8 E per Levi disse: i tuoi Tum-mim ed Urìm appartengono a quel piissimo uomo, cui mettesti alla prova in Massà, e contro del quale ti mostrasti litigioso alle acque di Merivà [Mosè rimpiange il fratello, e lo giustifica, in quanto che il sasso non era stato battuto da lui, ma da Mosè, al quale Aronne era subordinato, e non poteva opporsi]. 9 Quelli [i Leviti], che seppero trattare padre e madre quasi persone non mai vedute, i fratelli e i figli quasi non mai conosciuti, ubbidendo soltanto al tuo comandamento, e serbandosi fedeli al tuo patto [Esodo XXXII, 27-29]; 10 Quelli insegneranno i tuoi statuti a Giacobbe, e la tua Legge ad Israel; porranno il profumo sotto le tue nari, e gli olocausti sul tuo altare. 11 Benedici, o Signore, i suoi averi, e sii propizio all'opera delle sue mani; ferisci ai lombi i suoi avversarj, ed i suoi nemici in guisa che più non si alzino. 12 Di Binjamìn disse: Prediletto del Signore, riposa tranquillo sopra di lui; (il Signore) lo ripara in ogni tempo, e quegli dimora tra' suoi omeri [quasi bambino sul materno seno]. 13 E di Giuseppe disse: Benedetta dal Signore è la sua terra, pel prezioso bene celeste, la rugiada, e per (le acque del) l'imogiacente abisso. 14 E per le preziose derrate solari [annue], e pei preziosi prodotti lunari [mensili]. 15 E per quelli delle vette degli antichi monti, e pei preziosi prodotti degli alti colli. 16 E per quelli della terra e di quanto è in essa, e pel favore di Lui ch'ebbe sede sul monte dei rovi [il Sinai]. Verranno [tutte queste benedizioni] sul capo di Giuseppe, sulla testa di lui ch'è il distinto tra' suoi fratelli. 17 Egli è un maestoso primogenito toro, fornito di corna da Reèm, colle quali cozza simultaneamente popoli di lontane contrade. E sono le miriadi d'Efraim, e sono le migliaja di Manasse [Giuseppe, primogenito della moglie prediletta di Giacobbe, ebbe dal padre il privilegio di formare due tribù; e ciò è qui espresso sotto l'emblema di due poderose corna, che si diramano dalla testa d'un maestoso toro]. 18 Ed a Zevulùn disse: Godi, Zevulùn, nel

tuo uscire (alla guerra); e tu, Issachàr, ne' tuoi padiglioni [allude all'indole pacifica e paziente di questa tribù, v. Genesi XLIX. 14, 15]. 19 Invitano le (loro) genti al (sacro) monte, e colà fanno pii sacrifici; perciocchè succhiano le dovizie del mare, e i tesori sepolti nell'arena [cioè arricchiranno per la vicinanza del mare, trafficando coi Fenicj, v. Genesi XLIX. 13] 20 E per Gad disse: Benedetto quel (Dio) che allarga (i confini di) Gad! Stassi (Gad) corricato qual leonessa, e (repentinamente alzandosi) sbrana braccio e testa. 21 Egli si elesse le primizie [della conquista, cioè le terre di Sihhòn e d'Og, alle quali il nome di primizie conviensi anche nel senso di primario e nobile], poichè ivi è [sarà] il campo del legislatore, sepolto [ultimo sfogo del dolore di Mosè, condannato a morire fuori della Cananea]; indi marciò nelle prime file del popolo, ed agì con quella giustizia, e dietro quelle norme, ch'ìl Signore gl'impose. 22 E per Dan disse: Dan è un giovane leone, che si slancia giù dal Basciàn. 23 E per Naftalì disse: Naftalì abbonda del (celestè) favore, ed è ripieno della benedizione del Signore (che gli dice): Fa conquiste all'occidente ed al mezzodì. 24 E per Ascèr disse: Benedetto, più degli altri figli, Ascèr! Sia il più favorito tra' suoi fratelli, e tuffi nell'olio il suo piede. 25 Di ferro e rame è la tua chiusa [le tue terre saranno sicure, quasi fossero circondate da un muro di ferro]; e quanto la tua vita, altrettanto durerà la tua tranquillità. 26 Non havvi pari a Dio, o Jesciurùn [o: al Dio di Jesciurùn]. Egli cavalca i cieli (per venire) in tuo ajuto, e coll'alta sua potenza (vien giù) sulle nubi. 27 Tua difesa al di sopra è Iddio eterno, e qui basso (hai a tuo sostegno) braccia eterne [cioè lo stesso Iddio]. Egli scaccia d'innanzi a te l'inimico, e (ti) dice: Distruggi. 28 Sì, Israel avrà sede tranquilla, isolata la sorgente [la progenie] di Giacobbe, in un paese di grano e mosto; ed il cielo anch'esso gli stillerà la rugiada. 29 Te beato, Israel, chi ti pareggia? O popolo salvo nel Signore, il quale è il tuo difensore, e la tua spada vittoriosa. I tuoi nemici smentiranno se stessi verso di te [cioè: perderanno l'usato valore], e tu sui loro siti elevati camminerai [espugnerai le loro fortezze].

## Deuteronomio 34

Testo ebraico: [www.mechon-mamre.org/c/ct/c0534.htm](http://www.mechon-mamre.org/c/ct/c0534.htm)

1 Indi Mosè salì dalle pianure moabitiche sul monte Nevò, in cima del Pisgà, ch'è dirimpetto a Gerico; ed il Signore gli fece vedere tutt'il paese: il Galaad, sino a Dan. 2 E tutto Naftali, e la terra d'Efraim e di Manasse, e tutta la terra di Giuda, sino al mare occidentale [mediterraneo]. 3 Ed il paese meridionale, e la pianura (del Giordano), la valle di Gerico, città delle palme, sino a Ssòar. 4 Ed il Signore gli disse: Quest'è la terra che giurai ad Abramo, ad Isacco ed a Giacobbe, con dire [a ciascheduno di essi]: "La darò alla tua progenie." Te la feci vedere co' tuoi occhi, ma colà non passerai. 5 E Mosè servo del Signore morì colà nel paese di Moàb, per volere del Signore. 6 E lo seppellì nella valle, nel paese moabitico, rimpetto a Bet Peòr; e nessuno, sino a quest'oggi, ha saputo (ove fosse) la sua sepoltura. 7 Mosè aveva quando morì cento vent'anni; non erasi oscurata la sua vista, né era sparita la sua freschezza. 8 E i figli d'Israel piansero Mosè nelle pianure di Moàb per trenta giorni, e (si trattennero colà sinchè) si compierono i giorni del pianto del lutto di Mosè. 9 E Giosuè figlio di Nun era pieno di spirito di sapienza, poiché Mosè aveva posate le sue mani sopra di lui; e i figli d'Israel eseguirono ubbidienti (i suoi ordini), come il Signore avea comandato a Mosè. 10 Né più surse in Israel un profeta come Mosè, col quale il Signore trattava a faccia a faccia. 11 (Nessuno dico, l'uguagliò) in quanto a tutt'i segni e miracoli, ch'il Signore lo mandò ad operare nella terra d'Egitto, a Faraone, ed a tutt'i suoi servi, ed a tutt'il suo paese. 12 Ed in quanto a tutti gli atti di potente mano, ed a tutte le cose grandemente terribili, che Mosè fece alla vista di tutt'Israel.

---